REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, venerdì 13 gennaio 2017 **Anno XLVIII - N. 6**



Conselve (Pd), Ca' Sagredo Tolentini.
Arrivando da Padova, lungo la via principale di Conselve, verso la fine del paese sulla sinistra si trova Ca' Sagredo Tolentini. Si tratta di una tipica costruzione del XVIII secolo a piano rialzato, modulata in longitudine su richiamo toscano, sormontata da motivi decorativi e statue in pietra di ispirazione classica. La facciata è pilastrata con grande attico centrale triangolare con finestre a tutto sesto, lucernai ottagonali e altre pregevoli rifiniture. Interessante anche l'interno dove sono conservati stucchi originali settecenteschi che identificano quattro sale: quella dei Vasi, quella dello Scudo, quella delle Colonne e quella del Liocorno, uno dei simboli di casa Sagredo.

(Archivio fotografico IRVV – Istituto regionale per le ville venete)

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905

Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA CURE PRIMARIE E LEA

n. **44** del 28 dicembre 2016
DGR n. 392/2013 - Colloquio finale per il rilascio del diploma di formazione specifica in Medicina Generale ai medici iscritti al 9° corso triennale in sessione ordinaria ed all' 8° corso triennale in sessione straordinaria. Presa d'atto delle risultanze dei lavori della Commissione d'esame per il giudizio finale di idoneità, costituita con decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa Cure Primarie e LEA n. 41 del 13 dicembre 2016. 1
[Concorsi]

n. **1** del 10 gennaio 2017
Riordino della disciplina relativa al trattamento economico di cui al Decreto n. 40 dell'8/02/2011 a seguito dell'Accordo Collettivo Nazionale (ACN) per la disciplina dei rapporti con gli specialisti ambulatoriali interni, veterinari ed altre professionalità sanitarie (biologi, chimici, psicologi) ambulatoriali ex art. 8 del D.Lgs. n. 502/1992, recepito con Intesa Stato-Regioni del 17/12/2015 (Rep. atti n. 227/CSR). 4
[Sanità e igiene pubblica]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA PROMOZIONE TURISTICA

n. **64** del 23 dicembre 2016
Aggiudicazione definitiva non efficace alla ditta "TOSETTO S.r.l." del servizio di ideazione, progettazione, grafica, trasporto e allestimento dello stand istituzionale della Regione del Veneto alla manifestazione fieristica "BIT" di Milano, 2-4 aprile 2017. Procedura negoziata sotto soglia comunitaria CIG: 6849653079. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11. DD.G.R. n. 228 del 3 marzo 2016 e n. 1708 del 26 ottobre 2016. Decreto a contrarre n. 40 del 23 novembre 2016. 17
[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA EDILIZIA

n. **239** del 01 dicembre 2016
Fondo per gli inquilini morosi incolpevoli. Impegno di spesa delle risorse ripartite con deliberazione di Giunta regionale 25 novembre 2016, n. 1865. Decreto-legge 31 agosto 2013, n. 102, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124. 20
[Edilizia abitativa]

n. **247** del 16 dicembre 2016
Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (art. 4, D.L. 28/03/2014, n. 47 - L. 23/05/2014, n. 80 - D.M. in data 12/10/2015). Linea di intervento a) - "interventi di non rilevante entità". Operatore: Comune di Castelfranco Veneto - Intervento complessivo di n. 23 alloggi in Comune di Castelfranco Veneto. Concessione provvisoria del finanziamento relativamente a n. 8 alloggi. C.U.P.: D24B16000240001. 24
[Edilizia abitativa]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

n. **1** del 04 gennaio 2017
Programma di Cooperazione Transnazionale Interreg "Alpine Space" (Spazio Alpino) per il periodo 2014/2020 (codice CCI 2014TC16RFTN001) Progetto "CESBA Alps: CESBA Alpine Space Sustainable Territories" - CUP H32I15000480007. Approvazione dell'Avviso Pubblico per la ricezione di manifestazioni di interesse ai fini dell'individuazione di candidature per il ruolo di "Controllore di Primo Livello". 27
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO

n. **1** del 03 gennaio 2017
Alienazione a mezzo pubblico incanto del bene di proprietà regionale denominato "Distilleria delle vinacce" sito in Ponte di Piave (TV) loc. Levada via delle Industrie. Attuazione del Piano di Valorizzazione e/o Alienazione del patrimonio immobiliare. L.R. 18 marzo 2011 n. 7 art. 16 e DGR n. 339/2016. 30
[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA ADG ITALIA-CROAZIA

n. **20** del 08 novembre 2016
Indizione di procedura comparativa per curriculum e successivo colloquio per il conferimento di n. 7 incarichi di collaborazione coordinata e continuativa per il completamento dello staff operativo a Venezia da assegnare al Segretariato congiunto del Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Croazia (2014-2020), ai sensi dell'art. 7 co. 6 del D.Lgs. 165/2001. Nomina Commissione d'esame. CUP H79G16000140007 33
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **21** del 09 novembre 2016
Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia Asse 5 "Assistenza Tecnica". Acquisizione mediante procedura negoziata sul MEPA di un servizio integrato per l'organizzazione del meeting del Comitato di Sorveglianza dei giorni 13 e 14 dicembre 2016. Determina a contrarre. D.Lgs. 50/2016 art. 36. CUP: H79G16000160007 - CIG: ZEF1BCE3F0 38
[Appalti]

n. **24** del 22 novembre 2016
Comitato di Sorveglianza del Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia Croazia 2014-2020. Membri croati con funzioni consultive: nomina di nuovi rappresentanti in sostituzione dei corrispondenti nominati con decreto n. 10 del 20/05/2016. 56
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **25** del 28 novembre 2016
Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia Asse 5 "Assistenza Tecnica". Acquisizione mediante procedura negoziata sul MEPA di un servizio integrato per l'organizzazione del meeting del Comitato di Sorveglianza dei giorni 13 e 14 dicembre 2016. Aggiudicazione definitiva. CUP: H79G16000160007 - CIG: ZEF1BCE3F0 61
[Appalti]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **2060** del 13 dicembre 2016
Indizione della procedura comparativa per il conferimento di incarichi di collaborazione coordinata e continuativa per attività progettuali di competenza dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio. 65
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **2108** del 23 dicembre 2016
Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A Italia-Austria 2014/2020. Esiti della prima procedura di selezione dei progetti. 72
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **2109** del 23 dicembre 2016
Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A Italia-Austria 2014/2020. Modifica della nomina dei rappresentanti in seno al Comitato di Sorveglianza e al Comitato Direttivo 82
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **2110** del 23 dicembre 2016
Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Slovenia 2014/2020. Modifica della nomina dei rappresentanti regionali in seno al Comitato di Sorveglianza. 85
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **2111** del 23 dicembre 2016
Programma di Cooperazione transnazionale Interreg "Alpine Space" 2014/2020: esiti della seconda procedura di selezione dei progetti. 88
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **2114** del 23 dicembre 2016
Approvazione piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione delle spese 2016-2018, ex art. 16 D.L. n. 98/2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 111/2011. Resoconto razionalizzazione e riqualificazione delle spese anno 2015: presa d'atto certificazione da parte del Collegio dei Revisori dei Conti e ipotesi destinazione risorse. Approvazione in via definitiva del fondo per il trattamento accessorio del personale del Comparto per l'anno 2016 e differimento approvazione in via definitiva del fondo per il trattamento di posizione e di risultato della dirigenza per l'anno 2016. 96
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **2115** del 23 dicembre 2016
Modifica alla vigente disciplina regionale in tema di corresponsione degli incentivi alla progettazione, di cui alla DGR n. 333 del 31 marzo 2015. 130
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **2120** del 23 dicembre 2016
Tassa automobilistica, veicoli di interesse storico e collezionistico ai sensi dell'art. 2, L.R. 6/2015. Sentenza della Corte Costituzionale n. 242/2016. Disposizioni operative. 132
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **2129** del 23 dicembre 2016
Aggiornamento sullo stato di attuazione della metodologia per la redazione degli studi di fattibilità e delle indicazioni operative per la realizzazione degli interventi necessari alla riduzione del rischio sismico delle strutture sanitarie, secondo le disposizioni date dalla Giunta Regionale con DDGRV 1693/2011 e 640/2015. Disposizioni 135
[Edilizia ospedaliera]

n. **2130** del 23 dicembre 2016
Bando per l'assegnazione alle Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano di complessivi euro 139.568,00 per la realizzazione di 2 progetti relativi all'informazione degli operatori sanitari in materia di "Valutazione delle prestazioni e della sicurezza dei dispositivi medici nell'ambito della produzione di rapporti di Health Technology Assessment (HTA)" di importo pari a euro 69.784,00 ciascuno. Partecipazione della Regione del Veneto con il progetto "Health Technology Assessment dei Dispositivi Medici - informazione rivolta a comprendere e condividere gli aspetti metodologici generali dell'HTA (INFORMAHTA)". Approvazione. 153
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2135** del 23 dicembre 2016
DGR n.764/2015. Approvazione modello standard per l'analisi e la valutazione dei rischi amministrativi. Rilascio del modello procedurale standard applicato ai processi di attività di ispezione di igiene e sanità pubblica e veterinaria e di acquisto di prestazioni di residenzialità e semi-residenzialità per anziani. 166
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2138** del 23 dicembre 2016
Accreditamento degli erogatori privati di prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale a valere dall'anno 2017: istanze valutate non coerenti con l'art. 16 L.R. n. 22/2002. Deliberazioni n. 77 CR del 9 agosto 2016 e n. 104 CR del 26 ottobre 2016. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22. 178
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2139** del 23 dicembre 2016
Accreditamento degli erogatori privati di prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale a valere dall'anno 2017: istanze valutate parzialmente coerenti con l'art. 16 L.R. n. 22/2002. Deliberazioni n. 76 CR del 9 agosto 2016 e n. 104 CR del 26 ottobre 2016. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22. 207
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2140** del 23 dicembre 2016
Avvio del XII° corso triennale di formazione specifica in medicina generale di cui alle DD.G.R. n. 459/2016 e n. 740/2016 e individuazione sedi e componenti degli organismi didattico-formativi. 247
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2165** del 23 dicembre 2016
Determinazione dei limiti di costo anno 2017 per gli acquisti di prestazioni psichiatriche residenziali e semiresidenziali delle Aziende Ulss 254
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2166** del 23 dicembre 2016
Disposizioni per consentire l'erogazione di alcune prestazioni di chirurgia oculistica anche in regime ambulatoriale. Integrazione del Nomenclatore Tariffario Regionale delle prestazioni di specialistica ambulatoriale di cui alla DGR n. 859 del 21.6.2011 e successivi atti. 257
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2169** del 23 dicembre 2016
Approvazione dei loghi istituzionali delle Aziende ULSS regionali e dell'Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero. 260
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2173** del 23 dicembre 2016
Progetto di tutela igienico sanitaria delle produzioni di nicchia delle Piccole Produzioni Locali. 271
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2177** del 23 dicembre 2016
Approvazione del Piano di controllo SQNPI-Veneto 2017 e della Guida per la partecipazione coordinata al SQNPI e al Sistema di qualità "Qualità Verificata". DGR n. 2392 del 16 dicembre 2013. Legge 3 febbraio 2011, n. 4. Legge regionale 31 maggio 2001, n. 12 e successive modifiche ed integrazioni. 276
[Agricoltura]

n. **2178** del 23 dicembre 2016
Carburanti agevolati per l'agricoltura. Integrazioni e modifiche alle tabelle ettarocoltura approvate con DGR 5 maggio 2016, n. 582 289
[Agricoltura]

n. **2180** del 23 dicembre 2016
L.R. n. 26 del 08 agosto 2014: "Istituzione della Banca della terra veneta" Disposizioni per l'assegnazione dei terreni inseriti nella Banca della terra veneta. DGR n. 112/CR del 25/11/2016. 294
[Agricoltura]

n. **2181** del 23 dicembre 2016
Regolamento (UE) n. 1308/2013 articolo 50. Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo anno 2017. Rimodulazione delle somme tra misure. 299
[Agricoltura]

n. **2186** del 23 dicembre 2016
Legge regionale 6 aprile 2001 n. 10 "Nuove norme in materia di commercio su aree pubbliche", articolo 7: disciplina del procedimento di riconoscimento dei mercati di nuova istituzione e delle modifiche e variazioni ai mercati esistenti. 301
[Commercio, fiere e mercati]

n. **2198** del 23 dicembre 2016
Delibera del Consiglio dei Ministri in data 28.07.2016 e OCDPC n. 385 in data 16.08.2016 (GU 20 agosto 2016). Contributi alle attività economiche e produttive. Approvazione delle Modalità tecniche per la gestione delle domande di contributo previsti dalla Legge 208/2015 e relativa Modulistica. 305
[Agricoltura]

n. **2199** del 23 dicembre 2016
Accordo con il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile nazionale - Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'attuazione delle intese sancite in sede di Conferenza Unificata del 21.07.2016 rep.96/CU. 338
[Servizi sociali]

n. **2202** del 23 dicembre 2016
DGR 1502/2011 - Approvazione Linee Guida per la tipologia di servizio Nido in Famiglia della Regione del Veneto: aggiornamento e implementazione del Sistema regionale dei servizi alla prima infanzia gestiti in civile abitazione. 354
[Servizi sociali]

n. **2215** del 23 dicembre 2016
Autorizzazione all'indizione di una gara d'appalto a procedura aperta, ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016, per l'affidamento del servizio di supporto alle attività regionali in materia di orientamento, nell'ambito del Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo (POR FSE) 2014/2020 - Asse 3 "Istruzione e Formazione". Codice Identificativo Gara CIG 6919678AEB. 357
[Appalti]

n. **2216** del 23 dicembre 2016
Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 in sinergia con il Fondo Europeo di sviluppo regionale - Asse I Occupabilità - "La ricerca a sostegno della trasformazione aziendale - Innovatori in azienda". Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali e approvazione della Direttiva. 362
[Formazione professionale e lavoro]

n. **2228** del 23 dicembre 2016
Ricognizione delle reti culturali per i linguaggi della creatività attivate nel corso del 2016. 418
[Cultura e beni culturali]

n. **2238** del 23 dicembre 2016
Identificazione del modello della rete assistenziale per il percorso nascita e in particolare della rete dei punti nascita. Piano Socio Sanitario Regionale (PSSR) 2012-2016. 430
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2240** del 23 dicembre 2016
Disciplina concernente gli obblighi e le disposizioni per la quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo. Decreto MIPAAF 31 luglio 2015. 442
[Acque]

n. **2297** del 30 dicembre 2016
Riapertura dei termini per l'assegnazione di Struttura di Progetto nell'ambito della Segreteria Generale della Programmazione, ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i. e contestuale ridenominazione delle U.O. incardinate con deliberazione n. 2027 del 6 dicembre 2016. 485
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **9** del 10 gennaio 2017
POR FESR 2014-2020. Asse 3. Azione 3.3.4 Sub-azione B "Bando per l'erogazione di contributi alle imprese per lo sviluppo e il consolidamento di reti di imprese e/o club di prodotto". Rettifica della deliberazione n. 2221 del 23 dicembre 2016. 488
[Turismo]

n. **10** del 10 gennaio 2017
Interventi di sviluppo, innovazione, riqualificazione e rigenerazione delle strutture ricettive del turismo in aree di montagna. Modifiche ed integrazioni alle deliberazione n. 1659 e n. 1660 del 21 ottobre 2016. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11, articoli 42, 43 e 44. 490
[Turismo]

PARTE TERZA

CONCORSI

AZIENDA OSPEDALIERA DI PADOVA, PADOVA
Incarichi di Direttore per l'UOC Day Surgery Multidisciplinare Disciplina chirurgia generale e per l'UOC Radiologia Disciplina Radiodiagnostica. 493

AZIENDA ULSS N. 4, ALTO VICENTINO
Graduatorie concorsi e avvisi pubblici. 506

AZIENDA ULSS N. 6, VICENZA
Approvazione delle graduatorie dei medici specialisti ambulatoriali interni, veterinari, biologi, psicologi, per l'anno 2017 nella provincia di Vicenza. Deliberazione n. 1111 del 28 dicembre 2016. 512

Graduatorie concorsi pubblici. 526

AZIENDA ULSS N. 5 POLESANA
Avviso pubblico per titoli e colloquio per la formulazione di una graduatoria di idonei da utilizzare per l'assunzione a tempo determinato di dirigente del ruolo sanitario - profilo professionale: medici - disciplina: malattie dell'apparato respiratorio - area medica e delle specialità mediche. 527

COMUNE DI LA VALLE AGORDINA (BELLUNO)
Estratto bando di concorso pubblico per titoli ed esami per l'assegnazione di n. 2 autorizzazioni per servizio pubblico non di linea di noleggio autovettura con conducente. 528

COMUNE DI VOLPAGO DEL MONTELLO (TREVISO)
Avviso per la copertura, a tempo pieno e indeterminato, di n. 1 posto di Istruttore tecnico - cat. C - da assegnare all'Area tecnica Lavori Pubblici mediante mobilità volontaria. 529

FONDAZIONE OSPEDALE "SAN CAMILLO", VENEZIA
Graduatoria del concorso pubblico per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto a tempo indeterminato di Infermiere - Cat. D. 530

IPAB CASA DI RIPOSO "A. GALVAN", PONTELONGO (PADOVA)
Avviso pubblico di mobilità volontaria ai sensi dell'art. 30 d. lgs. 165/2001 per la copertura di n° 01 posto di istruttore/trice infermiere/a (cat. c, pos. c1) a tempo pieno e indeterminato presso l' ente. 533

IPAB CENTRO SERVIZI ANZIANI DUEVILLE, DUEVILLE (VICENZA)
Bando di concorso pubblico per titoli ed esami a n. 2 posti di Operatore Addetto all'Assistenza (categoria "B" Posizione Economica "B1" - CCNL 2006-2009 Regioni Autonomie Locali) a tempo pieno e indeterminato. 534

APPALTI

Bandi e avvisi di gara

REGIONE DEL VENETO
Unità Organizzativa Genio Civile Treviso. D.G.R. n. 783 del 11.03.2005. Pubblicazione dell'avviso relativo all'istruttoria per rilascio concessione per lo sfalcio di prodotti erbosi liberamente nascenti nel lotto nr. SF18 su pertinenze fiume Livenza per un totale di Ha 05.79.40 situati nel territorio comunale di Motta di Livenza. 535

Unità Organizzativa Genio Civile Treviso. D.G.R. n. 783 del 11.03.2005 avviso relativo all'istruttoria per rilascio concessione per lo sfalcio di prodotti erbosi liberamente nascenti nei lotti nr. SF71(rideterminato con ampliamento e accorpamento lotti - SF56 SF57- SF58 su pertinenze fiume Monticano per un totale di Ha 26.46.02 situati nei territori comunali di Conegliano, Mareno di P. (mq 900),Fontanelle, Oderzo. 541

Direzione acquisti AA. GG. E patrimonio. Avviso di gara mediante asta pubblica per alienazione immobiliare. 548

AZIENDA ULSS N. 3 SERENISSIMA

Alienazione dell'intero pacchetto azionario della società DO.MI.NO. s.r.l., società unipersonale con capitale sociale interamente detenuto dall'Azienda U.L.S.S. n. 3. 555

COMUNE DI VILLAFRANCA DI VERONA (VERONA)

Estratto di bando di procedura ristretta CIG: 6921331F03. 557

Estratto di bando di procedura aperta. 558

MINISTERO DELL'INTERNO - DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE - COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI PADOVA

Avviso pubblico per la ricerca di immobile ad uso sede di servizio del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Padova - integrazione. 559

MINISTERO DELL'INTERNO - DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE - COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI TREVISO

Avviso pubblico per la ricerca di immobile ad uso sede centrale del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Treviso. Integrazione codice unico di progetto. 560

AVVISI

REGIONE DEL VENETO

Direzione Pianificazione Territoriale. Avviso pubblico per un'indagine di mercato ai fini dell'individuazione di candidature per il ruolo di "controllore di primo livello" per l'esecuzione delle verifiche delle spese sostenute nell'ambito del progetto europeo "Cesba Alps" (Cup h32i15000480007) del Programma Transnazionale di Cooperazione Territoriale Europea "Spazio Alpino 2014-2020". 561

Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo - Società Agricola Agraria Erica Srl- Autorizzazione alla ricerca di acqua sotterranea e concessione per derivazione di acqua pubblica di mod. 0.002 al fg. 9 mapp. 108 del comune di Taglio di Po per uso zootecnico e irrigazione aree verdi. 569

Unità Organizzativa Genio Civile Treviso. T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta Mercante Fratelli s.s. Società Agricola per concessione di derivazione d' acqua in Comune di Ponte di Piave ad uso irriguo. Pratica n. 5428. 570

BIM GESTIONE SERVIZI PUBBLICI SPA, BELLUNO
Condizioni tariffarie in vigore nel mese di Gennaio 2017 in riferimento alla vendita di gas GPL a mezzo rete urbana nelle località della Provincia di Belluno. 571

CONSORZIO DI BONIFICA "VENETO ORIENTALE", SAN DONÀ DI PIAVE (VENEZIA)
Avviso di deposito del piano di classifica degli immobili del comprensorio per il riparto della contribuenza consortile. 572

PROCEDIMENTI VIA

PROVINCIA DI ROVIGO
Determinazione n. 2397 del 23 novembre 2016. Ditta Eurovo Srl - via Mensa, 3 - 48022 S.Maria in Fabriago (RA) - domanda di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) e contestuale approvazione per "un progetto di ampliamento dell'impianto di depurazione acque reflue industriali" - stabilimento di Occhiobello (RO) - via Piacentina, 22 - S. Maria Maddalena. Prot. 10382 del 18.03.2016. Art. 23 D.Lgs. 152 del 03.04.2006 e s.m; L.r. n. 4 del 18.02.2016. Determina di compatibilità ambientale ed approvazione progetto. 573

CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA
Estratto determinazione N. 3099/2016 del Dirigente del Settore Ambiente della Città Metropolitana di Venezia. Blo Immobiliare s.r.l. provvedimento recante giudizio di compatibilità ambientale negativo sul progetto presentato dalla ditta Blo Immobiliare s.r.l. relativo alla costruzione di un centro commerciale (grande struttura di vendita) all'interno di un edificio a torre da realizzarsi in comune di Venezia, loc. Marghera. Pubblicazione ai sensi dell'art. 27 c. 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. dell'estratto del provvedimento di Valutazione dell'Impatto Ambientale. 575

PARTE QUARTA

ATTI DI ENTI VARI

Acque

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO (AIPO), PARMA
Deliberazione del Comitato di Indirizzo n. 31 del 14 dicembre 2016
Ratifica della Sesta variazione al bilancio di previsione 2016-2018, ai sensi dell'art. 7, comma 2, lettera e) dell'Accordo Costitutivo dell'Agenzia e dell'art. 14 ter del Regolamento di Contabilità. 576

Deliberazione del Comitato di Indirizzo n. 32 del 14 dicembre 2016
Ratifica della Settima variazione al bilancio di previsione 2016-2018, ai sensi dell'art. 7, comma 2, lettera e) dell'Accordo Costitutivo dell'Agenzia e dell'art. 14 ter del Regolamento di Contabilità. 577

Deliberazione del Comitato di Indirizzo n. 33 del 14 dicembre 2016
Regolamento di Contabilità. Modifiche e integrazioni. 578

Deliberazione del Comitato di Indrizzo n. 34 del 14 dicembre 2016
Autorizzazione al Presidente della Delegazione trattante alla stipula del CCDI economico 2016 del personale dell'area dirigenza dell'Agenzia. 579

Deliberazione del Comitato di Indirizzo n. 35 del 14 dicembre 2016
Approvazione del bilancio di previsione 2017-2019. 580

Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

COMUNE DI CENCENIGHE AGORDINO (BELLUNO)
Decreto del Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale n. 4 del 2 gennaio 2017
Dpcm 14.01.2011- Avviso pubblico O.d.i. del 31.05.2001. Realizzazione in forma associata di un progetto integrato territoriale "Valorizzazione turistica del Medio/Alto Agordino" tra i comuni di Rocca Pietore, capofila, Alleghe, Cencenighe, Colle Santa Lucia, Livinallongo del Col di Lana, San Tomaso Agordino e Taibon Agordino. D.p.r. 08.06.2001, n° 327. Espropriazione definitiva. 581

CONSORZIO DI BONIFICA "ADIGE EUGANEO", ESTE (PADOVA)
Estratto decreti del Dirigente Responsabile Ufficio Espropriazioni dal Rep.n. 1517 al Rep.n. 1543 del 19 dicembre 2016
Lavori di Sistemazione idraulica e riduzione del rischio idraulico del bacino Cavariega nei comuni di Santa Margherita d'Adige, Carceri, Ospedaletto Euganeo, Megliadino San Fidenzio, Megliadino San Vitale, Ponso e Saletto - Lotto in Comune di Santa Margherita d'Adige. Esproprio ex artt. 20, 23 e 26 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. 585

Estratto decreto del Dirigente Responsabile Ufficio Espropriazioni Rep. n. 1547 del 22 dicembre 2016
Lavori di Sistemazione idraulica e riduzione del rischio idraulico del bacino Cavariega nei comuni di Santa Margherita d'Adige, Carceri, Ospedaletto Euganeo, Megliadino San Fidenzio, Megliadino San Vitale, Ponso e Saletto - Lotto in Comune di Santa Margherita d'Adige. Esproprio ex artt. 20 e 23 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. 587

CONSORZIO DI BONIFICA "PIAVE", MONTEBELLUNA (TREVISO)
Decreto n. 4 del 28 dicembre 2016
Costituzione diritto d'uso in comune di Preganziol per l'esecuzione del progetto di "Interventi di adeguamento del Rio Dosson nei Comuni di Zero Branco, Preganziol, Treviso e Quinto di Treviso" - CUP H79E07000060002 - Importo Euro 2.100.000,00. 588

CONSORZIO DI BONIFICA VERONESE, VERONA
Determinazione di pagamento dell'indennità n. 1 del 3 gennaio 2017
Interventi di difesa idraulica lungo il rio Bisavola in Comune di Bardolino con realizzazione di un bacino di laminazione in Comune di Cavaion Veronese. Decreti n. 1 del 08.01.2015 e n. 295 del 11.09.2015 della Regione del Veneto - Direzione Difesa del Suolo. 590

PROVINCIA DI VICENZA
Determinazione n. 919 del 23 dicembre 2016
Procedimento espropriativo "varianti in Provincia di Vicenza del metanodotto Cremona - Mestre dn 400 (16") dp 64 bar". Tratti in comune di Vicenza. Istante: società Snam rete gas s.p.a. Ordine di liquidazione dell'indennità condivisa di asservimento/ occupazione temporanea ai sensi e per gli effetti degli artt. 22, comma 3 e 52-octies del d.p.r. 08.06.2001 n. 327 (testo unico espropri) e successive modificazioni ed integrazioni. Contestuale ordine di deposito dell'indennità in caso di mancata accettazione ai sensi dell'art. 20, comma 14 e dell'art. 26 del d.p.r. n. 327/2001. Codice tecnico 9104801 ditta n. 4: Salmaso Silvia e altri. Codice tecnico 9104803 ditta n. 5: Meneguzzo Matteo e altri. Codice tecnico 9104807 ditta n. 1: Vigolo Bertilla. 591

Opere e lavori pubblici

COMMISSARIO DELEGATO PER IL RIPRISTINO FUNZIONALE DELL'OSPEDALE MAGALINI, VILLAFRANCA DI VERONA (VERONA)
Decreto n. 106 del 18 aprile 2016
Deliberazione della Giunta Regionale n. 1714 del 18 giugno 2004. Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3349 del 16 aprile 2004 concernente "Interventi diretti a fronteggiare l'emergenza conseguente all'incendio verificatosi all'ospedale Magalini nel territorio del Comune di Villafranca, in provincia di Verona". Lavori di realizzazione del nuovo blocco dell'ospedale Magalini di Villafranca. Opere complementari nell'ambito del Piano di attivazione - Completamenti funzionali. Avvio del procedimento per l'affidamento dei relativi lavori e servizi attinenti. Decreto a valere di delibera a contrarre. 598

Decreto n. 107 del 10 ottobre 2016
Deliberazione della Giunta Regionale n. 1714 del 18 giugno 2004. Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3349 del 16 aprile 2004 concernente "Interventi diretti a fronteggiare l'emergenza conseguente all'incendio verificatosi all'ospedale Magalini nel territorio del Comune di Villafranca, in provincia di Verona". Lavori di realizzazione del nuovo blocco dell'ospedale Magalini di Villafranca. Consegna dell'opera all'Azienda ULSS n. 22. Conclusione delle attività del Commissario Delegato per la parte tecnica. 604

Protezione civile e calamità naturali

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI ALLUVIONALI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 10 AL 13 NOVEMBRE 2012
Decreto n. 35 del 6 dicembre 2016
Ordinanza commissariale n. 4 del 12 agosto 2014 - Intervento di cui all'Allegato A rigo 2 - Delega alla Provincia di Rovigo delle funzioni relative alla progettazione dei lavori. Versamento alla Regione del Veneto della somma di euro 1.459,12, per il saldo delle prestazioni professionali soggette a ritenuta d'acconto. 607

Decreto n. 36 del 6 dicembre 2016
Ordinanza commissariale n. 4 del 12 agosto 2014 - Intervento di cui all'Allegato A rigo 1 - Delega alla Provincia di Rovigo delle funzioni relative alla progettazione dei lavori. Versamento alla Regione del Veneto della somma di euro 4.345,64, per il saldo delle prestazioni professionali soggette a ritenuta d'acconto. 610

Decreto n. 37 del 6 dicembre 2016
Ordinanza commissariale n. 4 del 12 agosto 2014 - Intervento di cui all'Allegato A rigo 3 - Delega alla Provincia di Rovigo delle funzioni relative alla progettazione dei lavori. Versamento alla Regione del Veneto della somma di euro 18.882,28 per il pagamento delle prestazioni professionali soggette a ritenuta d'acconto. 613

Urbanistica

PROVINCIA DI VERONA
Deliberazione del Presidente n. 189 del 29 dicembre 2016
Ratifica del piano di assetto del territorio del comune di torri del benaco adottato con deliberazione del Consiglio comunale n. 9 del 4 aprile 2014. 616

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA CURE PRIMARIE E LEA

(Codice interno: 337503)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA CURE PRIMARIE E LEA n. 44 del 28 dicembre 2016

DGR n. 392/2013 - Colloquio finale per il rilascio del diploma di formazione specifica in Medicina Generale ai medici iscritti al 9° corso triennale in sessione ordinaria ed all' 8° corso triennale in sessione straordinaria. Presa d'atto delle risultanze dei lavori della Commissione d'esame per il giudizio finale di idoneità, costituita con decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa Cure Primarie e LEA n. 41 del 13 dicembre 2016.

[Concorsi]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento si prende atto dell'esito dei colloqui finali per il rilascio del diploma di formazione specifica in medicina generale ai medici iscritti al 9° corso triennale in sessione ordinaria ed all' 8° corso triennale in sessione straordinaria.

Il Direttore

PREMESSO che:

- il decreto legislativo 17 agosto 1989 n. 368, come modificato ed integrato dal decreto legislativo 8 luglio 2003 n. 277, che istituisce e disciplina il corso di formazione specifica in Medicina Generale, all'art. 29, comma 3, prevede che: "*al termine del triennio la Commissione di cui al comma 1, integrata da un rappresentante del Ministero della Sanità e da un professore ordinario di medicina interna o disciplina equipollente designato dal Ministero della Sanità a seguito di sorteggio tra i nominativi inclusi in appositi elenchi predisposti dal Ministero dell'Università, ricerca scientifica e tecnologia, previo colloquio finale, discussione di una tesina predisposta dal candidato e sulla base dei singoli giudizi espressi dai tutori e coordinatori durante il periodo formativo, formula il giudizio finale";*
- con decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa Cure Primarie e LEA n. 41 del 13 dicembre 2015, nella composizione di cui al richiamato art. 29 comma 3 del D. Lgs. n. 368/99 e s.m.i., la Commissione d'esame ai fini della formulazione del giudizio finale dei medici che hanno portato a conclusione i seguenti trienni formativi:

- triennio 2012 - 2015 di cui alla DGR 438/2012 (8° Corso - sessione straordinaria)
- triennio 2013 - 2016 di cui alla DGR 392/2013 (9° Corso - sessione ordinaria)

VISTO il D.M. 7 marzo 2006 recante: "Principi fondamentali per la disciplina unitaria in materia di formazione specifica in medicina generale".

CONSIDERATO che:

1. con DGR n. 4174/2008 è stato istituito il Coordinamento Regionale per la Medicina Convenzionata di Assistenza Primaria, cui la Regione Veneto ha affidato la competenza in ordine alle attività connesse alla formazione specifica in medicina generale e adempimenti correlati e conseguenti;
2. con DGR n. 14/2011 è stata individuata l'Azienda Ulss n. 9 quale soggetto preposto alla gestione economico-finanziaria delle attività svolte dal Coordinamento sopra citato.

VISTO che con il sopraccitato decreto n. 41/2016 la Commissione è stata convocata il giorno 20 dicembre 2016 presso l'Aula Polifunzionale del Palazzo Grandi Stazioni di Venezia per lo svolgimento dell'esame finale di idoneità di cui sopra.

PRESO ATTO del verbale dei lavori della Commissione redatto in data 20 dicembre 2016, agli atti del Coordinamento Regionale per la Medicina Convenzionata di Assistenza Primaria, dal quale si evince il regolare insediamento della Commissione ed il regolare svolgimento delle attività di cui al richiamato art. 29, comma 3, del D. Lgs. n. 368/99.

PRESO ATTO che dal verbale medesimo risulta che tutti i 39 (trentanove) candidati ammessi a sostenere la prova di cui all'oggetto hanno ottenuto il giudizio di idoneità finale e che agli stessi è stato rilasciato dalla Commissione in originale il Diploma di formazione specifica in Medicina Generale.

RICHIAMATO il decreto del Direttore della Direzione Programmazione Sanitaria n. 1 del 20/07/2016 ad oggetto "*Regolamento regionale 31 maggio 2016, n. 1, art. 5 - individuazione degli atti e provvedimenti amministrativi dei Direttori delle Unità Organizzative 'Accreditamento strutture sanitariè, 'Cure primarie e LEÀ, 'Assistenza specialistica, liste d'attesa, termalè, 'Strutture intermedie e socio-sanitarie territorialì, 'Salute mentale e sanità penitenziarià ed 'Assistenza ospedaliera pubblica e privata accreditatà, afferenti alla Direzione Programmazione Sanitaria"*, con il quale è stato riconosciuto il potere di sottoscrizione di atti e provvedimenti amministrativi di rispettiva competenza dei Direttori delle Unità Organizzative sopraccitate afferenti alla Direzione Programmazione Sanitaria

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale,

VISTO il decreto legislativo del 17 agosto 1999 n. 368 e succ. mod. e integrazioni.

VISTO il D.M. 7 marzo 2006.

VISTE le DD.G.R. nn. 438/2012 e 392/2013.

VISTE le DD.G.R. nn. 4174/2008 e n. 14/2011.

VISTO il decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa Cure Primarie e LEA n. 41/2016

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante del presente provvedimento;
2. di prendere atto delle risultanze dei lavori della Commissione d'esame costituita con il decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa Cure Primarie e LEA n. 41/2016 ai sensi dell'art. 29, comma 3, del D. Lgs. 368/99 e s.m.i.;
3. di dare atto che, giusto quanto contenuto nel verbale dei lavori della Commissione d'esame, agli atti del Coordinamento Regionale per la Medicina Convenzionata di Assistenza Primaria, i medici sottoindicati sono risultati idonei a seguito del colloquio finale e che ai medesimi è stato rilasciato il diploma di formazione in medicina generale a valere ai sensi dell'art. 21 del decreto legislativo 368/1999:

N.	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	LUOGO DI NASCITA	DGR CORSO DI FORMAZIONE
1	BORSO	GIOVANNI FILIPPO	06.11.1987	ZEVIO (VR)	Dgr 392/2013
2	CALDANA	MARGHERITA	29.01.1985	ISOLA DELLA SCALA (VR)	Dgr 438/2012
3	CAMPANA	CARLA	18.07.1977	BRAWLEY (USA)	Dgr 438/2012
4	CARGNEL	ENRICO	26.02.1984	FELTRE (BL)	Dgr 392/2013
5	CARLI	BARBARA	02.12.1973	BELLUNO	Dgr 392/2013
6	CASTELLI	GIULIA	31.12.1987	GLASGOW (SCOZIA)	Dgr 392/2013
7	CAUSA	LUIGI	27.03.1981	NAPOLI	Dgr 392/2013
8	COLLETTA	GIULIA	07.09.1980	VERONA	Dgr 392/2013
9	CONCATO	DILETTA	16.12.1987	ARZIGNANO (VI)	Dgr 392/2013
10	DAINESE	SERENA	20.05.1980	PADOVA	Dgr 392/2013
11	FARINAZZO	ELEONORA	08.05.1986	BELLUNO	Dgr 392/2013
12	FASOLO	FABIOLA	31.05.1974	PADOVA	Dgr 438/2012
13	FILIPPETTO	MATTEO	13.12.1987	TREVISO	Dgr 392/2013
14	FRANCESCHINI	ENRICA	20.01.1985	TREVISO	Dgr 392/2013
15	FUSU	SERGHEI	16.06.1973	CHISINAU (MOLDAVIA)	Dgr 392/2013
16	GALLEA	MARIATERESA	18.11.1986	CASTELFRANCO VENETO (TV)	Dgr 392/2013
17	LAVANDA	FRANCESCA	21.06.1985	FELTRE (BL)	Dgr 392/2013

18	LOMBARDO	EVA	29.05.1984	MONSELICE (PD)	Dgr 392/2013
19	LONARDONI	FABIO	14.03.1984	VERONA	Dgr 392/2013
20	MAGUOLO	ANDREA	04.06.1969	MESTRE (VE)	Dgr 392/2013
21	OTTOBONI	MANUELA	18.12.1981	PESCHIERA DEL GARDA (VR)	Dgr 438/2012
22	PADOVAN	ROSSELLA	31.08.1982	MONTAGNANA (PD)	Dgr 392/2013
23	PASQUAL	ALESSANDRO	05.03.1982	JESOLO (VE)	Dgr 392/2013
24	PETERLE	ENRICO	04.06.1985	BELLUNO	Dgr 392/2013
25	PIROLO	LUCIA	29.03.1984	CASTELFRANCO VENETO (TV)	Dgr 392/2013
26	PIVATO	MATTIA	31.12.1987	CITTADELLA (PD)	Dgr 392/2013
27	POLO	SAMANTHA	05.11.1987	CONEGLIANO (TV)	Dgr 392/2013
28	POSOCCO	ANDREA	31.07.1987	VITTORIO VENETO (TV)	Dgr 392/2013
29	ROTA	ANDREA	17.09.1970	SOLOTHURN (SVIZZERA)	Dgr 392/2013
30	SALVADOR	CHIARA	04.05.1984	VITTORIO VENETO (TV)	Dgr 392/2013
31	SOGARO	MARIA	04.04.1984	VICENZA	Dgr 392/2013
32	SOSTINI	LUCA	29.01.1986	ESTE (PD)	Dgr 392/2013
33	STRAZZABOSCO	FRANCESCA	12.01.1986	ASIAGO (VI)	Dgr 392/2013
34	THOMAI	ANILA	12.06.1968	ERSEKE (ALBANIA)	Dgr 392/2013
35	TORZO	JACOPO	29.04.1987	TREVISO	Dgr 392/2013
36	VAGIOTINI	SILVIA	10.03.1987	VALDAGNO (VI)	Dgr 392/2013
37	VAZZOLER	FRANCESCA	10.08.1981	PORDENONE	Dgr 392/2013
38	ZANNONI	GIULIA	24.09.1985	MAROSTICA (VI)	Dgr 392/2013
39	ZENARI	SONIA	12.08.1975	VERONA	Dgr 438/2012

4. di dare atto che con DGR 4174/2008 le procedure relative alla formazione specifica in medicina generale sono state trasferite al Coordinamento Regionale per la Medicina Convenzionata di Assistenza Primaria, che provvederà e curerà ogni adempimento in materia connesso e conseguente;
5. di dare atto che gli oneri relativi allo svolgimento del colloquio finale di cui al presente provvedimento, in conformità a quanto disposto con i provvedimenti citati nelle premesse, saranno successivamente quantificati sulla base del consuntivo delle spese che verrà predisposto dal Coordinamento Regionale per la Medicina Convenzionata di Assistenza Primaria;
6. di precisare che successivamente all'adozione del provvedimento regionale di concreta determinazione degli oneri di cui sopra, l'Azienda ULSS n. 9 - quale soggetto preposto alla gestione economico-finanziaria delle attività svolte dal Coordinamento Regionale per la Medicina Convenzionata di Assistenza Primaria ex DGR n. 14/2011 - provvederà alla liquidazione degli stessi;
7. di inviare copia del presente decreto, per il seguito di competenza, al Ministero della Salute ed agli Ordini provinciali dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri del Veneto;
8. di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale;
9. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Maria Cristina Ghiotto

(Codice interno: 337616)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA CURE PRIMARIE E LEA n. 1 del 10 gennaio 2017

Riordino della disciplina relativa al trattamento economico di cui al Decreto n. 40 dell'8/02/2011 a seguito dell'Accordo Collettivo Nazionale (ACN) per la disciplina dei rapporti con gli specialisti ambulatoriali interni, veterinari ed altre professionalità sanitarie (biologi, chimici, psicologi) ambulatoriali ex art. 8 del D.Lgs. n. 502/1992, recepito con Intesa Stato-Regioni del 17/12/2015 (Rep. atti n. 227/CSR).

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si provvede al riordino della disciplina relativa al trattamento economico di cui al Decreto n. 40/2011 e aggiornamento dei riferimenti normativi con l'articolato dell'ACN 17/12/2015.

Il Direttore

PREMESSO che

- in data 17 dicembre 2015 con Intesa in Conferenza Stato-Regione è stato recepito il nuovo Accordo Collettivo Nazionale (ACN) per la disciplina dei rapporti con gli specialisti ambulatoriali interni, veterinari ed altre professionalità sanitarie (biologi, chimici, psicologi) ambulatoriali;
- sotto l'aspetto economico, si rileva che l'Accordo è a isorisorse per tutte le figure professionali coinvolte e che eventuali clausole degli accordi regionali e aziendali difformi rispetto all'ACN sono ritenute nulle (art. 3, comma 6, nuovo ACN).
- le procedure contrattuali e negoziali sono state attivate per la sola parte normativa e senza possibilità di recupero per la parte economica secondo le vigenti disposizioni.

VISTI i decreti del Dirigente Regionale della Direzione Attuazione Programmazione Sanitaria (ora Direzione Attuazione Programmazione Sanitaria) n. 40 del 08/02/2011 relativo alle disposizioni per il riconoscimento del trattamento economico - biennio 2008-2009 previsto dagli AA.CC.NN. 8/07/2010, rep. atti nn. 80-81-82/CSR e n. 144 del 7/06/2011 di recepimento delle indicazioni espresse dalla SISAC con note prot. nn. 57/2011 e 295/2011.

VISTO il "*Documento sull'applicazione operativa del calcolo per la costituzione e la liquidazione del fondo ponderazione quote orarie medici specialisti ambulatoriali e altre professionalità sanitarie dall'anno 2004 in poi. Artt. 42 lett. B) e 43 lett. B) dell'ACN della specialistica ambulatoriale e altre professionalità sanitarie del 23/03/2005*.", approvato dal Comitato Consultivo regionale per la Specialistica/Professionisti nella seduta del 07/06/2007.

RITENUTO opportuno aggiornare i riferimenti normativi richiamati nel citato Decreto n. 40/2011 e smi con quelli del nuovo Accordo e riunire le disposizioni in materia.

RICHIAMATO il decreto del Direttore della Direzione Programmazione Sanitaria n. 1 del 20/07/2016 ad oggetto "*Regolamento regionale 31 maggio 2016, n. 1, art. 5 - individuazione degli atti e provvedimenti amministrativi dei Direttori delle Unità Organizzative 'Accreditamento strutture sanitarie, 'Cure primarie e LEA, 'Assistenza specialistica, liste d'attesa, termale, 'Strutture intermedie e socio-sanitarie territoriali, 'Salute mentale e sanità penitenziaria ed 'Assistenza ospedaliera pubblica e privata accreditata, afferenti alla Direzione Programmazione Sanitaria"*, con il quale è stato riconosciuto il potere di sottoscrizione di atti e provvedimenti amministrativi di rispettiva competenza dei Direttori delle Unità Organizzative sopraccitate afferenti alla Direzione Programmazione Sanitaria

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante ed essenziale del presente provvedimento;

2. di individuare le disposizioni contenute nel documento **Allegato A)** al presente atto, per costituirne parte integrante ed essenziale, ai fini del riconoscimento del trattamento economico previsto dall'ACN per la disciplina dei rapporti con gli specialisti ambulatoriali interni, veterinari ed altre professionalità sanitarie (biologi, chimici, psicologi) ambulatoriali, recepito in data 17 dicembre 2015 con Intesa in Conferenza Stato-Regione;

3. di dare atto che le OO.SS. firmatarie del nuovo ACN sono state informate del contenuto dell'Allegato di cui al punto precedente;

4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di incaricare la Direzione Programmazione Sanitaria - Unità Organizzativa Cure Primarie e LEA della successiva trasmissione del presente provvedimento alle Aziende ULSS;

6. di disporre la pubblicazione urgente del presente decreto nel BUR in forma integrale.

Maria Cristina Ghiotto

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 001 del 10 GENN 2017 pag. 1/11

DISPOSIZIONI PER IL RICONOSCIMENTO DEL TRATTAMENTO ECONOMICO PREVISTO DALL' ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALEPER LA DISCIPLINA DEI RAPPORTI CON GLI SPECIALISTI AMBULATORIALI INTERNI, VETERINARI ED ALTRE ROFESSIONALITA' SANITARIE (BIOLOGI, CHIMICI, PSICOLOGI) AMBULATORIALI, AI SENSI DELL'ART. 8 DEL D.LGS. N. 502 DEL 1992 E S.M.I.- REP. N. 227/CSR DEL 17 DICEMBRE 2015

sottoscritto in data 30 luglio 2015 mediante intesa nella Conferenza Stato-Regioni – per la disciplina dei rapporti con gli Specialisti Ambulatoriali Interni, i veterinari e le altre professionalità sanitarie (biologi, chimici, psicologi) ambulatoriali, resi operativi dal 17/12/2015.

A. COMPENSI INCARICHI A TEMPO INDETERMINATO MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI INTERNI E VETERINARI

Istituto Economico	Modalità di calcolo ACN	Modalità attuative
Compenso orario (*Art. 41, lett. A, comma 1*) **€ 28,71/ora**	Importo orario da corrispondersi mensilmente per ogni ora di attività.	*Non cambia per effetto del nuovo ACN 2015.*
Assegno di anzianità (*Art. 41, lett. A, comma 2*) - **€ 0,04916/ora** per ogni mese di servizio fino al 192° per anzianità maturata alla data del 29/02/1996 - **€ 0,017/ora** per ciascun mese a partire dal 193° sempre alla data del 29/02/1996	Importo orario da aggiungere al compenso orario e da calcolare sulla base dei mesi di servizio maturati alla data del 29/02/1996.	*Non cambia per effetto del nuovo ACN 2015.* Si calcola la quota oraria da corrispondere, mediante conteggio del numero di mesi di anzianità alla data del 29/02/1996. Il calcolo, per semplicità, è esemplificato dalle seguenti formule: 1) se i mesi totali di anzianità sono minori o uguali a 192 il calcolo è: *= (n. totale di mesi di anzianità)x0,04916*; 2) se i mesi totali di anzianità sono superiori a 192 il calcolo è: *= 192x 0,04916 +[(n. di mesi totali)-192)]x0,017*. La determinazione del numero di mesi di anzianità è indipendente dalle ore di incarico assegnate allo specialista per il periodo considerato.
Compensi orari aggiuntivi notturni e festivi (*art.41, lett. A, comma 3*) **€7,998/ora**	Compenso orario aggiuntivo per le ore festive e notturne non festive (dalle ore 22.00 alle ore 06.00).	*Non cambia per effetto del nuovo ACN 2015.*
Compensi orari aggiuntivi festivi notturni (*art. 41, lett. A, comma 4*) **€ 13,33/ora**	Compenso orario aggiuntivo per le ore notturne festive.	*Non cambia per effetto del nuovo ACN 2015.*

Fondo per la ponderazione qualitativa delle quote orarie (*art. 41, lett. B, comma 1*) **€ 4,875/ora**	Tale fondo si è determinato in ogni Azienda a decorrere dal 01/01/2004 e non è riassorbibile (cioè si deve erogare interamente). Il fondo si arricchirà degli assegni individuali resisi disponibili a seguito della cessazione dei singoli medici. *Si deve tener conto delle disposizioni di cui alle note regionali prot. n. 14539 del 14/01/2016 e prot. n. 318808 del 22/08/2016.* Le risorse di tale Fondo sono ripartite in favore di tutti gli specialisti ambulatoriali mediante l'attribuzione di una quota oraria e/o per obiettivi definita dagli AIR in ragione dell'impegno degli stessi e comunque in misura non inferiore a quella erogata in acconto.	*Non cambia per effetto del nuovo ACN 2015.* Per opportuna conoscenza, si veda l'Allegato A del verbale del 7/06/2007 del Comitato Consultivo regionale per la specialistica ambulatoriale interna e altre professionalità "*Documento sull'applicazione operativa del calcolo per la costituzione e la liquidazione del fondo ponderazione quote orarie medici specialisti ambulatoriali e altre professionalità sanitarie dall'anno 2004 in poi. Artt. 42 lett. B) e 43 lett. B) dell'ACN della specialistica ambulatoriale e altre professionalità sanitarie del 23/03/2005*."
Assegno ad personam (*art. 41, lett. B comma 4*)	Assegno spettante ai medici titolari di incarico inferiore a 12h/sett.li per mantenere inalterati i livelli retributivi al 31/12/2003, come determinati dal DPR n. 271/2000, riassorbibile in caso di aumento dell'orario di incarico.	*Non cambia per effetto del nuovo ACN 2015.*
Quota oraria di ponderazione (*art.41, lett. B comma 5*) **€ 2,95/ora**	Importo orario da corrispondersi per ogni ora di attività, a titolo di acconto.	*Non cambia per effetto del nuovo ACN 2015.*
Quota oraria AIR (*art. 41, lett. B comma 7*) **€ 0,46/ora**	Importo spettante dall'1/01/2010 per la stipula degli Accordi decentrati.	*Non cambia per effetto del nuovo ACN 2015.*
Prestazioni aggiuntive (*art. 41, lett. B, comma 8)*	Riguardano le prestazioni aggiuntive di cui all'art. 39, comma 3 e quelle riportate nell'Allegato 3.	*Non cambia per effetto del nuovo ACN 2015.*
Compenso aggiuntivo per prestazioni protesiche ed attività ortesica (*art. 41, comma 11*) **€ 3,14/ora**	Spetta per le ore dedicate <u>in modo esclusivo</u> a tali attività.	*Non cambia per effetto del nuovo ACN 2015.*
Prolungamento orario *(art. 27, commi 5-6)*	Sono corrisposti i compensi di cui all'art. 41, lettere A e B.	*Decorrenza 17/12/2015.*

Compensoper attività esterna (*art. 30, commi 5, 6 e 8*)	Importo forfetario aggiuntivo calcolato sul compenso orario di cui all'art. 41, lett. A, commi 1 e 2: - se al di fuori dell'orario di servizio rapportato ad un impegno di 90 minutiper ciascuna prestazione; qualora in occasione di un singolo accesso siano eseguite ulteriori prestazioni, previa autorizzazione aziendale, per ciascuna prestazione successiva alla prima il tempo di esecuzione è determinato in 20 minuti; - sedurante l'orario di serviziorapportato al tempo di esecuzione di 60 minuti per ciascuna prestazione; qualora in occasione di un singolo accesso vengano eseguite ulteriori prestazioni, previa autorizzazione aziendale, per ciascuna prestazione successiva alla prima il tempo di esecuzione è determinato in 20 minuti. CALCOLO Art. 30, commi 5 e 6 Compenso orario + anzianità: - Fuori orario: 90' la prima e 20' dalla successiva effettuata nello stesso accesso - In orario: 60' la prima e 20' dalla successiva effettuata nello stesso accesso È previsto un rimborso per l'attività svolta con uso del proprio automezzo nella misura pari ad 1/5 del prezzo ufficiale della benzina verde per ogni Km.	*Non cambia per effetto del nuovo ACN 2015.*
Indennità di rischio (a*rt. 47, comma 1*) **€ 103,29** lordi, per dodici mensilità	Importo da corrispondere agli **specialisti ambulatoriali** esposti a rischio di radiazioni. *Vedasi anche note SISAC prot. n. 57/2011 e prot. n. 295/2011.*	*Non cambia per effetto del nuovo ACN 2015*
Rimborso spese viaggio (*art. 48*)	Spetta per incarichi svolti in Comune diverso da quello di residenza, purché compresi nello stesso ambito zonale. La SISAC pubblica, con le cadenze previste, il valore del rimborso chilometrico. *Stante la ricorrenza semestrale con cui la SISAC pubblica detto valore,*	*Non cambia per effetto del nuovo ACN 2015*

	al fine di rendere più snella la procedura, le Aziende provvederanno a controllare autonomamente, e sistematicamente, nel sito www.sisac.info, sezione "NEWS E APPUNTAMENTI" la comunicazione di cui trattasi.	
Premio annuo di collaborazione (*art. 44, comma 1*)	È corrisposto un premio pari a un dodicesimo dell'importo annuo del compenso orario, dell'anzianità e dell'acconto del fondo per la ponderazione qualitativa. Da corrispondere una sola volta all'anno a tutti gli **specialisti ambulatoriali** a tempo indeterminato.	*Non cambia per effetto del nuovo ACN 2015*
Premio di operosità (*Art. 45*)	Spetta dopo almeno un anno di servizio. È pari ad una mensilità degli importi relativi all'art. 41, lettera A, commi 1 e 2, lettera B, comma 5 e sul premio di collaborazione.	*Non cambia per effetto del nuovo ACN 2015*
Contributi previdenziali (a*rt. 50, commi 1-2*)	Da calcolarsi su tutti i compensi ad eccezione dei rimborsi spese. La quota parte a carico dell'Azienda è pari al 14,19% mentre **l'aliquota previdenziale a carico dello specialista ambulatoriale** è stabilita dal rispettivo Ente di previdenza, a norma dell'art. 1, comma 763 della Legge 27/12/2006 n. 296.	*Non cambia per effetto del nuovo ACN 2015,* **ad eccezione dell'aliquota a carico dello specialista ambulatoriale.**

B. COMPENSI INCARICHI A TEMPO INDETERMINATO PROFESSIONISTI

Istituto Economico	Modalità di calcolo ACN	Modalità attuative
Compenso orario (*art. 42, lett. A, comma 1*) **€ 23,43/ora**	Importo orario da corrispondersi mensilmente per ogni ora di attività.	*Non cambia per effetto del nuovo ACN 2015.*
Assegno di anzianità (*art. 42, lett. A, comma 2*) **€ 0,042** per ogni mese di servizio per anzianità maturata fino al 192° alla data del 31/12/1998 **€ 0,022** per ciascun mese a partire dal 193° sempre alla data del 31/12/1998	Importo orario da aggiungere al compenso orario e da calcolare sulla base dei mesi di servizio maturati alla data del 31/12/1998.	*Non cambia per effetto del nuovo ACN 2015.* Si calcola la quota oraria da corrispondere, mediante conteggio del numero di mesi di anzianità alla data del 31/12/1998. Il calcolo, per semplicità, è esemplificato dalle seguenti formule: 1) se i mesi totali di anzianità sono minori o uguali a 192 il calcolo è: *= (numero totale di mesi di anzianità) x 0,042*; 2) se i mesi totali di anzianità sono superiori a 192 il calcolo è: *= (192 x 0,042) + [(numero di mesi totali)–192] x 0,022*. La determinazione del numero di mesi di anzianità è indipendente dalle ore di incarico assegnate al professionista per il periodo considerato.
Compensi orari aggiuntivi notturni e festivi (*art. 42, lett. A, comma 3*) **€ 5,835/ora**	Compenso orario aggiuntivo per le ore festive e notturne non festive (dalle ore 22.00 alle ore 06.00).	*Non cambia per effetto del nuovo ACN 2015.*
Compensi orari aggiuntivo festivi notturni (*art. 42, lett. A, comma 4*) **€ 9,725/ora**	Compenso orario aggiuntivo per le ore notturne festive.	*Non cambia per effetto del nuovo ACN 2015.*
Fondo per la ponderazione qualitativa delle quote orarie (*art. 42, lett. B, comma 1*) pari ad **€ 3,67/ora**	Tale fondo si è determinato in ogni Azienda a decorrere dal 01/01/2004 **solo in presenza di incarichi attribuiti ai professionisti dall'anno 2004** e non è riassorbibile (cioè si deve erogare interamente). Il fondo si arricchirà degli assegni individuali resisi disponibili a seguito della cessazione dei singoli professionisti. *Si deve tener conto delle disposizioni di cui alle note regionali prot. n. 14539 del 14/01/2016 e prot. n. 318808 del 22/08/2016.* Le risorse di tale Fondo sono ripartite in favore di tutti i	*Non cambia per effetto del nuovo ACN 2015.* Per opportuna conoscenza si veda l'Allegato A del verbale del 7/06/2007 del Comitato Consultivo regionale per la specialistica ambulatoriale interna e altre professionalità "*Documento sull'applicazione operativa del calcolo per la costituzione e la liquidazione del fondo ponderazione quote orarie medici specialisti ambulatoriali e altre professionalità sanitarie dall'anno 2004 in poi. Artt. 42 lett. B) e 43 lett. B) dell'ACN della specialistica ambulatoriale e altre professionalità sanitarie del 23/03/2005*."

	professionisti mediante l'attribuzione di una quota oraria e/o per obiettivi definita dagli AIR in ragione dell'impegno degli stessi e comunque in misura non inferiore a quella erogata in acconto.	
Assegno ad personam (*art. 42, lett. B, comma 2*)	Assegno spettante ai **professionisti titolari di incarico inferiore a 12h/sett.li** per mantenere inalterati i livelli retributivi al 31/12/2003, come determinati dal DPR n. 446/2001, riassorbibile in caso di aumento dell'orario di incarico.	*Non cambia per effetto del nuovo ACN 2015.*
Quota oraria di ponderazione (*art. 42, lett. B, comma 5*) **€ 1,75/ora**	Importo orario da corrispondersi per ogni ora di attività, a titolo di acconto.	*Non cambia per effetto del nuovo ACN 2015.*
Quota oraria AIR (*art. 42, lett. B comma 6)* **€ 0,33/ora**	Importo spettante dall'1/01/2010 per la stipula degli Accordi decentrati.	*Non cambia per effetto del nuovo ACN 2015.*
Prestazioni aggiuntive (*art. 42, comma 7*)	Riguardano le prestazioni aggiuntive di cui all'art. 39, comma 3.	*Non cambia per effetto del nuovo ACN 2015.*
Compenso aggiuntivo per attività psicoterapeutica (*art. 43*) **€ 6,50/ora**	Da corrispondere **ai soli psicologi** che svolgano tale attività, per le ore destinate alla stessa, fermo restando la dimostrazione e certificazione risultanti dal piano di trattamento.	*Non cambia per effetto del nuovo ACN 2015.*
Prolungamento orario *(art. 27, commi 5-6)*	Sono corrisposti i compensi di cui all'art. 42, lettere A e B.	*Decorrenza 17/12/2015.*
Compenso per attività esterna (*art. 30, commi 7-8*)	Importo forfetario aggiuntivo da calcolarsi sul compenso orario pari ad € 19,45/ora + anzianità, maggiorato: - del 35% in caso di attività svolta al di fuori dell'orario di servizio - del 25% in caso di attività svolta in orario di servizio. CALCOLO: Art. 30, comma 7 Compenso orario pari a € 19,45 + anzianità: - Fuori orario: + 35% - In orario: +25% È previsto un rimborso per l'attività	*Non cambia per effetto del nuovo ACN 2015.*

	svolta con uso del proprio automezzo nella misura pari ad 1/5 del prezzo ufficiale della benzina verde per ogni Km.	
Indennità di rischio (*art. 47, comma 3*) **€ 103,29** lordi, per dodici mensilità	Importo da corrispondere **ai soli chimici e biologi** esposti a rischio di radiazioni con le modalità eventualmente previste per il corrispondente profilo professionale presso le Aziende ULSS. *Vedasi anche note SISAC prot. n. 57/2011 e prot. n. 295/2011.*	*Non cambia per effetto del nuovo ACN 2015.*
Rimborso spese viaggio (*art. 48*)	Spetta per incarichi svolti in Comune diverso da quello di residenza, purché compresi nello stesso ambito zonale. La SISAC pubblica, con le cadenze previste, il valore del rimborso chilometrico. *Stante la ricorrenza semestrale con cui la SISAC pubblica detto valore, al fine di rendere più snella la procedura, le Aziende provvederanno a controllare autonomamente, e sistematicamente, nel sito www.sisac.info, sezione "NEWS E APPUNTAMENTI" la comunicazione di cui trattasi.*	*Non cambia per effetto del nuovo ACN 2015.*
Premio annuo di collaborazione (*art. 44, comma 2*)	È corrisposto un premio pari a un dodicesimo dell'importo annuo del compenso orario, dell'anzianità e dell'acconto del fondo per la ponderazione qualitativa. Da corrispondere una sola volta all'anno a tutti i professionisti a tempo indeterminato.	*Non cambia per effetto del nuovo ACN 2015.*
Premio di operosità (*art. 45*)	Spetta dopo almeno un anno di servizio. È pari ad una mensilità degli importi relativi all'art. 42, lettera A, commi 1 e 2, lettera B, comma 5 e sul premio di collaborazione.	*Non cambia per effetto del nuovo ACN 2015.*
Contributi previdenziali (*art. 50*)	Da calcolarsi su tutti i compensi ad eccezione dei rimborsi spese. La quota parte a carico dell'Azienda è pari al 14,19% mentre **l'aliquota previdenziale a carico del professionista** è stabilita dal rispettivo Ente di previdenza, a norma dell'art. 1, comma 763 della Legge 27/12/2006 n. 296.	*Non cambia per effetto del nuovo ACN 2015,* **ad eccezione dell'aliquota in carico al professionista.**

Allegato A) al Decreto n. 001 **del 10 GENN 2017** pag. 8/11

C. COMPENSI INCARICHI A TEMPO DETERMINATO MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI INTERNI, VETERINARI E PROFESSIONISTI

Istituto Economico	Modalità di calcolo ACN	Modalità attuative
Compenso orario (*art. 46, c. 1*) **€ 39,31/ora**	Importo orario da corrispondersi mensilmente per ogni ora di attività.	*Non cambia per effetto del nuovo ACN 2015.*
Compensi orari aggiuntivi notturni e festivi (*art. 41, lett. A, comma 3*) **€ 7,998/ora**	Spetta allo **specialista ambulatoriale** e al **veterinario** un compenso orario aggiuntivo per le ore festive e notturne non festive (dalle ore 22.00 alle ore 06.00).	*Non cambia per effetto del nuovo ACN 2015.*
Compensi orari aggiuntivi festivi notturni (*art. 41, lett. A, comma 4*) **€ 13,33/ora**	Spetta allo **specialista ambulatoriale** e al **veterinario** un compenso orario aggiuntivo per le ore notturne festive.	*Non cambia per effetto del nuovo ACN 2015.*
Compensi orari aggiuntivi notturni e festivi (*art. 42, lett. A, comma 3*) **€ 5,835/ora**	Spetta al **professionista** un compenso orario aggiuntivo per le ore festive e notturne non festive (dalle ore 22.00 alle ore 06.00).	*Non cambia per effetto del nuovo ACN 2015.*
Compensi orari aggiuntivo festivi notturni (*art. 42, lett. A, comma 4*) **€ 9,725/ora**	Spetta al **professionista** un compenso orario aggiuntivo per le ore notturne festive.	*Non cambia per effetto del nuovo ACN 2015.*
Indennità di rischio (*art. 46, comma 2*) **€ 103,29** lordi, per dodici mensilità	Importo da corrispondere **agli specialisti ambulatoriali** esposti a rischio di radiazioni. *Vedasi anche note SISAC prot. n. 57/2011 e prot. n. 295/2011.*	*Non cambia per effetto del nuovo ACN 2015*

Compenso per attività esterna *(art. 46, comma 5)*	Spetta allo **specialista ambulatoriale** un importo forfetario aggiuntivo calcolato sul compenso orario di cui all'art. 41, lett. A, commi 1 e 2 (per attività esterna durante l'orario di servizio rapportato ad un impegno di 60 minuti per ciascuna prestazione; qualora in occasione di un singolo accesso vengano eseguite ulteriori prestazioni, previa autorizzazione aziendale, per ciascuna prestazione successiva alla prima il tempo di esecuzione è determinato in 20 minuti). CALCOLO: Art. 30, comma 6: - Compenso orario - In orario: 60' la prima e 20' dalla successiva effettuata nello stesso accesso.	*Non cambia per effetto del nuovo ACN 2015*
Compenso aggiuntivo per attività esterna *(art. 46, comma 5)*	Spetta al **professionista** un importo forfetario aggiuntivo da calcolarsi sul compenso orario pari ad € 19,45/ora, maggiorato: - del 35% in caso di attività svolta al di fuori dell'orario di servizio - del 25% in caso di attività svolta in orario di servizio. CALCOLO: Art. 30, comma 7 Compenso orario pari a € 19,45: - Fuori orario: + 35% - In orario: +25%	*Non cambia per effetto del nuovo ACN 2015.*
Prolungamento orario *(art. 27, commi 5-6)*	Sono corrisposti **allo specialista ambulatoriale interno** i compensi di cui all'art. 41, lettere A e B.	*Decorrenza 17/12/2015.*
Prolungamento orario *(art. 27, commi 5-6)*	Sono corrisposti **al professionista** i compensi di cui all'art. 42, lettere A e B.	*Decorrenza 17/12/2015.*

Fondo per la ponderazione qualitativa delle quote orarie (*art. 41, lett. B, comma 1*) **€ 4,875/ora**	Riconosciuto **allo specialista ambulatoriale** nelle modalità indicate e nei tempi previsti per gli incarichi a tempo indeterminato.	*Non cambia per effetto del nuovo ACN 2015.* Per opportuna conoscenza si veda l'Allegato A del verbale del 7/06/2007 del Comitato Consultivo regionale per la specialistica ambulatoriale interna e altre professionalità "*Documento sull'applicazione operativa del calcolo per la costituzione e la liquidazione del fondo ponderazione quote orarie medici specialisti ambulatoriali e altre professionalità sanitarie dall'anno 2004 in poi. Artt. 42 lett. B) e 43 lett. B) dell'ACN della specialistica ambulatoriale e altre professionalità sanitarie del 23/03/2005*."
Fondo per la ponderazione qualitativa delle quote orarie (*art. 42, lett. B, comma 1*) pari ad **€ 3,67/ora**	Riconosciuto al **professionista** nelle modalità indicate e nei tempi previsti per gli incarichi a tempo indeterminato.	*Non cambia per effetto del nuovo ACN 2015.* Per opportuna conoscenza si veda l'Allegato A del verbale del 7/06/2007 del Comitato Consultivo regionale per la specialistica ambulatoriale interna e altre professionalità "*Documento sull'applicazione operativa del calcolo per la costituzione e la liquidazione del fondo ponderazione quote orarie medici specialisti ambulatoriali e altre professionalità sanitarie dall'anno 2004 in poi. Artt. 42 lett. B) e 43 lett. B) dell'ACN della specialistica ambulatoriale e altre professionalità sanitarie del 23/03/2005*."
Rimborso spese viaggio (*art. 48*)	Vedasi modalità indicate e nei tempi previsti per gli incarichi a tempo indeterminato.	*Non cambia per effetto del nuovo ACN 2015.*
Contributi previdenziali (*art. 50*)	Vedasi modalità indicate e nei tempi previsti per gli incarichi a tempo indeterminato.	*Non cambia per effetto del nuovo ACN 2015*, **ad eccezione dell'aliquota in carico allo specialista e al professionista.**

Allegato A) al Decreto n. 001 **del 10 GENN 2017** pag. 11/11

D. COMPENSI INCARICHI PROVVISORI MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI INTERNI, VETERINARI E PROFESSIONISTI

Istituto Economico	Modalità di calcolo ACN	Modalità attuative
Compenso orario (*art. 46, comma 7*) **€28,71/ora**	Da riconoscere allo **specialista ambulatoriale** e al **veterinario**. Importo orario da corrispondersi mensilmente per ogni ora di attività.	*Non cambia per effetto del nuovo ACN 2015.*
Rimborso spese viaggio (*art. 46, comma 7*)	Da riconoscere allo **specialista ambulatoriale**. Vedasi modalità indicate e nei tempi previsti per gli incarichi a tempo indeterminato.	*Non cambia per effetto del nuovo ACN 2015.*
Indennità di rischio (*art. 46, comma 7*) **€ 103,29** lordi, per dodici mensilità	Importo da corrispondere agli **specialisti ambulatoriali** esposti a rischio di radiazioni. *Vedasi anche note SISAC prot. n. 57/2011 e prot. n. 295/2011.*	*Non cambia per effetto del nuovo ACN 2015*
Compenso orario (*art. 46, comma 9*) **€ 23,43/ora**	Da riconoscere al **professionista**. Importo orario da corrispondersi mensilmente per ogni ora di attività.	*Non cambia per effetto del nuovo ACN 2015.*
Rimborso spese viaggio (*art. 46, comma 9*)	Da riconoscere allo **professionista** Vedasi modalità indicate e nei tempi previsti per gli incarichi a tempo indeterminato.	*Non cambia per effetto del nuovo ACN 2015.*
Indennità di rischio (*art. 46, comma 9*) **€ 103,29** lordi, per dodici mensilità	Importo da corrispondere **ai SOLI chimici e biologi** esposti a rischio di radiazioni con le modalità eventualmente previste per il corrispondente profilo professionale presso le Aziende ULSS. *Vedasi anche note SISAC prot. n. 57/2011 e prot. n. 295/2011.*	*Non cambia per effetto del nuovo ACN 2015*
Prolungamento orario *(art. 27, commi 5-6)*	Sono corrisposti **allo specialista ambulatoriale interno** i compensi di cui all'art. 41, lettere A e B.	*Decorrenza 17/12/2015.*
Prolungamento orario *(art. 27, commi 5-6)*	Sono corrisposti **al professionista** i compensi di cui all'art. 42, lettere A e B.	*Decorrenza 17/12/2015.*
Contributi previdenziali (*art. 50*)	Vedasi modalità indicate e nei tempi previsti per gli incarichi a tempo indeterminato.	*Non cambia per effetto del nuovo ACN 2015,* **ad eccezione dell'aliquota in carico allo specialista e al professionista.**

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA PROMOZIONE TURISTICA

(Codice interno: 337072)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA PROMOZIONE TURISTICA n. 64 del 23 dicembre 2016

Aggiudicazione definitiva non efficace alla ditta "TOSETTO S.r.l." del servizio di ideazione, progettazione, grafica, trasporto e allestimento dello stand istituzionale della Regione del Veneto alla manifestazione fieristica "BIT" di Milano, 2-4 aprile 2017. Procedura negoziata sotto soglia comunitaria CIG: 6849653079. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11. DD.G.R. n. 228 del 3 marzo 2016 e n. 1708 del 26 ottobre 2016. Decreto a contrarre n. 40 del 23 novembre 2016.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si aggiudica, in via definitiva non efficace, il servizio di ideazione, progettazione, grafica, trasporto e allestimento dello stand istituzionale della Regione del Veneto alla manifestazione fieristica "BIT" di Milano, 2-4 aprile 2017, a seguito della procedura di gara avviata con D.D.R. n. 40 del 23 novembre 2016.

Il Direttore

PREMESSO che con provvedimento n. 1708 del 26 ottobre 2016 la Giunta regionale ha approvato la partecipazione regionale alla manifestazione fieristica "BIT2017" di Milano, dal 2 al 4 aprile 2017, autorizzando l'acquisizione di uno spazio espositivo direttamente presso l'ente fieristico;

PREMESSO che con il decreto a contrarre n. 40 del 23 novembre 2016 del Direttore della U.O. Promozione turistica è stata indetta la procedura negoziata sotto soglia comunitaria ai sensi dell'art. 36, comma 2) lettera b) del D. Lgs. n. 50/2016 per l'affidamento del servizio di ideazione, progettazione, grafica, trasporto e allestimento dello stand istituzionale della Regione del Veneto alla manifestazione fieristica "BIT2017" di Milano, dal 2 al 4 aprile 2017 - CIG 6849653079, in attuazione della succitata deliberazione della Giunta regionale n. 1708/2016;

PREMESSO che con il decreto succitato è stato individuato quale R.U.P. - Responsabile Unico del Procedimento di gara in oggetto ai sensi dell'art. 31 del D. Lgs. 50 del 18/04/2016 il Responsabile P.O. Promozione regionale dell'Unità Organizzativa Promozione turistica;

PREMESSO che il R.U.P. ha invitato 17 (diciassette) ditte del settore, individuate con un'indagine di mercato esplorativa, a partecipare alla procedura negoziata sotto soglia comunitaria per l'affidamento del servizio di ideazione, progettazione, grafica, trasporto e allestimento dello stand istituzionale della Regione del Veneto alla manifestazione fieristica "BIT2017" di Milano, dal 2 al 4 aprile 2017, Fieramilanocity - CIG 6849653079 (giusta note prot. n. 457735, n. 457770, n. 457775, n. 457784, n. 457788, n. 457793, n. 457796, n. 457801, n. 457807, n. 457814 e n. 457823, n. 407826, n. 457841, n. 457847, n. 457851, n. 457858, e n. 457860 del 23 novembre 2016 del 23 novembre 2016 del R.U.P.);

VISTO il verbale della Commissione giudicatrice, nominata con Decreto del Direttore della U.O. Promozione turistica n. 55 del 16 dicembre 2016, e riunitasi in seduta pubblica in data 21 dicembre 2016 alle ore 9.40, nel quale risulta che hanno presentato l'offerta entro il termine richiesto dal disciplinare di gara, ossia entro le ore 12.00 del 16 dicembre 2016, n. 5 ditte:

1. ALMA ALLESTIMENTI MASTROMONACO Srl, Z.I. Campolungo - 63100 Ascoli Piceno, consegnata il 13 dicembre 2016 alle ore 12.56 prot. n. 485648;
2. EXPOSISTEM ALLESTIMENTI SRL, Rosso di San Secondo 28/30, 95025 Aci S. Antonio (CT), consegnata il 16 dicembre 2016 alle ore 09.02 prot. n. 490642;
3. GIPLANET SPA, Via Dante Alighieri 38, 35013 Cittadella (PD), consegnata il 16 dicembre 2016 alle ore 10.08 prot. n. 490960;
4. TOSETTO ALLESTIMENTI S.r.l. Via C. Colombo, 52 - 30016 Jesolo (Ve), consegnata il 16 dicembre 2016 alle ore 11.26 prot. n. 491336;
5. TRENTA Srl, Via Giovanna Murai Brà 49/C - 37136 Verona, consegnata il 16 dicembre 2016 alle ore 10.15 prot. n. 491010;

PRESO ATTO che la ditta P&P ITALIA SRL, Via Strada Rigolfo 52, 10024 Moncalieri (TO) è stata esclusa, in quanto il plico contenete l'offerta è pervenuto oltre il termine di presentazione delle offerte indicato nella lettera di invito e nell'allegato

disciplinare di gara, e precisamente il giorno 19 dicembre 2016 alle ore 08.33 prot. n. 493779, e che il plico contenente l'offerta della ditta succitata è pervenuto parzialmente aperto e, pertanto, viene inserito in una busta chiusa e controfirmata sui lembi dai componenti della Commissione giudicatrice e conservata agli atti;

VISTO il succitato verbale del 21 dicembre 2016 della Commissione giudicatrice, nel quale, a conclusione delle operazioni di valutazione delle offerte con l'applicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 95, commi 2) e 3) del D.Lgs. 50/2016 secondo i criteri indicati nel disciplinare di gara, risulta determinata la graduatoria con il seguente punteggio finale:

DITTE	Punteggio
1. **TOSETTO ALLESTIMENTI SRL**	**97,87**
2. **EXPOSISTEM ALLESTIMENTI SRL**	**91,43**
3. **TRENTA SRL**	**78,14**
4. **GIPLANET SPA**	**75,85**
5. **ALMA ALLESTIMENTI SRL**	**74,88**

PRESO ATTO che la Commissione giudicatrice ha proceduto ad aggiudicare in via provvisoria, in applicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 95, commi 2 e 3) del D.Lgs. 50/2016, alla ditta TOSETTO S.r.l. Via C. Colombo, 52 30016 Jesolo (Ve), risultante prima in graduatoria con il punteggio finale di 97,87, l'affidamento a mezzo di procedura negoziata del servizio di ideazione, progettazione, grafica, trasporto e allestimento dello stand istituzionale della Regione del Veneto alla manifestazione fieristica "BIT2017" di Milano, dal 2 al 4 aprile 2017, Fieramilanocity - CIG 6849653079 per l'importo di Euro 91.000,00 (novantunomila/00), IVA esclusa, subordinandone l'efficacia all'esito delle verifiche del possesso da parte di quest'ultima dei requisiti dichiarati in sede di domanda di partecipazione e autodichiarazione per l'ammissione alla procedura ai sensi dell'art. 81 comma 2) del D. Lgs. n. 50/2016;

PRESO ATTO che gli elementi integrativi richiesti in sede di apertura delle buste A) "Documentazione amministrativa" alla ditta Tosetto Srl, ammessa con riserva come riportato nel verbale della Commissione giudicatrice, sono stati resi dalla ditta medesima con esito positivo tramite PEC n. 503977 del 22 dicembre 2016;

PRESO ATTO degli esiti dell'attività della Commissione giudicatrice della procedura di cui trattasi come da verbale agli atti della competente struttura U.O. Promozione turistica;

RITENUTO pertanto di approvare la proposta di aggiudicazione come risulta nel succitato verbale di gara e di aggiudicare, in via definitiva non efficace, i servizi di ideazione, progettazione, grafica, trasporto e allestimento dello stand istituzionale della Regione del Veneto alla manifestazione fieristica "BIT2017" di Milano, dal 2 al 4 aprile 2017, Fieramilanocity - CIG 6849653079, alla ditta TOSETTO S.r.l. Via C. Colombo, 52 - 30016 Jesolo (Ve), P.IVA 02676980275, per l'importo di Euro 91.000,00, IVA esclusa;

VISTO il D.Lgs. n. 50/2016 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2014/23/CE e 2014/24/CE e 2014/25/UE";

VISTO il D.lgs n. 118 del 23.06.2011 come corretto ed integrato dal D.lgs 126/2014;

VISTO il D.lgs n. 33 del 14 marzo 2013;

VISTE le leggi regionali n. 39 del 29 novembre 2001; n. 1 del 7 gennaio 2011; n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la legge regionale n. 11 del 14 giugno 2013;

VISTE le leggi regionali n. 6 del 27 aprile 2015 e n. 8 del 24 febbraio 2016;

VISTA la D.G.R. n. 802 del 27 maggio 2016;

VISTO il D.S.G.P. n. 10 del 01 agosto 2016;

VISTO il DDR n. 47 del 14 ottobre 2016 di conferimento delle deleghe al Direttore dell'Unità Organizzativa Promozione Turistica;

VISTO il DDR n. 41 del 23 novembre 2016 e la documentazione agli atti;

decreta

1. di approvare le premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di aggiudicare, in via definitiva non efficace, alla ditta TOSETTO S.r.l. - Via C. Colombo, 52 - 30016 Jesolo (Ve), P.IVA 02676980275, sulla base della graduatoria, giusta proposta di aggiudicazione del verbale di gara della Commissione giudicatrice del 21 dicembre 2016, il servizio di ideazione, progettazione, grafica, trasporto e allestimento dello stand istituzionale della Regione del Veneto alla manifestazione fieristica "BIT2017" di Milano, dal 2 al 4 aprile 2017, Fieramilanocity - CIG 6849653079, per l'importo Euro 91.000,00 (novantunomila/00), IVA esclusa;
3. di notificare il presente decreto a tutte le ditte candidate che hanno presentato un'offerta ammessa in gara e di provvedere allo svincolo della garanzia provvisoria costituita dalle ditte non aggiudicatarie ai sensi dell'art. 76 comma 5 lettera a) e art. 93 comma 9) del D. Lgs. n. 50/2016;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 37, comma 2 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
5. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Claudio De Donatis

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA EDILIZIA

(Codice interno: 337259)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA EDILIZIA n. 239 del 01 dicembre 2016

Fondo per gli inquilini morosi incolpevoli. Impegno di spesa delle risorse ripartite con deliberazione di Giunta regionale 25 novembre 2016, n. 1865. Decreto-legge 31 agosto 2013, n. 102, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124.

[Edilizia abitativa]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede all'assunzione dell'impegno di spesa e alla predisposizione delle liquidazioni in favore dei Comuni ad alta tensione abitativa le economie relative all'anno 2014, il saldo anno 2015 e una quota, a titolo di acconto, per l'anno 2016 valere sulle risorse del Fondo inquilini morosi incolpevoli, secondo il riparto approvato con deliberazione della giunta regionale 25 novembre 2016, n. 1865.

Il Direttore

PREMESSO che la Giunta Regionale con deliberazione 25 novembre 2016, n. 1865 ha approvato il riparto tra i Comuni veneti ad alta tensione abitativa di una somma pari ad euro 2.523.486,82 a titolo di economie 2014, saldo 2015 e acconto 2016, nell'ambito delle risorse disponibili sul Fondo inquilini morosi incolpevoli;

che il punto 2 della DGR 25 novembre 2016, n. 1865 prevede che all'assunzione dell'impegno di spesa provveda il direttore della Unità Organizzativa Edilizia della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica con proprio atto;

DATO ATTO che il Comune di San Martino Buon Albergo (VR) ha chiesto alla Regione, sulla base del provvedimento attestante la delega conferita, di procedere all'erogazione del contributo all'Istituzione Comunale per i Servizi al Cittadino del Comune di San Martino Buon Albergo - nota prot. n. 2355 del 13.10.2015;

CONSIDERATO che per il Comune di San Martino Buon Albergo il contributo sarà erogato all'Ente dallo stesso indicato anziché al Comune medesimo secondo le indicazioni di cui al prospetto Allegato B al presente provvedimento;

RITENUTO di procedere all'impegno delle risorse disponibili nonché alla conseguente predisposizione delle liquidazioni di spesa secondo l'Allegato A al presente provvedimento, sulla base del riparto approvato con DGR 25 novembre 2016, n. 1865;

VISTO il Decreto-legge 31 agosto 2013, n. 102, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124;

VISTI i decreti del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 14 maggio 2014, 19 marzo 2015 e 30 marzo 2016;

VISTA la DGR 23 dicembre 2015, n. 2016 di ripartizione ai Comuni dell'acconto del Fondo anno 2015

VISTA la DGR 25 novembre 2016, n. 1865 di riparto;

VISTO il D.lgs. n. 118/2011;

VISTI i decreti del Direttore della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica 26 luglio 2016, n. 10, 31 agosto 2016, n. 36 e 26 ottobre 2016, n. 44;

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

decreta

1. di attestare che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata ed esigibile;
2. di impegnare, ai sensi dell'art. 56 del D.lgs. n. 118/2011, nell'ambito del Fondo inquilini morosi incolpevoli, in favore dei Comuni ad alta tensione abitativa di cui al prospetto **Allegato A** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, gli importi risultanti dal prospetto medesimo, sulla base del riparto approvato con DGR 25 novembre 2016, n. 1865, per complessivi euro 2.523.486,82 sul capitolo 102189/U ad oggetto "Fondo nazionale destinato agli inquilini morosi incolpevoli - trasferimenti correnti (Art. 6, c.5, D.L. 31.8.2013, n. 102)" del bilancio di previsione per

l'esercizio finanziario 2016, articolo 002 "Trasferimenti correnti a amministrazioni locali", piano dei conti finanziario U.1.04.01.02.003 "Trasferimenti correnti a comuni", codice SIOPE 1.05.03.1535 "Altri trasferimenti correnti ai comuni" che presenta sufficiente disponibilità, dando atto che non trattasi di debito commerciale;

3. di provvedere a comunicare alle Amministrazioni comunali interessate gli estremi dell'impegno di spesa di cui al presente atto ai sensi dell'art. 56, comma 7 del D.lgs. 118/2011;
4. di liquidare, in un'unica soluzione, in favore delle Amministrazioni interessate di cui al punto 1, le somme per ciascuna indicate nel prospetto **Allegato A** al presente provvedimento. Per il Comune di San Martino Buon Albergo (VR) il contributo sarà erogato, sulla base del provvedimento attestante la delega conferita, all'Ente dallo stesso individuato secondo le indicazioni di cui al prospetto **Allegato B** al presente provvedimento;
5. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
6. di attestare l'avvenuta riscossione di euro 2.507.180,81 sul capitolo 100730/E, accertamento n. 2127/2016 per euro 1.806.472,56 e accertamento n. 292/2015 per euro 700.708,25, nonché di euro 16.306,01 sul capitolo 100857/E, accertamento n. 23756/2015 per euro 3.230,49 e accertamento n. 23757/2015 per euro 13.075,52;
7. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
8. di pubblicare il presente decreto in forma integrale nel Bollettino ufficiale della Regione.

Roberto Dall'Armi

Allegato A al decreto n. 239 del 1 Dicembre 2016 pag. 1 /1

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^ legislatura

Prospetto di impegno e liquidazione del Fondo inquilini morosi incolpevoli. Economie anno 2014, saldo anno 2015 e acconto anno 2016.

			RIPARTO DGR n. 1865/2016		
N.	**Prov.**	**Comune**	**Quota saldo risorse 2014-2015 €**	**Quota acconto risorse 2016 €**	**Totale da liquidare CAP 102189 €**
			a	**b**	**a+b**
1	BL	Belluno	14.206,82	35.793,18	**50.000,00**
2	PD	Abano Terme	7.217,59	18.184,25	**25.401,84**
3	PD	Padova	141.636,76	356.844,95	**498.481,71**
4	PD	Selvazzano Dentro	7.103,41	17.896,59	**25.000,00**
5	RO	Rovigo	5.094,71	12.835,80	**17.930,51**
6	TV	Castelfranco Veneto	13.004,27	32.763,44	**45.767,71**
7	TV	Conegliano	5.978,63	15.062,78	**21.041,41**
8	TV	Mogliano Veneto	7.511,28	18.924,21	**26.435,49**
9	TV	Montebelluna	18.184,72	45.815,28	**64.000,00**
10	TV	Paese	2.841,36	7.158,64	**10.000,00**
11	TV	Treviso	17.048,18	42.951,82	**60.000,00**
12	TV	Vittorio Veneto	2.640,39	6.652,29	**9.292,68**
13	VE	Chioggia	9.234,43	23.265,57	**32.500,00**
14	VE	Jesolo	-	-	-
15	VE	Mira	24.918,56	62.780,74	**87.699,30**
16	VE	San Donà di Piave	11.365,45	28.634,55	**40.000,00**
17	VE	Spinea	4.546,18	11.453,82	**16.000,00**
18	VE	Venezia	165.083,20	415.916,80	**581.000,00**
19	VI	Arzignano	6.276,46	15.813,14	**22.089,60**
20	VI	Bassano del Grappa	9.627,18	24.255,08	**33.882,26**
21	VI	Schio	8.524,09	21.475,91	**30.000,00**
22	VI	Valdagno	3.409,64	8.590,36	**12.000,00**
23	VI	Vicenza	64.214,81	161.785,19	**226.000,00**
24	VR	Bussolengo	4.403,73	11.094,91	**15.498,64**
25	VR	Legnago	13.638,54	34.361,46	**48.000,00**
26	VR	San Giovanni Lupatoto	5.632,28	14.190,19	**19.822,47**
27	VR	San Martino Buon Albergo	3.592,39	9.050,81	**12.643,20**
28	VR	Verona	127.861,34	322.138,66	**450.000,00**
29	VR	Villafranca di Verona	12.217,86	30.782,14	**43.000,00**
TOTALI			**717.014,26**	**1.806.472,56**	**2.523.486,82**

Allegato B al decreto n. 239 del 1 Dicembre 2016 pag. 1 /1

REGIONE DEL VENETO

Erogazione riparto Fondo inquilini morosi incolpevoli a Istituzione comunale.

	ENTE	Totale da liquidare CAP 102189 €
1	**ISTITUZIONE COMUNALE PER I SERVIZI AL CITTADINO DEL COMUNE DI SAN MARTINO BUON ALBERGO**	**12.643,20**
	San Martino Buon Albergo	12.643,20
	Totale	**12.643,20**

(Codice interno: 337260)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA EDILIZIA n. 247 del 16 dicembre 2016

Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (art. 4, D.L. 28/03/2014, n. 47 - L. 23/05/2014, n. 80 - D.M. in data 12/10/2015). Linea di intervento a) - "interventi di non rilevante entità". Operatore: Comune di Castelfranco Veneto - Intervento complessivo di n. 23 alloggi in Comune di Castelfranco Veneto. Concessione provvisoria del finanziamento relativamente a n. 8 alloggi. C.U.P.: D24B16000240001.

[Edilizia abitativa]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto, si provvede a concedere, in via provvisoria, il finanziamento di euro 86.546,02 al Comune di Castelfranco Veneto per la manutenzione ordinaria di n. 8 alloggi nell'ambito del programma complessivo di recupero di n. 23 unità abitative sfitte nel Comune di Castelfranco Veneto, via Largo Asiago n. 27, n. 28, n. 29 e n. 30, via dell'Altopiano n. 5, via Borgo Padova, n . 23, n. 25, n. 27, n. 29, n. 35, n. 37 e n. 41, via Damiani n. 18 e via Pochini n. 14 e n. 16, di cui al Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica - linea di intervento a).

Il Direttore

Visto l'art. 4, comma 1, del decreto legge 28 marzo 2014, n. 47, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 maggio 2014, n. 80;

Visto il decreto interministeriale in data 16 marzo 2015, registrato alla Corte dei Conti in data 13.04.2015 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 116 del 21.05.2015, con il quale è stato approvato il "Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (art. 4, decreto legge 28 marzo 2014, n. 47, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 maggio 2014, n. 80), il quale dispone l'individuazione di due linee di intervento per la regolare attuazione del Programma medesimo, di seguito elencate:

- linea di intervento "a": interventi di non rilevante entità, finalizzati a rendere tempestivamente disponibili alloggi sfitti che necessitano di lavori di moderata entità;
- linea di intervento "b": interventi di ripristino alloggi di risulta e di manutenzione straordinaria, mediante lavori di efficientamento energetico, messa in sicurezza delle componenti strutturali, rimozione manufatti e componenti nocivi e pericolosi, eliminazione delle barriere architettoniche, manutenzione parti comuni e di pertinenza, frazioni ed accorpamenti di parti immobiliari;

Vista la deliberazione di Giunta Regionale 28.07.2015, n. 994, con la quale, in attuazione a quanto sopra, è stato approvato il "Bando di concorso per il recupero e la razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, da concedere in locazione ai sensi dell'art. 18 della legge regionale 2 aprile 1996, n. 10 e successive modificazioni ed integrazioni";

Visto il precedente decreto della Sezione Edilizia Abitativa 17.09.2015, n. 104, parzialmente rettificato con successivo decreto 24.11.2015, n. 126, con il quale, tra l'altro, sono state approvate le graduatorie degli operatori - ATER, Comuni capoluogo di provincia o città metropolitana, Comuni ad alta tensione abitativa e con popolazione superiore a diecimila abitanti - da incaricare della realizzazione degli interventi afferenti il Programma di che trattasi, distinti per ciascuna linea di azione, nell'ambito delle quali è ricompreso anche il Comune di Castelfranco Veneto per l'intervento di manutenzione ordinaria di n. 23 alloggi in Comune di Castelfranco Veneto, via Largo Asiago n. 27, n. 28, n. 29 e n. 30, via dell'Altopiano n. 5, via Borgo Padova, n . 23, n. 25, n. 27, n. 29, n. 35, n. 37 e n. 41, via Damiani n. 18 e via Pochini n. 14 e n. 16;

Visto il decreto del Direttore Generale per la Condizione Abitativa del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in data 12 ottobre 2015, registrato alla Corte dei Conti in data 3.11.2015 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 265 del 13.11.2015, con il quale, tra l'altro e nell'ambito del Programma di che trattasi:

- è stata disposta l'assegnazione alla Regione Veneto ed il trasferimento alla medesima, nei limiti delle disponibilità finanziarie annuali, delle somme di euro 5.208.989,36 e di euro 25.197.936,54, rispettivamente per la linea di intervento "a" - annualità dal 2014 al 2017 e linea di intervento "b" - annualità dal 2014 al 2024;
- è stato stabilito che il provvedimento concessorio del finanziamento assentito a ciascun Operatore deve essere emanato entro e non oltre trenta giorni dalla data della comunicazione ministeriale concernente l'avvenuta validazione del decreto di trasferimento delle risorse finanziarie annualmente previste per ciascuna tipologia di intervento;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale 23.12.2015, n. 2015, con la quale sono state approvate le procedure di attuazione e le fasi erogative dei finanziamenti disposti con il Programma di che trattasi;

Vista la nota del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti prot. n. 12737 del 28.12.2015, con la quale viene comunicata l'avvenuta validazione del sopra indicato decreto del Direttore Generale per la Condizione Abitativa del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 12.10.2015 per quanto attiene le annualità 2014 e 2015 previste per la linea di intervento "a" ed ammontanti a complessive euro 1.917.890,05;

Richiamati i decreti della Sezione Edilizia Abitativa dal n. 1 al n. 63 del 26.01.2016 con i quali si è proceduto alla concessione provvisoria in favore degli operatori inseriti nella graduatoria approvata con i sopracitati decreti n. 104/2015 e n. 126/2015, nei limiti della sopra indicata disponibilità di euro 1.917.890,05 relativa alle annualità 2014 e 2015;

Visto il decreto della Sezione Edilizia Abitativa n. 62 del 26.01.2016 con il quale è stato provvisoriamente concesso al Comune di Castelfranco Veneto il finanziamento di euro 140.765,18 per la manutenzione ordinaria di n. 15 alloggi E.R.P. sfitti, ubicati in Comune di Castelfranco Veneto, via Largo Asiago n. 27, n. 28, n. 29 e n. 30, via dell'Altopiano n. 5 e via Borgo Padova, n . 23, n. 25, n. 27, n. 37 e n. 41;

Vista la nota del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti prot. n. 8617 del 24.08.2016, con la quale viene comunicata l'avvenuta validazione del decreto dirigenziale del 27.07.2016, prot. n. 218 per quanto attiene l'annualità 2016 prevista per la linea di intervento "a", ammontante a complessive euro 1.534.312,04;

Considerato che, con le risorse finanziarie disponibili a seguito e per effetto del richiamato importo pari ad euro 1.534.312,04, è possibile procedere ad un ulteriore scorrimento della graduatoria approvata con i sopra citati decreti n. 104/2015 e n. 126/2015, disponendo la concessione provvisoria relativamente ai seguenti programmi costruttivi:

- Comune di Castelfranco Veneto per la manutenzione ordinaria di n. 8 alloggi in Comune di Castelfranco Veneto, via Borgo Padova, 27, n. 29, n. 35 e n. 37, via Damiani n. 18 e via Pochini n. 14 e n. 16 con un contributo pari ad euro 86.546,02, a completamento di quanto concesso provvisoriamente con il richiamato decreto regionale n. 62/2016 in favore del Comune di Castelfranco Veneto, nell'ambito del programma complessivo di n. 23 unità abitative;
- A.t.e.r. di Verona per il recupero edilizio di n. 102 unità abitative in Comune di Castelfranco Veneto per euro 1.447.766,02;

Con il presente provvedimento, si intende pertanto procedere alla concessione in via provvisoria al Comune di Castelfranco Veneto relativamente all'intervento proposto dallo stesso, per l'importo di euro 86.546,02 per il recupero di n. 8 alloggi nell'ambito del programma complessivo di n. 23 unità abitative di cui n. 15 alloggi già concessi provvisoriamente al Comune di Castelfranco Veneto per l'importo di euro 140.765,18 con il richiamato decreto regionale n. 62/2016;

Vista la nota del Comune di Castelfranco Veneto prot. n. 53045 del 12.12.2016, con la quale viene dichiarata la piena disponibilità al raggiungimento degli obiettivi di intervento proposti;

Accertata la regolarità della dichiarazione trasmessa, in ordine ai presupposti sanciti dalla Giunta Regionale con la richiamata deliberazione n. 2015/2015;

Considerato che, a seguito di problematiche concernenti le procedure di impegno e liquidazione di spesa, si sono determinati dei ritardi nell'istruttoria della documentazione necessaria per procedere alla concessione provvisoria del finanziamento di che trattasi;

Ritenuto pertanto necessario procedere alla emissione del decreto di concessione provvisoria del finanziamento di che trattasi;

Visti i decreti legislativi 23 giugno 2011, n, 118 e 10 agosto 2014, n. 126;

Vista la legge 23 dicembre 2014, n. 190;

Vista la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

Viste le D.G.R. n. 802 e n. 803 del 27.05.2016;

Vista la D.G.R. n. 1106 del 29.06.2016;

Visti i decreti regionali del Direttore della Direzione Infrastrutture, Trasporti e Logistica, 26 luglio 2016, n. 10, 31 agosto 2016, n. 36 e 27 ottobre 2016, n. 44;

decreta

1. di concedere in via provvisoria, per le motivazioni di cui alle premesse, al Comune di Castelfranco Veneto (C.F. 00481880268) il finanziamento di euro 86.546,02 per la manutenzione ordinaria di n. 8 alloggi E.R.P. sfitti, ubicati in Comune di Castelfranco Veneto, via Borgo Padova, 27, n. 29, n. 35 e n. 37, via Damiani n. 18 e via Pochini n. 14 e n. 16 nell'ambito del programma complessivo di n. 23 unità abitative di cui n. 15 alloggi già concessi provvisoriamente al Comune di Castelfranco Veneto per l'importo di euro 140.765,18 con decreto regionale n. 62/2016;

2. di dare atto che l'importo provvisoriamente concesso di cui al precedente punto 1 trova copertura finanziaria nell'ambito delle risorse assegnate dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con decreto ministeriale del 30 marzo 2016 (Gazzetta Ufficiale 31 maggio 2016, n. 126) e introitate con bolletta n. 24627 del 09.08.2016;

3. di stabilire che alla liquidazione dell'importo provvisoriamente concesso sarà provveduto, compatibilmente con le disponibilità di cassa dell'Amministrazione regionale, nel corso dell'anno 2017, dopo l'avvenuta acquisizione della documentazione prevista al punto 2.1, sottopunti 1, 2 e 3, allegato "A", parte integrante e sostanziale della deliberazione di Giunta Regionale 23.12.2015, n. 2015;

4. di fissare, a pena di decadenza del finanziamento, il termine di sessanta giorni per l'ultimazione dei lavori di recupero degli alloggi di cui al precedente punto 1, decorrente dalla data di emissione del presente provvedimento;

5. di richiamare integralmente, per quanto riguarda le procedure di attuazione e le fasi erogative dei finanziamenti, quanto disposto con deliberazione della Giunta Regionale 23.12.2015, n. 2015;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi degli art. 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

7. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Roberto Dall'Armi

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

(Codice interno: 337607)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE n. 1 del 04 gennaio 2017

Programma di Cooperazione Transnazionale Interreg "Alpine Space" (Spazio Alpino) per il periodo 2014/2020 (codice CCI 2014TC16RFTN001) Progetto "CESBA Alps: CESBA Alpine Space Sustainable Territories" - CUP H32I15000480007. Approvazione dell'Avviso Pubblico per la ricezione di manifestazioni di interesse ai fini dell'individuazione di candidature per il ruolo di "Controllore di Primo Livello".

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si dispone l'avvio della procedura, approvando i modelli per l'Avviso Pubblico per l'individuazione di candidature per il ruolo di "Controllore di Primo Livello" di cui Progetto "CESBA Alps: CESBA Alpine Space - Sustainable Territories" al quale la Regione del Veneto partecipa in qualità di Partner"di cui alla DGR n. 956 del 22 giugno 2016, ai sensi del D. Lgs. 50/2016 e alle Linee Guida di attuazione.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con deliberazione n. 463 del 7/04/2015, la Giunta Regionale ha dato mandato alle strutture regionali interessate a presentare la documentazione per la partecipazione al primo bando del nuovo Programma di Cooperazione Transnazionale Interreg "Alpine Space" 2014/2020, e con Deliberazione n. 41/INF del 15 ottobre 2015, la Giunta è stata informata sugli esiti della prima fase di selezione e sulla presentazione dei progetti al secondo step;
- con deliberazione n. 14 del 19/01/2016, la Giunta Regionale ha preso atto delle risultanze della prima procedura di selezione delle proposte progettuali, in particolare dell'approvazione e finanziamento del Progetto "CESBA Alps: CESBA Alpine Space - Sustainable Territories", al quale la Regione del Veneto partecipa come partner, incaricando il Direttore di dare avvio alle attività progettuali e ai conseguenti adempimenti amministrativi e di spesa;
- con deliberazione n. 956 del 22/06/2016 la Giunta Regionale ha approvato le attività del progetto "CESBA Alps", il piano di lavoro e l'avvio della procedura ai sensi della DGR n. 2919/2007 per l'individuazione di n. 1 professionalità per la sua realizzazione, dando mandato al Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale (già Sezione Urbanistica) di provvedere, nel triennio 2016-2018, con propri atti agli adempimenti amministrativi e contabili necessari alla realizzazione delle attività del progetto, incluse la richiesta di istituzione dei nuovi capitoli di entrata e spesa, e l'assunzione delle obbligazioni e degli impegni di spesa conseguenti;

VISTA la citata deliberazione n. 956 del 22/06/2016 con la quale la Giunta Regionale ha deliberato:

- di dare mandato al Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale (già Sezione Urbanistica) di provvedere, nel triennio 2016-2018, con propri atti, agli adempimenti amministrativi e contabili necessari alla realizzazione delle attività del progetto, incluse la richiesta di istituzione dei nuovi capitoli di entrata e spesa, e l'assunzione delle obbligazioni e degli impegni di spesa conseguenti, entro l'importo massimo di Euro 213.585,00 (di cui 85% quota FESR, pari a Euro 181.547,25 e 15% quota FDR, pari a Euro 32.037,75), come determinato con DGR n. 14 del 19/01/2016;

PRESO ATTO CHE:

- come previsto dal Programma dell'Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea 2014-2020 i soggetti beneficiari del finanziamento si devono dotare di un "Certificatore di Primo Livello" responsabile della verifica della legittimità della documentazione amministrativa e della regolarità delle spese dichiarate e sostenute dalla struttura regionale beneficiaria del progetto, così come normato dal Manuale del Programma "Spazio Alpino", selezionato con procedure di evidenza pubblica in applicazione del Codice degli Appalti (D.Lgs. 50/2016);
- l'esecuzione delle verifiche dovrà essere affidata a controllori designati tra soggetti particolarmente qualificati, in possesso dei necessari di professionalità, onorabilità e indipendenza: La funzione di controllore di primo livello deve essere totalmente indipendente dalla funzione di controllore legale dei conti o da qualsiasi altro ruolo ricoperto presso il beneficiario;
- i beneficiari dei Programmi di CTE possono ricorrere a due modalità per l'attività di certificazione delle spese e precisamente o ricorrere ad un certificatore interno alla struttura cui appartiene il beneficiario ovvero a un certificatore

esterno;
- la Regione del Veneto ha optato per la soluzione del controllore esterno;
- l'importo massimo attribuibile per il servizio di "Certificatore di Primo Livello" è di Euro 5.300,00 onnicomprensivo, e che verrà utilizzato quale base d'asta per le offerte;
- l'importo dell'obbligazione di spesa sarà a carico dei fondi stanziati sui capitoli di spesa afferenti al progetto;
- l'affidamento dell'incarico è in ogni caso subordinato all'esito positivo del procedimento di convalida del controllore da parte della competente Commissione Mista Stato-Regioni.

CONSIDERATO CHE:

- in base a quanto stabilito dall'art. 36, del D.Lgs n. 50/2016 e dalle "Linee Guida n. 4", di attuazione del D.Lgs 50/2016 recanti "Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici", che prevedono che gli affidamenti di servizi avvengano nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, tempestività, correttezza, libera concorrenza, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, pubblicità, nonché del principio di rotazione e di tutela dell'effettiva possibilità di partecipazione delle micro, piccole e medie imprese;
- si rende pertanto necessario procedere, tramite la pubblicazione dell'Avviso pubblico per una indagine di mercato ai fini dell'individuazione di candidature di operatori economici per il ruolo di "Controllore di Primo Livello" ai quali richiedere successivamente la presentazione di un'offerta per il servizio che sarà affidato con il criterio del prezzo più basso.

VISTI:

- i regolamenti comunitari che definiscono le condizioni di ammissibilità delle spese al cofinanziamento da parte del FESR nell'ambito dei Programmi di Cooperazione Territoriale Europea (Regolamento (UE) 1299/2013, Regolamento (UE) 1303/2013, Regolamento delegato (UE) 481/2014 della Commissione);
- il D.Lgs. n. 50 del 18/04/2016;
- il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013;
- la L.R. 54/2012;
- la L.R. 39/2001;

VISTE le Deliberazioni di Giunta Regionale:

- n. 463 del 7 aprile 2015;
- n. 41/INF del 15 ottobre 2015;
- n. 14 del 19 gennaio 2016;
- n. 956 del 22 giugno 2016.

VISTA la documentazione amministrativa citata in premessa, agli atti della Direzione Pianificazione Territoriale;

decreta

1. di dare avvio alla procedura per l'acquisizione del servizio di "Certificatore di Primo Livello" per l'espletamento delle attività della verifica della leggittimità e della regolarità delle spese dichiarate e sostenute nell'ambito Progetto europeo "CESBA Alps: CESBA Alpine Space - Sustainable Territories", facente parte del Programma di Cooperazione Territoriale Europea "Spazio Alpino";

2. di procedere a espletare l'indagine di mercato ai sensi dell'art. 36, del D.Lgs n. 50/2016 e dalle Linee guida n.4 attuative previste dallo stesso decreto legislativo;

3. di approvare, l'Avviso per la ricezione di manifestazioni di interesse congiuntamente allo schema di domanda di ammissione (**Allegato A**) da parte di soggetti qualificati come specificato in premessa a partecipare alla predetta procedura;

4. di pubblicare l'Avviso di cui al punto 3 (**Allegato A**), nel sito internet della Giunta Regionale del Veneto e di fissare, il termine utile per la presentazione delle manifestazioni di interesse secondo le modalità stabilite nell'Avviso stesso, il giorno 20 gennaio 2017 alle ore 12:00;

5. di dare atto che l'acquisizione delle candidature non comporta l'assunzione di alcun obbligo in ordine alla prosecuzione dell'attività negoziale;

6. i soggetti ammessi alla procedura, ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs 50/2016, in base alla verifica dei requisiti previsti e all'esame dei curriculum vitae pervenuti, saranno successivamente invitati a presentare la migliore offerta economica per lo svolgimento del servizio, che verrà aggiudicato ai sensi dell'art. 95, quarto comma, lettera b dello stesso decreto legislativo;

7. di dare atto, che con successivo decreto, sarà aggiudicato il servizio di "Certificatore di Primo Livello" e si provvederà al relativo impegno di spesa, quantificato, sino all'importo massimo di Euro 5.300,00 omnicomprensivo di tutti gli oneri fiscali e contributivi a carico del percipiente, disponendo la copertura finanziaria sui capitoli di spesa all'uopo istituiti;

8. di individuare quale responsabile unico del procedimento il direttore della Direzione Pianificazione Territoriale;

9. di dare atto che il presente atto non comporta spese a carico del bilancio regionale;

10. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. 33/2013.

Vincenzo Fabris

(L'allegato avviso è pubblicato in parte terza del presente Bollettino, *ndr*)

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO

(Codice interno: 337257)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO n. 1 del 03 gennaio 2017

Alienazione a mezzo pubblico incanto del bene di proprietà regionale denominato "Distilleria delle vinacce" sito in Ponte di Piave (TV) loc. Levada via delle Industrie. Attuazione del Piano di Valorizzazione e/o Alienazione del patrimonio immobiliare. L.R. 18 marzo 2011 n. 7 art. 16 e DGR n. 339/2016.
[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si avvia la procedura di alienazione a mezzo pubblico incanto del bene di proprietà regionale denominato "Distilleria delle vinacce" sito in Ponte di Piave (TV) loc. Levada via delle Industrie n. 2 secondo le disposizioni di cui alla DGR n. 339/2016.

Il Direttore

PREMESSO CHE

- la Regione Veneto, in attuazione a quanto previsto dall'art. 4, comma 1°, del D. Lgs. 4 giugno 1997, n.143 (che ha trasferito le funzioni amministrative in materia di agricoltura dallo Stato alle Regioni) e dall'art. 4, comma 3°, del D.P.C.M. 11 maggio 2001, ha acquisito dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, giusta verbale di consegna sottoscritto in data 9 settembre 2003, lo stabilimento agroindustriale denominato "Distilleria delle cantine sociali venete" sito nel comune di Ponte di Piave (TV) loc. Levada via delle Industrie n. 2;

- l'impianto in questione fu a suo tempo realizzato, in esecuzione di quanto previsto dall'art. 10 della Legge 27 ottobre 1966, n. 910, dall'ESAV, cui è subentrata, in forza della L.R. 5 settembre 1997, n. 35, l'Azienda Regionale Veneto Agricoltura;

- detto stabilimento è oggetto di concessione di gestione trentennale a titolo gratuito stipulata il 30 giugno 1999 dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali con la soc. Cooperativa a r.l. "Distilleria delle cantine sociali venete". Detta gestione prevede in capo al concessionario gli oneri di manutenzione ordinaria e straordinaria necessari per garantire la perfetta efficienza dell'impianto e la copertura dei costi mediante iscrizione a bilancio di un apposito fondo;

- il gestore, nel corso degli anni, ha rappresentato all'Amministrazione regionale che sono sopravvenute numerose criticità nella gestione dell'impianto di distillazione, determinate da obsolescenza dei macchinari e delle vasche di depurazione, sottoutilizzo dei medesimi per scarso apporto di vinacce, con conseguente impossibilità di copertura dei costi fissi aziendali;

considerato che

- con DGR n. 412 del 11 febbraio 2005 la Giunta Regionale ha disposto di procedere all'alienazione dello stabilimento mediante pubblico incanto, approvando il relativo schema di avviso d'asta, incaricando l'Agenzia del Territorio competente di effettuare la perizia di stima del compendio immobiliare ed il Dirigente della Direzione Regionale Affari Generali a curare ogni adempimento necessario;

- in esecuzione della delibera di cui sopra, la Direzione Affari Generali ha attivato la procedura di alienazione dello stabilimento secondo le previsioni normative del R.D. 24 maggio 1924, n. 827, della L. 24 dicembre 1908 n. 783 e della L.R. n. 4 febbraio 1980 n. 6;
- il pubblico incanto indetto per il giorno 27 novembre 2006 è andato deserto come risulta dal verbale di asta pubblica redatto in pari data dall'Ufficiale Rogante della Regione del Veneto e registrato a Venezia il 7 dicembre 2006 al n. 2842, serie atti pubblici e che con successivo decreto n. 79 del 27 marzo 2007 il Dirigente della Direzione Affari Generali ha esperito un secondo tentativo per l'alienazione mediante pubblico incanto, procedura che non è stata in concreto attivata;

- persiste e si aggrava nel tempo la situazione di degrado, ammaloramento e di grave sottoutilizzo degli impianti di distillazione, come si evince dal verbale di sopralluogo redatto dall'ARPAV del 28 marzo 2011 e dalla perizia di stima del 11 gennaio 2014 redatta dall'Agenzia delle Entrate che descrivono puntualmente la notevole vetustà degli impianti e delle strutture metalliche, nonché la loro obsolescenza fisica e tecnologica e valutano i manufatti in stato manutentivo scadente;

- tale situazione denota per un verso l'oggettivo affievolimento dell'interesse pubblico al mantenimento in vita di una struttura complessa ed estesa (trattasi di una superficie di 49.877 metri quadrati) destinata esclusivamente a distilleria e impone una riflessione su possibili nuove strategie di valorizzazione del complesso agroindustriale;

- sussiste peraltro un interesse pubblico alla valorizzazione della zona (come da nota del sindaco di Ponte di Piave indirizzata alla Direzione Acquisti AAGG e Patrimonio, datata 5 ottobre 2016) in quanto l'area insiste nella zona industriale di Ponte di Piave e presenta ampi margini potenziali di sviluppo a favore dell'economia locale, sia nell'ambito del settore agroindustriale che in altri settori, attuabile probabilmente anche attraverso diverse e articolate modalità di utilizzo dell'area;

RILEVATO CHE

- la Regione del Veneto con DGR n.108/CR del 18 ottobre 2011 ha ridato avvio alla procedura prevista dall'art.16 della L.R. n. 7/2011 relativa al Piano di Valorizzazione e/o Alienazione degli immobili di proprietà regionale, approvando l'elenco degli immobili per i quali siano venuti meno la destinazione a pubblico servizio o il pubblico interesse all'utilizzo ex art.7 della L.R. n. 18/2006, tra i quali è ricompreso anche lo stabilimento in parola;

- con la recente DGR n. 339 del 24 marzo 2016 è stata approvata la Disciplina generale sulle procedure per le alienazioni del patrimonio immobiliare della Regione del Veneto che stabilisce modalità uniformi di esperimento delle aste pubbliche e prevede (art. 5 par. 4) che l'avviso possa già contenere l'indicazione, per il caso di prima asta andata deserta, della data della seconda asta pubblica, nonché (articolo 6, par. 6) della procedura da seguire nel caso in cui i primi due esperimenti di gara vadano deserti e dei termini per la presentazione delle offerte in tale sede;

RITENUTO di dover rinnovare la procedura di alienazione a mezzo asta pubblica del compendio in parola, fermo restando il vincolo di destinazione degli impianti produttivi, ai sensi della Legge 27 ottobre 1966, n. 910, tenuto conto delle perizie di stima succedutesi nel tempo e da ultimo della valutazione di congruità da parte della Agenzia delle Entrate in data 11 gennaio 2014;

CONSIDERATO che tale ultima valutazione (pari a Euro 6.490.000,00 comprensiva di valore del fabbricato civile, dei fabbricati industriali con struttura in cemento armato e laterizio, fabbricati in struttura metallica ed impianti vari) va ulteriormente aggiornata agli indici ISTAT al costo della vita 2016 e che sono stati erroneamente calcolati gli oneri di acquisto (per un importo pari all'11% del costo di acquisto dell'area) conseguentemente il più probabile valore di mercato dei fabbricati e dei terreni oggetto di alienazione, sulla base dei criteri determinati dall'Agenzia delle Entrate, ammonta ad Euro 5.849.000,00;

VISTA la Legge 27 ottobre 1966, n. 910;

VISTO il D.P.C.M. 11 maggio 2001;

VISTA la L.R. 18 marzo 2011 n. 7, art. 16;

VISTA la DGR n. 412 del 11 febbraio 2005;

VISTA la DGR n. 339 del 24 marzo 2016;

VISTA la documentazione agli atti;

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di avviare, nel rispetto delle procedure di cui alla DGR n. 339/2016, l'iter per l'alienazione mediante asta pubblica dello stabilimento denominato "Distilleria delle vinacce" sito in Ponte di Piave (TV) loc. Levada, via delle Industrie;

3. di approvare lo schema di avviso pubblico (**Allegato A)** e i relativi allegati (**Allegato A1 -** dichiarazione per l'ammissione all'asta pubblica, **Allegato A2 -** modulo offerta economica, **Allegato A3 -** scheda tecnica) al presente

che formano parte integrante del presente decreto;

4. di dare atto che il presente decreto non comporta spese a carico del bilancio regionale;

5. di dare adeguata pubblicità all'avviso di gara (**Allegato A**) e relativi allegati (**Allegati A1, A2, A3)**, mediante pubblicazione sul BURvet sezione "bandi avvisi e concorsi" e sul sito istituzionale sotto la sezione "amministrazione trasparente";

6. di incaricare dell'esecuzione del presente decreto il Direttore della U.O. Patrimonio, Sedi e Demanio;

7. di pubblicare integralmente il presente provvedimento e l'avviso d'asta (**Allegato A)**, omettendo i relativi allegati (**Allegati A1, A2, A3)**, sul Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Giulia Tambato

Allegati A1, A2 e A3 (*omissis*)

(L'Allegato avviso di gara è pubblicato in parte terza del presente Bollettino, *ndr*)

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA ADG ITALIA-CROAZIA

(Codice interno: 337251)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA ADG ITALIA-CROAZIA n. 20 del 08 novembre 2016

Indizione di procedura comparativa per curriculum e successivo colloquio per il conferimento di n. 7 incarichi di collaborazione coordinata e continuativa per il completamento dello staff operativo a Venezia da assegnare al Segretariato congiunto del Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Croazia (2014-2020), ai sensi dell'art. 7 co. 6 del D.Lgs. 165/2001. Nomina Commissione d'esame. CUP H79G16000140007

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
A seguito della Deliberazione della Giunta regionale del 15 settembre 2016, n. 1439 che ha dato disposizioni per il completamento dello staff del Segretariato congiunto, è stata avviata, con precedente Decreto del Direttore della Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 11 del 3 ottobre 2016, la procedura di selezione comparativa per il conferimento di n. 7 incarichi di collaborazione coordinata e continuativa per i ruoli di *Communication Assistant*, *Administrative Assistant*, *Financial Assistant* e *Project Manager*. Con il presente atto si procede alla nomina della relativa Commissione d'esame. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Deliberazione n. 1439 del 15 settembre 2016 "Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia. Disposizioni per il completamento dello staff da attribuire al Segretariato congiunto - "posizioni junior"; - Decreto del Direttore della Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 11 del 3 ottobre 2016 "Indizione di procedura comparativa per curriculum e successivo colloquio per il conferimento di n. 7 incarichi di collaborazione coordinata e continuativa per il completamento dello staff operativo a Venezia da assegnare al Segretariato congiunto del Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Croazia (2014-2020), ai sensi dell'art. 7 co. 6 del D.Lgs. 165/2001".

Il Direttore

PREMESSO che:

- a seguito dell'approvazione del pacchetto di regolamenti sui Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE) per il periodo 2014-2020, sono state definite, con Regolamento (UE) 1303/2013, le norme comuni ai fondi SIE e, con Regolamento 1299/2013, le disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) all'Obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea - CTE;
- la Commissione europea con Decisioni n. C(2014) 3776 e n. C(2014) 3898 del 16 giugno 2014 ha istituito l'elenco dei programmi di cooperazione stabilendo, per il Programma di Cooperazione Italia-Croazia, un sostegno complessivo del FESR pari a Euro 201.357.220,00 per il periodo 2014-2020 e ha definito, quali aree eleggibili ai finanziamenti, le Province italiane e le Contee croate prospicienti il mar Adriatico;
- il budget complessivo stimato del Programma è pari a Euro 236.890.849,00, finanziato per l'85% con risorse europee (fondo FESR) e per il 15% con cofinanziamento nazionale italiano e croato;
- per i beneficiari italiani il cofinanziamento è disciplinato dall'articolo 1, comma 240, della Legge di stabilità 2014 (Legge n. 147 del 27 dicembre 2013) e dalla delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica n. 10 del 23 gennaio 2015, che dispone per i Programmi CTE il cofinanziamento nazionale pari al 15% della spesa totale; per i beneficiari pubblici, la relativa copertura finanziaria è imputata al Fondo di rotazione; nei casi in cui sia prevista la partecipazione di beneficiari privati la quota nazionale di cofinanziamento è a carico di questi ultimi;
- la Commissione europea ha adottato, con Decisione C(2015)9342 del 15 dicembre 2015, il Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia presentato dagli Stati membri Italia e Croazia, per il tramite dell'Autorità di gestione;
- con Deliberazione n. 40 del 19 gennaio 2016, la Giunta regionale ha adottato una serie di disposizioni urgenti per l'organizzazione della struttura gestionale del Programma, tra cui la costituzione del Segretariato congiunto attraverso procedure di selezione del personale da assegnare in posizione di vertice (Capo del Segretariato congiunto) e di staff (personale senior e junior), in coerenza con gli accordi intercorsi tra le Autorità nazionali italiane e croate e le decisioni adottate dalla Task force di Programma;
- con Deliberazione n. 360 del 24 marzo 2016, la Giunta regionale ha dato mandato alla Sezione AdG Italia Croazia di avviare una procedura per l'individuazione di quattro posizioni senior (*financial manager*, *communication manager*, *administrative manager*, *legal expert*) da assegnare allo staff del Segretariato congiunto del Programma, mediante le modalità previste dall'art. 7, co. 6 del Dlgs 165/2001;

- con successiva Deliberazione n. 1439 del 15 settembre 2016, la Giunta regionale ha dato mandato alla Unità organizzativa AdG Italia-Croazia di avviare una procedura per l'individuazione di 7 incarichi di collaborazione coordinata e continuativa per i ruoli di *Communication Assistant*, *Administrative Assistant*, *Financial Assistant* e *Project Manager* da assegnare allo staff del Segretariato congiunto del Programma, mediante le modalità previste dall'art. 7, co. 6 del Dlgs 165/2001;
- la verifica preliminare delle disponibilità di risorse presenti nell'ambito dell'Amministrazione regionale, ai sensi dell'art. 7 c. 6 del D.Lgs. n. 165/2001 e conformemente alla DGR n. 2919/2007, punto 2.1.2, da assegnare allo staff del Segretariato del Programma, avviata con note del Direttore dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico n. 353753 del 20 settembre 2016, n. 359229 del 23 settembre 2016 e n. 372167 del 3 ottobre 2016, ha avuto esito negativo;
- con Decreto del Direttore della Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 11 del 3 ottobre 2016 è stata indetta una procedura comparativa per curriculum e successivo colloquio per il conferimento di n. 7 incarichi di collaborazione coordinata e continuativa per il completamento dello staff operativo a Venezia da assegnare al Segretariato congiunto del Programma, prevedendo quale termine per la presentazione delle candidature il giorno 19 ottobre 2016, ore 12:00;

ATTESO che:

- entro il suddetto termine sono pervenute le candidature in risposta all'avviso di selezione per il completamento dello staff operativo a Venezia da assegnare al Segretariato congiunto del Programma;

CONSIDERATO che:

- i Paesi Partner di Programma hanno concordato che la procedura di selezione dei membri del Segretariato sia aperta ai cittadini europei, trasparente e competitiva, basata su profili professionali o termini di selezione concordati e approvati da entrambi i Paesi, e che il processo di selezione sia svolto interamente in inglese, lingua ufficiale del Programma;

- i Paesi Partner del Programma hanno definito inoltre la composizione della Commissione d'esame prevedendo la partecipazione di due membri designati dalla parte italiana, di due membri per la parte croata e un membro del Segretariato congiunto, e hanno concordato il supporto alla Commissione d'esame da parte di un esperto di lingua inglese, specificatamente per la valutazione della conoscenza della lingua, e di un funzionario della Regione del Veneto facente funzioni di segretario;

ATTESO che non è previsto alcun gettone di presenza per la partecipazione alla Commissione d'esame;

VERIFICATA

- la disponibilità a partecipare alla Commissione d'esame da parte dei seguenti componenti della Comitato di Sorveglianza del Programma di Cooperazione Italia-Croazia:

    a. Silvia Majer, Regione del Veneto, Direttore della Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia;
    b. Wania Moschetta, Regione Friuli Venezia Giulia, Direttore del Servizio per la Cooperazione Territoriale Europea, Aiuti di Stato e Affari Generali;
    c. Mislav Kovač, Ministarstvo regionalnoga razvoja i fondova Europske unije - Ministero per lo Sviluppo regionale e i fondi europei della Repubblica di Croazia, funzionario;
    d. Krunčica Rakić, Ministarstvo regionalnoga razvoja i fondova Europske unije - Ministero per lo Sviluppo regionale e i fondi europei della Repubblica di Croazia, funzionario;
    e. Ivan Curzolo, Regione del Veneto, capo del Segretariato congiunto del Programma di Cooperazione Italia-Croazia;

VALUTATA l'opportunità di nominare, quale componente sostituto in caso di impedimento di un componente titolare, la dott.ssa Danijela Gjuras, Direttore di servizio presso Ministarstvo regionalnoga razvoja i fondova Europske unije - Ministero per lo Sviluppo regionale e i fondi europei della Repubblica di Croazia, già componente del Comitato di Sorveglianza del Programma di Cooperazione Italia-Croazia;

VERIFICATA

- la disponibilità a svolgere funzioni di segretario della Commissione d'esame da parte del dott. Andrea Tasinato, funzionario regionale in servizio presso la Regione del Veneto, Direzione Organizzazione e Personale, Unità Organizzazione Affari Economici che potrà essere sostituito in caso di necessità dalla dott.ssa Lisa Schiavetto, funzionario regionale in servizio presso la Regione del Veneto, Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia;

- la disponibilità della dott.ssa Marta Vettore, dipendente regionale in servizio presso la Regione del Veneto, Unità Organizzativa Cooperazione Transfrontaliera e Territoriale Europea, a svolgere il ruolo di esperto per la valutazione del livello di conoscenza della lingua inglese da parte dei candidati;

CONSIDERATA adeguata, ai fini della verifica del livello di conoscenza della lingua inglese da parte dei candidati, la competenza della dott.ssa Marta Vettore, il cui curriculum vitae è agli atti;

PREMESSO che:

- a seguito dell'approvazione del pacchetto di regolamenti sui Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE) per il periodo 2014-2020, sono state definite, con Regolamento (UE) 1303/2013, le norme comuni ai fondi SIE e, con Regolamento 1299/2013, le disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) all'Obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea - CTE;
- la Commissione europea con Decisioni n. C(2014) 3776 e n. C(2014) 3898 del 16 giugno 2014 ha istituito l'elenco dei programmi di cooperazione stabilendo, per il Programma di Cooperazione Italia-Croazia, un sostegno complessivo del FESR pari a Euro 201.357.220,00 per il periodo 2014-2020 e ha definito, quali aree eleggibili ai finanziamenti, le Province italiane e le Contee croate prospicienti il mar Adriatico;
- il budget complessivo stimato del Programma è pari a Euro 236.890.849,00, finanziato per l'85% con risorse europee (fondo FESR) e per il 15% con cofinanziamento nazionale italiano e croato;
- per i beneficiari italiani il cofinanziamento è disciplinato dall'articolo 1, comma 240, della Legge di stabilità 2014 (Legge n. 147 del 27 dicembre 2013) e dalla delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica n. 10 del 23 gennaio 2015, che dispone per i Programmi CTE il cofinanziamento nazionale pari al 15% della spesa totale; per i beneficiari pubblici, la relativa copertura finanziaria è imputata al Fondo di rotazione; nei casi in cui sia prevista la partecipazione di beneficiari privati la quota nazionale di cofinanziamento è a carico di questi ultimi;
- la Commissione europea ha adottato, con Decisione C(2015)9342 del 15 dicembre 2015, il Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia presentato dagli Stati membri Italia e Croazia, per il tramite dell'Autorità di gestione;
- con Deliberazione n. 40 del 19 gennaio 2016, la Giunta regionale ha adottato una serie di disposizioni urgenti per l'organizzazione della struttura gestionale del Programma, tra cui la costituzione del Segretariato congiunto attraverso procedure di selezione del personale da assegnare in posizione di vertice (Capo del Segretariato congiunto) e di staff (personale senior e junior), in coerenza con gli accordi intercorsi tra le Autorità nazionali italiane e croate e le decisioni adottate dalla Task force di Programma;
- con Deliberazione n. 360 del 24 marzo 2016, la Giunta regionale ha dato mandato alla Sezione AdG Italia Croazia di avviare una procedura per l'individuazione di quattro posizioni senior (*financial manager*, *communication manager*, *administrative manager*, *legal expert*) da assegnare allo staff del Segretariato congiunto del Programma, mediante le modalità previste dall'art. 7, co. 6 del Dlgs 165/2001;
- con successiva Deliberazione n. 1439 del 15 settembre 2016, la Giunta regionale ha dato mandato alla Unità organizzativa AdG Italia-Croazia di avviare una procedura per l'individuazione di 7 incarichi di collaborazione coordinata e continuativa per i ruoli di *Communication Assistant*, *Administrative Assistant*, *Financial Assistant* e *Project Manager* da assegnare allo staff del Segretariato congiunto del Programma, mediante le modalità previste dall'art. 7, co. 6 del Dlgs 165/2001;
- la verifica preliminare delle disponibilità di risorse presenti nell'ambito dell'Amministrazione regionale, ai sensi dell'art. 7 c. 6 del D.Lgs. n. 165/2001 e conformemente alla DGR n. 2919/2007, punto 2.1.2, da assegnare allo staff del Segretariato del Programma, avviata con note del Direttore dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico n. 353753 del 20 settembre 2016, n. 359229 del 23 settembre 2016 e n. 372167 del 3 ottobre 2016, ha avuto esito negativo;
- con Decreto del Direttore della Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 11 del 3 ottobre 2016 è stata indetta una procedura comparativa per curriculum e successivo colloquio per il conferimento di n. 7 incarichi di collaborazione coordinata e continuativa per il completamento dello staff operativo a Venezia da assegnare al Segretariato congiunto del Programma, prevedendo quale termine per la presentazione delle candidature il giorno 19 ottobre 2016, ore 12:00;

ATTESO che:

- entro il suddetto termine sono pervenute le candidature in risposta all'avviso di selezione per il completamento dello staff operativo a Venezia da assegnare al Segretariato congiunto del Programma;

CONSIDERATO che:

- i Paesi Partner di Programma hanno concordato che la procedura di selezione dei membri del Segretariato sia aperta ai cittadini europei, trasparente e competitiva, basata su profili professionali o termini di selezione concordati e approvati da entrambi i Paesi, e che il processo di selezione sia svolto interamente in inglese, lingua ufficiale del Programma;

- i Paesi Partner del Programma hanno definito inoltre la composizione della Commissione d'esame prevedendo la partecipazione di due membri designati dalla parte italiana, di due membri per la parte croata e un membro del Segretariato congiunto, e hanno concordato il supporto alla Commissione d'esame da parte di un esperto di lingua inglese, specificatamente per la valutazione della conoscenza della lingua, e di un funzionario della Regione del Veneto facente funzioni di segretario;

ATTESO che non è previsto alcun gettone di presenza per la partecipazione alla Commissione d'esame;

VERIFICATA

- la disponibilità a partecipare alla Commissione d'esame da parte dei seguenti componenti della Comitato di Sorveglianza del Programma di Cooperazione Italia-Croazia:

    a. Silvia Majer, Regione del Veneto, Direttore della Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia;
    b. Wania Moschetta, Regione Friuli Venezia Giulia, Direttore del Servizio per la Cooperazione Territoriale Europea, Aiuti di Stato e Affari Generali;
    c. Mislav Kovač, Ministarstvo regionalnoga razvoja i fondova Europske unije - Ministero per lo Sviluppo regionale e i fondi europei della Repubblica di Croazia, funzionario;
    d. Krunčica Rakić, Ministarstvo regionalnoga razvoja i fondova Europske unije - Ministero per lo Sviluppo regionale e i fondi europei della Repubblica di Croazia, funzionario;
    e. Ivan Curzolo, Regione del Veneto, capo del Segretariato congiunto del Programma di Cooperazione Italia-Croazia;

VALUTATA l'opportunità di nominare, quale componente sostituto in caso di impedimento di un componente titolare, la dott.ssa Danijela Gjuras, Direttore di servizio presso Ministarstvo regionalnoga razvoja i fondova Europske unije - Ministero per lo Sviluppo regionale e i fondi europei della Repubblica di Croazia, già componente del Comitato di Sorveglianza del Programma di Cooperazione Italia-Croazia;

VERIFICATA

- la disponibilità a svolgere funzioni di segretario della Commissione d'esame da parte del dott. Andrea Tasinato, funzionario regionale in servizio presso la Regione del Veneto, Direzione Organizzazione e Personale, Unità Organizzazione Affari Economici che potrà essere sostituito in caso di necessità dalla dott.ssa Lisa Schiavetto, funzionario regionale in servizio presso la Regione del Veneto, Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia;

- la disponibilità della dott.ssa Marta Vettore, dipendente regionale in servizio presso la Regione del Veneto, Unità Organizzativa Cooperazione Transfrontaliera e Territoriale Europea, a svolgere il ruolo di esperto per la valutazione del livello di conoscenza della lingua inglese da parte dei candidati;

CONSIDERATA adeguata, ai fini della verifica del livello di conoscenza della lingua inglese da parte dei candidati, la competenza della dott.ssa Marta Vettore, il cui curriculum vitae è agli atti;

decreta

1. di nominare, per le motivazioni espresse in premessa, ai fini della procedura di selezione per il conferimento di n. 7 incarichi di collaborazione coordinata e continuativa per lo staff operativo a Venezia da assegnare al Segretariato congiunto del Programma di Cooperazione Italia-Croazia, la Commissione d'esame come di seguito composta:

    a. Silvia Majer, Regione del Veneto, Direttore della Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia;
    b. Wania Moschetta, Regione Friuli Venezia Giulia, Direttore del Servizio per la Cooperazione Territoriale Europea, Aiuti di Stato e Affari Generali;
    c. Mislav Kovač, Ministarstvo regionalnoga razvoja i fondova Europske unije - Ministero per lo Sviluppo regionale e i fondi europei della Repubblica di Croazia, funzionario;
    d. Krunčica Rakić, Ministarstvo regionalnoga razvoja i fondova Europske unije - Ministero per lo Sviluppo regionale e i fondi europei della Repubblica di Croazia, funzionario;
    e. Ivan Curzolo, Regione del Veneto, Capo del Segretariato congiunto del Programma di Cooperazione Italia-Croazia;

2. di nominare la dott.ssa Danijela Gjuras, Direttore di servizio presso Ministarstvo regionalnoga razvoja i fondova Europske unije - Ministero per lo Sviluppo regionale e i fondi europei della Repubblica di Croazia, quale componente sostituto in caso di impedimento da parte di un componente titolare della Commissione d'esame;

3. di nominare componenti aggiuntivi della Commissione d'esame la dott.ssa Marta Vettore, quale esperto per la valutazione del livello di conoscenza della lingua inglese da parte dei candidati, e il dott. Andrea Tasinato per il ruolo di segretario della Commissione, che potrà essere sostituito in caso di necessità dalla dott.ssa Lisa Schiavetto, funzionario regionale in servizio presso la Regione del Veneto, Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia;

4. di provvedere all'esecuzione del presente decreto dandone comunicazione agli interessati;

5. di incaricare la Direzione Organizzazione e Personale di pubblicare il presente provvedimento nel sito internet della Giunta Regionale del Veneto;

6. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Silvia Majer

(Codice interno: 337252)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA ADG ITALIA-CROAZIA n. 21 del 09 novembre 2016

Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia Asse 5 "Assistenza Tecnica". Acquisizione mediante procedura negoziata sul MEPA di un servizio integrato per l'organizzazione del meeting del Comitato di Sorveglianza dei giorni 13 e 14 dicembre 2016. Determina a contrarre. D.Lgs. 50/2016 art. 36. CUP: H79G16000160007 - CIG: ZEF1BCE3F0

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Avvio della procedura di acquisto mediante MEPA, di un servizio integrato per l'organizzazione del meeting del Comitato di Sorveglianza del Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia, che si svolgerà a Venezia il 13 e 14 dicembre 2016.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- la Commissione europea ha adottato, con Decisione C(2015)9342 del 15 dicembre 2015, il Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia (di seguito "Programma") presentato dagli Stati membri Italia e Croazia, per il tramite dell'Autorità di Gestione;
- l'adozione del Programma è stata notificata in data 18 dicembre 2015 con nota SG-Greffe(2015) D/16356 alla Rappresentanza permanente dell'Italia e da questa trasmessa in data 21 dicembre 2015 alla Presidenza della Regione del Veneto;
- il budget complessivo stimato del Programma è pari a Euro 236.890.849,00, finanziato per l'85% con risorse europee (fondo FESR) e per il 15% con cofinanziamento nazionale italiano e croato;
- per i beneficiari italiani, il cofinanziamento è disciplinato dall'articolo 1, comma 240, della Legge di stabilità 2014 (Legge n. 147 del 27 dicembre 2013) e dalla delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica n. 10 del 23 gennaio 2015, che dispone per i Programmi CTE il cofinanziamento nazionale pari al 15% della spesa totale; per i beneficiari pubblici, la relativa copertura finanziaria è imputata al Fondo di rotazione; nei casi in cui sia prevista la partecipazione di beneficiari privati la quota nazionale di cofinanziamento è a carico di questi ultimi;
- l'art. 47 del Reg. 1303/2013 stabilisce che entro 3 mesi dalla data di notifica della decisione di approvazione di un Programma venga istituito un Comitato di Sorveglianza con il compito di sorvegliare e verificare l'efficacia dell'attuazione del Programma e i progressi compiuti nel conseguimento dei suoi obiettivi;
- gli Stati Membri partecipanti al Programma, nel corso dell'undicesimo incontro della Task Force svoltosi a Venezia il 16 febbraio 2016, hanno concordato la composizione del Comitato di Sorveglianza e le modalità per la sua istituzione, ovvero tramite deliberazione della Giunta regionale e successivo atto dell'Autorità di Gestione di formale nomina dei membri votanti, così come indicati dagli Stati Membri;
- con DGR n. 257 del 8 Marzo 2016 la Giunta regionale ha preso atto della composizione del Comitato di Sorveglianza del Programma, così come concordato fra gli Stati Membri partecipanti al Programma durante l'incontro della Task Force svoltosi a Venezia il 16 febbraio 2016; dispone inoltre che il Comitato di Sorveglianza sarà supportato nell'organizzazione delle riunioni e, in generale, nello svolgimento delle sue funzioni, dall'Autorità di Gestione e dal Segretariato Congiunto;
- con decreto del Direttore della Sezione AdG Italia Croazia n. 3 del 17 marzo 2016 sono stati nominati i membri votanti del Comitato di Sorveglianza del Programma;
- con decreto del Direttore della Sezione AdG Italia Croazia n. 10 del 20 maggio 2016 sono stati nominati i rappresentanti del Comitato di Sorveglianza con funzioni consultive comunicati dall'Autorità nazionale croata;
- l'art. 49 del Reg. 1303/2013 stabilisce che il Comitato di Sorveglianza si riunisca almeno una volta all'anno per valutare l'attuazione del Programma e i progressi compiuti nel conseguimento dei suoi obiettivi;
- con DGR n. 1217 del 26/07/2016 la Giunta regionale ha preso atto delle decisioni assunte dal Comitato di Sorveglianza del Programma nel corso della prima riunione svoltasi a Venezia i giorni 9 e 10 giugno 2016, relativamente alla programmazione e all'avvio delle attività previste dal cronoprogramma approvato; che prevedeva, tra l'altro, l'organizzazione del secondo Comitato di Sorveglianza entro il mese di dicembre 2016; detta deliberazione disponeva di dare mandato al Direttore dell'Unità Organizzativa Italia-Croazia, con il coordinamento del Direttore della Programmazione Unitaria, di dare esecuzione alla deliberazione medesima, ponendo in essere gli atti e adempimenti necessari all'avvio e all'attuazione delle attività previste dal citato crono programma;
- tra gli Assi di cui è composto il Programma, l'Asse 5 "Assistenza Tecnica" è finalizzata al supporto e miglioramento della qualità e del grado di incisività della consultazione partenariale e della sorveglianza del Programma;

PRESO ATTO che è previsto il secondo meeting del Comitato di Sorveglianza nei giorni 13 dicembre 2016 (dalle ore 10.00 alle ore 18.00) e 14 dicembre (dalle ore 9.00 alle ore 14.00) a Venezia, nella sede della Regione del Veneto ("Palazzo della Regione" Sala Polifunzionale), che vedrà la partecipazione di un numero massimo di 50 persone, rappresentanti della Commissione Europea, degli Stati Membri, delle Autorità di Gestione, di Certificazione e di Audit e dei rappresentanti del partenariato del Programma;

CONSIDERATO CHE:

- non sono attive convenzioni CONSIP aventi ad oggetto la fornitura di servizi aventi caratteristiche uguali o comparabili a quelle oggetto della presente procedura di affidamento, cui poter aderire o da utilizzare come parametri di qualità e prezzo (cd. Benchmark);
- l'affidamento in argomento rientra nelle fattispecie delle forniture sotto soglia, di cui all'articolo 36 comma 2 del D.Lgs. n. 50/2016;

- in assenza di apposita convenzione CONSIP si intende procedere all'individuazione dell'operatore economico aggiudicatario utilizzando lo strumento MEPA mediante "Richiesta di Offerta" (RdO). Per quanto riguarda l'aggiudicazione si ritiene di ricorrere al criterio del minor prezzo, ai sensi dell'articolo 95 comma 4 del Codice dei contratti pubblici, trattandosi di un servizio con caratteristiche standardizzate, in quanto la sua organizzazione e gli strumenti funzionali alla sua attuazione sono comuni e ricorrenti ad ogni convegno;
- sulla piattaforma del MEPA è riscontrata l'esistenza di prodotti attinenti al servizio ricercato all'interno dell'iniziativa "Eventi 2010 - servizi per eventi e la comunicazione";
- la RdO, visto l'articolo 30 del D.Lgs. n. 50/2016, sarà inviata a tutti gli operatori economici iscritti in MEPA relativamente al prodotto "Eventi 2010 - servizi per eventi e la comunicazione";
- la disciplina specifica dell'affidamento e del successivo rapporto contrattuale sono definiti nelle Condizioni particolari di RdO (**Allegato A**) e nella documentazione richiesta per la presentazione dell'offerta (**Allegato B**) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- il Committente si riserva la possibilità di concordare con l'aggiudicatario un posticipo delle date di realizzazione dell'incontro, per sopravvenute esigenze, così come specificato all'art. 2 delle Condizioni particolari di RdO.

RITENUTO CHE:

- al fine di garantire lo svolgimento del meeting del Comitato di Sorveglianza, risulta necessario acquisire un servizio integrato, per un numero massimo di 50 persone, comprendente i seguenti servizi minimi con orari indicativi:

1. allestimento del tavolo di lavoro, già presente in loco e disposto a ferro di cavallo, con tovagliato, bottigliette d'acqua e bicchieri di vetro;
2. n. 1 hostess per il servizio di welcome service (registrazione partecipanti e distribuzione documentazione inerente il meeting), dalle ore 9.30 alle ore 18.30 del primo giorno e dalle ore 8.30 alle ore 14.30 del secondo giorno;
3. n. 1 welcome coffee (definizione menù minimo: caffè, the, acqua, succhi di frutta, piccola pasticceria fresca e secca) con tavoli e tovagliato, dalle ore 10:00 alle ore 10:30 del primo giorno;
4. n. 2 coffee break (definizione menù minimo: caffè, the, acqua, succhi di frutta, piccola pasticceria fresca e secca dolce/salato) con tavoli e tovagliato:

- dalle ore 16:00 alle ore 16:30 del primo giorno;
- dalle ore 11:00 alle ore 11:30 del secondo giorno;

5. n. 1 servizio catering per il pranzo a buffet (definizione menù minimo con opzione menù vegetariano: antipasti misti, 2 primi piatti, di cui 1 a base di carne e/o verdure e 1 a base di pesce, 1 secondo, contorni, dolci, caffè, acqua e vino) con tavoli e tovagliato, dalle ore 13.00 alle ore 14.00 del primo giorno;
6. n. 1 cena di lavoro in ristorante, con cucina tipica locale, sito nei pressi del luogo del meeting e facilmente raggiungibile a piedi (definizione menù minimo con opzione menù vegetariano: antipasti misti, 2 primi piatti, di cui 1 a base di carne e/o verdure e 1 a base di pesce, 1 secondo, contorni, dolce, caffè, acqua e vino), alle ore 20.00. Il Committente dovrà proporre il ristorante prescelto e un altro come alternativa;
7. n. 1 servizio catering per aperitivo rinforzato a buffet (definizione menù: misto di antipasti e *finger food* tipici veneziani a base di carne, verdure e pesce, dolci, frutta, caffè, acqua, aperitivi e vino), dalle ore 13.00 alle ore 14.00 del secondo giorno;
8. realizzazione di un cavaliere per ogni componente del Comitato di Sorveglianza, i cui nominativi verranno forniti dalla Stazione Appaltante. I cavalieri, che resteranno al committente, dovranno essere realizzati in materiale plastico, con possibilità di sostituire la stampa interna del nominativo e dovranno riportare il logo del Programma in quadricromia;
9. registrazione su supporto informatico dell'audio del meeting, da consegnare al committente alla chiusura del meeting. La strumentazione necessaria sarà messa a disposizione dall'aggiudicatario;

10. realizzazione di n. 50 cartelline in formato A4, adeguate a contenere il materiale del meeting, con il logo del Programma in quadricromia, che verranno consegnate ai membri del Comitato di Sorveglianza, da far trovare presso la sede dell'incontro nei tempi concordati con il Committente;
11. supporto per la gestione delle prenotazioni alberghiere, che preveda la predisposizione di un elenco di alberghi a 3 e 4 stelle, nei pressi della sede del meeting e la verifica di disponibilità di camere con opzione di prenotazione, nonché la gestione dei rapporti con le strutture alberghiere durante tutta l'organizzazione del meeting;
12. supporto organizzativo per la gestione del meeting durante tutta la sua organizzazione;

- anche in considerazione del combinato disposto dell'art. 62, comma 5 e dell'art. 61, comma 6, lettera b) del Codice dei contratti pubblici, l'Amministrazione ritiene congruo fissare i termini di apertura della RdO, trattandosi di servizio sotto soglia, a 10 giorni dall'invito a presentare le offerte;
- la durata del contratto decorre dalla sottoscrizione dello stesso fino alla conclusione dell'incontro.

DATO ATTO CHE:

- l'intervento proposto è ammissibile all'Asse 5 "Assistenza Tecnica" del Programma ed è cofinanziato per l'85% dal FESR e per il restante 15% dal Fondo di Rotazione (FDR);

- l'importo a base RdO, ritenuto congruo sulla base dell'esperienza acquisita nell'affidamento di servizi analoghi, fissato in complessivi Euro 9.300,00 al netto di IVA, troverà copertura sui capitoli del bilancio regionale 2016, dedicati all'Assistenza Tecnica del Programma e rispettivamente sui capitoli n. **102664/U** "Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg VA Italia-Croazia (2014-2020) - Acquisto di Beni e Servizi - quota comunitaria (Reg.to UE 17/12/2013 n. 1299)" e n. **102665/U** "Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg VA Italia-Croazia (2014-2020) - Acquisto di Beni e Servizi - quota statale (Reg.to UE 17/12/2013 n. 1299)";

PRESO ATTO CHE:

- con Deliberazioni n. 435 del 15 aprile 2016, nn. 802 e 803 del 27 maggio 2016 la Giunta regionale ha definito il nuovo assetto dell'organizzazione regionale in attuazione della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012, così come modificata dalla Legge regionale n. 14 del 17 maggio 2016, ed ha approvato le principali competenze delle nuove Direzioni e delle nuove Unità Organizzative nell'ambito delle Direzioni;
- con Deliberazione n. 803 del 27 maggio 2016 la Giunta regionale ha istituito, nell'ambito dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico ed incardinata nella Direzione Programmazione Unitaria, l'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia, dove sono confluite le competenze della precedente Sezione AdG Italia Croazia.

VISTI

- il Decreto n. 10 del 16 agosto 2016 con il quale il Direttore della Direzione Programmazione Unitaria ha delegato il Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia, con il coordinamento del Direttore della Programmazione Unitaria, a porre in essere gli atti e adempimenti necessari all'avvio e all'attuazione del Programma, ivi compresi quelli previsti nell'ambito dell'Asse 5 "Assistenza Tecnica" e di adottare tutti gli atti necessari e consequenziali;

- la Legge n. 296/2006, che prevede che le amministrazioni di cui all'articolo 1 del D.Lgs. n. 165/2001, per gli acquisti di beni e servizi di importo pari o superiore a 1.000,00 euro e al di sotto della soglia di rilievo comunitario, sono tenute a far ricorso al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (M.E.P.A.) ovvero ad altri mercati elettronici ovvero al sistema telematico messo a disposizione dalla centrale regionale di riferimento per lo svolgimento delle relative procedure;

- il D.Lgs. n. 50/2016 art. 37, comma 1, del Codice dei contratti pubblici, che lascia fermi gli obblighi di utilizzo degli strumenti di acquisto e di negoziazione, anche telematici, previsti dalle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa;

CONSIDERATO che in conformità a quanto previsto dall'art. 26, comma 3-bis, del D.Lgs 81/2008 e dalla Determinazione ANAC n. 3/2008 del 5 marzo 2008, anche in considerazione delle modalità di svolgimento del servizio, è possibile escludere la sussistenza di rischi da interferenza.

RITENUTO altresì di individuare Responsabile Unico del Procedimento la dott. Silvia Majer, Direttore della U.O. AdG Italia-Croazia.

VISTI:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1299/2013 del 17 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'Obiettivo di Cooperazione Territoriale Europea;
- la Decisione C(2015)9342 del 15 dicembre 2015 che adotta il Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia;
- la legge n. 241/1990 e ss.mm.ii, in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;
- il decreto legislativo n. 81 del 9 aprile 2008 di attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- il decreto legislativo n. 118 del 23 giugno 2011 e s.m.i. recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi;
- il decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- il decreto legislativo n. 50 del 18 aprile 2016 di attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;
- la DGR n. 257 del 8 Marzo 2016 con la quale la Giunta regionale ha preso atto della composizione del Comitato di Sorveglianza del Programma, così come concordato fra gli Stati Membri partecipanti al Programma durante l'incontro della Task Force svoltosi a Venezia il 16 febbraio 2016;
- la DGR n. 1217 del 26/07/2016 la Giunta regionale ha preso atto delle decisioni assunte dal Comitato di Sorveglianza del Programma nel corso della prima riunione svoltasi a Venezia i giorni 9 e 10 giugno 2016;
- il decreto del Direttore della Sezione AdG Italia Croazia n. 3 del 17 marzo 2016 di nomina dei membri votanti del Comitato di Sorveglianza del Programma, in attesa dell'individuazione dei membri non votanti in rappresentanza del partenariato che si prevede avvenga in tempo utile per la prima convocazione del Comitato di Sorveglianza;
- il decreto del Direttore della Sezione AdG Italia Croazia n. 10 del 20 maggio 2016 di nomina dei membri del Comitato di Sorveglianza con funzioni consultive comunicati dall'Autorità nazionale croata;
- la legge regionale n. 39/2001 "Ordinamento del Bilancio e della Contabilità della Regione";
- la legge regionale n. 1/2011 "Trattamento indennitario dei consiglieri regionali e disposizioni sulla riduzione dei costi degli apparati politici ed amministrativi";

decreta

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di avviare la procedura di acquisizione del servizio integrato per l'organizzazione del Comitato di Sorveglianza del Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia, che si svolgerà a Venezia il 13 e 14 dicembre 2016, mediante procedura negoziata ai sensi dell'art. 36, comma 2 lettera b) del D.lgs. 50/2016, sulla piattaforma del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA), utilizzando lo strumento "Richiesta di Offerta (RdO)" rivolta a tutti gli operatori iscritti relativamente al Bando "Eventi 2000" ;
3. di approvare i seguenti atti di gara, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

   - Condizioni particolari di RdO (**Allegato A**);

   - **Allegato B** composto da: "Schema di dichiarazione di possesso dei requisiti di cui all'articolo 80 del D. Lgs. n. 50/2016" (Allegato 1), "Scheda informativa (Proposta organizzativa dell'evento)" (Allegato 2) e "Informativa sul trattamento dei dati personali" (Allegato 3);

4. di determinare in euro 9.300,00 - IVA esclusa - la base d'asta relativa al servizio di cui al punto 2;
5. di stabilire che l'aggiudicazione del servizio avvenga in base al criterio del minor prezzo ai sensi dell'art. 95 comma 4 del Codice dei contratti pubblici, in considerazione della tipologia di servizio richiesto, che presenta caratteristiche standardizzate;
6. di individuare, quale Responsabile Unico del Procedimento, la dott. Silvia Majer, Direttore della Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia, che adotterà ogni atto ritenuto necessario per il corretto svolgimento della procedura;
7. di dare atto che la relativa spesa troverà copertura finanziaria sui capitoli dedicati all'Assistenza Tecnica del programma: capitolo n. 102664/U "Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg VA Italia-Croazia (2014-2020) - Acquisto di Beni e Servizi - quota comunitaria (Reg.to UE 17/12/2013 n. 1299)" e capitolo n. 102665/U "Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg VA Italia-Croazia (2014-2020) - Acquisto di Beni e Servizi - quota statale (Reg.to UE 17/12/2013 n. 1299)" del bilancio regionale per l'esercizio corrente, che presentano la

necessaria disponibilità;

8. di dare atto che è fatta salva, in ogni caso, la facoltà dell'Amministrazione di interrompere, revocare o annullare in qualsiasi momento il procedimento avviato, per ragioni di sua esclusiva competenza, senza che i soggetti richiedenti possano vantare alcuna pretesa;
9. di dare altresì atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
10. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento in forma integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Silvia Majer

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 21 del 9 novembre 2016 pag. 1/6

CONDIZIONI PARTICOLARI DI RdO

Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia (CCI 2014TC16RFCB042). Servizio integrato per l'organizzazione del meeting del Comitato di Sorveglianza dei giorni 13 e 14 dicembre 2016.
CUP: H79G16000160007 - CIG: ZEF1BCE3F0

Il Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia (di seguito "Programma"), presentato dagli Stati membri Italia e Croazia per il tramite dell'Autorità di Gestione, è stato adottato dalla Commissione europea con Decisione C(2015)9342 del 15 dicembre 2015.
Il contenuto del Programma e ulteriori informazioni specifiche sono disponibili al link www.italy-croatia.eu, sito web in inglese, lingua ufficiale del Programma.
La presente Richiesta di Offerta (di seguito "RdO") ha per oggetto l'acquisizione, sulla piattaforma del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA), mediante procedura negoziata ai sensi dell'art. 36 del D. Lgs 18 aprile 2016, n. 50 (di seguito "Codice dei contratti pubblici"), di un servizio integrato per l'organizzazione del meeting del Comitato di Sorveglianza del Programma.

1. Oggetto

La presente RdO ha per oggetto la fornitura del servizio integrato per l'organizzazione del meeting del Comitato di Sorveglianza del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia che si terrà a **Venezia**, nella sede della Regione del Veneto ("Palazzo della Regione" Sala Polifunzionale), nei giorni **13 e 14 dicembre 2016** e vedrà la partecipazione di un numero massimo di **50 persone** rappresentanti della Commissione Europea, degli Stati Membri, delle Autorità di Gestione, di Certificazione e di Audit e dei rappresentanti del partenariato del Programma.
Il Committente si riserva la facoltà di posticipare le date del meeting in accordo con l'aggiudicatario al quale dovrà essere comunicata la variazione con congruo anticipo non inferiore a 10 giorni precedenti alla data dell'incontro.
Il meeting è finanziato nell'ambito dell'Asse 5 "Assistenza Tecnica" del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia avvalendosi del contributo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale FESR e del Fondo Nazionale di Rotazione FdR.

2. Oggetto del servizio

L'attività oggetto dell'incarico dovrà comprendere tutti i servizi, le forniture, i materiali, il personale e quanto necessario per l'organizzazione e lo svolgimento del meeting che si terrà nelle giornate del 13 e 14 dicembre nei seguenti orari:

- 13 dicembre, dalle 10:00 alle 18.00;
- 14 dicembre, dalle 09.00 alle 14.00.

In particolare dovranno essere compresi i seguenti **servizi minimi** (compreso idoneo personale) come di seguito indicato, con **orari indicativi**:

a) allestimento del tavolo di lavoro, già presente in loco e disposto a ferro di cavallo, con tovagliato, bottigliette d'acqua e bicchieri di vetro;

b) n. 1 hostess per il servizio di welcome service (registrazione partecipanti e distribuzione documentazione inerente il meeting), dalle ore 9.30 alle ore 18.30 del primo giorno e dalle ore 8.30 alle ore 14.30 del secondo giorno;
c) n. 1 welcome coffee (definizione menù minimo: caffè, the, acqua, succhi di frutta, piccola pasticceria fresca e secca) con tavoli e tovagliato, dalle ore 10:00 alle ore 10:30 del primo giorno;
d) n. 2 coffee break (definizione menù minimo: caffè, the, acqua, succhi di frutta, piccola pasticceria fresca e secca dolce/salato) con tavoli e tovagliato:
   - dalle ore 16:00 alle ore 16:30 del primo giorno
   - dalle ore 11:00 alle ore 11:30 del secondo giorno
e) n. 1 servizio catering per il pranzo a buffet (definizione menù minimo con opzione menù vegetariano: antipasti misti, 2 primi piatti, di cui 1 a base di carne e/o verdure e 1 a base di pesce, 1 secondo, contorni, dolci, caffè, acqua e vino) con tavoli e tovagliato, dalle ore 13.00 alle ore 14.00 del primo giorno;
f) n. 1 cena di lavoro in ristorante, con cucina tipica locale, sito nei pressi del luogo del meeting e facilmente raggiungibile a piedi (definizione menù minimo con opzione menù vegetariano: antipasti misti, 2 primi piatti, di cui 1 a base di carne e/o verdure e 1 a base di pesce, 1 secondo, contorni, dolce, caffè, acqua e vino), alle ore 20.00. Il Committente dovrà proporre il ristorante prescelto e un altro come alternativa;
g) n. 1 servizio catering per aperitivo rinforzato a buffet (definizione menù: misto di antipasti e *finger food* tipici veneziani a base di carne, verdure e pesce, dolci, frutta, caffè, acqua, aperitivi e vino), dalle ore 13.00 alle ore 14.00 del secondo giorno;
h) realizzazione di un cavaliere per ogni componente del Comitato di Sorveglianza, i cui nominativi verranno forniti dalla Stazione Appaltante. I cavalieri, che resteranno al committente, dovranno essere realizzati in materiale plastico, con possibilità di sostituire la stampa interna del nominativo e dovranno riportare il logo del Programma in quadricromia;
i) registrazione su supporto informatico dell'audio del meeting, da consegnare al committente alla chiusura del meeting. La strumentazione necessaria sarà messa a disposizione dall'aggiudicatario;
j) realizzazione di n. 50 cartelline in formato A4, adeguate a contenere il materiale del meeting, con il logo del Programma in quadricromia, che verranno consegnate ai membri del Comitato di Sorveglianza, da far trovare presso la sede dell'incontro nei tempi concordati con il Committente;
k) supporto per la gestione delle prenotazioni alberghiere, che preveda la predisposizione di un elenco di alberghi a 3 e 4 stelle, nei pressi della sede del meeting e la verifica di disponibilità di camere con opzione di prenotazione, nonché la gestione dei rapporti con le strutture alberghiere durante tutta l'organizzazione del meeting;
l) supporto organizzativo per la gestione del meeting durante tutta la sua organizzazione;

3. Importo a base RdO

L'importo complessivo alla base dell'RdO è stabilito in € 9.300,00.
Tali importi si intendono comprensivi di ogni prestazione e onere inerente all'assicurazione delle risorse umane occupate e spese generali franco destinatario, IVA esclusa, per garantire l'esecuzione a regola d'arte del servizio stesso.
Il numero esatto dei partecipanti sarà comunicato dalla stazione appaltante tre giorni lavorativi prima dell'incontro.
L'imposta di bollo e di registrazione del contratto eventualmente dovute sono da intendersi incluse nel prezzo e, dunque, interamente a carico del fornitore.
Dovrà essere adottato, per quanto possibile, un approccio eco-sostenibile nella gestione del meeting e nella produzione dei materiali cartacei (es. materiali riciclati, marchio di qualità ecologica, ecc.).
In conformità a quanto previsto dall'art. 26, comma 3-bis, del D.Lgs 81/2008 anche in considerazione delle modalità di svolgimento del servizio, è possibile escludere la sussistenza di rischi da interferenza, pertanto gli oneri per la sicurezza, derivanti da interferenze, sono pari a Euro 0,00.

Sarà cura dell'operatore economico specificare, in sede di offerta, l'importo degli eventuali oneri per approntare specifiche e puntuali misure di prevenzione e protezione necessarie per l'esecuzione dell'appalto.

4. Stazione Appaltante e Responsabile Unico del Procedimento

Stazione appaltante è la Regione del Veneto – Giunta Regionale, Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901- 30125 Venezia (VE). Responsabile Unico del procedimento è il Direttore della Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia Dott.ssa. Silvia Majer
Punti di contatto: tel. 041 2795281, Fax 041 2795226
e-mail: italia.croazia@regione.veneto.it
PEC: dip.cooperazioneinternazionale@pec.regione.veneto.it

5. Criterio di aggiudicazione

Il conferimento dell'incarico avverrà mediante procedura negoziata con ricorso al criterio del minor prezzo, di cui all'art. 95, comma 4 del Codice dei contratti pubblici.
In caso di parità, l'individuazione dell'impresa aggiudicataria avverrà mediante sorteggio.
La RdO potrà essere ritenuta valida anche in presenza di una sola offerta, sempre che sia ritenuta idonea in relazione all'oggetto del contratto.
L'aggiudicazione avverrà previa verifica dei requisiti dell'insussistenza di motivi di esclusione, come individuati dall'art. 80 del D.Lgs. n. 50/2016.
L'Amministrazione si riserva la facoltà di non aggiudicare l'appalto in presenza di una sola offerta.
L'Amministrazione si riserva il diritto di non procedere all'aggiudicazione se nessuna offerta risulti conveniente o idonea in relazione all'oggetto contrattuale, ai sensi dell'articolo 95, comma 12, del D.Lgs. n. 50/2016.
L'Amministrazione potrà avvalersi della facoltà di sospendere, re-indire, annullare o non procedere all'aggiudicazione della gara, motivandone opportunamente le ragioni; inoltre di non stipulare motivatamente il contratto anche qualora sia intervenuta in precedenza l'aggiudicazione.
L'offerta dovrà avere una validità di 180 giorni dalla scadenza del termine per la sua presentazione e sarà vincolante per l'Amministrazione solo dopo l'esecutività del provvedimento di aggiudicazione.
Non saranno ammesse offerte pari o superiori all'importo di cui all'art. 3.
Non sono ammesse offerte che, per la determinazione del valore economico o degli elementi essenziali, facciano espresso rinvio alle offerte presentate dagli altri operatori; non sono ammesse offerte alternative, o che comunque risultino difformi rispetto all'oggetto della presente procedura di approvvigionamento.
Sono altresì escluse offerte condizionate o espresse in modo indeterminato o incompleto, ovvero riferite ad offerta relativa ad altra/e gara/e.
Ai sensi dell'art. 97, comma 8 del d.lgs. 50/2016, la Stazione appaltante si avvale della facoltà di esclusione automatica delle offerte anomale. Non si procederà all'esclusione automatica qualora il numero delle offerte ammesse, e quindi ritenute valide, sia inferiore a dieci.
Inoltre, si procederà alla determinazione della soglia di anomalia mediante ricorso ai metodi di cui all'art. 97, comma 2, del Codice solamente in presenza di almeno cinque offerte.

6. Durata dell'incarico

L'incarico avrà decorrenza dalla data di sottoscrizione del contratto fino alla conclusione dell'incontro.

7. Presentazione dell'offerta e documentazione da allegare

Le offerte dovranno essere composte, a pena di esclusione, dai seguenti documenti firmati digitalmente:

DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA

1. Copia della presente **RdO** firmata per presa visione, integrale conoscenza ed accettazione delle condizioni senza alcuna riserva;

2. dichiarazione redatta secondo il fac-simile di cui **all'Allegato 1** alla presente RdO;
3. **Scheda informativa**: proposta organizzativa del meeting e dettaglio dei servizi forniti secondo il fac-simile di cui all'**Allegato 2;** tale documento è richiesto ai soli fini della verifica da parte della Stazione Appaltante della sussistenza dei requisiti minimi del servizio, come individuati nell'art. 2 della presente RdO.

L'operatore potrà in ogni caso allegare ulteriore documentazione illustrativa dell'offerta.
A pena di esclusione, né la documentazione amministrativa né i relativi allegati dovranno contenere elementi di costo o comunque indicazioni dalle quali sia possibile risalire all'offerta economica.

DOCUMENTAZIONE ECONOMICA
- OFFERTA ECONOMICA, generata automaticamente dal sistema, consistente nell'indicazione del prezzo totale offerto.
- Menù proposto per i servizi di cui ai punti da c) a g) dell'art. 2 della presente RdO, così come previsto dall'art. 3 della presente RdO.

I documenti presentati dal soggetto offerente possono essere oggetto di richieste di chiarimenti da parte della Stazione Appaltante.
L'offerta non verrà aggiudicata a lotti separati, pertanto verranno escluse eventuali offerte incomplete.

8. Pagamenti

Il pagamento avverrà in un'unica soluzione a prestazione eseguita e conforme all'offerta e a seguito di emissione di regolare fattura elettronica che dovrà essere inviata a:

Regione del Veneto – Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia, Cannaregio 23 - 30121, Venezia
(Cod. Fisc. 80007580279 – P. IVA 02392630279)
Codice Univoco Ufficio: S1HOLW

con la seguente descrizione:

"Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia. Servizio integrato per l'organizzazione del meeting del Comitato di Sorveglianza dei giorni 13 e 14 dicembre 2016.
CUP: H79G16000160007 - CIG: ZEF1BCE3F0"

La Stazione Appaltante fornirà indicazioni dettagliate alla ditta aggiudicataria circa gli elementi indispensabili da citare nella fatturazione elettronica.

9. Modifiche e varianti

Eventuali modifiche del servizio, con particolare riferimento ai punti da c) a g) dell'art. 2 della presente RdO in relazione al numero di partecipanti all'evento, potranno essere concordate tra la Stazione Appaltante e l'aggiudicatario senza pregiudicare la qualità dell'offerta e senza oneri e costi aggiuntivi.

10. Responsabilità e obblighi

L'aggiudicatario riconosce a suo carico tutti gli oneri inerenti all'assicurazione delle risorse umane occupate nelle attività previste dal contratto e dichiara di assumere in proprio ogni responsabilità in caso di infortuni.
L'aggiudicatario risponderà altresì di eventuali danni arrecati a persone e a cose facenti capo all'Amministrazione regionale o a terzi, per colpa o negligenza del personale messo a disposizione nella esecuzione delle prestazioni stabilite.

11. Penali in caso di ritardo o errato adempimento

Per ritardo o errato adempimento imputabile all'aggiudicatario, rispetto alla scadenza programmata e concordata nell'esecuzione del servizio, il Committente si riserva di applicare una penale di € 100,00 per ogni inadempienza riscontrata; è fatto comunque salvo il diritto al risarcimento del danno ulteriore subito.
Si prescinde dall'applicazione delle penali nel caso di forza maggiore tempestivamente comunicate dall'aggiudicatario a mezzo posta pec.
Per tutto quanto non previsto specificamente dalla presente RdO ed in particolare per quanto riguarda le condizioni generali di contratto relative a servizi per eventi e la comunicazione, si fa rinvio all'Allegato 2A al Bando CONSIP "Eventi2010", nonché a quanto previsto in materia dalla vigente normativa, comunitaria, nazionale e regionale, in quanto compatibile.

12. Definizione delle controversie

Le eventuali vertenze tra l'Amministrazione e l'aggiudicatario che non si siano potute definire in via amministrativa, saranno deferite alla competenza esclusiva del Foro di Venezia.

13. Protocollo di legalità

Al presente affidamento si applicano le clausole pattizie di cui al Protocollo di legalità sottoscritto dalla Regione del Veneto in data 9 gennaio 2012, aggiornato al 7 settembre 2015, ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, consultabile sul sito della Giunta regionale: www.regione.veneto.it/web/lavori-pubblici/protocollo-di-legalità.

14. Rinvio

Per tutto quanto non previsto specificamente dalla presente RdO e in particolare per quanto riguarda le modalità di erogazione del servizio e gli obblighi del fornitore, si fa rinvio agli Allegati 1A e 1B al Bando CONSIP "Eventi2010" per l'abilitazione di fornitori e servizi per la partecipazione del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione per la fornitura di servizi per eventi e per la comunicazione, nonché a quanto previsto in materia dalla vigente normativa, comunitaria, nazionale e regionale, in quanto compatibile.

15. Tracciabilità dei flussi finanziari

L'affidatario assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari previsti di cui all'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136 e ss.mm.ii., nonché quelli derivanti dall'applicazione dell'art. 25 del Decreto Legge n. 66 del 24 aprile 2014 convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1 della L. n. 89 del 23 giugno 2014.
In particolare, l'affidatario si obbliga a riportare, nella documentazione contabile, conforme alla normativa succitata, i codici CIG e CUP associati alla presente procedura.
L'affidatario, inoltre, ai sensi e per gli effetti della legge n. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii., si obbliga a utilizzare uno o più conti correnti bancari o postali, accesi presso banche o presso la società Poste Italiane Spa, dedicati, anche non in via esclusiva, alle commesse pubbliche, e a comunicarne alla Stazione Appaltante gli estremi identificativi, insieme alle generalità ed al codice fiscale delle persone delegate ad operare su esso/i.

16. Garanzie

Ai sensi dell'art. 103, comma 11, del D.lgs. n. 50/2016 e nelle more dell'approvazione delle linee guida attuative del nuovo Codice degli Appalti e delle Concessioni ad opera di ANAC, la Stazione Appaltante ritiene di non richiedere all'aggiudicatario la presentazione di garanzie, considerata l'esiguità dell'importo a base d'asta e l'urgenza di affidare il servizio.

17. Accettazione delle Condizioni particolari di RdO

A titolo di piena ed incondizionata accettazione, la presente RdO deve, a pena di esclusione dalla gara d'appalto, essere firmato digitalmente dal legale rappresentante o da eventuale procuratore della Ditta ed essere allegato ai documenti di gara.

18. Codice di comportamento

Ai sensi dell'art. 2, c. 2, del Codice di comportamento dei dipendenti della Regione del Veneto, approvato con DGR n. 38 del 28/01/2014, l'UO AdG Italia-Croazia estende, per quanto compatibili, gli obblighi di condotta ivi previsti, ai collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi o che realizzano opere in favore dell'amministrazione.
Pertanto l'aggiudicatario sarà tenuto ad osservare, per quanto compatibili con la tipologia del contratto, le disposizioni contenute nel Codice di comportamento dei dipendenti regionali.
In caso di violazione delle disposizioni di cui al Codice, l'UO AdG Italia-Croazia si riserva di risolvere anticipatamente il contratto che verrà stipulato con l'aggiudicatario nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità.
Il Codice è reperibile all'interno del sito istituzionale della Regione Veneto, Sezione amministrazione trasparente – Disposizioni generali – Atti generali.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato B al Decreto n. 21 del 9 novembre 2016

UNIONE EUROPEA

Interreg Italy - Croatia

Allegato 1
alle Condizioni particolari di RdO

DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA REDATTA AI SENSI DEL D.P.R. N. 445 DEL 28 DICEMBRE 2000

Richiesta di Offerta (RdO) sulla piattaforma del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione per l'acquisizione del Servizio integrato per l'organizzazione del Comitato di Sorveglianza dei giorni 13 e 14 dicembre 2016 del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia (CCI 2014TC16RFCB042). CUP: H79G16000160007 - CIG: ZEF1BCE3F0

Il/La sottoscritto/a ..... nato/a …….....

il ..... C.F. ..... residente a .....

indirizzo ..... n. civico ..... cap ..... ,

in qualità di (*carica sociale)* ..... .

dell'operatore economico (indicare l'esatta denominazione comprensiva della forma giuridica)

……..……..……

CHIEDE

di partecipare alla procedura di cui all'oggetto e, a tale fine,

DICHIARA

consapevole della responsabilità penale in cui incorre chi sottoscrive dichiarazioni mendaci e delle relative sanzioni penali di cui all'art. 76 del d.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, nonché delle conseguenze amministrative di decadenza dai benefici eventualmente conseguiti al provvedimento emanato, ai sensi del citato d.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000,

1. che i fatti, stati e qualità riportati nei successivi paragrafi corrispondono a verità;

2. di essere il legale rappresentante, con la qualifica di ..... (indicare la qualifica del legale rappresentante all'interno dell'impresa) dell'operatore economico ..... (indicare l'esatta denominazione comprensiva della forma giuridica) ;
   oggetto sociale .....;
   con sede legale in .....;
   indirizzo ..... n. ..... cap ..... ;
   con sede operativa (se diversa dalla sede legale) in .....;

via ..... n. ..... cap ……..;
C.F. ..... P. IVA .....;
n. tel. ..... n. fax …….....;
indirizzo posta certificata (PEC)..... ;
Codice Cliente INAIL n. ..... presso la sede di ..... ;
Matricola INPS [i] (con dipendenti) n. ..... ;

Matricola INPS [ii] (senza dipendenti, posizione personale) n. .....;
presso la sede di ..... ;

Contratto Collettivo Nazionale dei Lavoratori applicato:
……..…….....;

3. di aver preso visione e di impegnarsi a sottostare, senza condizione o riserva alcuna, a tutte le disposizioni stabilite nella Richiesta di Offerta;

4. che le persone fisiche con potere di rappresentanza [iii] e i direttori tecnici, attualmente in carica, sono:

Cognome e nome	nato a	in data	carica ricoperta	
			Rappresentante legale	Direttore Tecnico
			□	□
			□	□
			□	□
			□	□
			□	□
			□	□
			□	□

5. che nei confronti delle persone indicate al punto 4 non ricorre alcuna delle cause di decadenza, sospensione o divieto previste dall'art. 67 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 o un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 84, comma 4 del medesimo decreto;

6. che nei confronti di tutte le persone fisiche indicate al punto 4 non ricorre alcuna delle cause di esclusione previste all'art. 80 del d.lgs. n. 50/2016;

7. che le persone fisiche con potere di rappresentanza e i direttori tecnici, cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di invio della Richiesta di Offerta, sono:

Cognome e nome	nato a	in data	Carica ricoperta	fino al

8. con riguardo agli obblighi di cui alla legge n. 68/1999, che l'operatore si trova nella seguente situazione:

(barrare l'ipotesi che interessa):
□ di non essere assoggettabile agli obblighi di assunzione obbligatoria di cui alla legge n. 68/1999;

OVVERO IN ALTERNATIVA

- ☐ (*in sostituzione della certificazione di cui all'art. 17 della legge n. 68/1999)* di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili e di aver ottemperato alle norme di cui all'art. 17 della legge n. 68/1999;

9. che non sussiste alcuna situazione, correlata alla partecipazione dell'operatore economico alla presente procedura, che si configuri quale conflitto di interesse ai sensi dell'art. 42, comma 2, del D.Lgs. n.50/2016;
10. che l'operatore economico non è stato soggetto alla sanzione interdittiva di cui all'art. 9, comma 2, lettera c) del D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 [iv] né ad altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione, compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'art. 14 del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81;
11. che l'operatore economico non è incorso nel divieto di intestazione fiduciaria di cui all'art. 17 della legge 19 marzo 1990, n. 55;
12. che l'operatore è consapevole che in caso di presentazione di falsa dichiarazione o falsa documentazione, nelle procedure di gara e negli affidamenti in subappalto, la stazione appaltante ne darà segnalazione all'Autorità la quale, se ritiene che siano state rese con dolo o colpa grave in considerazione della rilevanza o della gravità dei fatti oggetto della falsa dichiarazione o della presentazione di falsa documentazione, potrà disporre l'iscrizione nel casellario informatico ai fini dell'esclusione dalle procedure di gara e dagli affidamenti in subappalto;
13. che l'operatore ha adempiuto agli obblighi in materia ambientale, sociale e del lavoro stabiliti dalla normativa europea e nazionale, dai contratti collettivi o dalle disposizioni internazionali elencate nell'Allegato X al D.Lgs. n. 50/2016;
14. che l'operatore ha piena conoscenza di tutte le circostanze generali e particolari che possono influire sulla determinazione dell'offerta e sull'espletamento del servizio oggetto dell'appalto;
15. di essere in possesso dell'idoneità professionale e di tutte le autorizzazioni richieste dalla vigente normativa statale e regionale per l'espletamento del servizio oggetto d'appalto;
16. che il valore economico dell'offerta è adeguato e sufficiente rispetto al costo del lavoro e di avere tenuto conto dei costi relativi alla sicurezza (d.lgs. n. 81/2008);
17. (barrare l'ipotesi che interessa):
    - ☐ che l'operatore è iscritto, per un ramo di attività compatibile con il servizio oggetto dell'appalto, al Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di ..... con il numero Repertorio Economico Amministrativo ..... dalla data del ..... ;

OVVERO

- ☐ che non sussiste l'obbligo di iscrizione alla C.C.I.A.A. (in tal caso allegare alla dichiarazione copia dell'Atto costitutivo e dello Statuto);

18. di autorizzare la Stazione appaltante a trasmettere le comunicazioni inerenti la presente procedura per posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo:……

Inoltre,
AI SENSI DELLA LEGGE 13 AGOSTO 2010, N. 136
SULL'OBBLIGO DI TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI,

DICHIARA

1) che in caso di affidamento dell'appalto l'impresa assumerà gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla suddetta legge. A tal fine si impegna:
   a) ad utilizzare uno o più conti correnti bancari o postali, accesi presso banche o presso la società Poste Italiane S.p.A., dedicati alle commesse pubbliche per i movimenti finanziari relativi alla gestione del presente appalto;

b) a comunicare alla Regione gli estremi identificativi dei conti correnti di cui al punto precedente, nonché le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di essi, entro sette giorni dalla loro accensione;

c) a prevedere nei contratti che saranno sottoscritti con imprese a qualsiasi titolo interessate a servizi oggetto del presente appalto, quali ad esempio subappaltatori/subcontraenti, la clausola con la quale ciascuno di essi assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla citata legge, a pena di nullità assoluta dei contratti stessi;

2) di essere a conoscenza che la Regione risolverà il contratto in tutti i casi in cui le transazioni siano eseguite senza avvalersi di banche o delle società Poste Italiane S.p.A.

FIRMA DIGITALE
(del Legale rappresentante/procuratore)

ALLEGARE:

1. **COPIA PROCURA NOTARILE (GENERALE O SPECIALE) O ALTRO DOCUMENTO DA CUI EVINCERE I POTERI DI RAPPRESENTANZA (SOLO QUALORA LA DOCUMENTAZIONE VENGA SOTTOSCRITTA DAL "PROCURATORE/I" DEL CONCORRENTE)**

N.B. LE CASELLE NON BARRATE VERRANNO CONSIDERATE COME DICHIARAZIONI NON EFFETTUATE.

[i] N.B. In caso di mancata iscrizione Inps, precisarne le ragioni con nota a parte da allegare alla presente, specificando anche il diverso fondo di iscrizione.

[ii] N.B. In caso di mancata iscrizione Inps, precisarne le ragioni con nota a parte da allegare alla presente, specificando anche il diverso fondo di iscrizione.

[iii] Devono essere indicati: i titolari e i direttori tecnici, se si tratta di impresa individuale; i soci e i direttori tecnici se si tratta di società in nome collettivo; i soci accomandatari e i direttori tecnici se si tratta di società in accomandita semplice; i membri del consiglio di amministrazione cui sia conferita la legale rappresentanza, di direzione o di vigilanza, i soggetti muniti di poteri di rappresentanza, di direzione o di controllo, i direttori tecnici, il socio unico persona fisica, ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci, se si tratta di altro tipo di società o consorzio. Vanno annoverati tra i soggetti da indicare anche gli institori.

[iv] Il D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300", prevede all'art. 9, lettera c), tra le sanzioni interdittive per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato "il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio".

Allegato 2
alle Condizioni particolari di RdO

SCHEDA DESCRITTIVA DELLA PROPOSTA ORGANIZZATIVA

Richiesta di Offerta (RdO) sulla piattaforma del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione per l'acquisizione del Servizio integrato per l'organizzazione del Comitato di Sorveglianza dei giorni 13 e 14 dicembre 2016 del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia (CCI 2014TC16RFCB042).
CUP: H79G16000160007 - CIG: ZEF1BCE3F0

Nome ditta offerente: ……..

1. SERVIZIO DI ASSISTENZA

Referente per l'organizzazione dell'evento (nominativi e recapiti):

……..

……..

Personale disponibile per il servizio di welcome service e il supporto organizzativo. Accoglienza, registrazione dei partecipanti e distribuzione documentazione inerente la riunione:

……..

……..

Allestimento del tavolo conferenze con bottigliette d'acqua e bicchieri di vetro

……..

……..

2. SERVIZIO CATERING

☐ 1 Welcome coffee e 2 coffee breaks, *menù*:
……

……...

……

☐ 1 Lunch buffet del primo giorno, *menù*:
……

……...

……

☐ 1 Aperitivo rinforzato del secondo giorno, *menù*:
……

……...

……

☐ 1 Cena in ristorante (indicare il ristorante prescelto e un altro come eventuale alternativa), *menù*:
.....……
……...
……..…….

_____, lì _____
(luogo, data)

Il Legale rappresentante/procuratore[iii]

_____
(Sottoscritto digitalmente)

Allegato 3

alle Condizioni particolari di RdO

OGGETTO: Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia (CCI 2014TC16RFCB042).
Servizio integrato per l'organizzazione del Comitato di Sorveglianza dei giorni 13 e 14 dicembre 2016
CUP: H79G16000160007 - CIG: ZEF1BCE3F0

Informativa sul trattamento dei dati personali (*ex* art. 13 D.Lgs. 30 giugno 2003 n.196)

Il D.Lgs. n.196/2003 prevede la tutela dei dati personali e ne disciplina il trattamento. Secondo la legge tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la Sua riservatezza e i Suoi diritti.

L'utilizzo dei dati che La riguardano ha come finalità l'acquisizione di beni e servizi per la realizzazione di Programmi comunitari. I dati saranno trattati nei modi e nei limiti necessari per il perseguimento di tale finalità.

Il conferimento dei dati è obbligatorio ai fini della verifica della sussistenza dei requisiti necessari per la conclusione dei contratti con la PA, dalla prequalifica all'aggiudicazione e gestione del relativo contratto. Il loro eventuale mancato conferimento costituisce per l'Amministrazione Regionale causa impeditiva al vaglio dell'idoneità del concorrente/contraente alla procedura in oggetto.

I dati personali raccolti non saranno comunicati né diffusi, salvi i casi previsti dalla normativa vigente.

La gestione dei dati è informatizzata e manuale.

Il Titolare del trattamento è: Regione del Veneto/Giunta Regionale.

Il Responsabile del trattamento è il Direttore della Direzione Programmazione Unitaria con sede in Venezia, Rio Tre Ponti, Dorsoduro 3494/A. Il sito Internet di riferimento è: http://www.regione.veneto.it. Le competono i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs. 196/2003. Lei potrà, quindi, chiedere al Responsabile del trattamento la correzione e l'integrazione dei propri dati e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.

IL DIRETTORE

Direzione Programmazione Unitaria

- Dott. Pietro Cecchinato -

(Codice interno: 337253)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA ADG ITALIA-CROAZIA n. 24 del 22 novembre 2016

Comitato di Sorveglianza del Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia Croazia 2014-2020. Membri croati con funzioni consultive: nomina di nuovi rappresentanti in sostituzione dei corrispondenti nominati con decreto n. 10 del 20/05/2016.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
L'istituito Comitato di Sorveglianza del Programma di Cooperazione Italia-Croazia è composto da membri indicati dagli Stati Membri e nominati con decreti n. 3 del 17/03/2016 (membri votanti) e n. 10 del 20/05/2016 (membri croati con funzioni consultive). A seguito di specifica richiesta dello Stato Membro croato, con il presente atto si procede alla sostituzione di due membri croati con funzioni consultive (titolari e sostituti) del Comitato di Sorveglianza del Programma di Cooperazione Italia-Croazia. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Regolamento (UE) n. 1303/2013 che definisce le norme comuni ai fondi SIE; - Deliberazione della Giunta regionale n. 257 dell'8 marzo 2016 "Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia - Croazia (2014-2020). Composizione e istituzione del Comitato di Sorveglianza (articoli 47 e 48 del Regolamento (UE) n. 1303/2013)"; - Regolamento interno del Comitato di Sorveglianza (Monitoring Committee Rules of Procedure); - Decreto del Direttore della Sezione AdG Italia Croazia n. 3 del 17 marzo 2016 "Nomina membri votanti del Comitato di Sorveglianza del Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia - Croazia 2014-2020 in esecuzione di quanto stabilito dai due Stati Membri partecipanti al Programma e di quanto disposto con deliberazione di Giunta regionale 257 dell'8 marzo 2016"; - Decreto del Direttore della Sezione AdG Italia Croazia n. 10 del 20 maggio 2016 "Comitato di Sorveglianza del Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia - Croazia 2014-2020. Nomina dei rappresentanti dei membri con funzioni consultive comunicati dall'Autorità nazionale croata, in esecuzione di quanto stabilito dai due Stati Membri partecipanti al Programma e di quanto disposto con deliberazione di Giunta regionale dell'8 marzo 2016"; - Nota 538-06-1-3/024-16-15 dell'11 luglio 2016 del Ministero per lo Sviluppo Regionale e i Fondi Europei della Repubblica di Croazia - Direzione per lo Sviluppo Regionale, con cui sono stati comunicati i nuovi nominativi dei membri croati con funzioni consultive nel Comitato di Sorveglianza del Programma di Cooperazione Italia-Croazia in rappresentanza delle Autorità responsabili della Promozione della parità di trattamento (rif. art. 4 co. 1 (a) (iii) del Codice di Condotta).

Il Direttore

PREMESSO che:

- la Commissione europea ha adottato, con Decisione C(2015)9342 del 15 dicembre 2015, il Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia presentato dagli Stati membri Italia e Croazia, per il tramite dell'Autorità di Gestione;
- l'articolo 47 del Regolamento (UE) 1303/2013 stabilisce che entro tre mesi dalla data di notifica della decisione di approvazione del Programma gli Stati Membri, d'intesa con l'Autorità di gestione, istituiscano un Comitato di Sorveglianza con il compito di sorvegliare e verificare l'efficacia dell'attuazione del Programma e i progressi compiuti nel conseguimento dei suoi obiettivi;

ATTESO che:

- con deliberazione della Giunta regionale n. 257 dell'8 marzo 2016, in forza di quanto concordato dalle Delegazioni italiana e croata nell'incontro tenutosi il 16 febbraio 2016, si è preso atto della composizione del Comitato di Sorveglianza e si è dato atto dell'istituzione del Comitato medesimo;
- a seguito della designazione da parte degli Stati Membri dei membri votanti del Comitato di Sorveglianza del Programma di Cooperazione Italia-Croazia (titolari e sostituti), l'Autorità di Gestione, con proprio decreto n. 3 del 17 marzo 2016, ha provveduto alla loro nomina, demandando la nomina dei membri con funzioni consultive a successivo provvedimento, una volta che, resi completamente operativi i sistemi di governance nazionali per la Cooperazione Territoriale Europea, gli Stati Membri avranno provveduto ad indicare i nominativi dei rappresentanti del partenariato;
- a seguito della designazione da parte dello Stato Croato dei membri con funzioni consultive del Comitato di Sorveglianza del Programma di Cooperazione Italia-Croazia (titolari e sostituti), l'Autorità di Gestione, con proprio decreto n. 10 del 20 maggio 2016, ha provveduto alla loro nomina, demandando la nomina dei membri con funzioni consultive italiani a successivo provvedimento, una volta che, costituito il Comitato nazionale per il Programma Italia - Croazia, verranno da questo indicati i relativi membri e referenti;

PRESO ATTO che con comunicazione del Ministero per lo Sviluppo Regionale e i Fondi Europei della Repubblica di Croazia - Direzione per lo Sviluppo Regionale n. 538-06-1-3/024-16-15 in data 11 luglio 2016, sono stati indicati i seguenti nuovi nominativi, designati quali rappresentanti dei membri con funzioni consultive croati nel Comitato di Sorveglianza del Programma di Cooperazione Italia-Croazia in rappresentanza delle Autorità responsabili della Promozione della parità di trattamento (rif. art. 4 co. 1 (a) (iii) del Codice di Condotta), al fine di subentrare ai rappresentanti precedentemente indicati:

Fondazione Nazionale per lo Sviluppo della Società Civile

- titolare: Ms Cvjetana Plavša-Matić, Direttore della Fondazione Nazionale per lo Sviluppo della Società Civile;
- sostituto: Ms Marija Boltek, Capo dell'Ufficio Sviluppo;

DATO ATTO che, con il presente decreto, i corrispondenti rappresentanti precedentemente designati e nominati e di seguito elencati cessano di essere membri del Comitato di Sorveglianza del Programma di Cooperazione Italia-Croazia:

Fondazione Nazionale per lo Sviluppo della Società Civile

- titolare: Goran Momčilović, Coordinatore per lo Sviluppo e la Cooperazione Internazionale**;**
- sostituto: Marko Basara, Incaricato del Monitoraggio Finanziario dei Progetti;

RITENUTO di procedere con la nomina dei nuovi rappresentanti dei membri con funzioni consultive croati nel Comitato di Sorveglianza del Programma di Cooperazione Italia-Croazia in rappresentanza delle Autorità responsabili della Promozione della parità di trattamento (rif. art. 4 co. 1 (a) (iii) del Codice di Condotta),

PREMESSO che:

- la Commissione europea ha adottato, con Decisione C(2015)9342 del 15 dicembre 2015, il Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia presentato dagli Stati membri Italia e Croazia, per il tramite dell'Autorità di Gestione;
- l'articolo 47 del Regolamento (UE) 1303/2013 stabilisce che entro tre mesi dalla data di notifica della decisione di approvazione del Programma gli Stati Membri, d'intesa con l'Autorità di gestione, istituiscano un Comitato di Sorveglianza con il compito di sorvegliare e verificare l'efficacia dell'attuazione del Programma e i progressi compiuti nel conseguimento dei suoi obiettivi;

ATTESO che:

- con deliberazione della Giunta regionale n. 257 dell'8 marzo 2016, in forza di quanto concordato dalle Delegazioni italiana e croata nell'incontro tenutosi il 16 febbraio 2016, si è preso atto della composizione del Comitato di Sorveglianza e si è dato atto dell'istituzione del Comitato medesimo;
- a seguito della designazione da parte degli Stati Membri dei membri votanti del Comitato di Sorveglianza del Programma di Cooperazione Italia-Croazia (titolari e sostituti), l'Autorità di Gestione, con proprio decreto n. 3 del 17 marzo 2016, ha provveduto alla loro nomina, demandando la nomina dei membri con funzioni consultive a successivo provvedimento, una volta che, resi completamente operativi i sistemi di governance nazionali per la Cooperazione Territoriale Europea, gli Stati Membri avranno provveduto ad indicare i nominativi dei rappresentanti del partenariato;
- a seguito della designazione da parte dello Stato Croato dei membri con funzioni consultive del Comitato di Sorveglianza del Programma di Cooperazione Italia-Croazia (titolari e sostituti), l'Autorità di Gestione, con proprio decreto n. 10 del 20 maggio 2016, ha provveduto alla loro nomina, demandando la nomina dei membri con funzioni consultive italiani a successivo provvedimento, una volta che, costituito il Comitato nazionale per il Programma Italia - Croazia, verranno da questo indicati i relativi membri e referenti;

PRESO ATTO che con comunicazione del Ministero per lo Sviluppo Regionale e i Fondi Europei della Repubblica di Croazia - Direzione per lo Sviluppo Regionale n. 538-06-1-3/024-16-15 in data 11 luglio 2016, sono stati indicati i seguenti nuovi nominativi, designati quali rappresentanti dei membri con funzioni consultive croati nel Comitato di Sorveglianza del Programma di Cooperazione Italia-Croazia in rappresentanza delle Autorità responsabili della Promozione della parità di trattamento (rif. art. 4 co. 1 (a) (iii) del Codice di Condotta), al fine di subentrare ai rappresentanti precedentemente indicati:

Fondazione Nazionale per lo Sviluppo della Società Civile

- titolare: Ms Cvjetana Plavša-Matić, Direttore della Fondazione Nazionale per lo Sviluppo della Società Civile;
- sostituto: Ms Marija Boltek, Capo dell'Ufficio Sviluppo;

DATO ATTO che, con il presente decreto, i corrispondenti rappresentanti precedentemente designati e nominati e di seguito elencati cessano di essere membri del Comitato di Sorveglianza del Programma di Cooperazione Italia-Croazia:

Fondazione Nazionale per lo Sviluppo della Società Civile

- titolare: Goran Momčilović, Coordinatore per lo Sviluppo e la Cooperazione Internazionale**;**
- sostituto: Marko Basara, Incaricato del Monitoraggio Finanziario dei Progetti;

RITENUTO di procedere con la nomina dei nuovi rappresentanti dei membri con funzioni consultive croati nel Comitato di Sorveglianza del Programma di Cooperazione Italia-Croazia in rappresentanza delle Autorità responsabili della Promozione della parità di trattamento (rif. art. 4 co. 1 (a) (iii) del Codice di Condotta),

decreta

1. di nominare, per le motivazioni espresse in premessa, Ms Cvjetana Plavša-Matić (titolare) e Ms Marija Boltek (sostituto) quali nuovi rappresentanti dei membri con funzioni consultive croati nel Comitato di Sorveglianza del Programma di Cooperazione Italia-Croazia in rappresentanza delle Autorità responsabili della Promozione della parità di trattamento (rif. art. 4 co. 1 (a) (iii) del Codice di Condotta), al fine di subentrare ai rappresentanti precedentemente indicati. Al fine di consentire la divulgazione e comprensione degli effetti dell'atto a cittadini e portatori di interesse di tutta l'area di cooperazione del Programma, l'elenco completo dei membri con funzioni consultive croati nel Comitato di Sorveglianza del Programma di Cooperazione Italia-Croazia conseguentemente aggiornato viene riportato in lingua inglese nell'**allegato A,** essendo l'inglese l'unica lingua ufficiale del Programma;

2. di provvedere alla pubblicazione sul sito web del Programma dell'elenco dei membri del Comitato di Sorveglianza ai sensi dell'articolo 48.2 del Regolamento (UE) 1303/2013;

3. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Silvia Majer

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 24 del 22 novembre 2016

OBJECT: Interreg V-A Italy-Croatia CBC Programme 2014-2020 Monitoring Committee. Designed Croatian members in advisory capacity - **Updating**.

INTERREG V-A ITALY – CROATIA 2014-2020

Monitoring Committee

members in advisory capacity representing public authorities, economic and social partners and civil society

For the Republic of Croatia, the designated Monitoring Committee members in advisory capacity representing public authorities, economic and social partners and civil society of the Italy-Croatia CBC Programme are:

a) Representatives of public authorities

Ref. art. 4 co. 1 (a) (ii) of CoC:

Croatian representative of major urban Authorities:

Association of the Cities in the Republic of Croatia

- Ms Tina Bosotin, Advisor for Property Affairs, EU Funds and Economy of City of Vodice – representative;
- Mr Ezio Pinzan, Head of Administrative Department for Economy and EU project of City of Vodnjan - deputy;

Ref. art. 4 co. 1 (a) (iii) of CoC:

Croatian public authority responsible for the promotion of equal treatment:

The National Foundation for Civil Society Development

- Ms Cvjetana Plavša-Matić, Director of the National Foundation for Civil Society Development – representative;
- Ms Marija Boltek, Head of the Development Office - deputy;

Croatian representative of Environmental Authorities:

Croatian Agency for Environment and Nature

- Mr Rene Vukelić, Head of Sector for Development, Projects and International Cooperation - representative;
- Ms Irena Vrdoljak, Adviser in the Department for International Cooperation, European Integration and Projects – deputy;

b) Representatives of economic and social partners

Ref. art. 4 co. 1 (b) (i) of CoC:

Economic and Social Council of the Republic of Croatia

- Ms Marija Šutina, Croatian Employers' Association, Head of HUP - CRO industry and branch association - representative;
- Mr Slobodan Kapor, Union of Autonomous Trade Unions of Croatia, Legal Commissionaire for UATUC for Istarska County - deputy;

Ref. art. 4 co. 1 (b) (ii) of CoC:

Croatian Chamber of Economy

- Mr Saša Bukovac – Assistant Director of Sector for International Affairs - representative;
- Ms Vesna Torbarina – Senior Expert Advisor in Sector for International Affairs - deputy;

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 24 del 22 novembre 2016

c) ***Representatives of bodies representing civil society***

Ref. art. 4 co. 1 (c) (i) of CoC:

Croatian representative of environmental partners:

Natural Science Research Association

- Mr Vicko Sviličić - representative;
- Mr Zvonko Bumber - deputy;

Representative of the bodies responsible for promoting social inclusion and non-discrimination for Croatia:

Croatian AntiPoverty Network – Pragma Association

- Mr Nedjeljko Marković - representative;
- Ms Jelena Adamlje – deputy.

(Codice interno: 337254)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA ADG ITALIA-CROAZIA n. 25 del 28 novembre 2016

Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia Asse 5 "Assistenza Tecnica". Acquisizione mediante procedura negoziata sul MEPA di un servizio integrato per l'organizzazione del meeting del Comitato di Sorveglianza dei giorni 13 e 14 dicembre 2016. Aggiudicazione definitiva. CUP: H79G16000160007 - CIG: ZEF1BCE3F0

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si aggiudica in via definitiva il servizio integrato per l'organizzazione del meeting del Comitato di Sorveglianza del Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia, che si svolgerà a Venezia il 13 e 14 dicembre 2016. La procedura di acquisizione del servizio mediante MEPA è stata avviata con DDR n. 21 del 9 Novembre 2016.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- la Commissione europea ha adottato, con Decisione C(2015)9342 del 15 dicembre 2015, il Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia (di seguito "Programma") presentato dagli Stati membri Italia e Croazia, per il tramite dell'Autorità di Gestione;
- l'adozione del Programma è stata notificata in data 18 dicembre 2015 con nota SG-Greffe(2015) D/16356 alla Rappresentanza permanente dell'Italia e da questa trasmessa in data 21 dicembre 2015 alla Presidenza della Regione del Veneto;
- il budget complessivo stimato del Programma è pari a Euro 236.890.849,00, finanziato per l'85% con risorse europee (fondo FESR) e per il 15% con cofinanziamento nazionale italiano e croato;
- per i beneficiari italiani, il cofinanziamento è disciplinato dall'articolo 1, comma 240, della Legge di stabilità 2014 (Legge n. 147 del 27 dicembre 2013) e dalla delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica n. 10 del 23 gennaio 2015, che dispone per i Programmi CTE il cofinanziamento nazionale pari al 15% della spesa totale; per i beneficiari pubblici, la relativa copertura finanziaria è imputata al Fondo di rotazione; nei casi in cui sia prevista la partecipazione di beneficiari privati la quota nazionale di cofinanziamento è a carico di questi ultimi;
- l'art. 47 del Reg. 1303/2013 stabilisce che entro 3 mesi dalla data di notifica della decisione di approvazione di un Programma venga istituito un Comitato di Sorveglianza con il compito di sorvegliare e verificare l'efficacia dell'attuazione del Programma e i progressi compiuti nel conseguimento dei suoi obiettivi;
- con DGR n. 257 del 8 Marzo 2016 la Giunta regionale ha preso atto della composizione del Comitato di Sorveglianza del Programma, così come concordato fra gli Stati Membri partecipanti al Programma durante l'incontro della Task Force svoltosi a Venezia il 16 febbraio 2016; dispone inoltre che il Comitato di Sorveglianza sarà supportato nell'organizzazione delle riunioni e, in generale, nello svolgimento delle sue funzioni, dall'Autorità di Gestione e dal Segretariato Congiunto;
- l'art. 49 del Reg. 1303/2013 stabilisce che il Comitato di Sorveglianza si riunisca almeno una volta all'anno per valutare l'attuazione del Programma e i progressi compiuti nel conseguimento dei suoi obiettivi;
- con decreto del Direttore della Sezione AdG Italia Croazia n. 3 del 17 marzo 2016 sono stati nominati i membri votanti del Comitato di Sorveglianza del Programma;
- con decreto del Direttore della Sezione AdG Italia Croazia n. 10 del 20 maggio 2016 sono stati nominati i rappresentanti del Comitato di Sorveglianza con funzioni consultive comunicati dall'Autorità nazionale croata;
- con decreto del Direttore della Sezione AdG Italia Croazia n. 24 del 22 novembre 2016 sono stati nominati nuovi rappresentanti con funzioni consultive iin sostituzione dei corrispondenti nominati con decreto n. 10 del 20/05/2016.
- con DGR n. 1217 del 26 Luglio 2016 la Giunta regionale ha preso atto delle decisioni assunte dal Comitato di Sorveglianza del Programma nel corso della prima riunione svoltasi a Venezia i giorni 9 e 10 giugno 2016, relativamente alla programmazione e all'avvio delle attività previste dal cronoprogramma approvato, che prevedeva, tra l'altro, l'organizzazione del secondo Comitato di Sorveglianza entro il mese di dicembre 2016; detta deliberazione disponeva di dare mandato al Direttore dell'Unità Organizzativa Italia-Croazia, con il coordinamento del Direttore della Programmazione Unitaria, di dare esecuzione alla deliberazione medesima, ponendo in essere gli atti e adempimenti necessari all'avvio e all'attuazione delle attività previste dal citato cronoprogramma;
- tra gli Assi di cui è composto il Programma, l'Asse 5 "Assistenza Tecnica" è finalizzata al supporto e miglioramento della qualità e del grado di incisività della consultazione partenariale e della sorveglianza del Programma;
- con decreto del Direttore della Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 21 del 9 Novembre 2016 è stata avviata una procedura negoziata mediante "Richiesta di Offerta" (RdO) sulla piattaforma MEPA aperta a tutti gli operatori

economici iscritti relativamente al bando "Servizi per eventi e per la comunicazione", ai fini dell'acquisizione di un servizio integrato per l'organizzazione del secondo meeting del Comitato di Sorveglianza nei giorni 13 dicembre e 14 dicembre 2016 a Venezia, nella sede della Regione del Veneto.

- con il succitato decreto 21/2016 è stato fissato un importo a base d'asta pari a Euro 9.300,00 e stabilito, quale criterio per l'aggiudicazione del servizio, il minor prezzo; la dott. Silvia Majer, Direttore della Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia è stata individuata quale responsabile unico del procedimento.

VISTA la Richiesta di Offerta (RdO) lanciata sulla piattaforma MePA in data 9 Novembre 2016 n. 1398725, avente termine ultimo per la presentazione delle offerte il 22/11/2016 alle ore 17.00.

DATO ATTO che in data 23 Novembre 2016 si è proceduto all'apertura, in seduta pubblica on-line su piattaforma MEPA, della busta amministrativa contenente copia delle Condizioni particolari di RdO firmata digitalmente, dichiarazione sostitutiva redatta ai sensi del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000, scheda descrittiva della proposta organizzativa dell'evento;

DATO ATTO che entro il succitato termine hanno presentato un'offerta i seguenti operatori economici:

- 3D Vision di Angela Caputo & C. s.a.s., C.F. 05134450872;
- Aqua s.r.l., C.F. 01200790291;
- Comunicazion&venti di Francesco Billi & C. s.n.c., C.F. 04025040405;
- Enjoy events s.r.l., C.F. 01102380076 ;
- Int.Geo.Mod s.r.l., C.F. 03105990547;
- Intras Congressi s.r.l., C.F. 02176491203;
- Italia Gastronomica s.r.l., C.F. 02238810036;
- Let's Travel s.r.l., C.F. 01500920556;
- Majulero società cooperative, C.F. 01390420295;
- Studio Moretto Group s.r.l., C.F. 02936070982;
- Pierrestampa s.r.l., C.F. 07043141006;
- Sardinia Emotion Service di Massimo Fadda, C.F. FDDMSM67L15B354R;

RILEVATO che la ditta Comunicazion&venti di Francesco Billi & C. s.n.c., è stata esclusa dalla gara non avendo compilato la succitata dichiarazione sostitutiva ex DPR 445/2000;

DATO ATTO che in data 24 Novembre agosto 2016 si è proceduto all'apertura della busta contenente l'offerta economica per gli operatori ammessi riscontrando i seguenti valori:

- Sardinia Emotion Service di Massimo Fadda Euro 6.344,84
- Italia Gastronomica s.r.l. Euro 6.900,00
- Pierrestampa s.r.l. Euro 7.010,00
- Intras Congressi s.r.l. Euro 7.156,00
- 3D Vision di Angela Caputo & C. s.a.s. Euro 7.554,00
- Enjoy events s.r.l. Euro 7.650,00
- Aqua s.r.l. Euro 7.700,00
- Majulero società cooperative Euro 7.890,00
- Let's Travel s.r.l. Euro 7.900,00
- Studio Moretto Group s.r.l. Euro 8.190,00
- Int.Geo.Mod s.r.l. Euro 8.688,00

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 5 delle condizioni particolari di Rdo, la Stazione appaltante si è avvalsa della facoltà dell'esclusione automatica delle offerte anomale, ai sensi dell'art. 97, comma 8, del d.lgs. n. 50/2016.

L'Art. 5 prevede che non si proceda all'esclusione automatica qualora il numero delle offerte ammesse e quindi ritenute valide sia inferiore a dieci.

DATO ATTO che il MEPA prevede un sistema automatico di sorteggio casuale del criterio di verifica dell'anomalia dell'offerta. Il criterio estratto è risultato quello di cui all'art. 97 co. 2 D.Lgs 50/2016) lettera d): "media aritmetica dei ribassi percentuali di tutte le offerte ammesse, decurtata del 20%";

DATO ATTO che, in applicazione del succitato criterio di verifica dell'anomalia dell'offerta e di quello di aggiudicazione (minor prezzo), in data 25 Novembre 2016 il servizio è stato aggiudicato provvisoriamente all'interno del sistema MEPA alla ditta Let's Travel s.r.l. con sede in via Del Falco, 14 - Terni, C.F. 01500920556, poiché l'offerta economica degli altri operatori superava, rispetto alla base d'asta, la soglia di anomalia pari a Euro 1.404,88;

RITENUTO pertanto di procedere all'aggiudicazione definitiva della gara all'interno del sistema MEPA alla ditta Let's Travel s.r.l.;

ATTESO che le spese per l'esecuzione del servizio richiesto saranno opportunamente rendicontate secondo le procedure contabili stabilite dal Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia, a valere sulle disponibilità recate dall'Asse 5 "Assistenza Tecnica" e troveranno copertura finanziaria sui capitoli del bilancio regionale dedicati all'Assistenza Tecnica del Programma e rispettivamente sui capitoli n. **102664/U** "Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg VA Italia-Croazia (2014-2020) - Acquisto di Beni e Servizi - quota comunitaria (Reg.to UE 17/12/2013 n. 1299)" e n. **102665/U** "Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg VA Italia-Croazia (2014-2020) - Acquisto di Beni e Servizi - quota statale (Reg.to UE 17/12/2013 n. 1299)";

VISTI:

- la Decisione C(2015)9342 del 15 dicembre 2015 che adotta il Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia;
- il decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- il decreto legislativo n. 50 del 18 aprile 2016 di attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;
- la DGR n. 257 del 8 Marzo 2016 con la quale la Giunta regionale ha preso atto della composizione del Comitato di Sorveglianza del Programma, così come concordato fra gli Stati Membri partecipanti al Programma durante l'incontro della Task Force svoltosi a Venezia il 16 febbraio 2016;
- la DGR n. 1217 del 26/07/2016 con la quale la Giunta regionale ha preso atto delle decisioni assunte dal Comitato di Sorveglianza del Programma nel corso della prima riunione svoltasi a Venezia i giorni 9 e 10 giugno 2016;
- le deliberazioni di Giunta regionale n. 435 del 15 aprile 2016, nn. 802 e 803 del 27 maggio 2016 con le quali è stato definito il nuovo assetto dell'organizzazione regionale in attuazione della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012, così come modificata dalla Legge regionale n. 14 del 17 maggio 2016;
- la deliberazione n. 803 del 27 maggio 2016 con la quale la Giunta regionale ha istituito, nell'ambito dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico ed incardinata nella Direzione Programmazione Unitaria, l'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia, dove sono confluite le competenze della precedente Sezione AdG Italia Croazia;
- il decreto n. 10 del 16 agosto 2016 il Direttore della Direzione Programmazione Unitaria ha delegato il Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia, con il coordinamento del Direttore della Programmazione Unitaria, a porre in essere gli atti e adempimenti necessari all'avvio e all'attuazione del Programma, ivi comprese quelle previste nell'ambito dell'Asse 5 "Assistenza Tecnica" e di adottare tutti gli atti necessari e consequenziali.
- il decreto del Direttore della Sezione AdG Italia Croazia n. 3 del 17 marzo 2016 di nomina dei membri votanti del Comitato di Sorveglianza del Programma, in attesa dell'individuazione dei membri non votanti in rappresentanza del partenariato che si prevede avvenga in tempo utile per la prima convocazione del Comitato di Sorveglianza;
- il decreto del Direttore della Sezione AdG Italia Croazia n. 10 del 20 maggio 2016 di nomina dei membri del Comitato di Sorveglianza con funzioni consultive comunicati dall'Autorità nazionale croata;
- il decreto del Direttore della Sezione AdG Italia Croazia n. 24 del 22 novembre 2016 di nomina dei nuovi rappresentanti con funzioni consultive in sostituzione dei corrispondenti nominati con decreto n. 10 del 20/05/2016.
- il decreto del Direttore della UO Adg italia Croazia n. 21 del 9 Novembre 2016 "Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia - Asse 5 "Assistenza Tecnica". Acquisizione mediante procedura negoziata sul MEPA di un servizio integrato per l'organizzazione del meeting del Comitato di Sorveglianza dei giorni 13 e 14 dicembre 2016. Determina a contrarre. D.Lgs. 50/2016 art. 36.CUP: H79G16000160007 - CIG: ZEF1BCE3F0"

decreta

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa che sono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, gli esiti della gara e conseguentemente di aggiudicare in via definitiva il servizio integrato per l'organizzazione del meeting del Comitato di Sorveglianza dei giorni 13 e 14 dicembre 2016 alla ditta Let's Travel s.r.l. con sede in via Del Falco, 14 - Terni, C.F. 01500920556, per un importo complessivo pari a Euro 9.638,00 comprensivo di IVA al 22% (Euro 7.900,00 IVA esclusa);

2. di dare atto che l'aggiudicazione definitiva diverrà efficace dopo la verifica del possesso dei requisiti prescritti dall'art. 80 del D.lgs 50/2016;

3. di demandare a successivo atto l'impegno dell'obbligazione di spesa di cui al punto 1, che sarà imputata a carico dei fondi stanziati sui capitoli dedicati all'Asse 5 "Assistenza Tecnica" del programma di Cooperazione Transfrontaliera

italia-Croazia di seguito indicati: n. **102664/U** "Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg VA Italia-Croazia (2014-2020) - Acquisto di Beni e Servizi - quota comunitaria (Reg.to UE 17/12/2013 n. 1299)" e n. **102665/U** "Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg VA Italia-Croazia (2014-2020) - Acquisto di Beni e Servizi - quota statale (Reg.to UE 17/12/2013 n. 1299)";

4. di dare atto che il contratto viene stipulato secondo le procedure previste dal sistema MEPA;

5. di procedere alle comunicazioni di cui all'art. 76, comma 5, del del D.lgs 50/2016;

6. di dare altresì atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14 marzo 2013 n. 33;

7. di disporre la pubblicazione integralmente del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Silvia Majer

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 336083)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2060 del 13 dicembre 2016

Indizione della procedura comparativa per il conferimento di incarichi di collaborazione coordinata e continuativa per attività progettuali di competenza dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si autorizza l'avvio della procedura ai sensi della DGR 2919/2007 per l'individuazione di n. 11 figure professionali idonee all'espletamento delle attività progettuali di competenza dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio.

L'Assessore Gianpaolo Bottacin di concerto con l'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

L'Area Tutela e lo Sviluppo del Territorio è competente in una serie di attività, in campo ambientale, di preminente rilievo per l'amministrazione regionale, il cui esercizio deve essere assicurato anche attraverso l'attuazione di specifici progetti.
Afferiscono all'Area anche articolate e significative procedure nel campo della valutazione di impatto ambientale, della bonifica dei siti inquinati e delle attività estrattive, che richiedono professionalità specifiche e particolare esperienza settoriale.
Con deliberazione n. 704 del 17 maggio 2016 la Giunta Regionale ha approvato la "Programmazione triennale del fabbisogno di personale. Articolo 39, comma 1, Legge 27 dicembre 1997, n. 449 "Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica". Piano assunzioni per l'anno 2016. Articolo 2, comma 4, Legge regionale 8 agosto 1997, n. 31 e articolo 2, comma 2, lettera a), Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 e successive modificazioni ed integrazioni.", che avrebbe dovuto consentire entro la fine dell'anno in corso la copertura del fabbisogno di personale di aree di intervento regionale specifiche, tra cui quella ambientale, ricompresa nell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio.

Allo stato attuale, il fabbisogno di personale specializzato non risulta completamente coperto dal piano di assunzioni dipendenti di cui alla DGR n. 704/2016, in quanto lo stesso non è stato ancora attuato e vi è comunque la necessità di implementarlo, contemplando anche professionalità specifiche del campo ambientale, afferenti alla valutazione di impatto ambientale, alla bonifica dei siti inquinati e alle attività estrattive.

Nelle more risulta imprescindibile assicurare all'Area Tutela e Sviluppo del Territorio le risorse umane indispensabili per la non interruzione e prosecuzione delle attività di competenza, in modo da ovviare a possibili contenziosi per mancato rispetto dei termini di chiusura dei procedimenti amministrativi radicati presso la Regione.

In particolare, per quanto riguarda le attività istruttorie afferenti alle procedure di valutazione ambientale:

A. Al fine di adeguare i procedimenti di valutazione di impatto ambientale di competenza regionale alle sopravvenute novità normative di settore (Legge Regionale 18 febbraio 2016 n. 4, Decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 e Decreto legislativo 30 giugno 2016, n. 127), risulta necessario attuare, sin da subito, le seguenti attività progettuali:

1. Adeguamento delle procedure e dei materiali a supporto dei proponenti e del Comitato regionale V.I.A., in base all'intercorsa normativa regionale e nazionale in materia di V.I.A., per quanto attiene l'aggiornamento delle modulistica per lo svolgimento delle istruttorie (disponibile nel sito web della Regione Veneto), anche in considerazione delle nuove procedure individuate (proroga del provvedimento di V.I.A., riesame del provvedimento già emanato, rinnovo di concessione o autorizzazione, parere preliminare di compatibilità ambientale), la predisposizione di specifici provvedimenti di indirizzo sull'applicazione delle nuove norme in materia di V.I.A., la redazione di schede tecniche di approfondimento progettuale e l'informazione all'esterno delle modifiche procedurali e sostanziali.
2. Istituzione di un tavolo di lavoro per la revisione e l'aggiornamento delle fasi istruttorie necessarie all'espressione del giudizio di compatibilità ambientale, con riferimento alle intercorse modifiche apportate dal legislatore nazionale in materia di V.I.A., contratti pubblici e di procedimento amministrativo.
3. Assistenza tecnico scientifica per l'elaborazione di un nuovo portale informatico di gestione delle pratiche, al fine di acquisire, gestire e rendere disponibili, in maniera più efficace e secondo quanto previsto dalle vigenti norme in materia, le informazioni ambientali (dati, cartografie, riferimenti normativi, ecc.).

B. Al fine di garantire il contributo tecnico in materia di bonifica di siti inquinati degli uffici regionali all'interno del Comitato regionale VIA, come previsto dalla L.R. 4/2016, risulta necessario attuare, sin da subito, la seguente attività progettuale:

1. Realizzazione di opere finalizzate al disinquinamento della laguna di Venezia e del suo bacino scolante;
2. Monitoraggi ambientali per il controllo dei parametri quali-quantitativi delle matrici aria, acqua e suolo;
3. Monitoraggio economico - finanziario dei contributi assegnati a valere sui fondi della Legge Speciale per Venezia, con particolare riferimento alla verifica della efficacia ambientale delle opere di salvaguardia.
4. Progetti di risanamento ambientale di siti comunitari nel Bacino Scolante in laguna di Venezia.
5. Progetti di infrastrutture per la depurazione di acque civile e industriali ubicati nel Bacino Scolante in laguna di Venezia;
6. Progetti per la salvaguardia ambientale del Sito di Interesse Nazionale di Venezia - Porto Marghera.

Per quanto riguarda la gestione delle risorse minerarie (cave e acque idrotermali), nonché lo studio e l'individuazione di inquinamenti della falda acquifera storici e diffusi, monitoraggio delle analisi chimico fisiche batteriologiche delle acque del Bacino Idrotermale Omogeneo dei Colli Euganei, risulta necessario, sin da subito, attuare la seguente attività progettuale:

"Individuazione e caratterizzazione degli agglomerati ai sensi della Direttiva 91/271/CEE"

La Direttiva 91/271/CEE, relativa al trattamento delle acque reflue urbane, definisce l'agglomerato come un' "area in cui la popolazione e/o le attività economiche sono sufficientemente concentrate così da rendere possibile la raccolta e il convogliamento delle acque reflue urbane verso un impianto di trattamento di acque reflue urbane o verso un punto di scarico finale" e regolamenta il collettamento e la depurazione delle acque reflue urbane proprio sulla base del concetto di agglomerato. Molte disposizioni di vari articoli del D.Lgs. 152/2006 e del Piano di Tutela delle Acque, in ottemperanza alla normativa comunitaria, fanno riferimento alla dimensione degli agglomerati.

Con deliberazione n. 3856 del 15.12.2009, la Giunta regionale ha provveduto ad una prima individuazione degli agglomerati del Veneto

Si appalesa la necessità di eseguire un aggiornamento del calcolo dei rendimenti di abbattimento dei nutrienti in ingresso agli impianti di trattamento delle acque reflue urbane del Veneto, ai sensi dell'art. 91 del D.Lgs. 152/2006 e ai fini dell'applicazione dell'art. 106 del medesimo decreto. E' quindi necessario ridefinire i carichi associati ad ogni agglomerato e le potenzialità degli impianti di trattamento a loro servizio mettendo in relazione tra loro le informazioni. Si rende necessario poi ricalcolare le percentuali di abbattimento dei nutrienti in ingresso ai diversi impianti, per verificare il rispetto della normativa sulla tutela delle aree sensibili; in particolare in considerazione dell'attuale ridotto margine con il quale viene oggi rispettato il prescritto 75% di riduzione del carico tra refluo in ingresso e refluo in uscita, depurato. Il lavoro consisterà prevalentemente nella raccolta dei dati acquisiti dai gestori del servizio idrico integrato, nella loro verifica di congruenza, nella informatizzazione, ed elaborazione, al fine della predisposizione del documento tecnico finale di sintesi in collaborazione con ARPAV.

Dette attività risultano indispensabili per fornire adeguato supporto all'attività svolta ai procedimenti tecnico amministrativi in questione e, in ultimo, per il perseguimento degli obiettivi di efficienza, trasparenza, partecipazione del pubblico, informazione.

In particolare, il perseguimento di detti obiettivi, in considerazione della specificità nonché della complessità dei procedimenti in argomento, impone la necessità di avvalersi del supporto di figure professionali qualificate e di adeguata formazione di carattere tecnico-scientifico, dotate di comprovata esperienza pluriennale nei rispettivi ambiti.

La specificità delle suddette attività non consente di far fronte alle stesse con il personale attualmente in servizio presso le strutture ricomprese nell'organizzazione regionale, anche a fronte della recente riorganizzazione strutturale dell'ente.

Conseguentemente la suddetta indisponibilità impone di ricorrere ad una procedura temporanea in modo da garantire, attraverso l'individuazione delle richieste professionalità, la prosecuzione dei servizi e la corretta chiusura dei procedimenti amministrativi attivati dai soggetti interessati.

A fronte infatti dell'accertata impossibilità di reperimento delle figure professionali idonee allo svolgimento delle prestazioni in oggetto all'interno dell'organizzazione regionale, nelle more dell'espletamento delle procedure concorsuali, risulta necessario sopperire, con carattere di urgenza e temporaneità, a tali esigenze mediante l'attivazione di collaborazioni coordinate e continuative, a norma dell'articolo 7 del D.Lgs. 165/2001.

Le figure professionali individuate per l'espletamento delle attività progettuali di cui sopra dovranno possedere i requisiti curriculari e professionali di cui all'**allegato A**.

Ciò premesso si propone di incaricare il Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio di avviare la procedura di cui alla DGR n. 2919/2007, al fine dell'individuazione delle figure professionali in possesso dei requisiti sopra descritti.

Poiché, attesa la estrema urgenza, i contratti di collaborazione andranno perfezionati già nel corrente anno, è necessario prevedere l' impegno della somma di Euro 15.000,00 - necessaria per la corretta copertura degli oneri che si matureranno nel 2016 - a carico del capitolo 100051 "*Finanziamento delle attività di informazione, sperimentazione e monitoraggio nel campo della tutela ambientale - Acquisto di beni e servizi (Art. 70, D.Lgs. 31/03/1998, n. 112 - L.R. 21/01/2000, n. 3)",* che presenta sufficiente disponibilità. Agli oneri che si matureranno nel corso del 2017, pari a ulteriori 235.000,00, si farà fronte con l'impegno sul capitolo n. 102689 del bilancio 2017 "*Funzionamento del Comitato tecnico per la Valutazione di Impatto Ambientale - Acquisto di beni e servizi (Artt. 4, 20, L.R. 18/02/2016, n.4)*".

Il Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio provvederà all'espletamento delle attività come sopra descritte mentre ai Direttori delle Direzioni Commissioni Valutazioni e Ambiente competerà l'adozione dei relativi provvedimenti di impegno di spesa.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 7 del D.Lgs. 30.03.2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTA la D.G.R. n. 2919 del 18.09.2007 "Art. 7 D.Lgs. 165/2001 - Disciplina del conferimento di incarichi di collaborazione coordinata e continuativa";

VISTA la D.G.R. n. 704 del 17 maggio 2016 "Programmazione triennale del fabbisogno di personale. Articolo 39, comma 1, Legge 27 dicembre 1997, n. 449 "Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica". Piano assunzioni per l'anno 2016. Articolo 2, comma 4, Legge regionale 8 agosto 1997, n. 31 e articolo 2, comma 2, lettera a), Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 e successive modificazioni ed integrazioni."

delibera

1. le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare lo svolgimento delle attività progettuali descritte in premessa;
3. di determinare complessivamente in euro 250.000,00 (IVA ed ogni altro onere compresi) l'ammontare delle obbligazioni di spesa riconducibili all'esecuzione delle suddette attività, alla cui assunzione provvederanno con propri successivi atti, per quanto di propria competenza, i Direttori delle Direzioni Commissioni Valutazioni e Ambiente, dando atto che il relativo impegno, per l'anno 2016, pari ad Euro 15.000,00, troverà copertura a valere sui fondi del capitolo n. 100051 "*Finanziamento delle attività di informazione, sperimentazione e monitoraggio nel campo della tutela ambientale - Acquisto di beni e servizi (Art. 70, D.Lgs. 31/03/1998, n. 112 - L.R. 21/01/2000, n. 3)"*e, per l'anno 2017, sul capitolo di spesa n. 102689 del bilancio 2017 "*Funzionamento del Comitato tecnico per la Valutazione di Impatto Ambientale - Acquisto di beni e servizi (Artt. 4, 20, L.R. 18/02/2016, n.4)*", che presentano sufficiente capienza;
4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa, alla cui assunzione si provvederà con successivi idonei atti da adottarsi a cure dei succitati Dirigenti di Direzione;
5. di autorizzare il Direttore del l'Area Tutela e Sviluppo del Territorio all'espletamento delle procedure di cui alla DGR n. 2919/2007 al fine dell'individuazione di n. 11 figure professionali, secondo le specifiche curriculari e professionali descritte in premessa, e al perfezionamento delle relative incombenze;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2060 del 13 dicembre 2016

CRITERI PER L'INDIVIDUAZIONE DEI REQUISITI E PER LA VALUTAZIONE DEI TITOLI DELLE PROFESSIONALITA' NECESSARIE ALL'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITA' PROGETTUALI DELL'AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO

Con la presente si individuano le caratteristiche ed i requisiti curriculari e professionali, di cui dovranno essere dotati i profili professionali, necessari all'espletamento delle attività progettuali a favore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio. In particolare, si distinguono tre diversi profili professionali, individuati in base a specifiche esigenze operative:

- Assistente tecnico-amministrativo delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale;
- Assistente tecnico-amministrativo delle procedure di Bonifica dei siti contaminati;
- Assistente tecnico-amministrativo delle procedure di Gestione delle risorse minerarie.

Nel dettaglio i suddetti profili dovranno possedere i seguenti requisiti curriculari e professionali:

Assistente tecnico-amministrativo delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale

1. Possesso di uno dei seguenti titoli di studio universitari:

- Diploma di Laurea in Geologia, o diplomi di laurea equipollenti per legge conseguiti presso un università o altro istituto universitario statale o legalmente riconosciuto;

- Diploma di Laurea in Ingegneria Civile, Ingegneria dell'Ambiente e Territorio o diplomi di laurea equipollenti per legge conseguiti presso un università o altro istituto universitario statale o legalmente riconosciuto;

- Diploma di Laurea in Scienze Ambientali, e/o Laurea in Chimica o diplomi di laurea equipollenti per legge conseguiti presso un università o altro istituto universitario statale o legalmente riconosciuto;

- Diploma di Laurea in Scienze Naturali e/o Laurea in Scienze della Natura o diplomi di laurea equipollenti per legge conseguiti presso un università o altro istituto universitario statale o legalmente riconosciuto;

- Diploma di Laurea in Architettura o diplomi di laurea equipollenti per legge conseguiti presso un università o altro istituto universitario statale o legalmente riconosciuto;

- Diploma di Laurea in Urbanistica, e/o Diploma di Laurea in Pianificazione Territoriale Urbanistica e Ambiente, o diplomi di laurea equipollenti per legge conseguiti presso un università o altro istituto universitario statale o legalmente riconosciuto;

- Diploma di Laurea in Scienze Agrarie, Scienze e Tecnologie Agrarie, Scienze forestali, Scienze forestali e ambientali, o diplomi di laurea equipollenti per legge conseguiti presso un università o altro istituto universitario statale o legalmente riconosciuto.

- Scienze biologiche, o diplomi di laurea equipollenti per legge conseguiti presso un università o altro istituto universitario statale o legalmente riconosciuto.

Alla procedura selettiva possono partecipare anche coloro che sono in possesso di titoli di studio riconosciuti equipollenti ai fini della partecipazione dei pubblici concorsi, secondo la vigente normativa alla laurea di cui sopra.

2. Esperienza professionale:
- Esperienza almeno triennale nell'assistenza tecnico – amministrativa presso la Regione Veneto o suoi enti strumentali o Società partecipate, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, a tempo determinato o con collaborazione a progetto, in materia di V.I.A.;

3. Conoscenze linguistiche:
- Conoscenza della lingua straniera (inglese o francese) indicata dal candidato nella rispettiva domanda di ammissione al concorso;

4. Conoscenze informatiche:
- Adeguata conoscenza dei principali software di produttività personale (pacchetti office);

5. Conoscenze specifiche:
- Adeguata conoscenza della normativa statale e regionale in materia di V.I.A.

Assistente tecnico-amministrativo delle procedure di Bonifica dei siti contaminati

1. Possesso di uno dei seguenti titoli di studio universitari:

- Diploma di Laurea in Geologia, o diplomi di laurea equipollenti per legge conseguiti presso un università o altro istituto universitario statale o legalmente riconosciuto;

- Diploma di Laurea in Ingegneria Civile, Ingegneria dell'Ambiente e Territorio o diplomi di laurea equipollenti per legge conseguiti presso un università o altro istituto universitario statale o legalmente riconosciuto;

- Diploma di Laurea in Scienze Ambientali, e/o Laurea in Chimica o diplomi di laurea equipollenti per legge conseguiti presso un università o altro istituto universitario statale o legalmente riconosciuto;

- Diploma di Laurea in Scienze Naturali e/o Laurea in Scienze della Natura o diplomi di laurea equipollenti per legge conseguiti presso un università o altro istituto universitario statale o legalmente riconosciuto;

- Diploma di Laurea in Architettura o diplomi di laurea equipollenti per legge conseguiti presso un università o altro istituto universitario statale o legalmente riconosciuto;

- Diploma di Laurea in Urbanistica, e/o Diploma di Laurea in Pianificazione Territoriale Urbanistica e Ambiente, o diplomi di laurea equipollenti per legge conseguiti presso un università o altro istituto universitario statale o legalmente riconosciuto;

- Diploma di Laurea in Scienze Agrarie, Scienze e Tecnologie Agrarie, Scienze forestali, Scienze forestali e ambientali, o diplomi di laurea equipollenti per legge conseguiti presso un università o altro istituto universitario statale o legalmente riconosciuto.

- Scienze biologiche, o diplomi di laurea equipollenti per legge conseguiti presso un università o altro istituto universitario statale o legalmente riconosciuto.

Alla procedura selettiva possono partecipare anche coloro che sono in possesso di titoli di studio riconosciuti equipollenti ai fini della partecipazione dei pubblici concorsi, secondo la vigente normativa alla laurea di cui sopra.

2. Esperienza professionale:

- Esperienza almeno triennale nell'assistenza tecnico – amministrativa presso la Regione Veneto o suoi enti strumentali o Società partecipate, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, a tempo determinato o con collaborazione a progetto, in materia di bonifica di siti contaminati.

3. Conoscenze linguistiche (quadro comune europeo di riferimento per le lingue):
- Conoscenza della lingua straniera (inglese o francese) indicata dal candidato nella rispettiva domanda di ammissione al concorso;

4. Conoscenze informatiche:
- Adeguata conoscenza dei principali software di produttività personale (pacchetti office);

5. Conoscenze specifiche:
- Adeguata conoscenza della normativa statale e regionale in materia di bonifiche di siti contaminati.

Assistente tecnico-amministrativo delle procedure di Gestione delle risorse minerarie.

1. Possesso di uno dei seguenti titoli di studio universitari:

- Diploma di Laurea in Geologia, o diplomi di laurea equipollenti per legge conseguiti presso un università o altro istituto universitario statale o legalmente riconosciuto;

- Diploma di Laurea in Ingegneria Civile, Ingegneria dell'Ambiente e Territorio o diplomi di laurea equipollenti per legge conseguiti presso un università o altro istituto universitario statale o legalmente riconosciuto;

- Diploma di Laurea in Scienze Ambientali, e/o Laurea in Chimica o diplomi di laurea equipollenti per legge conseguiti presso un università o altro istituto universitario statale o legalmente riconosciuto;

- Diploma di Laurea in Scienze Naturali e/o Laurea in Scienze della Natura o diplomi di laurea equipollenti per legge conseguiti presso un università o altro istituto universitario statale o legalmente riconosciuto;

- Diploma di Laurea in Architettura o diplomi di laurea equipollenti per legge conseguiti presso un università o altro istituto universitario statale o legalmente riconosciuto;

- Diploma di Laurea in Urbanistica, e/o Diploma di Laurea in Pianificazione Territoriale Urbanistica e Ambiente, o diplomi di laurea equipollenti per legge conseguiti presso un università o altro istituto universitario statale o legalmente riconosciuto;

- Diploma di Laurea in Scienze Agrarie, Scienze e Tecnologie Agrarie, Scienze forestali, Scienze forestali e ambientali, o diplomi di laurea equipollenti per legge conseguiti presso un università o altro istituto universitario statale o legalmente riconosciuto.

- Scienze biologiche, o diplomi di laurea equipollenti per legge conseguiti presso un università o altro istituto universitario statale o legalmente riconosciuto.

Alla procedura selettiva possono partecipare anche coloro che sono in possesso di titoli di studio riconosciuti equipollenti ai fini della partecipazione dei pubblici concorsi, secondo la vigente normativa alla laurea di cui sopra.

2. Esperienza professionale:

- Esperienza almeno triennale nell'assistenza tecnico – amministrativa presso la Regione Veneto o suoi enti strumentali o Società partecipate, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, a tempo determinato o con collaborazione a progetto, in materia di gestione delle risorse minerarie.

3. Conoscenze linguistiche (quadro comune europeo di riferimento per le lingue):
- Conoscenza della lingua straniera (inglese o francese) indicata dal candidato nella rispettiva domanda di ammissione al concorso;

4. Conoscenze informatiche:
- Adeguata conoscenza dei principali software di produttività personale (pacchetti office);

5. Conoscenze specifiche:
- Adeguata conoscenza della normativa statale e regionale in materia di gestione delle risorse minerarie.

VALUTAZIONE DEI TITOLI

La valutazione dei titoli verrà effettuata dalla Commissione., che potrà attribuire fino ad un massimo di 100 punti per i titoli di ciascun candidato, secondo i principi di cui all'art. 35, comma 3bis, del D.lgs. n. 165/2001, nel rispetto dei seguenti indici:

a) 1,5 punti per ogni mese (o frazione di mese superiore ai 15 gg) di lavoro a tempo determinato o con contratto di collaborazione a progetto fino ad un massimo di 70 punti, per coloro che abbiano prestato almeno 3 anni di servizio negli ultimi 5 anni, con contratto a tempo determinato o collaborazione a progetto, attinente la professionalità connessa alle attività previste dal bando.
b) fino ad un massimo di 30 punti per titoli di studio, abilitazioni professionali, esperienze professionali nello specifico settore oggetto dell'avviso, altri incarichi professionali e titoli culturali in settori affini o in altri settori.

COLLOQUIO ORALE

In caso di parità tra due o più candidati, a discrezione della Commissione esaminatrice, potrà essere richiesto un colloquio, finalizzato alla verifica del possesso della professionalità, delle capacità, delle conoscenze e delle attitudini richieste per la posizione lavorativa da ricoprire.

(Codice interno: 336499)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2108 del 23 dicembre 2016

Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A Italia-Austria 2014/2020. Esiti della prima procedura di selezione dei progetti.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Con questa deliberazione la Giunta Regionale prende atto degli esiti della partecipazione dei soggetti veneti al primo avviso per la selezione dei Progetti (Primo avviso Interreg V A Italia-Austria 2014/2020*)* a valere sul Programma "Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A Italia-Austria 2014/2020", disciplinando le successive fasi di attuazione, in particolare dei Progetti "IT 2009 Top Value" e "IT 2017 GoToNature" in cui la Regione del Veneto è partner. Ai Direttori delle Strutture partecipanti si dà mandato di sottoscrivere i necessari documenti ed assumere gli atti per avviare la realizzazione dei progetti approvati.

Il Presidente Luca Zaia riferisce quanto segue.

Con la Deliberazione n. 707 del 27 maggio 2016 la Giunta Regionale ha preso atto dell'apertura della prima procedura pubblica per la selezione di progetti del Programma di Cooperazione Transfrontaliera "Interreg V A Italia-Austria 2014/2020" autorizzando la presentazione delle proposte elaborate dalle strutture e dagli enti regionali.

Complessivamente al Segretariato congiunto, con sede a Bolzano presso l'Autorità di gestione, sono pervenute entro il 6 giugno 2016, n. 66 proposte progettuali di cui 23 con Lead partner e/o partner veneti di progetto. Le proposte progettuali in lingua italiana e tedesca sono state fatte pervenire utilizzando il modulo online messo a disposizione nel sistema coheMON (sistema di monitoraggio) e inoltrate per via telematica.

La procedura di valutazione è stata eseguita interamente nel sistema coheMON dal Segretariato congiunto con il supporto delle Unità di Coordinamento Regionali (per la Regione del Veneto UCR presso la Direzione Programmazione Unitaria-UO Cooperazione territoriale e Macrostrategie europee già UO Cooperazione transfrontaliera e territoriale europea). Tale procedura si è svolta in due fasi: il controllo di ammissibilità e la valutazione in base ai criteri di selezione strategici - operativi.

Attraverso il controllo di ammissibilità si è verificato se le proposte soddisfacessero gli elementi obbligatoriamente previsti dal Programma e dai Regolamenti UE. Quindi si è passati alla seconda fase inerente alla valutazione strategica e operativa che ha stabilito una graduatoria delle proposte progettuali, basata su punteggi attribuiti ai relativi criteri di selezione.

Il Direttore della Direzione Programmazione Unitaria, preso atto della necessità di coinvolgere nell'istruttoria altre strutture regionali competenti per materia, ha indetto presso la UO Cooperazione territoriale e Macrostrategie europee, un incontro tecnico in data 3 agosto 2016 per verificare le possibili modalità di collaborazione con alcune UO delle Aree "Sviluppo economico", "Tutela e sviluppo del territorio", "Programmazione e sviluppo strategico", in materia di valutazione dei progetti pervenuti in risposta al primo avviso pubblico del Programma Interreg V A Italia - Austria 2014/2020.

Il periodo in cui si è incardinato il procedimento istruttorio di cui sopra è coinciso con un momento particolarmente delicato per l'amministrazione regionale che ha visto la Giunta regionale con deliberazione n. 2045 del 23 dicembre 2015 dare seguito allo sviluppo del progetto di "ridefinizione dell'assetto organizzativo" delle strutture regionali, approvato con deliberazione n. 1197 del 15 settembre 2015, in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14.

Per quanto attinente all'istruttoria dei progetti per le valutazioni tecniche - specifiche di settore, la UO Cooperazione territoriale e Macrostrategie europee, è stata coadiuvata dalle strutture regionali competenti per materia, non coinvolte nei progetti. In particolare è stato richiesto il coinvolgimento delle strutture regionali competenti per materia nell'applicazione di due criteri settoriali di valutazione (B.1.3 e B.3.4) che richiedono la verifica, rispettivamente, dell'aspetto di novità delle soluzioni proposte nel progetto rispetto allo stato dell'arte del settore e di adeguatezza e sostenibilità nel tempo dei risultati progettuali.

Una diversa modalità di coinvolgimento ha interessato la struttura regionale - Autorità ambientale, soggetto garante del principio di sviluppo sostenibile e di integrazione della componente ambientale. Infatti è stato istituito un gruppo di coordinamento ambientale (GCA) composto da tutte le Autorità ambientali (comprese quelle austriache) al fine di condividere in tale sede pareri e posizioni tecniche che debbano essere espresse in forma unitaria relativamente ai criteri (B.4.3 e C.6) riguardanti la verifica del contributo del progetto al principio dello sviluppo sostenibile e della promozione dell'obiettivo di

preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, tenendo conto del principio di " chi inquina paga" e alla misura in cui viene incrementata la sostenibilità ambientale.

Per quanto attiene ai criteri strategici si è tenuto conto della rilevanza del progetto per il programma, dell'aspetto cooperativo e del contributo strategico agli obiettivi specifici ed ai principi orizzontali; per quanto attiene a quelli operativi si è valutata la qualità e la fattibilità del progetto, nonché la sua economicità (rapporto costi benefici, risorse pianificate in proporzione ai risultati attesi) e infine sono stati presi in considerazione altri aspetti di valutazione come ad esempio l'applicabilità della normativa sugli aiuti di stato, l'eventuale generazione di entrate, la quota di attività localizzate fuori dal programma, lo stato giuridico del partner etc.

Si evidenzia che i termini dell'avviso del Programma Italia-Austria scadevano il 6 giugno, e l'attività istruttoria chiesta alla Regione del Veneto riguardava 23 progetti dei 66 complessivamente presentati, che vedono la partecipazione di almeno un lead partner e/o partner del territorio veneto eligibile (province di Belluno, Treviso e Vicenza). Il termine ultimo per la conclusione dell'istruttoria era stato fissato dal Comitato direttivo al il 31 agosto 2016.

Conclusa questa fase, sulla base dei risultati della valutazione di ammissibilità e strategica-operativa, il Segretariato congiunto ha preparato una proposta per la graduatoria ossia per l'approvazione o il rigetto della proposta progettuale presentandola al Comitato Direttivo, organo istituito ai sensi dell'art. 12 del regolamento (UE) n. 1299/2013, dal Comitato di Sorveglianza, quest'ultimo a sua volta organo decisionale del Programma.

La valutazione di ogni criterio deve essere motivata dal rispettivo valutatore. Il Comitato Direttivo valutata la proposta per la graduatoria, decide la graduatoria e approva o respinge i progetti definitivamente, accompagnando il rifiuto con la relativa motivazione.

La Regione del Veneto ai sensi della DGR n. 13 del 19.01.2016 e smi è rappresentata, nel Comitato Direttivo, dal Direttore e dal Funzionario con Posizione Organizzativa Cooperazione Italia-Austria della UO Cooperazione territoriale e Macrostrategie europee già Sezione Cooperazione Transfrontaliera e Territoriale Europea, (membri titolari).

Il Segretariato congiunto ha indetto la terza riunione del Comitato Direttivo nell'ambito del Programma di cooperazione Interreg VA Italia-Austria che si è tenuta il 27 e 28 settembre 2016 presso la Scuola Forestale Latemar della Provincia autonoma di Bolzano in località Carezza - Nova levante (BZ).

Il Comitato Direttivo si è riunito, per concludere l'inteso processo di valutazione dei progetti svolta interamente nel sistema coheMON dal Segretariato congiunto con il supporto delle Unità di Coordinamento Regionali (UCR) delle sei Regioni/Land partner di programma e durato quasi quattro mesi.

Nel corso della riunione il Segretariato Congiunto ha presentato al Comitato il quadro riassuntivo della proposta di valutazione strategica dei progetti. Il Comitato Direttivo a sua volta ha esaminato e valutato la proposta al fine di giungere a stilare una graduatoria definitiva e condivisa dei progetti, confermando oppure modificando la proposta di valutazione del Segretariato Congiunto.

Nell'asse prioritario 1 "Ricerca e innovazione" sono state presentate 41 proposte progettuali. Dopo aver esaminato i risultati della valutazione degli assi prioritari 3 "Istituzioni" e 2 "Natura e cultura", l'ampio numero di progetti di qualità presentati nell'asse 1 e i target di attuazione finanziaria (target n+3 entro 2018) l'Autorità di gestione ha effettuato un trasferimento di 4.630.000,00 euro dall'asse 3 all'asse 1. Inoltre, per poter finanziare anche il progetto della graduatoria che sarebbe stato solo parzialmente finanziabile con i fondi rimanenti, è stata aumentata la disponibilità della dotazione finanziaria dell'asse 1 di 269.322,26 euro (pari al 2,6%). Nell'asse 1 risultano approvati 21 progetti. Nell'asse prioritario 2 "Natura e cultura" sono state presentate 19 proposte progettuali. Il Comitato Direttivo ha approvato i 13 progetti della graduatoria definitiva che sono stati meglio valutati. Nell'asse 3 sono stati approvati complessivamente 5 dei 6 progetti presentati.

In alcuni casi il Comitato Direttivo potrebbe formulare delle prescrizioni da allegare alla decisione di approvazione e da sciogliere entro tempi certi. La valutazione finale, così come tutto il processo, viene inserita sul sistema coheMON.

Successivamente l'Autorità di gestione formalizza con un proprio atto la decisione del Comitato Direttivo ovvero il verbale con la graduatoria dei progetti ammessi/non ammessi. Il Lead Partner riceve una lettera in cui l'Autorità di gestione lo informa sull'approvazione o il rigetto della proposta. In caso di approvazione l'Autorità di gestione stipula un contratto di co-finanziamento FESR con il Lead Partner relativo al contributo pubblico approvato, e contenente - tra l'altro - le regole per l'attuazione e le relative procedure finanziarie, la tempistica, gli obblighi e gli adempimenti del leader e dei partner di progetto. I Lead Partner dei progetti non ammessi sono informati delle ragioni del rifiuto. La decisione del Comitato Direttivo viene comunicata al Comitato di Sorveglianza e l'elenco dei progetti approvati viene pubblicato sul sito del programma.

In particolare, la gestione finanziaria dei progetti prevede che ciascun partner realizzi le attività di competenza e ne sostenga anticipatamente la spesa, chiedendone poi - una volta controllato e validato l'importo da parte dell'ufficio di controllo di primo livello competente per il proprio territorio - il rimborso all'Autorità di certificazione - Provincia Autonoma di Bolzano, per il tramite del Lead Partner.

Per quanto attiene alla situazione delle proposte presentate dai soggetti del territorio veneto, nel progetto IT 2009 "Top Value" è presente come partner la Direzione Agroalimentare già Sezione Competitività (budget assegnato di euro 248.220,00) mentre nel progetto IT 2017 "GoToNature" sono coinvolti come Lead partner Veneto Agricoltura (budget assegnato di euro 312.456,00) e come partner la Direzione Turismo già Dipartimento Turismo (budget assegnato di euro 100.000,00). Per tali progetti la Regione del Veneto e Veneto Agricoltura non partecipano con quote di finanziamento proprio.

Come evidenziato con la DGR n. 1335 del 9 ottobre 2015 avente ad oggetto "Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agroalimentare "Veneto Agricoltura" in liquidazione. Legge regionale n. 37 del 28 novembre 2014, "Istituzione dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario", articolo 14. Precisazioni e direttive al fine dell'attività di vigilanza regionale", detta Azienda si trova in stato di liquidazione "nominale", ossia è in atto una successione senza soluzione di continuità fra Veneto Agricoltura e la nuova Agenzia.

Da segnalare inoltre la presenza, nel progetto ITAT 3006 "HEALTHNET", come partner associati privi di budget di spesa, dell'Area Sanità e Sociale e del GECT Euregio Senza Confini r.l.

Nel primo progetto "Top Value", in cui la Regione collabora con l'Università di Padova e con Enti del Land Carinzia e della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, lo scopo principale è quello di qualificare diverse filiere di prodotti di montagna partendo dagli strumenti proposti dai Reg.UE 1151/12 e 665/14, e in particolare dall'indicazione facoltativa "Prodotto di Montagna". Questa indicazione, non ancora operativa nel territorio transfrontaliero, può essere uno strumento utile ai produttori, per valorizzare i prodotti sul mercato, e ai consumatori per garantire la trasparenza delle filiere. Le azioni progettuali consentono di verificare i problemi connessi all'adozione dell'indicazione "Prodotto di Montagna" in diversi casi-studio e di fornire elementi utili per il loro superamento.

Nel secondo progetto "GoToNature" la Regione collabora oltreché con Veneto Agricoltura con il Consorzio di Promozione Turistica del Tarvisiano, di Sella Nevea e di Passo Pramollo (FVG) e con il SIR - Istituto Salisburghese per urbanistica e abitare. Il progetto ha l'obiettivo di creare un modello di sviluppo territoriale basato sull'utilizzo sostenibile di destinazioni turistiche meno note e sulla valorizzazione del loro patrimonio naturale e culturale.

Nel terzo progetto, "HEALTHNET", i partner associati Area Sanita e Sociale e GECT Euregio Senza Confini r.l. forniscono il loro supporto e il loro know how al partner veneto Azienda ULSS n.2 Feltre e agli altri partner della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e del Land Carinzia. "HEALTHNET" si prefigge, attraverso una serie di attività di analisi comparata, formazione e sperimentazione, tecnologica ma non solo, di definire dei modelli di intervento innovativi in ambito sanitario e sociale per la definizione di politiche organizzative condivise nell'area transfrontaliera relativamente alle cure a domicilio per il benessere degli abitanti.

Il budget di competenza della Regione del Veneto per l'attuazione dei progetti sarà stanziato su specifici capitoli da costituire nel bilancio regionale di previsione annuale e pluriennale, e da assegnare alla competenza gestionale delle Strutture partner dei progetti; queste ultime forniranno alla Direzione Bilancio e Ragioneria le indicazioni e la documentazione necessaria, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Nell'**Allegato A** al presente provvedimento, sono evidenziati i risultati della graduatoria che riguardano il territorio veneto e sono elencati i progetti approvati dal Comitato Direttivo nella terza riunione tenutasi il 27 e 28 settembre 2016 in località Carezza - Nova levante (BZ).

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di Sviluppo Regionale - FESR all'Obiettivo di Cooperazione Territoriale Europea;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo

Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca e disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTA la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2015) 8658 del 30.11.2015 che approva il Programma di Cooperazione Interreg V A Italia-Austria 2014/2020 ai fini del sostegno del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nell'ambito dell'Obiettivo di Cooperazione Territoriale Europea in Italia e Austria, codice CCI 2014TC16RFCB052;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 13 del 19 gennaio 2016 "Approvazione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A Italia-Austria 2014/2020. Avvio attività di competenza regionale";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 707 del 27 maggio 2016 " Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A Italia-Austria 2014/2020. Ricognizione delle candidature regionali al primo avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali";

VISTA la Deliberazione n. 2045 del 23 dicembre 2015 che dà seguito allo sviluppo del progetto di "ridefinizione dell'assetto organizzativo" delle strutture regionali, approvato con deliberazione n. 1197 del 15 settembre 2015, in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14;

VISTA la Deliberazione n. 435 del 15 aprile 2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: ridefinizione dell'assetto organizzativo delle Aree di coordinamento (art. 9, comma 3, l.r. n. 54/2012). Deliberazione della Giunta regionale n. 25/CR del 7 aprile 2016";

VISTA la Deliberazione n. 802 del 27 maggio 2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14";

VISTA la Deliberazione n. 803 del 27 maggio 2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Unità Organizzative nell'ambito delle Direzioni in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14";

RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1335 del 9 ottobre 2015 "Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agroalimentare "Veneto Agricoltura" in liquidazione. Legge regionale n. 37 del 28 novembre 2014, "Istituzione dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario", articolo 14. Precisazioni e direttive al fine dell'attività di vigilanza regionale".

VISTO il D. Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge n. 42 del 5 maggio 2009, e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001 n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la Legge Regionale n. 54 del 31/12/2012 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il verbale della riunione del Comitato Direttivo tenutosi il 27 e 28 settembre 2016 presso la Scuola Forestale Latemar della Provincia autonoma di Bolzano in località Carezza - Nova levante (BZ) e che approva la graduatoria definitiva dei progetti presentati al primo avviso pubblico Interreg V-A Italia-Österreich 2014-2020*)* a valere sul Programma "Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A Italia-Austria 2014/2020";

Ravvisata l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto espresso in premessa;

delibera

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto della graduatoria approvata dal Comitato Direttivo del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A Italia-Austria 2014/2020, il 27 e 28 settembre 2016, presso la Scuola Forestale Latemar della Provincia autonoma di Bolzano in località Carezza - Nova levante (BZ). Nell' **Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente atto, si elencano i progetti approvati aventi come capofila o partner soggetti del territorio veneto;
3. di dare mandato ai Direttori delle Strutture regionali elencate nel citato **Allegato A** di sottoscrivere i documenti necessari secondo il Programma, e di adottare i conseguenti atti di adempimento amministrativo e contabile per avviare le attività tecniche e di gestione dei progetti, prescrivendo altresì che ogni eventuale modifica tecnica ai contenuti o al piano finanziario degli stessi venga valutata congiuntamente dalla Struttura coinvolta nel progetto con la

UO Cooperazione territoriale e Macrostrategie europee, rimanendo alla Struttura partner del progetto il compito di provvedere conseguentemente;

4. di incaricare la Direzione Bilancio e Ragioneria dell'istituzione dei capitoli di spesa e di entrata necessari all'attuazione dei progetti nel bilancio regionale di previsione annuale e pluriennale, secondo le indicazioni fornite dalle Strutture partner dei progetti, assegnatarie dei nuovi capitoli; l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore di ciascuna delle Strutture medesime, è quello indicato alla voce "Contributo pubblico parte veneta" nell'**Allegato A**, determinato nella percentuale dell'85% a valere sul Fondo FESR e nella percentuale del 15% sul Fondo di Rotazione nazionale (Legge n. 183/1987);
5. di incaricare la UO Cooperazione territoriale e Macrostrategie europee delle attività di informazione, coordinamento e supporto tecnico alle Strutture ed Enti regionali, di contatto e collaborazione con gli organi del Programma; a questo scopo le Strutture titolari dei singoli progetti garantiranno il flusso di informazioni atto a consentire un costante aggiornamento sullo stato di avanzamento finanziario e delle attività progettuali;
6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 2108 del 23 dicembre 2016**

Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A Italia-Austria 2014/2020
Proposte progettuali con Capofila (Lead Partner) e/o partner veneti approvate nell'ambito del primo avviso pubblico del Programma.
(14.03.2016 – 06.06.2016).

N.	ID	Asse e Priorità Investimento (PI)	Acronimo/ Titolo progetto	Capofila (Lead Partner)	Partner veneto	Costo progetto parte veneta	Contributo pubblico parte veneta	Costo totale progetto	Altri partner
1	ITAT1007	Asse 1 Ricerca e Innovazione PI 1a	IDEE/Network di ricerca transfrontaliero per la progettazione Integrata di sistemi energetici efficienti in aree urbane	Università degli Studi di Udine (FVG)	Certottica Scrl	138.531,00	110.824,80	873.273,15	Research Studios Austria Forschungsgesellschaft mbH (SAL)
					Consorzio dei Comuni del Bacino Imbrifero Montano del Piave appartenenti alla provincia di Belluno	30.750,00	30.750,00		
					Università Iuav di Venezia	163.235,59	163.235,59		
2	ITAT1010	Asse 1 Ricerca e Innovazione PI 1a	ICAP/ Innovazione tramite applicazioni combinate delle tecnologie al plasma	**Certottica Scrl (VENETO)**		291.701,10	233.360,88	837.905,11	Kompetenzzentrum Holz GmbH (KAR); Università di Innsbruck (TIR); Consorzio Innova (FVG)
3	ITAT1027	Asse 1 Ricerca e Innovazione PI 1b	AlpSporTec/ Equipaggiamento sportivo esposto all'ambiente alpino	Centro di tecnologia per sci e sport alpini srl (TIR)	Dolomiticert scarl	218.509,70	174.807,76	672.351,85	Università di Innsbruck (TIR)
					Università degli Studi di Padova	117.494,65	117.494,65		

ALLEGATO A **DGR nr. 2108 del 23 dicembre 2016**

N.	ID	Asse e Priorità Investimento (PI)	Acronimo/ Titolo progetto	Capofila (Lead Partner)	Partner veneto	Costo progetto parte veneta	Contributo pubblico parte veneta	Costo totale progetto	Altri partner
4	ITAT1037	Asse 1 Ricerca e Innovazione PI 1b	EES AA/ Entrepreneurial Ecosystem Alpe Adria	Kaerntner Wirtschaftsfoerderungsfonds (KAR)	t2i – trasferimento tecnologico e innovazione s.c. a r.l.	200.000,00	200.000,00	1.214.537,81	Friuli Innovazione Centro di Ricerca e di Trasferimento Tecnologico (FVG); Lakeside Science & Technology Park GmbH (KAR); build! Gründerzentrum Kaernten GmbH (KAR)
5	ITAT1008	Asse 1 Ricerca e Innovazione PI 1b	Labs.4.sme/Digital Labs 4.0 per l'innovazione delle PMI transfrontaliere	**ECIPA (VENETO)**	FABLAB Castelfranco Veneto SRL	293.796,00 112.450,00	249.724,30 95.582,00	1.101.836,00	Associazione Artigiani piccole e medie imprese Trieste - Confartigianato (FVG); APA-formazione e servizi cooperativa (BZ); FH Kufstein Tirol Bildungs GmbH (TIR); Salzburg Research Forschungsgesellsch. (SAL)
6	ITAT1033	Asse 1 Ricerca e Innovazione PI 1a	AGEDESIGN/ Rafforzamento delle capacità di ricerca e innovazione nelle apparecchiature e servizi per l'invecchiamento attivo ed in salute	**Fondazione Centro Produttività Veneto (VENETO)**	Università Iuav di Venezia Azienda ULSS n.2 Feltre	267.394,00 240.225,00 148.376,00	267.394,00 240.225,00 148.376,00	989.999,65	Salzburg Research Forschungsgesellsch. (SAL); Paris-Lodron-Università Salzburg (SAL)

ALLEGATO A **DGR nr. 2108 del 23 dicembre 2016**

N.	ID	Asse e Priorità Investimento (PI)	Acronimo/ Titolo progetto	Capofila (Lead Partner)	Partner veneto	Costo progetto parte veneta	Contributo pubblico parte veneta	Costo totale progetto	Altri partner
7	ITAT1026	Asse 1 Ricerca e Innovazione PI 1b	OutFeet/Ergonomia delle calzature: da analisi qualitativa a metodo scientifico	**Dolomiticert scarl (VENETO)**		154.833,30	123.866,64	451.412,74	Centro di tecnologia per sci e sport alpini srl (TIR)
					Università degli Studi di Padova	140.448,75	140.448,75		
8	ITAT2007	Asse 2 Natura e cultura PI 6c	HEREDITAS/ Hereditas, Virtual Via Claudia Augusta	**Gal Prealpi e Dolomiti (VENETO)**		141.780,00	120.513,00	1.549.942,50	Associazione Via Claudia Augusta Tirol (TIR)
					Comune di Feltre	411.000,00	221.940,00		
					Associazione "Via Claudia Augusta"	710.565,00	532.923,75		
9	ITAT2002	Asse 2 Natura e cultura PI 6c	TcTb/Torri e castelli	Museumsverein Burg Heinfels (TIR)	Magnifica Comunità di Cadore	476.190,48	376.190,48	1.665.142,86	
					Comune di Feltre	388.952,38	306.152,38		
10	ITAT2017	Asse 2 Natura e cultura PI 6c	GoToNATURE/GOvernance, TOurism and NATURE	Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario (già Veneto Agricoltura) **(VENETO)**		312.456,00	312.456,00	873.456,00	Consorzio di Promozione Turistica del Tarvisiano, di Sella Nevea e di Passo Pramollo (FVG); SIR Istituto Salisburghese per urbanistica e abitare (SAL);
					Regione del Veneto - Direzione Turismo*	**100.000,00**	**100.000,00** (85% FESR pari a 85.000,00 euro + 15% FDR pari a 15.000,00 euro)		
11	ITAT2016	Asse 2 Natura e cultura PI 6c	Romea Stra/Itinerario transfrontaliero di fede e cultura - Romea Strata	**Comune di Schio (VENETO)**		155.000,00	155.000,00	410.700,00	Provincia di Udine (FVG); Bildungshaus Osttirol (TIR)
					Ufficio Pellegrinaggi - Diocesi di Vicenza	105.000,00	89.250,00		

ALLEGATO A **DGR nr. 2108 del 23 dicembre 2016**

N.	ID	Asse e Priorità Investimento (PI)	Acronimo/ Titolo progetto	Capofila (Lead Partner)	Partner veneto	Costo progetto parte veneta	Contributo pubblico parte veneta	Costo totale progetto	Altri partner
12	ITAT2009	Asse 2 Natura e cultura PI 6c	TOP-Value/Il valore aggiunto del Prodotto di Montagna	Kammer fuer Land- und Forstwirtschfat in Kaernten (KAR)	**Regione del Veneto– Direzione Agroalimentare***	**248.220,00**	**248.220,00** (85% FESR pari a euro 210.987,00 + 15% FDR pari a euro 37.233,00)	1.032.648,09	eb&p Umweltbuero GmbH (KAR); Agenzia regionale per lo sviluppo rurale ERSA (FVG); Università degli studi di Udine (FVG);
					Università degli Studi di Padova	100.245,00	100.245,00		
13	ITAT2011	Asse 2 Natura e cultura PI 6c	FUTOURIST/Promozione del patrimonio naturale e culturale alpino attraverso iniziative open air sportive, turistiche e sostenibili	**Consorzio Dolomiti (VENETO)**		333.381,50	Contributo pubblico in via di definizione compreso tra euro 166.690,75 (50%) ed euro 283.374,27 (85%)	776.322,25	Amt der Tiroler Landesregierung - Tiroler Umweltanwaltschaft (TIR)
					Comune di Asiago	187.610,75	187.610,75		
14	ITAT3003	Asse 3 Istituzioni PI 11 CTE	TUNE/Competenze energetiche senza confini	Agenzia per l'energia del Friuli Venezia Giulia (FVG)	Comune di Mogliano Veneto	130.027,73	130.027,73	695.930,23	ComPA FVG - Centro di competenza per la Pubblica Amministrazione (FVG); Agenzia per l'Alto Adige – CasaClima (BZ); Amt der Kaerntner Landesregierung - Abteilung 8 (KAR)

ALLEGATO A **DGR nr. 2108 del 23 dicembre 2016**

N.	ID	Asse e Priorità Investimento (PI)	Acronimo/ Titolo progetto	Capofila (Lead Partner)	Partner veneto	Costo progetto parte veneta	Contributo pubblico parte veneta	Costo totale progetto	Altri partner
15	ITAT3006	Asse 3 Istituzioni PI 11 CTE	HEALTHNET/ Percorsi di cura e assistenza integrata socio-sanitaria a domicilio attraverso il supporto di soluzioni ICT	Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste (FVG)	Azienda ULSS n.2 Feltre	324.915,00	324.915,00	1.111.707,00	Regione Aut. Friuli Venezia Giulia - direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia (FVG); Amt der Kaerntner Landesregierung - Abteilung 5 (KAR); Partner associati senza budget: **Regione del Veneto - Area Sanita e Sociale – UO Commissione salute e relazioni socio-sanitarie (VEN); GECT Euregio Senza Confini r.l.;** Iniziativa Centro Europea - Segretariato Esecutivo (FVG)

*****Il riferimento è alla ridefinizione dell'assetto organizzativo delle Strutture della Regione del Veneto attuato con le DGR n. 802 e n. 803 del 27 maggio 2016, n. 1111 del 29 giugno 2016, n. 1155 del 12 luglio 2016 e n. 1507 del 26 settembre 2016.

(Codice interno: 336500)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2109 del 23 dicembre 2016

Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A Italia-Austria 2014/2020. Modifica della nomina dei rappresentanti in seno al Comitato di Sorveglianza e al Comitato Direttivo

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Con questa deliberazione la Giunta Regionale, in seguito alla ridefinizione dell'assetto organizzativo regionale, provvede a nominare i nuovi rappresentanti della Regione del Veneto nel Comitato di Sorveglianza e nel Comitato Direttivo del Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Austria 2014/2020

Il Presidente Luca Zaia riferisce quanto segue.

La Commissione Europea ha approvato con Decisione C (2015) 8658 del 30.11.2015 il Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A Italia-Austria 2014/2020 (di seguito: Programma) e con DGR n. 13 del 19.01.2016 la Giunta Regionale ne ha preso atto, ed ha provveduto alla nomina dei componenti della Regione del Veneto nel Comitato di Sorveglianza - CdS e nel Comitato Direttivo del Programma.

Il Comitato di Sorveglianza è uno degli organismi istituiti per il funzionamento del Programma, è un organo collegiale che decide all'unanimità e tra i suoi compiti rivestono particolare importanza: l'adozione dei criteri di selezione e l'approvazione dei progetti; il monitoraggio dei risultati del Programma in riferimento agli obiettivi e agli indicatori fissati; la valutazione e approvazione delle relazioni annuali e finali sull'avanzamento del Programma stesso.

Il Comitato di Sorveglianza ha deciso di istituire, ai sensi dell'art. 12 Regolamento (UE) n. 1299/2013, il Comitato Direttivo per la valutazione e la selezione dei progetti, funzione delegata dal CdS, la cui riunione costitutiva si è svolta nei giorni 19-20 aprile 2016.

La composizione di entrambi i Comitati deve essere conforme agli articoli 5 e 48 del Regolamento (UE) n.1303/2013 e alle disposizioni del regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione Europea, recante il Codice di condotta europeo relativo al partenariato.

Per quanto attiene il Comitato di Sorveglianza sono previsti, fra i membri con diritto di voto, due rappresentanti della Regione del Veneto aventi competenza tecnica in materia di Cooperazione Territoriale Europea.

Per determinare tali rappresentanti, si ritiene di confermare la logica seguita nella citata DGR n. 13/2016, rispetto alla quale tuttavia è necessario tener conto dell'intervenuta ridefinizione dell'assetto organizzativo delle Strutture regionali, per quanto rileva ai fini del presente atto, con le DGR n. 435 del 15 aprile 2016, n. 802 e 803 del 27 maggio 2016, individuando le Aree, le Direzioni e le Unità Organizzative e, con la DGR n. 1354 del 1 settembre 2016, individuando le nuove Posizioni Organizzative e le Alte Professionalità.

In merito alla costituzione del Comitato di Sorveglianza, per i due membri veneti con diritto di voto, con DGR n. 13/2016 si era provveduto a nominare:

- il Direttore del Dipartimento Politiche e Cooperazione Internazionali, come titolare;
- il Direttore della Sezione Cooperazione Transfrontaliera e Territoriale Europea, come titolare;
- il Funzionario con Posizione Organizzativa Cooperazione Italia-Austria presso la Sezione Cooperazione Transfrontaliera e Territoriale europea, come supplente.

In merito alla costituzione del Comitato Direttivo, per i due membri veneti con funzione deliberante, si era provveduto a nominare:

- il Direttore della Sezione Cooperazione Transfrontaliera e Territoriale europea, come titolare;
- il Funzionario con Posizione Organizzativa Cooperazione Italia-Austria presso la Sezione Cooperazione Transfrontaliera e Territoriale Europea, come titolare.

Si ritiene ora necessario, viste le modifiche organizzative e considerate le funzioni ricoperte, nominare quali rappresentanti della Regione del Veneto:

per il Comitato di Sorveglianza:

- il Direttore della Direzione Programmazione Unitaria, Struttura ora incardinata nell' Area Programmazione e Sviluppo Strategico, come titolare;
- il Direttore dell'Unità Organizzativa Cooperazione Territoriale e Macrostrategie Europee, come titolare;
- il Funzionario con Posizione Organizzativa Cooperazione Italia-Austria, presso l'Unità Organizzativa Cooperazione Territoriale e Macrostrategie Europee, come supplente;

per il Comitato Direttivo:

- il Direttore dell'Unità Organizzativa Cooperazione Territoriale e Macrostrategie Europee, come titolare;
- il Funzionario con Posizione Organizzativa Cooperazione Italia-Austria, presso l'Unità Organizzativa Cooperazione Territoriale e Macrostrategie Europee, come titolare.

Inoltre, per quanto riguarda l'Autorità Ambientale regionale, in seguito alle citate modifiche organizzative e tenuto conto della DGR n. 1819 del 15 novembre 2016, con la quale la Regione del Veneto ha aderito al Protocollo d'intesa fra le Autorità di Gestione e le Autorità Ambientali dei Programmi comunitari, si ritiene necessario sostituire il Direttore del Dipartimento Ambiente, precedentemente incaricato del ruolo di Autorità Ambientale con la DGR n.2743 del 29 dicembre 2014, con il Direttore della Unità Organizzativa Autorità Ambientale, incardinata nella Direzione Commissioni e Valutazioni dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio, quale rappresentante nel Gruppo di Coordinamento delle Autorità Ambientali.

Ferme restando le indicazioni relative agli altri soggetti membri del Comitato di Sorveglianza del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A Italia-Austria 2014/2020, descritte nella DGR n. 13 del 19.01.2016, laddove le riunioni del Comitato trattino argomenti correlati al tema dei controlli o dell'audit o specifiche materie di competenza regionale, possono essere invitati i rappresentanti delle Strutture tecniche incaricate.

In particolare, l'Autorità di Audit del programma è identificata nella Ripartizione della Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, che svolge l'audit di tutti i finanziamenti UE ed è autorizzata a svolgere direttamente tale attività, ai sensi dell'art. 25, comma 1 del Reg (UE) n. 1299/2013, in tutta l'area del Programma avvalendosi, per il territorio della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e della Regione del Veneto delle rispettive Strutture regionali competenti.

E' dunque necessario tener conto dell'intervenuta ridefinizione dell'assetto organizzativo delle Strutture regionali anche per il Controllo di I livello e per l'attività di audit. Con DGR n. 1224/2016 è stato assegnato alla Direzione Bilancio e Ragioneria il Nucleo di Controllo di I livello, avente funzioni autonome rispetto alle Autorità di Gestione, di verifica dei progetti di Assistenza tecnica sui Fondi strutturali europei; sono in via di definizione altre possibili competenze del Nucleo in materia di controllo dei progetti. Le attività di audit relative al territorio regionale veneto, precedentemente svolte dalla Sezione Attività Ispettiva e Partecipazioni Societarie sono ora in capo alla Unità Organizzativa Sistema dei Controlli e Attività Ispettive, incardinata nella Segreteria Generale della Programmazione.

Si ricorda infine che l'identificazione di eventuali ulteriori soggetti con funzione consultiva deve rispondere ai vincoli di rappresentatività imposti dai regolamenti europei e ai principi di equivalenza delle delegazioni dei due Paesi e di non eccessiva numerosità. In tal caso, dovranno essere concordate fra i Partner di Programma nuove tipologie di soggetti rappresentativi della società civile; e a tal fine si propone di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Cooperazione Territoriale e Macrostrategie Europee dell'identificazione degli ulteriori rappresentanti veneti, tenendo anche conto delle analoghe nomine effettuate per il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014/2020 della Regione del Veneto.

Resta inteso che la partecipazione alle riunioni dei Comitati di cui al presente atto non fa maturare alcun diritto al riconoscimento di rimborsi spese o gettoni di presenza

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di Sviluppo Regionale - FESR all'Obiettivo di Cooperazione Territoriale Europea - CTE;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca e disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTA la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2015) 8658 del 30.11.2015 che approva il Programma di Cooperazione Interreg V A Italia-Austria 2014/2020, finanziato attraverso il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - FESR;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 13 del 19 gennaio 2016 "Approvazione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A Italia-Austria 2014/2020. Avvio attività di competenza regionale", con la quale - fra l'altro - sono stati nominati i rappresentanti della Regione del Veneto nel Comitato di Sorveglianza e nel Comitato Direttivo del Programma in questione;

RICHIAMATE le deliberazioni della Giunta Regionale n. 435 del 15 aprile 2016, n. 802 e 803 del 27 maggio 2016 che individuano le Aree, le Direzioni e le Unità Organizzative; la deliberazione n.1224 del 26 luglio 2016 che dà atto dell'assegnazione alla Direzione Bilancio e Ragioneria del Nucleo di Controllo di I livello e la deliberazione n. 1354 del 1 settembre 2016 che individua le Posizioni Organizzative e le Alte Professionalità;

VISTA la Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 e successive modifiche ed integrazioni;

delibera

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di nominare, quali rappresentanti della Regione del Veneto nel Comitato di Sorveglianza e nel Comitato Direttivo del Programma Interreg V A Italia-Austria 2014/2020 con funzioni deliberanti:

   per il Comitato di Sorveglianza:

   - il Direttore della Direzione Programmazione Unitaria, Struttura ora incardinata nell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico, come titolare;
   - il Direttore dell'Unità Organizzativa Cooperazione Territoriale e Macrostrategie Europee, come titolare;
   - il Funzionario con Posizione Organizzativa Cooperazione Italia-Austria, presso l'Unità Organizzativa Cooperazione Territoriale e Macrostrategie Europee, come supplente;

   per il Comitato Direttivo:

   - il Direttore dell'Unità Organizzativa Cooperazione Territoriale e Macrostrategie Europee, come titolare;
   - il Funzionario con Posizione Organizzativa Cooperazione Italia-Austria, presso l'Unità Organizzativa Cooperazione Territoriale e Macrostrategie Europee, come titolare;

3. di nominare, quale rappresentante dell'Autorità Ambientale della Regione del Veneto nel Gruppo di Coordinamento delle Autorità Ambientali del Programma, il Direttore della Unità Organizzativa Autorità Ambientale, incardinata nella Direzione Commissioni e Valutazioni dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio;
4. di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Cooperazione Territoriale e Macrostrategie Europee dell'attuazione del presente provvedimento, compresa l'eventuale identificazione, nel Comitato di Sorveglianza, di ulteriori componenti veneti con funzione consultiva in rappresentanza della società civile, tenendo anche conto delle analoghe nomine effettuate per il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014/2020 della Regione del Veneto;
5. di dare atto che la presente Deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 336501)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2110 del 23 dicembre 2016

Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Slovenia 2014/2020. Modifica della nomina dei rappresentanti regionali in seno al Comitato di Sorveglianza.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con questa deliberazione la Giunta Regionale, in seguito alla ridefinizione dell'assetto organizzativo regionale, provvede a nominare i propri nuovi rappresentanti nel Comitato di Sorveglianza del Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Slovenia 2014/2020.

Il Presidente Luca Zaia riferisce quanto segue.

La Commissione Europea ha approvato, con Decisione C(2015) 9285 del 15 dicembre 2015, il Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Slovenia 2014/2020, finanziato attraverso il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale-FESR, e con DGR n. 161 del 23 febbraio 2016 la Giunta Regionale ne ha preso atto, nominando i propri rappresentati in seno al Comitato di Sorveglianza.

Il Comitato di Sorveglianza è uno degli organismi istituiti per il funzionamento del Programma, è un organo collegiale che decide all'unanimità e tra i suoi compiti rivestono particolare importanza: l'adozione dei criteri di selezione e l'approvazione dei progetti; il monitoraggio dei risultati del Programma in riferimento agli obiettivi e agli indicatori fissati; la valutazione e approvazione delle relazioni annuali e finali sull'avanzamento del Programma stesso.

La composizione del Comitato di Sorveglianza prevede, fra i membri con diritto di voto, due rappresentanti della Regione del Veneto aventi competenza tecnica in materia di Cooperazione territoriale europea e un altro rappresentante, con funzione consultiva, avente competenza in materia ambientale, che ricoprono funzioni coerenti con il ruolo e le responsabilità che in seno al Comitato sono chiamati ad assumere.

Per determinare tali rappresentanti, si ritiene di confermare la logica seguita nella citata DGR n.161/2016, rispetto alla quale tuttavia è necessario tener conto della ridefinizione dell'assetto organizzativo delle Strutture regionali intervenuta, per quanto rileva ai fini del presente atto, con le DGR n. 435 del 15 aprile 2016, nn. 802 e 803 del 27 maggio 2016, individuando le Aree, le Direzioni e le Unità Organizzative e con la DGR n. 1354 del 1 settembre 2016, individuando le nuove Posizioni Organizzative e le Alte Professionalità.

Per quanto riguarda i due membri veneti con diritto di voto, con la DGR n.161/2016 si era provveduto a nominare:

- il Direttore del Dipartimento Politiche e Cooperazione Internazionali, come titolare;

- il Direttore della Sezione Cooperazione Transfrontaliera e Territoriale Europea, come titolare;

- il Funzionario con Posizione Organizzativa Cooperazione Italia-Slovenia, presso la Sezione Cooperazione Transfrontaliera e Territoriale Europea, come supplente.

Si ritiene ora necessario, viste le modifiche organizzative e considerate le funzioni ricoperte, nominare quali rappresentanti della Regione del Veneto, con diritto di voto, presso il suddetto Comitato di Sorveglianza:

- il Direttore della Direzione Programmazione Unitaria, Struttura ora incardinata nell' Area Programmazione e Sviluppo Strategico, come titolare;

- il Direttore dell'Unità Organizzativa Cooperazione Territoriale e Macrostrategie Europee, già Sezione Cooperazione Transfrontaliera e Territoriale eEropea, Struttura ora incardinata nella Direzione Programmazione Unitaria, come titolare;

- il Funzionario con Posizione Organizzativa Cooperazione Italia-Slovenia, presso l'Unità Organizzativa Cooperazione Territoriale e Macrostrategie Europee, come supplente.

Inoltre, per quanto riguarda l'Autorità Ambientale regionale, in seguito alle citate modifiche organizzative e tenuto conto della DGR n. 1819 del 15 novembre 2016, con la quale la Regione del Veneto ha aderito al Protocollo d' intesa fra le Autorità di Gestione e le Autorità Ambientali dei Programmi Comunitari, si ritiene necessario sostituire il Direttore del Dipartimento Ambiente, precedentemente incaricato con la DGR n. 2743 del 29 dicembre 2014 del ruolo di Autorità Ambientale, con il Direttore della Unità Organizzativa Autorità Ambientale, incardinata nella Direzione Commissioni e Valutazioni dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio, quale rappresentante titolare.

Ferme restando le indicazioni relative agli altri soggetti membri del Comitato di Sorveglianza del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A Italia-Slovenia 2014/2020, descritte nella DGR n. 161 del 23 febbraio 2016, laddove le riunioni del Comitato trattino argomenti correlati al tema dei controlli o dell'audit o specifiche materie di competenza regionale, possono essere invitati i rappresentanti delle Strutture tecniche incaricate.

Si ricorda infine che l'identificazione di eventuali ulteriori soggetti con funzione consultiva deve rispondere ai vincoli di rappresentatività imposti dai regolamenti europei e ai principi di equivalenza delle delegazioni dei due Paesi e di non eccessiva numerosità. In tal caso, dovranno essere concordate fra i Partner di Programma nuove tipologie di soggetti rappresentativi della società civile; e a tal fine si propone di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Cooperazione Territoriale e Macrostrategie europee dell'identificazione degli ulteriori rappresentanti veneti, tenendo anche conto delle analoghe nomine effettuate per il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014/2020 della Regione del Veneto.

Resta inteso che la partecipazione alle riunioni del Comitato non fa maturare alcun diritto al riconoscimento di rimborsi spese o gettoni di presenza.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di Sviluppo Regionale-FESR all'Obiettivo di Cooperazione Territoriale Europea - CTE;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca e disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTA la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2015) 9285 del 15 dicembre 2015, con la quale è stato approvato il Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A Italia-Slovenia 2014/2020, finanziato attraverso il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale-FESR;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 161 del 23 febbraio 2016 con la quale la Regione del Veneto ha preso atto della suddetta Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2015) 9285 del 15 dicembre 2015, e ha nominato i propri rappresentati in seno al Comitato di Sorveglianza;

RICHIAMATE le deliberazioni della Giunta Regionale n. 435 del 15 aprile 2016, n. 802 e 803 del 27 maggio 2016 che individuano le Aree, le Direzioni e le Unità Organizzative; e la deliberazione n. 1354 del 1 settembre 2016 che individua le Posizioni Organizzative e le Alte Professionalità.

VISTA la Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 e successive modifiche ed integrazioni;

delibera

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di nominare, quali rappresentanti della Regione del Veneto, con diritto di voto, nel Comitato di Sorveglianza del Programma Interreg V A Italia-Slovenia 2014/2020:

- il Direttore della Direzione Programmazione Unitaria, come titolare;

- il Direttore dell'Unità Organizzativa Cooperazione Territoriale e Macrostrategie Europee, come titolare;

- il Funzionario con Posizione Organizzativa Cooperazione Italia-Slovenia, presso l'Unità Organizzativa Cooperazione Territoriale e Macrostrategie Europee, come supplente;

3. di nominare, quale rappresentante dell' Autorità Ambientale della Regione del Veneto nel citato Comitato di Sorveglianza con funzioni consultive, il Direttore della U.O. Autorità ambientale, incardinata nella Direzione Commissioni e Valutazioni dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio;

4. di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Cooperazione territoriale e macrostrategie europee dell'attuazione del presente provvedimento, compresa l'eventuale identificazione, nel Comitato sopra citato, di ulteriori componenti veneti con funzione consultiva in rappresentanza della società civile, tenedo anche conto delle analoghe nomine effettuate per il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014/2020 della Regione del Veneto;

5. di dare atto che la presente Deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 336502)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2111 del 23 dicembre 2016

Programma di Cooperazione transnazionale Interreg "Alpine Space" 2014/2020: esiti della seconda procedura di selezione dei progetti.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Con questa deliberazione la Giunta regionale prende atto degli esiti della partecipazione di Strutture ed Enti regionali alla seconda procedura pubblica internazionale per la selezione di progetti (*call for projects*) a valere sul Programma "*Alpine Space*", disciplinando le successive fasi di attuazione delle proposte finanziate nelle quali è coinvolta la Regione del Veneto. Ai Direttori delle Strutture partecipanti si dà mandato di sottoscrivere i necessari documenti ed assumere gli atti per avviare la realizzazione dei progetti approvati.

Il Presidente Luca Zaia riferisce quanto segue.

La Commissione Europea ha adottato con Decisione C(2014) 10145 del 17 dicembre 2014 il testo del nuovo Programma di Cooperazione Transnazionale Interreg "*Alpine Space*" (di seguito: il Programma) per il periodo 2014/2020 (codice CCI 2014TC16RFTN001), finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - FESR nel quadro dell'Obiettivo di Cooperazione Territoriale Europea, di cui al Regolamento (UE) n.1299/2013. La Giunta regionale ne ha preso atto con DGR n. 463 del 7 aprile 2015.

L'area di intervento del Programma è costituita dalle regioni (NUTS II) di Austria, Francia, Germania, Italia, Slovenia, Svizzera e Liechtenstein attraversate dalla catena alpina. Tutto il territorio del Veneto vi è quindi incluso. Il Land Salisburgo (Austria) ha il ruolo di Autorità di Gestione (AdG) e di Certificazione (AdC) del Programma.

Le attività di cooperazione supportate dal Programma si concretizzano prevalentemente nella definizione ed implementazione di progetti transnazionali volti a confrontarsi con le peculiarità dell'area nei quattro ambiti tematici definiti dagli Assi prioritari: Asse prioritario 1: Area alpina innovativa; Asse prioritario 2: Area alpina a bassa emissione di carbonio; Asse prioritario 3: Benessere nell'area alpina; Asse prioritario 4: Buona *governance* nell'area alpina. Gli Assi costituiscono la declinazione, scelta dal Programma, degli Obiettivi Tematici: 1, 4, 6 e 11, come definiti dall'art. 9 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Secondo il manuale di implementazione del Programma, il Fondo FESR può coprire fino all'85% del costo totale di un progetto, restando ad almeno il 15% il necessario cofinanziamento nazionale; per i soggetti pubblici e per gli organismi di diritto pubblico italiani il cofinanziamento è interamente coperto dallo Stato attraverso il Fondo nazionale di rotazione (FDR), secondo quanto riportato nella Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015; i soggetti privati italiani devono invece provvedere al cofinanziamento con risorse proprie. In ogni caso le quote di finanziamento pubblico devono rispettare la normativa europea sugli Aiuti di Stato. Nessuna quota di cofinanziamento è a carico della Regione del Veneto.

La seconda procedura di selezione di proposte progettuali, le cui modalità di partecipazione sono state pubblicate sul sito del Programma (http://www.alpine-space.eu), ha riguardato tutti i predetti Assi prioritari e si è articolata in due fasi: nel corso della prima fase i proponenti sono stati invitati a presentare delle candidature semplificate (*expression of interest*) tra il 26 febbraio e l'8 aprile 2016. Con Deliberazione n. 320 del 24 marzo 2016 la Giunta regionale ha dato mandato alle Strutture regionali interessate a presentare la documentazione di partecipazione alla procedura.

A seguito di una prima valutazione, il Comitato di Programma, riunitosi a Lugano (Svizzera) il 6 e 7 giugno 2016, ha invitato i proponenti delle 32 proposte ritenute più aderenti agli obiettivi del Programma, rispetto alle 113 complessivamente trasmesse, a presentare il dossier di candidatura completo (*application form*) ed il contratto di partenariato (*partnership agreement*), sottoscritto da tutti i partner di progetto, entro il 5 agosto 2016. Con Deliberazione n. 1180 del 26 luglio 2016 la Giunta regionale ha dato mandato alle Strutture regionali coinvolte di procedere agli adempimenti necessari alla formalizzazione delle candidature definitive.

A seguito della seconda fase di valutazione, operata dal Segretariato Congiunto del Programma (*Joint Secretariat* - JS) con il supporto dei Punti di Contatto Nazionali (*Alpine Contact Point* - ACP), il Comitato di Programma, nella seduta tenutasi a Berna (Svizzera) il 19 e 20 ottobre 2016, ha approvato il finanziamento di 23 progetti. Il Veneto partecipa a 11 delle proposte finanziate: la Regione del Veneto è partner di 3 progetti e in altri 3 ha il ruolo di osservatore, cioè di partner che può partecipare ai lavori vedendosi riconosciuto il solo rimborso delle spese di missione.

A seguito dell'approvazione definitiva è prevista la sottoscrizione di un contratto di finanziamento (*subsidy contract*) tra il capofila (*lead partner*), responsabile per l'intero progetto, e l'AdG del Programma; il contratto regola i rapporti tra le parti e definisce, tra l'altro, le modalità di revisione dei contenuti del progetto che si dovessero rendere necessarie nel corso della sua attuazione.

Per quanto riguarda i 3 progetti di cui è partner la Regione, si tratta ora di incaricare i Direttori delle Strutture regionali coinvolte del perfezionamento e la firma della documentazione necessaria all'avvio delle attività progettuali ed ai conseguenti adempimenti amministrativi e di spesa.

A seguito della recente riorganizzazione amministrativa delle Strutture regionali si è reso necessario provvedere ad una ricognizione per confermare o, se del caso, aggiornare l'attribuzione alle nuove Strutture della titolarità dei singoli progetti finanziati con le prime due *call*. La partecipazione della Regione e degli Enti regionali ai progetti approvati e le relative Strutture di riferimento sono stati sinteticamente riportati in **Allegato A**.

Oltre alle attività progettuali tecniche, da sviluppare come stabilito nei documenti di candidatura (*application form* e *partnership agreement*), le Strutture coinvolte in qualità di partner progettuale dovranno monitorare gli avanzamenti fisici e finanziari del progetto ed inviare al capofila, generalmente con cadenza semestrale, dei report di avanzamento fisico e finanziario per la successiva integrazione con i contributi degli altri partner, la loro rielaborazione in termini di risultati complessivi del progetto e provvedere al successivo inoltro al JS. I singoli partner dovranno inoltre raccogliere la documentazione di spesa ed ogni altro documento necessario a provare lo svolgimento delle attività di propria competenza ed inviare la documentazione obbligatoria ai responsabili del controllo di primo livello per la conseguente certificazione. Una volta ottenuta la certificazione delle spese sostenute, queste dovranno essere rendicontate al capofila, affinché proceda a chiedere il rimborso delle quote FESR all'Autorità di Certificazione del Programma, attivando al tempo stesso il conseguente rimborso del cofinanziamento spettante al Fondo di rotazione nazionale.

Le attività operative, compresa la gestione del budget di competenza, la funzione di monitoraggio, di rendicontazione e di riscossione dei rimborsi, saranno svolte dalle Strutture titolari della parte veneta dei progetti nell'ambito delle rispettive competenze istituzionali. Tuttavia, laddove l'intensità delle attività progettuali da realizzare richieda un impegno più ampio e tecnicamente elevato rispetto a quello ordinariamente svolto e comporti competenze aggiuntive ed innovative rispetto alle normali mansioni di servizio, potrà risultare necessario supportare gli uffici con personale a tempo determinato e/o consulenze o collaborazioni esterne *ad hoc*, da acquisire secondo la normativa vigente e i cui costi siano ricompresi nel piano finanziario del progetto approvato. L'ammissibilità di ciascun tipo di spesa andrà garantita nel rispetto della normativa vigente e di quanto previsto dal Programma.

Il budget di competenza della Regione per l'attuazione dei singoli progetti sarà stanziato su specifici capitoli di spesa ed entrata da costituire a carico del bilancio di previsione annuale e pluriennale e da assegnare alla competenza gestionale delle Strutture partner che, a tale scopo, forniranno alla Direzione Bilancio e Ragioneria le indicazioni e la documentazione previste dalla normativa vigente.

La U.O. Cooperazione Territoriale e Macrostrategie Europee manterrà un ruolo di informazione, coordinamento e supporto tecnico alle Strutture e agli Enti regionali, di contatto e collaborazione con gli organi nazionali e transnazionali di gestione del Programma.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTI il Regolamento (UE) n. 1299/2013, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - FESR all' Obiettivo di Cooperazione Territoriale Europea e il Regolamento (UE) n. 1303/2013, recante disposizioni comuni sui fondi strutturali e di investimento europei;

VISTA la Decisione C(2014) 10145 del 17 dicembre 2014 della Commissione Europea che approva il Programma di Cooperazione Transnazionale Interreg "*Alpine Space*", valido per il periodo 2014/2020, (codice CCI 2014TC16RFTN001);

RICHIAMATE la DGR n. 463 del 7 aprile 2015 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto del Programma "*Alpine Space*" per il periodo 2014/2020, la DGR n. 320 del 24 marzo 2016 e la DGR n. 1180 del 26 luglio 2016 con le quali la Giunta regionale ha dato mandato alle Strutture regionali interessate a presentare la documentazione di partecipazione rispettivamente alla prima e alla seconda fase di selezione della seconda *call* internazionale di progetti del Programma;

VISTO il D. Lgs n. 118 del 23 giugno 2011, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto delle risultanze della seconda procedura per la selezione dei progetti del Programma di Cooperazione Transnazionale Interreg "*Alpine space*" 2014/2020, di cui alla decisione del Comitato di Programma tenutosi a Berna (Svizzera) il 19 e 20 ottobre 2016; in particolare dell'approvazione e finanziamento dei progetti ai quali la Regione del Veneto partecipa come partner, riportati in **Allegato A**;
3. di dare mandato ai Direttori delle Strutture elencate nel citato **Allegato A** alla sottoscrizione dei necessari documenti, e ad adottare gli atti di adempimento amministrativo e contabile per avviare le attività tecniche e di gestione dei progetti, prescrivendo altresì che ogni eventuale modifica tecnica ai contenuti o al piano finanziario dei progetti venga valutata congiuntamente dalla Struttura titolare con la U.O. Cooperazione Territoriale e Macrostrategie Europee, restando al partner il compito di provvedere conseguentemente;
4. di incaricare la Direzione Bilancio e Ragioneria dell'istituzione dei capitoli di spesa e di entrata necessari all'attuazione dei progetti nel bilancio di previsione annuale e pluriennale, secondo le indicazioni fornite dalle Strutture partecipanti alle quali tali capitoli saranno rispettivamente assegnati; l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore di ciascuna Struttura partner, con le modalità e le responsabilità descritte in premessa, è determinato in 180.300,10 euro (di cui 85% - quota FESR - pari a 153.255,08 euro e 15% - quota FDR - pari a 27.045,02 euro) per il progetto "SMART-SPACE", in 231.200,00 euro (di cui 85% - quota FESR - pari a 196.520,00 euro e 15% - quota FDR - pari a 34.680,00 euro) per il progetto "S3-4AlpClusters" e in 86.100,00 euro (di cui 85% - quota FESR - pari a 73.185,00 euro e 15% - quota FDR - pari a 12.915,00 euro) per il progetto "e-MOTICON";
5. di incaricare la U.O. Cooperazione Territoriale e Macrostrategie Europee delle attività di informazione, coordinamento e supporto tecnico alle Strutture ed Enti regionali, di contatto e collaborazione con gli organi nazionali e transnazionali di gestione del Programma; a questo scopo le Strutture titolari dei singoli progetti garantiranno il flusso di informazioni atto a consentire un costante aggiornamento sullo stato di avanzamento finanziario e delle attività progettuali;
6. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 2111 del 23 dicembre 2016**

Programma Interreg "*Alpine Space*" 2014/2020

Progetti finanziati con la prima *call* del Programma ai quali partecipano la Regione del Veneto o i suoi Enti strumentali (*).

N.	Acronimo e titolo progetto	Asse priorit.	Capofila	Struttura/ Ente regionale titolare/ altri Veneto (Ruolo)	Costo totale del progetto (euro)	Budget partner veneto (euro)	Quota FESR partner veneto (euro)	Quota FDR partner veneto (euro)
1	**C-TEMAlp** – *Continuity of Traditional Enterprises in Mountain Alpine Space areas*	1	Veneto Innovazione S.p.A.	Veneto Innovazione S.p.A. (Capofila)	1.922.855,00	237.354,00	201.750,90	35.603,10
				Unioncamere del Veneto (Partner)		219.579,00	186.642,15	32.963,85
				Regione del Veneto - Direzione Ricerca Innovazione ed Energia – U.O. Ricerca Distretti e Reti (Osservatore)		---	---	---
2	**CESBA Alps** – *CESBAAlpine Space – Sustainable Territories*	2	Regione Piemonte	Regione del Veneto – Direzione Pianificazione Territoriale – U.O. Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia (Partner)	2.818.739,22	213.585,00	181.547,25	32.037,75
				Comune di Cortina d'Ampezzo (Osservatore)		---	---	---
				Comune di Feltre (Osservatore)		---	---	---
				Fondazione Architettura Belluno Dolomiti (Osservatore)		---	---	---
3	**AlpES** – *Alpine Ecosystem Services – mapping, maintenance and management*	3	Accademia Europea di Bolzano	Regione del Veneto Direzione AdG FEASR Parchi e Foreste – U.O. Parchi e Foreste (Partner)	2.265.507,59	149.864,43	127.384,77	22.479,66
				GAL Alto bellunese (Osservatore)		---	---	---

690fc68f

4	**SPARE** – *Strategic Planning for Alpine River Ecosystems – Integrating protection and development*	3	Università delle Scienze naturali di Vienna (AT)	ARPAV (Partner)	2.184.820,47	175.000,00	148.750,00	26.250,00

(*) Dati ricavati dall'*Application form* approvato, che potrebbero subire modifiche nel corso del progetto

Progetti finanziati con la seconda *call* del Programma ai quali partecipano la Regione del Veneto o i suoi Enti strumentali (*).

N.	Acronimo e titolo progetto	Asse priorit.	Capofila	Struttura/ Ente regionale titolare/ altri Veneto (Ruolo)	Costo totale del progetto (euro)	Budget partner veneto (euro)	Quota FESR partner veneto (euro)	Quota FDR partner veneto (euro)
5	**DesAlps –** *Design Thinking for a Smart Innovation eco-system in Alpine Space*	1	t2i – Trasferimento tecnologico e Innovazione s.c.a.r.l.	t2i – Trasferimento tecnologico e Innovazione s.c.a.r.l. (Capofila)	1.921.900,00	276.500,00	235.025,00	41.475,00
				CCIA Padova (Partner)		166.500,00	141.525,00	24.975,00
				Veneto Lavoro (Osservatore)		---	---	---
				Università degli Studi di Padova – Area Finanza, Programmazione e Controllo (Osservatore)		---	---	---
6	**S3-4AlpClusters** – *Smart Specialisation Strategies to build an innovation model for Alp Clusters.*	1	Innosquare clusters (CH)	Regione del Veneto Direzione Ricerca Innovazione ed Energia – U.O. Ricerca Distretti e Reti (Partner)	2.521.964,00	231.200,00	196.520,00	34.680,00
7	**SCALE(up)ALPS** – *Accelerate and promote the Alpine Start-up Ecosystem.*	1	CCIA di Torino	Veneto Innovazione S.p.A. (Partner)	1.793.945,00	145.784,00	123.916,40	21.867,60

8	**SMART-SPACE –** *Smart manufacturing for Alpine Space SMEs*	1	CCIA di Venezia Rovigo Delta-Lagunare	CCIA di Venezia Rovigo Delta-Lagunare (Capofila)	2.381.926,90	262.622,30	223.228,95	39.393,35
				Regione del Veneto Direzione Ricerca Innovazione ed Energia – U.O. Ricerca Distretti e Reti (Partner)		180.300,10	153.255,08	27.045,02
				Confindustria Veneto SIAV S.p.A. (Osservatore)		---	---	---
9	**ASTUS –** *Alpine Smart Transport and Urbanism Strategies*	2	Regione Alvernia-Rodano-Alpi (FR)	Amministrazione provinciale di Belluno (Partner)	2.395.951,10	121.500,00	103.275,00	18.225,00
				Regione del Veneto Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica (Osservatore)		---	---	---
				Fondazione Dolomiti UNESCO (Osservatore)		---	---	---
				Dolomiti BUS S.p.A. (Osservatore)		---	---	---
10	**e-MOTICON** – *e-MObility Transnational strategy for an Interoperable COmmunity and Networking in the Alpine Space.*	2	RSE- Ricerca sul Sistema Energetico	Regione del Veneto Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica- U.O. Logistica e Ispettorati di porto (Partner)	2.117.442,10	86.100,00	73.185,00	12.915,00

11	**ALPBIONET2030** - *Integrative Alpine wildlife and habitat management for the next generation*	3	ALPARC – Réseau Alpin des Espaces Protégés (FR)	Regione del Veneto Struttura di Progetto Strategia regionale della Biodiversità e dei Parchi (Osservatore)	2.885.548,20	---	---	---
				Ente Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi (Osservatore)		---	---	---
12	**HyMoCARES –** *Hydromorfological assessmentand managementat basin scale for the Conservation of Alpine Rivers and related Ecosystem Services*	3	Provincia Autonoma di Bolzano - Agenzia per la protezione civile	Centro italiano per la riqualificazione fluviale (Partner)	2.474.650,50	259.038,00	220.182,30	38.855,70
				ARPAV (Osservatore)		---	---	---
13	**RockTheAlps –** *Harmonized ROCKfall natural risk and protection forest mapping in the ALPine Space*	3	Ist. nazionale di ricerca per le scienze e le tecnologie per l'ambiente e l'agricoltura – Centro regionale di Grenoble (FR)	Università degli Studi di Padova – Dip.to TESAF (Partner)	2.248.816,50	182.350,00	154.997,50	27.352,50
				Regione del Veneto Direzione AdG FEASR, Parchi e Foreste (Osservatore)		---	---	---

(*) Dati ricavati dall'*Application form* approvato, che potrebbero subire modifiche nel corso del progetto

(Codice interno: 337201)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2114 del 23 dicembre 2016

Approvazione piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione delle spese 2016-2018, ex art. 16 D.L. n. 98/2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 111/2011. Resoconto razionalizzazione e riqualificazione delle spese anno 2015: presa d'atto certificazione da parte del Collegio dei Revisori dei Conti e ipotesi destinazione risorse. Approvazione in via definitiva del fondo per il trattamento accessorio del personale del Comparto per l'anno 2016 e differimento approvazione in via definitiva del fondo per il trattamento di posizione e di risultato della dirigenza per l'anno 2016.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
L'Amministrazione regionale procede all'aggiornamento del piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione delle spese approvato con DGR n. 2061 del 30/12/2015, andando ad approvare quello relativo al triennio 2016-2018 ai sensi dell'art. 16 del D.L. n. 98/2011, e approva il resoconto dei risparmi consuntivi relativi all'anno 2015 sulla base di quanto formalmente certificato dal competente Collegio dei Revisori dei Conti. Procede, conseguentemente, a definire una ipotesi di destinazione delle relative risorse. Da ultimo si procede altresì all'adeguamento e alla conseguente approvazione definitiva del fondo per il trattamento accessorio del personale del comparto per l'anno 2016 e al differimento dell'approvazione in via definitiva del fondo per il trattamento di posizione e di risultato della dirigenza per l'anno 2016.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

In un quadro normativo che ormai da diversi anni vede la costante presenza di tutta una serie di interventi diretti al contenimento della spesa sostenuta dalle Pubbliche Amministrazioni, l'articolo 16 del D.L. n. 98/2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 111/2011, nel disciplinare i piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, si distingue per la contemporanea presenza, da un lato, di uno strumento volto ad incentivare gli enti a ridurre le proprie spese anche oltre i limiti che le varie normative di settore già imporrebbero e, dall'altro, offre uno dei pochi strumenti ancora applicabili per finanziare le politiche di incentivazione economica del personale pubblico.

In particolare, il comma 4 del citato D.L. n. 98/2011 dispone che "*...le amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs 30 marzo 2001, n. 165, possono adottare entro il 31 marzo di ogni anno piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di riordino e ristrutturazione amministrativa, di semplificazione e digitalizzazione, di riduzione dei costi della politica e di funzionamento, ivi compresi gli appalti di servizio, gli affidamenti alle partecipate e il ricorso alle consulenze attraverso persone giuridiche. Detti piani indicano la spesa sostenuta a legislazione vigente per ciascuna delle voci di spesa interessate e i correlati obiettivi in termini fisici e finanziari*."

Il successivo comma 5 precisa che "*...in relazione ai processi di cui al comma 4, le eventuali economie aggiuntive effettivamente realizzate rispetto a quelle già previste dalla normativa vigente (...) possono essere utilizzate annualmente, nell'importo massimo del 50%, per la contrattazione integrativa, di cui il 50% destinato alla erogazione dei premi previsti dall'articolo 19 del D.Lgs n. 150/2009. (...) Le risorse di cui al primo periodo sono utilizzabili solo se a consuntivo è accertato, con riferimento a ciascun esercizio, dalle amministrazioni interessate, il raggiungimento degli obiettivi fissati per ciascuna delle singole voci di spesa previste nei piani di cui al comma 4 e i conseguenti risparmi. I risparmi sono certificati, ai sensi della normativa vigente, dai competenti organi di controllo*".

La norma dispone, inoltre, che i piani adottati dalle amministrazioni pubbliche sono oggetto di informazione alle organizzazioni sindacali rappresentative.

Fatta questa premessa, la Giunta Regionale già nell'anno 2014 ha approvato il proprio primo piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione delle spese per il periodo 2014-2016, nonché il resoconto degli effettivi risparmi di spesa conseguiti nell'anno 2013 rispetto all'anno 2012.

Nell'anno 2015, con la DGR n. 2061 del 30 dicembre 2015, è stato approvato l'aggiornamento del citato piano per il triennio 2015-2017, nonché il resoconto degli effettivi risparmi di spesa conseguiti nell'anno 2014 rispetto all'anno 2013.

In ambo i casi, parte dei risparmi di spesa individuati e certificati dal competente Collegio dei Revisori dei Conti, sono stati destinati ad incrementare la parte variabile del fondo per il trattamento accessorio del personale regionale dell'anno di approvazione della deliberazione di Giunta.

Con il presente provvedimento si propone di approvare l'aggiornamento del piano contenuto nella citata DGR n. 2061/2015, ossia il piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione delle spese per il triennio 2016-2018, nonché il resoconto degli effettivi risparmi conseguiti nell'anno 2015, sulla scorta anche di quanto previsto nel CCDI siglato tra l'Amministrazione regionale e le OO.SS. rappresentative in data 28 luglio 2016, allorquando si è espressamente stabilito che "*...l'Amministrazione darà attuazione al Piano di razionalizzazione e riqualificazione delle spese per il triennio 2014-2016 ai sensi del D.L. n. 98/2011, approvato con DGR n. 2645 del 29/12/2014, definendo con un nuovo provvedimento da approvarsi anch'esso entro la fine dell'anno il resoconto degli eventuali risparmi effettivamente conseguiti nell'anno 2015 rispetto all'anno 2014, assicurandone la parziale destinazione alla voce "produttività generale e di risultato" in favore della generalità dei dipendenti aventi diritto, parametrandola comunque sulle quote individuali massime attribuite nell'anno 2015. La quantificazione definitiva del fondo per l'anno 2016 sarà determinata anche sulla scorta dell'adozione del citato piano di razionalizzazione*".

Sulla base di tale aggiornamento del piano 2014-2016, il competente Collegio dei Revisori dei Conti è stato chiamato a definire l'importo dei risparmi certificati, utilizzabili nella misura massima del 50% all'incremento della parte variabile del fondo per la produttività del personale regionale per l'anno 2016, già determinato - in via provvisoria - con propria precedente deliberazione n. 984 del 29/06/2016.

Come per gli analoghi provvedimenti approvati nel 2014 e nel 2015, stante la complessità ed il necessario dettaglio sia delle operazioni di riepilogazione dei risparmi già conseguiti nell'anno 2015 rispetto all'anno 2014, sia e soprattutto di quelle necessarie per la predisposizione del piano triennale 2016-2018, appare opportuno distinguere nettamente le informazioni in questione, schematizzandole il più possibile, anche per renderne più agevole la lettura, la comprensione e la verifica.

Pertanto, l'**Allegato A** al presente provvedimento, parte integrante dello stesso, riporta il resoconto della razionalizzazione e riqualificazione delle spese già posta in essere nell'anno 2015, al fine di sottoporre i risultati conseguiti all'approvazione dei deputati organi di controllo, mentre l'**Allegato B**, anch'esso parte integrante del presente provvedimento, è dedicato al nuovo piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione delle spese per il triennio 2016-2018.

Prima di procedere alla sintetica presentazione dei documenti allegati, è doveroso richiamare alcune premesse di metodo e di merito già fatte in occasione della stesura degli analoghi provvedimenti degli scorsi anni, formulate sulla scorta di quelle che dal 2011 ad oggi sono state le interpretazioni date alla norma principalmente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, dal Dipartimento per la Funzione Pubblica e dalla Corte dei Conti.

Anzitutto va ribadito come il termine del 31 marzo di ciascun anno per l'adozione dei piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione delle spese, indicato al quarto comma dell'art. 16 del D.L. n. 98/2011, risulta essere un termine ordinatorio e non perentorio. Sul punto, tra l'altro, si è pronunciata la Sezione regionale di Controllo per l'Emilia Romagna della Corte dei Conti nella propria deliberazione n. 398/2012.

Da ciò ne consegue la possibilità - come nel caso degli analoghi provvedimenti adottati nel 2014 e nel 2015 - di adottare il piano anche oltre tale termine, senza che questo incida sulla legittimità e sull'efficacia dello stesso.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha chiarito che, in merito all'utilizzo soggettivo annuale di quota parte dei risparmi legati ai piani di razionalizzazione per la contrattazione integrativa, i richiami del legislatore a varie fattispecie di spesa (ad es.: riordino e ristrutturazione amministrativa, semplificazione e digitalizzazione, riduzione dei costi della politica e di funzionamento, appalti di servizio, ecc.), non faccia riferimento alle singole strutture e/o dipendenti eventualmente coinvolti, quanto alla generalità dell'Amministrazione intesa nel suo complesso, con la conseguenza che "*...le eventuali economie aggiuntive realizzate da destinare alla contrattazione integrativa (fino al 50% del totale) vanno quindi riferite alla generalità dei dipendenti, a prescindere da chi abbia concretamente svolto l'attività indicata nel piano di razionalizzazione...*" (MEF, RGS, Igop, Parere reso alla Provincia di Prato il 24/04/2013).

Da un punto di vista temporale, si legge nel medesimo parere fornito dal Ministero, "*...i risparmi aggiuntivi di cui all'art. 16, commi 4 e 5, del D.L. 98/2011 possono essere destinati - a titolo di risorsa variabile e non consolidabile - unicamente alla contrattazione integrativa dell'anno successivo a quello in cui i risparmi stessi sono stati effettivamente realizzati...*".

Per quanto concerne, invece, il riferimento al 50% di fondi da destinarsi alla erogazione dei premi previsti dall'articolo 19 del D.Lgs n. 150/2009, va preso atto che l'art. 6, comma 1, primo capoverso, del D.Lgs n. 141/2011 ha disposto il rinvio della differenziazione retributiva per fasce alla tornata di contrattazione successiva a quella relativa al quadriennio 2006/2009, con l'effetto di rendere utilizzabile, fino ad allora, la suddetta quota di risparmi sempre ai fini della differenziazione retributiva, ancorché non in fasce.

Ne consegue che i risparmi effettivamente realizzati nell'anno 2015 e riassunti nell'**Allegato A** al presente provvedimento, certificati dal Collegio dei Revisori dei Conti dell'Amministrazione regionale, potranno integrare la parte variabile del fondo per il trattamento accessorio del personale non dirigenziale da costituirsi in modo definitivo per l'anno 2016.

A differenza dell'anno 2015, nel corso del quale erano temporaneamente venute meno le limitazioni e i tetti di cui all'art. 9, comma 2 bis, del D.L. n. 78/2010 in relazione alla costituzione del fondo per il trattamento accessorio del personale della Giunta Regionale, per l'anno 2016 tali vincoli sono stati sostanzialmente reintrodotti dal comma 236 dell'art. 1 della legge n. 208/2015, il quale prevede testualmente che *"...a decorrere dal 1° gennaio 2016 l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento economico accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del D.Lgs n. 165/2001, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2015 ed è, comunque, automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, tenuto conto del personale assumibile ai sensi della normativa vigente*".

Tale disposizione - come per il similare precetto contenuto nel non più vigente art. 9, comma 2 bis, del D.L. n. 78/2010 - non ha effetti diretti sui risparmi del piano di razionalizzazione che la Giunta Regionale deciderà di destinare all'incremento della parte variabile del fondo per l'anno in corso, che pertanto - solo relativamente alle poste in questione - può legittimamente superare l'importo complessivo determinato lo scorso anno (anche se, va ricordato, gli emolumenti derivanti dall'incremento annuale del fondo nella sua parte variabile rientrano comunque a pieno titolo nel concetto di spesa per il personale, soggetta al contenimento previsto dall'art. 1, commi da 557 a 557-*quater*, della legge n. 296/2006, così come modificata, da ultimo, con il D.L. n. 90/2014, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 114/2014 ed al riguardo sarà cura della competente Direzione Organizzazione e Personale monitorare che il vincolo richiamato sia comunque rispettato).

Il richiamato precetto deve invece essere debitamente tenuto in considerazione ai fini della definizione finale sia del fondo per il trattamento accessorio del personale del Comparto per l'anno 2016 che per l'approvazione in via definitiva del fondo per il trattamento di posizione e di risultato della dirigenza per il medesimo anno, relativamente alle eventuali riduzioni da operarsi nel caso il numero delle cessazioni intercorse nell'anno 2016 siano superiori alle nuove immissioni in servizio, "*tenuto conto del personale assumibile ai sensi della normativa* vigente".

Il piano di razionalizzazione della spesa per il triennio 2016-2018 di cui all'**Allegato B** anche quest'annosarà strutturato determinando, per ogni singola voce o per aggregati omogenei di spesa, gli obiettivi di risparmio stimati, in termini fisici e/o in termini finanziari.

Annualmente lo stesso continuerà ad essere oggetto di verifica ed eventuale aggiornamento delle previsioni, che potranno avvenire anche in termini incrementali rispetto a quanto precedentemente ipotizzato (sia a livello di voci precedentemente non incluse nel piano che di risparmi stimati), così come anche il resoconto finale dell'anno precedente - che determinerà, come si è detto, l'effettivo ammontare delle risorse utilizzabili l'anno successivo a livello di fondo per la contrattazione integrativa - potrà discostarsi dalle previsioni su cui si basava, senza determinare con ciò la perdita di quelle risorse derivanti da risparmi che fossero stati sottostimati in sede previsionale ma a consuntivo effettivamente conseguiti e certificati.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha sottolineato come le economie connesse alle spese per il personale (ma il discorso è sicuramente estendibile a tutte le economie trattate dai piani di razionalizzazione della spesa) possono essere considerate quali risparmi aggiuntivi, rilevanti ai sensi del citato art. 16, solo nel caso eccedano le misure di contenimento già previste a legislazione vigente.

Con la seconda metà dell'anno 2016, peraltro, è stata posta in essere la riorganizzazione delle strutture di vertice della Giunta Regionale (Aree, Direzioni, Unità Organizzative, ecc.) che porterà a significativi risparmi di spesa già con l'annualità in corso, ed ancor più - a regime - sin dall'annualità 2017.

Per gli stessi, nel corso dell'anno venturo, potrà essere applicata la previsione di cui all'art. 27, comma 4, della L.R. n. 14/2016.

In generale, i risparmi oggetto del piano di razionalizzazione, oltre a dover essere "effettivi", devono avere il carattere della strutturalità, senza portare alla riduzione dei servizi resi alla collettività, così come puntualizzato dalla Corte dei Conti.

Nel resoconto delle operazioni di razionalizzazione e riqualificazione delle spese sostenute nell'anno 2015 rispetto alle medesime spese sostenute nel 2014 di cui all'**Allegato A** e nel nuovo piano triennale di razionalizzazione per il triennio 2016-2018 di cui all'**Allegato B,** a fronte delle azioni e misure possibili sono state scelte quelle il cui risultato può essere misurato in termini oggettivi, in relazione alla situazione di partenza.

Nei documenti allegati al presente provvedimento ciascun intervento sarà caratterizzato da una parte descrittiva che, dopo una breve analisi della situazione di partenza e del quadro normativo di riferimento (soprattutto nel caso di norme che già dettano limitazioni ed obblighi di riduzione annuale della relativa spesa, sia in termini assoluti che eventualmente in termini percentuali), andrà ad individuare sinteticamente la singola misura di razionalizzazione prevista e la dinamica che potrà portare al risultato atteso, il risultato stesso in termini previsionali e, conseguentemente, l'economia che si stima di realizzare o che si è realizzata.

Come già accennato, le risorse derivanti dai risparmi di spesa aggiuntivi rispetto a quelli già previsti dalla normativa vigente possono essere rese disponibili sul fondo delle risorse decentrate se a consuntivo sarà accertato da parte dei Revisori dei Conti il raggiungimento degli obiettivi fissati per le varie voci di spesa previste nel piano.

Tale certificazione è formalmente avvenuta il 14 dicembre 2016 ed i risparmi realizzati nell'anno 2015 su cui il competente Collegio si è espresso in termini positivi si attestano su un importo finale pari a complessivi Euro 5.034.157,33.

Al riguardo, la Giunta Regionale, in quell'ottica di spiccata virtuosità in tema di spesa per il personale che ha caratterizzato da sempre la propria azione ed anche per far fronte sin d'ora a possibili mutamenti interpretativi di quelle che ad oggi sono le disposizioni che regolano, non solo a livello normativo, la costruzione e la gestione del fondo per le risorse da destinare al trattamento accessorio del personale afferente alla Giunta stessa, anche di qualifica dirigenziale, stabilisce di non utilizzare una quota pari ad Euro 2.358.619,33 dei succitati risparmi certificati.

Conseguentemente, la rimanente quota di Euro 2.675.538,00 potrà alimentare, entro il limite massimo del suo 50%, la parte variabile del fondo per il trattamento accessorio del personale della Giunta Regionale per l'anno 2016 (quindi per Euro 1.337.769,00), in modo da garantire una sufficiente copertura delle risorse a ciò destinate, anche a seguito dei processi riorganizzativi interni che hanno interessato il personale del comparto, posti in essere in corso d'anno.

Ciò comporta, altresì, che con il presente provvedimento si può disporre l'adeguamento e la conseguente approvazione definitiva del fondo per il trattamento accessorio del personale del comparto per l'anno 2016 - quantificato in via provvisoria in Euro 18.686.291,00 con la propria precedente deliberazione n. 984 del 29 giugno 2016.

Per tale determinazione definitiva va premesso che deve trovare applicazione il sopra richiamato art. 1, comma 236, della legge n. 208/2015.

Anzitutto va preso atto che il fondo 2015 su cui operare le riduzioni previste dalla legislazione vigente ammontava a complessivi Euro 17.152.853,42.

Continuando ad utilizzare, anche per l'annualità in corso, il medesimo metodo di calcolo già usato nelle annualità dal 2011 al 2014 (il cd metodo della Conferenza delle Regioni), la decurtazione da operarsi relativamente al fondo per il personale del Comparto risulta essere di complessivi Euro 4.809,35 (Euro 658,96 di riduzione della parte stabile del fondo ed Euro 4.150,39 di riduzione della parte variabile dello stesso).

Conseguentemente, le voci soggette al limite indicato ammonteranno per l'anno 2016 a complessivi Euro 17.148.044,00, rispettando pienamente il dettato normativo che vieta il superamento del corrispondente importo determinato per il 2015.

Tale dato è dovuto all'applicazione del parametro sopra richiamato in un contesto che ha visto, tra il personale regionale non dirigenziale, un numero complessivo di cessazioni pari a n. 64 unità di personale, mentre le nuove immissioni in servizio sono state pari a complessive n. 63 unità.

Il dato aggregato del personale non dirigenziale in servizio al 31/12/2015 ammonta infatti a complessive 2.182 unità di personale, mentre quello al 31/12/2016 a 2.181 unità.

Le citate cessazioni di personale sono comprensive di quelle programmate entro il 31/12/2016, includendo anche il personale definitivamente trasferito dalla Regione ad altri enti, ma escludono quelle riguardanti il personale trasferito dalle Province a decorrere dal 1° gennaio 2016, per la cui gestione economica, anche a livello di definizione dei fondi per il trattamento accessorio del personale, continuerà ad esservi una netta distinzione rispetto al restante personale regionale sino al momento dell'approvazione del primo Contratto Collettivo Decentrato Integrativo successivo al primo Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro che verrà sottoscritto.

Unicamente il personale ex provinciale (complessivamente n. 9 unità) che in corso d'anno è stato formalmente incardinato nella Struttura organizzativa regionale, attraverso l'attribuzione di incarichi di Posizione Organizzativa o di Alta Professionali all'interno delle Aree istituite a seguito della riorganizzazione operata con la L.R. n. 14/2016 di parziale modifica della previgente L.R. n. 54/2012, è stato computato tra le nuove immissioni di personale.

Più in generale, relativamente proprio a quel personale, anche di qualifica dirigenziale, che in corso d'anno ha assunto incarichi (di Posizione Organizzativa o di Alta Professionalità, ma anche di responsabilità di Direzione o di Unità Operativa) direttamente legati alle funzioni proprie dell'Amministrazione regionale e non a funzioni comunque delegate agli enti di Area Vasta, si stabilisce di far gravare sui rispettivi fondi regionali unicamente le quote aggiuntive riconosciute (ossia quelle legate ad eventuali trattamenti economici accessori più favorevoli in relazione a quelli già in godimento) rispetto a quanto in futuro verrà comunque formalmente trasferito nei fondi regionali.

Sulla scorta di quanto appena esposto, ne consegue una quantificazione definitiva del fondo per il trattamento accessorio del personale del comparto relativamente all'anno 2016 di complessivi Euro 20.014.737,00 comprensivi di complessivi Euro 2.866.693,00 di risorse variabili non soggette al limite di cui al succitato comma 236 dell'articolo 1 della Legge n. 208/2015.

Per quanto riguarda invece la determinazione definitiva del fondo per il trattamento di posizione e di risultato della dirigenza per l'anno 2016, la relativa quantificazione non appare ad oggi possa essere fatta con puntualità.

L'applicazione delle decurtazioni di cui all'art. 1, comma 236, della legge n. 208/2015, da quantificarsi anche in questo caso con il medesimo metodo di calcolo applicato sin dall'annualità 2011 e confermatosi pienamente legittimo anche per il tramite del documento interministeriale dell'8 agosto 2014 avente ad oggetto "*indicazioni applicative in materia di trattamento retributivo accessorio del personale di Regioni ed Enti Locali*", richiede infatti dati pressoché definitivi, onde evitare errori di calcolo e/o successive correzioni.

Il profondo processo di riorganizzazione della dirigenza posto in essere in corso d'anno non ha infatti ancora concluso il suo percorso e, pertanto, alla data di approvazione del presente provvedimento, non risulta quantificabile con esattezza il numero di dirigenti che al 31 dicembre 2016 risulteranno in servizio presso le Strutture della Giunta Regionale.

Ciò comporta la necessità di un differimento ai primi mesi dell'anno 2017 dell'approvazione in via definitiva del relativo fondo.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs n. 165/2001 e s.m.i.;

VISTO l'art. 1, commi da 557 a 557-*quater*, della legge n. 296/2006 (legge finanziaria per l'anno 2007) così come modificato dall'art. 14, comma 7 del Decreto Legge n. 78/2010;

VISTO il D.Lgs n. 150/2009 e s.m.i.;

VISTO il D.L. n. 78/2010, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122/2010 e s.m.i.;

VISTO il D.L. n. 98/2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 111/2011 e s.m.i.;

VISTO il D.L. n. 101/2013, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 125/2013;

VISTO il D.L. n. 90/2014, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 114/2014;

VISTO l'art. 1, commi 226 e 236, della legge n. 208/2015;

VISTE le Leggi regionali n. 31/1997, n. 54/2012 e n. 14/2016;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2645 del 29 dicembre 2014;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2061 del 30 dicembre 2015;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 984 del 29 giugno 2016;

VISTA la certificazione del Collegio dei Revisori dei conti della Regione Veneto in ordine ai risparmi di spesa conseguiti nell'esercizio 2015 ai sensi dell'art. 16, commi 4 e 5, del D.L. n. 98/2011;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. a) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare, richiamato quanto in premessa, il resoconto della razionalizzazione e riqualificazione delle spese già poste in essere nell'anno 2015 contenuto nell'**Allegato A** alla presente deliberazione, parte integrante della stessa, predisposto sulla scorta di un aggiornamento dei precedenti piani approvati rispettivamente con DGR n. 2645 del 29/12/2014 e con DGR n. 2061

del 30/12/2015, ai sensi dell'art. 16 del D.L. n. 98/2011;

2. di approvare, sempre richiamato quanto in premessa, il piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione delle spese per gli anni 2016-2018 contenuto nell'**Allegato B** alla presente deliberazione, parte integrante della stessa, predisposto ai sensi dell'art. 16, commi 4 e 5, del D.L. n. 98/2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 111/2011;

3. di prendere atto che, in relazione ai risultati conseguiti nell'anno 2015, le effettive economie realizzate - aggiuntive a quelle già imposte dalla normativa vigente - sono già state certificate dal Collegio dei Revisori dei Conti operante all'interno dell'Amministrazione regionale in data 14 dicembre 2016 ed ammontano complessivamente ad Euro 5.034.157,33;

4. di non utilizzare una quota pari ad Euro 2.358.619,33 dei succitati risparmi certificati per le finalità indicate dall'art. 16 del D.L. n. 98/2011, in modo da far fronte sin d'ora, in ottica virtuosa e precauzionale, a possibili mutamenti interpretativi di quelle che ad oggi sono le disposizioni che regolano, non solo a livello normativo, la costruzione e la gestione del fondo per il trattamento accessorio del personale afferente alla Giunta regionale, anche di qualifica dirigenziale;

5. di stabilire che per l'anno 2016 potrà essere destinata all'integrazione del fondo 2016 per il trattamento accessorio del personale regionale del Comparto una somma fino al 50% delle rimanenti economie realizzate nell'anno 2015 e certificate dai competenti organi di controllo, pari ad Euro 1.337.769,00;

6. di disporre, altresì, che analogamente si potrà procedere negli anni a venire, sulla scorta di quelli che risulteranno essere gli effettivi risparmi di spesa derivanti dall'applicazione del piano di razionalizzazione per il triennio 2016-2018, nonché per quelli che saranno i suoi successivi aggiornamenti;

7. di dare comunicazione preventiva alle Organizzazioni sindacali rappresentative ed alla RSU dei piani triennali di risparmio, dell'adozione dei relativi provvedimenti e dei risultati ottenuti, disponendo in ogni caso che le fasi di destinazione delle risorse effettivamente rese disponibili dall'Amministrazione regionale seguiranno il procedimento previsto per la contrattazione decentrata dai vigenti C.C.N.L., nel rispetto delle norme del D.Lgs n. 165/2001, come modificato, in particolare, dal D.Lgs n. 150/2009 e s.m.i.;

8. di prendere atto che gli importi destinabili all'implementazione del fondo per il trattamento accessorio del personale conseguenti al presente provvedimento non sono, per l'anno in corso, soggetti ai tetti di spesa fissati dall'art. 1, comma 236, della legge n. 208/2015, pur rientrando nella complessiva spesa per il personale dell'ente, soggetta al contenimento previsto dai commi da 557 a 557-*quater* dell'articolo unico della legge n. 296/2006, nell'applicazione introdotta dal legislatore con il D.L. n. 90/2014, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 114/2014, demandando la competente Direzione Organizzazione e Personale alla verifica del rispetto di tale prescrizione;

9. di prevedere che, in relazione al personale trasferito dalle Province nei ruoli regionali, anche di qualifica dirigenziale, il quale in corso d'anno abbia assunto incarichi (di Posizione Organizzativa, Alta Professionalità, responsabilità di Direzione o di Unità Operativa) direttamente legati alle funzioni proprie dell'Amministrazione regionale e non a funzioni comunque delegate agli enti di Area Vasta, graveranno sui rispettivi fondi regionali per l'anno 2016 unicamente le quote aggiuntive riconosciute al personale stesso (ossia quelle legate ad eventuali trattamenti economici accessori più favorevoli rispetto a quelli già in godimento);

10. di dare atto che il fondo 2015 su cui operare le riduzioni previste dalla legislazione vigente ammontava a complessivi Euro 17.152.853,42 e che l'applicazione sullo stesso dell'art. 1, comma 236, della legge n. 208/2015, per l'annualità in corso, ha determinato una decurtazione pari a complessivi Euro 4.809,35. Conseguentemente, le voci soggette al limite indicato ammonteranno per l'anno 2016 a complessivi Euro 17.148.044,00, rispettando pienamente il dettato normativo che vieta il superamento del corrispondente importo determinato per il 2015.

11. di disporre contestualmente l'integrazione di detto fondo con le varie quote non soggette a limitazioni ed in particolare con quella derivante dal piano di razionalizzazione di cui al presente atto, disponendo conseguentemente l'adeguamento e l'approvazione definitiva del fondo per il trattamento accessorio del personale del Comparto per l'anno 2016 - quantificato in via provvisoria in Euro 18.686.291,00 con la propria precedente deliberazione n. 984 del 29 giugno 2016- in Euro 20.014.737,00;

12. di rinviare ai primi mesi dell'anno 2017 l'adeguamento e la conseguente approvazione definitiva del fondo per il trattamento di posizione e di risultato della dirigenza per l'anno 2016 - quantificato in complessivi Euro 7.951.091,30 con la propria precedente deliberazione n. 728 del 27 maggio 2016- sulla base delle motivazioni in premessa esposte;

13. di determinare in Euro 20.014.737,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Organizzazione e Personale, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 102307 del bilancio 2016 che offre sufficiente disponibilità ed il

successivo accantonamento nel Fondo Pluriennale Vincolato con imputazione all'esercizio 2017 sul capitolo 103014 relativamente al fondo per il trattamento accessorio del personale del comparto e di confermare in via provvisoria in Euro 7.951.091,30 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa relativamente al fondo per il trattamento di posizione e di risultato della dirigenza;

14. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con i presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;

15. di incaricare la Direzione Organizzazione e Personale dell'esecuzione del presente atto;

16. pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2114 del 23 dicembre 2016

Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa

Resoconto risparmi effettivamente conseguiti nell'anno 2015

Scheda n. 1

Obiettivo: Riduzione della spesa per il personale regionale.

Quadro normativo di riferimento e vincoli già imposti dal legislatore nazionale:
Art. 1, comma 557, legge n. 296/2006: "*Ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia…*".
Art. 1, comma 557-*quater*, legge n. 296/2006: "*Ai fini dell'applicazione del comma 557, a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione*[1]".
Art. 6, comma 7 (spese per consulenze), comma 12 (spese per missioni), comma 13 (spese per formazione) e art. 9, comma 28 (spese per assunzioni a tempo determinato) del DL n. 78/2010 e s.m.i.: spese da ridursi in termini percentuali rispetto al valore delle relative voci sostenute nell'anno 2009. Il legislatore ha disposto tali riduzioni dal 2011 e quindi le stesse risultano essere già a regime nel 2015.

Specifiche economie imposte dal legislatore (in termini assoluti o percentuali): Il legislatore nell'anno 2015 imponeva unicamente la riduzione della spesa rispetto al valore medio del triennio 2011-2013, quindi ai fini del rispetto della norma nell'anno 2015 si poteva astrattamente spendere anche di più di quanto speso nell'anno 2014 purché si spendesse meno di tale valore medio triennale. Tutto il risparmio rispetto al 2014 è pertanto considerabile risparmio aggiuntivo e quindi computabile all'interno del presente provvedimento.

Tipologia di risparmio: Miglioramento in termini finanziari.

Tempistiche: riduzione spesa nell'anno solare 2015 rispetto al 2014

[1] Quindi, a decorrere dall'anno 2014 e per tutti gli anni successivi, con riferimento al valore medio del triennio 2011-2013

Indicatori anno 2014: Capitoli di bilancio 5006, 5008, 5010, 5012, 5016, 5018, 5022, 5038, 5040, 5052, 5188, 5194, 5204, 100002, 100515, 100671, 100721, 100722, 100723, 100737, 101317, 101397.

Indicatori anno 2015: Nuovi capitoli di bilancio post prima applicazione armonizzazione contabile: 5006 + 102539, 5008, 102306 + 102296 + 102278 + 102279 + 102280, 5012 + 102307 + 102297 + 102298 + 102282 + 102283 + 102284, 102299, 5016, 5018, 5022, 5038, 5040, 5042, 5188, 5194, 5204, 100002 + 102457 + 102458, 100671, 100721 + 102308 + 102285 + 102286 + 102287, 100722, 100723, 100737, 101317 + 100135 + 102489, 100484, 101397, 102521, 102523.

A questi indicatori vanni aggiunti altri capitoli vari relativi al Personale assunto a tempo determinato per progetti obiettivo al netto della quota UE da rimborsare.

All'interno del computo della spesa sostenuta nell'anno 2015 si va altresì a considerare anche quella materialmente liquidata a gennaio 2016 relativa però agli arretrati legati alle progressioni orizzontali attribuite al personale con decorrenza 2015.

Come per il precedente piano di razionalizzazione di cui alla DGR n. 2061 del 30 dicembre 2015, nel presente provvedimento non vengono più riportati i capitoli n. 0060, 101661 e 101662 in quanto afferenti esclusivamente alle spese per il personale del Consiglio Regionale, del tutto autonomo rispetto al personale della Giunta Regionale a decorrere dall'01/01/2013.

Valore storico (anno 2014 <u>su totale mandati di pagamento</u>): € 128.770.133,75

Valore ottenuto (anno 2015 <u>su totale mandati di pagamento</u>[2]): € 125.909.840,31

Risparmio effettivamente conseguito: € 2.860.293,44

Tali risparmi sono così analiticamente riassumibili:

Tab. A.1

[2] Il valore comprende una spesa complessiva di € 920.389,00 (913.351,48 per personale regionale + € 7.037,52 per personale comandato in uscita) relativo agli arretrati delle progressioni orizzontali aventi decorrenza 2015 ancorché materialmente liquidate a gennaio 2016. La spesa sopra indicata di € 920.389,00 essendo di competenza 2015 anche se sostenuta nel 2016 viene computata all'interno della spesa 2015 e specularmente non verrà considerata nel computo della spesa 2016 in sede di stesura del piano di razionalizzazione 2017/2019.

ALLEGATOA alla Dgr n. 2114 del 23 dicembre 2016

Riduzione spesa per il personale

NUMERO CAPITOLO 2014	DESCRIZIONE CAPITOLO SEZIONE RISORSE UMANE	spesa 2014	NUMERO CAPITOLO 2015	Denominazione capitoli 2015	Spesa 2015	Risparmi/Maggiorazioni 2015 su 2014
5006	Compensi incentivanti per la progettazione e la pianificazione	797.412,91	5006	Compensi incentivanti per la progettazione e la pianificazione	412.788,09	-384.624,82
			102539	Compensi incentivanti per la progettazione e la pianificazione - imposte e tasse a carico dell'ente	26.640,95	26.640,95
5008	Spese per il funzionamento e l'attività dell'organismo indipendente di valutazione	18.082,56	5008	Spese per il funzionamento e l'attività dell'organismo indipendente di valutazione	9.508,03	-8.574,53
5010	Retribuzioni lorde del personale regionale	67.424.083,55	102306	Retribuzioni lorde del personale a tempo indeterminato - voci stipendiali	57.686.155,03	-9.737.928,52
			102306	Retribuzioni lorde del personale a t. ind. - voci stipendiali - arretrati 2015 PEO personale comandato in uscita	7.037,52	7.037,52
			102296	Retribuzioni lorde del personale a TD - indennità ed altri compensi	112.520,81	112.520,81
			102278	Retribuzioni lorde del personale a T.Ind - indennità ed altri compensi	782.120,63	782.120,63
			102279	Retribuzioni lorde del personale a TD - voci stipendiali	3.067.396,28	3.067.396,28
			102280	Assegni familiari - redditi da lavoro dipendente	290.859,11	290.859,11
5012	Fondo per il trattamento economico accessorio e l'indennità di risultato	18.533.770,64	005012	Fondo per il trattamento economico accessorio e per l'indennità di risultato (L.R. 10/01/1997, N. 1)	60.472,70	-18.473.297,94
			102307	Trattamento economico accessorio del personale a tempo indeterminato - indennità ed altri compensi	13.920.513,65	13.920.513,65
			102297	Trattamento economico accessiono personale a T.Ind - PEO, Comparto, Posizione Dirigenti e altre voci continuative	7.536.414,69	7.536.414,69
			102297	Trattamento economico accessiono personale a T.Ind - arretrati 2015 PEO personale del Comparto	913.351,48	913.351,48
			102298	Trattamento economico accessiono personale a T.D - PEO, Comparto, Posizione Dirigenti e altre voci continuative	177.735,50	177.735,50
			102282	Trattamento economico accessorio personale a TD - indennità ed altri compensi	228.305,39	228.305,39
			102283	Straordinazio per il personale a tempo indeterminato	324.070,52	324.070,52
			102284	Straordinazio per il personale a tempo determinato	37.367,62	37.367,62
			102299	Altre spese di lavoro straordinario	83.342,31	83.342,31
5016	Indennità di missione e rimborso spese di viaggio al personale dipendente	572.589,56	5016	Indennità di missione e rimborso spese di viaggio al personale dipendente	526.058,84	-46.530,72
5018	Liquidazione del premio di fine servizio al personale dipendente collocato a riposo	366.323,17	5018	Liquidazione del premio di fine servizio al personale dipendente collocato a riposo	587.852,35	221.529,18
5022	Spese di formazione, aggiornamento e reclutamento del personale regionale	168.894,78	5022	Spese di formazione, aggiornamento e reclutamento del personale regionale	109.950,14	-58.944,64
5038	Interventi regionali per favorire lo svolgimento presso le direzioni regionali di stage e tirocini formativi	106.350,00	5038	Interventi regionali per favorire lo svolgimento presso le direzioni regionali di stage e tirocini formativi	53.300,00	-53.050,00
5040	Spese per acquisto Ticket Restaurant per i dipendenti della regione	1.599.700,44	5040	Spese per acquisto Ticket Restaurant per i dipendenti della regione	1.043.986,01	-555.714,43
5052	Spese per attività sociali a favore dei dipendenti	220.000,00	5052	Spese per attività sociali a favore dei dipendenti	220.000,00	0,00
5188	Conributo previdenziale obbligatorio a carico della regione	170.358,36	005188	Contributo previdenziale obbligatorio a carico della Regione (ART.2, C.26,29, L. 08/08/1995, N. 335)	61.015,14	-109.343,22
5194	Fondo per l'Avvocatura regionale	673.691,90	5194	Fondo per l'Avvocatura regionale	673.539,54	-152,36
5204	IRAP pagata dalla regione in qualità di soggetto passivo sui redditi da lavoro dipendente	9.314.921,05	5204	IRAP pagata dalla regione in qualità di soggetto passivo sui redditi da lavoro dipendente	8.705.304,56	-609.616,49
100002	Sovvenzioni e contribuzioni a favore dei dipendenti della regione contro cessione della retribuzione	461.215,25	100002	Sovvenzioni e contributi a favore dei dipendenti della Regione contro cessione della retribuzione (ART.50, L.R. 28/01/2000, N. 5)	286.660,00	-174.555,25
			102457	Sovvenzioni e contribuzioni a favore dei dipendenti della regione contro cessione della retribuzione - concession crediti a breve termine	-	0,00
			102458	Sovvenzioni e contribuzioni a favore dei dipendenti della regione contro cessione della retribuzione - concession crediti a medio-lungo termine	396.505,80	396.505,80
100515	Spese per il personale addetto alla realizzazione dei progetti obiettivo	-				0,00
100671	Fondo per il trattamento omnicomprensivo economico accessorio della dirigenza	7.218,64	100671	Fondo per il trattamento omnicomprensivo economico accessorio della dirigenza	202,99	-7.015,65
100721	Contributi effettivi a carico dell'ente per il personale	24.453.667,22	100721	Contributi effettivi a carico dell'ente per il personale (L.R. 10/01/1997, N. 1)	3.203.838,64	-21.249.828,58
			102308	Contributi obbligatori per il personale	18.000.967,49	18.000.967,49
			102285	Contributi previdenza complementare	18.317,80	18.317,80
			102286	Contributi per indennità di fine rapporto - redditi da lavoro dipendente	2.181.813,57	2.181.813,57
			102287	Equo indennizzo/oneri per il personale in quiescenza	129.159,01	129.159,01
100722	Altre spese per il personale	18.400,08	100722	Altre spese per il personale	14.822,37	-3.577,71
100723	Rimborsi spese per il personale comandato	3.362.541,22	100723	Rimborsi spese per il personale comandato	2.940.796,02	-421.745,20
100737	Anticipazione regionale per l'acquisto degli abbonamenti annuali dei mezzi di trasporto collettivo	495.136,07	100737	Anticipazione regionale per l'acquisto degli abbonamenti annuali dei mezzi di trasporto collettivo	380.802,01	-114.334,06
101317	Compenso del/la consigliere/a di fiducia e spese correlate allo svolgimento dell'incarico	5.776,35	101317	Compenso del/la consigliere/a di fiducia e spese correlate allo svolgimento dell'incarico	7.203,65	1.427,30
			100135	Spese per le attività del CUG per le pari opportunità - acquisto di beni e servizi	5.826,58	5.826,58
			102489	Spese per le attività del CUG per le pari opportunità - redditi da lavoro dipendente	-	0,00
			100484	Spese per la gestione della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e per la gestione della qualità	208.399,24	208.399,24
101397	Fondo per il trattamento economico accessorio dei dirigenti	-	101397	Fondo per il trattamento economico accessorio dei dirigenti	-	0,00
			102521	Oneri per il personale - sanzioni - altre spese	219,43	219,43
			102523	Oneri per il personale - interessi passivi	54,08	54,08
			VARI	Personale progetti obiettivo al netto quota UE da rimborsare	476.644,74	476.644,74
Totali		**128.770.133,75**			**125.909.840,31**	**- 2.860.293,44**

ALLEGATOA alla Dgr n. 2114 del 23 dicembre 2016

Importo destinabile all'incremento del fondo per il trattamento accessorio nell'anno 2016: fino al 50% del valore del risparmio effettivamente conseguito.

Certificazione collegio Revisori dei conti: ottenuta in data 14 dicembre 2016 sull'intero importo di € 2.860.293,44

Note:

(1) L'aggregato di "spesa per il personale" riportato si differenzia giocoforza da quello trasmesso alla competente Sezione di Controllo della Corte dei Conti per il Veneto in sede di verifica dell'effettivo rispetto del vincolo di riduzione progressiva della spesa di personale ai sensi del comma 557 dell'articolo unico della legge n. 296/2006, in quanto in un caso il dato è determinato dall'applicazione di quanto disposto dalla circolare MEF n. 9/2006 (e dalla conseguente esclusione di determinate fattispecie di spesa, quale, a titolo di esempio, quella sostenuta per il pagamento dei lavoratori disabili dipendenti della Giunta Regionale), mentre nel presente contesto lo stesso è calcolato includendo indistintamente tutte le voci che riguardano la spesa per il personale regionale.

(2) E' stato utilizzato il dato dei "mandati totali di pagamento" relativi a tutti i capitoli inerenti la spesa per il personale (anche quelli che hanno registrato un incremento parziale di spesa rispetto all'anno precedente, in modo da determinare un valore che rispecchia effettivamente la reale dinamica di tale aggregato di spesa), in quanto ritenuto lo strumento contabile più adatto ai fini di una puntuale e certificabile rendicontazione dell'effettiva spesa sostenuta in un singolo anno solare. L'unica eccezione è stata, come già accennato, quella relativa agli arretrati relativi alle progressioni orizzontali 2015 che sono stati materialmente liquidati a gennaio 2016 ma hanno, nel presente piano, trovato computazione all'interno della spesa relativa all'anno 2015.
Ciò determinerà, nell'anno 2017, allorquando si andranno a verificare i risparmi di spesa conseguiti nell'anno 2016 rispetto all'anno 2015, che gli arretrati in questione rimarranno all'interno del valore complessivo della spesa dell'anno 2015 e saranno conseguentemente defalcati da quella dell'anno 2016 in cui materialmente sono stati liquidati.

ALLEGATOA alla Dgr n. 2114 del 23 dicembre 2016

Scheda n. 2

Obiettivo: Riduzione spesa per locazione passive.

Quadro normativo di riferimento e vincoli già imposti dal legislatore nazionale: il DL n. 66/2014, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 89/2014, all'art. 24 è andato a modificare quanto precedentemente previsto dall'art. 2, commi 222 e 222 bis, della legge n. 191/2009 in materia di locazioni e manutenzioni di immobili da parte delle pubbliche amministrazioni statali.
L'art. 17, comma 1, lettera c), della LR n. 47/2012 nel recepire quanto previsto all'art. 3, commi 4, 5 e 6 del DL n. 95/2012, ha disposto "…*la riduzione dei canoni di locazione con riferimento ai contratti di locazione passiva aventi ad oggetto immobili a uso istituzionale stipulati dalla Regione e dai propri enti, aziende e agenzie, nella misura del 15% di quanto attualmente corrisposto, a decorrere dal 1° gennaio 2015… …fatti salvi eventuali accordi fra le parti che dispongono misure superiori al 15%*".
L'art. 3, comma 1, del DL n. 95/2012 dispone, nel triennio 2012/2014, il blocco dell'aggiornamento all'indice ISTAT del canone dovuto da tutte le amministrazioni pubbliche (comprese, quindi, anche le Regioni) di utilizzo in locazione passiva di immobili per finalità istituzionali.
L'articolo 12, comma 1-quater, del DL n. 98/2011 dispone che per l'anno 2013 le PPAA inserite nel conto economico consolidato ISTAT non possano acquisire immobili a titolo oneroso né stipulare contratti di locazione passiva salvo che si tratti di rinnovi contrattuali, ovvero la locazione sia stipulata per acquisire a condizioni più vantaggiose la disponibilità di locali in sostituzione di immobili dismessi ovvero per continuare ad avere la disponibilità di immobili venduti.

Specifiche economie imposte dal legislatore (in termini assoluti o percentuali): Il legislatore impone a decorrere dall'1° gennaio 2015 la riduzione del 15% dei canoni in precedenza corrisposti. Quote aggiuntive di risparmio (legate a rinegoziazioni o a chiusura delle locazioni) possono essere computate ai fini della quantificazione dei risparmi di cui al presente piano di razionalizzazione.

Tipologia di risparmio: Miglioramento in termini finanziari.

Tempistiche: riduzione spesa nell'anno solare 2015 rispetto al 2014

Indicatori: Capitolo di bilancio 5100 (con esclusione dei capitoli di competenza dell'Area Sanità).

Valore storico (anno 2014 su totale dei mandati di pagamento, comprensivi di IVA, se dovuta):
€ 2.944.181,18

Valore ottenuto (anno 2015 su totale dei mandati di pagamento, comprensivi di IVA, se dovuta):
€ 2.612.518,38

Risparmio effettivamente conseguito (al netto delle maggiorazioni intervenute):
€ 331.662,80, di cui € 176.632,27 effettivamente computabili ai fini del presente piano di razionalizzazione, in quanto dall'importo complessivo dei risparmi sono stati detratti € 155.775,20 - € 744,67 relativi ai risparmi per l'applicazione, nei casi dovuti, della riduzione del 15% ex art. 3 DL 95/2012.

Tali risparmi sono così analiticamente riassumibili:

ALLEGATOA alla Dgr n. 2114 del 23 dicembre 2016

Tab. A.2

	QUADRO DI RAFFRONTO 2014/2015				
LOCATORE	**TOTALE CANONE IVA COMPRESA CORRISPOSTI 2014**	**TOTALE CANONE IVA COMPRESA CORRISPOSTI 2015**	**RISPARMIO 2014/2015**	**QUOTA RISPARMIO PER RINEGOZIAZIONE / CHIUSURA LOCAZIONE**	**QUOTA RISPARMIO 15%**
ALSER S.P.A.	€ 32.943,01	€ 30.882,84	€ 2.060,17	-	€ 2.060,17
AGENZIA DELLE ENTRATE REGISTRO	€ 3.693,00	€ -	€ -	risparmio agenzia entrate non computato	€ -
C.M.I. DI MANFROI GIUSEPPE E C. S.N.C.	€ 32.057,52	€ 30.400,32	€ 1.657,20	€ -	€ 1.657,20
COMUNE DI ASIAGO	€ 2.429,51	€ 2.429,51	€ -	€ -	€ -
FIN EXPRESS S.R.L. - Via Colombara	€ 173.995,83	€ 164.398,02	€ 9.597,81	€ -	€ 9.597,81
FIN EXPRESS S.R.L. - Via Podora	€ 150.165,05	€ 138.404,62	€ 11.760,43	€ -	€ 11.760,43
FRANCESCO GIORGIO	€ 7.102,96	€ 5.556,17	€ 1.546,79	€ -	€ 1.546,79
GABRIELI LEA EREDI	€ 168.627,46	€ 131.901,50	€ 36.725,96	€ -	€ 36.725,96
GHENO ALESSANDRO	€ 1.158,82	€ 994,78	€ 164,04	€ -	€ 164,04
GIADA S.N.C.	€ 31.436,04	€ 28.896,82	€ 2.539,22	€ -	€ 2.539,22
IMMOBILIARE MARCO POLO SRL	€ 728.064,36	€ 728.064,36	€ -	€ -	€ -
INPS EX INPDAP Compartimento triveneto	€ 198.216,00	€ 184.673,08	€ 13.542,92	€ -	€ 13.542,92
INTERPORTO DI ROVIGO	€ 18.701,92	€ 15.378,65	€ 3.323,27		€ 3.323,27
INTERPORTO DI ROVIGO	€ 11.267,84	€ 15.636,02	-€ 4.368,18	La partita risulta negativa in quanto nel 2015 sono stati corrisposti canoni afferente il 2014 per allineare le scadenze delle rate al contratto di locazione	€ -
LA CARINATESE S.R.L.	€ 234.838,70	€ 224.915,92	€ 9.922,78		€ 9.922,78
MANZELLI FRANCO	€ -	€ -	€ -	€ -	
PROVINCIA DI VERONA	**€ 120.000,00**	**€ 33.116,15**	**€ 86.883,85**	**€ 78.352,34**	**€ 8.531,51**
REVELLO GIAN PAOLO	€ 1.716,42	€ 1.719,42	-€ 3,00	la partita risulta negativa in quanto dal 2015 non viene più compensata con il canone di locazione il rimborso dell'imposta di registro. La maggiorazione non viene computata nel risparmio.	
REVELLO GIAN PAOLO	€ 4.870,00	€ 4.870,00	€ -	€ -	
REVELLO GIAN PAOLO	€ 3.245,58	€ 3.251,09	-€ 5,51	la partita risulta negativa in quanto dal 2015 non viene più compensata con il canone di locazione il rimborso dell'imposta di registro. La maggiorazione non viene computata nel risparmio.	
REVELLO GIAN PAOLO	€ 1.130,72	€ 1.191,70	-€ 60,98	la partita risulta negativa in quanto dal 2015 non viene più compensato con il canone di locazione il rimborso dell'imposta di registro. La maggiorazione non viene computata nel risparmio.	
SOC.TA' IMMOB. CA' PISANI	€ 53.094,80	€ 49.513,88	€ 3.580,92		€ 3.580,92
SOCIETA' VENEZIANA DEL CAPITELLO S.R.L.	€ 4.645,11	€ 4.464,68	€ 180,43	€ -	€ 180,43
SOCIETA' VENEZIANA EDILIZIA CANALGRANDE SPA	€ 152.265,08	€ 140.012,56	€ 12.252,52	€ -	€ 12.252,52
SOVRANO MILITARE ORDINE DI MALTA-GRAN PRIORATO DI LOMBARDIA E VENEZIA	€ 80.000,00	€ 60.931,51	€ 19.068,49	€ -	€ 19.068,49
TERMOBERICA S.R.L.	€ 154.894,37	€ 146.551,28	€ 8.343,09	€ -	€ 8.343,09
U.L.S.S. 12 VENEZIA Repertorio 1461/2005	€ 220.084,91	€ 209.107,26	€ 10.977,65	€ -	€ 10.977,65
U.L.S.S. 12 VENEZIA Repertorio 1469/2006	**€ 98.279,93**	**€ -**	**€ 98.279,93**	**€ 98.279,93**	**cessato 2015**
U.L.S.S. 12 VENEZIA Repertorio 1513/2009	cessato	cessato	cessato	cessato	cessato
VENETO STRADE S.P.A.	€ 255.256,24	€ 255.256,24	€ -		€ -
TOTALI	€ 2.944.181,18	€ 2.612.518,38		**176.632,27 €**	155.755,20 €
IN GRASSETTO SONO EVIDENZIATE LE LOCAZIONE RINEGOZIATE O CHIUSE E I RELATIVI RISPARMI COMPUTABILI NEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE	RISPARMIO 2014 - 2015		€ 331.662,80	- 744,67	€ 331.642,80

Importo destinabile all'incremento del fondo per il trattamento accessorio nell'anno 2016: fino al 50% del valore del risparmio computabile di € 176.632,27.

Certificazione collegio Revisori dei conti: ottenuta in data 14 dicembre 2016 sull'intero importo computabile di € 176.632,27.

Scheda n. 3

Obiettivo: Riduzione spese per noleggio, manutenzione di impianti telefonici, per canoni per la trasmissione di dati e per canoni di conversazione.

Quadro normativo di riferimento e vincoli già imposti dal legislatore nazionale:
All'art. 2, commi 594 e 595, della Legge n.244/2007 si prevede testualmente che: "…*Ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, adottano piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:*
a) delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
b) delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
c) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.
Nei piani di cui alla lettera a) del comma 594 sono altresì indicate le misure dirette a circoscrivere l'assegnazione di apparecchiature di telefonia mobile ai soli casi in cui il personale debba assicurare, per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento delle particolari attività che ne richiedono l'uso, individuando, nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza dei dati personali, forme di verifica, anche a campione, circa il corretto utilizzo delle relative utenze".
Il D.L. 66/2014, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 89/2014 prevede invece che per realizzare l'obiettivo di riduzione imposto (pari a 340 milioni di euro nel 2014 e di 510 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2015 al 2017 proporzionalmente alla spesa media, sostenuta nell'ultimo triennio, relativa ai codici SIOPE di cui alla tabella A allegata alla legge), le Amministrazioni pubbliche sono autorizzate a ridurre gli importi dei contratti in essere aventi ad oggetto acquisto o fornitura di beni e servizi, nella misura del 5%, per tutta la durata residua dei contratti medesimi, con le seguenti indicazioni: 1) le parti hanno facoltà di rinegoziare il contenuto dei contratti, in funzione della suddetta riduzione; 2) è fatta salva la facoltà del prestatore dei beni e dei servizi di recedere dal contratto entro 30 giorni dalla comunicazione della manifestazione di volontà di operare la riduzione senza alcuna penalità da recesso verso l'amministrazione.
Conseguentemente la norma non detta un obbligo per la Regione Veneto, ma una facoltà che, qualora esercitata, prudenzialmente si stabilisce non vada a determinare un risparmio ascrivibile ai fini del presente piano.

Specifiche economie imposte dal legislatore (in termini assoluti o percentuali): Il legislatore non impone (e non imponeva neanche nell'anno 2015) specifiche economie alle Regioni in tema di spese relative a reti telefoniche regionali e alla telefonia mobile, ma bensì l'adozione di piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni informatiche. Ciò comporta che tutte le economie effettivamente conseguite nell'anno 2015 rispetto all'anno 2014 possono essere incluse nel presente piano di razionalizzazione della spesa, ad eccezione, come accennato, delle riduzioni facoltative per la rinegoziazione dei contratti di cui al D.L. n. 66/2014 che prudenzialmente si stabilisce di non computare tra i risparmi di spesa da destinare all'incremento del fondo per il trattamento accessorio nell'anno 2016.

Tipologia di risparmio: Miglioramento in termini finanziari.

Tempistiche: riduzione spesa nell'anno solare 2015 rispetto al 2014

Indicatori: Capitolo di bilancio 5130 "*spese per noleggio, manutenzione di impianti telefonici, nonché per canoni per la trasmissione di dati e per canoni di conversazione*"; capitolo di bilancio 7216 "spese per

canoni ministeriali e di legge, convenzioni e noleggi per le reti radio telefoniche e di monitoraggio regionali".

Valore storico (anno 2014 su totale mandati di pagamento su impegni annuali):
complessivi € 2.801.586,96 (€ 1.939.137,44 sul Cap. 5130 ed € 862.449.52 sul Cap. 7216)

Valore ottenuto (anno 2015 su totale mandati di pagamento su impegni annuali):
complessivi € 2.491.943,45 (€ 1.695.944,76 sul Cap. 5130 ed € 795.998.69 sul Cap. 7216)

Risparmio effettivamente conseguito: € 309.643,51, di cui complessivi € 259.984,88 effettivamente computabili ai fini del presente piano di razionalizzazione, in quanto dall'importo complessivo dei risparmi sono stati detratti € 49.658,63 relativi ai risparmi per l'applicazione, nei casi dovuti, della riduzione del 5% di cui al D.L. 66/2014, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 89/2014.
Tali risparmi sono così analiticamente riassumibili.
Parte delle minori spese sul capitolo 5130 sono dovute ad una riduzione del 5% sul canone SPC (linee trasmissione dati) in base al Contratto quadro OPA n. 3/2006 per l'appalto dei servizi di connettività e sicurezza nell'ambito del sistema pubblico di connettività. Il relativo risparmio di € 49.658,63 è derivato dall'applicazione di una norma di legge (beneficiario della spesa Fastweb) e quindi non viene conteggiato ai fini del presente piano di razionalizzazione.
La parte più consistente del risparmio, invece, è dovuta ad una riduzione dei costi della telefonia mobile.
In questo caso si tratta di un risparmio dovuto ad un'autonoma politica di razionalizzazione della spesa dell'Amministrazione regionale, ottenuta applicando delle opzioni contrattuali, riducendo il numero delle SIM voce, favorendo la riduzione del traffico dati attraverso l'incentivazione dell'utenza regionale ad utilizzare le reti wifi pubbliche aperte ove disponibili in luogo della sim dati.
In merito a tale ultimo punto, il dato consolidato della spesa 2014 per "Fonia Mobile" avente come beneficiario Vodafone era pari a complessivi € 540.641,21, mentre l'analogo dato relativo all'anno 2015 è stato pari a complessivi € 302.176,58.
Specularmente, però, sul medesimo capitolo 5130, nel corso dell'anno 2015 si è registrato un aumento di spese imputate da altre Strutture regionali per pagare oneri che, prima dell'armonizzazione contabile, venivano imputate ad altri capitoli (per sede regionale Bruxelles e fondi economali per spese ex Sezione Bacino Idrografico Piave-Livenza).
Tali spese hanno conseguentemente ridotto in parte il risparmio complessivo sul capitolo 5130 che ammonta conseguentemente a complessivi € 243.192,68 (al lordo della quota non computabile ai fini del presente piano di razionalizzazione).
Sottraendo dal risparmio finale sul capitolo 5130 il succitato risparmio dovuto all'applicazione della norma di legge, il dato netto utilizzabile ai fini del presente piano ammonta a complessivi € 193.534,05 (€243.192,68 – 49.658,63).
Le minori spese registrate invece sul capitolo 7216 (per complessivi € 66.450,83) sono dovute ad un nuovo progetto della Rete radio regionale TETRA presentato dall'ex Sezione Sistemi Informativi (ora Direzione ICT e Agenda Digitale) che ha ottimizzato la distribuzione delle antenne e degli apparati radio.
In base a tale progetto, il competente Ministero ha ricalcolato il canone per l'utilizzo delle radiofrequenze di competenza dell'anno 2015 che è di conseguenza stato ridotto.
Tale risparmio è legato quindi ad un'autonoma politica dell'amministrazione regionale di razionalizzazione della spesa e può essere interamente computato ai fini del presente piano.

Importo destinabile all'incremento del fondo per il trattamento accessorio nell'anno 2016: fino al 50% del valore del risparmio effettivamente conseguito, al netto della quota di risparmio derivante da applicazione di norme di legge.

Certificazione collegio Revisori dei conti: ottenuta in data 14 dicembre 2016 sull'intero importo computabile ai fini del presente piano di € 259.984,88 (€ 66.450,83 + € 243.192,68 - € 49.658,63).

Note:
(1) Ai fini della predisposizione della presente scheda è stata monitorata la spesa effettivamente sostenuta nel periodo 2014-2015 sui capitoli n. 5130 e n. 7216.
La competente Direzione ICT e Agenda Digitale ha attestato che i valori indicati risultano essere valori definitivi.

ALLEGATOA alla Dgr n. 2114 del 23 dicembre 2016

Scheda n. 4

Obiettivo: Riduzione spese per il Sistema Informativo Regionale: acquisti, manutenzione, assistenza tecnica e sistemistica ed altri servizi inerenti al funzionamento dello stesso e per le attività di aggiornamento e comunicazione nei settori dell'informatica e della telematica.

Quadro normativo di riferimento e vincoli già imposti dal legislatore nazionale.
Stesso quadro normativo di cui alla scheda n. 3

Specifiche economie imposte dal legislatore (in termini assoluti o percentuali):
Il legislatore non impone (e non imponeva neanche nell'anno 2015) specifiche economie alle Regioni in tema di spese relative al Sistema Informativo Regionale: acquisti, manutenzione, assistenza tecnica e sistemistica ed altri servizi inerenti al funzionamento dello stesso e per le attività di aggiornamento e comunicazione nei settori dell'informatica e della telematica, ma bensì l'adozione di piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni informatiche. Ciò comporta che le economie effettivamente conseguite nell'anno 2015 rispetto all'anno 2014 e legate a specifiche politiche regionali di razionalizzazione della spesa possono essere incluse nel presente piano di razionalizzazione.

Tipologia di risparmio: Miglioramento in termini finanziari.

Tempistiche: riduzione spesa nell'anno 2015 rispetto al 2014

Indicatori: Contratti a valere sul Capitolo di bilancio: 7200.

Valore storico (anno 2014 importo comprensivo di IVA impegnato e liquidato):
€ 111.124,92

Valore ottenuto (anno 2015 importo comprensivo di IVA impegnato e liquidato):
€ 0,00

Risparmio effettivamente conseguito: € 111.124,92 così analiticamente descrivibile:
Per quanto riguarda il capitolo 7200, la gestione e mantenimento del sistema informativo regionale ha visto una diminuzione complessiva della spesa di circa un milione di euro rilevabile dal raffronto dei valori di Bilancio 2014 e 2015. Le motivazioni di questo risparmio sono molteplici. In particolare, con DGR n. 2465/2015 avente ad oggetto "*Sistema informativo della Regione del Veneto. Quadro di riferimento per il triennio 2015-2017. Determinazione delle attività per il mantenimento e l'evoluzione del Net-Sirv*", si è preso atto delle necessità informatiche, individuate nell'allegato A, per il triennio 2015-2017. In particolare, rispetto all'analogo provvedimento di cui alla DGR n. 2141/2011, valevole per il triennio 2012-2014, è stata operata una riduzione di spesa certa e chiaramente individuabile non procedendo al rinnovo di 2 contratti:

- Contratto di accesso alla Banca dati de "Il Sole 24 Ore" per un valore di € 92.110,00
- Contratto di manutenzione software con ABACO S.p.A. per un valore di € 19.014,92

per un valore complessivo di risparmio di spesa, come sopra indicato, di € 111.124,92.

ALLEGATOA alla Dgr n. 2114 del 23 dicembre 2016

Importo destinabile all'incremento del fondo per il trattamento accessorio nell'anno 2016: fino al 50% del valore del risparmio effettivamente conseguito.

Certificazione collegio Revisori dei conti: ottenuta in data 14 dicembre 2016 sull'intero importo di € 111.124,92.

Note:
(1) Ai fini della predisposizione della presente scheda è stata monitorata la spesa effettivamente sostenuta nel periodo 2014-2015 (importi impegnati e liquidati) sul capitolo n. 7200.
La competente Direzione ICT e Agenda Digitale ha attestato che i valori indicati risultano essere valori definitivi.

ALLEGATOA alla Dgr n. 2114 del 23 dicembre 2016

Scheda n. 5

Obiettivo: Riduzione spese per acquisto beni di consumo, per servizi di Agenzia e per altre spese assimilabili.

Quadro normativo di riferimento e vincoli già imposti dal legislatore nazionale.
Mobili e arredi: Legge n. 228/2012, DL n. 69/2013, Legge n. 147/2013, Legge n. 208/2015.
Autovetture: Legge n. 228/2012, DL n. 101/2013, Legge n. 95/2012, Legge n. 147/2013, Legge n. 66/2014, Legge n. 208/2015.
Acquisti di Beni e Servizi: Legge n. 208/2015, articolo 1, commi da 494 a 524.

Specifiche economie imposte dal legislatore (in termini assoluti o percentuali):
Le intervenute disposizioni in tema di contenimento della spesa pubblica, introdotte dalle legge 6 luglio 2012, n. 94, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 (cd "Spending Review"), dall'art. 1, commi 141-145 della legge di stabilità n. 228 del 24 dicembre 2012 e dall'articolo 10, comma 6, del Decreto Legge n. 192 del 31 dicembre 2014 (cd "Milleproroghe"), hanno introdotto le limitazioni finalizzate alla razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica già analiticamente descritte negli omologhi provvedimenti adottati dalla Giunta Regionale negli anni scorsi con proprie deliberazioni n. 2645/2014 e n. 2061/2015.
La legge n. 208 del 28 dicembre 2015 (legge di stabilità 2016) ha introdotto nuovi adempimenti, disciplinati dai commi dal 494 al 524 dell'articolo 1, per la parte relativa agli acquisti di beni e servizi e al comma 636, per la parte relativa all'acquisto di autovetture.
Tali ultime disposizioni non rientrano comunque nella spera di competenza delle annualità 2014 e 2015 e pertanto sono neutre ai fini della determinazione dei risparmi di spesa di cui alla presente scheda.

Tipologia di risparmio: Miglioramento in termini fisici e finanziari.

Tempistiche: riduzione spesa nell'anno 2015 rispetto al 2014

Indicatori: Capitoli di bilancio: 2110, 3490, 5030, 5110, 5124, 5126, 5132, 5160, 5170, 5172, 100483.

Valore storico (anno 2014 su totale mandati di pagamento):
€ 2.376.734,04

Valore ottenuto (anno 2015 su totale mandati di pagamento):
€ 1.374.569,99

Risparmio conseguito: € 1.002.164,05

Tali risparmi sono così analiticamente riassumibili:

ALLEGATOA alla Dgr n. 2114 del 23 dicembre 2016

Tab. A.5

Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio - Riduzione spese per acquisto beni di consumo, per servizi di Agenzia e per altre spese assimilabili anno 2015 su anno 2014							
	2014			2015		Confronto 2015 su 2014	
Cap	Descrizione capitolo	TOTALE PAGATO PER CAPITOLO	Cap	TOTALE PAGATO PER CAPITOLO		Cap	Pagato 2015 su pagato 2014
002110	INDENNITA' DI TRASFERTA E RIMBORSO SPESE PER LA PARTECIPAZIONE ALLE ATTIVITA' DI ISTITUTO DEI MEMBRI DELLA GIUNTA REGIONALE (L.R. 30/01/1997, N.5) - Servizi di agenzia e budget operativi	**133.605,89**	002110	**60.575,54**		002110	**-73.030,35**
003490	SPESE PER L'ACQUISTO DI BANDIERE DELLA REGIONE VENETO (ART. 2, L.R. 10/04/1998, N.10 - ART. 52, L.R. 22/02/1999, N.7)	**4.778,13**	003490	**0,00**		003490	**-4.778,13**
005030	SPESE PER DIVISE AL PERSONALE (L.R. 10/06/1991, N.12)	**219.192,70**	005030	**1.083,36**		005030	**-218.109,34**
005110	SPESE PER L'ACQUISTO DI MOBILI E APPARECCHIATURE (L.R. 04/02/1980, N.6 - D.LGS. 12/04/2006, N.163)	**168.437,75**	005110	**32.402,51**		005110	**-136.035,24**
005124	SPESE PER IL NOLEGGIO, IL FUNZIONAMENTO E LA MANUTENZIONE DELLE MACCHINE D'UFFICIO E PER L'ESECUZIONE DI LAVORI INSERVICE	**869.190,45**	005124	**819.710,38**		005124	**-49.480,07**
005126	SPESE PER LA PULIZIA E LE UTENZE DEGLI UFFICI DELLA GIUNTA REGIONALE	**79.029,85**	005126	**26.994,39**		005126	**-52.035,46**
005132	SPESE POSTALI E TELEGRAFICHE	**122.898,03**	005132	**13.635,13**		005132	**-109.262,90**
005160	SPESE PER L'ACQUISTO DI MATERIALE DI CANCELLERIA PER LA STAMPA DI ATTI E DOCUMENTI ED ALTRO MATERIALE D'UFFICIO	**184.375,54**	005160	**129.035,09**		005160	**-55.340,45**
005170	SPESE PER L'ACQUISTO DI AUTOMEZZI E NATANTI	**0,00**	005170	**33.600,00**		005170	**33.600,00**
005172	SPESE PER ACQUISTO CARBURANTE E MANUTENZIONE AUTOMEZZI E NATANTI	**515.955,26**	005172	**200.514,62**		005172	**-315.440,64**
100483	SPESE PER IL NOLEGGIO DI AUTOMEZZI E NATANTI (L.R. 04/02/1980, N.6)	**79.270,44**	100483	**57.018,97**		100483	**-22.251,47**
TOTALI		**2.376.734,04**	TOTALI	**1.374.569,99**		TOTALI	**-1.002.164,05**

Importo destinabile all'incremento del fondo per il trattamento accessorio nell'anno 2016: fino al 50% del valore del risparmio effettivamente conseguito.

Certificazione collegio Revisori dei conti: ottenuta in data 14 dicembre 2016 sull'intero importo di € 1.002.164,05.

ALLEGATOA alla Dgr n. 2114 del 23 dicembre 2016

Scheda n. 6

Obiettivo: Riduzione spese per la vigilanza e il portierato.

Quadro normativo di riferimento e vincoli già imposti dal legislatore nazionale:
Il quadro normativo attuale (e quello vigente nel 2015), non detta norme specifiche che impongano riduzioni di spesa per le voci elencate nella presente scheda.

Specifiche economie imposte dal legislatore (in termini assoluti o percentuali):
Il legislatore non imponeva nell'anno 2015 specifiche economie alle Regioni in tema di spesa per la vigilanza e il portierato.
La netta riduzione delle spese per la vigilanza è legata ad una specifica politica regionale volta a ridurre il numero delle guardie preposte alla sorveglianza notturna nei palazzi della Regione, con la sostituzione delle stesse con più economici sistemi di allertamento a distanza presenti in quasi tutte le sedi regionali.

Tipologia di risparmio: Miglioramento in termini finanziari.

Tempistiche: riduzione spesa nell'anno 2015 rispetto al 2014

Indicatori: Capitolo di bilancio 5128.

Valore storico (anno 2014 su totale mandati di pagamento):
€ 1.092.312,20

Valore ottenuto (anno 2015 su totale mandati di pagamento):
€ 577.383,78

Risparmio conseguito: € 514.928,42

Importo destinabile all'incremento del fondo per il trattamento accessorio nell'anno 2016: fino al 50% del valore del risparmio effettivamente conseguito.

Certificazione collegio Revisori dei conti: ottenuta in data 14 dicembre 2016 sull'intero importo di € 514.928,42.

ALLEGATOA alla Dgr n. 2114 del 23 dicembre 2016

Scheda n. 7

Obiettivo: Riduzione spese per gestione flussi documentali e altre spese contrattuali a carico della Regione.

Quadro normativo di riferimento e vincoli già imposti dal legislatore nazionale.
Il quadro normativo attuale (e quello vigente nel 2015), non detta norme specifiche che impongano riduzioni di spesa per le voci elencate nella presente scheda.

Specifiche economie imposte dal legislatore (in termini assoluti o percentuali):
Il legislatore non imponeva nell'anno 2015 specifiche economie alle Regioni in tema di spesa per la gestione flussi documentali e altre spese contrattuali a carico della Regione.

Tipologia di risparmio: Miglioramento in termini finanziari.

Tempistiche: riduzione spesa nell'anno 2015 rispetto al 2014

Indicatori: Capitoli di bilancio: 5088, 5140, 5174, 5190 e 101842.

Valore storico (anno 2014 su totale mandati di pagamento):
€ 2.416.182,76

Valore ottenuto (anno 2015 su totale mandati di pagamento):
€ 2.286.296,34

Risparmio conseguito: € 129.886,42

Tali risparmi sono così analiticamente riassumibili:

Tab. A.7

Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio - Riduzione spese per gestione flussi documentali e altre spese contrattuali a carico della Regione anno 2015 su anno 2014							
	2014			2015		Confronto 2015 su 2014	
Cap	Descrizione capitolo	TOTALE PAGATO PER CAPITOLO	Cap	TOTALE PAGATO PER CAPITOLO		Cap	Pagato 2015 su pagato 2014
005088	SPESE PER LA GESTIONE DEI FLUSSI DOCUMENTALI E L'ARCHIVIO GENERALE (D.P.R. 28/12/2000, N.445)	**70.628,65**	005088	**183,00**		005088	**-70.445,65**
005140	SPESE PER ACQUISTO LIBRI, RIVISTE ED ALTRE PUBBLICAZIONI (L.R. 04/02/1980, N.6)	**5.044,40**	005140	**3.519,19**		005140	**-1.525,21**
005174	SPESE PER ASSICURAZIONI DIVERSE (R.C., FURTO, INCENDIO, ECC.) - ALTRE SPESE CORRENTI	**2.278.946,43**	005174	**2.240.930,64**		005174	**-38.015,79**
005190	SPESE CONTRATTUALI ED ONERI DIVERSI A CARICO DELLA REGIONE	**42.350,00**	005190	**30.081,00**		005190	**-12.269,00**
101842	SPESE PER LA CERTIFICAZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE QUALITA' ISO 9001:2008 (ART. 17, L. 15/03/1997, N.59)	**19.213,28**	101842	**11.582,51**		101842	**-7.630,77**
TOTALI		**2.416.182,76**	TOTALI	**2.286.296,34**		TOTALI	**-129.886,42**

Importo destinabile all'incremento del fondo per il trattamento accessorio nell'anno 2016: fino al 50% del valore del risparmio effettivamente conseguito.

Certificazione collegio Revisori dei conti: ottenuta in data 14 dicembre 2016 sull'intero importo di € 129.886,42

* * *

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 2114 del 23 dicembre 2016

Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa

Programmazione triennio 2016-2017-2018

Scheda n. 1

Obiettivo: Riduzione della spesa per il personale della Giunta Regionale.

Quadro normativo di riferimento e vincoli già imposti dal legislatore nazionale:
art. 1, comma 557, legge n. 296/2006: "*Ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia…*".
Art. 1, comma 557-*quater*, legge n. 296/2006: "*Ai fini dell'applicazione del comma 557, a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione*[1]*"*
Art. 6, comma 7 (spese per consulenze), comma 12 (spese per missioni), comma 13 (spese per formazione) e art. 9, comma 28 (spese per assunzioni a tempo determinato) del DL n. 78/2011 e s.m.i.: spese da ridursi in termini percentuali rispetto al valore delle relative voci sostenute nell'anno 2009. Il legislatore ha disposto tali riduzioni dal 2011 e quindi le stesse risultano essere già a regime.
Il D.L. 101/2013, art.1 commi 5-7, stabilisce che "…*La spesa annua per studi e incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi e incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, sostenuta dalle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché dalle autorità indipendenti e dalla Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB), escluse le università, gli enti e le fondazioni di ricerca e gli organismi equiparati, nonché gli istituti culturali e gli incarichi di studio e consulenza connessi ai processi di privatizzazione e alla regolamentazione del settore finanziario, non può essere superiore, per l'anno 2014, all'80 per cento del limite di spesa per l'anno 2013 e, per l'anno 2015, al 75 per cento dell'anno 2014 così come determinato dall'applicazione della disposizione di cui al comma 7 dell'articolo 6 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. Si applicano le deroghe previste dall'articolo 6, comma 7, ultimo periodo, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, nella legge 30 luglio 2010, n. 122…*". L'art. 1, comma 636, della legge n. 208/2015 ha prorogato il termine in questione al 31 dicembre 2016.
L.R. n. 54/2012, art. 31, comma 1.
L.R. n. 14/2016, art. 27, comma 4.

Specifiche economie imposte dal legislatore (in termini assoluti o percentuali): Il legislatore imponeva, fino all'entrata in vigore del D.L. n. 90/2014, unicamente la riduzione progressiva della spesa complessiva del personale, senza imporre percentuali o importi di risparmio predefiniti.
Quindi, ai fini del rispetto della norma, teoricamente bastava anche 1€ di riduzione rispetto all'anno precedente.
Tutto quello che eccedeva era (e continuerà ad essere) considerabile risparmio aggiuntivo.
Oggi il legislatore ha fissato un nuovo tetto fisso alla spesa per il personale, rappresentato dalla media del triennio 2011-2013.

[1] Quindi, a decorrere dall'anno 2014 e per tutti gli anni successivi, con riferimento al valore medio del triennio 2011-2013

Ai fini del presente piano, a prescindere dal rispetto della nuova disposizione di legge (che potrebbe anche tollerare parziali incrementi di spesa in un anno rispetto a quello precedente), potranno essere computate unicamente le effettive riduzioni di spesa che si andranno a registrare da un anno all'altro.

Risparmi aggiuntivi che la Giunta Regionale programma di porre in essere nel triennio. Principali obiettivi e azioni di intervento:

Anno 2016 e biennio 2017-2018:
nel corso dell'anno 2016 sono proseguite e proseguiranno le vigenti politiche volte ad una progressiva ed ulteriore (rispetto al dettato normativo) riduzione strutturale della spesa per il personale.
Varie sono le iniziative in tal senso, in parte già adottate negli anni scorsi ed in parte di nuova adozione, tra cui va ricordata anzitutto la riorganizzazione complessiva delle strutture dirigenziali facenti capo alla Giunta Regionale, posta in essere a partire dal 1° luglio 2016 e destinata ad entrare a regime a partire dall'anno 2017 con i conseguenti risparmi di spesa.
In relazione a tali risparmi, però, sulla base del dettato dell'art. 27, comma 4, della L.R. n. 14/2016 e così come già specificato anche nella DGR n. 984/2016, stante la strutturalità degli stessi, la Giunta potrà decidere di destinare stabilmente gli stessi agli obiettivi indicati nel citato art. 27, comma 4, della L.R. n. 14/2016.
Con DGR n. 728 del 27 maggio 2016 erano già stati quantificati tali risparmi strutturali che la Giunta ipotizzava di conseguire con tale manovra.
Gli stessi ammonteranno, a regime dall'anno 2017, operando un calcolo prudenziale sui valori delle indennità di posizione e di risultato dei dirigenti in servizio precedentemente alla riorganizzazione, a complessivi € 486.952,07, pari alla differenza tra il citato costo ipotetico ante riorganizzazione e il nuovo fondo da destinarsi al personale regionale con qualifica dirigenziale stabilito in complessivi € 7.951.091,30.
Tale dato, che si è sottolineato, è stato stimato prudenzialmente per difetto, dovendosi guardare alla strutturalità del risparmio e non al mero differenziale con l'anno precedente.
Quest'ultimo, infatti, tra l'annualità 2014 (ultima annualità piena prima della riorganizzazione) e l'annualità 2017 quando entrerà a regime il tetto rappresentato dal nuovo fondo all'interno del quale dovranno trovare copertura tutti gli incarichi dirigenziali ad eccezione di quelli apicali previsti da norme di legge e legati al decorso della legislatura regionale, ha visto un differenziale di oltre 580.000,00 euro.
Altra azione di contenimento strutturale della spesa di personale è quella posta in essere con l'avvento della nuova legislatura regionale nell'anno 2015 ed entrata a regime nel corso dell'anno 2016, relativa ai risparmi di spesa derivanti dall'applicazione dell'art. 31, comma 1, della L.R. n. 54/2012, in ordine al personale di supporto del Presidente, del Vice Presidente e degli altri membri della Giunta Regionale.
Su base annua il relativo risparmio era stato stimato in circa € 1.260.000,00, con un incremento, quindi, rispetto a quanto già registrato nell'anno 2015 di circa € 630.000,00.
A tali risparmi si aggiungeranno quelli derivanti dal proseguimento delle attuali politiche volte alla contrazione per la spesa per il personale che potranno eventualmente essere aggiornate, modificate o integrate dalla Giunta Regionale nel biennio successivo.
In sintesi, i risparmi complessivi che dovrebbero derivare su base annua nell'anno 2016 dalle varie politiche sopra descritte sono attendibilmente stimabili in € 3.000.000,00 dai quali, però, come accennato, qualora la giunta stabilisse di applicare l'art. 27, comma 4, della L.R. n. 14/2016 andando a destinare stabilmente gli stessi alle finalità in esso indicate, andrebbero decurtati quelli legati alla riorganizzazione della dirigenza regionale.
Tale quantificazione è ovviamente fatta escludendo dal computo la spesa per il personale provinciale adibito alle cd funzioni non fondamentali che formalmente risulta trasferito nei ruoli regionali a partire dal 1° gennaio 2016, ma che materialmente andrà computato nell'effettiva spesa regionale solo dopo la sottoscrizione del primo Contratto Decentrato Integrativo successiva alla stipula del prossimo Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del Comparto "Poteri Locali".

Tipologia di risparmio: Miglioramento in termini finanziari.

Tempistiche: triennio 2016-2018

Indicatori: Capitoli di bilancio relativi alle spese per il personale della Giunta Regionale: 5006 + 102539, 5008, 102306 + 102296 + 102278 + 102279 + 102280, 5012 + 102307 + 102297 + 102298 + 102282 + 102283 + 102284, 102299, 5016, 5018, 5022, 5038, 5040, 5042, 5188, 5194, 5204, 100002 + 102457 + 102458, 100671, 100721 + 102308 + 102285 + 102286 + 102287, 100722, 100723, 100737, 101317 + 100135 + 102489, 100484, 101397, 102521, 102523.

Importo destinabile all'incremento del fondo per il trattamento accessorio nell'anno 2017: fino al 50% del valore del risparmio effettivamente conseguito nell'anno 2016 rispetto all'anno 2015, da certificare a consuntivo.
Analogamente per gli anni 2018 e 2019.

Certificazione collegio Revisori dei conti: da ottenere a consuntivo.

ALLEGATOB alla Dgr n. 2114 del 23 dicembre 2016

Scheda n. 2

Obiettivo: Riduzione spesa per locazione passive.

Quadro normativo di riferimento e vincoli già imposti dal legislatore nazionale: il DL n. 66/2014, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 89/2014, all'art. 24 è andato a modificare quanto precedentemente previsto dall'art. 2, commi 222 e 222 bis, della legge n. 191/2009 in materia di locazioni e manutenzioni di immobili da parte delle pubbliche amministrazioni statali.
L'art. 17, comma 1, lettera c), della LR n. 47/2012, nel recepire quanto previsto all'art. 3, commi 4, 5 e 6 del DL n. 95/2012, è andato a disporre "*…la riduzione dei canoni di locazione con riferimento ai contratti di locazione passiva aventi ad oggetto immobili a uso istituzionale stipulati dalla Regione e dai propri enti, aziende e agenzie, nella misura del 15% di quanto attualmente corrisposto, a decorrere dal 1° gennaio 2015……fatti salvi eventuali accordi fra le parti che dispongono misure superiori al 15%*"
L'art. 3, comma1, del DL n. 95/2012 dispone, nel triennio 2012/2014, il blocco dell'aggiornamento all'indice ISTAT del canone dovuto da tutte le amministrazioni pubbliche (comprese, quindi, anche le Regioni) di utilizzo in locazione passiva di immobili per finalità istituzionali.
L'articolo 12, comma 1-quater, del DL n. 98/2011 dispone che per l'anno 2013 le PP.AA. inserite nel conto economico consolidato ISTAT non possano acquisire immobili a titolo oneroso né stipulare contratti di locazione passiva salvo che si tratti di rinnovi contrattuali, ovvero la locazione sia stipulata per acquisire a condizioni più vantaggiose la disponibilità di locali in sostituzione di immobili dismessi ovvero per continuare ad avere la disponibilità di immobili venduti.

Specifiche economie imposte dal legislatore (in termini assoluti o percentuali): Il legislatore a decorrere dal 01/01/2015 impone la riduzione dei canoni di locazione con riferimento ai contratti di locazione passiva aventi ad oggetto immobili ad uso istituzionale stipulati anche dalle Regioni, nella misura del 15% di quanto attualmente corrisposto.

Risparmi aggiuntivi che la Giunta Regionale programma di porre in essere nel triennio. Principali strumenti e azioni di intervento:
Ai fini del presente piano i risparmi derivanti dall'applicazione della suesposta normativa non saranno computati tra quelli conteggiabili ed utilizzabili ai fini dell'incremento del fondo per il trattamento accessorio del personale non dirigenziale.
Unicamente i risparmi derivanti da rinegoziazioni degli attuali canoni (ulteriori rispetto alla misura prevista dal legislatore) e/o da chiusura di locazioni passive attualmente in essere saranno computati all'interno del presente piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa.

Anno 2016:
Nello specifico, nel 2016 è stata disposta la disdetta della locazione in essere con la società "La Carinatese s.r.l." per un risparmio stimato per l'anno in questione di € 159.597,87 che potrebbe però essere in parte compensato da alcune maggiorazioni dovute ad allineamenti di altri canoni agli importi contrattuali ridotti del 15%.

Anni 2017/2018:
Nel periodo 2017/2018 si beneficerà su base annuale della disdetta sopra indicata, con un ulteriore risparmio a regime quantificabile in € 65.318,05 cui potranno aggiungersi altre due disdette previste in relazione agli immobili locati da Veneto Strade S.p.A. (risparmio stimato di € 255.256,24) e con il Sovrano Militare Ordine di Malta – Gran Priorato di Lombardia e Venezia (risparmio stimato di € 68.000,00).

Tipologia di risparmio: Miglioramento in termini finanziari.

Tempistiche: triennio 2016-2018

Indicatori: Capitolo di bilancio 5100 (con esclusione dei capitoli di competenza dell'Area Sanità)

Importo destinabile all'incremento del fondo per il trattamento accessorio nell'anno 2017: fino al 50% del valore del risparmio effettivamente conseguito nell'anno 2016 rispetto all'anno 2015, da certificare a consuntivo.
Analogamente per gli anni 2018 e 2019.

Certificazione collegio Revisori dei conti: da ottenere a consuntivo

Scheda n. 3

Obiettivo: Riduzione spese per noleggio, manutenzione di impianti telefonici, per canoni per la trasmissione di dati e per canoni di conversazione.

Quadro normativo di riferimento e vincoli già imposti dal legislatore nazionale:
All'art.2, commi 594 e 595, della Legge n. 244/2007 si prevede testualmente che: "*…Ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, adottano piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:*
a) delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
b) delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
c) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.
Nei piani di cui alla lettera a) del comma 594 sono altresì indicate le misure dirette a circoscrivere l'assegnazione di apparecchiature di telefonia mobile ai soli casi in cui il personale debba assicurare, per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento delle particolari attività che ne richiedono l'uso, individuando, nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza dei dati personali, forme di verifica, anche a campione, circa il corretto utilizzo delle relative utenze".
La legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016) prevede, all'art. 1, commi da 512 a 520, la necessità di pianificare le spese nel settore informatico al fine di ottimizzare e razionalizzare le stesse (prevedendo una riduzione o quanto meno una riqualificazione del 50% della spesa nel triennio 2016-2018).

Specifiche economie imposte dal legislatore (in termini assoluti o percentuali): Il legislatore non impone specifiche economie alle Regioni in tema di spese relative a reti telefoniche regionali e alla telefonia mobile, bensì l'adozione di piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni informatiche.

Tipologia di risparmio: Miglioramento in termini finanziari.

Tempistiche: triennio 2016-2018

Indicatori: Capitoli di bilancio:
- 5130 "spese per noleggio, manutenzione di impianti telefonici, nonché per canoni per la trasmissione di dati e per canoni di conversazione;
- 7200 "spese per il Sistema Informativo Regionale: acquisti, manutenzione, assistenza tecnica e sistemistica ed altri servizi inerenti al funzionamento dello stesso e per le attività di aggiornamento e comunicazione dei settori dell'informatica e della telematica";
- 7214 "interventi per il potenziamento e la manutenzione delle reti radio e della rete telematica regionale";
- 7216 "spese per canoni ministeriali e di legge, convenzioni e noleggi per le reti radio telefoniche e di monitoraggio regionali";
- 7204 "spese per lo sviluppo del Sistema Informativo Regionale".

Risparmi aggiuntivi che la Giunta Regionale programma di porre in essere nel triennio. Principali strumenti e azioni di intervento:
A causa dell'assenza, nel momento dell'approvazione del presente provvedimento, del Piano triennale nazionale quale strumento di programmazione con il quale raggiungere gli obiettivi di razionalizzazione previsti dall'art. 1, comma 513, della Legge n. 208/2015, ma considerato altresì il fatto che la Regione del

Veneto ha già avviato l'iter per la pianificazione della spesa 2017, risulta ad oggi difficoltoso per le varie Amministrazioni interessate dalla norma di legge sopra richiamata avviare il processo di razionalizzazione indicato già per l'anno venturo.
La norma, inoltre, prevede anche la possibilità, con il piano di razionalizzazione, di utilizzare le risorse risparmiate in termini di spesa corrente ICT, o quota di esse, per spese di investimento nel medesimo settore (articolo 1, comma 515: "…*i risparmi derivanti dall'attuazione del presente comma sono utilizzati dalle medesime amministrazioni prioritariamente per investimenti in materia di innovazione tecnologica…*")
Ne discende pertanto che la spesa afferente i capitoli di spesa ICT potrà presentare delle significative variazioni in diminuzione del fabbisogno, in quanto molti contratti ICT giungeranno a scadenza nel triennio 2016-2018 considerato.
Inoltre anche per il capitolo di spesa n. 7214 (spesa TLC) vi sono contratti in scadenza nel 2017 per i quali i nuovi affidamenti potranno generare risparmi di spesa corrente negli anni successivi.
Infine sono anche incerte le aliquote IVA operanti nel 2017-2018.
Ne discende che una quantificazione del risparmio 2017-2018 al momento non è possibile in termini attendibili.
La Giunta Regionale, in ogni caso, ha recentemente adottato, con propria deliberazione n. 1678 del 26 ottobre 2016, la programmazione per il biennio 2016-2017 delle forniture e dei servizi, di importo unitario superiore ad un milione di euro (ai sensi dell'art. 1, comma 505, della Legge n. 208/2015) le cui procedure sono assegnate alla competenza della Direzione ICT e Agenda Digitale.
Dall'esame di tale provvedimento emerge come nel triennio 2016-2018 molteplici saranno le procedure di affidamento che dovranno essere esperite, con una durata contrattuale triennale, quadriennale o quinquennale.
Dall'esito delle stesse (affidamenti con il criteri di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa) potranno derivare, nell'arco temporale di interesse del presente piano triennale, ulteriori risparmi di spesa rispetto ad oggi.
Nello specifico, le procedure di affidamento di importo superiore al milione di euro (Iva esclusa) risultano essere le seguenti:

- Servizio di acceso alle Banche Dati Infocamere (Telemaco, PARIX, Stock view). Scadenza attuale contratto 01/01/2018 – Articolo di bilancio 10 – durata triennale;
- Servizio di telefonia mobile. Scadenza attuale contratto 31/07/2017 – Articolo di bilancio 10 – durata quadriennale;
- Servizio di gestione del sistema informativo regionale. Scadenza attuale contratto 31/12/2016 – Articoli di bilancio 6-15-24 – durata quinquennale;
- Servizi di connettività dati per gli uffici dell'amministrazione regionale ed enti ad essa afferenti. Scadenza attuale contratto 25/05/2017 – Articolo di bilancio 24 – durata quinquennale;
- Servizio di fornitura di linee telefoniche. Scadenza attuale contratto 25/05/2017 – Articolo di bilancio 10 – durata quinquennale;
- Servizi di manutenzione ordinaria, evolutiva e conduzione del Sistema regionale dei radiocollegamenti dedicati all'emergenza e sicurezza della Regione del Veneto. Scadenza presunta attuale contratto 31/12/2017 – Articolo di bilancio 24 – durata quinquennale.

Importo destinabile all'incremento del fondo per il trattamento accessorio nell'anno 2017: fino al 50% del valore del risparmio effettivamente conseguito nell'anno 2016 rispetto all'anno 2015, da certificare a consuntivo.
Analogamente per gli anni 2018 e 2019.

Certificazione collegio Revisori dei conti: da ottenere a consuntivo

ALLEGATOB alla Dgr n. 2114 del 23 dicembre 2016

Scheda n. 4

Obiettivo: Riduzione spese per acquisto beni di consumo, servizi di agenzia e per altre spese assimilabili.

Quadro normativo di riferimento e vincoli già imposti dal legislatore nazionale.
Mobili e arredi: Legge n. 228/2012, DL n. 69/2013, Legge n. 147/2013, Legge n. 208/2015.
Autovetture: Legge n. 228/2012, DL n. 101/2013, Legge n. 95/2012, Legge n. 147/2013, Legge n. 66/2014, Legge n. 208/2015.
Acquisti di Beni e Servizi: Legge n. 208/2015, articolo 1, commi da 494 a 524.

Specifiche economie imposte dal legislatore (in termini assoluti o percentuali):
Relativamente alla spesa per l'acquisto di mobili, il legislatore impone che non si possano effettuare spese di ammontare superiore al 20% della spesa sostenuta in media negli anni 2010-2011, salvo che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese connesse alla conduzione degli immobili.
Anche l'acquisto di autoveicoli è soggetto ad una riduzione imposta dalla legge (non possono essere acquistate autovetture né stipulati contratti di locazione finanziaria aventi ad oggetto autovetture), così come quella per l'acquisto di carburante (ad eccezione di quello per i natanti).
La legge n. 208 del 28 dicembre 2015 (legge di stabilità 2016) ha introdotto nuovi adempimenti, disciplinati dai commi dal 494 al 524 dell'articolo 1, per la parte relativa agli acquisti di beni e servizi e al comma 636, per la parte relativa all'acquisto di autovetture.

Tipologia di risparmio: Miglioramento in termini fisici e finanziari.

Tempistiche: triennio 2016-2018

Indicatori: Capitoli di bilancio: 2110, 3490, 5030, 5110, 5124, 5126, 5132, 5160, 5170, 5172, 100483.

Risparmi aggiuntivi che la Giunta Regionale programma di porre in essere nel triennio. Principali strumenti e azioni di intervento:
Le voci di spesa inserite nella presente scheda sono quelle maggiormente soggette ad oscillazioni in riferimento alla stipulazione di nuovi contratti di fornitura dei relativi beni.
Come più volte specificato dalla competente Struttura regionale, appare abbastanza difficoltoso elaborare puntuali previsioni di risparmio di spesa confrontando vecchi e nuovi contratti, non essendo sempre pienamente comparabili i relativi dati in quanto, talvolta, possono intercorrere rinegoziazioni del contratto o aggiornamenti dei prezzi previsti per legge.
Inoltre, alcuni appalti sono aggiudicati per un "*valore massimo di…*", mentre la spesa effettiva poi dipende dalle richieste che vengono fatte dalle singole strutture (ad esempio, carta per fotocopiatrice, cancelleria, materiale igienico sanitario, ecc.).
La Giunta Regionale, sulla scorta di quanto espressamente previsto dall'art. 1, comma 505, della legge n. 208/2015 ha adottato, con propria deliberazione n. 324 del 24 marzo 2016, la programmazione per il biennio 2016-2017 delle forniture e dei servizi le cui procedure sono assegnate alla competente dell'ex Sezione Affari Generali e FAS-FSC, oggi confluita nella Direzione Acquisti, AA.GG. e Patrimonio.
Dall'esame di tale provvedimento emerge come nel triennio 2016-2018 molteplici saranno le procedure di affidamento che dovranno essere esperite, mediamente con una durata contrattuale biennale o triennale.
Dall'esito delle stesse (affidamenti con il criteri di aggiudicazione del prezzo più basso o dell'offerta economicamente più vantaggiosa) potranno derivare, nell'arco temporale di interesse del presente piano triennale, ulteriori risparmi di spesa rispetto ad oggi.

Nello specifico, le procedure di affidamento di importo superiore al milione di euro (Iva esclusa) risultano essere le seguenti:
- Servizio sostitutivo di mensa – buoni pasto. Scadenza attuale contratto 16/09/2016 – Cap. 5040 – durata triennale;
- Servizio di Agenzia Viaggi. Scadenza attuale contratto 31/05/2017 – Cap. 2110 e 5016 – durata triennale;
- Servizio di portierato. Scadenza attuale contratto 31/05/2017 – Cap. 5128 – durata triennale;
- Servizio di vigilanza. Scadenza attuale contratto 31/01/2018 – Cap. 5128 – durata quadriennale.

Le principali procedure di affidamento di importo inferiore al milione di euro (Iva esclusa) previste nel medesimo periodo risultano invece essere le seguenti:
- Servizio di assistenza tecnica su macchine di finitura per prodotti di stampa e apparecchiature d'ufficio. Scadenza attuale contratto 06/02/2016 – Cap. 5124 – durata biennale;
- Servizio di noleggio autoveicoli. Scadenza attuale contratto 30/06/2016 – Cap. 100483 – durata biennale;
- Fornitura carta per fotocopie. Scadenza attuale contratto 30/06/2016 – Cap. 5160 – durata biennale;
- Fornitura materiale igienico. Scadenza attuale contratto 26/09/2016 – Cap. 5126 – durata biennale;
- Fornitura biennale di cancelleria a basso impatto ambientale. Scadenza attuale contratto 22/07/2017 – Cap. 5160 – durata biennale;
- Servizi postali, invio telematico della corrispondenza. Scadenza attuale contratto 05/11/2017 – Cap. 5132 – durata biennale.

Importo destinabile all'incremento del fondo per il trattamento accessorio nell'anno 2017: fino al 50% del valore del risparmio effettivamente conseguito nell'anno 2016 rispetto all'anno 2015, da certificare a consuntivo.
Analogamente per gli anni 2018 e 2019.

Certificazione collegio Revisori dei conti: da ottenere a consuntivo

ALLEGATOB alla Dgr n. 2114 del 23 dicembre 2016

Scheda n. 5

Obiettivo: Riduzione spese per la vigilanza e il portierato.

Quadro normativo di riferimento e vincoli già imposti dal legislatore nazionale:
Il quadro normativo attuale non detta norme specifiche che impongano riduzioni di spesa per le voci elencate nella presente scheda.

Specifiche economie imposte dal legislatore (in termini assoluti o percentuali):
Il legislatore non impone specifiche economie alle Regioni in tema di spesa per la vigilanza e il portierato.

Tipologia di risparmio: Miglioramento in termini finanziari.

Tempistiche: triennio 2016-2018

Indicatori: Capitolo di bilancio 5128.

Risparmi aggiuntivi che la Giunta Regionale programma di porre in essere nel triennio. Principali strumenti e azioni di intervento:
Alla scadenza dei contratti in essere sono stati sottoscritti nuovi accordi in tema di vigilanza e portierato sulla base di quella che è stata la nuova politica regionale decisa in tal senso.
Nello specifico è stato intensificato il servizio di portierato al fine di ridurre drasticamente il più oneroso servizio di vigilanza.
Nel dettaglio, la relativa dinamica è così riassumibile:
Cap. 5128 – servizio di portierato
Dal 01/06/2014 al 31/05/2017 è operativo il nuovo contratto sottoscritto con la ditta Stella Polare Srl per il valore complessivo (iva esclusa) di € 1.967.213,10.
Cap. 5128 – servizio di vigilanza
Dal 01/02/2013 al 31/01/2018 è operativo il nuovo contratto con la ditta Axitea Civis per il valore complessivo (iva esclusa) di € 1.449.168,00.
Tale contratto prevede un significativo risparmio di spesa rispetto a quello precedentemente in essere, con una conseguente possibile imputazione dello stesso, nelle cifre che a consuntivo si andranno analiticamente a quantificare, nelle annualità 2016-2017-2018.
Come già specificato nella scheda precedente, con DGR n. 324 del 24 marzo 2016, la Giunta Regionale ha provveduto ad approvare la programmazione per il biennio 2016-2017 delle forniture e dei servizi le cui procedure sono assegnate alla competente dell'ex Sezione Affari Generali e FAS-FSC, oggi confluita nella Direzione Acquisti, AA.GG. e Patrimoni.
Tra queste rientrano – all'interno della categoria delle procedure di affidamento di importo superiore al milione di euro (Iva esclusa) – anche le due procedure di affidamento dei servizi di portierato e di vigilanza, i cui contratti, all'atto dell'affidamento, avranno rispettivamente durata triennale e quadriennale.

Importo destinabile all'incremento del fondo per il trattamento accessorio nell'anno 2017: fino al 50% del valore del risparmio effettivamente conseguito nell'anno 2016 rispetto all'anno 2015, da certificare a consuntivo.
Analogamente per gli anni 2018 e 2019.

Certificazione collegio Revisori dei conti: da ottenere a consuntivo

* * *

(Codice interno: 336503)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2115 del 23 dicembre 2016

Modifica alla vigente disciplina regionale in tema di corresponsione degli incentivi alla progettazione, di cui alla DGR n. 333 del 31 marzo 2015.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si prevede di introdurre una modifica alla vigente disciplina regionale in tema di corresponsione degli incentivi alla progettazione, approvata con DGR n. 333 del 31 marzo 2015, limitatamente alla data di inoltro dei provvedimenti di liquidazione adottati dalle singole Strutture tecniche, al fine di consentire il rispetto delle scadenze di pagamento degli stessi.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La Giunta Regionale, con propria precedente deliberazione n. 333 del 31 marzo 2015 ha approvato la vigente disciplina interna in tema di incentivi alla progettazione, regolante, tra l'altro, le modalità di costituzione e ripartizione del fondo di cui all'art. 93, commi 7-bis, 7-ter e 7-quater, dell'allora vigente decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, così come introdotti dalla legge 11 agosto 2014, n. 114.

Nel futuro prossimo la disciplina in questione andrà integralmente rivista per recepire le novità introdotte dal D.Lgs n. 50/2016. Nel frattempo, in relazione anche ai tempi richiesti dalle operazioni di riassetto organizzativo avvenute nel 2016 tenuto conto che la massa di decreti di liquidazione che stanno per essere trasmessi dalle Strutture tecniche è ancora perlopiù riferibile ad attività ricadenti sotto la previgente normativa, si rende necessaria una modifica al vigente regolamento di cui alla citata DGR n. 333/2015, al fine di: a) consentire un allungamento del termine di invio dei provvedimenti di liquidazione adottati dalle Strutture tecniche; b) agevolare le necessarie operazioni di verifica contabile da parte della Direzione Bilancio e Ragioneria; c) permettere alla Direzione Organizzazione e personale di garantire i tempi di pagamento già disciplinati dal medesimo regolamento.

Conseguentemente, la scadenza di invio dei decreti di liquidazione indicata con la data del 31 dicembre di ogni anno, va intesa quale limite ultimo per l'inoltro alla Direzione Bilancio e Ragioneria stabilendo, inoltre, che ne potrà essere garantito il pagamento, secondo le tempistiche già regolate dal vigente regolamento, solo se i medesimi provvedimenti saranno successivamente fatti pervenire alla Direzione Organizzazione e Personale entro e non oltre il mese di febbraio.

Al riguardo farà fede la data di protocollo della lettera di accompagnamento e non quella dei decreti stessi.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs n. 118/2011;

VISTO il D.Lgs n. 163/2006 e s.m.i.;

VISTO il D.L. n. 90/2014, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 114/2014 ed in particolare gli articoli n. 13 e 13-bis;

VISTO il D.Lgs n. 50/2016 ed in particolare l'art. 113;

VISTA la DGR n. 333 del 31 marzo 2015;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare le premesse che formano parte integrante del presente provvedimento;

2. di introdurre, conseguentemente, una modifica alla vigente disciplina regionale in tema di corresponsione degli incentivi alla progettazione, approvata con DGR n. 333 del 31 marzo 2015, limitatamente alla data di inoltro dei provvedimenti di liquidazione;

3. di modificare, pertanto, l'articolo 17 comma 2 della succitata DGR n. 333 del 31 marzo 2015, stabilendo che saranno pagati i provvedimenti di liquidazione inviati alla Direzione Bilancio e Ragioneria entro il 31 dicembre di ogni anno e successivamente fatti pervenire alla Direzione Organizzazione e personale entro il successivo mese di febbraio, muniti delle necessarie registrazioni contabili;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;

5. di incaricare la Direzione Organizzazione e Personale dell'esecuzione del presente atto;

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 336495)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2120 del 23 dicembre 2016

Tassa automobilistica, veicoli di interesse storico e collezionistico ai sensi dell'art. 2, L.R. 6/2015. Sentenza della Corte Costituzionale n. 242/2016. Disposizioni operative.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con la sentenza della Corte Costituzionale n. 242 del 22.11.2016 è stata dichiarata l'incostituzionalità dell'art. 2, L.R. 6/2015 "Legge di stabilità regionale per l'esercizio 2015". E'stata quindi eliminata l'agevolazione fiscale introdotta dalla Regione del Veneto per i veicoli dai venti ai ventinove anni di anzianità, in presenza di determinate condizioni. Pertanto, per tali veicoli resta fermo l'obbligo del versamento della tassa automobilistica nella misura ordinaria.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

Ai sensi dell'art. 63, L. 342/2000, in vigore sino al 31.12.2014, gli autoveicoli e i motoveicoli di età compresa tra i venti e i ventinove anni, al fine di usufruire dell'esenzione dalla tassa automobilistica ordinaria e pagare la tassa di circolazione forfettaria, dovevano essere riconosciuti di particolare interesse storico e collezionistico, nonché dovevano essere individuati con propria determinazione dall'ASI (per autoveicoli e motoveicoli) o dalla FMI (quest'ultima competente solo in materia di motoveicoli). In altre parole, per ottenere l'agevolazione fiscale era necessario il possesso dell'attestato di storicità dell'ASI oppure l'inclusione del motoveicolo nell'elenco stilato dalla FMI.

Dal 1° gennaio 2015, il presupposto della storicità del veicolo non ha più rilevanza per la tassa automobilistica perché, ai sensi dell'art. 1, comma 666, L. 190/2014, sono stati abrogati i commi 2 e 3 dell'art. 63 citato. Ciò significa che dal 1° gennaio 2015 i veicoli di età compresa tra i venti e i ventinove anni sono stati assoggettati con legge dello Stato alla tassazione ordinaria sino al compimento del trentesimo anno di età, superato il quale, godranno *ex lege* del beneficio fiscale, senza alcuna attestazione di riconoscimento della eventuale storicità.

Tuttavia, dal 28.04.2015, l'esenzione per i veicoli dai venti ai ventinove anni di anzianità è stata reintrodotta dal Legislatore regionale che ha emanato la L.R. 6/2015, la quale, all'art. 2, ha ripristinato la situazione in essere fino al 31.12.2014. In particolare, ai sensi della L.R. 6/2015 godevano del beneficio fiscale, in quanto di particolare interesse storico e collezionistico, i veicoli muniti di apposito certificato di interesse storico collezionistico, rilasciato da Automobilclub storico italiano (ASI), Storico Lancia, Italiano Fiat, Italiano Alfa Romeo e Registro Italiano Veicoli Storici (RIVS).

Tale art. 2 e quindi la disciplina sui veicoli ultraventennali da esso introdotta, è stato dichiarato illegittimo dalla Corte Costituzionale con sentenza n. 242 del 22.11.2016 che ha ripristinato la situazione vigente sino alla data del 27.04.2015.

Pertanto, oggi, per tutti i veicoli di età compresa tra i venti e i ventinove anni, a prescindere dal possesso di qualsiasi certificazione, resta fermo l'obbligo del versamento della tassa automobilistica nella misura ordinaria e, in mancanza dei dovuti pagamenti, si dovrà procedere, in applicazione a quanto prescritto dalla legge, alle fasi di accertamento fiscale e riscossione coattiva del tributo.

E'evidente che il legittimo affidamento e la buona fede dei contribuenti che non hanno versato la tassa o che hanno versato la tassa di circolazione ridotta (28,40 euro per gli autoveicoli e 11,36 euro per i motoveicoli), nella vigenza dell'art. 2, L.R. 6/2015, possono rendere applicabili alle fattispecie che oggi risultano di omesso versamento l'art. 10, L. 212/2000, ai sensi del quale non sono irrogabili sanzioni né richiedibili interessi moratori per il ritardato versamento della tassa, *".....qualora il contribuente si sia conformato a indicazioni contenute in atti dell'amministrazione finanziaria, ancorchè successivamente modificate dall'amministrazione medesima, o qualora il suo comportamento risulti posto in essere a seguito di fatti direttamente conseguenti a ritardi, omissioni od errori dell'amministrazione stessa, sia che il versamento avvenga spontaneamente sia su avviso di accertamento."*

Pertanto, in via esplicativa, possono distinguersi due periodi in successione cronologica, relativamente ai quali i contribuenti che non hanno legittimamente effettuato versamenti negli anni di imposta 2015 e 2016, avranno l'obbligo di:

- versare la tassa nella misura ordinaria, completa di sanzioni ed interessi (bollo auto con ultimo giorno di pagamento del bollo - U.G.U.P. ricadente dal 01.01.2015 - 27.04.2015);
- versare la tassa nella misura ordinaria, senza sanzioni ed interessi moratori (bollo auto con U.G.U.P. ricadente dal 28.04.2015 - 22.11.2016);

Per consentire i pagamenti spontanei delle tasse risultate legittimamente non versate, senza l'assoggettamento a sanzioni ed interessi moratori, è necessario che la Regione chieda all'Agenzia delle Entrate - SOGEI, responsabile dell'archivio nazionale delle tasse automobilistiche, un nuovo codice riduzione dedicato. Avvalendosi di questo codice i contribuenti potranno sanare spontaneamente la propria posizione tributaria presso i tabaccai, le Poste Italiane o le agenzie di pratiche auto abilitate, ovvero, solo tramite Infobollo e/o bollettino di pagamento postale, nel caso debbano regolarizzare la sola quota residua rispetto la tassa di circolazione ridotta già versata. Parimenti dovrà essere aggiornato, nei medesimi termini, anche l'applicativo residente sul sito internet regionale denominato "Infobollo".

La declaratoria di illegittimità è retroattiva, e come tale travolge oltre che i rapporti futuri anche quelli pendenti. Pertanto, in virtù di questo principio le istanze di rimborso della tassa auto non ancora evase, per i veicoli dai venti ai ventinove anni di età, con ultimo giorno di pagamento del bollo (U.G.U.P.) ricadente nel periodo 28.04.2015 - 22.11.2016, dovranno essere respinte. I soggetti che hanno già ottenuto il rimborso dovranno invece versare il dovuto, spontaneamente o su accertamento.

Con il presente provvedimento, preso atto del contenuto della sentenza della Consulta n. 242 del 22.11.2016 in materia di tassa automobilistica per i veicoli di interesse storico e collezionistico, si propone di accettare, con riferimento ai veicoli dai venti ai ventinove anni di età con ultimo giorno di pagamento del bollo ricadente nel periodo 28.04.2015 - 22.11.2016, pagamenti privi di sanzioni e interessi moratori per il ritardato versamento, in applicazione dell'art. 10 della L. n. 212/2000, e di autorizzare parimenti la Direzione Finanza e Tributi, a notificare avvisi di accertamento per il solo tributo, per i veicoli citati, per i quali non si sia verificata la sanatoria in via spontanea.

Si propone altresì di autorizzare la Direzione Finanza e Tributi a richiedere all'Agenzia delle Entrate/Sogei, responsabile dell'archivio nazionale delle tasse automobilistiche, un nuovo codice riduzione dedicato ad uso dei contribuenti che intendono sanare la propria posizione tributaria e di autorizzare la Direzione Finanza e Tributi a respingere le domande di rimborso, non ancora definite alla data del 22.11.2016, relative a bolli auto pagati per i veicoli dai venti ai ventinove anni di età, con ultimo giorno di pagamento del bollo (U.G.U.P.) ricadente nel periodo 28.04.2015 - 22.11.2016.

Infine si propone di incaricare la Direzione Relazioni internazionali, Comunicazione e Sistar a divulgare le disposizioni impartite con il presente provvedimento mediante pubblicazione sulla *home page* del sito internet della Regione Veneto di apposito comunicato redatto dalla Direzione Finanza e Tributi.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 10, L. 27.07.2000, n. 212 "Disposizione in materia di statuto dei diritti del contribuente";

VISTO l'art. 63, L. 21.11.2000, n. 342 "Misure in materia fiscale";

VISTO l'art. 1, comma 666, L. 23.12.2014, n. 190"Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilita' 2015)";

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e contabilità della Regione" e s.m.i.;

VISTA la L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 "Statuto del Veneto"" e s.m.i.;

VISTO l'art. 2 della L.R. 27.04.2015, n. 6 "Legge di stabilità regionale per l'esercizio 2015";

VISTA la sentenza della Corte Costituzionale n. 242 pronunciata il 5.10.2016 e depositata in Cancelleria il 22.11.2016;

SENTITO il parere dell'Avvocatura in data 16.12.2016;

delibera

1. di approvare le premesse che si intendono riportate quali parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di accettare, con riferimento ai veicoli dai venti ai ventinove anni di età con ultimo giorno di pagamento del bollo (U.G.U.P.) ricadente nel periodo 28.04.2015 - 22.11.2016, pagamenti senza sanzioni né interessi moratori per il

ritardato versamento, in applicazione dell'art. 10, L. 27.07.2000 n. 212 "Disposizione in materia di statuto dei diritti del contribuente";

3. di autorizzare sin d'ora la Direzione Finanza e Tributi a notificare avvisi di accertamento nel rispetto dell'art. 10 della L. 212/2000, per i veicoli di cui al punto 2), per i quali non si sia verificata la sanatoria in via spontanea;

4. di autorizzare la Direzione Finanza e Tributi a richiedere all'Agenzia delle Entrate/Sogei, responsabile dell'archivio nazionale delle tasse automobilistiche, un nuovo codice riduzione dedicato ad uso dei contribuenti che intendono sanare la propria posizione tributaria;

5. di autorizzare la Direzione Finanza e Tributi a respingere le domande di rimborso, non ancora definite alla data del 22.11.2016, relative a bolli auto pagati per i veicoli dai venti ai ventinove anni di età, con ultimo giorno di pagamento del bollo ricadente nel periodo 28.04.2015 - 22.11.2016;

6. di incaricare la Direzione Relazioni internazionali, Comunicazione e Sistar a divulgare le disposizioni impartite con il presente provvedimento mediante pubblicazione sulla *home page* del sito internet della Regione del Veneto di apposito comunicato redatto dalla Direzione Finanza e Tributi;

7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

8. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 336451)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2129 del 23 dicembre 2016

Aggiornamento sullo stato di attuazione della metodologia per la redazione degli studi di fattibilità e delle indicazioni operative per la realizzazione degli interventi necessari alla riduzione del rischio sismico delle strutture sanitarie, secondo le disposizioni date dalla Giunta Regionale con DDGRV 1693/2011 e 640/2015. Disposizioni

[Edilizia ospedaliera]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento aggiorna lo stato di attuazione degli studi di fattibilità e degli interventi sulle strutture ospedaliere con pronto soccorso, secondo i principi definiti dalla Giunta con DDGRV 1693/2011 e 640/2015 e individua le modalità per il proseguo delle attività finalizzate alla riduzione del rischio sismico delle strutture sanitarie.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Sintesi quadro normativo di riferimento

Con OPCM 3274/2003 e successiva OPCM 3519/2006, è stata aggiornata la classificazione simica del territorio nazionale e tutti i comuni italiani sono stati classificati in zona sismica e ripartiti in quattro ambiti, riferiti a diversi livelli di rischio, decrescente da 1 a 4; conseguentemente anche il territorio regionale viene interamente classificato sismico e incluso nelle zone 2, 3 e 4, rispettivamente individuate con livello di pericolosità sismica decrescente.

Contemporaneamente sono state emanate le Nuove Norme Tecniche delle Costruzioni (dal 2003 al 2008) che hanno individuato nuovi criteri di progettazione in zona sismica.

In particolare per le strutture classificate strategiche, vengono richieste prestazioni strutturali in grado di garantire il funzionamento delle stesse anche dopo l'evento sismico, requisito non previsto dalle precedenti normative.

Inoltre, il legislatore ha imposto la verifica sismica degli edifici strategici e rilevanti, prioritariamente per quelli in zona 1 e 2, da effettuarsi a cura dei proprietari.

Infine con DGRV 3645/2003 la Giunta Regionale ha classificato tra le opere strategiche anche gli ospedali con Pronto Soccorso.

Sintesi Azioni regionali

Fin dall'emanazione dell'OPCM 2003 e delle nuove norme tecniche di costruzione (aggiornate nel 2005 e 2008) gli uffici regionali (allora Direzione Edilizia Ospedaliera e a Finalità Collettive) hanno ritenuto necessario imporre il recepimento delle stesse anche se la fase progettuale e/o realizzativa era già stata avviata e pertanto non sussisteva l'obbligo di adottare le nuove metodologie di calcolo e nonostante la cronica mancanza di risorse, in particolare destinate per l'adeguamento sismico.

Le strutture ospedaliere che erano in fase di progettazione o costruzione hanno quindi recepito le nuove norme e ciò ha fatto si che il 25% della superficie ospedaliera risulta oggi adeguata.

Parallelamente, a seguito di finanziamenti assegnati dal Ministero nel 2006, sono state avviate le verifiche previste dall'OPCM 3274/03 per gli ospedali ricadenti in zona 2: Belluno, Feltre, Conegliano e Vittorio Veneto; l'ospedale di Montebelluna era già oggetto di intervento di adeguamento (con demolizione e ricostruzione).

Con DGRV 1693/2011 la Giunta Regionale ha inoltre definito una metodologia per la redazione degli studi di fattibilità delle strutture ospedaliere stabilendo che gli interventi di adeguamento - trasformazione su strutture socio-sanitarie, indipendentemente dalla tipologia dei lavori (manutenzione, interventi non strutturali,...) e dall'obbligo normativo, venissero preceduti da uno studio di fattibilità che definisse anche la condizione statica e simica dell'edificio.

La metodologia definita prevedeva la verifica dell'edificio sotto diversi aspetti (funzionale, strutturale, antincendio...) consentendo l'allineamento di diversi aspetti progettuali al fine di ottimizzare l'utilizzo delle limitate risorse disponibili.

Le Aziende hanno quindi avviato, sulla base delle disponibilità finanziarie, la verifica delle strutture ospedaliere, anche non ricadenti in zona 2.

Sulla base dei principi dati dalla DGRV 1693/2011 sono inoltre state eseguite le verifiche di sicurezza, ancorché non obbligatorio ai sensi della norma, su quegli edifici ospedalieri che erano oggetto di interventi legati alla riqualificazione rispetto a requisiti minimi funzionali, antincendio, etc. e, dove possibile, sono stati eseguiti i lavori necessari per il raggiungimento dei livelli di sicurezza previsti dalle nuove norme.

Le azioni sopradescritte hanno determinato che circa il 40% della superficie ospedaliera risulta oggi o già adeguata o ha in corso gli interventi di adeguamento e per un ulteriore 13% è stato già predisposto un progetto almeno di fattibilità.

Con successiva deliberazione n. 640/2015 la Giunta, nella logica di definire i binari lungo i quali assicurare il graduale percorso di adeguamento, ha inoltre individuato le modalità per la predisposizione, da parte delle Aziende, di un documento, "vademecum", contenente le indicazioni operative per la riduzione della vulnerabilità sismica degli edifici; tale documento preordina qualsiasi modifica sia di tipo strutturale che tecnologica, di manutenzione, ristrutturazione, adeguamento funzionale....

La Giunta ha anche disposto che le indicazioni formulate da questo documento vengano recepite nell'analisi dei rischi prevista ai sensi del D. Lgs 81/2008**,** e che le Aziende programmino le azioni necessarie a perseguire il graduale aumento dei livelli di sicurezza fino al raggiungimento di quelli previsti dalle nuove norme tecniche, compatibilmente con i vincoli di esercizio e finanziari esistenti.

Lo stato di attuazione di quanto disposto dalla Giunta con le sopracitate delibere è stato oggetto di una rilevazione da parte degli uffici regionali, U.O. Edilizia Ospedaliera, e i risultati emersi sono stati riportati nella relazione, esaminata dalla C.R.I.T.E. nella seduta in data 22.11.2016 e allegata al presente atto (**Allegato A**).

In particolare la quantità di dati raccolti dagli uffici relativi alle strutture ospedaliere dotate di pronto soccorso (strategiche), ha consentito di predisporre una griglia di riferimento per effettuare l'analisi degli stessi.

Le informazioni relative a ciascun complesso ospedaliero sono state innanzitutto suddivise in base alla zona simica di appartenenza (2,3,e4) e quindi classificate rispetto i seguenti aspetti:

· l'epoca di costruzione (con riferimento all'anno di emanazione delle norme tecniche di costruzione e ai provvedimenti di classificazione sismica del territorio regionale e quindi individuando quattro ambiti: edifici realizzati prima del 1984, tra il 1984 e il 1996, tra il 1996 e il 2003, dopo il 2003);

· lo stato di verifica o di adeguamento effettuato sugli edifici (in crescendo: edifici per i quali è stata eseguita la valutazione di vulnerabilità, per i quali è stato predisposto un progetto di adeguamento, nei quali sono in corso i lavori e infine gli edifici che sono stati adeguati o migliorati).

Pur dando atto che la griglia predisposta risente della complessità del problema, della necessità di eseguire specifici approfondimenti sui singoli complessi e delle modeste risorse a disposizione, l'analisi dei dati così elaborata ha comunque consentito:

a) di stimare, in via generale, le necessità finanziarie per la realizzazione dei soli lavori di adeguamento sismico dei complessi ospedalieri;

b) di formulare delle ipotesi di modalità e tempistiche per proseguire con l'azione, articolate sostanzialmente sulla base dei seguenti punti:

1. condivisione dei dati con la Struttura Regionale della Protezione Civile per l'aggiornamento del protocollo operativo per la gestione delle emergenze, approvato con DGRV 103/2013;
2. approfondimento del quadro complessivo di verifica dei singoli complessi ospedalieri completandolo con la predisposizione di un piano di adeguamento elaborato tenendo conto dei seguenti criteri:

    - ♦ razionalizzazione dell'uso delle superfici, in molti casi sovradimensionate rispetto le esigenze sanitarie, sulla base innanzitutto di una verifica da parte della direzione sanitaria dell'ospedale, dell'assetto funzionale complessivo dal punto di vista sanitario e rilevando quindi gli eventuali spazi vuoti disponibili per il trasferimento delle funzioni necessario all'esecuzione dei lavori;
    - ♦ perseguimento dei livelli di sicurezza previsti dalle norme, prevedendo sia azioni di miglioramento che di sostituzione di volumi che dovessero risultare non adeguabili (sulla base di valutazioni di fattibilità tecnica-economica-funzionale).

Tempistiche:
Il piano di adeguamento così predisposto dovrà essere presentato alla CRITE;
Entro 6 mesi: Ospedali in zona 2, HUB regionali e IOV;
Entro 12 mesi: Ospedali in zona 3 e HUB provinciali;
Entro 18 mesi**:** Ospedali in zona 4 e altre strutture sanitarie e socio sanitarie rilevanti (Ospedali riabilitativi, Centri sanitari polifunzionali, Distretti,...).

3. le Aziende dovranno parallelamente avviare fin da subito, in attuazione di quanto già disposto con DGRV 640/2015) le azioni sul patrimonio esistente, finalizzate alla riduzione del rischio sismico a salvaguardia della vita:

- messa in sicurezza degli elementi non strutturali (sistemi impiantistici, gas medicali, apparecchiature elettriche, controsoffitti,...) prevedendo l'inserimento degli interventi necessari in tutti i capitolati per l'affidamento delle manutenzioni, servizi,...
- rendere coerente il piano degli interventi per la riduzione del rischio simico ("vademecum") con i piani di gestione delle emergenze previsti dal D.lgs. 81/08, al fine di garantire anche in caso di sisma l'utilizzabilità in primo luogo di luoghi sicuri, vie di fuga, accessibilità,..
- formazione del personale in merito ai contenuti del sopracitato "vademecum".

I dati e le proposte sopra sintetizzati, sono contenuti nel documento allegato **(Allegato A)**.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la DGRV 1693/2011;

VISTA la DGRV n. 640/2015;

VISTA la L.R. 19/2016;

VISTO l'art. 2 comma 2 della Legge Regionale n. 54 del 31.12.2012;

delibera

1. di approvare l'**Allegato A** quale documento di sintesi dello stato di attuazione degli studi di fattibilità e degli interventi di adeguamento sismico relativi ai complessi ospedalieri con pronto soccorso, secondo i principi e le metodologie definite con DGRV 1693/2011 e DGRV 640/2015, e conseguente proposta operativa per il proseguo dell'azione di graduale adeguamento dei complessi ospedalieri e riduzione del rischio sismico;

2. di incaricare gli uffici regionali afferenti all'Area Sanità e Sociale all'attuazione di quanto previsto nel documento di cui al precedente punto 1;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 1/15

OGGETTO: Aggiornamento sullo stato di attuazione della metodologia per la redazione degli studi di fattibilità e delle indicazioni operative per la realizzazione degli interventi necessari alla riduzione del rischio sismico delle strutture sanitarie, secondo le disposizioni date dalla Giunta Regionale con DDGRV 1693/2011 e 640/2015.

Premesse

Il territorio della Regione del Veneto è stato classificato sismico per la prima volta con Decreti Ministeriali emanati tra il 1981 e il 1984, limitatamente ad alcune aree ricadenti principalmente nelle provincie di Belluno e Treviso oltre ad alcuni comuni delle provincie di Verona e Vicenza.
Gli edifici realizzati in questi comuni dopo tale classificazione sono stati pertanto progettati e collaudati secondo la normativa tecnica sismica vigente al momento della costruzione e rispondono quindi ai requisiti di sicurezza (statici e sismici) previsti dalle suddette norme. (Fig. 1)
Con OPCM 3274/2003 e successiva OPCM 3519/2006, è stata aggiornata la classificazione simica del territorio nazionale e tutti i comuni italiani sono stati classificati in zona sismica e ripartiti in quattro ambiti, riferiti a diversi livelli di rischio, decrescente da 1 a 4; conseguentemente anche il territorio regionale viene interamente classificato sismico e incluso nelle zone 2, 3 e 4, rispettivamente individuate con livello di pericolosità sismica decrescente. (Fig. 2 e 3)
Contemporaneamente sono state emanate le Nuove Norme Tecniche delle Costruzioni (dal 2003 al 2008) che hanno individuato nuovi criteri di progettazione in zona sismica.
In particolare per le strutture classificate strategiche, vengono richieste prestazioni strutturali in grado di garantire il funzionamento delle stesse anche dopo l'evento sismico, requisito non previsto dalle precedenti normative.
Inoltre, il legislatore ha imposto la verifica sismica degli edifici strategici e rilevanti, prioritariamente per quelli in zona 1 e 2, da effettuarsi a cura dei proprietari.
Infine con DGRV 3645/2003 la Giunta Regionale ha classificato tra le opere strategiche anche gli ospedali con Pronto Soccorso.

La nuova normativa tecnica (DM 14.01.2008) ha modificato la metodologia di calcolo per i nuovi edifici mentre per quelli esistenti, se non interessati da interventi strutturali o interessati da particolari situazioni, non ha imposto l'obbligo di adeguamento.
Viene infatti confermato il principio che se l'edificio non è soggetto ad interventi di carattere strutturale (specificatamente individuati nella normativa tecnica) esso conserva l'agibilità in essere e non vi è quindi l'obbligo di adeguarlo alle norme tecniche emanate successivamente alla sua realizzazione.
Resta invece l'obbligo, in base all'OPCM 2003, di effettuare la verifica di vulnerabilità degli edifici strategici - tra questi gli ospedali con pronto soccorso - e rilevanti, realizzati prima della classificazione sismica, nonché di tener conto, nella redazione dei propri strumenti di programmazione, della necessità di realizzare gli interventi di adeguamento sismico.

1. Sintesi delle azioni regionali

1.1.Recepimento immediato delle nuove norme tecniche e avvio verifiche

Fin dall'emanazione dell'OPCM 2003 e delle nuove norme tecniche di costruzione (aggiornate nel 2005 e 2008) gli uffici regionali (allora Direzione Edilizia Ospedaliera e a Finalità Collettive) hanno ritenuto

necessario imporre il recepimento delle stesse anche se la fase progettuale e/o realizzativa era già stata avviata e pertanto non sussisteva l'obbligo di adottare le nuove metodologie di calcolo e nonostante la cronica mancanza di risorse, in particolare destinate per l'adeguamento sismico.
Dal 2006, a seguito di finanziamenti dati dal Ministero, sono state avviate le verifiche previste dall'OPCM 3274/03 per gli ospedali ricadenti in zona 2: Belluno, Feltre, Conegliano e Vittorio Veneto; l'ospedale di Montebelluna era già oggetto di intervento di adeguamento (con demolizione e ricostruzione).

1.2.Definizione metodologia per studi di fattibilità (DGRV 1693/2011)
La Giunta Regionale con DGRV 1693/2011 ha quindi definito una metodologia per la redazione degli studi di fattibilità delle strutture ospedaliere stabilendo che gli interventi di adeguamento – trasformazione su strutture socio-sanitarie, indipendentemente dalla tipologia dei lavori (manutenzione, interventi non strutturali,…) e dall'obbligo normativo, venissero preceduti da uno studio di fattibilità che definisse anche la condizione statica e simica dell'edificio.
La metodologia definita prevedeva la verifica dell'edificio sotto diversi aspetti (funzionale, strutturale, antincendio…) consentendo l'allineamento di diversi aspetti progettuali al fine di ottimizzare l'utilizzo delle limitate risorse disponibili.
Le Aziende hanno quindi avviato, sulla base delle disponibilità finanziarie, la verifica delle strutture ospedaliere, anche non ricadenti in zona 2.
Sulla base dei principi dati dalla DGRV 1693/2011 sono inoltre state eseguite le verifiche di sicurezza, ancorché non obbligatorio ai sensi della norma, su quegli edifici ospedalieri che erano oggetto di interventi legati alla riqualificazione rispetto a requisiti minimi funzionali, antincendio, etc. e, dove possibile, sono stati eseguiti i lavori necessari per il raggiungimento dei livelli di sicurezza previsti dalle nuove norme.

Le azioni sopradescritte hanno determinato che tutti i nuovi ospedali o padiglioni ospedalieri progettati e realizzati nel frattempo (dal 2003 ad oggi) hanno recepito i livelli di sicurezza individuati dalle nuove norme tecniche.
In particolare:

- Ospedali realizzati ex novo o completamente adeguati: Mestre, Santorso, Este-Monselice, Padova-S. Antonio, Villafranca di Verona, Adria
- Ospedali parzialmente adeguati (con interventi consistenti anche di demolizione e ricostruzione): Montebelluna, Mirano, Castelfranco V., Verona Borgo Trento (Piastra da 500 p.l), Padova-Policlinico, Venezia – Padiglione IONA, , Rovigo-piastra polifunzionale e main street, Pieve di Cadore (pronto soccorso)
- Ospedali che hanno avviato consistenti interventi di adeguamento: Treviso-cittadella sanitaria, Montecchio (polo unico Arzignano Montecchio), Asiago, Feltre - piastra, Venezia-pad.Gaggia, Vittorio Veneto, Vicenza – 6° Lotto e Laboratorio analisi, Verona Borgo Roma,…
- Ospedali oggetto di interventi parziali di adeguamento o di miglioramento: Belluno, Noventa Vicentina, Conegliano, …….

1.3 Mappatura complessi ospedalieri
Contemporaneamente, coordinato con i processi di informatizzazione dei processi di autorizzazione previsti dalla LR 22/02, è stato avviato un percorso di Mappatura delle strutture ospedaliere, con la predisposizione di un database nel quale raccogliere le informazioni di carattere strutturale delle strutture da autorizzare (attualmente in fase di validazione).

1.4 Predisposizione Vademecum (DGRV 640/2015)
Con la successiva delibera DGRV 640/2015 la Giunta, al fine di definire i binari lungo i quali assicurare un percorso graduale di realizzazione degli interventi di adeguamento, ha inoltre individuato le modalità per la

predisposizione, da parte delle Aziende, di un documento, "vademecum", che, contenente le indicazioni operative e gli interventi necessari alla riduzione della vulnerabilità sismica degli edifici, coordinato con gli interventi antincendio, che deve preordinare qualsiasi modifica sia di tipo strutturale che tecnologica, di manutenzione, ristrutturazione, adeguamento funzionale."…

La Giunta ha anche disposto che le indicazioni formulate da questo documento vengano recepite nell'analisi dei rischi prevista ai sensi del D. Lgs 81/2008**,** e che le Aziende programmino le azioni necessarie a perseguire il graduale aumento dei livelli di sicurezza fino al raggiungimento di quelli previsti dalle nuove norme tecniche, compatibilmente con i vincoli di esercizio e finanziari esistenti;
Sono già stati adottati i sopradetti "vademecum" negli ospedali di Belluno, Agordo, Pieve di Cadore, Asiago, Bassano, Rovigo, Adria, Conselve, Montagnana, Camposampiero, Cittadella, Padova-S. Antonio, Piove di Sacco, Chioggia,..

1.5 Analisi risultati

In attesa della validazione del database sopracitato gli uffici regionali hanno proceduto ad una rilevazione straordinaria dei dati di sintesi relativi allo stato di attuazione delle disposizioni della Giunta sopradescritte, cominciando da quelli relativi agli ospedali con pronto soccorso, classificati appunto strategici, evidenziando il grado di verifica sismica effettuato sulle strutture e gli interventi realizzati o in corso finalizzati al miglioramento o adeguamento strutturale.

Si sono anche rilevate le superfici ospedaliere che, seppur non realizzate con i criteri di calcolo definiti dalle nuove norme tecniche, sono però state realizzate dopo il 1984 e quindi con sistemi di controllo dei materiali e collaudo delle strutture e, per gli edifici in zona 2, comunque progettate con criteri antisismici, essendo tali zone già allora classificate a rischio sismico.

Pur dando atto che l'analisi effettuata è perfezionabile in quanto soggetta alle interpretazioni dei dati non sempre omogenee da parte delle singole Aziende (ad esempio: come considerare gli interventi in fase di appalto, nuova realizzazione in corso, superfici ad uso non strettamente sanitario o in uso a terzi, o in comodato o per le quali è prevista la dismissione), è comunque possibile fornire fin d'ora una prima lettura degli stessi.

In sintesi emerge il seguente quadro complessivo:

- su circa 3 milioni di mq di superficie sanitaria rilevata (anche non strettamente ad uso ospedaliero) oltre il 25% risulta adeguata alle nuove norme tecniche e pertanto progettate per garantire la funzionalità in caso di evento sismico; su circa il 2% della superficie risultano invece eseguiti interventi di miglioramento (es. Busonera, Adria) mentre circa un 12% ha avviato gli interventi di adeguamento (es. Vittorio Veneto, Montecchio Maggiore, Treviso, Verona,..); un ulteriore 23% di superficie risulta inoltre costruita dopo il 1984 e quindi secondo norme tecniche più recenti e precise procedure di verifica e collaudo, che, in zona due, consideravano già la resistenza dell'edificio in caso di sisma.
- La restante superficie (60%) risulta per la maggior parte verificata (a livelli più o meno approfonditi) e per circa un quinto di essa è stato predisposto un progetto di fattibilità per gli interventi di adeguamento.
- Si rileva infine il sovradimensionamento, in termini di superficie, di molti complessi ospedalieri, conseguente alla riduzione nel tempo dei posti letto a cui non è seguita la dismissione delle superfici, con il risultato che a livello regionale ogni posto letto ha mediamente 55 mq in più rispetto il valore parametrico di riferimento.

2. Proposta azioni future

Sulla base delle osservazioni riportate si ritiene opportuno intraprendere le seguenti azioni:

1. Innanzitutto i dati emersi dalla rilevazione descritta dovranno essere condivisi con la Protezione Civile per l'aggiornamento del protocollo operativo per la gestione delle emergenze, approvato con DGRV 103/2013 avviando se necessario un tavolo di lavoro tra gli uffici regionali (competenti sia in Edilizia Ospedaliera che di Protezione Civile) e le Aziende Ulss (a cominciare da quelle in zona 2) per l'analisi delle specifiche realtà ospedaliere.
2. Parallelamente dovrà essere approfondito il quadro complessivo di verifica affinando il lavoro di analisi svolto finora sui singoli complessi ospedalieri, al fine di definire le azioni e gli interventi necessari a garantire, nel medio – lungo periodo, il raggiungimento delle prestazioni richieste per le nuove strutture, ammettendo anche l'obiettivo di raggiunge un livello prestazionale almeno pari al 60% di quello richiesto ad una nuova struttura, individuato sia nella L 122/12 (post sisma Emilia Romagna) che nell'OPCM 3907/2010 (contributi per prevenzione rischio sismico).

   Si ipotizzano le seguenti modalità e tempistiche:

   Modalità

   Sulla base degli studi di fattibilità e le verifiche eseguite ai sensi delle DDGRV 1693/2011, 640/2015 e in conformità alla programmazione regionale, le Aziende dovranno presentare alla CRITE il "piano di restauro" dei complessi ospedalieri, in primis degli ospedali con pronto soccorso.

   Il piano dovrà comunque svilupparsi tenendo conto dei seguenti criteri:

   A. razionalizzazione dell'uso delle superfici (in particolare ove si supera il parametro standard di oltre il 30%) con verifica sia dell'assetto funzionale dal punto di vista sanitario sia della possibilità di accorpare le funzioni (in primis quelle essenziali) nei volumi che, sulla base dei risultati emersi dalle verifiche di sicurezza (attuazione metodologia di cui alla DGRV 1693/11), sono risultati più idonei;

   B. perseguimento dei livelli di sicurezza previsti dalle norme, prevedendo sia azioni di miglioramento (finalizzate al raggiungimento del 60% delle azioni di progetto) che di sostituzione di volumi che dovessero risultare non adeguabili (sulla base di valutazioni di fattibilità tecnica-economica-funzionale).

   Tempistiche

   Il piano dovrà essere presentato alla CRITE

   Entro 12 mesi: Ospedali in zona 2 e HUB regionali

   Entro 18 mesi: HUB provinciali e Ospedali in zona 3

   Entro 24 mesi: Ospedali in zona 4 e altre strutture sanitarie e socio sanitarie rilevanti (Ospedali riabilitativi, Centri sanitari polifunzionali, Distretti,...)

3. Parallelamente alla predisposizione del piano sopradescritto l'Azienda dovrà avviare fin da subito, in attuazione di quanto già disposto con DGRV 640/2015) le azioni sul patrimonio esistente, finalizzate alla riduzione del rischio sismico a salvaguardia della vita:

- messa in sicurezza degli elementi non strutturali (sistemi impiantistici, gas medicali, apparecchiature elettriche, controsoffitti,…) prevedendo l'inserimento degli interventi necessari in tutti i capitolati per l'affidamento delle manutenzioni, servizi,…
- rendere coerente il piano degli interventi per la riduzione del rischio simico ("vademecum") con i piani di gestione delle emergenze previsti dal D.lgs. 81/08, al fine di garantire anche in caso di sisma l'utilizzabilità in primo luogo di luoghi sicuri, vie di fuga, accessibilità,..
- formazione del personale in merito ai contenuti del sopracitato "vademecum"

3. Costi e Risorse

Sintesi dati emersi dalla rilevazione:

N. Complessi Ospedalieri con p.s.: **43** (di cui 5 in zona 2)

Superficie complessiva Complessi Ospedalieri . circa **3.150.000 mq**
(10% in zona 2; 55% in zona 3) (La superficie comprende anche aree non strettamente ad uso sanitario)

Superficie media a posto letto: circa **210 mq/pl** (superiore al parametro medio pari a 150-180 mq/pl))

Superficie già adeguata/migliorata o con adeguamento in corso *(40%):* circa **1.250.000 mq**

Superficie da adeguare (60%): circa **1.900.000 mq**

(Di cui realizzata dopo il 1984 circa **700.000 mq)**

Il Costo per l'adeguamento sismico risulta molto variabile in quanto influenzato da molteplici fattori: Zona simica, Terreno, tipologia edilizia, volume complessivo, qualità costruttiva, degrado materiali,…

Con l'OPCM 3907/2010 sono stati dati dei valori di riferimento da considerare per la concessione dei contributi finalizzati alla riduzione del rischio sismico, dipendenti sia dalla tipologia di intervento che dagli indicatori di rischio individuati dalla verifica.

In linea con detti valori e sulla base delle stime comunque già predisposte dalle Aziende sulla base di specifiche progettualità si è visto che il valore può essere ricompreso in un intervallo che varia indicativamente tra 100 e 600 €/mq

Considerando la superficie già adeguata dal 2003 ad oggi (quasi 1 milione di mq, senza contare gli investimenti già avviati ma ancora in corso) si può avere una stima dell'investimento sostenuto finalizzato all'adeguamento sismico (utilizzando un valore medio di 400 €/mq e quindi circa 400 milioni) e rapportarlo al valore del patrimonio esistente (stimabile con il valore di costruzione medio di 2000 €/mq e quindi circa 6 miliardi); ne risulta un investimento complessivo in circa 13 anni pari a circa il 7% del valore del patrimonio, circa lo 0.5% all'anno.

Viceversa, per fare delle proiezioni di larga massima in base ai dati emersi dalla rilevazione effettuata si potrebbe, utilizzando un costo medio di **400 €/mq,** applicarlo sulla superficie esistente, realizzata prima del 1984 e che ancora non è stata adeguata o non è oggetto di lavori.

Sulle superfici realizzata dopo il 1984, che quindi, per le considerazioni già esposte, presenta caratteristiche tecniche migliori (in zona 2 anche progettate con norme antisismiche), si potrebbe invece ipotizzare un costo decisamente inferiore (vedi Progetto Ospedale di Bassano) e quindi varabile tra **50-100 €/mq**

La stima così calcolata comprenderebbe ovviamente anche la superficie da riconvertire (circa 55 mq/pl), evidenziata nel precedente paragrafo 1.5, relativo all'analisi dei risultati, che di fatto porta ad un investimento poco efficiente delle risorse.

Sulla base delle sopradette considerazioni si può quantificare il fabbisogno finanziario (di larga massima) per l'adeguamento/miglioramento sismico dei complessi ospedalieri.

Per la stima teorica si assumono quindi i seguenti parametri:

Costo adeguamento/miglioramento sismico:

Zona sismica 2 e 3: **400 €/mq** per le superfici realizzate prima dell' 84 e **100 €/mq** per le superfici realizzate dopo il 1984

Zona 4: **300 €/mq** per le superfici ante 1984 e **50 €/mq** per le superfici post 1984

Il costo è riferito solamente al mero adeguamento strutturale e non comprende ad esempio gli eventuali costi di trasferimento delle funzioni per consentire la realizzazione dei lavori.

Superficie media a posto letto di riferimento:

180 mq/pl per i presidi ospedalieri HUB provinciali o regionali e I.O.V

150 mq/pl per tutti gli altri complessi ospedalieri di rete

E' opportuno ribadire che la stima effettuata sulla base dei parametri sopradetti risulta sicuramente di larga massima in quanto influenzata, oltre che dalla metodologia di raccolta e analisi dei dati, anche da fattori che, per singolo complesso ospedaliero, dipendono sia da aspetti legati alla natura funzionale del presidio ospedaliero (es. mq/pl) sia da elementi prettamente tecnici (tipologia costruttiva, volumetria complessiva, natura del terreno, degrado dei materiali, qualità costruttiva,..) oltre che dal livello di sicurezza che si prevede di raggiungere (che, come già detto, può variare dal 60% fino all'al 100% delle azioni di progetto).

Si è visto infatti, laddove si sono già effettuate verifiche più approfondite e stime più precise, ancorché sempre di massima, che il dato teorico può discostarsi anche molto dal dato reale, relativo al singolo complesso ospedaliero (proprio per la natura del dato parametrico sopradescritta).

In tal senso si è provveduto, dove si era in possesso di dati di maggior dettaglio, ad una correzione del valore parametrico, avvicinandolo al dato reale (applicazione di un **coefficiente correttivo** su singole strutture).

Le stime risultanti sono riportate nella **Tabella Allegata** "Fabbisogno finanziario teorico", calcolate in relazione sia alla zona sismica che alla provincia.

4. Conclusioni

Sulla base delle considerazioni esposte appare quindi assolutamente necessario, procedere con gli approfondimenti delle analisi sulle singole realtà ospedaliere secondo le modalità proposte nel precedente paragrafo, in particolare, al punto 2.2.A, con la predisposizione da parte delle Aziende di "piani di restauro" sulla base dei principi già definiti dalla Giunta (delibere 1693/2011 e 640/2015) e ripresi nella presente relazione.

In particolare è necessario procedere ad una verifica da parte delle Aziende, dell'assetto funzionale complessivo del complesso ospedaliero dal punto di vista sanitario al fine di razionalizzare l'uso delle superfici, rilevando eventuali spazi vuoti disponibili per il trasferimento delle funzioni (necessario

all'esecuzione dei lavori) e valutando la possibilità di concentrare le funzioni essenziali sui volumi edilizi più idonei sia sotto l'aspetto strutturale che funzionale/sanitario

In tal senso è opportuno che per ogni complesso ospedaliero vi sia una specifica relazione a cura della direzione sanitaria dell'ospedale che approfondisca le problematiche sopracitate.

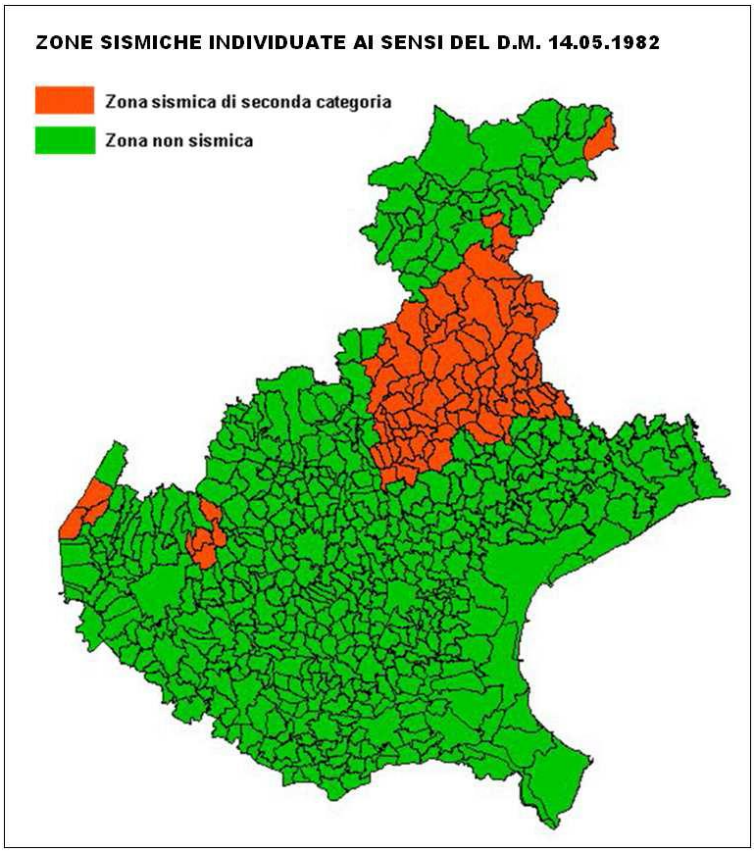


Fig. 1

ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 8/15	

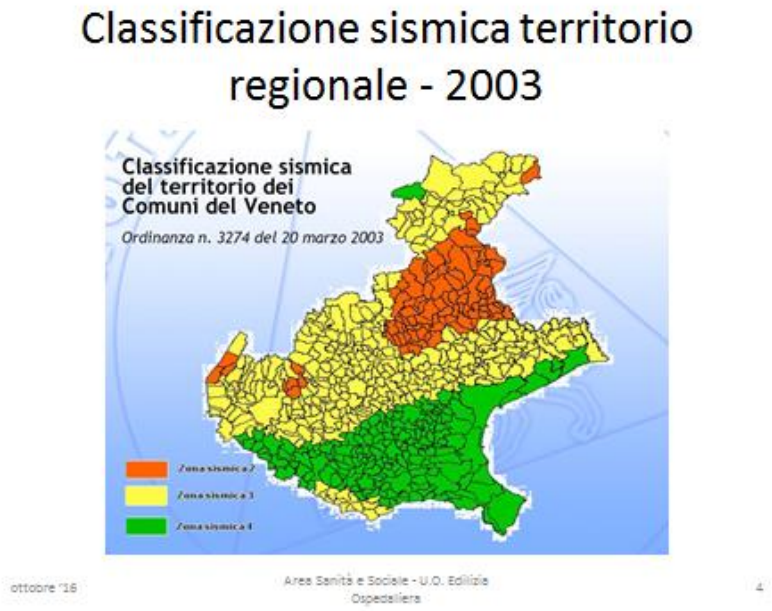


Fig. 2

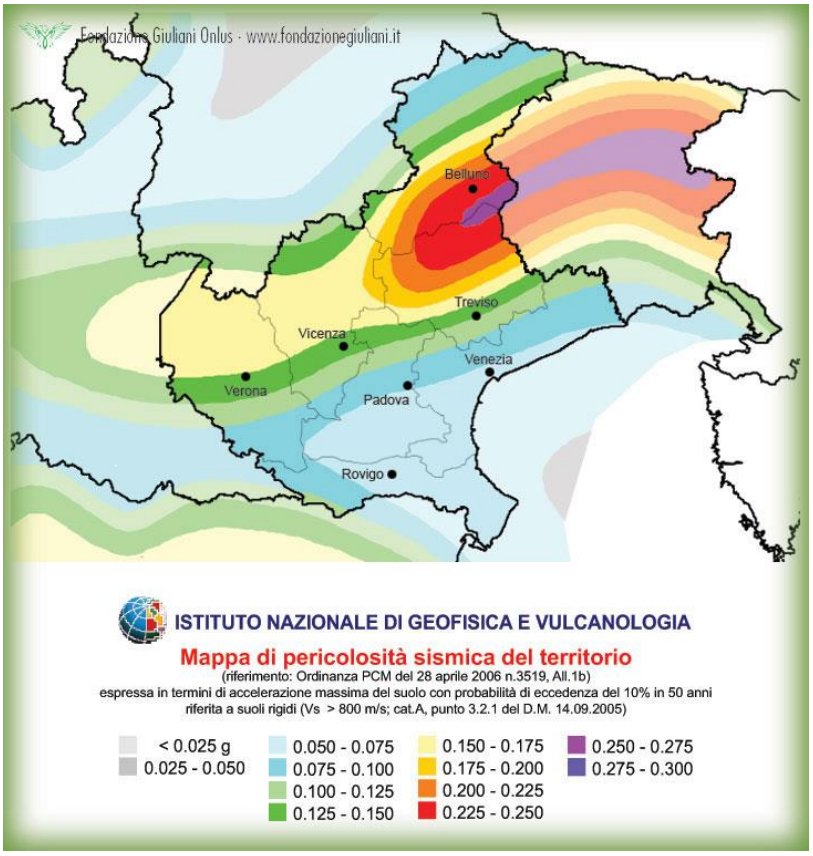


Fig. 3

ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 9/15	

Fabbisogno finanziario teorico in relazione alla zona sismica	Ospedali con servizio di P.S. + I.O.V.

Totali per zona sismica: 2

Totale fabbisogno x adeguamento		Fabbisogno adeguamento su superficie costruita prima del 1984		Fabbisogno adeguamento su superficie costruita dopo il 1984	posti letto programmati	superficie complessiva (mq)	rapporto mq/ posti letto	% superficie adeguata/in corso adeg
€ 76.056.100,00	=	€ 72.440.400,00	+	€ 3.615.700,00	**1.511**	**337.211**	**223**	**39%**

Totali per zona sismica: 3

Totale fabbisogno x adeguamento		Fabbisogno adeguamento su superficie costruita prima del 1984		Fabbisogno adeguamento su superficie costruita dopo il 1984	posti letto programmati	superficie complessiva (mq)	rapporto mq/ posti letto	% superficie adeguata/in corso adeg
€ 163.853.550,00	=	€ 130.419.000,00	+	€ 33.434.550,00	**7.789**	**1.704.793**	**219**	**40%**

Totali per zona sismica: 4

Totale fabbisogno x adeguamento		Fabbisogno adeguamento su superficie costruita prima del 1984		Fabbisogno adeguamento su superficie costruita dopo il 1984	posti letto programmati	superficie complessiva (mq)	rapporto mq/ posti letto	% superficie adeguata/in corso adeg
€ 150.823.500,00	=	€ 143.033.250,00	+	€ 7.790.250,00	**5.531**	**1.119.091**	**202**	**40%**

Totali complessivi:

Totale fabbisogno x adeguamento		Fabbisogno adeguamento su superficie costruita prima del 1984		Fabbisogno adeguamento su superficie costruita dopo il 1984	posti letto programmati	superficie complessiva (mq)	mq/ posto letto	media mq/p.l. in + rispetto standard
€ 390.733.150,00	=	€ 345.892.650,00	+	€ 44.840.500,00	14.831	3.161.095	213	57

% rispetto a superficie complessiva	
realizzata tra 1984 e 2003	23%
adeguata	26%
migliorata	2%
in corso di adeguamento	12%
da adeguare	60%
oggetto di progettazione	13%

Parametri di costo assunti per le stime teoriche:
Zone sismiche 2 e 3: 400 €/mq (superfici realizzate prima del 1984); 100 €/mq (superfici realizzate dopo il 1984)
Zona sismica 4: 300 €/mq (superfici realizzate prima del 1984); 50 €/mq (superfici realizzate dopo il 1984)

Su alcune strutture è stato inoltre applicato un coefficiente correttivo del valore parametrico sulla base di dati aggiuntivi puntuali (es.: prog. preliminari, ...)

Parametro medio assunto per la stima della superficie in esubero:
180 mq/pl per i presidi ospedalieri HUB provinciali o regionali e I.O.V
150 mq/pl per tutti gli altri complessi ospedalieri di rete

Fabbisogno finanziario teorico in relazione alla Provincia	**Ospedali con servizio di P.S. + I.O.V.**

ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 13/15	

Totali per Provincia: BL

Totale fabbisogno adeguamento		Fabbisogno adeguamento su superficie costruita prima del 1984		Fabbisogno adeguamento su superficie costruita dopo il 1984	posti letto programmati	superficie complessiva (mq)	rapporto mq/ posti letto	% superficie adeguata/in corso adeg
€ 65.656.400,00	=	€ 63.947.200,00	+	€ 1.709.200,00	822	212.393	258	17%

Totali per Provincia: PD

Totale fabbisogno adeguamento		Fabbisogno adeguamento su superficie costruita prima del 1984		Fabbisogno adeguamento su superficie costruita dopo il 1984	posti letto programmati	superficie complessiva (mq)	rapporto mq/ posti letto	% superficie adeguata/in corso adeg
€ 90.581.100,00	=	€ 85.230.800,00	+	€ 5.350.300,00	3.222	676.974	210	39%

Totali per Provincia: RO

Totale fabbisogno adeguamento		Fabbisogno adeguamento su superficie costruita prima del 1984		Fabbisogno adeguamento su superficie costruita dopo il 1984	posti letto programmati	superficie complessiva (mq)	rapporto mq/ posti letto	% superficie adeguata/in corso adeg
€ 18.868.250,00	=	€ 13.108.950,00	+	€ 5.759.300,00	717	184.581	257	20%

Totali per Provincia: TV

Totale fabbisogno adeguamento		Fabbisogno adeguamento su superficie costruita prima del 1984		Fabbisogno adeguamento su superficie costruita dopo il 1984	posti letto programmati	superficie complessiva (mq)	rapporto mq/ posti letto	% superficie adeguata/in corso adeg
€ 55.514.900,00	=	€ 49.776.000,00	+	€ 5.738.900,00	**2.347**	**461.207**	**197**	**57%**

Totali per Provincia: VE

Totale fabbisogno adeguamento		Fabbisogno adeguamento su superficie costruita prima del 1984		Fabbisogno adeguamento su superficie costruita dopo il 1984	posti letto programmati	superficie complessiva (mq)	rapporto mq/ posti letto	% superficie adeguata/in corso adeg
€ 49.334.850,00	=	€ 44.033.800,00	+	€ 5.301.050,00	**2.407**	**459.171**	**191**	**41%**

Totali per Provincia: VI

Totale fabbisogno adeguamento		Fabbisogno adeguamento su superficie costruita prima del 1984		Fabbisogno adeguamento su superficie costruita dopo il 1984	posti letto programmati	superficie complessiva (mq)	rapporto mq/ posti letto	% superficie adeguata/in corso adeg
€ 41.105.500,00	=	€ 30.816.100,00	+	€ 10.289.400,00	**2.616**	**536.063**	**205**	**42%**

ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 15/15	

Totali per Provincia: VR

Totale fabbisogno adeguamento		Fabbisogno adeguamento su superficie costruita prima del 1984		Fabbisogno adeguamento su superficie costruita dopo il 1984	posti letto programmati	superficie complessiva (mq)	rapporto mq/ posti letto	% superficie adeguata/in corso adeg
€ 69.672.150,00	=	€ 58.979.800,00	+	€ 10.692.350,00	2.700	630.706	234	40%

Totali complessivi:

Fabbisogno x adeguamento complessivo		Fabbisogno adeguamento su superficie costruita prima del 1984		Fabbisogno adeguamento su superficie costruita dopo il 1984	posti letto programmati	superficie complessiva (mq)	mq/ posto letto	media mq/p.l. in + rispetto standard
€ 390.733.150,00	=	€ 345.892.650,00	+	€ 44.840.500,00	14.831	3.161.095	213	57

% rispetto a superficie complessiva	
realizzata tra 1984 e 2003	23%
adeguata	26%
migliorata	2%
in corso di adeguamento	12%
da adeguare	60%
oggetto di progettazione	13%

Parametri di costo assunti per le stime teoriche:
Zone sismiche 2 e 3: 400 €/mq (superfici realizzate prima del 1984); 100 €/mq (superfici realizzate dopo il 1984)
Zona sismica 4: 300 €/mq (superfici realizzate prima del 1984); 50 €/mq (superfici realizzate dopo il 1984)

Su alcune strutture è stato inoltre applicato un coefficiente correttivo del valore parametrico sulla base di dati aggiuntivi puntuali (es.: prog. preliminari, ...)

Parametro medio assunto per la stima della superficie in esubero:
180 mq/pl per i presidi ospedalieri HUB provinciali o regionali e I.O.V
150 mq/pl per tutti gli altri complessi ospedalieri di rete

(Codice interno: 336452)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2130 del 23 dicembre 2016

Bando per l'assegnazione alle Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano di complessivi euro 139.568,00 per la realizzazione di 2 progetti relativi all'informazione degli operatori sanitari in materia di "Valutazione delle prestazioni e della sicurezza dei dispositivi medici nell'ambito della produzione di rapporti di Health Technology Assessment (HTA)" di importo pari a euro 69.784,00 ciascuno. Partecipazione della Regione del Veneto con il progetto "Health Technology Assessment dei Dispositivi Medici - informazione rivolta a comprendere e condividere gli aspetti metodologici generali dell'HTA (INFORMAHTA)". Approvazione.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Si approva il progetto "Health Technology Assessment dei Dispositivi Medici - informazione rivolta a comprendere e condividere gli aspetti metodologici generali dell'HTA (INFORMAHTA)", presentato dalla Regione del Veneto nell'ambito del bando ministeriale del 31 agosto 2016 in oggetto indicato. Si approva la partecipazione della Regione del Veneto per il tramite del Coordinamento Regionale Unico sul Farmaco (CRUF), autorizzando l'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona a fornire il supporto tecnico/amministrativo/economico necessario alla realizzazione del progetto.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Il Ministero della Salute - Direzione Generale dei Dispositivi Medici e del Servizio Farmaceutico in data 31 agosto 2016 ha pubblicato sul proprio portale il bando, di cui all'**Allegato A** del presente provvedimento, per l'assegnazione alle Regioni e alle Province autonome di complessivi euro 139.568,00 per la realizzazione di 2 progetti relativi all'informazione degli operatori sanitari in materia di "Valutazione delle prestazioni e della sicurezza dei dispositivi medici nell'ambito della produzione di rapporti di Health Technology Assessment (HTA)" di importo pari a euro 69.784,00 ciascuno.

La legge 23.12.2014 n. 190 ha previsto, infatti, l'istituzione di una rete nazionale tra le Regioni, coordinata dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas), per la definizione e l'utilizzo di strumenti per il governo dei dispositivi medici e per l'Health Technology Assessment (HTA), denominato "Programma Nazionale di HTA dei dispositivi medici", attraverso il quale il livello centrale e quello regionale definiscono le modalità con cui le attività di Health Technology Assessment vengono organizzate e svolte, al fine di disporre di un quadro ampio ed organico di informazioni utili alla selezione dei dispositivi medici da utilizzare nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale.

Successivamente, la legge per la stabilità 2016, n. 208 del 28.12.2015, art. 1, commi 551 e 552, ha delineato le azioni di tale programma nazionale stabilendo, altresì, che "gli enti del Servizio sanitario nazionale non istituiscano unità organizzative di valutazione delle tecnologie ovvero sopprimano quelle esistenti, ricorrendo a strutture di valutazione istituite a livello regionale o nazionale", con ciò riaffermandosi la volontà di applicare le logiche di HTA, quale processo di analisi e valutazione strutturato e multidimensionale, a supporto delle decisioni manageriali, a livello regionale e nazionale.

In questo contesto nasce la necessità da parte di varie categorie di utilizzatori professionali e altri stakeholder di comprendere il metodo di valutazione e di decisione per l'adozione o la scelta delle tecnologie e dei dispositivi medici (DM): una diffusa attività informativa può dunque essere determinante quale strumento di base per produrre una consapevolezza degli obiettivi dell'HTA, sia in soggetti estranei alla materia, sia per il confronto tra le conoscenze già acquisite rispetto all'ulteriore fabbisogno informativo.

Con nota protocollo n.370420 del 30.09.2016 a firma del Direttore dell'Unità Organizzativa Farmaceutico-Protesica-Dispositivi medici, l'ufficio regionale, in riferimento al bando del Ministero della Salute del 31/08/2016 sopra citato, ha presentato pertanto, in collaborazione con la Regione Liguria, il progetto dal titolo "Health Technology Assessment dei Dispositivi Medici - informazione rivolta a comprendere e condividere gli aspetti metodologici generali dell'HTA (INFORMAHTA)", di cui all'**Allegato B**, parte integrante del presente atto.

Tale progetto prevede l'organizzazione di 4 eventi residenziali sulle tematiche dell'HTA in 4 regioni; in ciascun evento di una giornata, a fronte di una parte informativa volta a creare un substrato comune di conoscenze con 8 interventi, seguirà una parte di condivisione tra i partecipanti volta a stimolare un clima di confronto sulle diverse prospettive, utilizzando modelli partecipativi interattivi tra i discenti (workshop). La Regione Liguria collaborerà con la Regione Veneto, capofila del progetto, sia per il coordinamento che con propri relatori durante i 4 eventi residenziali previsti. Anche il Coordinamento Regionale Health Technology Assessment (CReHTA), di cui alla D.G.R. n. 136 del 16.02.2016, sarà coinvolto con propri relatori.

Il progetto prevede inoltre lo svolgimento di attività di analisi dei profili di utilizzazione dei flussi informativi ed individuazione di indicatori, di realizzazione di una piattaforma informatizzata (allestimento e manutenzione) progettata e realizzata per un'ampia condivisione delle tematiche proposte durante gli eventi residenziali, nonché attività di supporto nell'organizzazione degli eventi informativi (workshop).

Con nota prot. 63975 del 23.11.2016 il Ministero della Salute Direzione Generale dei Dispositivi Medici e del Servizio Farmaceutico, ha comunicato il parere favorevole espresso dalla Commissione di valutazione sul progetto presentato dalla Regione del Veneto, cui seguirà pertanto l'erogazione della quota di finanziamento pari ad euro 69.784,00 già autorizzata con decreto del Direttore Generale dello stesso Ministero adottato in data 30 novembre 2016 ed in corso di registrazione, agli atti dell'ufficio regionale.

Va qui ricordato che la Regione Veneto, da una decina d'anni è già inserita nella rete di organizzazioni che, a livello nazionale ed europeo, collaborano in ambito di HTA: con D.G.R. n. 2871 del 04.10.2005 venne infatti approvata la partecipazione della Regione al progetto European Network for Health Technology Assessment (EUnetHTA) il quale, partendo dalle precedenti esperienze di HTA basate sulla condivisione di metodologie comuni e sullo scambio attivo di informazioni, ha consentito di sviluppare strumenti idonei e condivisi per la valutazione delle tecnologie. Con D.G.R. n. 126 del 11.02.2013 venne inoltre approvata la partecipazione al progetto "RIHTA (Rete Italiana Health Tecnology Assessment) - Sviluppo delle attività di valutazione sistematica delle tecnologie sanitarie" proposto da Agenas, che ha consentito al Veneto di rafforzare ulteriormente le proprie competenze in materia di HTA, di condividere un sistema di criteri per la prioritizzazione di valutazione dei dispositivi medici in collaborazione con altre regioni, nonché di partecipare alla costruzione di una rete interregionale che produca evidenze di HTA e HS (Horizon Scanning) con un chiaro ritorno di efficienza decisionale a livello regionale.

Si richiamano, inoltre, la D.G.R. n. 1820 del 11.09.2012 relativa alla riorganizzazione del Coordinamento Regionale Unico sul Farmaco (CRUF) - la cui gestione economico finanziaria è affidata all'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona -, il quale adotta per la valutazione di farmaci e dispositivi medici l'HTA, quale metodologia per la valutazione multidisciplinare e multidimensionale delle tecnologie in ambito sanitario; e la D.G.R. n. 136 del 16.02.2016 con la quale la Regione del Veneto ha di recente istituito il succitato Coordinamento Regionale Health Technology Assessment (CReHTA), che, analogamente al CRUF, adotta l'HTA quale metodologia per la valutazione di grandi apparecchiature. Tali Coordinamenti svolgono un ruolo essenziale per le attività programmatorie della Regione in materia di farmaci, dispositivi medici e grandi apparecchiature.

Tutto ciò premesso, con il presente atto si propone di approvare il progetto "Health Technology Assessment dei Dispositivi Medici - informazione rivolta a comprendere e condividere gli aspetti metodologici generali dell'HTA (INFORMAHTA)", di cui all'**Allegato B**, parte integrante del presente atto, già positivamente valutato dal Ministero della Salute e di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Farmaceutico-Protesica-Dispositivi medici - Area Sanità e Sociale della Regione del Veneto della realizzazione dello stesso attraverso il succitato Coordinamento regionale unico sul farmaco, cui si affida la segreteria scientifica e organizzativa per la gestione degli eventi previsti.

L'Amministrazione regionale si avvarrà, pertanto, del CRUF tramite l'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata (AOUI) di Verona, cui verrà trasferito il finanziamento ministeriale di euro 69.784,00 per la realizzazione e la gestione economica del progetto, incluse le eventuali procedure necessarie, in relazione all'importo, per l'affidamento e l'esecuzione di servizi e forniture secondo le diposizioni del Decreto Legislativo n. 50 del 18.4.2016 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture".

Il predetto finanziamento verrà dunque introitato su apposito capitolo di bilancio regionale e successivamente trasferito alla AOUI di Verona per la gestione economica del progetto e della relativa rendicontazione finale delle spese correlate alla realizzazione dello stesso, fatte salve eventuali successive diverse determinazioni derivanti dall'applicazione della L.R. n. 19/2016.

Si propone di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Farmaceutico-Protesica-Dispositivi medici di provvedere all'ulteriore corso del presente provvedimento in relazione agli adempimenti contabili ed agli ulteriori adempimenti necessari alla realizzazione del progetto, con facoltà di apportarvi marginali rettifiche formali ove necessario ai fini del perfezionamento dell'atto.

Si richiama, infine, l'art. 2 del "Codice di comportamento dei dipendenti della Regione del Veneto" di cui alla D.G.R. n. 38 del 28.1.2014, in base al quale gli obblighi di condotta, in quanto compatibili, si estendono a tutti i collaboratori o consulenti (con qualsiasi tipologia di contratto o incarico ed a qualsiasi titolo), nonché nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione, pena la risoluzione o decadenza dei rapporti in essere in caso di violazione degli obblighi stessi.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge n. 190 del 23.12.2014;

VISTA la legge n. 208 del 28.12.2015, art. 1, commi 551 e 552;

VISTA la D.G.R. n. 2871 del 4.10.2005;

VISTA la D.G.R. n. 126 del 11.02.2013;

VISTA la D.G.R. n. 1820 del 11.9.2012;

VISTA la D.G.R. n. 136 del 16.2.2016;

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione;

VISTA la L.R. 24.2.2016, n. 8 Bilancio di previsione 2016-2018;

VISTA la L.R25.10.2016, n. 19 Istituzione dell'ente di governance della sanità regionale veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero". Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS;

delibera

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, il progetto "Health Technology Assessment dei Dispositivi Medici - informazione rivolta a comprendere e condividere gli aspetti metodologici generali dell'HTA (INFORMAHTA)" di cui all'**Allegato B**, parte integrante del presente atto, autorizzando il Direttore dell'Unità Organizzativa Farmaceutico-Protesica-Dispositivi medici - Area Sanità e Sociale della Regione del Veneto alla realizzazione dello stesso - con facoltà di apportarvi marginali rettifiche formali ove necessario - attraverso il Coordinamento regionale unico sul farmaco (CRUF), cui si affida la segreteria scientifica e organizzativa;
2. di prendere atto del finanziamento ministeriale pari ad euro 69.784,00 già assegnato a favore della Regione del Veneto con decreto della Direzione Generale dei Dispositivi Medici e del Servizio Farmaceutico del Ministero della Salute, adottato in data 30 novembre 2016 ed in corso di registrazione, per la realizzazione del progetto di cui al punto 1., nell'ambito del Bando ministeriale del 31 agosto 2016 di cui all'**Allegato A** del presente provvedimento;
3. di stabilire che il predetto finanziamento verrà introitato su apposito capitolo di bilancio regionale e successivamente trasferito all'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona, cui è affidata la gestione economico finanziaria del Coordinamento regionale unico sul farmaco, per la gestione economica del progetto, la relativa rendicontazione finale delle spese correlate alla realizzazione dello stesso e le eventuali procedure necessarie, in relazione all'importo, per l'affidamento e l'esecuzione di servizi e forniture secondo le diposizioni del Decreto Legislativo .n. 50 del 18.4.2016 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";
4. di determinare in euro 69.784,00 e comunque in misura pari all'introito del corrispettivo ministeriale, l'importo complessivo massimo dell'obbligazione di spesa a favore dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona - fatte salve eventuali successive diverse determinazioni derivanti dall'applicazione della L.R. n. 19/2016 - alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Unità Organizzativa Farmaceutico-Protesica-Dispositivi medici, disponendo la copertura finanziaria su idoneo capitolo di spesa, da istituire per il presente progetto;
5. di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Farmaceutico-Protesica-Dispositivi medici della esecuzione del presente atto anche in relazione ad eventuali successive diverse determinazioni derivanti dall'applicazione della recente L.R. n. 19/2016 <<Istituzione dell'ente di governance della sanità regionale veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero". Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS>>;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23, c. 1, lett. b) e d) del D.Lgs. 14.3.2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE DEI DISPOSITIVI MEDICI E DEL SERVIZIO FARMACEUTICO

Bando per l'assegnazione alle regioni e alle province autonome di Trento e Bolzano di complessivi euro 139.568,00 finalizzati alla realizzazione di 2 progetti relativi all'informazione degli operatori sanitari in materia di "Valutazione delle prestazioni e della sicurezza dei dispositivi medici nell'ambito della produzione di rapporti di Health Technology Assessment (HTA)" per un importo pari a euro 69.784,00 ciascuno.

Premesse

La Direzione Generale dei Dispositivi Medici e del Servizio Farmaceutico a far data dalla pubblicazione del presente bando sul proprio sito (www.salute.gov.it), intende invitare le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano alla presentazione di progetti relativi all'informazione degli operatori sanitari in materia di "Valutazione delle prestazioni e della sicurezza dei dispositivi medici nell'ambito della produzione di rapporti di Health Technology Assessment (HTA).

1. Quadro normativo e finalità

La Legge 23 dicembre 2014 n. 190[1] prevede, al comma 587 dell'art.1, che "*In attuazione delle disposizioni contenute nella direttiva 2011/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 marzo 2011 e per promuovere il razionale uso dei dispositivi medici sulla base del principio costo/efficacia il Ministero della salute avvalendosi dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (AGENAS) e dell'Agenzia italiana del farmaco (AIFA) per gli aspetti di relativa competenza, al fine di garantire l'azione coordinata dei livelli Nazionale, regionali e delle aziende accreditate del Servizio sanitario nazionale per il governo dei consumi dei dispositivi medici a tutela dell'unitarietà del sistema, della sicurezza nell'uso della tecnologia e della salute dei cittadini, con proprio decreto, provvede senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, a:*

a) definire attraverso l'istituzione di una Cabina di regia con il coinvolgimento delle regioni, dell'AGENAS e dell'AIFA, sentiti i rappresentanti dei pazienti, dei cittadini e dell'industria anche in conformità alle indicazioni del Piano sanitario nazionale le priorità ai fini assistenziali;

b) (Omissis)

c) *istituire una rete nazionale coordinata dall'AGENAS di collaborazione tra le regioni per la definizione e per l'utilizzo di strumenti per il governo dei dispositivi medici e per Health Technology Assessment (HTA) denominato "Programma Nazionale di HTA dei dispositivi medici".*

Attraverso tale programma nazionale quindi il livello centrale ed il livello regionale definiscono le modalità con cui le attività di Health Technology Assessment vengono organizzate e svolte per poter disporre di un quadro sempre più ampio ed organico di informazioni utili alla selezione dei dispositivi medici da utilizzare nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale.

Successivamente la legge di stabilità per il 2016, ovvero la Legge del 28 dicembre 2015 n. 208, ha precisato le modalità con cui tale programma nazionale articola le proprie azioni e pone i propri obiettivi, stabilendo quanto segue:

"*A livello nazionale la Cabina di regia istituita con decreto del Ministro della salute 12 marzo 2015, in attuazione dell'articolo 26 del Patto per la salute 2014-2016, provvede a:*

a) definire le priorita' per la valutazione tecnica multidimensionale dei dispositivi

[1] ***LEGGE 23 dicembre 2014***, **n. 190**. Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilita' 2015).

medici sulla base dei criteri di rilevanza del problema di salute nonché di rilevanza, sicurezza, efficacia, impatto economico ed impatto organizzativo dei dispositivi medici, in coerenza con le linee guida europee in materia (EUnetHTA);

b) promuovere e coordinare le attivita' di valutazione multidimensionale realizzate dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (AGENAS) e dai presidi regionali e dai soggetti pubblici e privati di comprovata esperienza di HTA (Health Technology assessment) operanti nel Programma Nazionale di HTA dei dispositivi medici;

c) validare gli indirizzi metodologici che verranno applicati per la produzione dei rapporti di valutazione tecnica multidimensionale nel Programma Nazionale di HTA;

d) curare la pubblicazione, la diffusione e la verifica degli impatti a livello nazionale degli esiti delle valutazioni di cui alla lettera b) secondo i metodi validati di cui alla lettera c), promuovendone l'utilizzo da parte delle regioni e delle aziende sanitarie per informare le decisioni in merito all'adozione e all'introduzione dei dispositivi medici e al disinvestimento."

La Legge 28 dicembre 2015 n. 208 ha altresì stabilito che "*Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, le regioni adottano provvedimenti volti a garantire che gli enti del Servizio sanitario nazionale non istituiscano unità organizzative di valutazione delle tecnologie ovvero sopprimano quelle esistenti, ricorrendo a strutture di valutazione istituite a livello regionale o nazionale."*

Pertanto, è stata imperniata sulle Regioni e sulle Province autonome di Trento e Bolzano una attività di produzione a livello locale di rapporti di valutazione delle tecnologie, redatti secondo indirizzi comuni, che forniranno ai decisori elementi informativi per il governo dei dispositivi medici e della relativa spesa a partire dalle evidenze raccolte sui dispositivi medici utilizzati. Questo approccio ha particolare rilevanza nel caso dei dispositivi innovativi, perché tende a far si che questi entrino nell'ambito dell'offerta standard del Servizio Sanitario Nazionale solo attraverso un percorso che ne garantisca efficacia, sicurezza e sostenibilità.

2. Obiettivo

In questo contesto normativo si inserisce la realizzazione, da parte delle Regioni aggiudicatrici, di progetti di informazione agli operatori sanitari sugli aspetti metodologici generali dell'Health Technology Assessment, sulle modalità da adottare per la raccolta delle evidenze e sugli impatti delle valutazioni rispetto alle ordinarie scelte per la gestione dei dispositivi medici. Pur tenendo nel debito conto la natura multidimensionale dell'Health Technology Assessment, i progetti informativi faranno particolare riferimento agli aspetti di efficacia e sicurezza, che risultano immediatamente percepibili nell'esperienza di ogni utilizzatore.

In tal modo si intende fornire alle varie categorie di utilizzatori gli strumenti per una maggiore consapevolezza delle ragioni che dovrebbero presiedere alla scelta dei dispostivi da utilizzare e per una migliore comprensione del processo di raccolta delle informazioni su cui si fondano le valutazioni.

3. Caratteristiche generali

Il progetto è destinato in particolare agli utilizzatori professionali di dispositivi medici, pur non essendo questi gli unici operatori del servizio Sanitario Nazionale interessati dal peso sempre più rilevante dell' Health Technology Assessment nel governo dei servizi sanitari, in quanto si vuole focalizzare l'attenzione sulla valutazione dell'efficacia e della sicurezza, ovvero su quelle dimensioni che sono le più evidenti nell'attività clinica e che sono comunque tra le più rilevanti, pur non potendosi trascurare che l'HTA guarda alle diverse tecnologie anche sotto altri aspetti (economici, organizzativi, etici, sociali, legali).

La realizzazione del progetto potrà essere ad esempio effettuata mediante l'organizzazione di eventi informativi di breve durata (1 giornata), durante i quali esperti delle valutazioni di HTA e delle applicazioni dell'HTA alle decisioni operative ne espongano i criteri e i metodi, rivolgendosi ad una platea di utilizzatori professionali di dispositivi per favorire la conoscenza degli elementi fondamentali e la consapevolezza delle relazioni che devono esistere tra la valutazione delle tecnologie disponibili e le esperienze operative. Le modalità di svolgimento di questi eventi dovranno essere tali da consentire la partecipazione attiva dei destinatari dell'attività informativa, per metterne a fuoco le esigenze e le conoscenze. E richiesto che al termine dell'evento informativo siano accertati il livello di comprensione dei messaggi informativi e il livello di soddisfazione dei destinatari.
Le regioni proponenti hanno facoltà di individuare ulteriori modalità informative che siano anch'esse caratterizzate dalla presentazione sintetica dei contenuti e dalla possibilità di interazione tra i partecipanti.
Nel programma devono essere indicati i tempi di realizzazione del progetto che, comunque, dovrà essere effettuato entro sei mesi dalla data di erogazione del finanziamento.

4. Modalità e procedure per la presentazione

1. L'invito alle Regioni ed alle Province autonome verrà dato attraverso la pubblicazione del bando sul portale ministeriale nella sezione "bandi di gara".
2. I progetti dovranno pervenire **entro trenta giorni dalla data di pubblicazione** del presente bando sul portale del Ministero della salute tramite posta elettronica certificata al seguente indirizzo: dgfdm@postacert.sanita.it
3. Nel caso il mittente non disponga di una casella PEC, la documentazione potrà essere inviata, sempre tramite posta elettronica, al seguente indirizzo: dgdmf.bandoregioni2016@sanita.it

5. Procedura di valutazione

I progetti proposti saranno sottoposti alla valutazione di una commissione appositamente costituita, di cui saranno chiamati a far parte il Direttore generale della Direzione Generale dei Dispositivi Medici e del Servizio Farmaceutico del Ministero della Salute in qualità di Presidente, o un sostituto appositamente nominato, un dirigente delle professionalità sanitarie e un funzionario giuridico amministrativo in servizio presso la Direzione Generale dei Dispositivi Medici e del Servizio Farmaceutico. L'attività di segreteria sarà assicurata da un funzionario del settore giuridico amministrativo in servizio presso la Direzione Generale dei Dispositivi Medici e del Servizio Farmaceutico.
Tale valutazione sarà effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- livello di rispondenza, coerenza ed efficacia delle attività programmate rispetto alle esigenze rappresentate nel bando (max 30/100);
- sostenibilità e efficacia delle metodologie, strumenti e soluzioni organizzative proposte per la realizzazione delle attività (max 30/100);
- qualità del progetto creativo con riferimento all'efficacia della comunicazione (max 20/100);
- elementi di innovatività e originalità della proposta progettuale (max 10/100);
- eventuali servizi aggiuntivi (max 10/100).

Al fine di evidenziare la rispondenza ai suddetti criteri di valutazione, a pena di esclusione, i progetti dovranno essere corredati da una tabella riepilogativa redatta conformemente al seguente schema:

TABELLA RIEPILOGATIVA

CRITERI	DESCRIZIONE ELEMENTI DEL PROGETTO RISPONDENTI AI CRITERI
livello di rispondenza, coerenza ed efficacia	

delle attività programmate rispetto alle esigenze rappresentate nel bando	
sostenibilità e efficacia delle metodologie, strumenti e soluzioni organizzative proposte per la realizzazione delle attività	**Numero di persone raggiunte dall'azione formativa**
qualità del progetto creativo con riferimento all'efficacia della comunicazione	**Criteri utilizzati per l'individuazione dei contenuti somministrati** **Mezzi adottati per la trasmissione dei contenuti informativi**
elementi di innovatività e originalità della proposta progettuale	
eventuali servizi aggiuntivi	

6. Erogazione dei fondi

A ciascuna Regione che risulterà selezionata verrà assegnata la cifra complessiva di euro 69.784,00.
Nella fase di sviluppo della campagna le Regioni/Province Autonome vincitrici sono tenute a relazionarsi con la Direzione Generale per la preliminare valutazione dell'appropriatezza dei messaggi e degli elaborati sviluppati per la campagna e per la verifica dell'avanzamento dei lavori.
Al termine dei lavori, le Regioni selezionate avranno, altresì, cura di trasmettere alla Direzione Generale dei Dispositivi Medici e del Servizio Farmaceutico una relazione finale circa le attività svolte.
Il finanziamento dell'intero importo è subordinato all'effettiva disponibilità delle risorse economiche previste sul relativo capitolo di spesa 3438 "Somme da assegnare alle regioni e alle province autonome di Trento e Bolzano per iniziative di informazione degli operatori sanitari sulle proprietà, sull' impiego e sugli effetti indesiderati di altri prodotti di interesse sanitario, nonché per le campagne di educazione sanitaria, da realizzarsi tramite le aziende sanitarie locali".
Qualora le proposte idonee fossero inferiori a due, il Ministero della salute si riserva la facoltà di ripartire eventuali quote non assegnate alla Regione selezionata a fronte di una integrazione del progetto presentato, previa valutazione sulla base di quanto previsto dall'art.5 del bando.

7. Esclusione dalla selezione

Saranno esclusi dalla partecipazione al concorso per l'assegnazione di fondi relativi al presente bando le Regioni:
- il cui progetto sia stato presentato oltre il termine stabilito dal bando medesimo;
- la cui domanda risulti incompleta nella compilazione secondo le indicazioni ed i criteri individuati nel presente bando;
- il cui progetto in sede di valutazione non abbia ottenuto almeno il 60% del punteggio massimo previsto in relazione a ciascuno dei criteri definiti all'art.5 del bando.
- il cui progetto non sia corredato dalla tabella riepilogativa di cui all'art. 5.

Per ogni Regione potrà essere selezionato un solo progetto.

Roma lì, 31 agosto 2016

IL DIRETTORE GENERALE
*F.to dott.ssa Marcella Marletta

*firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D. Lgs. 39/1993

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 2130 del 23 dicembre 2016

Bando per l'assegnazione alle regioni e alle province autonome di Trento e Bolzano di 2 progetti relativi all'informazione degli operatori sanitari in materia di "Valutazione delle prestazioni e della sicurezza dei dispositivi medici nell'ambito della produzione di rapporti di Health Technology Assessment (HTA)"

Titolo del progetto

Health Technology Assessment dei Dispositivi Medici – informazione rivolta a comprendere e condividere gli aspetti metodologici generali dell'HTA (INFORMAHTA)

Razionale del progetto

La legge 23 dicembre 2014 n. 190 ha previsto di istituire una rete nazionale coordinata da Agenas di collaborazione tra le Regioni per la definizione e per l'utilizzo di strumenti per il governo dei dispositivi medici e per l'Health Technology Assessment (HTA) denominato "Programma Nazionale di HTA dei dispositivi medici". Successivamente, la legge del 28 dicembre 2015 n. 208 ha precisato le modalità con cui tale programma nazionale articola le proprie azioni stabilendo che gli enti del SSN non istituiscano unità organizzative di valutazione delle tecnologie ma che facciano ricorso a strutture di valutazione delle tecnologie istituite a livello regionale o nazionale.
Si evince quindi la volontà di applicare le logiche di HTA in quanto processo di analisi e valutazione strutturato e multidimensionale a supporto delle decisioni manageriali a livello regionale e nazionale.
In questo contesto nasce la necessità da parte di varie categorie di utilizzatori professionali e altri stakeholder di comprendere il metodo di valutazione e di decisione per l'adozione o la scelta delle tecnologie e dei dispositivi medici (DM).
Ad oggi una diffusa e capillare attività informativa può essere determinante quale strumento di base per produrre una consapevolezza degli obiettivi dell'HTA sia in soggetti del tutto estranei alla materia così come può tradursi in un utile strumento di confronto tra le conoscenze già eventualmente acquisite rispetto all'eventuale ulteriore fabbisogno informativo emerso.

Obiettivo

Migliorare la comprensione da parte di utilizzatori professionali di dispositivi medici e altri stakeholder e condividere le metodologie che sottendono i processi di valutazione e l'introduzione di dispositivi medici nella pratica clinica.
In particolare risulta utile far capire gli aspetti metodologici per la raccolta delle evidenze inerenti l'efficacia e la sicurezza dei dispositivi medici, immediatamente percepibili nell'esperienza di ogni utilizzatore, pur non trascurando gli altri aspetti e le altre dimensioni considerate dalla metodologia HTA (aspetti economici, organizzativi, ecc), nonché l'utilità del monitoraggio dell'aderenza alle decisioni/raccomandazioni espresso mediante la formulazione di specifici indicatori individuati ad hoc.
Si ritiene quindi necessario un focus sui profili di efficacia e sicurezza dei DM illustrando ai partecipanti dove è possibile reperire tali informazioni (ricerca di evidenze sulle principali banche dati), ma soprattutto come valutare quali informazioni/evidenze prendere in considerazione e ritenere utili ai fini poi dell'assunzione di decisioni (valutazione della qualità delle evidenze).

MATERIALI E METODI

Metodologia e modalità di attuazione

A fronte di una parte informativa volta a creare un substrato comune di conoscenze seguirà una parte di condivisione tra i partecipanti volta a stimolare un clima di confronto sulle diverse prospettive, utilizzando quali modelli partecipativi i modelli del "Conversation Cafè" e "1-2-4-Tutti".
La metodologia didattica individuata permetterà di trasmettere informazioni, utili a migliorare le conoscenze e a creare un'utile condivisione delle stesse. L'informazione così strutturata volta a diverse figure sanitarie e non, a fronte di un'attività tradizionalmente frontale, permetterà ai partecipanti di interagire agevolmente tra loro e tra i facilitatori, formulando domande di chiarificazione, esplicitazione di dubbi, esemplificazioni di

casi, al fine di consentire loro, fin dall'inizio del percorso di informazione di calarsi attivamente nelle attività di condivisione del percorso. Nella scelta dei docenti si ritiene indispensabile che, oltre a persone esperte della materia (HTA), si debba ricorrere a facilitatori con esperienza di formazione, non necessariamente profondi conoscitori della tematica da trattare, ma bensì delle modalità di condivisione messe in atto.

Organizzazione di eventi residenziali sulle tematiche dell'HTA

Si prevedono 4 eventi da proporre in 4 regioni: Veneto, Liguria, Calabria, Umbria (ulteriori dettagli nella sessione "a chi è rivolto")

PROGRAMMA

- Mattina

I PARTE (durata 1,5 h)

I INTERVENTO. Programma Nazionale HTA Dispositivi Medici (Cabina di Regia – quali azioni sta mettendo in atto e quali prospettive per il futuro)

Il Patto per la Salute 2014-2016, in linea con quanto stabilito a livello europeo sul tema della collaborazione da realizzare tra il livello politico e tecnico, prevede la creazione di un modello istituzionale di HTA dei dispositivi medici. Il Ministero della Salute, a tal fine, definisce le priorità del Programma Nazionale di HTA, attraverso l'istituzione di una Cabina di Regia, struttura di riferimento nazionale che opera alle dirette dipendenze del Ministro. Con Decreto del Ministro della Salute, 12 marzo 2015 si istituisce, presso il Ministero della Salute la Cabina di Regia per l'HTA. Essa è composta da: Direttore della Direzione generale dei dispositivi medici e del servizio farmaceutico del Ministero della Salute, con funzioni di Presidente; due rappresentanti del Ministero della Salute; quattro rappresentanti designati dalla Conferenza Stato, Regioni e delle Province Autonome; un rappresentante designato dall'AGENAS; un rappresentante designato dall'AIFA. La Cabina di Regia, inoltre, è dotata di una segreteria organizzativa e tecnica deputata sia a funzioni di raccordo con gli stakeholder che di supporto tecnico organizzativo a carattere continuativo.

Tale intervento ha l'obiettivo di illustrare quali azioni sta mettendo in atto e quali prospettive per il futuro prevede la Cabina di Regia.

II INTERVENTO. Metodologia HTA: quali direttive a livello nazionale ed europeo (Manuale delle procedure di valutazione AGENAS e linee-guida metodologiche EUNEHTA) – come elaborare un report

Dal 2008 ad oggi Agenas ha prodotto per conto del Ministero della Salute numerosi documenti di Health Technology Assessment (HTA) (con altri in stato di finalizzazione e in lavorazione) e diversi rapporti di Horizon Scanning (HS). I documenti di HTA hanno vari tagli tra cui rapporti completi, rapporti rapidi e documenti metodologici. Gli argomenti sono sempre interventi non farmaceutici, che vanno dai diagnostici in vitro, agli impiantabili, ad interventi semplici quali fili di sutura, a grosse apparecchiature quali l'adroterapia o la diagnostica per immagini. È stato quindi elaborato un Manuale con la funzione di riassumere questa crescente esperienza e competenza, elencando i metodi e le procedure seguite finora.

Eunethta, l'European Network of HTA, ha elaborato delle linee-guida metodologiche con lo scopo di aiutare i valutatori ad elaborare, analizzare e interpretare le evidenze.

Scopo quindi di questo intervento è illustrare tali documenti al fine di acquisire le nozioni base per la produzione e l'elaborazione di un report.

III INTERVENTO. FOCUS su efficacia e sicurezza (dove e come ricercare le evidenze e quali considerare – qualità delle evidenze/metodo GRADE per le evidenze primarie)

Le principali banche dati (Pubmed, Cochrane) consentono di reperire le evidenze (studi clinici, revisioni sistematiche, linee-guida, ecc.) in merito all'efficacia e la sicurezza dei dispositivi medici. Il metodo GRADE propone una valutazione della qualità delle prove più ampia e articolata di quella proposta da tutti gli altri metodi oggi disponibili. La principale e maggiore novità introdotta dal metodo consiste nel richiedere uno spostamento da una valutazione "studio specifica" a una

"outcome specifica". La motivazione di questo spostamento di attenzione deriva dalla consapevolezza che non basta valutare l'appropriatezza del disegno di studio per determinare la qualità delle prove.

L'intervento è mirato ad esporre dove e come ricercare le evidenze ed a suggerire quali considerare per la formulazione di raccomandazioni.

IV INTERVENTO. …e quando le evidenze mancano? (come formulare le raccomandazioni in assenza di evidenze)

In alcuni casi i dispositivi medici, soprattutto se innovativi, mancano di letteratura consistente (studi randomizzati controllati, revisioni sistematiche, metanalisi) che sostenga con forza la loro efficacia e la loro sicurezza. Cosa fare in questi casi per prendere delle decisioni: si può ricorrere a studi di bassa qualità (serie di casi, studi osservazionali)? Ci si può affidare al consensus degli esperti?

Questo intervento è volto ad introdurre il concetto di importanza dell'expertise in casi in cui la letteratura è carente.

Coffee-break

II PARTE (durata 1,5 h)

V INTERVENTO. Le altre dimensioni del report: aspetti economici, organizzativi, etici, legali (Concetto di multidisciplinarietà nella valutazione)

Il report di HTA oltre a toccare temi quali l'efficacia e la sicurezza del DM non può esimersi dall'affrontare anche ulteriori dimensioni, quali ad esempio quelle economiche ed organizzative. A questo proposito l'intervento di ulteriori figure professionali esperte in queste discipline risulta rilevante.

Il razionale di questo intervento è introdurre l'importanza del concetto di multidisciplinarietà della valutazione.

VI INTERVENTO. Dalla valutazione alla formulazione di raccomandazioni: le esperienze regionali (Veneto: CTR-DM e gruppi di lavoro – livello e forza delle raccomandazioni) (Liguria: La rete regionale ligure HTA)

*La Regione del Veneto attraverso la Commissione Tecnica Regionale Dispositivi Medici (CTR-DM) (*DGR n.2700/2014) *e Gruppi di Lavoro istituiti ad hoc esprime raccomandazioni su determinate procedure adottando il sistema di grading del Piano Nazionale Linee Guida (PNLG). La Regione Liguria attraverso la rete regionale ligure HTA (DGR n.225/2011) e la sua segreteria scientifica esprime pareri sulle richieste di introduzione di DM innovativi pervenute dalle singole ASL/AO.*

Scopo di questo intervento è presentare le esperienze regionali sia in merito alle modalità di assessment sia in merito alle modalità di appraisal.

VII INTERVENTO. Quali sono gli ingredienti chiave per un'efficace partecipazione dei pazienti nel miglioramento del servizio sanitario e nelle decisioni?

Numerose esperienze internazionali riportano che il coinvolgimento del paziente nelle decisioni collettive in termini di miglioramento dell'assistenza sanitaria e delle decisioni politiche sta aumentando. Risulta quindi utile tenere in considerazione il punto di vista dei pazienti nel processo di valutazione, ma in quale fase della valutazione?

L'intervento è mirato ad analizzare l'utilità del coinvolgimento dei pazienti nei processi decisionali.

VIII INTERVENTO. Il monitoraggio delle raccomandazioni espresse come riscontro dell'impatto della valutazione e delle conseguenti determinazioni – come elaborare gli indicatori

Una volta elaborate le raccomandazioni risulta utile misurarne la diffusione e l'aderenza.

Scopo di questo intervento è suggerire l'introduzione di indicatori di monitoraggio delle raccomandazioni espresse, per avere così una percezione dell'impatto delle valutazioni di HTA e delle conseguenti determinazioni nazionali o regionali e del grado di introduzione della nuova tecnologia nei servizi sanitari.

Lunch

- Pomeriggio WORKSHOP

I PARTE – Conversation Cafè (durata operativa 1,5 h)

- Confronto tra diversi discenti in piccoli gruppi coordinati da un facilitatore (docente con esperienza di formazione, non necessariamente profondo conoscitore della tematica da trattare) favorendo la trasmissione e l'evoluzione delle idee dei partecipanti e includendo tutti i discenti

Coffee-break

II PARTE – Tecnica di Workshop "1-2-4-Tutti" (durata operativa 1,5 h)

- Momento di feedback tra discenti-partecipanti e informatori-facilitatori in cui si confrontano prima i piccoli gruppi e poi in una sessione plenaria tutti tra loro

Area web di consolidamento formativo

Si prevede di sviluppare un sito web visibile al pubblico progettato e realizzato per raggiungere un'ampia condivisione delle tematiche proposte durante gli eventi residenziali; tale sito comprenderà le seguenti pagine:

- AREA DOWNLOAD disponibile a chiunque si colleghi al sito, in cui verrà inserito un pacchetto informativo (documenti, linee-guida, presentazioni ppt, pdf e altro).
- AREA EDUCATIONAL con accesso attraverso registrazione in cui rendere disponibile un'esercitazione per accertare il livello di comprensione dei messaggi informativi e il livello di soddisfazione dei partecipanti all'evento informativo.
- COMMUNITY in cui è possibile attivare un'area di discussione/forum per continuare a condividere opinioni e idee anche dopo l'evento residenziale. La gestione di quest'area sarà cura del proponente del progetto (Regione del Veneto) e della regione collaboratrice (Regione Liguria).
- REMOTE SERVICE in cui si raccolgono queries/FAQ con feedback da remoto per avere accesso alle informazioni in merito alla visibilità del sito e alle eventuali problematiche.

Strutture coinvolte nel progetto[1]

Regione del Veneto

Ruolo di capofila del progetto: definizione, gestione e coordinamento; organizzazione degli eventi informativi (sessione mattutina).

Regione Liguria

Collaborazione nella definizione, gestione e coordinamento del progetto (vedi lettera di endorsement – allegato 2).

SOCIETA' ESPERTA NELLA GESTIONE DI PROGETTI INFORMATICI E SVILUPPO SOFTWARE

Partner tecnologico per la realizzazione della piattaforma informatizzata (allestimento e manutenzione), supporto nell'organizzazione degli eventi informativi (sessione pomeridiana – workshop).

SOCIETA' ESPERTA NELL'ATTIVITA' DI ANALISI ED ELABORAZIONE DI INDICATORI DI MONITORAGGIO

Supporto nella definizione ed elaborazione degli indicatori di monitoraggio.

A chi è rivolto?

Si propone un'attività di informazione che preveda il coinvolgimento di tutti gli stakeholder interessati all'assistenza sanitaria, quindi gli operatori sanitari in primis (medici, farmacisti, ingegneri clinici, infermieri,

[1] Ai sensi dell'art. 2 del "Codice di comportamento dei dipendenti della Regione del Veneto" di cui alla D.G.R. n. 38 del 28.1.2014, gli obblighi di condotta, in quanto compatibili, si estendono a tutti i collaboratori o consulenti (con qualsiasi tipologia di contratto o incarico ed a qualsiasi titolo), nonché nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione, pena la risoluzione o decadenza dei rapporti in essere in caso di violazione degli obblighi di condotta stessi.

medici di direzione, ecc), ma anche altri stakeholder, quali ad esempio cittadini e pazienti. Questi ultimi sono sempre di più coinvolti come parte attiva nel sistema sanitario, come dimostrato anche in studi ed esperienze internazionali[2,3].
Si prevedono da un minimo di 20 ad un massimo di 40 partecipanti a ciascun evento residenziale.
Gli eventi residenziali verranno proposti nelle 2 regioni coinvolte nel progetto (Veneto e Liguria) e facenti parte come rappresentati delle regioni della Cabina di Regia, e in 2 regioni (Calabria e Umbria) che, secondo l'indagine conoscitiva sulle attività di HTA in Italia promossa da Agenas, non hanno regolamentazione a livello regionale in materia di HTA.
Il sito web permette la divulgazione del materiale informativo ad una più ampia platea.

Tempi di realizzazione del progetto

6 mesi

- 1° mese – pubblicizzazione evento
- 2-4° mese – eventi informativi di una giornata in 4 sedi: Veneto – Liguria – Calabria – Umbria
- 5-6° mese – attivazione piattaforma web e completamento dell'esercitazione on-line

[2] Boivin A, et al. Involving patients in setting priorities for healthcare improvement: a cluster randomized trial. Implementation Science, 2014; 9:24
[3] Boivin A, et al. What are the Key Ingredients for effective public involvement in Health Care improvement and policy decisions? A randomized trial process evaluation. The Milbank Quaterly, 2014; 92(2): 319-350

ALLEGATOB alla Dgr n. 2130 del 23 dicembre 2016

TABELLA RIEPILOGATIVA

CRITERI	DESCRIZIONE ELEMENTI DEL PROGETTO RISPONDENTI AI CRITERI
Livello di rispondenza, coerenza ed efficacia delle attività programmate rispetto alle esigenze rappresentate nel bando	– Il Bando individua nell'informazione una delle leve strategiche per il miglioramento delle conoscenze in tema di HTA al fine di diffondere il messaggio e la metodologia su cui si basano i processi di assessment e quali sono le finalità dell'HTA in base ai diversi osservatori/partecipatori dei processi di valutazione, con un focus in particolar modo su efficacia e sicurezza. Per realizzare questo obiettivo l'idea progettuale prevede eventi residenziali ed un'area web di consolidamento informativo/formativo.
Sostenibilità e efficacia delle metodologie, strumenti e soluzioni organizzative proposte per la realizzazione delle attività	– 4 eventi residenziali di una giornata con attività di lezioni frontali al mattino a cura della Regione del Veneto con la collaborazione della Regione Liguria (regioni facenti parte della cabina di regia e con maturata esperienza in HTA) e attività di workshop al pomeriggio a cura di docenti facilitatori (esperti in formazione e nelle modalità di condivisione proposte) in 4 regioni: Veneto, Liguria, Calabria, Umbria – Sito web di consolidamento informativo/formativo e di accertamento del livello di comprensione e di soddisfazione Numero di persone raggiunte dall'azione formativa – 20-40 persone ad ogni evento residenziale – Con il sito web le potenzialità di raggiungere più persone si amplificano
Qualità del progetto creativo con riferimento all'efficacia della comunicazione	Criteri utilizzati per l'individuazione dei contenuti somministrati – Coerenza rispetto alle esigenze del bando – Innovazione rispetto alle modalità comunicative/informative – Esperienza rispetto alle tematiche da affrontare Mezzi adottati per la trasmissione dei contenuti informativi – Comunicazione orale tradizionale ad opera delle regioni con esperienza maturata nel campo dell'HTA e workshop/conversation cafè che permette un'interazione ed una partecipazione attiva dei destinatari consentendo di sviluppare una comprensione condivisa – Piattaforma web per ampliare la platea di destinatari e per rendere fruibile in ogni momento l'informazione proposta durante l'evento – Coinvolgimento anche di docenti esperti di comunicazione e gestione dei gruppi e non solo esperti di HTA, per migliorare l'efficacia comunicativa
Elementi di innovatività e originalità della proposta progettuale	– Coinvolgimento anche dei pazienti/cittadini per rendere consapevole tutta la popolazione degli obiettivi dell'HTA – Informazione/formazione che non si limita all'evento ma continua grazie alla piattaforma web – Definizione ed elaborazione degli indicatori di monitoraggio (elemento innovativo per verificare l'effettivo impatto delle decisioni prese a seguito della valutazione) – Collaborazione tra regioni nella definizione e realizzazione del progetto
Eventuali servizi aggiuntivi	– Area COMMUNITY dell'applicativo web accessibile a tutti che permette di reperire informazioni ed interagire sulle tematiche dell'HTA anche oltre la fase di informazione/formazione residenziale

(Codice interno: 337111)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2135 del 23 dicembre 2016

DGR n.764/2015. Approvazione modello standard per l'analisi e la valutazione dei rischi amministrativi. Rilascio del modello procedurale standard applicato ai processi di attività di ispezione di igiene e sanità pubblica e veterinaria e di acquisto di prestazioni di residenzialità e semi-residenzialità per anziani.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede a formalizzare i contenuti del modello procedurale standard di processo. Contestualmente a questo si rilasciano i modelli standard riferiti ai processi di igiene e sanità pubblica e veterinaria (sotto-processo spisal) e di acquisto di prestazioni di residenzialità e semi-residenzialità per anziani.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Tutte le organizzazioni si trovano ad affrontare molteplici tipologie di rischio derivanti sia da fattori endogeni che esogeni all'azienda, questi devono essere conosciuti, analizzati, monitorati e gestiti in quanto, se trascurati o affrontati inadeguatamente, possono impattare sul grado di raggiungimento degli obiettivi istituzionali e possono essere fonte di notevoli perdite economiche.

In ragione di questo, da tempo, la Regione del Veneto - Area Sanità Sociale - ha definito un percorso per l'implementazione del Sistema di Controllo Interno (d'ora in avanti SCI) nelle Aziende del Servizio Sanitario Regionale (d'ora in avanti SSR), mettendo appunto strumenti idonei alla valutazione e al contenimento del rischio. Nelle Aziende del SSR, la necessità di assicurare ai cittadini un adeguato livello qualitativo dei servizi, garantendo allo stesso tempo l'equilibrio economico-finanziario, richiede una ricerca di criteri di efficienza, efficacia ed economicità in ogni aspetto gestionale ed organizzativo del sistema. In questa ottica, la costituzione e l'implementazione del SCI, quale elemento della gestione per il governo dei rischi amministrativo-contabili,dei rischi di compliance e dei rischi di frode, è un obiettivo di fondamentale importanza per l'intero SSR. Il raggiungimento di questo risultato porterà il sistema sanitario regionale a dotarsi di un processo di controllo del rischio adeguato, il cui fine è da un lato quello di garantire il soddisfacimento del bisogno di salute costituzionalmente garantito ai cittadini e dall'altro quello di contenere ed efficientare la spesa sanitaria pubblica.

Di seguito, si dà rappresentazione dell'iter deliberativo regionale in materia:

- D.G.R. n. 2369/2011 "Integrazione obiettivi per l'anno 2012 alle Aziende ULSS del Veneto, all'Azienda Ospedaliera di Padova, all'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona e all'IRCCS "Istituto Oncologico Veneto", con la quale si è iniziato a delineare il percorso di creazione e gestione del Sistema di Controllo Interno nelle Aziende ed Istituti del SSR e nell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie;

- D.G.R. n. 995/2012 "Sviluppo della funzione di internal auditing finalizzata alla creazione ed alla gestione di u n Sistema di Controllo Interno nelle Aziende del SSR. DGR 2369 del 29/12/2011" con cui si è provveduto a tracciare il percorso del Sistema di Controllo Interno regionale, mettendo in atto tutte le iniziative necessarie ad avviare e consolidare il programma finalizzato alla creazione ed alla gestione di un Sistema dei Controlli Interni al fine di governare i rischi amministrativi-contabili;

- D.G.R. n. 501/2013 "Sviluppo della funzione di Internal Auditing finalizzata alla creazione ed alla gestione di un Sistema di Controllo Interno nelle Aziende del SSR e dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie: rendicontazione delle attività 2012 e definizioni del Piano delle attività del 2013" attraverso cui si è provveduto a presentare i risultati conseguiti nell'anno 2012 e a indicare gli obiettivi alle Aziende/Istituti per il 2013;

- D.G.R. n. 2271/2013 "Nuove disposizioni in tema di "Organizzazione delle aziende UU.LL.SS.SS. e Ospedaliere. Linee guida per la predisposizione del nuovo atto aziendale, per l'organizzazione del Dipartimento di Prevenzione e per l'organizzazione del Distretto socio sanitario. Articolo 3, comma 1 bis e articolo 7 bis, comma 1 del D.Lgs. 502/1992 e s.m.e i.. L.R. 29 giugno 2012, n. 23" - Allegato A (Punto 5. Controlli Interni) - in cui si definiscono i compiti del Sistema di Controllo Interno (SCI), allocando la funzione in staff alla Direzione Strategica;

- D.G.R. n.777/2014 "Sviluppo della funzione di Internal Auditing finalizzata alla creazione ed alla gestione di un Sistema di Controllo Interno nelle Aziende del SSR e nell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie: rendicontazione delle attività 2013 e definizioni del Piano delle attività del 2014" attraverso cui si è provveduto a

presentare i risultati conseguiti nell'anno 2013 e a indicare gli obiettivi alle Aziende/Istituti per il 2014;

- D.G.R. n. 764/2015 "Sistema di Controllo Interno del SSR Veneto. Sintesi del percorso del triennio 2011-2014 e Piano di Sviluppo 2015-2017" in cui si provveduto a dare una sintetica evidenza delle attività di sviluppo del SCI realizzate nel triennio 2011-2014 e rappresentare le linee programmatiche di sviluppo da attivare nel triennio 2015-2017. Nello specifico:

  a. analisi, studio e standardizzazione delle procedure a più alto rischio;

  b. prosecuzione della formazione del personale, con particolare riferimento ai referenti della Funzione di Controllo Interno e su metodi e tecniche di auditing attraverso l'attivazione di un percorso formativo mirato, che ha visto l'impegno della Fondazione SSP, l'Università degli Studi di Verona e l'Università Cà Foscari di Venezia;

  c. avvio del sistema di internal auditing regionale secondo gli indirizzi di cui alla D.G.R. n. 777/2014 anche mediante le risorse professionali di cui al punto b) a seguito della necessaria formazione e in ragione degli standard emergenti dall'attività di cui al punto a).

  Tutte queste attività sono state poste in essere al fine di assicurare alle Aziende del SSR un supporto affinché si possano porre le basi per uno sviluppo di un SCI omogeneo, in grado di garantire con ragionevole sicurezza, la realizzazione degli obiettivi di:

  - efficacia ed efficienza delle attività operative;
  - attendibilità delle informazioni e dei bilanci;
  - conformità alle leggi e ai regolamenti;
  - salvaguardia del patrimonio aziendale.

Si sottolinea il fatto che il percorso di sviluppo del SCI e il percorso formativo fornito agli addetti della funzione di Internal Auditing sono stati ispirati ai principali framework di riferimento per la gestione del rischio e agli standard internazionali di internal auditing. Quest'ultimi, con riferimento alla gestione del rischio, specificano che l'attività di internal auditing deve valutare l'esposizione al rischio che attiene alla governance, all'operatività e ai sistemi informativi dell'organizzazione e deve valutare inoltre la potenziale presenza di casi di frode e come l'organizzazione gestisce tali rischi.

Nel prendere atto del parere favorevole dato dal Board regionale per sviluppo del Sistema di internal Audit (istituito con decreto del Direttore dell'Area Sanità e Sociale n. 33 del 11 Aprile 2016), in relazione al modello procedurale standard progettato, si dà rappresentazione del fatto che questo strumento metodologico identifica e valuta attraverso apposite scale di valutazione legate alla probabilità e all'impatto d'accadimento, il livello del rischio inerente di processo con riferimento ai rischi di frode, amministrativo contabili e di compliance (**Allegato A**). In capo alle singole aziende del SSR ricadono, oltre che l'identificazione dei controlli in essere avendo cura di individuare i vari responsabili, la verifica degli stessi, la determinazione e la gestione del rischio residuo e validazione del rischio inerente, sulla base delle singole peculiarità organizzative. Si sottolinea che tale strumento rappresenta un livello "minimo" di gestione, ogni azienda dovrà, anche grazie al lavoro svolto dalla propria funzione di Internal Audit e dagli owner di processo, contestualizzarlo all'interno della propria realtà aziendale, avendo cura, laddove se ne evidenzi il bisogno, di allineare il proprio processo agli standard regionali indicati. Sarà poi, competenza della struttura Regionale Area Sanità e Sociale per mezzo della Direzione Programmazione Economica SSR, avviare un processo di audit, mirato alla verifica dell'effettivo recepimento del modello standard nelle singole aziende del Sistema Sanitario Regionale.

Ciò detto, in collaborazione con l'Ulss 9 di Treviso, assegnataria del finanziamento regionale per la realizzazione dei modelli procedurali standard di processo (come indicato nella D.G.R. n. 1329/2015) e su precise indicazioni fornite sia dal gruppo tecnico operativo, nominato con decreto del Direttore dell'Area Sanità e Sociale n. 33 del 11 Aprile 2016, che da alcuni owner di processo attivi nelle aziende del SSR, è stato possibile sviluppare un modello procedurale standard relativo ai processi:

- Attività di ispezione di igiene e sanità pubblica e veterinaria - sotto processo Spisal;
- Acquisto di prestazioni di residenzialità e semi-residenzialità per anziani.

Per ciascuno di essi è stato prodotto un documento di procedura standard, dove sono state previste alcune informazioni tra le quali: il campo di applicazione, il dimensionamento, i riferimenti normativi, il flow-chart, gli indicatori, e la matrice delle responsabilità dei controlli presenti nel processo, e un modello di matrice dei rischi e dei controlli il cui obiettivo è individuare e quantificare, relativamente alle attività mappate, tre diverse tipologie di rischi:

1. Amministrativo-Contabile;
2. Compliance;

3. Frode.

La Direzione Programmazione Economico Finanziaria SSR provvederà all'invio alle singole Aziende del SSR degli standard prodotti.

I modelli standard prodotti sono prodotti con modalità "working in progress", pertanto potranno essere disposte revisioni periodiche a cura della Direzione regionale competente, alla luce di eventuali esigenze che emergeranno in fase applicativa.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto il D.Lgs 502/1992;

Visto il D.Lgs 266/1993;

Vista la DGR n. 2369/2011;

Vista la DGR n. 995/2012;

Vista la DGR n. 501/2013;

Vista la DGR n. 2271/2013;

Vista la DGR n. 777/2014;

Vista la DGR n. 764/2015;

Vista la DGR n. 1329/2015;

Visto il Decreto n. 33 del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale del 11 Aprile 2016;

Visto l'articolo 2 comma 2 della Legge regionale n°54 del 31/12/2012.

delibera

1. di prendere atto di quanto esposto nelle premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di prendere atto del parere favorevole espresso dal Board regionale, in merito al modello procedurale standard di processo progettato;

3. di approvare la metodologia utilizzata nella elaborazione dei modelli procedurali standard di processo, valida per tutte le Aziende del SSR e contenuta nell'**Allegato A** al presente provvedimento, quale strumento per il governo del rischio di processo e dei controlli nelle Aziende del SSR;

4. di demandare alle singole aziende del SSR , relativamente ai rischi di frode, amministrativo contabili e di compliance, la determinazione del rischio residuo e la validazione del rischio inerente, sulla base delle singole peculiarità organizzative;

5. di rilasciare, premesso quanto suindicato, i primi due processi standard relativi a:

- Attività di ispezione di igiene e sanità pubblica e veterinaria - Sotto-processo Spisal;
- Acquisto di prestazioni di Residenzialità e semi-residenzialità per anziani;

6. di incaricare la Direzione Programmazione Economico Finanziaria SSR all'invio alle singole Aziende del SSR degli standard relativi ai processi elencati nel punto 5). del presente provvedimento;

7. di incaricare la Direzione Programmazione Economico Finanziaria SSR di dare esecutività alle operazioni di audit da eseguire nei processi rilasciati al punto 5) del presente provvedimento;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

9. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;

10. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 1/8

Logo azienda	**Titolo: .....**	Rif. Xxxx Pag. 1

Titolo:.....

CONTENUTI:

1. **CAMPO DI APPLICAZIONE**
2. **DIMENSIONAMENTO**
3. **NORMATIVA DI RIFERIMENTO**
4. **DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI**
5. **SCHEMA INPUT - OUTPUT DEL PROCESSO E FASI**
6. **FLOW CHART DEL PROCESSO**
7. **PROCEDURA**
8. **INDICATORI**
9. **MATRICE DELLA RESPONSABILITA' E DEI CONTROLLI**
10. **REVISIONI PERIODICHE - VALIDITA' - ARCHIVIAZIONE**



PREMESSA

Gli strumenti a supporto del governo del rischio di processo e dei controlli nelle Aziende del Sistema Sanitario Regionale sono molteplici. I principali strumenti utilizzati dalle funzioni di Internal Audit sono i seguenti:

- La procedura finalizzata alla comprensione del processo
- La matrice dei rischi e controlli per la determinazione del rischio inerente e del rischio residuo

Procedura standard

La procedura deve rispecchiare l'effettiva organizzazione e gestione del processo e ha lo scopo di identificare e descrivere brevemente le caratteristiche dello stesso. Rimane facoltà dell'azienda utilizzare delle procedure già presenti a condizione che presentino le seguenti informazioni minime:

- campo di applicazione
- dimensionamento del processo
- normativa di riferimento
- input, output e fasi del processo
- flow chart del processo (da predisporre sulla base delle caratteristiche organizzative dell'Azienda)
- per ciascuna attività: responsabile dello svolgimento, eventuali documenti interni che disciplinano le attività (regolamenti, procedure e/o istruzioni operative adottate) ed eventuali strumenti informatici utilizzati
- indicatori principali di processo utilizzati dal Process Owner per misurare le prestazioni e/o rilevare possibili andamenti anomali
- per ciascuna attività del processo: soggetti responsabili di azione e soggetti responsabili di controllo

Matrice dei rischi e controlli

La matrice dei rischi e controlli deve rispecchiare l'effettiva organizzazione e gestione del processo e ha lo scopo di supportare il governo dei rischi di processo e dei controlli attraverso le seguenti attività:

- valutazione dei rischi inerenti di processo (frode, amministrativo/contabile e *compliance)*;
- rilevazione del sistema di controllo interno e valutazione dello stesso
- valutazione del rischio residuo di processo.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

Risk Control Matrix

Processo di riferimento:	**xxxxxxxxxx**
Azienda:	ULSS n. *x*
Aggiornamento al:	*xx.xx.xxxx*
Fasi del processo:	1. **Programmazione** dei **piani** operativi di controllo
Tipologie di rischio oggetto di analisi:	- **Rischio Amministrativo Contabile (RAC)**: relativo alla non attendibilità delle informazioni contabili, finanziarie e operative - **Rischio Compliance (RC)**: relativo alla mancanza di conformità alle leggi e ai regolamenti in vigore o mancanza di conformità dei comportamenti alle procedure e alle prassi

Istruzioni operative per la compilazione

1 - Valutazione dei Rischi Amministrativo - Contabili (sheet "Val. Rischi Amm. Cont.")	
1.1	Per ogni rischio (vedi colonna E - "Descrizione Rischio") confermare o eventualmente aggiornare i valori degli indicatori relativi alla **valutazione della probabilità**, in dettaglio:
1.2	Per ogni rischio (vedi colonna E - "Descrizione Rischio") confermare o eventualmente aggiornare i valori degli indicatori relativi alla **valutazione dell'impatto**, in dettaglio:
2 - Valutazione dei Rischi Compliance (sheet "Val. Rischi Compliance")	
2.1	Per ogni rischio (vedi colonna E - "Descrizione Rischio") confermare o eventualmente aggiornare i valori degli indicatori relativi alla **valutazione della probabilità**, in dettaglio:
2.2	Per ogni rischio (vedi colonna E - "Descrizione Rischio") confermare o eventualmente aggiornare i valori degli indicatori relativi alla **valutazione dell'impatto**, in dettaglio:
3 - Valutazione dei Rischi Frode (sheet "Val. Rischi Frode")	
3.1	Per ogni rischio (vedi colonna E - "Descrizione Rischio") confermare o eventualmente aggiornare i valori degli indicatori relativi alla **valutazione della probabilità**, in dettaglio:
3.2	Per ogni rischio (vedi colonna E - "Descrizione Rischio") confermare o eventualmente aggiornare i valori degli indicatori relativi alla **valutazione dell'impatto**, in dettaglio: - colonna R - *Impatto reputazionale* con i seguenti valori:
4 - Compilazione della Sezione **I. Overview del processo (sheet "Matrice controlli")**	
4.1	Per ogni rischio (vedi colonna F - "Descrizione Rischio") compilare la colonna L - "Esistenza Misure" con i seguenti valori:
4.2	Per ogni rischio (vedi colonna F - "Descrizione Rischio") per il quale sono state rilevate una o più misure volte ad indirizzare lo stesso (colonna L - "Esistenza Misure" valorizzata a
4.3	Sulla base delle eventuali misure identificate, compilare la colonna N - "Mitigazione del rischio" con i seguenti valori:
5 - Compilazione della Sezione **II. Analisi delle fasi del processo (sheet "Matrice controlli")**	
5.1	Per ogni rischio (vedi colonna F - "Descrizione Rischio"), compilare la colonna L - "Esistenza Controlli" con i seguenti valori:
5.2	Per ogni rischio (vedi colonna F - "Descrizione Rischio") per il quale sono stati rilevati uno o più controlli a mitigazione dello stesso (colonna L - "Esistenza Controlli" valorizzata a
5.3	Per ogni controllo identificato, compilare la colonna P - "Copertura obiettivi del controllo" con i seguenti valori:
5.4	Per ogni controllo identificato, compilare la colonna Q - "Livello di automazione del controllo" con i seguenti valori:
5.5	Per ogni controllo identificato, compilare la colonna R - "Competenza dell'owner del controllo" con i seguenti valori:
5.6	Per ogni controllo identificato, compilare la colonna S - "Complessità e oggettività del controllo" con i seguenti valori:
5.7	Per ogni controllo identificato, compilare la colonna T - "Esito test del controllo" con i seguenti valori:
LINEE GUIDA PER LA DEFINIZIONE DEL CONTROLLO	**DESCRIZIONE CONTROLLO MANUALE** La descrizione del controllo deve riportare almeno le seguenti informazioni: - frequenza del controllo (annuale, trimestrale, mensile, ...)

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^ legislatura

Processo di riferimento: **xxxxxxxxxx**

Ambito di applicazione: **ULSS n. x**

Aggiornamento al: **xx.xx.xxxx**

Sezione I. Overview del processo

Descrizione del rischio	Rischi classificati sulla base della ponderazione del **rischio inerente**			Rischi classificati sulla base della ponderazione del **rischio residuo**		
	Alto	Medio	Basso	Alto	Medio	Basso
Mancata segregazione organizzativa delle funzioni [Rischio Amministrativo / Contabile - Rischio Frode]						
Mancata predisposizione di procedure operative/istruzioni e divulgazione delle stesse [Rischio Amministrativo / Contabile - Rischio Compliance]						
Totale						

II. Analisi delle fasi di processo

Tipologia di rischio	Numero totale rischi	Rischi classificati sulla base della ponderazione del **rischio inerente**			Rischi classificati sulla base della ponderazione del **rischio residuo**		
		Alto	Medio	Basso	Alto	Medio	Basso
Rischio Amministrativo / Contabile							
Rischio Frode							
Rischio Compliance							
Totale							

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE PROGRAMMAZIONE ECONOMICO - FINANZIARIA SSR

Allegato A Dgr n._____del_____ pag.5/8

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10ª legislatura

Risk Control Matrix

Processo di riferimento: xxxxxxxxxx
Ambito di applicazione: ULSS n. x
Aggiornamento al: xx.xx.xxxx

Sezione I. Overview del processo

	FASE	RISCHI DI PROCESSO				IDENTIFICAZIONE DELLE MISURE				
#	Fase	Codice Rischio	Tipologie di rischi indirizzati	Descrizione Rischio	Livello Rischio Inerente	Esempio di formalizzazione delle misure adottate	Esistenza misure Sono state implementate una o più misure volte ad indirizzare il rischio rilevato? - SI - NO	Descrizione Misura/e adottate	Mitigazione del rischio Le misure indirizzano il rischio identificato: - 4: completamente - 2: parzialmente	Livello Rischio Residuo
0	Valutazione ad alto livello del processo	RAC 0.1 RCORR 0.1	Rischio Amministrativo/Contabile Rischio Frode	Mancata segregazione organizzativa delle funzioni	Alto	- Il soggetto che verifica e autorizza il piano operativo di controllo (es. Direttore di U.O.C.) è un soggetto diverso rispetto a quello che predispone il piano stesso (Direttore di U.O.S.) *Nota: la segregazione organizzativa delle funzioni dovrebbe rispettare i seguenti aspetti minimi:* *- In generale i controlli sulle attività devono essere effettuati da soggetti diversi rispetto ai soggetti che svolgono le attività stesse (es. il soggetto che approva il piano operativo di controllo è un soggetto diverso da colui che lo predispone);* *- Il soggetto che effettua il sopralluogo è diverso da colui che predispone il piano operativo di controllo e da colui che verifica la conformità del verbale di sopralluogo.*				
		RAC 0.2 RC 0.2 RCORR 0.2	Rischio Amministrativo/Contabile Rischio Compliance Rischio Corruzione	**Mancata predisposizione di procedure operative/istruzioni e divulgazione delle stesse (comprese procedure/regolamenti relativi alla gestione del conflitto di interessi)**	Alto	- L'azienda ha predisposto appositi regolamenti, procedure o istruzioni operative che regolamentano le attività e i controlli svolti nel processo ispettivo e la prevenzione/gestione di eventuali conflitti di interessi. La documentazione è pubblicata nella intranet aziendale e aggiornata annualmente.				

II. Analisi delle fasi di processo

	FASE			RISCHI DI PROCESSO				IDENTIFICAZIONE DEI CONTROLLI			VALUTAZIONE DEI CONTROLLI							
											0,3	0,2	0,1	0,1	0,3			
#	Fase	Attività	Codice Rischio	Tipologie di rischi indirizzati	Descrizione Rischio	Livello Rischio Inerente	Esempi di controllo	Esistenza controlli Sono stati implementati uno o più controlli volti ad indirizzare il rischio rilevato? - SI - NO	Descrizione Controllo	Copertura obiettivi del controllo Il controllo copre tutti gli obiettivi di controllo (accuratezza, completezza, validità)? • 4: sì, il controllo copre tutti gli obiettivi del controllo • 2: il controllo copre parzialmente gli obiettivi del controllo	Livello di automazione del controllo Qual'è la tipologia di controllo? • 4: controllo automatico • 2: controllo manuale	Competenze dell'owner del controllo Qual'è il livello di conoscenza della materia del control owner e da quanto tempo svolge il controllo? • 4: non è necessaria competenza dell'owner (controllo automatico) • 3: il control owner ha buone conoscenze della materia e svolge il controllo da più di 1 anno • 2: il control owner ha buone conoscenze della materia e svolge il controllo da meno di 1 anno • 1: il control owner ha conoscenze limitate della materia	Complessità e oggettività del controllo Qual'è il livello di complessità del controllo? Il controllo è oggettivo o prevede una valutazione da parte del control owner? • 4: controllo automatico (non valutato in termini di oggettività e complessità) • 3: controllo limitatamente complesso e non soggetto a valutazione • 2: controllo limitatamente complesso e soggetto a valutazione • 1: controllo complesso e soggetto a valutazione	Esito test del controllo Qual è l'esito del test del controllo? • 4 se il test del controllo ha dato esito passed • 3 se il test del controllo ha dato esito passed ma con eccezioni limitate • 1 se il test del controllo ha dato esito failed.	Valutazione complessiva efficacia dei controlli	RISCHIO RESIDUO	Livello Rischio Residuo

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE PROGRAMMAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^ legislatura

valutazione Rischi Frode

FASE	RISCHI						Valutazione della probabilità						Valutazione dell'impatto							
							0,20	0,20	0,20	0,20	0,20	Punteggio totale probabilità	0,25	0,25	0,25	0,25	Punteggio totale impatto	Punteggio totale	VALUTAZIONE DEL RISCHIO
Fase	Codice Rischio	Tipologie di rischi indirizzati	Tipologia di frode	Descrizione Rischio (cosa può accadere)	Possibile schema di frode	Considerazioni sulla frode	Discrezionalità L'attività è discrezionale? • 1: No, è del tutto vincolata (sia dalla legge, compresa la trasparenza, sia da atti amministrativi) • 2: E' parzialmente vincolata dalla legge (compresa la trasparenza) e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) • 3: E' parzialmente vincolata solo dalla legge (compresa la trasparenza) • 4: E' parzialmente vincolata solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) e non soggetta a normativa sulla trasparenza • 5: E' altamente discrezionale e non soggetta a normativa sulla trasparenza	Frequenza dell'attività Quante volte viene svolta l'attività? • 1: meno di 12 volte in un anno • 3: mensilmente (12 volte in un anno) • 5: più di 12 volte in un anno	Storicità Negli ultimi 5 anni, con riferimento al processo considerato, si è verificata almeno una delle seguenti casistiche: - sentenza pronunciata della Corte dei conti a carico di dipendenti della p.a. di riferimento - sentenza di risarcimento del danno pronunciata nei confronti della p.a. di riferimento - segnalazioni pervenute tramite procedure di whistleblowing o segnalazioni trasmesse dall'esterno dell'amministrazione o dell'ente? • 1: No • 5: Sì	Valore economico L'attività comporta l'attribuzione di vantaggi/svantaggi economici nei confronti di soggetti interni/esterni all'Azienda? • 1: No • 3: Sì, comporta l'attribuzione di vantaggi/svantaggi a soggetti interni/esterni, ma di non particolare rilievo economico (Es.: concessione di borsa di studio per studenti) • 5: Sì, comporta l'attribuzione di consistenti vantaggi/svantaggi a soggetti interni/esterni (Es.: affidamento di appalto)	Frazionabilità del processo Il risultato finale dell'attività può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)? • 1: No • 5: Sì	VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA' • =1: improbabile • 1<valore<=2: poco probabile • 2<valore<=3: probabile • 3<valore<=4: molto probabile • =5: altamente probabile	Impatto organizzativo Il personale impiegato nello svolgimento dell'attività in quante attività del processo è coinvolto? • 1: Fino a circa il 20% delle attività • 2: Fino a circa il 40% delle attività • 3: Fino a circa il 60% delle attività • 4: Fino a circa l'80% delle attività • 5: Fino a circa il 100% delle attività	Impatto organizzativo A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento, ovvero qual'è la posizione/il ruolo che il soggetto che compie l'azione riveste nell'organizzazione? • 1: A livello di addetto • 2: A livello di collaboratore o funzionario • 3: A livello di posizione organizzativa • 4: A livello di dirigente • 5: A livello di responsabile di struttura (dipartimento, UOC, UOS)	Impatto economico L'eventuale evento fraudolento potrebbe comportare un danno economico a carico dell'Azienda? • 1: NO • 5: SI	Impatto reputazionale L'eventuale evento fraudolento potrebbe essere oggetto di pubblicazione su giornali o riviste? • 0: No • 2: Sì, sulla stampa locale • 4: Sì, sulla stampa locale e nazionale	VALUTAZIONE DELL'IMPATTO • =1: impatto non significativo • 1<valore<=impatto minimo • 2<valore<=3: impatto di minore rilevanza • 3<valore<=4: impatto rilevante • =5: impatto molto rilevante		

VALUTAZIONE DEL RISCHIO
• Basso [punteggio < 1,8]
• Medio [1,8 <= punteggio < 3,4]
• Alto [punteggio >= 3,4]

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE PROGRAMMAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA SISTEMA

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^ legislatura

Valutazione Rischi Amministrativo/Contabili

					Valutazione della probabilità				Valutazione dell'impatto				
FASE		RISCHI			0,3	0,4	0,3	Punteggio totale probabilità	0,5	0,5	Punteggio totale impatto	Punteggio totale	VALUTAZIONE DEL RISCHIO • Basso [punteggio < 1,8] • Medio [1,8 <= punteggio < 3,4] • Alto [punteggio >= 3,4]
#	Fase	Codice Rischio	Tipologie di rischi indirizzati	Descrizione Rischio (cosa può accadere)	Frequenza dell'attività Quante volte viene svolta l'attività? • 1: meno di 12 volte in un anno • 3: mensilmente (12 volte in un anno) • 5: più di 12 volte in un anno	Storicità dell'errore Si sono verificati, nel corso degli ultimi 12 mesi, errori nell'attività svolta? • 1: no, non si sono verificati errori negli ultimi 12 mesi • 2: si. negli ultimi 12 mesi si sono verificati errori nel 10% dei casi • 3: si, negli ultimi 12 mesi si sono verificati errori nel 20% dei casi • 5: si, negli ultimi 12 mesi si sono verificati errori nel 50% dei casi	Discrezionalità L'attività è discrezionale? • 1: No, è del tutto vincolata • 2: E' parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) • 3: E' parzialmente vincolata solo dalla legge • 4: E' parzialmente vincolata solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) • 5: E' altamente discrezionale	VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA' • =1: improbabile • 1<valore<=2: poco probabile • 2<valore<=3: probabile • 3<valore<=4: molto probabile • =5: altamente probabile	Impatto diretto a bilancio Il potenziale danno ha un impatto diretto sulla voce di bilancio? • 1: NO • 5: SI	Impatto economico Qual è l'impatto economico di un eventuale errore nello svolgimento dell'attività? • 0: nessun impatto economico • 1: impatto con valore fino al 10% della relativa voce di bilancio • 3: impatto con valore dal 10% al 30% della relativa voce di bilancio • 4: impatto con valore dal 30% al 50% della relativa voce di bilancio • 5: impatto con valore oltre al 50% della relativa voce di bilancio	VALUTAZIONE DELL'IMPATTO • =1: impatto non significativo • 1<valore<=impatto minimo • 2<valore<=3: impatto di minore rilevanza • 3<valore<=4: impatto rilevante • =5: impatto molto rilevante		

REGIONE DEL VENETO
GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE PROGRAMMAZIONE ECONOMICO - FINANZIARIA SSR

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^ legislatura

Valutazione Rischi Compliance

FASE		RISCHI			Valutazione della probabilità				Valutazione dell'impatto				
					0,3	0,4	0,3	Punteggio totale probabilità	0,5	0,5	Punteggio totale impatto	Punteggio totale	VALUTAZIONE DEL RISCHIO • Basso [punteggio < 1,8] • Medio [1,8 <= punteggio < 3,4] • Alto [punteggio >= 3,4]
#	Fase	Codice Rischio	Tipologie di rischi indirizzati	Descrizione Rischio (cosa può accadere)	Frequenza dell'attività Quante volte viene svolta l'attività? • 1: meno di 12 volte in un anno • 3: mensilmente (12 volte in un anno) • 5: più di 12 volte in un anno	Storicità dell'errore Si sono verificati, nel corso degli ultimi 12 mesi, errori nell'attività svolta? • 1: no, non si sono verificati errori negli ultimi 12 mesi • 3: si, negli ultimi 12 mesi si sono verificati errori nel 20% dei casi • 5: si, negli ultimi 12 mesi si sono verificati errori nel 50% dei casi	Discrezionalità L'attività è discrezionale? • 1: No, è del tutto vincolata • 2: E' parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) • 3: E' parzialmente vincolata solo dalla legge • 4: E' parzialmente vincolata solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) • 5: E' altamente discrezionale	VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA' • =1: improbabile • 1<valore<=2: poco probabile • 2<valore<=3: probabile • 3<valore<=4: molto probabile • =5: altamente probabile	Impatto economico L'eventuale errore comporta un danno economico a carico dell'Azienda? • 1: NO • 5: SI	Impatto reputazionale/immagine L'eventuale errore potrebbe essere oggetto di pubblicazioni su giornali/ riviste? • 0: No • 2: SI, sulla stampa locale • 4: SI, sulla stampa locale e nazionale	VALUTAZIONE DELL'IMPATTO • =1: impatto non significativo • 1<valore<=impatto minimo • 2<valore<=3: impatto di minore rilevanza • 3<valore<=4: impatto rilevante • =5: impatto molto rilevante		

(Codice interno: 336462)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2138 del 23 dicembre 2016

Accreditamento degli erogatori privati di prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale a valere dall'anno 2017: istanze valutate non coerenti con l'art. 16 L.R. n. 22/2002. Deliberazioni n. 77 CR del 9 agosto 2016 e n. 104 CR del 26 ottobre 2016. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con questo provvedimento si intende non accogliere le domande di accreditamento istituzionale, degli erogatori privati di prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale a valere dall'anno 2017 di cui all'elenco allegato in quanto le istanze sono state valutate non coerenti con l'art. 16 L.R. n.22/2002 preso atto del parere espresso dalla competente commissione consiliare. Elenco dei principali documenti dell'istruttoria: Istanze di accreditamento istituzionale presentate dagli erogatori privati di prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale: agli atti; Pareri Direttori Generali/Commissari delle Aziende U.l.s.s.: agli atti; Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) del 4.7.2015, prot. reg. 280528 del 20.7.2016 e del 10.10.2016 prot. reg. 386726 dell'11.10.2016. Pareri V Commissione consiliare: prot. reg. 494422 e 494439 del 19.12.2016.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

L'art. 8-quater D.Lgs. n. 502/1992 e s.m.i. stabilisce che "l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate che ne facciano richiesta subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti".

A sua volta l'art. 15 L.R. n. 22/2002 e s.m.i. prescrive che "l'autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione socio-sanitaria e attuativa locale" (comma 1) e che l'accreditamento istituzionale è rilasciato "... subordinatamente alla sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 e ai requisiti di cui all'art. 18" (comma 4).

L'art. 16, comma 1, lett. b) e lett. d) della L.R. n. 22/2002 e s.m.i. per quanto rileva nella presente sede, stabilisce che l'accreditamento istituzionale è rilasciato subordinatamente alla sussistenza della condizione rappresentata dalla "coerenza della struttura o del soggetto accreditando alle scelte di programmazione socio-sanitaria regionale e attuativa locale" e alla "verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati ottenuti, tenendo conto dei flussi di accesso ai servizi".

In merito alla disciplina legislativa di fonte statale, la giurisprudenza amministrativa ha avuto modo di chiarire che l'accreditamento non è oggetto di un diritto, posto che il diritto, in presenza dei requisiti per l'accreditamento previsti dalla legge, riguarda solo l'erogazione delle prestazioni sanitarie "in regime per così dire privato": questo perché "ogni Regione è tenuta a individuare, attraverso la programmazione sanitaria, la quantità di prestazioni erogabili nel rispetto di un tetto massimo di spesa e può accreditare nuove strutture solo se sussiste un effettivo fabbisogno assistenziale" (Cons. Stato, Sez. III, n. 2527/2013).

Con DGR n. 1923/15 la Regione Veneto ha ribadito l'autosufficienza produttiva del sistema pubblico per quanto riguarda le prestazioni di specialistica ambulatoriale di medicina di laboratorio; la Regione ha stabilito che all'acquisto di prestazioni da erogatori privati accreditati le Aziende U.l.s.s. possano ricorrere soltanto tenuto conto delle particolari esigenze locali e in primis dell'accessibilità delle strutture, della complementarietà, dell'economicità/efficienza e delle liste di attesa (cfr. art. 17-bis, L.R. n. 22/2002).

Il sistema regionale veneto, sia quanto ad accreditamenti istituzionali sia quanto ad accordi contrattuali, è quindi improntato - in conformità a quanto dispone l'art. 8-quater D.Lgs. n. 502/1992 - alla previa determinazione annuale degli obiettivi di salute e funzionamento dei servizi per le Aziende U.l.s.s., per l'Azienda Ospedaliera di Padova, per l'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona e per l'IRCCS "Istituto Oncologico Veneto" (DGR n. 2072 del 30.12.2015) e all'autosufficienza del sistema erogativo pubblico per le prestazioni di specialistica ambulatoriale di medicina di laboratorio, pur consentendo - allo scopo di garantire la necessaria flessibilità del sistema alla luce dei criteri rilevanti ex art. 17 bis L.R. n. 22/2002, ossia dei criteri

rappresentati da accessibilità delle strutture, complementarietà, economicità/efficienza e liste d'attesa - che il sistema pubblico ricorra a propria integrazione e a protezione degli utenti al sistema degli erogatori privati in considerazione delle peculiari esigenze locali.

Il procedimento per il rilascio dell'accreditamento istituzionale è previsto e regolato dalla L.R. n. 22/02 agli artt. 15 e seguenti. In particolare all'art. 17 bis, si dispone in merito al procedimento di accreditamento degli erogatori privati di prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale. Tale norma, oltre a scandire i tempi del procedimento, prevede che sulle domande di accreditamento si esprimano con proprio parere sia i Direttori Generali della Aziende U.l.s.s. interessate sia, successivamente, la competente Commissione Consiliare.

Con DGR n. 435 del 4 aprile 2014 ("Disposizioni attuative in materia di accreditamento istituzionale di erogatori privati di prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22 e legge regionale 7.2.2014 n. 2") è stato approvato il piano attuativo del percorso per il rilascio dell'accreditamento istituzionale di erogatori privati di prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale, con cui sono stati codificati gli adempimenti, le strutture competenti in relazione ai singoli atti procedimentali ed i termini per la relativa conclusione.

In tale quadro, in ottemperanza alle citate disposizioni, in ordine a ciascuna domanda di accreditamento presentata si è espresso il Direttore Generale/Commissario di ciascuna Azienda U.l.s.s. competente per territorio, che ha elaborato - anche in base ai parametri stabiliti dalla DGR n. 981/14 - il proprio motivato parere di coerenza rispetto alle scelte della programmazione sanitaria locale.

In ragione di quanto sopra, conclusa l'istruttoria condotta dagli uffici regionali competenti, è stato predisposto l'elenco delle strutture valutate non coerenti con l'art. 16 L.R. n. 22/2002, riportando per ciascuna il parere espresso dalla Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) nella seduta del 4.7.2016, prot. reg. 280528 del 20.7.2016, sentiti nella stessa sede i Direttori Generali/Commissari delle competenti Aziende U.l.s.s.

L'analisi tecnica a supporto della valutazione (e conseguente motivazione) di non coerenza con la programmazione regionale, conservata agli atti, è stata elaborata sulla base di parametri obiettivi ed omogenei.

Alla luce delle risultanze istruttorie, alle strutture richiedenti la cui domanda non è stata ritenuta coerente con la programmazione ai sensi dell'art. 16 L.R. n. 22/2002, è stata inviata la comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza ai sensi dell'art. 10 bis della L. n. 241/1990.

Preso atto della nota della U.O. Assistenza specialistica, liste di attesa, termale ambulatoriale prot. reg. 324463 del 29.8.2016 in merito alle osservazioni ex art. 10 bis L.n. 241/90 pervenute da alcune strutture a seguito del preavviso di rigetto, nessuna delle osservazioni pervenute è risultata utile a modificare le risultanze istruttorie comunicate alle stesse e a ritenere coerente con la programmazione le domande in esame, non essendo stato fornito nessun elemento idoneo a superare il dato oggetto di ricognizione in sede programmatoria, ossia il dato rappresentato dalla auto-sufficienza del sistema erogativo pubblico e dalla possibilità di ricorrere, in sua integrazione, a erogatori privati soltanto in caso di emersione di particolari esigenze locali riconducibili all'accessibilità delle strutture da parte degli utenti, alla complementarietà, all'economicità/efficienza e alle liste d'attesa.

Ai sensi dell'art. 17 bis comma 6 lett. C) della L.R. n.22/2002 in data 22.8.2016 con prot. reg. 319154, è stata trasmessa alla competente Commissione Consiliare, per l'espressione del previsto parere, la deliberazione n. 77/CR/2016 del 9.8.2016 "Diniego dell'accreditamento degli erogatori privati di prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale a valere dall'anno 2017: istanze valutate non coerenti con l'art. 16 L.R. n.22/2002.Richiesta di parere alla competente Commissione consiliare. Art. 17 bis, comma 6, lett. C, Legge regionale n. 22/2002."

Con nota del 28.9.2016, prot. Cons. 22084, la V Commissione ha richiesto, a fini istruttori, copia dei pareri rilasciati dai Direttori Generali e Commissari relativi alle istanze di accreditamento oggetto delle DGR/CR nn. 75, 76 e 77, i verbali della CRITE ed infine copia delle istanze di accesso presentate dai soggetti interessati.

Con nota del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale del 20.10.2016, prot. 405953, è stata trasmessa alla V Commissione la documentazione richiesta.

La Giunta regionale ha approvato la deliberazione n. 104/CR/2016 del 26 ottobre 2016 "Integrazione delle DGR/CR nn. 75, 76 e 77 del 9 agosto 2016 - Accreditamento degli erogatori privati di prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale a valere dall'anno 2017. Richiesta di parere alla competente Commissione consiliare. Art. 17 bis, comma 6, lett. C, Legge regionale n. 22/2002", con la quale sono stati rettificati errori materiali e assunte determinazioni in merito ad una istanza di accreditamento non esaminata con la precedente deliberazione n. 75 (verbale CRITE del 10.10.2016 prot. reg. 386726 dell'11.10.2016).

Con nota del 2.11.2016 prot. 423907 del Segretario della Giunta regionale, la predetta DGR/CR n. 104 veniva trasmessa alla competente Commissione.

La V Commissione consiliare, nella seduta n. 47 del 15 dicembre 2016, ha espresso parere favorevole a maggioranza sulla presente proposta di deliberazione prot. reg. 494422 e 494439 del 19.12.2016.

Peraltro, la Commissione, nell'evidenziare, in relazione ad una delle posizioni esaminate e in particolare quella della ditta Aquardens S.p.A., che l'Ulss 22 aveva espresso parere favorevole, modificando il precedente parere negativo, al rilascio del provvedimento di accreditamento, in conseguenza della dichiarazione della ditta istante per la quale la stessa era interessata al mero accreditamento in funzione della qualificazione dell'organizzazione aziendale, e non all'assegnazione di un budget economico a carico del SSR, ha richiesto espressamente "di valutare se la richiesta possa essere coerente con la normativa di settore ai fini di un eventuale accreditamento della relativa sede operativa di Aquardens S.p.A.".

Si deve al riguardo osservare che, come già segnalato con nota prot. reg. 447559 del 16.11.2016 dell'U.O. Accreditamento strutture sanitarie, l'art. 16 della Legge Regionale n. 22/02, che fissa le condizioni di rilascio dell'accreditamento, non distingue a seconda che l'istante dell'accreditamento stesso intenda operare a carico o meno del SSR, dovendosi in entrambi i casi accertare, tra l'altro, la conformità della struttura accreditanda alla programmazione sanitaria mediante, ad esempio, l'evidenza di fabbisogno locale. Detta conformità non sussiste con riguardo alla struttura appena sopra menzionata non essendo evidenziato uno specifico fabbisogno, dovendosi quindi confermare la determinazione finale negativa.

Alla luce di quanto esposto, si propone di non accogliere le istanze di accreditamento presentate dagli erogatori privati di prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale come specificato nell'**Allegato A** al presente provvedimento.

In attuazione dell'art. 19 comma 2 della L.R. n. 22/2002, si precisa che le strutture non potranno inoltrare una analoga richiesta di accreditamento per le branche ritenute non coerenti con l'art. 16 della L.R. n.22/2002, prima che sia decorso un anno dalla data del presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22 e ss. mm. ii.;

VISTA la DGR n. 2201 del 06 novembre 2012 "Disciplina per la regolazione dei mutamenti inerenti la titolarità dell'accreditamento istituzionale rilasciato a strutture sanitarie private, ai sensi della legge regionale n. 22/2002";

VISTA la DGR n. 435 del 04 aprile 2014 "Disposizioni attuative in materia di accreditamento istituzionale di erogatori privati di prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale. Legge regionale 16 agosto 2002 n. 22 e legge regionale 7.2.2014 n. 2";

VISTA la DGR n. 981 del 17 giugno 2014 "Definizione dei criteri di cui all'art. 17 bis, comma 1, della Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22";

VISTA la DGR n. 1923 del 23 dicembre 2015 "Specialistica ambulatoriale privata accreditata erogata nei confronti dei cittadini residenti nel Veneto: assegnazione quote di budget per il biennio 2016 - 2017";

VISTA la DGR n. 2072 del 30 dicembre 2015 "Determinazione degli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi per le Aziende ULSS del Veneto, l'Azienda Ospedaliera di Padova, l'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona e per l'IRCCS "Istituto Oncologico Veneto" per l'anno 2016";

VISTAla propria Deliberazione n. 77 CR del 9 agosto 2016 "Diniego dell'accreditamento degli erogatori privati di prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale a valere dall'anno 2017: istanze valutate non coerenti con l'art. 16 L.R. n.22/2002.Richiesta di parere alla competente Commissione consiliare. Art. 17 bis, comma 6, lett. C, Legge regionale n. 22/2002";

VISTA la propria Deliberazione n. 104 CR del 26 ottobre 2016 "Integrazione delle DGR/CR nn. 75, 76 e 77 del 9 agosto 2016 - Accreditamento degli erogatori privati di prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale a valere dall'anno 2017";

VISTI i pareri dei Direttori Generali/Commissari delle Aziende U.L.S.S. del Veneto agli atti;

VISTA la nota della U.O. Assistenza specialistica, liste di attesa, termale ambulatoriale prot. reg. 324463 del 29.8.2016;

VISTI i verbali delle sedute della CRITE del 4.7.2015, prot. reg. 280528 del 20.7.2016 e del 10.10.2016 prot. reg. 386726 dell'11.10.2016;

VISTI i pareri della V Commissione consiliare prot. reg. 494422 e 494439 del 19.12.2016;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di recepire le risultanze del parere espresso dalla competente Commissione consiliare, così come descritte in premessa e qui richiamate;

2. di non accogliere le istanze degli erogatori privati di prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale individuati e come specificati nell'**Allegato A** al presente provvedimento, in quanto ritenute non coerenti con la programmazione regionale e con la ricognizione dei fabbisogni effettuata in sede programmatoria ex art. 16 L.R. n.22/2002;

3. di notificare il presente atto alle strutture di cui all'**Allegato A** e di darne comunicazione alle Aziende U.l.s.s. competenti per territorio;

4. di incaricare, l'U.O. Accreditamento area sanitaria, struttura afferente alla Direzione Programmazione Sanitaria, dell'attuazione ed esecuzione del presente atto;

5. di delegare l'U.O. Accreditamento area sanitaria, in caso di errori materiali del presente atto, all'adozione del conseguente provvedimento di rettifica, da comunicare alla struttura interessata e all'Azienda U.l.s.s. di riferimento;

6. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;

7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2138 del 23 dicembre 2016 pag. 1/25

SCHEDA SOGGETTO

Titolare della struttura: Studio di Fisioterapia Piccolotto

Codice Fiscale/Partita I.V.A.: 1121980252

Sede Legale: Via Cesana, 32 - Lentiai - (BL)

PEC: fisioterapiapiccolotto@pec.it

U.L.S.S.	Sede operativa Indirizzo	Classificazione della struttura	Codice branca specialistica
102 Feltre Azienda Ulss n. 1 Dolomiti (dal 01.01.2017)	Via Cesana, 32 - Lentiai -(BL)	B5	56 Medicina Fisica e Riabilitazione

Istanza di Accreditamento valutata non coerente con la programmazione regionale come da analisi tecnica agli atti.

ALLEGATOA alla Dgr n. 2138 del 23 dicembre 2016 pag. 2/25

SCHEDA SOGGETTO

Titolare della struttura: Centro di Neuroscienze e Psicologia dell'età evolutiva s.r.l.

Codice Fiscale/Partita I.V.A.: 03916010246

Sede Legale: Via Capitano Alessio, 20b - Rosà (VI)

PEC: centrodineuroscienzesrl@pec.it

U.L.S.S.	Sede operativa Indirizzo	Classificazione della struttura	Branca specialistica
103 Bassano del Grappa Azienda Ulss n. 7 Pedemontana (dal 01.01.2017)	Via Capitano Alessio 20b, Rosà (VI)	B5	40 Neuropsichiatria Infantile (Neuropsicomotricità - Psicologia -Pedagogia) 56 Medicina Fisica e Riabilitazione (Logopedia - Fisioterapia)

Istanza di Accreditamento valutata non coerente con la programmazione regionale come da analisi tecnica agli atti.

ALLEGATOA alla Dgr n. 2138 del 23 dicembre 2016 pag. 3/25

SCHEDA SOGGETTO

Titolare della struttura: Laboratorio Analisi Chimico Cliniche Microbiologiche Dott. Piazzon s.r.l.

Codice Fiscale/Partita I.V.A.: 03285280248

Sede Legale: Via S. M. Maddalena, 44 - Thiene (VI)

PEC: laboratoriopiazzon@legalmail.it

U.L.S.S.	Sede operativa Indirizzo	Classificazione della struttura	Branca specialistica
104 Alto Vicentino Azienda Ulss n. 7 Pedemontana (dal 01.01.2017)	Via S. M. Maddalena, 44 Thiene (VI)	B5	03 Medicina di Laboratorio

Istanza di Accreditamento valutata non coerente con la programmazione regionale come da analisi tecnica agli atti.

ALLEGATOA alla Dgr n. 2138 del 23 dicembre 2016 pag. 4/25

SCHEDA SOGGETTO

Titolare della struttura: Centro Medico Riabilitativo CMR srl

Codice Fiscale/Partita I.V.A.: 02462720240

Sede Legale: Via Nicolò Copernico, 12 - Valdagno (VI)

PEC: centromedico@legal.centromedicocmr.it

U.L.S.S.	Sede operativa Indirizzo	Classificazione della struttura	Branca specialistica
105 Ovest Vicentino Azienda Ulss n. 8 Berica (dal 01.01.2017)	Via Nicolò. Copernico, 12 Valdagno (VI)	B5	69 Radiologia Diagnostica

Istanza di Accreditamento valutata non coerente con la programmazione regionale come da analisi tecnica agli atti.

ALLEGATOA alla Dgr n. 2138 del 23 dicembre 2016 pag. 5/25

SCHEDA SOGGETTO

Titolare della struttura: G. & M. SRL

Codice Fiscale/Partita I.V.A.: 03258210248

Sede Legale: Via Ludovico Lazzaro Zamenhof, 829 Vicenza

PEC: gmpoliambulatorio@legalmail.it

U.L.S.S.	Sede operativa Indirizzo	Classificazione della struttura	Branca specialistica
106 Vicenza Azienda Ulss n. 8 Berica (dal 01.01.2017)	Via Ludovico Lazzaro Zamenhof, 829 Vicenza	B5	08 Cardiologia 36 Ortopedia 37 Ostetricia 43 Urologia 56 Medicina Fisica e Riabilitazione

Istanza di Accreditamento valutata non coerente con la programmazione regionale come da analisi tecnica agli atti.

ALLEGATOA alla Dgr n. 2138 del 23 dicembre 2016 pag. 6/25

SCHEDA SOGGETTO

Titolare della struttura: Centro Medico Riabilitativo s.r.l.

Codice Fiscale/Partita I.V.A.: 02574370249

Sede Legale: Via Fogazzaro, 44 - Camisano Vicentino (VI)

PEC: cmrcamisano@pec.it

U.L.S.S.	Sede operativa Indirizzo	Classificazione della struttura	Branca specialistica
106 Vicenza Azienda Ulss n. 8 Berica (dal 01.01.2017)	Via Fogazzaro, 44 Camisano Vicentino (VI)	B5	08 Cardiologia 14 Chirurgia Vascolare 56 Medicina Fisica e Riabilitazione 69 Radiologia Diagnostica (limitatamente alle ecografie) 00 Altro: Medicina dello Sport

Istanza di Accreditamento valutata non coerente con la programmazione regionale come da analisi tecnica agli atti.

ALLEGATOA alla Dgr n. 2138 del 23 dicembre 2016 pag. 7/25

SCHEDA SOGGETTO

Titolare della struttura: C.T. Effe srl - Sportingmed

Codice Fiscale/Partita I.V.A.: 00902980242

Sede Legale: Via Magellano, 81 - Camisano Vicentino (VI)

PEC: c.t.effesrl@pec.it

U.L.S.S.	Sede operativa Indirizzo	Classificazione della struttura	Branca specialistica
106 Vicenza Azienda Ulss n. 8 Berica (dal 01.01.2017)	Via Magellano, 81 Camisano Vicentino (VI)	B5	08 Cardiologia 32 Neurologia 36 Ortopedia 56 Medicina Fisica e Riabilitazione

Istanza di Accreditamento valutata non coerente con la programmazione regionale come da analisi tecnica agli atti.

ALLEGATOA alla Dgr n. 2138 del 23 dicembre 2016 pag. 8/25

SCHEDA SOGGETTO

Titolare della struttura: Poliambulatorio San Giacomo SRL

Codice Fiscale/Partita I.V.A.: 02575440272

Sede Legale: Viale del Cansiglio, 41 - Vittorio Veneto (TV)

PEC: polsangiacomo@legalmail.it

U.L.S.S.	Sede operativa Indirizzo	Classificazione della struttura	Branca specialistica
107 Pieve di Soligo Azienda Ulss n. 2 Marca Trevigiana (dal 01.01.2017)	Viale del Cansiglio, 41 Vittorio Veneto (TV)	B5	35 Odontostomatologia

Istanza di Accreditamento valutata non coerente con la programmazione regionale come da analisi tecnica agli atti.

ALLEGATOA alla Dgr n. 2138 del 23 dicembre 2016 pag. 9/25

SCHEDA SOGGETTO

Titolare della struttura: Poliambulatorio Odontoiatrico Riunito srl

Codice Fiscale/Partita I.V.A.: 01588210276

Sede Legale: P.za Risorgimento, 16 - Pordenone

PEC: porsrl@legalmail.it

U.L.S.S.	Sede operativa Indirizzo	Classificazione della struttura	Branca specialistica
107 Pieve di Soligo Azienda Ulss n. 2 Marca Trevigiana (dal 01.01.2017)	Viale Italia, 103 Conegliano (TV)	B5	35 Odontostomatologia

Istanza di Accreditamento valutata non coerente con la programmazione regionale come da analisi tecnica agli atti.

ALLEGATOA alla Dgr n. 2138 del 23 dicembre 2016 pag. 10/25

SCHEDA SOGGETTO

Titolare della struttura: Gea Medica s.r.l.

Codice Fiscale/Partita I.V.A.: 04090240260

Sede Legale: Via Montello, 59 - Montebelluna (TV)

PEC: geamedicasrl@lamiapec.it

U.L.S.S.	Sede operativa Indirizzo	Classificazione della struttura	Branca specialistica
108 Asolo Azienda Ulss n. 2 Marca Trevigiana (dal 01.01.2017)	Via Montello, 59 Montebelluna (TV)	B5	08 Cardiologia 12 Chirurgia Plastica 34 Oculistica 35 Odontostomatologia 37 Ostetricia E Ginecologia 40 Psichiatria (Psicologia) 69 Radiologia Diagnostica 82 Anestesia 00 Altro: Medicina dello Sport

Istanza di Accreditamento valutata non coerente con la programmazione regionale come da analisi tecnica agli atti.

ALLEGATOA alla Dgr n. 2138 del 23 dicembre 2016 pag. 11/25

SCHEDA SOGGETTO

Titolare della struttura: Poliambulatorio Odontoiatrico Riunito srl

Codice Fiscale/Partita I.V.A.: 01588210276

Sede Legale: P.za Risorgimento, 16 - Pordenone

PEC: porsrl@legalmail.it

U.L.S.S.	Sedi operative Indirizzo	Classificazione della struttura	Branca specialistica
109 Treviso Azienda Ulss n. 2 Marca Trevigiana (dal 01.01.2017)	Piazzale Europa 1/B - Oderzo (TV) Vicolo Paolo Veronese 3 - Treviso	B5	35 Odontostomatologia

Istanza di Accreditamento valutata non coerente con la programmazione regionale come da analisi tecnica agli atti.

ALLEGATOA alla Dgr n. 2138 del 23 dicembre 2016 pag. 12/25

SCHEDA SOGGETTO

Titolare della struttura: Ospedale Riabilitativo di Alta Specializzazione s.p.a.

Codice Fiscale/Partita I.V.A.: 03809980265

Sede Legale: Via Padre Leonardo Bello, 3/C - Motta di Livenza (TV)

PEC: direzione.generale@pec.ospedalemotta.it

U.L.S.S.	Sede operativa Indirizzo	Classificazione della struttura	Branca specialistica
109 Treviso Azienda Ulss n. 2 Marca Trevigiana (dal 01.01.2017)	Via Padre Leonardo Bello, 3/C Motta di Livenza (TV)	Sperimentazione gestionale	30 Neurochirurgia 82 Anestesia

Istanza di Accreditamento non valutata in quanto con DGR 2090 del 30.12.2015 è stata recepita la proposta formulata dall'Azienda ulss 9 Treviso per dare attuazione all'acquisizione di partecipazioni nella società Ospedale Riabilitativo di Alta Specializzazione s.p.a. Pertanto (nota Direttore Generale A.u.l.s.s. n. 9 prot. reg. 385556 del 10.10.2016); Deliberazione del DG n. 1021 del 4.11.2016 che autorizza la liquidazione della quota del socio privato.

ALLEGATOA alla Dgr n. 2138 del 23 dicembre 2016 pag. 13/25

SCHEDA SOGGETTO

Titolare della struttura:	Centro Salus s.r.l.
Codice Fiscale/Partita I.V.A.:	03995400268
Sede Legale:	Via del Commercio 22 - San Polo di Piave (TV)
PEC:	centro-salus@pec.it

U.L.S.S.	Sede operativa Indirizzo	Classificazione della struttura	Branca specialistica
109 Treviso Azienda Ulss n. 2 Marca Trevigiana (dal 01.01.2017)	Via del Commercio, 22 San Polo di Piave (TV)	B5	56 Medicina Fisica e Riabilitazione

Istanza di Accreditamento valutata non coerente con la programmazione regionale come da analisi tecnica agli atti.

ALLEGATOA alla Dgr n. 2138 del 23 dicembre 2016 pag. 14/25

SCHEDA SOGGETTO

Titolare della struttura: Poliambulatorio Odontoiatrico srl

Codice Fiscale/Partita I.V.A.: 02157250271

Sede Legale: Via dell'Artigianato, 1 - Gruaro (VE)

PEC: polgruaro@legalmail.it

U.L.S.S.	Sede operativa Indirizzo	Classificazione della struttura	Branca specialistica
110 Veneto Orientale Azienda Ulss n. 4 Veneto Orientale (dal 01.01.2017)	Via dell'artigianato, 1 Gruaro (Ve) c/o Centro Commerciale Paven	B5	35 Odontostomatologia

Istanza di Accreditamento valutata non coerente con la programmazione regionale come da analisi tecnica agli atti.

ALLEGATOA alla Dgr n. 2138 del 23 dicembre 2016 pag. 15/25

SCHEDA SOGGETTO

Titolare della struttura: Poli-Med di Berra Sergio
Codice Fiscale/Partita I.V.A.: 00444440275
Sede Legale: Via Giovanni XXIII, 14 - San Stino di Livenza
PEC: info@pec.poli-med.it

U.L.S.S.	Sede operativa Indirizzo	Classificazione della struttura	Branca specialistica
110 Veneto Orientale Azienda Ulss n. 4 Veneto Orientale (dal 01.01.2017)	Via Giovanni XXIII, 14 San Stino di Livenza (VE)	B5	69 Radiologia Diagnostica

Istanza di Accreditamento valutata non coerente con la programmazione regionale come da analisi tecnica agli atti.

ALLEGATOA alla Dgr n. 2138 del 23 dicembre 2016 pag. 16/25

SCHEDA SOGGETTO

Titolare della struttura: Fiosiosanity s.r.l.

Codice Fiscale/Partita I.V.A.: 04978690289

Sede Legale: Via Ruzzante, 24 - Piombino Dese (PD)

PEC: fisiosanity@legalmail.it

U.L.S.S.	Sede operativa Indirizzo	Classificazione della struttura	Branca specialistica
115 Alta Padovana Azienda Ulss n. 6 Euganea (dal 01.01.2017)	Via Ruzzante, 24 Piombino Dese (PD)	B5	56 Medicina Fisica e Riabilitazione

Istanza di Accreditamento valutata non coerente con la programmazione regionale come da analisi tecnica agli atti.

ALLEGATOA alla Dgr n. 2138 del 23 dicembre 2016 pag. 17/25

SCHEDA SOGGETTO

Titolare della struttura: Farà snc Società tra Professionisti di Maurizio Salis e Patrizia Francescon

Codice Fiscale/Partita I.V.A.: 04487870281

Sede Legale: Via IV Novembre, 9 - Padova

PEC: farastp@pec.it

U.L.S.S.	Sede operativa Indirizzo	Classificazione della struttura	Branca specialistica
116 Padova Azienda Ulss n. 6 Euganea (dal 01.01.2017)	Via IV Novembre, 9 Padova	B5	40 Psichiatria - Neuropsichiatria infantile (Psicologia - Psicoterapia) 56 Medicina Fisica e Riabilitazione (Logopedia)

Istanza di Accreditamento valutata non coerente con la programmazione regionale come da analisi tecnica agli atti.

ALLEGATOA alla Dgr n. 2138 del 23 dicembre 2016 pag. 18/25

SCHEDA SOGGETTO

Titolare della struttura: Medica Ferri SRL

Codice Fiscale/Partita I.V.A.: 04238250288

Sede Legale: Via Bosco Papadopoli, 4/A - Padova

PEC: medicaferrisrl@pec.it

U.L.S.S.	Sede operativa Indirizzo	Classificazione della struttura	Branca specialistica
116 Padova Azienda Ulss n. 6 Euganea (dal 01.01.2017)	Via Bosco Papadopoli, 4/A Padova	B5	08 Cardiologia 32 Neurologia 36 Ortopedia 37 Ostetricia 38 Otorinolaringoiatria 52 Dermosifilopatia

Istanza di Accreditamento valutata non coerente con la programmazione regionale come da analisi tecnica agli atti.

ALLEGATOA alla Dgr n. 2138 del 23 dicembre 2016 pag. 19/25

SCHEDA SOGGETTO

Titolare della struttura: Fisiomed-RS25 s.r.l.

Codice Fiscale/Partita I.V.A.: 03997730282

Sede Legale: Via Felice Cavallotti, 61 - Padova

PEC: fisiomed-rs25@pec.it

U.L.S.S.	Sede operativa Indirizzo	Classificazione della struttura	Branca specialistica
116 Padova Azienda Ulss n. 6 Euganea (dal 01.01.2017)	Via Felice Cavallotti, 61 Padova	B5	70 Radioterapia (limitatamente alle prestazioni di roengetrapia cod. NT 92.21.1)

Istanza di Accreditamento valutata non coerente con la programmazione regionale come da analisi tecnica agli atti.

ALLEGATOA alla Dgr n. 2138 del 23 dicembre 2016 pag. 20/25

SCHEDA SOGGETTO

Titolare della struttura: Studio associato medico odontoiatrico dottori Baldi s.n.c.

Codice Fiscale/Partita I.V.A.: 04390160283

Sede Legale: Via dei Colli, 204 - Padova

PEC: studiomedicoassociatobaldi@pec.it

U.L.S.S.	Sede operativa Indirizzo	Classificazione della struttura	Branca specialistica
116 Padova Azienda Ulss n. 6 Euganea (dal 01.01.2017)	Via dei Colli, 204 Padova	B5	35 Odontostomatologia

Istanza di Accreditamento valutata non coerente con la programmazione regionale come da analisi tecnica agli atti.

ALLEGATOA alla Dgr n. 2138 del 23 dicembre 2016 pag. 21/25

SCHEDA SOGGETTO

Titolare della struttura: BMR Genomics s.r.l.

Codice Fiscale/Partita I.V.A.: 03888370289

Sede Legale: Via Redipuglia, 22 - Padova

PEC: bmr-genomics@pec.it

U.L.S.S.	Sede operativa Indirizzo	Classificazione della struttura	Branca specialistica
116 Padova Azienda Ulss n. 6 Euganea (dal 01.01.2017)	Via Redipuglia, 22 Padova	B10	03 Medicina di Laboratorio

Istanza di Accreditamento valutata non coerente con la programmazione regionale come da analisi tecnica agli atti.

ALLEGATOA alla Dgr n. 2138 del 23 dicembre 2016 pag. 22/25

SCHEDA SOGGETTO

Titolare della struttura: Studio odontoiatrico dott.ssa Barca Loredana

Codice Fiscale/Partita I.V.A.: 01893300234

Sede Legale: Via Capodistria, 2 - Verona

PEC: loredana.barca@pec.net

U.L.S.S.	Sede operativa Indirizzo	Classificazione della struttura	Branca specialistica
120 Verona Azienda Ulss n. 9 Scaligera (dal 01.01.2017)	Via Capodistria, 2 Verona	B5	35 Odontostomatologia

Istanza di Accreditamento valutata non coerente con la programmazione regionale come da analisi tecnica agli atti.

ALLEGATOA alla Dgr n. 2138 del 23 dicembre 2016 pag. 23/25

SCHEDA SOGGETTO

Titolare della struttura: Personal Genomics s.r.l.

Codice Fiscale/Partita I.V.A.: 04024620231

Sede Legale: Via Strada Le Grazie 15 - Verona

PEC: pg@pec.personalgenomics.it

U.L.S.S.	Sede operativa Indirizzo	Classificazione della struttura	Branca specialistica
120 Verona Azienda Ulss n. 9 Scaligera (dal 01.01.2017)	Via Strada Le Grazie, 15 Verona	B10	03 Medicina di Laboratorio

Istanza di Accreditamento valutata non coerente con la programmazione regionale come da analisi tecnica agli atti.

ALLEGATOA alla Dgr n. 2138 del 23 dicembre 2016 pag. 24/25

SCHEDA SOGGETTO

Titolare della struttura: Fisio s.r.l. Centro KINESIS

Codice Fiscale/Partita I.V.A.: 03264900238

Sede Legale: Via del Pontiere, 17 - Legnago (VR)

PEC: kinesislegnago@cert.elinea.it

U.L.S.S.	Sede operativa Indirizzo	Classificazione della struttura	Branca specialistica
121 Legnago Azienda Ulss n. 9 Scaligera (dal 01.01.2017)	Via del Pontiere, 17 Legnago (VR)	B5	56 Medicina Fisica e Riabilitazione

Istanza di Accreditamento valutata non coerente con la programmazione regionale come da analisi tecnica agli atti.

ALLEGATOA alla Dgr n. 2138 del 23 dicembre 2016

SCHEDA SOGGETTO

Titolare della struttura: Acquardens S.p.A.
Codice Fiscale/Partita I.V.A.: 03784080230
Sede Legale: Via Valpolicella, 63 - Santa Lucia Pescantina (VR)
PEC: acquardensspa@lamiapec.it

U.L.S.S.	Sede operativa Indirizzo	Classificazione della struttura	Branca specialistica
122 Bussolengo Azienda Ulss n. 9 Scaligera (dal 01.01.2017)	Via Valpolicella, 63 Santa Lucia Pescantina (VR)	B5	38 Otorinolaringoiatria 56 Medicina Fisica e Riabilitazione
		B7	B7 Prestazioni Termali Balneoterapia e Terapia Inalatoria

Istanza di Accreditamento valutata non coerente con la programmazione regionale come da analisi tecnica agli atti.

(Codice interno: 336461)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2139 del 23 dicembre 2016

Accreditamento degli erogatori privati di prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale a valere dall'anno 2017: istanze valutate parzialmente coerenti con l'art. 16 L.R. n. 22/2002. Deliberazioni n. 76 CR del 9 agosto 2016 e n. 104 CR del 26 ottobre 2016. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con questo provvedimento si intende rilasciare l'accreditamento istituzionale a valere dall'anno 2017 agli erogatori privati di prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale per le sole funzioni valutate coerenti con l'art. 16 L.R. n. 22/2002 preso atto del parere espresso dalla competente commissione consiliare. Elenco dei principali documenti dell'istruttoria: Istanze di accreditamento istituzionale presentate dagli erogatori privati di prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale: agli atti; Pareri Direttori Generali/Commissari delle Aziende U.l.s.s.: agli atti; Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) del 4.7.2015, prot. reg. 280528 del 20.7.2016 e del 10.10.2016 prot. reg. 386726 dell'11.10.2016. Pareri V Commissione consiliare: prot. reg. 494358 e 494439 del 19.12.2016.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

L'art. 8-quater D.Lgs. n. 502/1992 e s.m.i. stabilisce che "l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate che ne facciano richiesta subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti".

A sua volta l'art. 15 L.R. n. 22/2002 e s.m.i. prescrive che "l'autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione socio-sanitaria e attuativa locale" (comma 1) e che l'accreditamento istituzionale è rilasciato ".... subordinatamente alla sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 e ai requisiti di cui all'art. 18" (comma 4).

L'art. 16, comma 1, lett. b) e lett. d) della L.R. n. 22/2002 e s.m.i. per quanto rileva nella presente sede, stabilisce che l'accreditamento istituzionale è rilasciato subordinatamente alla sussistenza della condizione rappresentata dalla "coerenza della struttura o del soggetto accreditando alle scelte di programmazione socio-sanitaria regionale e attuativa locale" e alla "verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati ottenuti, tenendo conto dei flussi di accesso ai servizi".

In merito alla disciplina legislativa di fonte statale, la giurisprudenza amministrativa ha avuto modo di chiarire che l'accreditamento non è oggetto di un diritto, posto che il diritto, in presenza dei requisiti per l'accreditamento previsti dalla legge, riguarda solo l'erogazione delle prestazioni sanitarie "in regime per così dire privato": questo perché "ogni Regione è tenuta a individuare, attraverso la programmazione sanitaria, la quantità di prestazioni erogabili nel rispetto di un tetto massimo di spesa e può accreditare nuove strutture solo se sussiste un effettivo fabbisogno assistenziale" (Cons. Stato, Sez. III, n. 2527/2013).

Con DGR n. 1923/15 la Regione Veneto ha ribadito l'autosufficienza produttiva del sistema pubblico per quanto riguarda le prestazioni di specialistica ambulatoriale di medicina di laboratorio; la Regione ha stabilito che all'acquisto di prestazioni da erogatori privati accreditati le Aziende U.l.s.s. possano ricorrere soltanto tenuto conto delle particolari esigenze locali e in primis dell'accessibilità delle strutture, della complementarietà, dell'economicità/efficienza e delle liste di attesa (cfr. art. 17-bis, L.R. n. 22/2002).

Il sistema regionale veneto, sia quanto ad accreditamenti istituzionali sia quanto ad accordi contrattuali, è quindi improntato - in conformità a quanto dispone l'art. 8-quater D.Lgs. n. 502/1992 - alla previa determinazione annuale degli obiettivi di salute e funzionamento dei servizi per le Aziende U.l.s.s., per l'Azienda Ospedaliera di Padova, per l'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona e per l'IRCCS "Istituto Oncologico Veneto" (DGR n. 2072 del 30.12.2015) e all'autosufficienza del sistema erogativo pubblico per le prestazioni di specialistica ambulatoriale di medicina di laboratorio, pur consentendo - allo scopo di garantire la necessaria flessibilità del sistema alla luce dei criteri rilevanti ex art. 17 bis L.R. n. 22/2002, ossia dei criteri rappresentati da accessibilità delle strutture, complementarietà, economicità/efficienza e liste d'attesa - che il sistema pubblico

ricorra a propria integrazione e a protezione degli utenti al sistema degli erogatori privati in considerazione delle peculiari esigenze locali.

Il procedimento per il rilascio dell'accreditamento istituzionale è previsto e regolato dalla L.R. n. 22/02 agli artt. 15 e seguenti. In particolare all'art. 17 bis, si dispone in merito al procedimento di accreditamento degli erogatori privati di prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale. Tale norma, oltre a scandire i tempi del procedimento, prevede che sulle domande di accreditamento si esprimano con proprio parere sia i Direttori Generali della Aziende U.l.s.s. interessate sia, successivamente, la competente Commissione Consiliare.

Con DGR n. 435 del 4 aprile 2014 ("Disposizioni attuative in materia di accreditamento istituzionale di erogatori privati di prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22 e legge regionale 7.2.2014 n. 2") è stato approvato il piano attuativo del percorso per il rilascio dell'accreditamento istituzionale di erogatori privati di prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale, con cui sono stati codificati gli adempimenti, le strutture competenti in relazione ai singoli atti procedimentali ed i termini per la relativa conclusione.

In tale quadro, in ottemperanza alle citate disposizioni, in ordine a ciascuna domanda di accreditamento presentata si è espresso il Direttore Generale/Commissario di ciascuna Azienda U.l.s.s. competente per territorio, che ha elaborato - anche in base ai parametri stabiliti dalla DGR n. 981/14 - il proprio motivato parere di coerenza rispetto alle scelte della programmazione sanitaria locale.

In ragione di quanto sopra, conclusa l'istruttoria condotta dagli uffici regionali competenti, è stato predisposto l'elenco delle strutture valutate parzialmente coerenti con l'art. 16 L.R. n. 22/2002, riportando per ciascuna il parere espresso dalla Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) nella seduta del 4.7.2016, prot. reg. 280528 del 20.7.2016, sentiti nella stessa sede i Direttori Generali/Commissari delle competenti Aziende U.l.s.s.

L'analisi tecnica a supporto della valutazione (e conseguente motivazione) di non coerenza con la programmazione regionale, conservata agli atti, è stata elaborata sulla base di parametri obiettivi ed omogenei.

Alla luce delle risultanze istruttorie, alle strutture richiedenti la cui domanda è stata ritenuta parzialmente non coerente con la programmazione ai sensi dell'art. 16 L.R. n. 22/2002, è stata inviata, ai sensi dell'art. 10 bis della L. n. 241/1990, la comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza relativamente alla parte valutata non coerente.

Preso atto della nota della U.O. Assistenza specialistica, liste di attesa, termale ambulatoriale prot. reg. 324463 del 29.8.2016 in merito alle osservazioni ex art. 10 bis L.n. 241/90 pervenute da alcune strutture a seguito del preavviso di rigetto, nessuna delle osservazioni pervenute è risultata utile a modificare le risultanze istruttorie comunicate alle stesse e a ritenere coerente con la programmazione le domande in esame, non essendo stato fornito nessun elemento idoneo a superare il dato oggetto di ricognizione in sede programmatoria, ossia il dato rappresentato dalla auto-sufficienza del sistema erogativo pubblico e dalla possibilità di ricorrere, in sua integrazione, a erogatori privati soltanto in caso di emersione di particolari esigenze locali riconducibili all'accessibilità delle strutture da parte degli utenti, alla complementarietà, all'economicità/efficienza e alle liste d'attesa.

Ai sensi dell'art. 17 bis comma 6 lett. C) della L.R. n.22/2002 in data 22.8.2016 con prot. reg. 319154, è stata trasmessa alla competente Commissione Consiliare, per l'espressione del previsto parere, la deliberazione n. 76/CR/2016 del 9.8.2016 "Accreditamento degli erogatori privati di prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale a valere dall'anno 2017: istanze valutate parzialmente coerenti con l'art. 16 L.R. n. 22/2002. Richiesta di parere alla V Commissione consiliare. Art. 17 bis, comma 6, lett. C, Legge regionale n. 22/2002".

Con nota del 28.9.2016, prot. Cons. 22084, la V Commissione ha richiesto, a fini istruttori, copia dei pareri rilasciati dai Direttori Generali e Commissari relativi alle istanze di accreditamento oggetto delle DGR/CR nn. 75, 76 e 77, i verbali della CRITE ed infine copia delle istanze di accesso presentate dai soggetti interessati.

Con nota del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale del 20.10.2016, prot. 405953, è stata trasmessa alla V Commissione la documentazione richiesta.

La Giunta regionale ha approvato la deliberazione n. 104/CR/2016 del 26 ottobre 2016 "Integrazione delle DGR/CR nn. 75, 76 e 77 del 9 agosto 2016 - Accreditamento degli erogatori privati di prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale a valere dall'anno 2017. Richiesta di parere alla competente Commissione consiliare. Art. 17 bis, comma 6, lett. C, Legge regionale n. 22/2002", con la quale sono stati rettificati errori materiali e assunte determinazioni in merito ad una istanza di accreditamento non esaminata con la precedente deliberazione n. 75 (verbale CRITE del 10.10.2016 prot. reg. 386726 dell'11.10.2016).

Con nota del 2.11.2016 prot. 423907 del Segretario della Giunta regionale, la predetta DGR/CR n. 104 veniva trasmessa alla competente Commissione.

Nella seduta del 15 dicembre 2016, la V Commissione esaminava la proposta di deliberazione ed esprimeva parere favorevole a maggioranza prot. reg. 494358 e 494439 del 19.12.2016.

Per tutte le strutture che hanno subìto mutamenti organizzativi e giuridici successivamente alla presentazione della domanda di accreditamento, l'efficacia dell'accreditamento è subordinata alla conclusione positiva del procedimento di cui alla DGR n.2201/12 con particolare riferimento al parere obbligatorio e vincolante dell'Azienda U.l.s.s. competente, alla verifica del mantenimento dei requisiti oggettivi e soggettivi e al versamento dei relativi oneri.

Alla luce di quanto esposto, si propone di accreditare, a valere dall'anno 2017 e limitatamente alle funzioni ritenute coerenti con la programmazione regionale e con la ricognizione dei fabbisogni effettuata in sede programmatoria ex art. 16 L.R. n.22/2002, gli erogatori privati di prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale individuati e come specificati nell'**Allegato A** al presente provvedimento, preso atto che la L.R. n. 19 del 25 .10.2016 all'articolo 14 ha previsto la ridefinizione dell'assetto organizzativo delle Aziende U.l.s.s., mediante azioni di incorporazione e attribuzione di nuove denominazioni a decorrere dall'1.1.2017.

I codici ministeriali di riferimento indicati nelle singole schede di cui all'**Allegato A** hanno valore meramente ricognitivo/indicativo al fine di agevolare l'identificazione dei soggetti.

In attuazione dell'art. 19 comma 2 della L.R. n. 22/2002, si precisa che le strutture non potranno inoltrare una analoga richiesta di accreditamento per le branche ritenute non coerenti con l'art. 16 della L.R. n.22/2002, prima che sia decorso un anno dalla data del presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22 e ss. mm. ii.;

VISTAla Legge regionale 25 ottobre 2016 n. 19;

VISTA la DGR n. 2201 del 06 novembre 2012 "Disciplina per la regolazione dei mutamenti inerenti la titolarità dell'accreditamento istituzionale rilasciato a strutture sanitarie private, ai sensi della legge regionale n. 22/2002".

VISTA la DGR n. 435 del 04 aprile 2014 "Disposizioni attuative in materia di accreditamento istituzionale di erogatori privati di prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale. Legge regionale 16 agosto 2002 n. 22 e legge regionale 7.2.2014 n. 2";

VISTA la DGR n. 981 del 17 giugno 2014 "Definizione dei criteri di cui all'art. 17 bis, comma 1, della Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22";

VISTA la DGR n. 1923 del 23 dicembre 2015 "Specialistica ambulatoriale privata accreditata erogata nei confronti dei cittadini residenti nel Veneto: assegnazione quote di budget per il biennio 2016 - 2017";

VISTA la DGR n. 2072 del 30 dicembre 2015 "Determinazione degli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi per le Aziende ULSS del Veneto, l'Azienda Ospedaliera di Padova, l'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona e per l'IRCCS "Istituto Oncologico Veneto" per l'anno 2016";

VISTA la DGR n. 1314 del 16 agosto 2016 "Area della dirigenza medica e veterinaria del SSR. Approvazione linee generali di indirizzo in materia di attività a pagamento ex articolo 58, commi 7, 9 e 10, del CCNL della dirigenza medico-veterinaria dell'8.06.2000, di esercizio dell'attività libero professionale in strutture private non accreditate ed al domicilio dell'assistito, nonchè in materia di libera professione extramuraria";

VISTAla propria Deliberazione n. 76 CR del 9 agosto 2016 "Accreditamento degli erogatori privati di prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale a valere dall'anno 2017: istanze valutate parzialmente coerenti con l'art. 16 L.R. n. 22/2002";

VISTA la propria Deliberazione n. 104 CR del 26 ottobre 2016 "Integrazione delle DGR/CR nn. 75, 76 e 77 del 9 agosto 2016 - Accreditamento degli erogatori privati di prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale a valere dall'anno 2017";

VISTI i pareri dei Direttori Generali/Commissari delle Aziende U.L.S.S. del Veneto agli atti;

VISTA la nota della U.O. Assistenza specialistica, liste di attesa, termale ambulatoriale prot. reg. 324463 del 29.8.2016;

VISTI i verbali delle sedute della CRITE dell'4.7.2015, prot. reg. 280528 del 20.7.2016 e del 10.10.2016 prot. reg. 386726 dell'11.10.2016;

VISTI i pareri della V Commissione consiliare prot. reg. 494358 e 494439 del 19.12.2016;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di recepire le risultanze del parere espresso dalla competente commissione consiliare, così come descritte in premessa e qui richiamate;

2. di accreditare, a valere dall'anno 2017, limitatamente alle funzioni ritenute coerenti con la programmazione regionale e con la ricognizione dei fabbisogni effettuata in sede programmatoria ex art. 16 L.R. n.22/2002, gli erogatori privati di prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale individuati e come specificati nell'**Allegato A** al presente provvedimento;

3. di procedere alla verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e comunque con periodicità triennale;

4. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Regione Veneto;

5. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della L.R. n.22/02, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;

6. di dare atto che il presente provvedimento di accreditamento istituzionale non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui art. 8 quinquies del D.Lgs. 502/92, alla cui stipulazione i Direttori Generali potranno procedere solo nel quadro delle regole programmatorie e procedimentali già stabilite dalla Regione;

7. di consentire l'utilizzo del ricettario SSN nell'ambito di percorsi diagnostico terapeutici regionali o concordati con l'Azienda U.LS.S. agli erogatori di cui all'**Allegato A** ad eccezione della Casa di cura privata Abano Terme polispecialistica e termale spa;

8. di autorizzare la Casa di cura privata Abano Terme polispecialistica e termale spa all'utilizzo del ricettario SSN per il personale medico (personale medico dipendente e medico collaboratore in forma continuativa ed esclusiva);

9. di subordinare l'efficacia dell'accreditamento istituzionale alla conclusione positiva del procedimento di cui alla DGR n.2201/12 per le strutture che hanno subìto mutamenti organizzativi e giuridici successivamente alla presentazione della domanda di accreditamento;

10. di dare atto che il principio di unicità del rapporto di lavoro con il SSR, ai sensi della normativa vigente, comporta tra l'altro, il divieto di assumere incarichi retribuiti anche di natura occasionale in qualità di titolare, legale rappresentante, socio o altra carica comunque conferita nell'ambito del soggetto giuridico accreditato; ovvero di soggetto giuridico non accreditato ma che sia soggetto al controllo di soggetto giuridico accreditato, secondo le linee guida definite con le organizzazioni sindacali della dirigenza medica e trasfuse nella DGR n.1314/16; ciò al fine di evitare situazioni di conflitto di interesse non solo reale ed accertato, ma anche potenziale, con il SSR;

11. di dare atto che l'Azienda U.L.S.S. di riferimento dovrà accertare prima dell'eventuale stipula dell'accordo contrattuale l'insussistenza di cause di incompatibilità in capo alla struttura accreditata;

12. di disporre in caso di accertate situazioni di incompatibilità originaria e/o sopravvenuta l'adozione di provvedimenti di autotutela o sanzionatori, ai sensi della L.n. 241/90 e della normativa nazionale e regionale vigente in materia;

13. di notificare il presente atto alle strutture di cui all'**Allegato A** e di darne comunicazione alle Aziende U.l.s.s. competenti per territorio;

14. di incaricare, l'U.O. Accreditamento area sanitaria, struttura afferente alla Direzione Programmazione Sanitaria, dell'attuazione ed esecuzione del presente atto;

15. di incaricare l'U.O. Accreditamento area sanitaria, in caso di errori materiali del presente atto, all'adozione del conseguente provvedimento di rettifica, da comunicare alla struttura interessata e all'Azienda U.l.s.s. di riferimento;

16. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;

17. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

18. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2139 del 23 dicembre 2016

SCHEDA SOGGETTO

Titolare della struttura: Centro Medico Riabilitativo CMR srl

Codice Fiscale/Partita I.V.A.: 02462720240

Sede Legale: Via S.G. Bosco, 24 - Schio (VI)

PEC: centromedico@legal.centromedicocmr.it

U.L.S.S.	Codice ministeriale	Sede operativa Indirizzo	Classificazione della struttura	Codice branca specialistica accreditata
104 Alto Vicentino Azienda Ulss n. 7 Pedemontana (dal 01.01.2017)	132258	Via S.G. Bosco, 24 Schio (VI)	B5	08 Cardiologia (limitatamente a Ecocolordopplergrafia) 69 Radiologia Diagnostica (limitatamente alle Ecografie, Risonanze Magnetiche Articolari e Lombari)

Esito della visita di verifica: positivo con punteggio 97, 3

Istanza di Accreditamento valutata non coerente con la programmazione regionale come da analisi tecnica agli atti per le seguenti funzioni richieste:
38 Otorinolaringoiatria, 37 Ostetricia e Ginecologia, 36 Ortopedia e Traumatologia, 34 Oculistica, 56 Medicina Fisica e Riabilitazione.

ALLEGATOA alla Dgr n. 2139 del 23 dicembre 2016 pag. 2/35

SCHEDA SOGGETTO

Titolare della struttura: Ecodiagnostica srl

Codice Fiscale/Partita I.V.A.: 03353680246

Sede Legale: Via Trento, 5/7 - Arzignano (VI)

PEC: ecodiagnostica@legalmail.it

U.L.S.S.	Codice ministeriale	Sede operativa Indirizzo	Classificazione della struttura	Codice branca specialistica accreditata
105 Ovest Vicentino Azienda Ulss n. 8 Berica (dal 01.01.2017)	162525	Via Trento, 5/7 Arzignano (VI)	B5	32 Neurologia 35 Odontostomatologia 36 Ortopedia E Traumatologia 52 Dermatologia 69 Radiologia Diagnostica

Esito della visita di verifica: positivo con punteggio 98,2

Istanza di Accreditamento valutata non coerente con la programmazione regionale come da analisi tecnica agli atti per le seguenti funzioni richieste:
37 Ostetricia e Ginecologia

ALLEGATOA alla Dgr n. 2139 del 23 dicembre 2016 pag. 3/35

SCHEDA SOGGETTO

Titolare della struttura: Cemes s.r.l.

Codice Fiscale/Partita I.V.A.: 02887790240

Sede Legale: Contrà Porta Santa Croce, 45/49 - Vicenza

PEC: cemes_srl@pec.it

U.L.S.S.	Codice ministeriale	Sede operativa Indirizzo	Classificazione della struttura	Codice branca specialistica accreditata
106 Vicenza Azienda Ulss n. 8 Berica (dal 01.01.2017)	202701	Contra' Porta Santa Croce, 26/28, 41/43, 45/49/51 Vicenza	B5	56 Medicina Fisica e Riabilitazione

Esito della visita di verifica: positivo con punteggio 98,62

Istanza di Accreditamento valutata non coerente con la programmazione regionale come da analisi tecnica agli atti per le seguenti funzioni richieste:
69 Radiologia Diagnostica

ALLEGATOA alla Dgr n. 2139 del 23 dicembre 2016 pag. 4/35

SCHEDA SOGGETTO

Titolare della struttura: SE.FA.MO. s.r.l.

Codice Fiscale/Partita I.V.A.: 00328950241

Sede Legale: Stradella dei Cappuccini, 49 - Vicenza

PEC: sefamo@legalmail.it

U.L.S.S.	Codice ministeriale	Sede operativa Indirizzo	Classificaizone della struttura	Codice branca specialistica accreditata
106 Vicenza Azienda Ulss n. 8 Berica (dal 01.01.2017)	201402	Stradella dei Cappuccini, 49 Vicenza	B5/B10	03 Medicina di Laboratorio e Punti Prelievo Indicati 37 Ostetricia e Ginecologia (limitatamente alle Ecografie Ostetriche) 69 Radiologia Diagnostica (limitatamente alle Ecografie Addominali)
		Largo Tiepolo, 31/33 Creazzo (VI)	B11	Punto di prelievo
		Via Europa, 12 Monticello Conte Otto (VI)	B11	Punto di prelievo

Esito della visita di verifica: positivo con punteggio complessivo 98,5

Istanza di Accreditamento valutata non coerente con la programmazione regionale come da analisi tecnica agli atti per le seguenti funzioni richieste:
08 Cardiologia

ALLEGATOA alla Dgr n. 2139 del 23 dicembre 2016 pag. 5/35

SCHEDA SOGGETTO

Titolare della struttura: Centro Medico Riabilitativo San Marco s.r.l.

Codice Fiscale/Partita I.V.A.: 02762940241

Sede Legale: V.le Bassani, 87/H Thiene (VI)

PEC: amministrazione@pec.centrosanmarco.it

U.L.S.S.	Codice ministeriale	Sede operativa Indirizzo	Classificaizone della struttura	Codice branca specialistica accreditata
106 Vicenza Azienda Ulss n. 8 Berica (dal 01.01.2017)	202301	Piazza Araceli, 19 Vicenza	B5	56 Medicina Fisica e Riabilitazione

Esito della visita di verifica: positivo con punteggio complessivo 99,3

Istanza di Accreditamento valutata non coerente con la programmazione regionale come da analisi tecnica agli atti per le seguenti funzioni richieste:
30 Neurochirurgia, 32 Neurologia, 36 Ortopedia e Traumatologia.
00 Altro: Allergologia.

ALLEGATOA alla Dgr n. 2139 del 23 dicembre 2016 pag. 6/35

SCHEDA SOGGETTO

Titolare della struttura: Blue Medical Center srl
Codice Fiscale/Partita I.V.A.: 03602360269
Sede Legale: Via Nazionale, 44 - Godega Sant'Urbano (TV)
PEC: amministrazionebluemedical@legalmail.it

U.L.S.S.	Codice ministeriale	Sede operativa Indirizzo	Classificazione della struttura	Codice branca specialistica accreditata
107 Pieve di Soligo Azienda Ulss n. 2 Marca Trevigiana (dal 01.01.2017)	244060	Via Nazionale, 44 Godega Sant'Urbano (TV)	B5	08 Cardiologia (limitatamente a prima visita e controllo, Ecocolordopplergrafia Cardiaca, Elettrocardiogramma). 14 Chirurgia Vascolare (limitatamente a Ecocolordoppler, Tronchi Sovraortici, Ecocolordopplergrafia Arteriosa Arti Inferiori, Ecodopplergrafia Venosa Arti Inferiori) 34 Oculistica 36 Ortopedia e Traumatologia 37 Ostetricia e Ginecologia 58 Gastroenterologia (limitatamente a Esofagogastroduodenoscopia EGDS) 69 Radiologia Diagnostica (limitatamente alle Ecografie)

Esito della visita di verifica: positivo con punteggio 100

Istanza di Accreditamento valutata non coerente con la programmazione regionale come da analisi tecnica agli atti per le seguenti funzioni richieste:
09 Chirurgia Generale, 32 Neurologia, 38 Otorinolaringoiatria, 43 Urologia, 56 Medicina Fisica e Riabilitazione, 12 Chirurgia Plastica, 30 Neurochirurgia

ALLEGATOA alla Dgr n. 2139 del 23 dicembre 2016

SCHEDA SOGGETTO

Titolare della struttura: Casa di cura privata Giovanni XXIII Sogedin finanziaria S.p.A.

Codice Fiscale/Partita I.V.A.: 00404370264

Sede Legale: Via Giovanni XXIII, 7 - Monastier (TV)

PEC: amministrazione@pec.sogedin.it

U.L.S.S.	Codice ministeriale	Sede operativa Indirizzo	Classificazione della struttura	Codice branca specialistica accreditata
109 Treviso Azienda Ulss n. 2 Marca Trevigiana (dal 01.01.2017)	322101	Via Giovanni XXIII, 7 Monastier (TV)	A1/B5	03 Medicina Di Laboratorio 08 Cardiologia 09 Chirurgia Generale 14 Chirurgia Vascolare 32 Neurologia 34 Oculistica 35 Odontostomatologia 36 Ortopedia e Traumatologia 37 Ostetricia e Ginecologia 38 Otorinolaringoiatria 43 Urologia 52 Dermosifilopatia 56 Medicina Fisica e Riabilitazione 58 Gastroenterologia 69 Radiologia Diagnostica

Esito della visita di verifica: positivo con punteggio 93,1

Istanza di Accreditamento valutata non coerente con la programmazione regionale come da analisi tecnica agli atti per le seguenti funzioni richieste:
64 Oncologia

ALLEGATOA alla Dgr n. 2139 del 23 dicembre 2016 pag. 8/35

SCHEDA SOGGETTO

Titolare della struttura: Casa di Cura privata Park Villa Napoleon s.r.l.

Codice Fiscale/Partita I.V.A.: 00785670274

Sede Legale: San Marco, 5189 - Venezia

PEC: parkvillanapoleon@pec.it

U.L.S.S.	Codice ministeriale	Sede operativa Indirizzo	Classificazione della struttura	Codice branca specialistica accreditata
109 Treviso Azienda Ulss n. 2 Marca Trevigiana (dal 01.01.2017)	322201	Via Terraglio, 439/441 Preganziol (TV)	A1/B5	40 Psichiatria

Esito della visita di verifica: positivo con punteggio 91,92

Istanza di Accreditamento valutata non coerente con la programmazione regionale come da analisi tecnica agli atti per le seguenti funzioni richieste:
32 Neurologia

ALLEGATOA alla Dgr n. 2139 del 23 dicembre 2016 pag. 9/35

SCHEDA SOGGETTO

Titolare della struttura: Poliambulatorio Caorlese s.r.l.
Codice Fiscale/Partita I.V.A.: 00607430279
Sede Legale: Via XIII Martiri, 161 - San Dona' di Piave (Ve)
PEC: info@pec.poliambulatoriocaorlese.it

U.L.S.S.	Codice ministeriale	Sede operativa Indirizzo	Classificazione della struttura	Codice branca specialistica accreditata
110 Veneto Orientale Azienda Ulss n. 4 Veneto Orientale (dal 01.01.2017)	361101	Via Strada Nuova 24 Caorle (Ve)	B5	69 Radiologia Diagnostica

Esito della visita di verifica: positivo con punteggio 99,5

Istanza di Accreditamento valutata non coerente con la programmazione regionale come da analisi tecnica agli atti per le seguenti funzioni richieste:
03 Medicina di Laboratorio presso la sede operativa di Via Strada Nuova 24 – Caorle (Ve)
69 Radiologia Diagnostica e Punto di prelievo presso la sede operativa di Via P. Giovanni XXIII, 14 - San Stino di Livenza (Ve)

ALLEGATOA alla Dgr n. 2139 del 23 dicembre 2016 pag. 10/35

SCHEDA SOGGETTO

Titolare della struttura: Centro Medico San Biagio srl

Codice Fiscale/Partita I.V.A.: 03089200277

Sede Legale: Viale del Commercio, 69/4 - Fossalta di Portogruaro (VE)

PEC: centromedico@pec.centromedicosanbiagio.it

U.L.S.S.	Codice ministeriale	Sede operativa Indirizzo	Classificazione della struttura	Codice branca specialistica accreditata
110 Veneto Orientale Azienda Ulss n. 4 Veneto Orientale (dal 01.01.2017)	363761	Viale del Commercio, 69/4 Fossalta di Portogruaro (VE)	B5	08 Cardiologia (limitatamente alle prestazioni di visite Elettrocardiogrammi, Ecocardiografie ed Ecocolordopplergrafie). 32 Neurologia (limitatamente a Elettromiografie) 36 Ortopedia e Traumatologia 69 Radiologia Diagnostica
			Struttura Extraospedaliera di Chirurgia	Struttura Extraospedaliera di Chirurgia: 09 Chirurgia Generale 34 Oculistica (limitatamente alle prestazioni ricondotte al regime ambulatoriale DGR 859/2011)

Esito della visita di verifica: positivo con punteggio 100

Istanza di Accreditamento valutata non coerente con la programmazione regionale come da analisi tecnica agli atti per le seguenti funzioni richieste:
35 Odontostomatologia

ALLEGATOA alla Dgr n. 2139 del 23 dicembre 2016 pag. 11/35

SCHEDA SOGGETTO

Titolare della struttura: Casa di Cura Anna e Sileno Rizzola S.p.A.

Codice Fiscale/Partita I.V.A.: 00188280275

Sede Legale: Via Gorizia, 1 - San Donà di Piave (VE)

pec: casadicurarizzola@postecert.it

U.L.S.S.	Codice ministeriale	Sede operativa Indirizzo	Classificazione della struttura	Codice branca specialistica accreditata
110 Veneto Orientale Azienda Ulss n. 4 Veneto Orientale (dal 01.01.2017)	361501	Via Gorizia, 1 San Donà di Piave (VE)	A1/B5	03 Medicina Di Laboratorio 08 Cardiologia 09 Chirurgia Generale 19 Endocrinologia 32 Neurologia 34 Oculistica 36 Ortopedia e Traumatologia 38 Otorinolaringoiatria 43 Urologia 52 Dermosifilopatia 56 Medicina Fisica e Riabilitazione 68 Pneumologia 69 Radiologia Diagnostica

Esito della visita di verifica: positivo con punteggio 99,7

Istanza di Accreditamento valutata non coerente con la programmazione regionale come da analisi tecnica agli atti per le seguenti funzioni richieste:
12 Chirurgia Plastica, 30 Neurochirurgia, 37 Ostetricia e Ginecologia, 58 Gastroenterologia 82 Anestesia.
00 Altro: Geriatria

ALLEGATOA alla Dgr n. 2139 del 23 dicembre 2016 pag. 12/35

SCHEDA SOGGETTO

Titolare della struttura: Fleming B s.r.l.

Codice Fiscale/Partita I.V.A.: 02910050273

Sede Legale: Viale Garibaldi, 50/C - Mestre Venezia

PEC: fleming@pec.flemingmestre.it

U.L.S.S.	Codice ministeriale	Sede operativa Indirizzo	Classificazione della struttura	Codice branca specialistica accreditata
112 Veneziana Azienda Ulss n. 3 Serenissima (dal 01.01.2017)	441102	Viale Garibaldi, 50/C Mestre Venezia	B10	03 Medicina di Laboratorio
		Via Roma 93/c Quarto d'Altino (Ve)	B11	Punto di prelievo

Esito della visita di verifica: positivo con punteggio 100

Istanza di Accreditamento valutata non coerente con la programmazione regionale come da analisi tecnica agli atti per le seguenti funzioni richieste:
A.Ulss 109 Treviso Punto di prelievo c/o via Ronzinella 162/a Mogliano Veneto (TV)

ALLEGATOA alla Dgr n. 2139 del 23 dicembre 2016 pag. 13/35

SCHEDA SOGGETTO

Titolare della struttura: Fisiosport Terraglio srl

Codice Fiscale/Partita I.V.A.: 03361080272

Sede Legale: Via A. Penello, 5 - Mestre Venezia

PEC: fisiosport@mypec.eu

U.L.S.S.	Codice ministeriale	Sede operativa Indirizzo	Classificazione della struttura	Codice branca specialistica accreditata
112 Veneziana Azienda Ulss n. 3 Serenissima (dal 01.01.2017)	166065	Via A. Penello, 5 Mestre Venezia	B5	56 Medicina Fisica e Riabilitazione (limitatamente ai trattamenti dei pazienti portatori di disabilità)

Esito della visita di verifica: positivo con punteggio 97,1

Istanza di Accreditamento valutata non coerente con la programmazione regionale come da analisi tecnica agli atti per le seguenti funzioni richieste:
36 Ortopedia e Traumatologia.
00 Altro: Scienze dell'Alimentazione

ALLEGATOA alla Dgr n. 2139 del 23 dicembre 2016

SCHEDA SOGGETTO

Titolare della struttura: Istituto Sherman s.r.l.
Codice Fiscale/Partita I.V.A.: 01798150270
Sede Legale: San Marco, 5369/A - Venezia
PEC: istitutosherman@postapec24.it

U.L.S.S.	Codice ministeriale	Sede operativa Indirizzo	Classificazione della struttura	Codice branca specialistica accreditata
112 Veneziana Azienda Ulss n. 3 Serenissima (dal 01.01.2017)	161291	San Marco, 5369/A Venezia	B5/B11	08 Cardiologia 69 Radiologia Diagnostica Punto di prelievo
		Via G. Carrer, 233 Mestre Venezia	B5/B10	03 Medicina di Laboratorio 08 Cardiologia
		Santa Croce, 505 Venezia	B/11	Punto di prelievo
		Via Volpato, 2/4 Quarto d'Altino (VE)	B5	69 Radiologia Diagnostica

Esito della visita di verifica: positivo con punteggio 99,1

Istanza di Accreditamento valutata non coerente con la programmazione regionale come da analisi tecnica agli atti per le seguenti funzioni richieste:

- per la sede operativa di San Marco, 5369/A Venezia

09 Chirurgia Generale, 36 Ortopedia e Traumatologia, 37 Ostetricia e Ginecologia.
00 Altro: Medicina Generale, Angiologia

- per la sede operativa di Via G. Carrer, 233 - Mestre Venezia

09 Chirurgia Generale, 34 Oculistica, 69 Radiologia Diagnostica;
00 Altro: Medicina Generale

- per la sede operativa di Via Volpato, 2/4 - Quarto d'Altino (VE)

08 Cardiologia, 29 Nefrologia, 32 Neurologia, 34 Oculistica, 36 Ortopedia e Traumatologia, 37 Ostetricia e Ginecologia, 43 Urologia, 56 Medicina Fisica e Riabilitazione,
00 Altro: Reumatologia, Geriatria

ALLEGATOA alla Dgr n. 2139 del 23 dicembre 2016 pag. 15/35

SCHEDA SOGGETTO

Titolare della struttura: Poliambulatorio San Marco srl

Codice Fiscale/Partita I.V.A.: 02775460278

Sede Legale: Via Fausta, 30 - Cavallino Treporti (VE)

PEC: poliambulatoriosanmarco@legalmail.it

U.L.S.S.	Codice ministeriale	Sede operativa Indirizzo	Classificazione della struttura	Codice branca specialistica accreditata
112 Veneziana Azienda Ulss n. 4 Veneto Orientale (dal 01.01.2018)	207314	Via Fausta, 30 Cavallino Treporti (VE)	B5	56 Medicina Fisica E Riabilitazione 69 Radiologia Diagnostica (limitatamente a Ecografia Generale, Eco-Colordoppler Cardio-Arterioso-Venoso-Tsa)

Esito della visita di verifica: positivo con punteggio 92,2

Istanza di Accreditamento valutata non coerente con la programmazione regionale come da analisi tecnica agli atti per le seguenti funzioni richieste:
08 Cardiologia, 14 Chirurgia Vascolare, 34 Oculistica, 52 Dermosifilopatia

ALLEGATOA alla Dgr n. 2139 del 23 dicembre 2016 pag. 16/35

SCHEDA SOGGETTO

Titolare della struttura: Gruppo Veneto Diagnostica e Riabilitazione srl
Codice Fiscale/Partita I.V.A.: 02548900287
Sede Legale: Via Gramsci, 9 Cadoneghe (Pd)
PEC: gvdr@pec.it

U.L.S.S.	Codice ministeriale	Sede operativa Indirizzo	Classificazione della struttura	Codice branca specialistica accreditata
113 Mirano Azienda Ulss n. 3 Serenissima (dal 01.01.2017)		Centro Antalgik * Via Cavin di Sala, 20 - Mirano (VE)	B5	56 Medicina Fisica e Riabilitazione
113 Mirano Azienda Ulss n. 3 Serenissima (dal 01.01.2017)		San Benedetto * Via Venezia, 80 - Scorzè (VE)	B5	56 Medicina Fisica e Riabilitazione
116 Padova Azienda Ulss n. 6 Euganea (dal 01.01.2017)	148437	Centro Fisioterapico Padovano Via A. Gramsci 9 - Cadoneghe (PD)	B5	56 Medicina Fisica e Riabilitazione 69 Radiologia Diagnostica
116 Padova Azienda Ulss n. 6 Euganea (dal 01.01.2017)	604902	Centro Medico Fisioguizza Via Santa Maria Assunta, 31 Padova	B5	56 Medicina Fisica e Riabilitazione
116 Padova Azienda Ulss n. 3 Serenissima (dal 01.01.2017)	609601	Radiologia Scrovegni Via A. Gramsci, 9 Cadoneghe (PD)	B5	69 Radiologia Diagnostica

Esito della visita di verifica: positivo con punteggio: 100

Istanza di Accreditamento valutata non coerente con la programmazione regionale come da analisi tecnica agli atti per le seguenti funzioni richieste:

Per le sedi operative di Via Cavin di Sala, 20 - Mirano (VE) e Via Venezia, 80 - Scorzè (VE)

- 32 Neurologia 36 Ortopedia e Traumatologia 69 Radiologia Diagnostica 14 Chirurgia Vascolare

Per la sede operativa Centro Fisioterapico Padovano Via A. Gramsci, 9 - Cadoneghe (PD)

- 08 Cardiologia 32 Neurologia 34 Oculistica 36 Ortopedia e Traumatologia 52 Dermosifilopatia 68 Pneumologia

Per la sede operativa di GVDR Barbarano Via Adelchi Carampin, 10 - Barbarano Vicentino (VI)

08 Cardiologia, 32 Neurologia, 36 Ortopedia, 56 Medicina Fisica e Riabilitazione.

**domanda di accreditamento originariamente presentata da Essepienne s.p.a. a cui successivamente è subentrata GVDR srl con procedimento di cui alla DGR 2201/12. È stato accertato il mantenimento dei requisiti oggettivi e soggettivi in capo al soggetto subentrante (Verbale di verifica Aulss n. 12 Veneziana prot. reg. 396105 del 14.10.2016)*

ALLEGATOA alla Dgr n. 2139 del 23 dicembre 2016 pag. 18/35

SCHEDA SOGGETTO

Titolare della struttura: Studio Fisioterapico Riviera s.r.l.

Codice Fiscale/Partita I.V.A.: 02314310273

Sede Legale: Piazza S.Nicolò, 11/2 - Mira (VE)

PEC: fisioterapicoriviera@pec.it

U.L.S.S.	Codice ministeriale	Sede operativa Indirizzo	Classificazione della struttura	Codice branca specialistica accreditata
113 Mirano Azienda Ulss n. 3 Serenissima (dal 01.01.2017)	161853	Piazza S.Nicolò, 11/2 Mira (VE)	B5	56 Medicina Fisica e Riabilitazione

Esito della visita di verifica: positivo con punteggio 100

Istanza di Accreditamento valutata non coerente con la programmazione regionale come da analisi tecnica agli atti per le seguenti funzioni richieste:
08 Cardiologia, 19 Endocrinologia, 32 Neurologia, 52 Dermosifilopatia, 36 Ortopedia, 69 Radiologia.
00 Altro: Geriatria

ALLEGATOA alla Dgr n. 2139 del 23 dicembre 2016 pag. 19/35

SCHEDA SOGGETTO

Titolare della struttura: Selab s.r.l.

Codice Fiscale/Partita I.V.A.: 01462770288

Sede Legale: Via G. Marconi, 30 - Piombino Dese (PD)

PEC: amministrazione@pec.selabsrl.it

U.L.S.S.	Codice ministeriale	Sede operativa Indirizzo	Classificazione della struttura	Codice branca specialistica accreditata
115 Alta Padovana Azienda Ulss n. 6 Euganea (dal 01.01.2017)	166853	Via G. Marconi, 30 Piombino Dese (PD)	B10	03 Medicina di Laboratorio
	166853	Via Bachelet, 27 Campodarsego (PD)	B11	Punto di prelievo

Esito della visita di verifica: positivo con punteggio 100%

Istanza di Accreditamento valutata non coerente con la programmazione regionale come da analisi tecnica agli atti per le seguenti funzioni richieste:
Punto di prelievo presso l'Azienda Ulss n. 8 Asolo - Piazza Europa, 75 - Castelfranco Veneto (TV)

ALLEGATOA alla Dgr n. 2139 del 23 dicembre 2016 pag. 20/35

SCHEDA SOGGETTO

Titolare della struttura: Ambulatorio San Massimo srl

Codice Fiscale/Partita I.V.A.: 04248980288

Sede Legale: Via S. Massimo, 19 - Padova

PEC: ambulatorio.sanmassimo@legalmail.it

U.L.S.S.	Codice ministeriale	Sede operativa Indirizzo	Classificazione della struttura	Codice branca specialistica accreditata
116 Padova Azienda Ulss n. 6 Euganea (dal 01.01.2017)	167572	Via S. Massimo, 19 Padova	B5	32 Neurologia 52 Dermosifilopatia

Esito della visita di verifica: positivo con punteggio 100

Istanza di Accreditamento valutata non coerente con la programmazione regionale come da analisi tecnica agli atti per le seguenti funzioni richieste:
08 Cardiologia, 34 Oculistica, 36 Ortopedia e Traumatologia.

ALLEGATOA alla Dgr n. 2139 del 23 dicembre 2016 pag. 21/35

SCHEDA SOGGETTO

Titolare della struttura: Artemisia Medica srl

Codice Fiscale/Partita I.V.A.: 04395320288

Sede Legale: Via Don Scapin, 36 - Ponte San Nicolò (PD)

PEC: anna.bonivento.vwd0@pd.omceo.it

U.L.S.S.	Codice ministeriale	Sede operativa Indirizzo	Classificazione della struttura	Codice branca specialistica accreditata
116 Padova Azienda Ulss n. 6 Euganea (dal 01.01.2017)	161810	Via Don Scapin, 36 Ponte San Nicolò (PD)	B5	37 Ostetricia e Ginecologia

Istanza di Accreditamento valutata non coerente con la programmazione regionale come da analisi tecnica agli atti per le seguenti funzioni richieste:
19 Endocrinologia, 43 Urologia.

ALLEGATOA alla Dgr n. 2139 del 23 dicembre 2016 pag. 22/35

SCHEDA SOGGETTO

Titolare della struttura: Centro Radiologico e Fisioterapico SS. Trinità s.r.l.

Codice Fiscale/Partita I.V.A.: 02398370284

Sede Legale: Via T. Minio, 42/A - Padova

PEC: pec@pec.centrosstrinita.it

U.L.S.S.	Codice ministeriale	Sede operativa Indirizzo	Classificazione della struttura	Codice branca specialistica accreditata
116 Padova Azienda Ulss n. 6 Euganea (dal 01.01.2017)	187092	Via T. Minio, 42/A Padova	B5	69 Radiologia Diagnostica

Esito della visita di verifica: positivo con punteggio 100

Istanza di Accreditamento valutata non coerente con la programmazione regionale come da analisi tecnica agli atti per le seguenti funzioni richieste:
56 Medicina Fisica e Riabilitazione

ALLEGATOA alla Dgr n. 2139 del 23 dicembre 2016 pag. 23/35

SCHEDA SOGGETTO

Titolare della struttura: Poliambulatorio Elysium srl

Codice Fiscale/Partita I.V.A.: 04764570281

Sede Legale: Via S. G Barbarigo, 9 - Albignasego (PD)

PEC: poliambulatorioelysium@pec.it

U.L.S.S.	Codice ministeriale	Sede operativa Indirizzo	Classificazione della struttura	Codice branca specialistica accreditata
116 Padova Azienda Ulss n. 6 Euganea (dal 01.01.2017)	163829	Via S. G Barbarigo, 9 - Albignasego (PD)	B5	37 Ostetricia e Ginecologia

Esito della visita di verifica: positivo con punteggio 97,27

Istanza di Accreditamento valutata non coerente con la programmazione regionale come da analisi tecnica agli atti per la seguente funzione richiesta:
14 Chirurgia Vascolare;
43 Urologia, 52 Dermosifilopatia: improcedibili in quanto già oggetto di diniego 2015

ALLEGATOA alla Dgr n. 2139 del 23 dicembre 2016 pag. 24/35

SCHEDA SOGGETTO

Titolare della struttura: UNI -X Medica s.r.l.

Codice Fiscale/Partita I.V.A.: 00955370283

Sede Legale: Piazza Dossetti, 1 - Piove di Sacco (PD)

PEC: pec@pec.unixmedica.it

U.L.S.S.	Codice ministeriale	Sede operativa Indirizzo	Classificazione della struttura	Codice branca specialistica accreditata
116 Padova Azienda Ulss n. 6 Euganea (dal 01.01.2017)	168372	Piazza Dossetti, 1 Piove di Sacco (PD)	B5	69 Radiologia Diagnostica

Esito della visita di verifica: positivo con punteggio 100

Istanza di Accreditamento valutata non coerente con la programmazione regionale come da analisi tecnica agli atti per le seguenti funzioni richieste:
56 Medicina Fisica e Riabilitazione (limitatamente alle prestazioni di terapia fisica)

ALLEGATOA alla Dgr n. 2139 del 23 dicembre 2016 pag. 25/35

SCHEDA SOGGETTO

Titolare della struttura: Casa di cura privata Abano Terme polispecialistica e termale spa
Codice Fiscale/Partita I.V.A.: 01735030684
Sede Legale: Piazza C. Colombo, 1 - Abano Terme (PD)
PEC: posta@pec.policlinicoabano.it

U.L.S.S.	Codice ministeriale	Sede operativa Indirizzo	Classificazione della struttura	Codice branca specialistica accreditata
116 Padova Azienda Ulss n. 6 Euganea (dal 01.01.2017)	167614	Piazza C. Colombo, 1 Abano Terme (PD)	A1/B5/B10	03 Medicina Di Laboratorio 08 Cardiologia 09 Chirurgia Generale 14 Chirurgia Vascolare 32 Neurologia 34 Oculistica 36 Ortopedia e Traumatologia 37 Ostetricia e Ginecologia 38 Otorinolaringoiatria 43 Urologia 52 Dermosifilopatia 56 Medicina Fisica e Riabilitazione 58 Gastroenterologia 61 Medicina Nucleare 68 Pneumologia 69 Radiologia Diagnostica 70 Radioterapia 82 Anestesia

Esito della visita di verifica: positivo con punteggio 100

Istanza di Accreditamento valutata non coerente con la programmazione regionale come da analisi tecnica agli atti per le seguenti funzioni richieste:
Ambulatorio di Dialisi

ALLEGATOA alla Dgr n. 2139 del 23 dicembre 2016 pag. 26/35

SCHEDA SOGGETTO

Titolare della struttura: Casa di cura privata Villa Maria s.r.l.

Codice Fiscale/Partita I.V.A.: 00669200289

Sede Legale: Via delle Melette, 20 - Padova

PEC: cdcvillamaria@legalmail.it

U.L.S.S.	Codice ministeriale	Sede operativa Indirizzo	Classificazione della struttura	Codice branca specialistica accreditata
116 Padova Azienda Ulss n. 6 Euganea (dal 01.01.2017)	167745	Via delle Melette, 20 Padova	A1/B5/B10	03 Medicina di Laboratorio 08 Cardiologia 09 Chirurgia Generale 32 Neurologia 34 Oculistica 37 Ostetricia e Ginecologia 38 Otorinolaringoiatria 56 Medicina Fisica e Riabilitazione 58 Gastroenterologia 69 Radiologia Diagnostica

Esito della visita di verifica: positivo con punteggio 100

Istanza di Accreditamento valutata non coerente con la programmazione regionale come da analisi tecnica agli atti per le seguenti funzioni richieste:

12 Chirurgia Plastica, 14 Chirurgia Vascolare, 19 Endocrinologia, 29 Nefrologia, 30 Neurochirurgia, 35 Odontostomatologia, 36 Ortopedia e Traumatologia, 40 Psichiatria, 43 Urologia, 52 Dermosifilopatia, 64 Oncologia, 68 Pneumologia, 82 Anestesia

00 Altro per le seguenti Specialità: 09 Geriatria, 23 Reumatologia 01 Allergologia, 24 Scienza dell'Alimentazione 13 Medicina del Lavoro, 17 Medicina Legale, 19 Neurofisiopatologia, 21 Pediatria - Genetica Medica

ALLEGATOA alla Dgr n. 2139 del 23 dicembre 2016 pag. 27/35

SCHEDA SOGGETTO

Titolare della struttura: Centro Attività Motorie s.r.l

Codice Fiscale/Partita I.V.A.: 00862630290

Sede Legale: Via E. Fuà Fusinato, 33/B - Rovigo

PEC: centroattivitamotorie@postapec24.it

U.L.S.S.	Codice ministeriale	Sede operativa Indirizzo	Classificazione della struttura	Codice branca specialistica accreditata
118 Rovigo Azienda Ulss n. 5 Polesana (dal 01.01.2017)	161190	Via E. Fuà Fusinato, 33/B - Rovigo	B5	56 Medicina Fisica e Riabilitazione

Esito della visita di verifica: positivo con punteggio 97

Istanza di Accreditamento valutata non coerente con la programmazione regionale come da analisi tecnica agli atti per le seguenti funzioni richieste:
08 Cardiologia, 19 Endocrinologia, 29 Nefrologia, 32 Neurologia, 36 Ortopedia e Traumatologia, 43 Urologia, 52 Dermosifilopatia,
00 Altro: Medicina dello Sport, Reumatologia e Geriatria.

ALLEGATOA alla Dgr n. 2139 del 23 dicembre 2016 pag. 28/35

SCHEDA SOGGETTO

Titolare della struttura: Centro Medico Polesano s.r.l

Codice Fiscale/Partita I.V.A.: 01240840296

Sede Legale: Via O. Scavazza, 1769/C - Giacciano con Barucchella (RO)

PEC: centromedicopolesano@postapec24.it

U.L.S.S.	Codice ministeriale	Sede operativa Indirizzo	Classificazione della struttura	Codice branca specialistica accreditata
118 Rovigo Azienda Ulss n. 5 Polesana (dal 01.01.2017)	161256	Via O. Scavazza, 1769/C - Giacciano con Barucchella (RO)	B5	56 Medicina Fisica e Riabilitazione 68 Pneumologia

Esito della visita di verifica: positivo con punteggio 97

Istanza di Accreditamento valutata non coerente con la programmazione regionale come da analisi tecnica agli atti per le seguenti funzioni richieste:
08 Cardiologia, 32 Neurologia, 34 Oculistica, 36 Ortopedia e Traumatologia, 37 Ostetricia e Ginecologia

ALLEGATOA alla Dgr n. 2139 del 23 dicembre 2016 pag. 29/35

SCHEDA SOGGETTO

Titolare della struttura: Centro Medico s.r.l

Codice Fiscale/Partita I.V.A.: 00116530296

Sede Legale: Viale della Pace, 81/A - Rovigo

PEC: centromedicorovigo@postapec24.it

U.L.S.S.	Codice ministeriale	Sede operativa Indirizzo	Classificazione della struttura	Codice branca specialistica accreditata
118 Rovigo Azienda Ulss n. 5 Polesana (dal 01.01.2017)	161250	Viale della Pace, 81/A - Rovigo	B5/B10	03 Medicina di Laboratorio 08 Cardiologia 34 Oculistica 38 Otorinolaringoiatria 69 Radiologia Diagnostica

Esito della visita di verifica: positivo con punteggio 97,22

Istanza di Accreditamento valutata non coerente con la programmazione regionale come da analisi tecnica agli atti per le seguenti funzioni richieste:
19 Endocrinologia, 37 Ostetricia e Ginecologia, 43 Urologia, 58 Gastroenterologia, 68 Pneumologia
00 Altro: Diabetologia, Geriatria e Reumatologia.

ALLEGATOA alla Dgr n. 2139 del 23 dicembre 2016 pag. 30/35

SCHEDA SOGGETTO

Titolare della struttura: Casa di cura privata Città di Rovigo s.r.l.

Codice Fiscale/Partita I.V.A.: 00116870296

Sede Legale: Via G. Sichirollo, 30 - Rovigo

PEC: info@pec.casadicurarovigo.it

U.L.S.S.	Codice ministeriale	Sede operativa Indirizzo	Classificazione della struttura	Codice branca specialistica accreditata
118 Rovigo Azienda Ulss n. 5 Polesana (dal 01.01.2017)	168447	Via G. Sichirollo, 30 - Rovigo	A1/B5/B10	03 Medicina di Laboratorio 08 Cardiologia 09 Chirurgia Generale 32 Neurologia 34 Oculistica 36 Ortopedia e Traumatologia 37 Ostetricia e Ginecologia 38 Otorinolaringoiatria 43 Urologia 52 Dermosifilopatia 56 Medicina Fisica e Riabilitazione 64 Oncologia 69 Radiologia Diagnostica

Esito complessivo della visita di verifica: positivo con punteggio 95,96

Prescrizioni presenti per la branca 64 Oncologia

Tempo di adeguamento per tutte le prescrizioni: al momento dell'attivazione operativa della funzione;

GENER01.AC.1.7 fin dal primo contatto la struttura valuta se è in grado di soddisfare i bisogni dell'utente e si attiva per soddisfarli.

GENER01.AC.2.5 il documento delle politiche della struttura è stato elaborato oltre che con la direzione aziendale con il contributo del personale della struttura organizzativa.

GENER01.AC.2.6 il documento delle politiche della struttura è stato elaborato con il personale di altre strutture o servizi direttamente coinvolte

GENER01.AC.2.8.1 la Direzione definisce per le prestazioni servizi erogati regolamenti interni e/o standard di prodotti intesi come linee guida, protocolli o profili di cura aziendali PCA aggiornati

GENER02.AC.1.1.1 la struttura effettua la valutazione periodica dell'attività

GENER02.AC.2.2 il paziente è rivalutato ad intervalli regolari per valutare il grado di raggiungimento degli obiettivi clinico-assistenziali

GENER02.AC.3.8 sono presenti linee guida e percorsi diagnostico assistenziali all'interno delle U.O. per patologie prevalenti

GENER03.AC.2.7 la struttura predispone, ridiscute e aggiorna la documentazione per l'informazione dell'utenza con apporto dei responsabili di struttura e del personale

GENER03.AC.3.2 il personale della struttura è informato sui budget o sui programmi attività/risorse

GENER06.Ac.1.7 sono utilizzati protocolli, linee guida, regolamenti interni e profili di cura PCA per le prestazioni / servizi erogati

GENER06.AC.1.12 i piani clinico assistenziali sono formulati nel rispetto dei valori e delle credenze dei pazienti

GENER06.AC.3.7 esistono procedure per la gestione dei pazienti ad alto rischio e dei servizi considerati ad alto rischio

Istanza di Accreditamento valutata non coerente con la programmazione regionale come da analisi tecnica agli atti per le seguenti funzioni richieste:

19 Endocrinologia, 30 Neurochirurgia, 58 Gastroenterologia, 82 Anestesia

00 Altro: Geriatria

ALLEGATOA alla Dgr n. 2139 del 23 dicembre 2016 pag. 32/35

SCHEDA SOGGETTO

Titolare della struttura: Tecnomed Verona srl

Codice Fiscale/Partita I.V.A.: 03822900233

Sede Legale: Via Seghe San Tomaso, 17 - Verona

PEC: centrodiagnostico@gigapec.it

U.L.S.S.	Codice ministeriale	Sede operativa Indirizzo	Classificazione della struttura	Codice branca specialistica accreditata
120 Verona Azienda Ulss n. 9 Scaligera (dal 01.01.2017)	166500	Via Seghe San Tomaso, 17 Verona	B5	08 Cardiologia 69 Radiologia Diagnostica
		Via Frattini, 14/18 Verona	B5	69 Radiologia Diagnostica (limitatamente alle Ecografie)

Esito della visita di verifica: positivo con punteggio 100

Istanza di Accreditamento valutata non coerente con la programmazione regionale come da analisi tecnica agli atti per le seguenti funzioni richieste:
56 Medicina Fisica e Riabilitazione (limitatamente alle prestazioni di terapia fisica)

ALLEGATOA alla Dgr n. 2139 del 23 dicembre 2016 pag. 33/35

SCHEDA SOGGETTO

Titolare della struttura: Istituto Don Calabria “Ospedale Sacro Cuore – Don Giovanni Calabria”
casa filiale della “Congregazione dei Poveri Servi della divina Provvidenza”
Codice Fiscale/Partita I.V.A.: 00280090234
Sede Legale: San Zeno in Monte, 23 Verona
PEC: direzione.amministrativa@pec.sacrocuore.it

U.L.S.S.	Codice ministeriale	Sede operativa Indirizzo	Classificazione della struttura	Codice branca specialistica accreditata
120 Verona Azienda Ulss n. 9 Scaligera (dal 01.01.2017)	146148	Centro Diagnostico Terapeutico Ospedale Sacro Cuore Via S.Marco, 121 - Verona	B5	00 Altro: 15 Medicina dello Sport I° Livello 68 Pneumologia

Esito della visita di verifica: positivo con punteggio 100

Istanza di Accreditamento valutata non coerente con la programmazione regionale come da analisi tecnica agli atti per le seguenti funzioni richieste:

08 Cardiologia, 09 Chirurgia Generale (Chirurgia Apparato Digerente - Chirurgia Toracica), 12 Chirurgia Plastica, 14 Chirurgia Vascolare, 19 Endocrinologia, 32 Neurologia, 34 Oculistica, 36 Ortopedia e Traumatologia, 37 Ostetricia e Ginecologia, 38 Otorinolaringoiatria (Audiologia e Foniatria), 40 Psichiatria (Psicologia Clinica), 43 Urologia, 52 Dermosifilopatia, 56 Medicina Fisica E Riabilitazione, 58 Gastroenterologia, 64 Oncologia, 69 Radiologia Diagnostica, 82 Anestesia;

00 Altro: Geriatria , Malattie Infettive, Medicina Interna, Pediatria, Reumatologia, Scienze dell'Alimentazione

ALLEGATOA alla Dgr n. 2139 del 23 dicembre 2016

SCHEDA SOGGETTO

Titolare della struttura: Synlab Veneto s.r.l.
Codice Fiscale/Partita I.V.A.: 01275180238
Sede Legale: Via M. K. Ghandi, 3/A - Cerea (VR)
PEC: synlabveneto@legalmail.it

U.L.S.S.	Codice ministeriale	Sede operativa Indirizzo	Classificazione della struttura	Codice branca specialistica accreditata
120 Verona Azienda Ulss n. 9 Scaligera (dal 01.01.2017)	168103	Via M. K. Ghandi, 3/A - Cerea (VR)	B 10/11	03 Medicina di Laboratorio e Punto prelievo
		Via Roma, 224 - Bevilacqua (VR)	B11	Punto di prelievo
121 Legnago Azienda Ulss n. 9 Scaligera (dal 01.01.2017)		Via Roma, 49 - Oppeano (VR)	B11	Punto di prelievo

Esito della visita di verifica: positivo con punteggio 97,8

Istanza di Accreditamento valutata non coerente con la programmazione regionale come da analisi tecnica agli atti per le seguenti funzioni richieste:
Punto di prelievo per la sede di Via C.Battisti, 23/a San Giovanni Lupatoto (VR)

ALLEGATOA alla Dgr n. 2139 del 23 dicembre 2016 pag. 35/35

SCHEDA SOGGETTO

Titolare della struttura: Istituto Iperbarico S.p.A

Codice Fiscale/Partita I.V.A.: 02409050230

Sede Legale: Via Francia, 35 - Villafranca (VR)

PEC: studiobonamini@legalmail.it

U.L.S.S.	Sede operativa Indirizzo	Classificazione della struttura	Codice branca specialistica accreditata
122 Bussolengo Azienda Ulss n. 9 Scaligera (dal 01.01.2017)	Via Francia, 35 Villafranca (VR)	B5/B26	82 Anestesia

Esito della visita di verifica: positivo con punteggio 100

Istanza di Accreditamento valutata non coerente con la programmazione regionale come da analisi tecnica agli atti per le seguenti funzioni richieste:
69 Radiologia Diagnostica, 08 Cardiologia, 34 Oculistica, 36 Ortopedia e Traumatologia, 38 Otorinolaringoiatria 52 Dermosifilopatia 58 Gastroenterologia

(Codice interno: 336981)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2140 del 23 dicembre 2016

Avvio del XII° corso triennale di formazione specifica in medicina generale di cui alle DD.G.R. n. 459/2016 e n. 740/2016 e individuazione sedi e componenti degli organismi didattico-formativi.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con questo provvedimento si intende dare avvio al XII° corso triennale di formazione specifica in medicina generale ed individuare, ai sensi degli artt. art. 26, 27 e 28 del D.Lgs. n. 368/1999, sedi e strutture per lo svolgimento del corso.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Conformemente agli indirizzi formulati dalla LR n. 23/2012 (Piano Socio-Sanitario Regionale 2012-2016) con DGR n. 2169/2014 si è dato avvio alla riorganizzazione della Scuola regionale di formazione specifica in medicina generale per una prima annualità.

Con successiva DGR n. 1738 del 1 dicembre 2015, alla luce delle risultanze del primo anno di sperimentazione della riorganizzazione della Scuola, è stato approvato il nuovo modello organizzativo.

A seguito delle valutazioni operate dopo il secondo anno di attività (anno 2015-2016), nelle more dell'attuazione della Legge Regionale n. 19 del 25 ottobre 2016: "Istituzione dell'ente di governance della sanità regionale veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero". Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS", si ritiene di confermare l'impianto generale della riorganizzazione avviata alla luce degli esiti positivi conseguiti, confermando pertanto in toto i contenuti dell'Allegato A e B della DGR n. 1738/2015.

Con DD.GR n. 459/2016 e n. 740/2016 è stato approvato il bando annuale per il concorso di ammissione al corso triennale di formazione specifica in Medicina Generale per il triennio 2016-2019 per complessivi 50 posti. Con successivo Decreto del Direttore dell'U.O. Cure primarie e LEA n. 15 del 27 settembre 2016 è stata approvata la graduatoria di merito in base ai risultati conseguiti dai partecipanti al concorso.

Con il presente atto si propone pertanto:

- di dare avvio al XII° corso triennale attivando i due Poli di Padova e Verona - rispettivamente Azienda Ospedaliera di Padova e Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona - componendo due classi di n. 25 unità ciascuna afferenti rispettivamente al Polo didattico formativo di Padova e Verona, secondo l'ordine della graduatoria di merito, così come previsto ex DGR n. 459/2016 e n. 740/2016;
- di proseguire per l'XI° corso triennale l'attività nelle due sedi già individuate con DGR n. 1738/2015, (rispettivamente Azienda Ospedaliera di Padova e Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona);
- di proseguire per il X° corso triennale l'attività nelle due sedi già individuate con DGR n. 2169/2014, (rispettivamente Azienda Ospedaliera di Padova e Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona);
- di confermare la possibilità da parte del medico in formazione di svolgere l'attività formativa sul campo presso le strutture ospedaliere, distrettuali e le forme associative della Medicina Generale dell'intero contesto regionale, al fine di favorire la più ampia possibilità di conoscenza delle esperienze e delle buone pratiche, nonché del territorio stesso.

In data 23 maggio 2016 il Comitato Regionale della Medicina Generale, su espressa richiesta delle OO.SS. della Medicina Generale, ha approfondito le criticità derivanti dalle ammissioni in soprannumero al corso dei richiedenti aventi i requisiti previsti ai sensi della L. 401/2000 per via giudiziale e ha stabilito di aprire una "finestra temporale" entro la quale raccogliere le domande dei richiedenti in soprannumero ex L. 401/2000 (come tali non aventi diritto alla borsa di studio).

Con DGR n. 740/2016 si è pertanto stabilito:

- di raccogliere le domande dei richiedenti in soprannumero dando massima diffusione all'atto tramite pubblicazione dello stesso nel BURV e nel sito internet regionale, nonché tramite apposita comunicazione agli Ordini dei Medici;
- di effettuare, successivamente, un'adeguata valutazione delle domande pervenute, procedendo all'ammissione al corso per annualità in base al numero delle richieste e alla disponibilità di risorse organizzative e gestionali;
- di definire conseguentemente la sede delle attività didattiche, programmando l'assegnazione dei corsisti soprannumerari ammessi.

Con successivo Decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa Cure primarie e LEA n. 6 del 29 agosto 2016, ai sensi della DGR n. 740/2016, sono stati ammessi al corso (triennio 2016 - 2019) n. 37 richiedenti in soprannumero aventi i requisiti previsti. Trattandosi di una circostanza particolare e considerato il rilevante numero di ammessi, si è reso necessario concordare in sede di Esecutivo della Scuola le modalità operative del loro inserimento.

Infatti, negli incontri del 13 luglio 2016 e del 12 ottobre 2016, l'Esecutivo ha stabilito di ammettere tutti i richiedenti in possesso dei requisiti previsti, formando una classe apposita. L'Esecutivo ha inoltre ha stabilito quanto segue:

- "la classe del corso in soprannumero ...afferirà al Polo di Verona e le attività didattiche si svolgeranno presso la sede dell'ULSS n. 6 di Vicenza in quanto presenta sufficiente capienza e disponibilità di risorse necessarie allo svolgimento delle attività stesse;
- per l'attività pratica dei medici ammessi in soprannumero, verranno assegnate le Aziende ULSS/Ospedaliere e i Tutor MG in base alla disponibilità a seguito della preferenza espressa dei corsisti ordinari".

L'Esecutivo ha poi stabilito che anche i n. 25 corsisti del XII corso ordinario, a causa delle criticità emerse nel reperimento di aule e docenti disponibili nel veronese, pur afferendo al Polo di Verona svolgeranno le attività didattiche presso l'ULSS n. 6 di Vicenza.

Alla luce delle determinazioni di cui sopra, con il presente atto si propone di dare avvio al XII° corso triennale attivando per i corsisti in soprannumero il Polo di Verona - Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona - stabilendo espressamente che l'attività teorica verrà svolta sia dai n. 37 corsisti soprannumerari sia dai n. 25 corsisti ordinari afferenti al Polo di Verona presso la sede dell'ULSS n. 6 di Vicenza.

Per quanto riguarda la composizione degli Organismi, in sede di Esecutivo, ai fini operativi, si è stabilito di procedere ad una ricognizione delledisponibilità per i diversi ruoli previsti dalla DGR n. 1738/2015, tra i n. 181 MMG che hanno positivamente concluso il percorso formativo regionale per tutor MMG e contenuti nell'elenco di cui alla DGR n.1533 del 10 ottobre 2016: "Approvazione Elenco regionale degli Animatori per la Formazione Continua della Medicina Convenzionata e dei Tutor della Medicina Generale in esito al progetto di formazione sul campo 2014-2015 di cui alla DGR n. 2837/2014".

A seguito della rilevazione svolta e conseguente disamina dei curricula pervenuti (verbale e documentazione agli atti) si propone con il presente atto - a parziale modifica e integrazione dell'Allegato C) della DGR 1738/2015 - di individuare i componenti degli organismi didattico-formativi, come da **Allegato A)** del presente provvedimento.

La realizzazione dei Corsi da parte delle Aziende Ospedaliere individuate quali sedi delle attività didattico-formative, comporta il trasferimento alle stesse degli oneri relativi al pagamento delle borse di studio ai medici in formazione, dei compensi previsti per le attività didattiche teoriche e delle spese generali per l'organizzazione dell'attività didattica teorico-pratica.

L'attività amministrativa a supporto dell'organizzazione e gestione dei corsi resta comunque in capo rispettivamente al Polo di Padova - Azienda Ospedaliera di Padova e al Polo di Verona -Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona (in questo caso anche con riferimento alle attività didattico-formative che saranno svolte presso l'ULSS n.6 di Vicenza).

Annualmente in sede di riparto del FSN, ai sensi del combinato disposto dell'art. 5 del decreto legge n. 27 dell'8 febbraio 1988 (conv. L. n.109/1988) e dell'art.1, comma 2°del decreto legislativo n. 56/2000, vengono accantonati fondi vincolati al finanziamento delle borse di studio per le attività di formazione specifica in Medicina Generale, che costituiscono in seguito oggetto di specifica deliberazione C.I.P.E. di ripartizione tra le regioni; provvedimento assunto su proposta del Ministero della Salute e di Intesa della Conferenza per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome.

Poiché la vigente disciplina (art. 28 D. Lgs. n.368/99) dispone che il corso in parola sia attivato e organizzato dalle Regioni e Province Autonome, gli oneri complessivi connessi alla realizzazione delle attività formative fanno carico alla Regione Veneto. Ai fini di quantificare gli oneri a venire, tenuto conto anche della maggiore spesa che comporta l'attivazione della classe dei soprannumerari (oneri organizzativi - amministrativi e logistici, docenze, tutoraggi), i costi per l'A.A. 2016-2017 subiranno necessariamente un incremento che si quantifica indicativamente in complessivi 2.700.000,00.= euro. Detta somma non troverà piena copertura dal finanziamento ministeriale e pertanto sarà necessario farvi fronte con risorse regionali.

La puntuale determinazione dei costi di ciascuna annualità di corso, l'assunzione dei relativi impegni di spesa e la definizione della tempistica di erogazione, nonché le modalità di rendicontazione a carico delle Aziende Ospedaliere sede delle attività didattico-formative, saranno oggetto di specifici provvedimenti del Direttore dell'U.O. Cure primarie e LEA afferente alla Direzione Programmazione Sanitaria, con la precisazione che la spesa sarà imputata al capitolo 102324 del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario di riferimento.

Nelle more dell'assunzione dei provvedimenti regionali di impegno e liquidazione degli oneri connessi alle attività didattiche della Scuola regionale di formazione specifica in Medicina Generale, le Aziende Ospedaliere sede di Polo didattico-formativo

provvederanno ad assicurare ai corsisti che frequentano il X corso triennale (2014 - 2017), l'XI° corso triennale (2015 - 2018) e il XII corso triennale (2016 - 2019), continuità nell'erogazione delle borse di studio.

Per quanto non espressamente previsto dal presente atto si rinvia alla precedente DGR n. 1738/2016, in particolare confermando per la stessa gli allegati A) e B).

Copia del presente provvedimento verrà trasmessa alle Aziende sedi delle attività didattico-formative sopra indicate che, nelle more del provvedimento regionale di finanziamento relativo all'annualità 2016-2017, provvederanno a garantire la regolare prosecuzione dell'attività dei corsi di formazione specifica in Medicina Generale attivati dalla Regione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto.

VISTO l'articolo 2, comma 2, della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

VISTA la Legge n. 401/2000.

VISTA la Legge Regionale n. 23/2012.

VISTA la Legge Regionale n. 19/2016.

VISTO il D.Lgs. n. 368/1999.

VISTE le DD.GR n. 2169/2014, n. 2837/2014, n. 1738/2015, n. 459/2016, n. 740/2016 e n. 1533/2016.

VISTI i Decreti del Direttore dell' Unità Organizzativa Cure primarie e LEA n. 6/2016 e n. 15/2016.

delibera

1. di ritenere le premesse parte integrante ed essenziale del presente atto;

2. di stabilire:

- di dare avvio al XII° corso triennale attivando i due Poli di Padova e Verona, rispettivamente Azienda Ospedaliera di Padova e Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona, componendo le classi di n. 25 unità, ciascuna afferente ad un Polo didattico formativo, secondo l'ordine della graduatoria di merito, così come previsto ex DGR n. 459/2016 e DGR n. 740/2016;
- di dare avvio al corso triennale in soprannumero attivando per lo stesso il Polo di Verona - Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona;
- di precisare espressamente, per le motivazioni descritte in premessa, che pur afferenti al Polo di Verona l'attività didattica verrà svolta dai n. 25 corsisti ordinari del XII° corso triennale presso la sede dell'ULSS n. 6 di Vicenza;
- di precisare espressamente, sempre per le motivazioni descritte in premessa, che l'attività didattica verrà svolta dai n. 37 corsisti soprannumerari presso la sede dell'ULSS n. 6 di Vicenza;
- di proseguire per l'XI° corso triennale l'attività nelle due sedi già individuate con DGR n. 1738/2015, rispettivamente: Azienda Ospedaliera di Padova e Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona;
- di proseguire per il X° corso triennale l'attività nelle due sedi già individuate con DGR n. 2169/2014, rispettivamente: Azienda Ospedaliera di Padova e Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona;
- di confermare la possibilità da parte del medico in formazione di svolgere l'attività di formazione sul campo presso le strutture ospedaliere, distrettuali e le forme associative della Medicina Generale dell'intero contesto regionale, al fine di favorire la più ampia possibilità di conoscenza delle esperienze e delle buone pratiche, nonché del territorio stesso;
- di precisare che per l'attività pratica dei medici ammessi in soprannumero, verranno assegnate le Aziende ULSS/Ospedaliere e i Tutor MG in base alla disponibilità a seguito della preferenza espressa dei corsisti ordinari;

3. di individuare - a parziale modifica e integrazione dell'Allegato C) della DGR 1738/2015 - i componenti degli organismi didattico-formativi nonché l'articolazione dei compensi, come da **Allegato A)** del presente atto, confermando per quanto non espressamente ivi previsto i contenuti dell'Allegato C della DGR n.1738/2015;

4. di dare atto che la realizzazione dei Corsi da parte delle Aziende Ospedaliere individuate quali sedi delle attività didattico-formative, comporta il trasferimento alle stesse degli oneri relativi al pagamento delle borse di studio ai medici in formazione, dei compensi previsti per le attività didattiche teoriche e delle spese generali per l'organizzazione dell'attività didattica teorico-pratica, precisando che l'attività amministrativa a supporto dell'organizzazione e gestione dei corsi resta comunque in capo rispettivamente al Polo di Padova -Azienda Ospedaliera di Padova e al Polo di Verona - Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona;

5. di determinare in euro 2.700.000,00= (duemilionisettecentomila/00), l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore dell'U.O. Cure primarie e Lea afferente alla Direzione Programmazione Sanitaria, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 102324 del bilancio di previsione 2016-2018 "Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA - gestione sanitaria accentrata presso la Regione. Trasferimenti correnti (L.R. 14/09/1994, n. 55 - Art. 20, c.1, punto B, lett. A), D.Lgs. 23/06/2011, n. 118/2011 - art. 22, L.R. 02/04/2014, n. 11)";

6. di dare atto che la Direzione Programmazione Economico-Finanziaria SSR dell'Area Sanità e Sociale a cui è stato assegnato il capitolo di cui al punto precedente, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;

7. di stabilire che:

- la puntuale determinazione dei costi di ciascuna annualità di corso, l'assunzione dei relativi impegni di spesa e la definizione della tempistica di erogazione, nonché le modalità di rendicontazione a carico delle Aziende Ospedaliere sede delle attività didattico-formative, saranno oggetto di specifici provvedimenti del Direttore dell'U.O. Cure primarie e LEA afferente alla Direzione Programmazione Sanitaria;
- nelle more dell'assunzione dei provvedimenti regionali di impegno e liquidazione degli oneri connessi alle attività didattiche della Scuola regionale di formazione specifica in Medicina Generale, le Aziende Ospedaliere sede di Polo didattico-formativo provvederanno ad assicurare, ai corsisti che frequentano il X° corso triennale (2014 - 2017), l'XI corso triennale (2015 - 2018) e il XII corso triennale (2016 - 2019), continuità nell'erogazione delle borse di studio;

8. di rinviare, per tutto quanto non disposto dal presente atto, alla DGR n. 1738/2015 in particolare confermando gli Allegati A) e B) della stessa;

9. di trasmettere copia del presente provvedimento alle Aziende sedi delle attività didattico-formative sopra indicate che, nelle more del provvedimento regionale di finanziamento relativo all'annualità 2016-2017, provvederanno a garantire la regolare prosecuzione dell'attività dei corsi di formazione specifica in Medicina Generale attivati dalla Regione;

10. di disporre che tutte le strutture del SSSR diano la disponibilità ad accogliere gli allievi, individuando al proprio interno dei propri referenti per le attività pratiche, favorendo in questo modo una maggiore aderenza degli obiettivi formativi alle esigenze del sistema delle cure ed ai relativi modelli organizzativi;

11. di incaricare il Direttore dell'U.O. Cure primarie e LEA afferente alla Direzione Programmazione Sanitaria, dell'esecuzione del presente atto;

12. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazione ai sensi della L.R. n. 1/2011;

13. di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2140 del 23 dicembre 2016

INDIVIDUAZIONE DEI COMPONENTI DEGLI ORGANISMI DIDATTICO-FORMATIVI per l'Anno Accademico 2016 – 2017

Polo didattico-formativo di VERONA

Responsabile di Polo: dr. Danti Guido

	XII corso (primo anno)	*XII corso in soprannumero (primo anno)*
Team di classe Vicenza	Dr. Gio Batta Gottardi	Dr. Giorgio Visentin
	Dr. Enrico Ioverno	Dr. Giampietro Stefani
	Dr.ssa Nadia Mazzoleni	Dr. Claudio Trainotti

	XI corso (secondo anno)	*X corso (terzo anno)*
Team di classe Verona	Dr. Claudio Andreoli	Dr. Andrea Cesaro
	Dr. Mario Celebrano	Dr. Cipriano Mirandola
	Dr.ssa Raffaella Marrocchella	Dr. Claudio Tambalo

Coordinatori provinciali delle attività tutoriali e pratiche	
per la provincia di Rovigo	Dr. Enrico Maragno
per la provincia di Verona	Dr. Guido Danti
per la provincia di Vicenza	Dr. Mauro Fardin

Polo didattico-formativo di PADOVA

Responsabile di Polo: dr. Malatesta Vincenzo

	XII corso (primo anno)	*XI corso (secondo anno)*	*X corso (terzo anno)*
Team di classe Padova	Dr. Stefano Ivis	Dr. Guglielmo Pisani	Dr. Giorgio Brigato *****
	Dr. Stefano Toso	Dr.ssa Marina Procidano	Dr. Roberto Fassina
	Dr. Paolo Forzan	Dr.ssa Vito Bossone	Dr. Giovanni Pisani

***** *avente anche funzione di supporto alla gestione del sito internet della Scuola (in fase di implementazione)*

Coordinatori provinciali delle attività tutoriali e pratiche	
per la provincia di Belluno	Dr. Giuseppe Polizzi
per la provincia di Padova	Dr. Vincenzo Malatesta
per la provincia di Treviso	Dr. Paolo Favero
per la provincia di Venezia	Dr. Sandro Severi

ALLEGATOA alla Dgr n. 2140 del 23 dicembre 2016

Aziende	Coordinatore Aziendale per le Attività Pratiche Distrettuali	Coordinatore Aziendale per le Attività Pratiche Ospedaliere
ULSS n.1	Dr. Sandro De Col	Dr. Raffaele Zanella
ULSS n.2	Dr.ssa Erika Sampognaro	Dr. Lorenzo Tognon
ULSS n.3	Dr.ssa Francesca Busa	Dr.ssa Francesca Camilli
ULSS n.4	Dr. Franco Figoli	Dr.ssa Silvia Veronese
ULSS n.5	Dr.ssa Paola Peruzzo	Dr.ssa Martina Busato
ULSS n.6	Dr. Antonio Matteazzi	Dr.ssa Teresa Morelli
ULSS n.7	Dr.ssa Paola Paludetti	Dr. Giuseppe Toffolon
ULSS n.8	Dr. Alessandro Vanzelli	Dr. Ernesto De Menis
ULSS n.9	Dr. Carlo Longato	Dr.ssa Alessandra Cappelletto
ULSS n.10	Dr.ssa Patrizia Serafini	Dr.ssa Maria Caterina De Marco
ULSS n.12	Dr. Federico Munarin	Dr.ssa Simonetta D'Alpaos
ULSS n.13	Dr. Stefano Vianello	Dr. Ornella Barbato
ULSS n.14	Dr. Riccardo Ranzato	Dr. Massimo Boscolo Nata
ULSS n.15	Dr. Donato Di Dona	Dr. Francesco Bisetto
ULSS n.16	Dr.ssa Manola Tasinato	Dr.ssa Monica Briani
ULSS n.17	Dr. Francesco Viero	Dr. Lucio Conforto
ULSS n.18	Dr. Giorgio Bettarello	Dr.ssa Paolo De Pieri
ULSS n.19	Dr. Pier Giorgio Maccapani	Dr.ssa Maria Pia Beltrame
ULSS n.20	Dr. Piergiorgio Trevisan	Dr. Paolo Montresor
ULSS n.21	Dr. Oliviero Zanardi	Dr. Alberto Rigo
ULSS n.22	Dr. Gabriele La Rosa	Dr. Matteo Grezzana
AO PD	-	Dr.ssa Maria Vittoria Nesoti
AOUI VR	-	Dr. Roberto Castello

ALLEGATOA alla Dgr n. 2140 del 23 dicembre 2016

ARTICOLAZIONE DEI COMPENSI

a) Compenso per attività didattica d'aula

» Il compenso orario dei moduli seminariali e tutoriali è pari a € 51,64 omnicomprensivi.
» È garantito il pagamento di massimo n. 2 presenze ad ogni modulo seminariale per le ore previste.
» È garantito il pagamento di massimo n. 2 presenze ad ogni modulo tutoriale per le ore previste.
» I pagamenti avvengono sulla base dell'orario d'inizio e dell'orario di conclusione dell'intervento (orario effettivo di docenza) dichiarato nel foglio delle presenze.
» Poiché il corpo docente dei moduli tutoriali è il team di classe, non è previsto alcun compenso per la presenza di un docente esterno o di un componente del team di un altro corso.
» Il budget di ciascun modulo tutoriale e seminariale è vincolante.

b) Attività amministrativa e spese organizzative e gestionali
È prevista la seguente attribuzione:

- per il Polo di Verona € 48.000
- per il Polo di Padova € 35.000

c) Spese per supporto gestione sito internet della Scuola
Previsto un costo pari a € 3.000

d) Oneri per attività concorsuali ed esami finali
Si stima un costo complessivo pari a € 15.000

Entro il 30 giugno 2017 le Aziende sedi delle attività didattico-formative dovranno provvedere a trasmettere all'Unità Organizzativa Cure Primarie e LEA il rendiconto semestrale degli oneri sostenuti per le attività riferibili ai corsi sopracitati, da allegare alla relazione semestrale controfirmata dal Responsabile di Polo e dal Preside della Scuola.

Entro il 28 febbraio 2018 le Aziende sedi delle attività didattico-formative provvedono a trasmettere all'Unità Organizzativa Cure Primarie e LEA l'analitico rendiconto complessivo degli oneri effettivamente sostenuti per le attività riferibili ai corsi sopracitati, da allegare alla relazione annuale controfirmata dal Responsabile di Polo e dal Preside della Scuola.

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente allegato, in relazione all'articolazione dei compensi, si rinvia a quanto stabilito nell'Allegato C della DGR n.1738/2015, confermandone i contenuti.

(Codice interno: 336827)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2165 del 23 dicembre 2016

Determinazione dei limiti di costo anno 2017 per gli acquisti di prestazioni psichiatriche residenziali e semiresidenziali delle Aziende Ulss

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento determina, per l'anno 2017, i limiti di costo per gli acquisti di prestazioni psichiatriche residenziali e semiresidenziali al fine di assicurare un accurato monitoraggio in ordine all'appropriatezza degli inserimenti e consentire un conveniente utilizzo delle risorse.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

La vigente normativa posta a presidio ed a garanzia del mantenimento dell'equilibrio dei SSR (articolo 1, comma 174, della L. 311/2004, Intesa Stato Regioni 23 marzo 2005, Patto per la Salute del 28 settembre 20106 e Intesa Stato Regioni del 3 dicembre 2009) prevede che le Regioni assicurino l'equilibrio economico-finanziario del servizio sanitario, già in sede di preventivo annuale, attraverso l'adozione di misure ed iniziative volte alla riconduzione in equilibrio della gestione.

Con riguardo ai bilanci economici preventivi 2016 delle Aziende Ulss, la Giunta Regionale, con DGR n. 1315 del 16 agosto 2016, nel prendere atto che non sussistono i presupposti per la loro approvazione secondo le disposizioni dell'art. 32 del D.Lgs 118/2011, ha incaricato il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale di predisporre un piano di revisione della spesa - anche proponendo alla Giunta modifiche alla programmazione vigente - finalizzato a: a) garantire copertura ai costi sorgenti di acquisto di servizi sanitari da privato specificati nell'Allegato A del succitato provvedimento, dando priorità agli interventi che consentano la piena saturazione della capacità produttiva dei servizi in capo alle Aziende del SSR; b) garantire il rispetto dei vincoli di costo di cui alla DGR n. 28/2016; c) razionalizzare ulteriormente la spesa per gli investimenti sostenuta con le risorse correnti. Ha inoltre incaricato le Strutture Regionali competenti, a seguito delle azioni di cui al punto precedente, di produrre un ulteriore aggiornamento del bilancio economico di previsione, da riferire alla Giunta in sede di terza trimestrale 2016, congruente con i vincoli economico - finanziari (copertura finanziaria dei costi sorgenti, rispetto dei vincoli di costo).

Le disposizioni succitate hanno interessato anche la spesa per acquisti di prestazioni di psichiatria residenziale e semiresidenziale che aveva evidenziato un importante incremento rispetto al consuntivo degli anni precedenti.

Con successiva DGR n. 1632 del 21 ottobre 2016, con riferimento ai costi delle psichiatria residenziale e semiresidenziale, in virtù dell'attuale necessità di pianificazione e programmazione dei posti letto in corso di definizione, la Giunta Regionale ha disposto di effettuare un attento monitoraggio e controllo di ulteriori inserimenti residenziali di pazienti in carico ai Dipartimenti di Salute Mentale in maniera tale da contenere il numero degli stessi nel numero globale attuale, fatte salve situazioni legate a emergenze cliniche e riabilitative , fino al 31 dicembre 2016. Inoltre, ha disposto la sospensione immediata della valutazione di ulteriori richieste di autorizzazione alla realizzazione fino al 31 dicembre 2016, nelle more della attuale necessità di definizione degli standard di posti letto.

In tale contesto, l'Unità Organizzativa Salute mentale e sanità penitenziaria ha condotto un ulteriore approfondimento al fine di verificare la corretta imputazione dei costi sanitari per gli inserimenti in strutture residenziali e semiresidenziali ai sensi della DGR 1616/2008 e successive modifiche.

Dai dati forniti dai Controlli di Gestione delle Aziende Ulss nell'ambito della terza trimestrale 2016, dettagliatamente distinti per tipologia di unità di offerta, si rende ora possibile definire una adeguata cornice della spesa sostenuta per gli acquisti di prestazioni residenziali e semiresidenziali per pazienti adulti in carico ai Dipartimenti di Salute Mentale.

Inoltre, è opportuno dare conto che sono stati recentemente costituiti con decreto del Direttore Generale Area Sanità e Sociale, due Gruppi di lavoro a supporto dell'Unità Organizzativa Salute mentale e sanità penitenziaria con i seguenti obiettivi:

- definizione standard di posti letto, attualmente non esistente per le Comunità Alloggio di base, Comunità Alloggio estensive, Gruppo Appartamento Protetto;
- integrazione alla DGR n. 1616/2008 e DGR n.748/2011 di eventuali nuove unità di offerta di residenzialità;
- revisione della DGR n. 494 del 16 aprile 2013;
- definizione di un sistema tariffario integrato fra le diverse strutture residenziali sanitarie e socio-sanitarie a valenza riabilitativa e assistenziale-riabilitativa, afferenti alla salute mentale (DGR n. 1616 del 17 giugno 2008 e succ. mod.),

che favorisca l'autonomizzazione dell'utente in armonia con la mission delle strutture stesse.

In considerazione del nuovo assetto delle Aziende ULSS di cui alla legge regionale 25 ottobre 2016, n. 19, al fine di migliorare la qualità e l'efficienza nella gestione dei servizi nell'area della salute mentale in un'ottica di razionalizzazione e riduzione di costi, si ritiene imprescindibile vincolare il budget per gli acquisti di prestazioni psichiatriche residenziali e semiresidenziali per soggetti adulti per l'anno 2017 fissando quale limite massimo i costi sostenuti nell'esercizio 2016 che saranno determinati in sede di consuntivo. Si precisa che il budget 2017 è ovviamente costituito - per ciascuna delle Aziende Ulss di cui all'art. 14 della suddetta legge regionale - dalla somma dei consuntivi anno 2016 delle attuali aziende.

L'individuazione di un limite di costo per gli acquisti di prestazioni residenziali e semiresidenziali di psichiatria è fondamentale per garantire all'Area Sanità e Sociale di esercitare le competenza di cui all'art. 11 della legge regionale 19/2016 in ordine:

- alla realizzazione degli obiettivi socio sanitari di programmazione, indirizzo e controllo, individuati dagli organi regionale;
- al coordinamento e alla vigilanza delle strutture, degli enti e dei soggetti che afferiscono al sistema socio sanitario.

Si ritiene che la fissazione di un budget per gli acquisti di prestazioni psichiatriche residenziali e semiresidenziali possa costituire un importante indicatore per i Direttori Generali delle Aziende Ulss al fine di una corretta ed economica gestione delle risorse attribuite nel rispetto della programmazione regionale sanitaria.

Si stabilisce di richiedere trimestralmente alle Aziende Ulss un resoconto che dia evidenza delle dinamiche degli inserimenti nelle diverse tipologie di strutture residenziali e semiresidenziali in area salute mentale al fine di implementare la programmazione regionale relativa.

A tal proposito, si evidenzia l'importanza dei risultati che perverranno dai lavori dei gruppi regionali summenzionati (definizione standard posti letto, eventuali nuove unità di offerta, sistema tariffario integrato) nella effettuazione delle analisi delle dinamiche degli inserimenti in giusta considerazione delle specificità di ogni territorio e nell'ottica di una completa individuazione delle risorse necessarie e di una adeguata razionalizzazione dei costi. Le risultanze di queste analisi e valutazioni potranno avere il loro massimo sviluppo nel corso degli anni successivi al 2017, stante la tempistica necessaria per dare formale attuazione agli esiti dei lavori del Gruppo.

Inoltre, in base a quanto stabilito dalla legge regionale 29 giugno 2012, n. 23 *Norme in materia di programmazione socio sanitaria e approvazione del piano socio sanitario regionale 2012-2016 "**.....** si prevede che le Aziende ULSS, nell'arco di vigenza del presente PSSR, assegnino fino al 5% del proprio budget al conseguimento dei suddetti obiettivi di salute mentale"* deriva l'indicazione alle Aziende Ulss, di attuare un accurato monitoraggio in ordine all'appropriatezza degli inserimenti nelle strutture in modo da consentire un conveniente utilizzo del budget complessivamente dedicato e consentirne la finalizzazione al conseguimento degli obiettivi di salute mentale nei diversi livelli di assistenza.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'articolo 2, comma 2, della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la legge regionale 29 giugno 2012, n. 23 *Norme in materia di programmazione socio sanitaria e approvazione del piano socio sanitario regionale 2012-2016;*

VISTA la legge regionale 25 ottobre 2016, n. 19 *Istituzione dell'Ente di governance della sanità regionale veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero". Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende Ulss;*

VISTA la DGR n. 1315 del 16 agosto 2016;

VISTA la DGR n. 1632 del 21 ottobre 2016;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di vincolare il budget per gli acquisti di prestazioni psichiatriche residenziali e semiresidenziali per soggetti adulti per l'anno 2017 fissando quale limite massimo i costi sostenuti nell'esercizio 2016 determinati in sede di consuntivo; si precisa che il budget 2017 è ovviamente costituito - per ciascuna delle Aziende Ulss di cui all'art. 14 della suddetta legge regionale - dalla somma dei consuntivi anno 2016 delle attuali aziende;

3. di richiedere trimestralmente alle Aziende Ulss un resoconto che dia evidenza delle dinamiche degli inserimenti nelle diverse tipologie di strutture residenziali e semiresidenziali in area salute mentale al fine di implementare la programmazione regionale relativa;

4. di stabilire che le Aziende Ulss dovranno attuare un accurato monitoraggio in ordine all'appropriatezza degli inserimenti nelle strutture in modo da consentire un conveniente utilizzo del budget complessivamente dedicato e consentirne la finalizzazione al conseguimento degli obiettivi di salute mentale nei diversi livelli di assistenza;

5. di dare atto che i limiti di costo rappresentano strumenti indispensabili per il conseguimento dell'equilibrio economico e finanziario del Sistema Sanitario Regionale per l'anno 2017;

6. di incaricare l'Unità Organizzativa Salute mentale e sanità penitenziaria, afferente alla Direzione Programmazione sanitaria, dell'esecuzione del presente atto;

7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;

8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 336993)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2166 del 23 dicembre 2016

Disposizioni per consentire l'erogazione di alcune prestazioni di chirurgia oculistica anche in regime ambulatoriale. Integrazione del Nomenclatore Tariffario Regionale delle prestazioni di specialistica ambulatoriale di cui alla DGR n. 859 del 21.6.2011 e successivi atti.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Vengono date le disposizioni per consentire l'erogazione di alcune prestazioni di chirurgia oculistica anche in regime ambulatoriale, integrando in tal senso il Nomenclatore Tariffario Regionale delle prestazioni di specialistica ambulatoriale di cui alla DGR n. 859 del 21.6.2011 e successivi atti.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Con la deliberazione n. 859 del 21.06.2011 e successiva integrazione (DGR n. 1665 del 18.10.2011) la Giunta Regionale ha approvato l'aggiornamento del Nomenclatore Tariffario Regionale delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale (NTR), ivi comprese le relativa tariffe; questo nelle more di una generale revisione del DPCM 29 novembre 2001.
Con deliberazione n. 442 del 10 aprile 2013, cui si fa rinvio, è stato recepito il DM 18 ottobre 2012 di "Remunerazione prestazioni di assistenza ospedaliera per acuti, assistenza ospedaliera di riabilitazione e di lungodegenza post acuzie e di assistenza specialistica ambulatoriale" del Ministro della Salute di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e si è proceduto all'aggiornamento del Nomenclatore Tariffario Regionale dell'assistenza specialistica ambulatoriale dando mandato al Direttore per la Sanità e il Sociale (ora Direttore Generale Area Sanità e Sociale) di provvedere con proprio decreto all'emanazione degli Allegati A e B del Nomenclatore Tariffario Regionale dell'assistenza specialistica ambulatoriale, di cui alla DGR n. 859/2011 e s.m.i..
Conseguentemente con decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale, n. 47 del 22 maggio 2013 sono stati aggiornati gli allegati A e B del Nomenclatore Tariffario Regionale dell'assistenza specialistica ambulatoriale, di cui alla DGR n. 859/2011 e s.m.i..

Tali atti fanno parte della più ampia cornice normativa regionale che, coerentemente con l'obiettivo di perseguire gli standard di efficienza, efficacia e qualità dei servizi e di sostenibilità del sistema, consente all'Amministrazione regionale di:

- ottimizzare la spesa sanitaria;
- aumentare la capacità produttiva attraverso l'efficientamento nell'uso delle risorse pubbliche;
- contenere il tasso di ospedalizzazione a valori inferiori al 140¿;
- ricondurre, secondo criteri di appropriatezza clinica, economicità ed efficienza nell'utilizzo delle risorse, le prestazioni sanitarie, erogate con oneri a carico del servizio sanitario regionale, ad un regime di erogazione più appropriato, nel rispetto della sicurezza per il paziente e degli operatori;

Considerato ora che, nonostante la più volte annunciata ridefinizione a livello nazionale dei Livelli Essenziali di Assistenza di cui al citato DPCM 29 novembre 2001, non è stato ancora emanato alcun atto, e proseguendo nella ricerca dell'appropriatezza erogativa, intesa nell'espressione più ampia sopra riportata, con il presente provvedimento si provvede a dettare le disposizioni atte a consentire l'erogazione di alcune prestazioni chirurgiche in ambito oculistico, attualmente previste solo in regime di ricovero, anche nel regime ambulatoriale, stante il progresso delle tecniche medico chirurgiche nel particolare settore.

Considerato, inoltre, che Regioni confinanti hanno già provveduto a integrare i loro Nomenclatori Tariffari della Specialistica Ambulatoriale ritenendo possibile la loro erogabilità in ambito ambulatoriale, si propone di inserire nel Nomenclatore Tariffario Ambulatoriale Regionale, con decorrenza dal 1 gennaio 2017, nella branca specialistica "34 Oculistica" le prestazioni di chirurgia oculistica, così come di seguito riportato, unitamente alle relative tariffe:

Codice	Descrizione	Tariffa
11.99.4	Intervento sulla cornea con utilizzo tessuto pre tagliato (lenticolo fornito da banca) Include esami pre-intervento e controlli post-intervento Integrazione alla tariffa di 2.050 Euro per interventi su pazienti non residenti in Veneto	2.296,58
12.35.1	Iridoplastica Include esami pre-intervento e controlli post-intervento	1.536,53

12.64	Trabeculectomia ab esterno Include esami pre-intervento e controlli post-intervento	2.296,58
12.79	Altri interventi per Glaucoma Include esami pre-intervento e controlli post-intervento	1.536,53
13.41	Facoemulsificazione ed aspirazione di cataratta Include esami pre-intervento e controlli post-intervento	1.725,20
14.72	Altra rimozione del corpo vitreo Include esami pre-intervento e controlli post-intervento	2.296,58
14.73	Vitrectomia meccanica per via anteriore	2.296,58
14.74	Altra vitrectomia meccanica	2.296,58

Per la prestazione "11.99.4 - Intervento sulla cornea con utilizzo tessuto pre-tagliato (lenticolo fornito da banca)", è prevista una integrazione alla tariffa di 2.050 Euro se l'intervento è eseguito a favore di pazienti non residenti in Veneto a ristoro del costo del presidio utilizzato.

Si rappresenta che ai fini della determinazione delle tariffe delle prestazioni di cui al presente atto vengono utilizzate le tariffe previste per la remunerazione del ricovero diurno per le relative patologie. Questo per non ingenerare alcun elemento sfavorevole, nella prima fase di erogazione in regime ambulatoriale, delle prestazioni sopra riportate, riservandosi di verificare e valutare l'impatto delle disposizioni del presente provvedimento dopo un anno di attività, anche al fine della determinazione delle soglie di appropriatezza.

Sotto l'aspetto autorizzativo, disciplinato dalla L.R. n. 22 del 16.8.2002 e s.m.i., si ritiene necessario che le sopra riportate prestazioni siano erogate esclusivamente presso le strutture ospedaliere e presso le strutture extraospedaliere di chirurgia. A tale riguardo con il presente provvedimento si deve intendere integrato l'elenco di prestazioni di cui alla DGR n. 549 del 12.2.2005, così come modificato con la DGR n. n. 1178 del 25 giugno 2012. Similmente l'erogazione delle prestazioni in oggetto con oneri a carico del Servizio Sanitario Regionale deve avvenire esclusivamente presso gli erogatori ospedalieri pubblici e privati accreditati, attualmente accreditati all'erogazione delle medesime prestazioni in regime di ricovero e presso le strutture extraospedaliere di chirurgia (DGR 2122 del 18 novembre 2013 e gli atti giuntali di rilascio dell'accreditamento istituzionale).

Anche per le prestazioni ambulatoriali oggetto del presente provvedimento, deve essere prevista la redazione della cartella ambulatoriale quale documentazione valida a tutti gli effetti medico legali, compilata da parte dello specialista, che deve contenere la registrazione di tutti gli atti assistenziali erogati al paziente nel corso dei vari accessi alla struttura sanitaria relativi alla fruizione delle prestazioni stesse.

Resta inteso che permane la possibilità di erogare le sopra riportate prestazioni anche in regime di ricovero ordinario e diurno in considerazione delle condizioni cliniche e delle problematiche sociali del paziente.

Rimangono confermate le disposizioni regionali di cui alla DGR n. 549/2005, alla DGR n. 1178 del 25 giugno 2012 non oggetto di modifica da parte del presente atto.

Si da atto che quanto disposto con il presente atto non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il DPCM 29 novembre 2001 "Definizione dei livelli essenziali di assistenza";

VISTO il decreto del Ministero della Salute 12 settembre 2006;

VISTA la deliberazione n. 549 del 12 febbraio 2005, così come modificata con la DGR n. 1178 del 25 giugno 2012;

VISTA la deliberazione n. 859 del 21 giugno 2011 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione n. 1805 del 8 novembre 2011 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione n. 442 del 10 aprile 2013;

VISTO il decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 47 del 22 maggio 2013;

VISTO l'articolo 2, comma 2, della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare le disposizioni e i principi contenuti in premessa, non richiamati espressamente nel presente dispositivo;

2. di dettare le disposizioni, così come in premessa riportate, atte a consentire l'erogazione di alcune prestazioni chirurgiche in ambito oculistico, attualmente previste solo in regime di ricovero, anche nel regime ambulatoriale;

3. di inserire nel Nomenclatore Tariffario Ambulatoriale Regionale, con decorrenza dal 1 gennaio 2017, nella branca specialistica "34 Oculistica" le prestazioni di chirurgia oculistica, così come di seguito riportato, unitamente alle relative tariffe:

Codice	Descrizione	Tariffa
11.99.4	Intervento sulla cornea con utilizzo tessuto pre tagliato (lenticolo fornito da banca) Include esami pre-intervento e controlli post-intervento Integrazione alla tariffa di 2.050 Euro per interventi su pazienti non residenti in Veneto	2.296,58
12.35.1	Iridoplastica Include esami pre-intervento e controlli post-intervento	1.536,53
12.64	Trabeculectomia ab esterno Include esami pre-intervento e controlli post-intervento	2.296,58
12.79	Altri interventi per Glaucoma Include esami pre-intervento e controlli post-intervento	1.536,53
13.41	Facoemulsificazione ed aspirazione di cataratta Include esami pre-intervento e controlli post-intervento	1.725,20
14.72	Altra rimozione del corpo vitreo Include esami pre-intervento e controlli post-intervento	2.296,58
14.73	Vitrectomia meccanica per via anteriore	2.296,58
14.74	Altra vitrectomia meccanica	2.296,58

4. di stabilire che per la prestazione "11.99.4 - Intervento sulla cornea con utilizzo tessuto pre-tagliato (lenticolo fornito da banca)", è prevista una integrazione alla tariffa di 2.050 Euro se l'intervento è eseguito a favore di pazienti non residenti in Veneto a ristoro del costo del presidio utilizzato;

5. di confermare le disposizioni regionali di cui alla DGR n. 549/2005, alla DGR n. 1178 del 25 giugno 2012 non oggetto di modifica da parte del presente atto;

6. di dare atto che quanto disposto con il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

7. la Direzione Programmazione Sanitaria è incaricata dell'esecuzione del presente atto;

8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 336977)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2169 del 23 dicembre 2016

Approvazione dei loghi istituzionali delle Aziende ULSS regionali e dell'Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approvano i loghi istituzionali delle Aziende ULSS della Regione del Veneto e dell'Azienda Zero, alla luce della nuova organizzazione di tali Aziende disposta dalla L.R. 25 ottobre 2016, n. 19.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

La recente L.R. 25 ottobre 2016, n. 19, ha istituito l'ente di governance della sanità regionale veneta "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero" e ha ridefinito l'assetto organizzativo delle Aziende ULSS, individuandone i nuovi ambiti territoriali e le nuove denominazioni.

L'assetto organizzativo delle nuove Aziende ULSS, come sopra indicato, viene ridefinito a decorrere dal 1° gennaio 2017, come previsto dal c.1 dell'art. 14 della citata L.R. 19/2016.

Di conseguenza, a decorrere dal 1° gennaio 2017, alcune Aziende ULSS attuali sono soppresse (art. 14, c. 3, della citata L.R. 19/2016), mentre le altre modificano la denominazione e l'estensione territoriale (art. 14, c. 4, della citata L.R. 19/2016).

Si ritiene quindi opportuno e necessario, in questa fase, approvare i nuovi loghi delle citate Aziende ULSS della Regione del Veneto e dell'Azienda Zero, in un'ottica di uniformità grafica che rifletta l'organicità del Sistema Sanitario Regionale e, allo stesso tempo, la stretta relazione tra tali Aziende e la Regione del Veneto.

L'**Allegato A** alla presente deliberazione contiene i loghi delle nove Aziende ULSS previste dal c. 4 dell'art. 14 della L.R. 19/2016 e dell'"Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 14 settembre 1994, n. 56;

VISTA la L.R. 25 ottobre 2016, n. 19;

VISTO l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. 31 dicembre 2012, n. 54;

delibera

1. di approvare i loghi istituzionali delle Aziende ULSS regionali e dell'Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero, come riportati nell'**Allegato A** alla presente deliberazione, della quale costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

3. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

Allegato A alla Dgr
n. del

PAG 1/10

REGIONE DEL VENETO
ULSS1 DOLOMITI

REGIONE DEL VENETO
ULSS1 DOLOMITI

Allegato A alla Dgr
n. del

PAG. 2/10

REGIONE DEL VENETO
Giunta Regionale
DIREZIONE RISORSE STRUMENTALI SSR - CRAV

REGIONE DEL VENETO
ULSS2
MARCA TREVIGIANA

REGIONE DEL VENETO
ULSS2
MARCA TREVIGIANA

Allegato A alla Dgr
n. del

PAG. 3/10

REGIONE DEL VENETO
ULSS3
SERENISSIMA

REGIONE DEL VENETO
ULSS3
SERENISSIMA

Allegato A alla Dgr
n. del

PAG. 4/10

REGIONE DEL VENETO
ULSS4
VENETO ORIENTALE

REGIONE DEL VENETO
ULSS4
VENETO ORIENTALE

Allegato A alla Dgr
n. del

PAG. 5/10

REGIONE DEL VENETO
ULSS5
POLESANA

REGIONE DEL VENETO
ULSS5
POLESANA

Allegato A alla Dgr
n. del

PAG. 6/10

REGIONE DEL VENETO
ULSS6
EUGANEA

REGIONE DEL VENETO
ULSS6
EUGANEA

Allegato A alla Dgr
n. del

PAG. 7/10

REGIONE DEL VENETO
ULSS7
PEDEMONTANA

REGIONE DEL VENETO
ULSS7

Allegato A alla Dgr
n. del

PAG. 8/10

REGIONE DEL VENETO
ULSS8
BERICA

REGIONE DEL VENETO
ULSS8
BERICA

Allegato A alla Dgr
n. del

PAG. 9/10

REGIONE DEL VENETO
ULSS9 SCALIGERA

REGIONE DEL VENETO
ULSS9 SCALIGERA

Allegato A alla Dgr
n. del

PAG. 10/10

REGIONE DEL VENETO
AZIENDA ZERO

REGIONE DEL VENETO
AZIENDA ZERO

(Codice interno: 337099)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2173 del 23 dicembre 2016

Progetto di tutela igienico sanitaria delle produzioni di nicchia delle Piccole Produzioni Locali.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva il progetto di valorizzazione delle produzioni tipiche locali (PPL) assegnando al Servizio Veterinario dell'Azienda Ulss n. 8 - Asolo (TV) un contributo pari ad ¿ 60.000,00 (sessantamila euro/00.=) da imputarsi al capitolo di spesa n. 101753.

L'Assessore Luca Coletto, di concerto con l'Assessore Giuseppe Pan, riferisce quanto segue.

La Comunità Europea, al fine di garantire la sicurezza degli alimenti dal luogo di produzione primaria fino alla commercializzazione ha adottato, attraverso i regolamenti comunitari denominati "pacchetto igiene", una strategia integrata con l'obiettivo di assicurare un elevato livello di tutela dei consumatori. La registrazione degli stabilimenti e la responsabilità degli operatori, unitamente ai controlli ufficiali, all'autocontrollo e all'adozione di buone prassi di produzione, costituiscono i cardini di questo nuovo quadro normativo.

Le linee guida nazionali relative all'applicazione di tale normativa comunitaria identificano differenziati percorsi e differenziati requisiti igienico-sanitari di produzione degli alimenti, a seconda che si tratti di prodotti destinati alla commercializzazione in ambito comunitario, oppure alla produzione di alimenti caratterizzati da specifiche condizioni, quali l'ambito di vendita locale, la vendita diretta (dal produttore al consumatore) e la produzione di piccoli quantitativi (una parte non prevalente della produzione).

La Regione del Veneto ha riconosciuto l'importanza di quel patrimonio di produzioni locali, che seppur caratterizzate dal ridotto ambito commerciale di vendita e dalla scarsa rilevanza produttiva, rappresentano un significativo elemento di preservazione del territorio, caratterizzazione geografica e tutela occupazionale, in particolar modo per quelle zone a ridotto significato zooeconomico. Tali realtà sono rappresentate non solo dagli agriturismi e dalle malghe, ma anche dalle piccole produzioni locali (PPL) ossia quelle realtà produttive di piccole dimensioni in cui avviene, ad integrazione del reddito aziendale, la lavorazione "in azienda" e vendita di un quantitativo limitato, in termini assoluti, delle proprie produzioni. In considerazione di tale realtà produttiva veneta, connotata da significativi aspetti di localizzazione, tipicità e tradizionalità, si è ritenuto necessario utilizzare la flessibilità prevista dalle norme comunitarie per tali piccole produzioni locali - PPL, nel pieno rispetto del principio di tutela del consumatore.

La Giunta Regionale del Veneto, con proprie deliberazioni n.2016/2007, n.1892/2008, n.2280/2010, n.1526/2012 e n.2799/2014 ha stabilito una procedura *ad hoc* per la lavorazione e la vendita di tali prodotti, definendo nel contempo standard strutturali e gestionali minimi, finalizzati ad aumentare la sicurezza igienico-sanitaria dei prodotti. La Regione del Veneto quindi ha previsto principi e regole per la produzione e commercializzazione di PPL da parte delle piccole aziende agricole, a condizione che tali produzioni rappresentino necessariamente un'integrazione del reddito del produttore e che la commercializzazione si intenda limitata ai prodotti derivati esclusivamente dalla produzione primaria aziendale.

Al fine di continuare l'attività si ritiene indispensabile adottare il "Progetto di tutele igienico sanitaria delle produzioni di nicchia delle Piccole Produzioni Locali", pervenuto con nota prot. 50693 del 19/10/2016 (ns. prot. n.466821 del 29/11/2016) dal Servizio Veterinario dell'Azienda Ulss n. 8 - Asolo (TV), di cui all'**Allegato A**, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con l'obiettivo di attivare un piano di monitoraggio microbiologico e chimico sulle produzioni di nicchia (PPL), comprese quelle di malga, con la finalità di individuare gli "indicatori chiave" di sicurezza alimentare ad uso degli operatori, in particolare ultimata la prima fase sperimentale del progetto.

Si ritiene indispensabile affidare l'esecuzione di tale progetto al Servizio Veterinario dell'Azienda Ulss n. 8 - Asolo (TV) perché ha collaborato sin dall'inizio nelle attività collegate alle piccole produzioni locali ed ha maturato competenza ed esperienza altresì nella gestione dei controlli ufficiale nel settore, avendo nel territorio di competenza oltre cento aziende registrate per la produzione di prodotti "PPL".

Per l'espletamento delle attività previste dal "Progetto di tutela igienico sanitaria delle produzioni di nicchia delle Piccole Produzioni Locali" di cui all'**Allegato A**, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, si prevede di assegnare, a favore dell'Azienda Ulss n. 8 - Asolo (TV), un contributo massimo di euro 60.000,00 (sessantamila euro/00.=)

Tutto ciò premesso, viene determinato in euro 60.000,00 (sessantamila euro/00.=) il contributo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo di spesa n. 101753 ad oggetto "Spesa sanitaria aggiuntiva per progettualità e interventi regionali vari (L.R. 14/09/1994, n.55 - art. 20, c. 1 p.to b), lett. A), D.Lgs. 23/06/2011, n.118)" del bilancio di previsione 2016.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il "Libro Bianco sulla sicurezza alimentare" della Commissione Europea 12 gennaio 2000;

VISTO il Regolamento (CE) n. 178/2002;

VISTI i Regolamenti (CE) n. 852, 853, 854, e 882/2004 e s.m.i.;

VISTI i Regolamenti (CE) n. 1069/2009 e n. 142/2010;

VISTI i Regolamenti (CE) n. 1935/2006 e s.m.i.;

VISTO il D. Lgs. n. 109/1992 ed il Reg. UE n. 1096/2011 e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs. 228/2001 e s.m.i.;

VISTO il D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, recante il conferimento di funzioni e campiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali;

VISTA la D.G.R. n. 2016/2007 e s.m.i.;

VISTA la D.G.R. n. 1892/2008,

VISTA la D.G.R. n. 2280/2010;

VISTA la D.G.R. n. 1526/2012;

VISTA la D.G.R. n. 2799/2014;

VISTA la legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001;

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la L.R. n. 8 del 24 febbraio 2016 "Bilancio di previsione 2016-2018";

VISTA la D.G.R. n. 522 del 26 aprile 2016 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2016-2018";

VISTA la D.G.R. n. 802 del 27 maggio 2016 con cui si è istituita la Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria;

VISTA la D.G.R. n. 803 del 27 maggio 2016 con cui si è istituita l'Unità Organizzativa Veterinaria e Sicurezza Alimentare;

VISTA la D.G.R. n. 1081 del 29 giugno 2016 "Conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria ai sensi dell'art. 12 della Legge regionale n. 54/2012 e s.m.i.";

VISTA la D.G.R. n. 1105 del 29 giugno 2016 "Conferimento degli incarichi dei Direttori delle Unità Organizzative nell'ambito dell'Area Sanità e Sociale ai sensi dell'art. 17 della Legge regionale n. 54/2012 e s.m.i.".

delibera

1. di prendere atto di quanto espresso in premessa che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare l'**Allegato A** "Progetto di tutela igienico sanitaria delle produzioni di nicchia delle Piccole Produzioni Locali", pervenuto all'Unità Organizzativa Veterinaria e Sicurezza Alimentare con nota prot. 50693 del 19/10/2016 (ns. prot. n.466821 del 29/11/2016) dal Servizio Veterinario dell'Azienda Ulss n. 8 - Asolo (TV), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di assegnare, per le motivazioni espresse in premessa, al Servizio Veterinario dell'Azienda Ulss n. 8 - Asolo (TV), un contributo massimo pari ad euro 60.000,00 (sessantamila/00) per l'implementazione del progetto di cui al precedente punto 2;

4. di determinare in euro 60.000,00 (sessantamila/00), l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo di spesa n. 101753 ad oggetto "Spesa sanitaria aggiuntiva per progettualità e interventi regionali vari (L.R. 14/09/1994, n.55 - art. 20, c. 1 p.to b), lett. A), D.Lgs. 23/06/2011, n.118)" del bilancio di previsione 2016;

5. di incaricare la Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria dell'esecuzione del presente atto;

6. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2173 del 23 dicembre 2016

PROGETTO DI TUTELA IGIENICO SANITARIA DELLE PRODUZIONI DI NICCHIA DELLE PICCOLE PRODUZIONI LOCALI

RIFERIMENTO NORMATIVO

La Comunità Europea, al fine di garantire la sicurezza degli alimenti dal luogo di produzione primaria fino alla commercializzazione ha adottato, attraverso i regolamenti comunitari denominati "pacchetto igiene", adotta una strategia integrata con l'obiettivo di assicurare un elevato livello di tutela dei consumatori. La registrazione degli stabilimenti e la responsabilità degli operatori, unitamente ai controlli ufficiali, all'autocontrollo e all'adozione di buone prassi di produzione, costituiscono i cardini di questo nuovo quadro normativo.

Le linee guida nazionali relative all'applicazione di tale normativa comunitaria identificano percorsi e requisiti igienico-sanitari di produzione degli alimenti differenziati a seconda che si tratti di prodotti destinati alla commercializzazione in ambito comunitario, oppure alla produzione primaria di alimenti caratterizzati da specifiche condizioni, quali un ambito di vendita locale, la vendita diretta (dal produttore al consumatore) e la produzione di piccoli quantitativi (una parte della produzione primaria aziendale).

La Regione Veneto ha riconosciuto l'importanza di quel patrimonio di produzioni locali, che seppur caratterizzate dal ridotto ambito commerciale di vendita e dalla limitata rilevanza produttiva, rappresentano un significativo elemento di preservazione del territorio, caratterizzazione geografica e tutela occupazionale. In considerazione di tale realtà produttiva veneta, connotata da significativi aspetti di localizzazione e tipicità, si è ritenuto necessario individuare percorsi alternativi al "riconoscimento", ancorché basati sui criteri di flessibilità ed adeguatezza, così come definito dalle norme comunitarie, per tali PPL, nel pieno rispetto del principio di tutela del consumatore. La Giunta Regionale del Veneto, con proprie deliberazioni n. 2016/2007, n. 1892/2008, n. 2280/2010, n.1526/2012 e 1070/2015 ha stabilito una procedura *ad hoc* per la lavorazione e vendita di tali prodotti, definendo nel contempo standard strutturali minimi, garanti della sicurezza igienico-sanitaria dei prodotti e secondo il principio che tali produzioni rappresentino necessariamente un'integrazione del reddito del produttore e che la commercializzazione si intenda di prodotti derivati esclusivamente dalla loro produzione primaria. La Regione Veneto quindi ha previsto la produzione e commercializzazione di PPL con regole accessibili anche alle piccole aziende agricole.

L'INTERESSE DEL CONSUMATORE E DEL TERRITORIO

L'interesse dei consumatori e delle istituzioni verso la produzione e la vendita di cibi tradizionali è costantemente aumentato negli ultimi anni, grazie all'attenzione sollevata per il tema della sostenibilità economica e ambientale delle produzioni alimentari. Le piccole produzioni locali (PPL) sono sostenute dalla Politica Regionale e locale in quanto consentono il raggiungimento di diversi importanti obiettivi; forniscono infatti un'integrazione del reddito per i produttori primari e incontrano il gusto dei consumatori che sono disposti a spendere per ciò che viene percepito come una qualità aggiuntiva dei prodotti, anche nell'ambito del turismo enogastronomico che in Italia rappresenta un'attività economica rilevante ed emergente. Il consumatore infatti sente sempre più l'esigenza di acquistare prodotti del territorio, i cosiddetti "prodotti a Km zero", per i quali deve essere garantita la tutela della salute pubblica in quanto tali prodotti non rientrano nelle tipologie industriali

OBIETTIVO

La tutela della salute del consumatore rappresenta il punto di forza di tutte le iniziative del settore agroalimentare. Questo obiettivo è raggiungibile solo attraverso un continuo ed efficace accompagnamento dell'OSA da parte dell'Autorità Competente che deve mettere in atto le strategie e le azioni esplicitate nei punti successivi.

ALLEGATOA alla Dgr n. 2173 del 23 dicembre 2016

STRATEGIE

Il progetto ha l'obiettivo di monitorare il processo produttivo dei prodotti PPL, identificando i potenziali rischi connessi con queste tipologie produttive, e predisponendo ed attuando le relative azioni correttive, al fine di garantire un adeguato livello di protezione del consumatore. Si vuole inoltre valutare la possibilità della vendita di prodotti PPL on line, richiesta che ultimamente sta interessando notevolmente i produttori. Il progetto ha quindi anche l'obiettivo di definire i parametri da rispettare per questo tipo di vendita, garantendo la salute dei consumatori.

AMBITO

Secondo quanto previsto dalla DGRV 1070/2015 le tipologie produttive incluse nel progetto sono:
I prodotti di malga
I prodotti lattiero caseari in generale
I prodotti a base di carne (prodotti di salumeria)
Le carni fresche avicunicole compreso il rotolo di coniglio
Le conserve vegetali
Le farine
I prodotti da forno
I prodotti dell'alveare
l'olio extravergine di oliva
Le chiocciole
I prodotti della pesca

AZIONI

Attivazione di un piano di monitoraggio microbiologico e chimico sulle produzioni di nicchia (PPL) comprese quelle di malga con la finalità di individuare "indicatori chiave" di sicurezza alimentare utilizzabili dagli operatori, in particolare ultimata questa prima fase sperimentale di progetto. Verificare l'adeguatezza della vendita on line nel rispetto dei requisiti di sicurezza alimentare.

AZIENDE PPL NELLA REGIONE DEL VENETO

Sono presenti 100 malghe con attività di caseificazione e 380 aziende di pianura dell'ambito PPL.

COSTI

Per le attività previste dal presente piano si prevede un costo complessivo di **€ 60.000,00 (sessantamila/00.=)**.

(Codice interno: 337122)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2177 del 23 dicembre 2016

Approvazione del Piano di controllo SQNPI-Veneto 2017 e della Guida per la partecipazione coordinata al SQNPI e al Sistema di qualità "Qualità Verificata". DGR n. 2392 del 16 dicembre 2013. Legge 3 febbraio 2011, n. 4. Legge regionale 31 maggio 2001, n. 12 e successive modifiche ed integrazioni.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Con questa deliberazione la Giunta regionale approva il Piano di controllo SQNPI-Veneto 2017 da utilizzare per le attività di controllo degli operatori che aderiscono al Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI) e che applicano i disciplinari di produzione integrata del Veneto. Viene approvata, inoltre, una Guida per orientare gli operatori interessati a partecipare al SQNPI e al Sistema di qualità "Qualità Verificata" di cui alla L.R. n. 12/2001. Viene stabilito, infine, che il Piano di controllo SQNPI-Veneto 2017 rappresenti il documento di riferimento per l'impostazione del piano di autocontrollo da parte delle organizzazioni di produttori del settore ortofrutticolo, ai sensi di quanto previsto al punto 2 della DGR n. 2392/2013.

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

L'articolo 2, comma 3 della legge 3 febbraio 2011, n. 4 "Disposizioni in materia di etichettatura e di qualità dei prodotti alimentari" ha istituito il Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (di seguito: SQNPI), per migliorare la qualità dei prodotti agricoli e alimentari e garantire una maggiore tutela dei consumatori.

Con Decreto del Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali (di seguito: MIPAAF) 8 maggio 2014 sono stati istituiti l'Organismo tecnico scientifico di produzione integrata (di seguito: OTS) e tre Gruppi specialistici di supporto, costituiti da esperti del MIPAAF, delle Regioni e Provincie autonome di Trento e di Bolzano e del Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura.

L'OTS ha il compito, tra gli altri, di approvare le Linee guida nazionali di produzione integrata (di seguito: LGN) e i relativi aggiornamenti annuali, che rappresentano il riferimento unico nazionale per la redazione dei disciplinari di produzione integrata e dei piani di controllo regionali.

I Gruppi specialistici di supporto hanno il compito di predisporre le LGN e i relativi aggiornamenti annuali, da sottoporre all'approvazione dell'OTS, e verificare la conformità dei disciplinari di produzione integrata e dei piani di controllo regionali alle citate LGN.

Il Gruppo Tecnico Qualità (di seguito: GTQ) è il Gruppo specialistico che ha il compito, tra gli altri, di predisporre le Linee guida nazionali per la redazione dei piani di controllo (di seguito: LGNPC) e verificare la conformità dei piani di controllo regionali alle LGNPC.

Il 3 dicembre 2015 l'OTS ha approvato le LGNPC 2016, costituite dal documento "SQNPI adesione gestione controllo 2016" e dall'allegato n. 1 "Linee guida nazionali per la redazione dei piani di controllo regionali".

Il 21 aprile 2016 l'OTS ha approvato un aggiornamento delle LGNPC 2016.

Per permettere agli organismi di controllo (di seguito: ODC) di svolgere le attività di controllo degli operatori che aderiscono al SQNPI e che applicano i disciplinari di produzione integrata del Veneto, la struttura regionale competente ha predisposto il Piano dei controlli SQNPI-Veneto e lo Schema dei controlli e, con nota prot. n. 346797 del 15/09/2016, ha chiesto al GTQ il parere di conformità di tali documenti tecnici alle LGNPC 2016.

Successivamente, nella seduta del 22/09/2016, il GTQ ha precisato che "i piani di controllo regionali sono definiti dalle Regioni e Provincie autonome conformemente all'allegato n. 1 "Linee guida nazionali per la redazione dei piani di controllo regionali".

Durante la medesima seduta il GTQ ha emesso il parere di conformità alle LGNPC 2016, senza osservazioni, dello Schema dei controlli presentato dalla struttura regionale competente (nota MIPAAF prot. n. 0024451 del 18/10/2016). Per chiarezza il

documento Schema dei controlli viene rinominato Piano di controllo SQNPI-Veneto.

Peraltro, il 28/09/2016 l'OTS ha approvato le LGNPC 2017 e conseguentemente, con nota prot. n. 0023636 del 04/10/2016, il MIPAAF ha comunicato che le Regioni e Provincie autonome che hanno ottenuto il parere di conformità del proprio piano di controllo regionale alle LGNPC 2016 possono omettere l'acquisizione del parere di conformità alle LGNPC 2017, inviando una comunicazione che attesti che le modifiche si sono limitate ad un mero recepimento degli aggiornamenti delle LGNPC.

La struttura regionale competente, pertanto, ha recepito gli aggiornamenti delle LGNPC 2017 nel Piano di controllo SQNPI-Veneto 2017, di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

Come era stato già segnalato al GTQ con la nota prot. n. 346797 del 15/09/2016, nel Piano di controllo SQNPI-Veneto 2017 sono stati aggiunti alcuni punti di controllo addizionali, per renderlo coerente con i disciplinari di produzione integrata del Veneto (righe con sfondo scuro).

Al riguardo, risulta opportuno precisare che l'articolo 11 del citato Decreto ministeriale stabilisce un regime di equivalenza tra il SQNPI e i vigenti sistemi di qualità regionali che applicano la produzione integrata, con facoltà di contraddistinguere le produzioni certificate con il marchio del SQNPI in maniera esclusiva o affiancato a quello regionale, nel rispetto delle modalità previste nel regolamento d'uso del marchio del SQNPI.

Questo regime di equivalenza con il SQNPI può interessare anche il Sistema di qualità "Qualità Verificata" (di seguito: QV), istituito con la legge regionale 31 maggio 2001, n. 12 "Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli, dell'acquacoltura e alimentari di qualità" e successive modifiche ed integrazioni, in quanto i disciplinari di produzione QV del settore vegetale prevedono l'applicazione della produzione integrata, hanno acquisito i pareri di conformità dei Gruppi specialistici del SQNPI e sono stati notificati alla Commissione europea ai sensi della Direttiva 2015/1535/UE (ex Direttiva 98/34/CE), come previsto dall'articolo 11 del Decreto ministeriale.

Peraltro, alcune differenze tra i due citati sistemi di qualità, in particolare per quanto riguarda le modalità di ammissione degli operatori, le regole del sistema di controllo, le modalità di autorizzazione degli ODC, le modalità di concessione del marchio identificativo, rendono necessaria l'approvazione di una Guida per la partecipazione coordinata al Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI) e al Sistema di qualità "Qualità Verificata" (QV), di cui all'**Allegato B** al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

L'approvazione della Guida si rende necessaria per garantire la corretta applicazione delle norme di ammissione e funzionamento dei due sistemi di qualità da parte degli ODC e quale strumento di orientamento per gli operatori interessati a partecipare ai due sistemi di qualità.

Si propone altresì di incaricare il Direttore della Direzione Agroalimentare, quale struttura regionale competente, all'adozione di tutti gli atti applicativi della presente deliberazione.

Il Piano di controllo SQNPI-Veneto 2017 di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento include anche alcuni aggiornamenti del Piano di controllo regionale di cui all'allegato A alla deliberazione n. 2392/2013 riguardanti il settore ortofrutticolo e pertanto risulta opportuno stabilire che il medesimo **Allegato A** rappresenti il documento di riferimento per l'impostazione del piano di autocontrollo da parte delle organizzazioni di produttori del settore ortofrutticolo, ai sensi di quanto previsto al punto 2 della deliberazione n. 2392/2013.

Il presente provvedimento deve essere inviato al MIPAAF.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'articolo 2, comma 3 della legge 3 febbraio 2011, n. 4;

VISTO il Decreto del Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali 8 maggio 2014;

PRESO ATTO delle Linee guida nazionali per la redazione dei piani di controllo 2016 e 2017;

PRESO ATTO delle note del Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali prot. n. 0023636 del 04/10/2016 e prot. n. 0024451 del 18/10/2016;

VISTA la nota della Direzione Agroalimentare prot. n. 346797 del 15/09/2016;

VISTA la legge regionale 31 maggio 2001, n. 12 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2392 del 16 dicembre 2013;

VISTO l'articolo 2, comma 2 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 802 del 27 maggio 2016, n. 803 del 27 maggio 2016 e n. 1507 del 26 settembre 2016;

delibera

1. di approvare le premesse, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare il Piano di controllo SQNPI-Veneto 2017, **Allegato A** al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
3. di approvare la Guida per la partecipazione coordinata al Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI) e al Sistema di qualità "Qualità Verificata" (QV), **Allegato B** al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
4. di stabilire che l'**Allegato A** al presente provvedimento rappresenti il documento di riferimento per l'impostazione del piano di autocontrollo da parte delle organizzazioni di produttori del settore ortofrutticolo, ai sensi di quanto previsto al punto 2 della deliberazione della Giunta regionale n. 2392 del 16 dicembre 2013;
5. di incaricare la Direzione Agroalimentare dell'esecuzione del presente atto;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 2177 del 23 dicembre 2016**

PIANO DI CONTROLLO SQNPI - VENETO 2017												
				OBBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOLOGIA CONTROLLO	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCLUSIONE LOTTO	ESCLUSIONE / SOSPENSIONE AZIENDA	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE (VENETO)
	REQUISITI PRELIMINARI			**Registrazioni**		**La scheda di registrazione contiene tutte le registrazioni previste dai disciplinari regionali**	CD	100%	√n	**Assenza completa delle registrazioni:** si applica comunque la sospensione della certificazione del lotto. **Mancato aggiornamento delle registrazioni:** 1 = ritardo > 7 giorni 2 = ritardo > 15 giorni 3 = ritardo > 30 giorni dall'effettuazione dell'operazione.	**Azienda singola:** esclusione del lotto se ci sono 2 NCG o se la somma dei punteggi delle "non conformità" lievi, medie e gravi è ≥ 10. **OA:** vedi paragrafo 8.3.2 delle LGNPC (il declassamento avviene comunque in caso di totale assenza delle registrazioni).	**Azienda singola:** esclusione dell'azienda se ci sono 5 NCG o se la somma dei punteggi delle "non conformità" lievi, medie e gravi è ≥ 20. **OA:** vedi paragrafo 8.3.2 delle LGNPC.	
	IMPEGNI per l'applicazione della disciplina di Produzione integrata												
1	**Difesa e controllo delle infestanti**			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare									
		1.1		1. Uso di soli prodotti ammessi, vale a dire commercializzabili e non revocati; 2. rispetto delle prescrizioni di utilizzo previste nell'etichetta del prodotto impiegato, in particolare: a. in dosi corrette; b. su colture ammesse; c. sui terreni indicati (ove previsto); d. in corrispondenza delle fasi fenologiche indicate; e. contro le avversità previste; f. nel rispetto dei tempi di carenza.		Normativa cogente	CD o CI	100%	√n	3	SI		
		1.2		Utilizzo formulati non autorizzati per lo specifico tipo di impiego nelle norme di coltura		Norme DPI	CD o CI	100%	√n	2			
		1.3		Rispetto del numero di interventi previsti per sostanza o gruppi di sostanze attive		Norme DPI	CD o CI	100%	√n	2			
		1.4		Rispetto delle dosi e delle modalità di applicazione riportate nelle norme di coltura		Norme DPI	CD o CI	100%	√n	2			
		1.5		***Sospensione per il 2017 disposta dal GDI a causa della transizione dovuta alla nuova legislazione sull'etichettatura***		Norme DPI	CD o CI	100%	√n	2			
		1.6		Rispetto delle soglie di intervento e di altri criteri di intervento vincolanti		Norme DPI	CD o CI	100%	√n	1			
		1.7		Rispetto del numero complessivo di interventi per singola avversità		Norme DPI	CD o CI	100%	√n	1			
		1.8		Installazione delle trappole e degli altri sistemi di monitoraggio vincolanti		Norme DPI	CD o CI	100%	√n	1			
		1.9		Utilizzo volumi di irrorazione maggiori di quelli previsti dai DPI		Norme DPI	CD o CI	100%	√n	1			
		1.10		Controllo funzionale e regolazione macchine irroratrici		**Obbligatorio a partire dal 26/11/2016**	CD	100%	√n	1 = ritardo ≤ 6 mesi 2 = 6 mesi < ritardo ≤ 12 mesi 3 = ritardo > 12 mesi			
2	**Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità**			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare									
		2.1		Le caratteristiche pedoclimatiche dell'area di coltivazione devono essere prese in considerazione in riferimento alle esigenze delle colture		Esempi: carta dei suoli, dati agrometeorologici, liste varietali, relazione tecnica, ecc.	CD	100%	√n	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (1 o superiore)			Nessun obbligo
		2.2		La scelta dovrà essere particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o varietà nell'ambiente di coltivazione		Esempi: carta dei suoli, dati agrometeorologici, liste varietali, relazione tecnica, ecc.	CD	100%	√n	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (1 o superiore)			Nessun obbligo
3	**Mantenimento dell'agroecosistema naturale**			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare									

e43dfb3c

PIANO DI CONTROLLO SQNPI - VENETO 2017				OBBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOLOGIA CONTROLLO	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCLUSIONE LOTTO	ESCLUSIONE / SOSPENSIONE AZIENDA	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE (VENETO)
		3.1		Messa in pratica di tecniche ed interventi volti a rafforzare la biodiversità		Esempi: ripristino e realizzazione di siepi, nidi artificiali, invasi d'acqua, muretti a secco, inerbimento polifita, sfalcio alternato dei filari ecc. (eventualmente in base a relazione tecnica).	CI	100%	√n	1			Obblighi per alcune colture
4	**Scelta varietale e materiale di moltiplicazione**			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare (vale solo per i nuovi impianti)									
		4.1		Non è consentito il ricorso a materiale proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM)		Impegno in domanda e esibizione certificati materiali di propagazione o dichiarazione del fornitore riportante dicitura di assenza OGM.	CD	100%	√n	3	SI		
		4.2		Varietà, ecotipi, "piante intere" e portinnesti devono essere scelti in funzione delle specifiche condizioni pedoclimatiche di coltivazione		Esempi: carta dei suoli, dati agrometeorologici, liste varietali, relazione tecnica, ecc.	CD	100%	√n	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (1 o superiore)			Nessun obbligo
		4.3		Se il disciplinare indica liste varietali		Esempi: carta dei suoli, dati agrometeorologici, liste varietali, relazione tecnica, ecc.	CD	100%	√n	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (1 o superiore)			Nessun obbligo
		4.4		Il materiale di propagazione deve essere sano e garantito dal punto di vista genetico e deve essere in grado di offrire garanzie fitosanitarie e qualità agronomica									
			4.4.1	**Colture ortive:** si deve ricorrere a materiale di categoria "Qualità CE"		Documento di commercializzazione o certificazione per le sementi	CD	100%	√n	1			
			4.4.2	**Colture arboree:** se disponibile, si deve ricorrere a materiale di categoria "certificato". In assenza dovrà essere impiegato materiale di categoria CAC oppure materiale prodotto secondo norme tecniche più restrittive definite a livello regionale		Certificati (per i nuovi impianti)	CD	100%	√n	3			
		4.5		Nel caso in cui i disciplinari definiscono le colture e a quali condizioni è consentita l'autoproduzione del materiale di propagazione		Documenti attestanti l'eventuale autoproduzione e il rispetto delle modalità previste dal DPI	CD	100%	√n	1			
5	**Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina**			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare									
		5.1		Gli eventuali interventi di correzione e di fertilizzazione di fondo devono essere eseguiti nel rispetto dei principi stabiliti al capitolo della fertilizzazione		Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare	CD	100%	√n	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (1 o superiore)			Nessun obbligo
		5.2		I lavori di sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina devono essere eseguiti con gli obiettivi di salvaguardare e migliorare la fertilità del suolo evitando fenomeni erosivi e di degrado		Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare	CD	100%	√n	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (1 o superiore)			Nessun obbligo
		5.3		I lavori vanno definiti in funzione della tipologia del suolo, delle colture interessate, della giacitura, dei rischi di erosione e delle condizioni climatiche		Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare	CD	100%	√n	1			In terreni declivi vietate le sistemazioni a ritocchino (olivo)
		5.4		I lavori devono contribuire a mantenere la struttura, favorendo un'elevata biodiversità della microflora e della microfauna del suolo ed una riduzione dei fenomeni di compattamento, consentendo l'allontanamento delle acque meteoriche in eccesso		Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare	CD	100%	√n	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (1 o superiore)			Nessun obbligo

ALLEGATO A **DGR nr. 2177 del 23 dicembre 2016**

PIANO DI CONTROLLO SQNPI - VENETO 2017													
				OBBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOLOGIA CONTROLLO	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCLUSIONE LOTTO	ESCLUSIONE / SOSPENSIONE AZIENDA	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE (VENETO)
6	**Avvicendamento colturale**			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare									
		6.1		**Adesione dell'intera azienda o di unità di produzione omogenee per tipologie di colture:** devono essere rispettati i vincoli relativi all'avvicendamento stabiliti nei DPI (ristoppio, intervallo minimo di rientro della stessa coltura e eventuali ulteriori restrizioni alle colture inserite nell'intervallo)		Le informazioni devono essere riportate annualmente. Non sono previste registrazioni per le colture degli anni precedenti all'adesione al sistema.	CD e CI	100%	√n	**SAU non conforme:** 1 = 3% ≤ SAU < 10% 2 = 10% ≤ SAU < 30% 3 = SAU ≥ 30%			
		6.2		**Per singole colture:** devono essere rispettati i vincoli relativi all'avvicendamento stabiliti nei DPI (ristoppio, intervallo minimo di rientro della stessa coltura ed eventuali ulteriori restrizioni alle colture inserite nell'intervallo)		IDEM 6.1	CD e CI	100%	√n	**SAU non conforme:** 1 = 3% ≤ SAU < 10% 2 = 10% ≤ SAU < 30% 3 = SAU ≥ 30%			
		6.3		Ulteriori limitazioni negli avvicendamenti colturali		IDEM 6.1	CD e CI	100%	√n	**SAU non conforme:** 1 = 3% ≤ SAU < 10% 2 = 10% ≤ SAU < 30% 3 = SAU ≥ 30%			
		6.4		Ulteriori norme specifiche per reimpianto di **colture arboree**		IDEM 6.1	CD e CI	100%	√n	1			Obbligo per colture frutticole
7	**Semina, trapianto, impianto**			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare									
		7.1		**Colture annuali e perenni:** rispettare le densità di semina e impianto		Esempi: scheda colturale con indicazione del numero di piante/superficie, ecc.	CI	100%	√n	1			Obblighi per alcune colture
		7.2		**Colture erbacee:** impiego dei soli fitoregolatori ammessi (incluse modalità d'impiego)		**DPI Veneto**	CD	100%	√n	3	SI		Obblighi per alcune colture
		7.3		Altri obblighi		**DPI Veneto**	CI	100%	√n	1			Obblighi per ornamentali arboree e arbustive e ornamentali in vaso
8	**Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti**												
		8.1		**Nelle aree di collina e di montagna con pendenza media superiore al 30%**		In alcuni casi le pendenze sono desumibili dalla cartografia disponibile	CD o CI						
			8.1.1	**Colture erbacee:** sono consentite solo tecniche di minima lavorazione, la semina su sodo e la scarificatura		L'ODC verifica sul campo se le prescrizioni sono state rispettate. Effettuare la registrazione.	CD e CI	100%	√n	2			
			8.1.2	**Colture arboree:** all'impianto sono ammesse solo le lavorazioni puntuali o altre finalizzate alla sola asportazione dei residui dell'impianto arboreo precedente e nella gestione ordinaria dell'inerbimento (anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci)		Idonea registrazione	CD e CI	100%	√n	2			
		8.2		**Nelle aree di collina e di montagna con pendenza media compresa tra 10% e 30%**		In alcuni casi le pendenze sono desumibili dal fascicolo aziendale o cartografia disponibile	CD o CI						
			8.2.1	Consentite lavorazioni ad una profondità max di 30 cm	Per le rippature non si applica questa limitazione	L'ODC verifica sul campo se le prescrizioni sono state rispettate. Effettuare la registrazione.	CD e CI	100%	√n	1			
			8.2.2	**Colture erbacee:** obbligatoria la realizzazione di solchi acquai temporanei al max ogni 60 m		L'ODC verifica sul campo se le prescrizioni sono state rispettate	CD e CI	100%	√n	1			
			8.2.3	In situazioni geo-pedologiche particolari e di frammentazione fondiaria, prevedere sistemi alternativi di protezione del suolo dall'erosione		L'ODC verifica sul campo se le prescrizioni sono state rispettate	CD e CI	100%	√n	1			

ALLEGATO A **DGR nr. 2177 del 23 dicembre 2016**

PIANO DI CONTROLLO SQNPI - VENETO 2017													
				OBBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOLOGIA CONTROLLO	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCLUSIONE LOTTO	ESCLUSIONE / SOSPENSIONE AZIENDA	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE (VENETO)
			8.2.4	**Colture arboree:** obbligatorio l'inerbimento nell'interfila (anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci) in alternativa all'inerbimento è consentita l'erpicatura a una profondità max di 10 cm o la scarificatura	In condizioni di scarsa piovosità nel periodo primaverile-estivo, tale vincolo non si applica su terreni a tessitura argillosa, argillosa-limosa, argillosa-sabbiosa, franco-limosa-argillosa, franco-argillosa e franco-sabbiosa-argillosa (classificazione USDA).	L'ODC verifica sul campo se le prescrizioni sono state rispettate. Effettuare la registrazione.	CD e CI	100%	√n	2			
		8.3		**Colture arboree nelle aree di pianura:** obbligatorio l'inerbimento dell'interfila nel periodo autunno-invernale	Nelle aree a bassa piovosità si possono anticipare le lavorazioni. Dove vige il vincolo dell'inerbimento nell'interfila sono ammessi interventi localizzati di interramento dei concimi, individuati dai disciplinari come i meno impattanti.	L'ODC verifica sul campo se le prescrizioni sono state rispettate. Effettuare la registrazione (es. nel caso in cui si faccia un inerbimento artificiale).	CD e CI	100%	√n	2			
		8.4		Altri obblighi		**DPI Veneto**	CD e CI	100%	√n	2			Obbligo di pacciamatura (fragola, piccoli frutti in ambiente protetto), divieto di diserbo chimico in coltura protetta (colture ortive), controllo infestanti (colture floricole e ornamentali)
9	**Gestione dell'albero e della fruttificazione**			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare									
		9.1		**Colture arboree:** impiego dei soli fitoregolatori ammessi (incluse modalità d'impiego)			CD	100%	√n	3	SI		
		9.2		**Colture arboree:** ulteriori obblighi relativi a gestione dell'albero e fruttificazione			CD	100%	√n	1			Obbligo di diradamento manuale dei frutti (pesco)
10	**Fertilizzazione**			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare									
		10.1		Definizione, all'interno di un piano di fertilizzazione aziendale, dei quantitativi max dei macro elementi nutritivi distribuibili annualmente per coltura o per ciclo colturale (in alternativa: adozione del metodo della "dose standard"). Per le colture poliennali, o comunque in caso di carenze nel terreno, il piano di fertilizzazione può prevedere per P, K e Mg adeguate fertilizzazioni di anticipazione o di arricchimento in fase di impianto. Nel caso in cui non vi siano apporti di fertilizzanti non è richiesta l'esecuzione delle analisi, salvo diversa indicazione delle Regioni. **Nota:** se previsti da DPI regionali adattare i piani di controllo regionali a gestione interaziendale analisi/piani di fertilizzazione.		Piano di concimazione o scheda "dose standard", in funzione del piano colturale e delle precessioni. Possibilità di gestione mediante software impostati sulla base dei limiti regionali.	CD	100%	√n	3	SI		
		10.2		**Nelle zone ordinarie:** rispetto dei massimali stabiliti con il piano di fertilizzazione o la scheda "dose standard"		Registrazione delle fertilizzazioni effettuate. Controllo in azienda singola delle scorte di magazzino. L'ODC verifica i documenti fiscali.	CD	100%	√n	**Superi del massimale previsto:** 1 = supero < 10% 2 = 10% ≤ supero < 20% 3 = supero ≥ 20%			

e43dfb3c

ALLEGATO A **DGR nr. 2177 del 23 dicembre 2016**

PIANO DI CONTROLLO SQNPI - VENETO 2017													
				OBBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOLOGIA CONTROLLO	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCLUSIONE LOTTO	ESCLUSIONE / SOSPENSIONE AZIENDA	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE (VENETO)
		10.3		Nelle **zone vulnerabili ai nitrati (ZVN)** è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui stabiliti in applicazione della Direttiva 91/676/CEE. Per fosforo e potassio si applica quanto definito al punto 10.2		Controllo del registro per la verifica effettiva del calcolo degli elementi distribuiti e del principio attivo utilizzato. Controllo in azienda singola delle scorte di magazzino.	CD	100%	√n	3 = azoto superiore al massimale previsto nelle ZVN			
		10.4		Esecuzione di analisi del suolo (effettuazione di almeno un'analisi per ciascuna area omogenea dal punto di vista pedologico ed agronomico)									
			10.4.1	**Colture erbacee:** almeno ogni 5 anni		Documenti relativi alle analisi del suolo o riferimenti a carte della fertilità verificando che siano presenti i parametri minimi previsti. La ricevuta di consegna del campione al laboratorio di analisi vale come data di riferimento per le scadenze (per un massimo di 1 mese di sforamento dai parametri di ritardo)	CD	100%	√n	1 = incompletezza parziale 2 = effettuate entro max 12 mesi oltre il limite di validità 3 = assenti o effettuate dopo 12 mesi oltre il limite di validità			
			10.4.2	**Colture arboree:** all'impianto o, nel caso di impianti già in essere, all'inizio del periodo di adesione alla produzione integrata		Documenti relativi alle analisi del suolo o riferimenti a carte della fertilità verificando che siano presenti i parametri minimi previsti. La ricevuta di consegna del campione al laboratorio di analisi vale come data di riferimento per le scadenze (per un massimo di 3 mesi di sforamento dai parametri di ritardo)	CD	100%	√n	1 = incompletezza parziale 2 = effettuate entro max 12 mesi oltre il limite di validità 3 = assenti o effettuate dopo 12 mesi oltre il limite di validità			
11	**Irrigazione**			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare									
		11.1		L'irrigazione deve soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo. In caso di assenza di irrigazione non è previsto alcun adempimento. Obbligo di rispettare il volume massimo di adacquamento stagionale e per intervento irriguo definiti nei disciplinari di produzione integrata. Nel caso di stagioni particolarmente siccitose che renda necessario ricorrere all'irrigazione di soccorso, pena la perdita o la pesante riduzione del reddito, si richiede di registrare l'intervento irriguo e la giustificazione relativa attraverso bollettini agrometeorologici o altre evidenze oggettive.		Modello di registrazione dei dati delle irrigazioni effettuate, data e volume di irrigazione per il pieno campo, periodo, volume totale del periodo e frequenza irrigua, per quella localizzata, anche nei casi di forniture irrigue non continue. Dati termopluviometrici aziendali o messi a disposizione dalle reti agrometeorologiche regionali.	CD	100%	√n	1 = assenza di registrazione dei dati di pioggia o irrigazione 2 = mancato rispetto del volume massimo di adacquamento per intervento (o desunto da tabella dei volumi massimi d'irrigazione o da bilancio aziendale)			
		11.2		E' vietato il ricorso all'irrigazione per scorrimento. Deroghe per i nuovi impianti di colture arboree alimentati da consorzi di bonifica che non garantiscono continuità di fornitura e per gli impianti arborei già in essere. Colture erbacee: l'irrigazione per scorrimento è ammissibile solo se vengono adottate le precauzioni necessarie alla massima riduzione degli sprechi.		In caso di OA: elenco delle aziende che ricorrono ad irrigazione per scorrimento da comunicare all'ODC ogni anno e ad ogni variazione.	CI	100%	√n	3			
		11.3		Dati relativi alla qualità delle acque e alle caratteristiche delle sorgenti e delle modalità di attingimento (se richiesti dai DPI regionali)			CD	100%	√n	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (1 o superiore)			Nessun obbligo
12	**Altri metodi di produzione e aspetti particolari**			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare									

PIANO DI CONTROLLO SQNPI - VENETO 2017												
				OBBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOLOGIA CONTROLLO	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCLUSIONE LOTTO	ESCLUSIONE / SOSPENSIONE AZIENDA	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE (VENETO)
		12.1		**Colture fuori suolo:** ammesse solo se non a ciclo aperto, completa riciclabilità dei substrati e riutilizzazione agronomica delle acque reflue (le Regioni emaneranno specifiche disposizioni)		Registrazione dell'input delle acque reflue nel piano di concimazione o evidenza oggettiva del loro riutilizzo agronomico. Evidenza oggettiva della riciclabilità del substrato (schede tecniche o altro). In caso di OA: elenco delle aziende che praticano colture fuori suolo da comunicare all'ODC ogni anno e ad ogni variazione.	CD e CI	100%	√n	Gravità definita dal DPI regionale			Nessun obbligo
		12.2		**Riscaldamento colture protette:** i combustibili ammessi sono esclusivamente metano, olio e gasolio a basso contenuto di zolfo, combustibili di origine vegetale (pigne, pinoli, altri scarti di lavorazione del legno) e tutti i combustibili a basso impatto ambientale (sono ammessi tutti i sistemi di riscaldamento che impiegano energie alternative: geotermia, energia solare, reflui di centrali elettriche)		Documenti di acquisto dei combustibili con evidenza oggettiva delle loro caratteristiche. Nel caso di prodotti aziendali verificare il ciclo di origine (es. scheda di produzione) con evidenza della tipologia degli scarti di lavorazione e loro caratteristiche. In caso di OA: elenco delle aziende che praticano colture protette con evidenza del tipo di riscaldamento praticato da comunicare all'ODC ogni anno e ad ogni variazione.	CD e CI	100%	√n	3 = combustibili non previsti	SI		
		12.3		Altri obblighi		**DPI Veneto**	CD e CI	100%	√n	1			Vedi "Sistemazione e preparazione del suolo" (piccoli frutti), "Gestione fungaia" e "Gestione fasi produttive" (funghi coltivati), "Sistemazione e preparazione dell'ambiente di coltivazione" (colture floricole e ornamentali)
13		**Raccolta**		Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare									
		13.1		Se disciplinati dalla Regione verificare il rispetto dei parametri per inizio raccolta		Scheda di raccolta con registrazione parametri previsti dal DPI. Estrazione a campione delle schede da verificare in funzione delle colture praticate. Verifica analitica in campo in caso di visita in fase di raccolta. Per le aziende oggetto di verifica: almeno 2 schede di cui una del prodotto più rappresentativo in termini di superficie.	CD e CI	100%	√n	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (2 o superiore)			Nessun obbligo
		13.2		Se disciplinati dalla Regione verificare le modalità di raccolta e conferimento ai centri di stoccaggio / lavorazione		Descrizione delle modalità di raccolta e conferimento in manuale di autocontrollo o altro documento. Verifica in sede di visita ispettiva. Verifica visiva del prodotto al centro di stoccaggio, ove possibile.	CD e CI	100%	√n	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (2 o superiore)			Nessun obbligo
14		**Verifica qualitativa**		**Obblighi inerenti le analisi multiresiduali**									

PIANO DI CONTROLLO SQNPI - VENETO 2017													
				OBBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOLOGIA CONTROLLO	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCLUSIONE LOTTO	ESCLUSIONE / SOSPENSIONE AZIENDA	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE (VENETO)
		14.1		Eseguire analisi multiresiduali in autocontrollo: OA (vedi documento adesione)		Ricerca dei principali p.a. registrati ma non ammessi dai DPI	CD e CI	100%	√n	**OA:** inadempienza grave non sanzionata	SI	**OA:** inadempienza grave non sanzionata	
		14.2		Esclusione lotti non conformi in base a esito analisi in autocontrollo eseguite direttamente dalle OA		Ricerca dei principali p.a. registrati ma non ammessi dai DPI	CD e CI	100%	√n	**Azienda singola:** 3 **OA:** inadempienza grave non sanzionata		**OA:** inadempienza grave non sanzionata	
		14.3		Esclusione lotti non conformi in base a esito analisi ODC		Ricerca dei principali p.a. registrati ma non ammessi dai DPI (1 lotto per azienda controllata)	CD e CI	100%	√n	**Azienda singola:** 3 **OA:** inadempienza grave non sanzionata	SI	**Azienda singola:** sospensione. **OA:** inadempienza grave non sanzionata	
15	**Post-raccolta**			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare						Le inadempienze provocano la condizione di non conformità dei lotti. La frequenza di non conformità dei lotti determina l'esclusione o la sospensione del lotto o dell'intera azienda, come indicato nelle colonne "Esclusione lotto" e "Esclusione / sospensione azienda".	**Regola generale post raccolta (paragrafo 8.3.3 delle LGNPC)** Se il numero di lotti non conformi è ≤ 10% del campione si procede con l'esclusione dei lotti non conformi; Se il numero di lotti non conformi è compreso tra 10% e 25% si procede con l'esclusione dei lotti non conformi e con un rafforzamento del controllo dell'azienda o della OA da ripetere entro 6 mesi dall'ultima verifica (in questo caso qualora dalla verifica non emergano non conformità l'ODC può valutare se farla valere anche per la verifica annuale prevista).	**Regola generale post raccolta (paragrafo 8.3.3 delle LGNPC)** L'azienda o la OA viene esclusa dal SNQPI con numero di lotti non conformi > 25%.	
		15.1		Rispetto normativa di settore post-raccolta trattamenti non consentiti		Controllo registro trattamenti e campionamento per residui	CD e CI	100%	√n		Vedi regola generale post-raccolta	Vedi regola generale post-raccolta	
		15.2		Rispetto norme di commercializzazione CE		Verifica da parte dell'ODC	CI	100%	√n		Vedi regola generale post-raccolta	Vedi regola generale post-raccolta	
		15.3		Rispetto dei requisiti minimi di qualità intrinseca		Verifica analisi eseguite in autocontrollo	CD e CI	100%	√n	Difformità del lotto qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, es. DOP-IGP	Vedi regola generale post-raccolta	Vedi regola generale post-raccolta	
		15.4		Rispetto dei requisiti igienico sanitari RMA		Verifica certificati analisi su RMA	CD e CI	100%	√n		Vedi regola generale post-raccolta	Vedi regola generale post-raccolta	
		15.5		Rispetto del requisito minimo di qualità del prodotto trasformato (95% da ingredienti di origine agricola ottenuti con modalità di PI)		Verifica natura e provenienza lotti	CD e CI	100%	√n	Esclusione in caso di requisito minimo di qualità < 95%	Vedi regola generale post-raccolta	Vedi regola generale post-raccolta	
16	**Rintracciabilità**												
		16.1		Adozione di un sistema di rintracciabilità e completezza delle informazioni previste dal sistema (estremi documenti fiscali e non, di evidenza oggettiva, data e quantitativo venduto, identificativo del lotto, vendita con relativa quantità ed anagrafica acquirente)		Tramite registrazioni o raccolta di documenti	CD	100%	√n	Esclusione in caso di assenza di sistema tracciabilità/rintracciabilità o di mancanza di una o più informazioni essenziali	Vedi regola generale post-raccolta	Vedi regola generale post-raccolta	
		16.2		Completezza delle registrazioni minime		Tramite registrazioni o raccolta di documenti	CD e CI	100% Numero lotti da verificare: da 1 a 10 lotti: n. 1 da 11 a 50 lotti: n. 2 da 51 a 100 lotti: n. 3 da 101 a 500 lotti: n. 4 da 501 a 5.000 lotti: n. 5 da 5.001 a 50.000 lotti: n. 6 oltre 50.000 lotti: n. 7	√n	**Caso A** - Registrazione incompleta e/o mancante senza perdita di rintracciabilità: richiedere aggiornamento **Caso B** - Registrazione incompleta e/o mancante con perdita di identificazione e rintracciabilità: esclusione lotto	Vedi regola generale post-raccolta	Vedi regola generale post-raccolta	

e43dfb3c

ALLEGATO A **DGR nr. 2177 del 23 dicembre 2016** **pag. 8 di 9**

PIANO DI CONTROLLO SQNPI - VENETO 2017				OBBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOLOGIA CONTROLLO	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCLUSIONE LOTTO	ESCLUSIONE / SOSPENSIONE AZIENDA	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE (VENETO)
		16.3		In caso di preparatori / trasformatori: verifica del bilancio di massa (entrata, resa, uscita, giacenza) e della sua congruità			CD e CI	100% Numero lotti da verificare: da 1 a 10 lotti: n. 1 da 11 a 50 lotti: n. 2 da 51 a 100 lotti: n. 3 da 101 a 500 lotti: n. 4 da 501 a 5.000 lotti: n. 5 da 5.001 a 50.000 lotti: n. 6 oltre 50.000 lotti: n. 7	√n		Vedi regola generale post-raccolta	Vedi regola generale post-raccolta	
		16.4		L'operatore deve dimostrare di aver separato in tutte le fasi il prodotto in maniera da escludere ogni possibile inquinamento con lotti di prodotto non gestiti in ambito SQNPI			CD e CI	100%	√n	Se non è possibile distinguere il prodotto da lotti non gestiti in ambito SNQPI: sospensione dell'azienda	Vedi regola generale post-raccolta	Vedi regola generale post-raccolta	
17	**Marchio**										Vedi regola generale post-raccolta	Vedi regola generale post-raccolta	
		17.1		Evidenza oggettiva di quanto previsto dal regolamento d'uso del marchio		Tramite registrazioni o raccolta di documenti	CD	100%		NC che non inficia i requisiti per il mantenimento all'interno del SQNPI, con possibilità di intervenire con AC. Lotto classificato non conforme solo in caso di non eliminazione delle cause di difformità	Vedi regola generale post-raccolta	Vedi regola generale post-raccolta	
		17.2		Evidenza oggettiva di quanto previsto dal regolamento d'uso del marchio		Tramite registrazioni o raccolta di documenti	CD	100%		NC che inficia i requisiti per il mantenimento all'interno del SQNPI, senza possibilità di intervenire con AC. Non conformità grave = 3	Vedi regola generale post-raccolta	Vedi regola generale post-raccolta	
		17.3		Utilizzo del logo in maniera non difforme dal logo ufficiale approvato, tale da non causare confusione al consumatore		Verifica dell'etichettatura	CI	100% Numero lotti da verificare: da 1 a 10 lotti: n. 1 da 11 a 50 lotti: n. 2 da 51 a 100 lotti: n. 3 da 101 a 500 lotti: n. 4 da 501 a 5.000 lotti: n. 5 da 5.001 a 50.000 lotti: n. 6 oltre 50.000 lotti: n. 7			Vedi regola generale post-raccolta	Vedi regola generale post-raccolta	
		17.4		Utilizzo del logo in maniera non difforme dal logo ufficiale approvato, tale da causare confusione al consumatore		Verifica dell'etichettatura	CI	100% Numero lotti da verificare: da 1 a 10 lotti: n. 1 da 11 a 50 lotti: n. 2 da 51 a 100 lotti: n. 3 da 101 a 500 lotti: n. 4 da 501 a 5.000 lotti: n. 5 da 5.001 a 50.000 lotti: n. 6 oltre 50.000 lotti: n. 7			Vedi regola generale post-raccolta	Vedi regola generale post-raccolta	
		17.5		Utilizzo improprio del logo su prodotti valutati non conformi in autocontrollo		Tramite registrazioni o raccolta di documenti o verifica ispettiva	CD e CI	100% Numero lotti da verificare: da 1 a 10 lotti: n. 1 da 11 a 50 lotti: n. 2 da 51 a 100 lotti: n. 3 da 101 a 500 lotti: n. 4 da 501 a 5.000 lotti: n. 5 da 5.001 a 50.000 lotti: n. 6 oltre 50.000 lotti: n. 7			Vedi regola generale post-raccolta	Vedi regola generale post-raccolta	
		17.6		Utilizzo improprio del logo su prodotti non inseriti nel SQNPI			CD e CI	100% Numero lotti da verificare: da 1 a 10 lotti: n. 1 da 11 a 50 lotti: n. 2 da 51 a 100 lotti: n. 3 da 101 a 500 lotti: n. 4 da 501 a 5.000 lotti: n. 5 da 5.001 a 50.000 lotti: n. 6 oltre 50.000 lotti: n. 7			Vedi regola generale post-raccolta	Vedi regola generale post-raccolta	

ALLEGATO A **DGR nr. 2177 del 23 dicembre 2016**

PIANO DI CONTROLLO SQNPI - VENETO 2017												
				OBBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOLOGIA CONTROLLO	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCLUSIONE LOTTO	ESCLUSIONE / SOSPENSIONE AZIENDA	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE (VENETO)
		17.7		Altri abusi d'uso del marchio tali da non: - causare confusione al consumatore; - danneggiare l'immagine del marchio o del sistema qualità		Tramite registrazioni o raccolta di documenti	CD e CI				Vedi regola generale post-raccolta	Vedi regola generale post-raccolta	
		17.8		Altri abusi d'uso del marchio tali da: - causare confusione al consumatore; - danneggiare l'immagine del marchio o del sistema qualità		Tramite registrazioni o raccolta di documenti	CD e CI				Vedi regola generale post-raccolta	Vedi regola generale post-raccolta	

ABBREVIAZIONI
CD = controllo documentale; CI = controllo ispettivo; RMA = residui massimi ammessi; CAC = conformità agricola comunitaria; GDI = Gruppo Difesa Integrata. Per le altre abbreviazioni si rimanda al documento: SQNPI - ADESIONE GESTIONE CONTROLLO 2017.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B **DGR nr. 2177 del 23 dicembre 2016**

Guida per la partecipazione coordinata al Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI) e al Sistema di qualità "Qualità Verificata" (QV)

Gli operatori singoli o associati che applicano i DPI della Regione del Veneto possono partecipare in modo "coordinato" al SQNPI e al Sistema di qualità QV se sono soddisfatte alcune condizioni previste dalle norme che disciplinano i due sistemi di qualità.
Questa partecipazione "coordinata" può essere limitata alla sola certificazione dei prodotti/processi o estendersi anche all'uso dei marchi identificativi dei due sistemi di qualità.
Nella seguente tabella sono descritte le diverse opzioni di partecipazione "coordinata" SQNPI-QV a disposizione degli operatori singoli o associati e, per ciascuna opzione, l'elenco delle condizioni da rispettare (di seguito: requisiti). A seguire si riportano la descrizione sintetica di ciascun requisito e i rispettivi riferimenti normativi.
La disposizioni legislative, regolamentari e tecniche del SQNPI sono disponibili sul sito internet della Rete Rurale Nazionale: www.reterurale.it (sezione dedicata alla Produzione integrata).
Le disposizioni legislative, regolamentari e tecniche del sistema di qualità QV sono disponibili sul sito internet della Giunta regionale: www.regione.veneto.it (sezione dedicata al Sistema di qualità "Qualità Verificata").

N.	Opzione	Uso marchi	Requisiti da rispettare
1	L'operatore intende aderire al SQNPI e certificare i medesimi prodotti/processi anche nell'ambito del sistema QV	SQNPI: NO QV: NO	R1 – R2 – R4
2	L'operatore intende aderire al SQNPI e certificare i medesimi prodotti/processi anche nell'ambito del sistema QV	SQNPI: SI QV: NO	R1 – R2 – R3 – R4
3	L'operatore intende aderire al SQNPI e certificare i medesimi prodotti/processi anche nell'ambito del sistema QV	SQNPI: NO QV: SI	R1 – R2 – R4 – R5
4	L'operatore intende aderire al SQNPI e certificare i medesimi prodotti/processi anche nell'ambito del sistema QV	SQNPI: SI QV: SI	R1 – R2 – R3 – R4 – R5

Requisito R1: l'ODC prescelto dall'azienda singola/OA deve essere inserito nella lista di cui all'art. 7 del DM 4890 dell'8 maggio 2014 e, contemporaneamente, deve essere autorizzato dalla Regione del Veneto ad effettuare le attività di controllo e certificazione del sistema di qualità QV (Titolo III, Allegato A della DGR n. 1330 del 23/07/2013 e s.m.i.).
Requisito R2: l'azienda singola/OA deve soddisfare tutti i requisiti e le condizioni per l'inserimento e la permanenza nel sistema di controllo SQNPI (SQNPI – Adesione gestione controllo).
Requisito R3: l'azienda singola/OA deve soddisfare tutti i requisiti e le condizioni per l'uso del marchio del SQNPI (SQNPI – Adesione gestione e controllo e DM 4890 dell'8 maggio 2014).
Requisito R4: l'azienda singola/OA deve soddisfare tutti i requisiti e le condizioni per l'inserimento e la permanenza nel sistema di controllo QV (Titolo II, Allegato A della DGR n. 1330 del 23/07/2013 e s.m.i.).
Requisito R5: l'azienda singola/OA deve soddisfare tutti i requisiti e le condizioni per la concessione d'uso del marchio QV (Titolo II, Allegato A della DGR n. 1330 del 23/07/2013 e s.m.i. e DGR n. 3266 del 03/11/2009).

ABBREVIAZIONI
DGR: deliberazione della Giunta regionale
DM: decreto ministeriale
DPI: disciplinari di produzione integrata
OA: operatori associati
ODC: organismo di controllo
QV: Qualità Verificata

(Codice interno: 337163)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2178 del 23 dicembre 2016

Carburanti agevolati per l'agricoltura. Integrazioni e modifiche alle tabelle ettarocoltura approvate con DGR 5 maggio 2016, n. 582

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento vengono introdotte alcune modifiche e completamenti alle tabelle ettarocoltura vigenti. In particolare: relativamente alle colture prative, viene modificato, per talune condizioni, il numero di sfalci che può beneficiare del carburante agevolato; la voce trattamenti/diserbo viene divisa nelle due lavorazioni; nella voce lavori straordinari preparatori di base viene aggiunta la lavorazione drenaggio; nella tabella relativa ai suini viene introdotta la voce specifica relativa al riscaldamento dei suinetti.

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

Con Deliberazione 5 maggio 2016, n. 582, la Giunta regionale ha adottato le tabelle ettarocoltura approvate con DM 30 dicembre 2015 apportandovi, sulla base delle disposizioni della norma ministeriale, le opportune modifiche e integrazioni al fine di meglio adattarle alle specificità della realtà agricola veneta.

Nel corso del 2016, primo anno di applicazione delle nuove tabelle, è emersa la necessità, anche in relazione alle segnalazioni provenienti dal territorio, di apportare alcune integrazioni e modifiche di dettaglio alle voci tabellari approvate.

In considerazione del fatto che nei prati permanenti il numero di sfalci in terreni asciutti può essere, in talune condizioni, superiore a due, si ritiene di modificare in tal senso la nota esplicativa "f" dell'Allegato A alla DGR 582/2016.

Nella voce "Lavori straordinari preparatori di base" viene aggiunta la voce "drenaggio" che, per mero errore materiale, era stata omessa ripristinando quanto previsto nelle tabelle precedentemente adottate dalla Regione del Veneto.

Con riferimento alla voce "Diserbo/trattamenti", è emersa la necessità per barbabietola da zucchero, tabacco, pomodoro da industria, piante da fibra, di dividere l'assegnazione nelle due distinte operazioni, pur mantenendo inalterato il quantitativo complessivo della voce; ciò nella previsione che tali operazioni possano essere effettuate da operatori diversi.

In relazione all'allevamento dei suini, si evidenzia come, negli ultimi anni, vi sia stata una profonda modificazione delle tecniche di allevamento. La rinnovata organizzazione prevede una maggiore distinzione tra le fasi di allevamento; in particolare, lo svezzamento viene distinto in due fasi successive di cui la prima prevede la presenza della scrofa fino a un peso dei lattonzoli di 5-6 kg, la seconda, che termina a un peso dei lattonzoli di 28-30 kg, può essere fatta nel medesimo allevamento ma anche presso altre aziende, e comunque in locali diversi da quelli della riproduzione. Le due fasi, in misura diversa necessitano di ambienti riscaldati al fine di assicurare le migliori condizioni ambientali per i suinetti. Si rileva la necessità, pertanto, di prevedere quantitativi di carburante per il riscaldamento dei lattonzoli anche in allevamenti che, in assenza delle scrofe, svolgono la seconda fase di svezzamento dei suinetti. Considerando i fabbisogni di gasolio per riscaldamento nel periodo invernale, sulla base di dati reperiti sul territorio e in letteratura, si propone di ripartire tale quantitativo fra la fase di riproduzione (con una assegnazione per scrofa pari a 20 l/capo) e la fase successiva di svezzamento (con una assegnazione per lattonzolo pari a 3 l/capo). Tali assegnazioni fanno riferimento ai soli tre cicli invernali di allevamento.

Sulla base di quanto esposto si propone, pertanto, l'adozione delle modifiche e integrazioni alle tabelle relative ai consumi medi di prodotti petroliferi impiegati in lavori agricoli, orticoli, in allevamento, nella selvicoltura e piscicoltura e nelle coltivazioni sotto serra di cui alla DGR 5 maggio 2016 n. 582, come esposte nell'**Allegato A** alla presente deliberazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.M. 14 dicembre 2001, n. 454 "Regolamento concernente le modalità di gestione dell'agevolazione fiscale per gli oli minerali impiegati nei lavori agricoli, orticoli, in allevamento, nella silvicoltura e piscicoltura e nella florovivaistica" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la DGR 29 novembre 2005, n. 3618 "Carburanti agevolati per l'agricoltura. Organizzazione amministrativa e procedure di concessione delle assegnazioni per l'anno 2006. DM 14 dicembre 2001, n. 454";

VISTO il D.M. 30 dicembre 2015 "Determinazione dei consumi medi dei prodotti petroliferi impiegati in lavori agricoli, orticoli, in allevamento, nella silvicoltura e piscicoltura e nelle coltivazioni sotto serra ai fini dell'applicazione delle aliquote ridotte o dell'esenzione dell'accisa";

VISTA la DGR n. 582 del 5 maggio 2016 "Carburanti agevolati per l'agricoltura. Modifiche e integrazioni alle tabelle ettarocoltura, approvate con DM 30 dicembre 2015, ai fini dell'applicazione nella regione Veneto dei consumi medi di prodotti petroliferi impiegati in lavori agricoli, orticoli, in allevamento, nella selvicoltura e piscicoltura e nelle coltivazioni sotto serra ai fini dell'applicazione delle aliquote ridotte di accisa";

VISTO l'articolo 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di adottare, per le motivazioni espresse in premessa, le modifiche e integrazioni alle tabelle approvate con DGR 5 maggio 2016, n. 582 relative ai consumi medi di prodotti petroliferi impiegati in lavori agricoli, orticoli, in allevamento, nella selvicoltura e piscicoltura e nelle coltivazioni sotto serra, secondo quanto esposto nell'**Allegato A** alla presente deliberazione;
2. di incaricare la Direzione Agroalimentare dell'esecuzione del presente atto;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 2178 del 23 dicembre 2016

Modifiche all'Allegato A alla DGR n. 582/2016

1. Sostituzione testo

ERRATA
NOTE:
omissis
(f): per i prati avvicendati e permanenti e per il prato-pascolo su terreni asciutti si considerano, al massimo, 2 falciature ogni anno
omissis

CORRIGE
NOTE:
omissis
(f): per i prati avvicendati e permanenti su terreni asciutti e per il prato-pascolo si considerano, al massimo, 2 falciature ogni anno**;** in zona montana per i prati permanenti si considerano al massimo 3 falciature ogni anno
omissis

2. Sostituzione testo

ERRATA

Lavorazione/Coltura	*Omissis*
omissis	*omissis*
lavori straordinari preparatori di base: scasso, dissodamento, spietramento meccanico, impianto (solo per colture arboree esclusa tartufaia)	*omissis*
omissis	*omissis*

CORRIGE

Lavorazione/Coltura	*Omissis*
omissis	*omissis*
lavori straordinari preparatori di base: scasso, dissodamento, spietramento meccanico, drenaggio, impianto (solo per colture arboree esclusa tartufaia)	*omissis*
omissis	*omissis*

3. Sostituzione testo

ERRATA

Lavorazione/Coltura	BARBABIETOLA DA ZUCCHERO	TABACCO	POMODORO DA INDUSTRIA	PIANTE DA FIBRA (canapa, lino, kenaf, ecc.)
omissis				
Diserbo				
diserbo/trattamenti	36	30	45	40
omissis				
trattamenti				
omissis				

CORRIGE

Lavorazione/Coltura	BARBABIETOLA DA ZUCCHERO	TABACCO	POMODORO DA INDUSTRIA	PIANTE DA FIBRA (canapa, lino, kenaf, ecc.)
omissis				
diserbo	16	15	15	20
diserbo/trattamenti				
omissis				
trattamenti	20	15	30	20
omissis				

Modifiche all'Allegato B alla DGR n. 582/2016

1. Sostituzione testo

ERRATA

omissis

ALLEVAMENTI SUINI	
	l/scrofa
preparazione e distribuzione alimenti	15
pulizia, disinfezione e altri lavori	2
riscaldamento (a ciclo chiuso)	70
	l/capo adulto da ingrasso
preparazione e distribuzione alimenti	15
pulizia, disinfezione e altri lavori	2

omissis

Nb: negli allevamenti suini avicoli e cunicoli per "capi adulti" si intendono tutti gli animali che completano il ciclo di allevamento siano essi riproduttori o animali da carne. Pertanto, a seconda delle diverse specie, il calcolo del numero dei capi ai fini dell'assegnazione di carburante agevolato è il seguente:
Suini: scrofe, suini da ingrasso: capi mediamente presenti nell'anno;
omissis

CORRIGE

omissis

ALLEVAMENTI SUINI	
Allevamento da riproduzione	**l/scrofa**
preparazione e distribuzione alimenti	15
pulizia, disinfezione e altri lavori	2
riscaldamento lattonzoli	20
Fase di svezzamento	**l/capo**
riscaldamento lattonzoli	3
Allevamento da ingrasso	**l/capo adulto da ingrasso**
preparazione e distribuzione alimenti	15
pulizia, disinfezione e altri lavori	2

omissis
Nb: negli allevamenti suini avicoli e cunicoli per "capi adulti" si intendono tutti gli animali che completano il ciclo di allevamento siano essi riproduttori o animali da carne. Pertanto, a seconda delle diverse specie, il calcolo del numero dei capi ai fini dell'assegnazione di carburante agevolato è il seguente:
Suini (scrofe, suini da ingrasso): capi mediamente presenti nell'anno; per il riscaldamento dei lattonzoli si considerano solo i cicli svolti nel periodo invernale (3 cicli)
omissis

(Codice interno: 337129)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2180 del 23 dicembre 2016

L.R. n. 26 del 08 agosto 2014: "Istituzione della Banca della terra veneta" Disposizioni per l'assegnazione dei terreni inseriti nella Banca della terra veneta. DGR n. 112/CR del 25/11/2016.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Si completano gli indirizzi procedurali generali approvati con DGR 682/15 proponendo, nell'allegato A, opportune disposizioni per l'integrazione del procedimento con riguardo alla modulistica di accesso, all'istruttoria delle domande, ai criteri di selezione e preferenza per le graduatorie di assegnazione dei lotti.

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

La legge regionale n. 26 del 08 agosto 2014 pone la finalità di mitigare i fenomeni di abbandono e mancata coltivazione di terreni, maggiormente evidenti nelle aree marginali del territorio veneto, che determinano la riduzione delle potenzialità produttive e concorrono al degrado del paesaggio ed a fenomeni erosivi, con l'obiettivo di favorire il reperimento sul mercato fondiario di nuove superfici per l'avviamento e il consolidamento delle imprese agricole.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 2593 del 23 dicembre 2014 è stata attuata una prima pianificazione per le attività di "Istituzione della banca della terra veneta", incaricando, mediante rapporto convenzionale, l'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura - AVEPA - della gestione tecnico-amministrativa e per lo sviluppo ed implementazione del sistema informativo di gestione della medesima Banca.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 682 del 28 aprile 2015 sono state definite le regole di attuazione per la gestione tecnico-amministrativa e il censimento dei terreni da parte dei Comuni, ai fini dell'assegnazione degli stessi e per il controllo del loro corretto utilizzo.

Per quanto riguarda la "Commissione per la definizione del canone e dei lotti" individuata nella composizione al punto 4.1 dell'Allegato A alla deliberazione 682/2015, si ravvisa l'opportunità che, nei casi di assegnazioni di terreni messi a disposizione volontariamente da proprietari privati o pubblici, per cederne la conduzione a terzi, e per terreni confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa, la stessa sia integrata dai rappresentanti dei proprietari e/o degli Enti pubblici che hanno reso disponibili terreni per l'inserimento nella Banca della terra veneta.

A completamento degli indirizzi procedurali generali approvati con la citata DGR 682/15, nell'**Allegato A** al presente provvedimento, vengono proposte opportune disposizioni per l'integrazione del procedimento con riguardo alla modulistica di accesso, all'istruttoria delle domande, ai criteri di selezione e preferenza per le graduatorie di assegnazione dei lotti.

All'Agenzia Veneta per i pagamenti in agricoltura competerà inoltre, nell'ambito dell'incarico già conferito in ordine alla gestione tecnico amministrativa della Banca della terra veneta, il controllo degli impegni assunti dagli imprenditori con l'assegnazione dei terreni.

Si propone pertanto l'approvazione dell'**Allegato A** concernente ulteriori disposizioni per la gestione della banca della terra veneta necessarie alla definizione dei bandi con l'apertura dei termini per la presentazione delle richieste di assegnazione.

Si da atto del parere favorevole n. 149 della competente Terza Commissione consiliare espresso all'unanimità nella seduta del 12 dicembre 2016, in merito al provvedimento n. 112/CR del 25 novembre 2016, L.R. n. 26 del 08 agosto 2014: "Istituzione della Banca della terra veneta". Disposizioni per l'assegnazione dei terreni inseriti nella Banca della terra veneta. Richiesta di parere alla Commissione consiliare. Art. 4, comma 4, legge regionale n. 26 del 08 agosto 2014.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale 8 agosto 2014 n. 26 "Istituzione della Banca della terra veneta".

VISTA la deliberazione n.2593 del 23 dicembre 2014 di incarico ad AVEPA della gestione tecnico-amministrativa della Banca della terra veneta.

VISTA la deliberazione n. 682 del 28 aprile 2015 "Disposizioni generali per l'istituzione della Banca della terra veneta" con la quale sono state definite le regole di attuazione per la gestione tecnico-amministrativa della Banca della terra veneta, per il censimento dei terreni da parte dei comuni, per l'assegnazione dei terreni in essa contenuti e per il controllo sul loro corretto utilizzo.

VISTA la legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i..

VISTA la propria deliberazione 112/CR del 25 novembre 2016 "L.R. n. 26 del 08 agosto 2014: "Istituzione della Banca della terra veneta". Disposizioni per l'assegnazione dei terreni inseriti nella Banca della terra veneta. Richiesta di parere alla Commissione consiliare. Art. 4, comma 4, Legge regionale n. 26 del 08 agosto 2014".

VISTO il parere favorevole della Terza Commissione consiliare n. 149 emesso nella seduta del 12 dicembre 2016.

RAVVISATA l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa.

delibera

1. di approvare l'**Allegato A**, facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, concernente disposizioni per l'assegnazione dei terreni inseriti nella Banca della terra veneta;
2. di dare mandato all'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura AVEPA, nell'ambito della gestione tecnico amministrativa affidata con DGR 2593 del 23 dicembre 2014, della definizione della modulistica di accesso, dell'istruttoria delle domande, della formazione delle graduatorie e delle verifiche sul rispetto degli impegni assunti dagli assegnatari dei lotti;
3. di stabilire, nei casi di assegnazioni di terreni messi a disposizione volontariamente da proprietari privati o pubblici per cederne la conduzione a terzi e per terreni confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa, l'integrazione della "Commissione per la definizione del canone e dei lotti" prevista dal punto 4.1 dell'Allegato A alla deliberazione 682/15, con i rappresentanti dei proprietari e/o degli Enti pubblici che hanno reso disponibili terreni per l'inserimento nella Banca della terra veneta;
4. di incaricare la Direzione Agroalimentare del coordinamento tecnico-direttivo in ordine all'esecuzione del presente atto;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 2180 del 23 dicembre 2016

Disposizioni per l'assegnazione dei terreni inseriti nella Banca della terra veneta
Legge regionale n. 26 del 8 agosto 2014

1. Criteri generali di assegnazione e gestione del lotto

Nell'assegnazione dell'unità produttiva il conduttore avrà l'obbligo del rispetto di eventuali vincoli, limitazioni e prescrizioni sull'utilizzo dei terreni previste dalle disposizioni nazionali, regionali nonché da regolamenti locali di comuni e/o altri enti territoriali.

Le operazioni previste dal piano colturale presentato unitamente alla richiesta di assegnazione dei terreni sono considerate funzionali alla messa in coltura degli stessi e quindi correlate alla finalità della assegnazione non determinando, pertanto, gli effetti previsti ai sensi dell'art. 17 della Legge 3 maggio 1982 n. 203.

Ulteriori opere di miglioramento fondiario sono sottoposte alla disciplina della citata Legge 203/1982.

Il lotto deve essere coltivato direttamente dall'assegnatario e non può essere oggetto di subaffitto o subconcessione.

Eventuali oneri derivanti dall'utilizzo dei servizi (acqua, luce, carburanti) ecc. sono a carico dell'assegnatario.

Il periodo di assegnazione dei lotti prevede una durata fino a 15 anni. Alla scadenza l'assegnazione cesserà di diritto e di fatto senza preavviso o disdetta.

2. Soggetti assegnatari

Persona fisica maggiorenne o giuridica che intenda ampliare od iniziare un'attività imprenditoriale agricola.

3. Condizioni di ammissibilità

L'assegnazione è soggetta alle seguenti condizioni:
a) accettare le norme e condizioni previste per la partecipazione al specifico bando;
b) essere in regola con tutte le norme del contratto collettivo nazionale di lavoro e dei relativi accordi integrativi e con gli obblighi assicurativi antinfortunistici, assistenziali e previdenziali;
c) non trovarsi, nei casi previsti dalla legge, nelle condizioni di interdizione o di incapacità a contrattare con la pubblica amministrazione.

4. Presentazione delle domande

Le domande sono presentate all'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura - AVEPA -nei termini indicati da ciascun bando e secondo le modalità previste dalla medesima Agenzia.

5. **Documentazione da allegare alla domanda**

Alla domanda di partecipazione al bando di assegnazione deve essere allegato il "Piano colturale" che deve contenere le informazioni indicate al punto 3.3 dell'allegato A alla DGR 682/2015.

6. Criteri di priorità

L'assegnazione dei lotti avverrà a favore del soggetto che assume il punteggio più alto sulla base dei seguenti elementi di valutazione:

	Criteri di priorità	Punteggio
A	Giovane agricoltore art. 2 lett. n) Reg. 1305/13; nel caso di società o cooperative le medesime devono essere amministrate da soggetti giovani che devono detenere la maggioranza numerica e di quote *	25
B	Giovane imprenditore agricolo; nel caso di società o cooperative le medesime devono essere amministrate da soggetti giovani che devono detenere la maggioranza numerica e di quote *	10
C	Ampliamento aziendale	20
D	Cooperativa agricola sociale come definita alla lettera b, comma 1 della legge 8 novembre 1991 n. 381, finalizzata all'inserimento occupazionale di lavoratori svantaggiati (Decreto Ministro del lavoro e delle politiche sociali 20 marzo 2013) nel settore agricolo	8
E	Sede aziendale nel comune/comuni facenti parte del lotto a gara	5

In caso di primo insediamento sul lotto a gara, è assegnato anche il punteggio di cui alla lettera E

I punteggi sono sommabili ed in caso di parità di punteggio sarà data precedenza ai soggetti più giovani.

* Nel caso di società di persone (società semplice -s.s ., società in nome collettivo –s.n.c.-, società in accomandita semplice –s.a.s-), aventi per oggetto la gestione di un'azienda agricola, il requisito della detenzione della maggioranza delle quote numeriche é soddisfatto quando l'atto costitutivo attribuisce al socio giovane la carica di amministratore unico per cui devono rimanere in capo al giovane socio la rappresentanza della società e il compimento di tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione.

Per giovane agricoltore si intende: giovane di età non superiore ai 40 anni che si insedia nei terreni oggetto del bando per la prima volta come imprenditore agricolo e che possiede le conoscenze e competenze professionali derivanti alternativamente da:

a) titolo di studio attinente il settore agrario, forestale o veterinario, quali lauree, diplomi universitari, diploma di istituto tecnico o professionale (comprese le qualifiche di istruzione professionale triennali nel settore agricolo);
b) attestazione di frequenza di un corso di formazione riconosciuto dalla Regione del Veneto e/o da altre Regioni, finalizzato al conseguimento della professionalità dei giovani agricoltori che si insediano per la prima volta e/o IAP;
c) esercizio di attività, per almeno un triennio continuativo antecedente la richiesta di assegnazione, in qualità, di:
   - coadiuvante familiare o lavoratore/impiegato agricolo attestabile dalla regolare iscrizione INPS ai rispettivi ruoli; socio, amministratore di società agricola attestabile dalle visure camerali.

Per giovane imprenditore si intende: giovane di età non superiore ai 40 anni che, al momento della presentazione della domanda, è già insediato da almeno 6 mesi in un'azienda in qualità di capo azienda. L'insediamento coincide con il momento dell'apertura della partita IVA in campo agricolo e l'acquisizione in possesso o detenzione dei terreni agricoli.

7. Impegni

L'assegnazione è soggetta ai seguenti impegni:

- presentare, nel caso di assegnazione, tutta la documentazione richiesta dagli uffici competenti, entro i termini richiesti;
- accettare le eventuali prescrizioni e/o direttive che saranno impartite dalle Amministrazioni concedenti relativamente ai singoli lotti messi a bando;
- versare i canoni nella misura e nelle modalità definite nei bandi;

- iniziare l'attività colturale entro 12 mesi dalla data di assegnazione;
- non dare in subconcessione il terreno assegnato;
- assicurare la razionale coltivazione, conservazione e manutenzione del fondo, intendendo con esso la ordinaria gestione agronomica in funzione della coltura praticata;
- comunicare entro 6 mesi dalla data di assegnazione, nel caso di giovane agricoltore che si insedia come capo azienda per la prima volta utilizzando i terreni assegnati, di avere:

  a) iscrizione al Registro delle imprese presso la camera di commercio I.A.A;
  b) il possesso della partita IVA;
  c) iscrizione all'Anagrafe del settore primario con costituzione del fascicolo aziendale presso AVEPA.

La mancata osservanza di uno dei suddetti impegni determina l'avvio della procedura di revoca dell'assegnazione. I terreni oggetto di revoca rientrano nella disponibilità della Banca della terra veneta per eventuale nuova assegnazione.

8. Istruttoria delle domande

L'esame delle domande di partecipazione al bando è effettuata da AVEPA, che controlla la regolarità delle stesse rispetto ai requisiti di bando, verifica la congruità del piano e procede alla validazione dei punteggi richiesti per la definizione della graduatoria di assegnazione per ogni singolo lotto.

9. Pubblicazione della graduatoria

La graduatoria relativa a ciascun lotto in assegnazione sarà approvata da AVEPA e pubblicata nel bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

10. Rinuncia

Nella situazione in cui il richiedente con il punteggio più alto, dopo l'approvazione della graduatoria, rinunci all'assegnazione, subentra il richiedente che occupa la prima posizione utile in graduatoria.

I richiedenti l'assegnazione con la presentazione delle domande consentono il trattamento dei propri dati, anche personali, ai sensi del D. Lgs. 196/03 e successive modifiche e integrazioni, per le necessità inerenti l'istruttoria della domanda presentata.

(Codice interno: 337131)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2181 del 23 dicembre 2016

Regolamento (UE) n. 1308/2013 articolo 50. Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo anno 2017. Rimodulazione delle somme tra misure.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Vengono rimodulate le somme assegnate alla Regione Veneto dal Programma nazionale di sostegno del settore vitivinicolo per il 2017, destinando ad altre misure le somme originariamente fissate per la misura vendemmia verde, non sussistendo le condizioni per la sua attivazione.

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

Il Ministero delle politiche agricole e forestali ha inviato alla Commissione europea con nota n. 1834 del 1 marzo 2013 il Programma Nazionale di Sostegno al settore vitivinicolo 2014-2018 (di seguito PNS), che si articola nelle quattro misure previste dai regolamenti comunitari e consistenti in "Promozione sui mercati dei Paesi terzi", "Ristrutturazione e riconversione vigneti", "Vendemmia verde" ed "Investimenti".

Annualmente, secondo criteri condivisi a livello regionale, il MIPAAF individua il riparto dei fondi tra le diverse Regioni e Province autonome per le misure inserite nel programma; per l'anno 2017, con decreto MIPAAF n. 3362/2016 sono stati assegnati complessivamente euro 35.243.034,00.

Nell'ambito di tale somma e per le suddette misure, la Regione ha la possibilità di gestire l'assegnato per meglio adattare il programma alla situazione congiunturale e alla politica di sviluppo regionale del settore.

Il sostegno a favore della vendemmia verde - a cui è stato assegnato nella quota regionale del PNS la somma di euro 1.262.826,00 -, ai sensi dell'art. 47 del Reg. (UE) 1308/2013 "contribuisce a ripristinare l'equilibrio tra offerta e domanda sul mercato unionale del vino per prevenire crisi di mercato"*;* sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato del periodo vendemmiale 2016 per le uve del Veneto, non si evidenziano condizioni di criticità che necessitino di adottare la specifica misura per il 2017 e quindi, la sua dotazione finanziaria può essere più efficacemente utilizzata a vantaggio delle altre misure del PNS.

Il Veneto è caratterizzato da produzioni vinicole di elevata qualità, derivate da una costante azione di rinnovo ed adeguamento delle tecniche produttive, sia a livello di campagna che nelle successive fasi di trasformazione. D'altra parte, questa continua evoluzione migliorativa deve trovare soddisfazione a livello commerciale, attraverso l'espansione dei mercati e la riconoscibilità della qualità da parte dei consumatori.

Il rinnovo varietale e gestionale dei vigneti è stato garantito per il 2017 finanziando tutte le domande ammissibili nel bando della misura "Ristrutturazione e riconversione vigneti"; risultano parzialmente finanziate per carenza di fondi le ultime due domande in posizione utile della graduatoria dell'intervento "Promozione sui mercati dei Paesi terzi" sempre per il 2017 - giusto decreto del Direttore della Direzione agroalimentare n. 13 del 3 agosto 2016 - condizione che potrebbe limitare la funzionalità e l'efficacia dei progetti originariamente previsti e, quindi, anche delle somme, seppur parziali, assegnate.

Si ritiene quindi opportuno, utilizzare le somma inizialmente prevista di euro 1.262.826,00 per la "Vendemmia verde":

- per integrare fino alla concorrenza della somma complessiva necessaria al pieno finanziamento, pari a euro 577.220,00, delle domande poste in posizione utile in graduatoria per la misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi" anno 2017, analogamente a quanto previsto in altri programmi cofinanziati dall'Unione europea, anche per il settore agricolo, come il Programma di Sviluppo rurale;
- per incrementare di euro 685.606,00 la disponibilità del bando 2017 dell'intervento "Investimenti", che verrà adottato non appena sarà approvato il Decreto ministeriale applicativo.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione, del 28 giugno 2008, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;

VISTO il regolamento delegato (UE) n. 2016/1149 della Commissione del 15 aprile 2016 che integra il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i programmi nazionali di sostegno al settore vitivinicolo e che modifica il regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione

VISTO il Programma Nazionale di Sostegno per il settore vitivinicolo 2014-2018 elaborato dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e trasmesso alla Commissione Europea con nota n. 1834 del 01/03/2013 che contiene, tra l'altro la ripartizione dello stanziamento previsto dall'OCM vino tra le varie misure da realizzare nel quinquennio 2014-2018;

VISTO il Decreto Dipartimento delle Politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale del MIPAAF n. 3362 del 23 maggio 2016 con cui sono state ripartite tra le Regioni e le Province autonome gli stanziamenti del PNS vitivinicolo per l'anno 2017;

VISTO il decreto del Direttore della Direzione agroalimentare n. 13 del 3 agosto 2016 che approva l'elenco dei progetti regionali ammissibili di Promozione del vino sui mercati dei Paesi terzi con determinazione del contributo concedibile;

VISTE le DGR n. 802 " Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14" e 803 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Unità Organizzative nell'ambito delle Direzioni in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14." del 27 maggio 2016 sull'Organizzazione amministrativa della Giunta regionale;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

RAVVISATA l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa.

delibera

1. di approvare, per le motivazioni esposte in premessa, che formano parte integrante della presente deliberazione, la rimodulazione delle somme assegnate al Veneto dal Piano Nazionale di Sostegno al settore vitivinicolo, destinando la somma di euro 1.262.826,00 prevista per la "Vendemmia verde" a favore dell'intervento "Promozione sui mercati dei Paesi terzi" per euro 577.220,00 e dell'intervento "Investimenti" per euro 685.606,00;

2. di incaricare la Direzione Agroalimentare dell'esecuzione del presente atto;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 337116)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2186 del 23 dicembre 2016

Legge regionale 6 aprile 2001 n. 10 "Nuove norme in materia di commercio su aree pubbliche", articolo 7: disciplina del procedimento di riconoscimento dei mercati di nuova istituzione e delle modifiche e variazioni ai mercati esistenti.

[Commercio, fiere e mercati]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento disciplina il procedimento previsto dall'articolo 7 della legge regionale n. 10 del 2001 inerente al riconoscimento regionale delle modifiche apportate dai comuni ai mercati che si svolgono sulle aree pubbliche.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

Il settore del commercio ambulante in Veneto conta oltre diecimila imprese attive, prevalentemente a conduzione familiare, il cui patrimonio professionale e tradizionale, oltre a rappresentare un importante strumento di valorizzazione dei centri storici, fornisce altresì un essenziale servizio di prossimità ai residenti nelle aree periferiche.

La relativa normativa è contenuta nella legge regionale 6 aprile 2001, n. 10 "*Nuove norme in materia di commercio su aree pubbliche"* (di seguito denominata "legge regionale") che disciplina l'esercizio dell'attività sia in forma itinerante sia su posteggio.

Al fine di garantire l'equilibrato e sostenibile sviluppo della rete commerciale e l'integrazione del commercio su aree pubbliche con le altre forme distributive, la legge regionale attribuisce ai comuni la funzione di pianificazione dell'esercizio del commercio su aree pubbliche sul proprio territorio, in conformità ai criteri generali di programmazione definiti dalla Giunta regionale.

I comuni devono, dunque, sentite le rappresentanze locali delle associazioni degli operatori del commercio su aree pubbliche e delle organizzazioni dei consumatori maggiormente rappresentative a livello regionale, approvare un apposito piano del commercio su aree pubbliche che individua i mercati e le fiere, ne approva i regolamenti e determina i settori merceologici dei singoli posteggi all'interno dei mercati, dei posteggi isolati e delle fiere, definendo la superficie dei singoli posteggi.

L'istituzione di nuovi mercati e le modifiche e variazioni ai mercati esistenti stabilite dai comuni con i provvedimenti di pianificazione sopra citati sono assoggettate al riconoscimento regionale ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale.

Il settore del commercio su aree pubbliche rientra nell'ambito di applicazione della direttiva 2016/123/CE relativa ai servizi del mercato interno (di seguito denominata "Direttiva"), recepito a livello nazionale con il decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59.

In attuazione dell'articolo 70, comma 5, del citato decreto legislativo, la Conferenza Unificata, con atto del 5 luglio 2012 (di seguito denominato "Intesa"), ha provveduto a stabilire i criteri da applicare nelle procedure di selezione per l'assegnazione dei posteggi su aree pubbliche, individuando la scadenza delle concessioni in essere alla data di entrata in vigore del decreto legislativo n. 59 del 2010 a partire dal mese di maggio 2017. All'Intesa sono seguiti i Documenti Unitari della Conferenza delle Regioni e Province Autonome del 24 gennaio 2013 e del 3 agosto 2016, finalizzati a «*fornire ai Comuni e agli operatori di commercio su aree pubbliche linee interpretative e applicative di alcuni contenuti dell'Intesa che presentano particolari criticità, al fine di garantire un'applicazione omogenea a livello nazionale delle procedure per l'assegnazione dei posteggi in concessione*».

I sopra citati provvedimenti sono stati recepiti dalla Regione del Veneto con deliberazioni nn. 986 del 2013, 1017 e 1552 del 2016.

In vista delle scadenze individuate dalla normativa sopra citata - per cui tra maggio e luglio 2017 scadrà la più parte delle autorizzazioni/concessioni in essere per l'esercizio del commercio su aree pubbliche su posteggio - i Comuni dovranno provvedere ad avviare le prime procedure di selezione finalizzate alla riassegnazione già entro il 31 gennaio 2017. A tal fine, numerosi comuni stanno provvedendo ad approvare o modificare il proprio piano del commercio su aree pubbliche, sia per recepire la sopra citata normativa, sia in considerazione di specifiche esigenze di razionalizzazione delle aree mercatali e di adeguamento alle normative in materia igienico-sanitaria e di pubblica sicurezza.

Appare altresì opportuno evidenziare che, nel quadro del processo di semplificazione amministrativa delle procedure regionali di cui alla deliberazione n. 1599 del 2011, la deliberazione n. 986 del 2013 ha, fra l'altro, avviato un percorso di semplificazione e razionalizzazione delle procedure previste dalla normativa di settore, intervenendo specificamente in merito all'assegnazione dei posteggi nei mercati.

In tale contesto, nell'imminenza della data di scadenza delle concessioni individuata dall'Intesa, e nelle more di un riordino complessivo della disciplina di settore, già avviato con deliberazione n. 219 del 3 marzo 2016 recante "*Costituzione di un Gruppo di lavoro ai fini della revisione della normativa regionale in materia di commercio al dettaglio su area pubblica*", si ritiene di proseguire nel percorso di semplificazione e razionalizzazione in corso, operando una semplificazione del procedimento di cui all'articolo 7 della legge regionale n. 10 del 2001 - che assoggetta le modifiche ai mercati al riconoscimento regionale - disciplinandolo in modo puntuale e snellendone le relative procedure, valorizzando nel contempo il ruolo di pianificazione e tutela del territorio svolto dai comuni, in conformità ai principi costituzionali di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza.

Si ritiene, pertanto, di limitare l'intervento regionale di riconoscimento delle modifiche ai mercati ai soli casi in cui le stesse abbiano valenza sostanziale in ordine alle caratteristiche complessive dell'area mercatale, e dunque esclusivamente nei casi di istituzione di nuovi mercati e posteggi isolati, potenziamento, riduzione o soppressione di quelli esistenti.

Ai fini di cui sopra, occorre precisare che l'aggiunta di una o più giornate di svolgimento costituisce istituzione di un nuovo mercato o posteggio isolato con riferimento alle giornate aumentate. Analogamente, la modifica del giorno di svolgimento che non sia giustificato da esigenze oggettive costituisce istituzione di un nuovo mercato o posteggio isolato (con contestuale soppressione di quello preesistente).

Infine, si evidenzia che l'estensione pari o superiore a trenta giorni del periodo di stagionalità del mercato o posteggio isolato stagionale esistente ovvero la trasformazione del mercato o posteggio isolato da stagionale ad annuale comportano l'istituzione di un nuovo mercato o posteggio isolato stagionale per il periodo di estensione.

Quanto sopra al fine di consentire, in conformità ai principi di libera concorrenza e di libertà di stabilimento posti dalla normativa europea e statale, l'accesso a nuovi e diversi operatori e di ampliare l'offerta commerciale a vantaggio dei consumatori. In caso contrario, infatti, all'operatore già concessionario del posteggio verrebbe riservato un trattamento di favore, a scapito di altri operatori eventualmente interessati ad accedere a tale tipologia di attività economica.

Al fine di snellire ed uniformare le procedure di riconoscimento dei mercati e dei posteggi isolati di nuova istituzione, nonché dei potenziamenti, delle riduzioni e delle soppressioni di quelli esistenti di cui all'articolo 7 della legge regionale, si ritiene inoltre di delegare la struttura regionale competente in materia di commercio a predisporre idonea modulistica per la presentazione delle istanze di riconoscimento, nonché della relativa documentazione accompagnatoria.

Infine, appare opportuno precisare che resta fermo l'obbligo del Comune di comunicare alla Regione, entro il 31 ottobre di ogni anno, le modifiche apportate ai mercati ai fini dell'attività di monitoraggio di cui all'articolo 12, comma 2, della legge regionale n. 10 del 2001 (predisposizione del calendario regionale dei mercati).

Il presente provvedimento si applica anche ai procedimenti di riconoscimento di cui all'articolo 7 della legge regionale n. 10 del 2001 pendenti alla data di approvazione della presente deliberazione e con riferimento ai quali non sia ancora stato adottato l'atto di conclusione del procedimento.

Occorre altresì rilevare che, in vista dell'avvio delle procedure di selezione per la riassegnazione dei posteggi per il commercio su aree pubbliche, è stato segnalato un rilevante incremento delle richieste di subingresso per reintestazione da parte dei proprietari delle aziende di commercio su aree pubbliche su posteggio, aumento che sta sovraccaricando i comuni nella gestione delle relative pratiche. Ciò in quanto la disciplina di cui alla deliberazione n. 986 del 2013 e s.m.i., in conformità a quanto stabilito dall'Intesa e dai successivi Documenti Unitari, stabilisce che il titolare dell'impresa al momento della partecipazione alla selezione e, di conseguenza, il titolare anche della concessione in scadenza, benefici del punteggio legato all'anzianità acquisita sul posteggio oggetto di selezione.

L'articolo 6 della legge regionale prevede che il subingresso in autorizzazioni per il commercio su aree pubbliche sia soggetto ad autorizzazione; il subentrante può continuare l'attività senza alcuna interruzione previa presentazione della domanda di subingresso al comune sede del posteggio.

Il decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 222, recante "*Individuazione di procedimenti oggetto di autorizzazione, segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), silenzio assenso e comunicazione e di definizione dei regimi amministrativi applicabili a determinate attività e procedimenti, ai sensi dell'articolo 5 della legge 7 agosto 2015, 214"* introduce, con riferimento al subingresso nelle autorizzazioni per il commercio su aree pubbliche su posteggio, il regime della comunicazione per i posteggi del settore non alimentare (punto 2.1.54 della Tabella A allegata al citato decreto legislativo) ovvero della SCIA

unica (comunicazione più SCIA per notifica sanitaria) per i posteggi del settore alimentare (punto 2.3.60 della citata Tabella A).

L'adeguamento alle disposizioni del sopra citato decreto legislativo deve avvenire, a cura di Regioni ed enti locali, entro il 30 giugno 2017.

In considerazione di quanto sopra esposto, al fine di ridurre gli adempimenti a carico dei comuni nel complesso percorso di riassegnazione delle concessioni del commercio su aree pubbliche, si ritiene opportuno provvedere a recepire già in questa sede quanto stabilito dal decreto legislativo n. 222 del 2016, con specifico e limitato riferimento ai subingressi nei posteggi dei mercati, delle fiere e dei posteggi isolati.

Dalla data di approvazione del presente provvedimento, con riferimento ai subingressi nelle autorizzazioni/concessioni su posteggio, trova pertanto applicazione il regime stabilito nei punti 2.1.54 e 2.3.60 della Tabella allegata al decreto legislativo n. 222 del 2016.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'articolo 117 della Costituzione;

VISTA la direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi del mercato interno;

VISTO il decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 222, recante "*Individuazione di procedimenti oggetto di autorizzazione, segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), silenzio assenso e comunicazione e di definizione dei regimi amministrativi applicabili a determinate attività e procedimenti, ai sensi dell'articolo 5 della legge 7 agosto 2015, 214*";

VISTO il decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59 recante "*Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi del mercato interno*";

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114 recante "*Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'articolo 4, comma 4, della L. 15 marzo 1997, n. 59*" e s.m.i.;

VISTA la legge regionale 6 aprile 2001, n. 10 recante "*Nuove norme in materia di commercio su aree pubbliche*";

VISTA l'Intesa sui criteri da applicare nelle procedure di selezione per l'assegnazione dei posteggi su area pubblica, in attuazione dell'articolo 70, comma 5, del decreto legislativo 26 marzo 2010 n. 59 di recepimento della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi del mercato interno pubblicata nella G.U. del 4 aprile 2013 n. 79;

VISTO il Documento Unitario delle Regioni e Province Autonome del 24 gennaio 2013 per l'attuazione dell'Intesa della Conferenza Unificata del 5 luglio 2012 ex art. 70, comma 5 del decreto legislativo n. 59 del 2010 in materia di aree pubbliche;

VISTO il Documento Unitario delle Regioni e Province Autonome del 3 agosto 2016 concernente "*Linee applicative dell'Intesa della Conferenza Unificata del 5 luglio 2012 in materia di procedure di selezione per l'assegnazione di posteggi su aree pubbliche*";

RICHIAMATA la deliberazione n. 1902 del 20 luglio 2001 come modificata dalle deliberazioni nn. 633 del 14 marzo 2003, 1028 del 16 aprile 2004 e 2113 del 2 agosto 2005;

RICHIAMATE altresì la deliberazione n. 986 del 18 giugno 2013, la deliberazione 29 giugno 2016 n. 1017 e la deliberazione 10 ottobre 2016 n. 1552;

SENTITO in data 16 settembre 2016 il Gruppo di lavoro di cui alla deliberazione n. 219 del 3 marzo 2016, partecipato da rappresentanti delle Amministrazioni comunali e delle Associazioni di categoria;

VISTO l'articolo 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante ed essenziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che la Regione riconosce le modifiche ai mercati di contenuto sostanziale di cui in premessa, ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale 6 aprile 2001 n. 10 recante "*Nuove norme in materia di commercio su aree pubbliche";*
3. di dare atto che il presente provvedimento si applica anche ai procedimenti di riconoscimento di cui all'articolo 7 della legge regionale n. 10 del 2001 pendenti alla data di approvazione della presente deliberazione e con riferimento ai quali non sia ancora stato adottato l'atto di conclusione del procedimento;
4. di dare atto che, dalla data di approvazione del presente provvedimento, per il subingresso nelle autorizzazioni per il commercio su aree pubbliche su posteggio, trova applicazione, in luogo del previgente regime autorizzatorio, il regime di cui al decreto legislativo n. 222 del 2016 (comunicazione per i posteggi del settore non alimentare ovvero SCIA unica per i posteggi del settore alimentare);
5. di incaricare la Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi dell'esecuzione del presente provvedimento, con particolare riferimento all'approvazione della modulistica per la presentazione delle istanze di riconoscimento ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale n. 10 del 2001, nonché della relativa documentazione accompagnatoria;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 337092)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2198 del 23 dicembre 2016

Delibera del Consiglio dei Ministri in data 28.07.2016 e OCDPC n. 385 in data 16.08.2016 (GU 20 agosto 2016). Contributi alle attività economiche e produttive. Approvazione delle Modalità tecniche per la gestione delle domande di contributo previsti dalla Legge 208/2015 e relativa Modulistica.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approvano le Modalità tecniche per la gestione delle domande di contributo previsti dalla Legge n. 208/2015 e relativa Modulistica per i danni alle attività economiche e produttive, a seguito degli eventi calamitosi per i quali sia stato dichiarato lo stato di emergenza, a partire dalla primavera del 2013, predisposta in collaborazione con l'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA) in qualità di Organismo Istruttore. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Delibera del Consiglio dei Ministri in data 28.07.2016; OCDPC n. 385 del 16.08.2016. DGR n. 1554 del 10.10.2016

L'Assessore Gianpaolo Bottacin riferisce quanto segue.

Con l'articolo 1 commi da 422 a 428 della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge di stabilità 2016), è stata avviata la procedura per l'assegnazione di contributi da parte dello Stato ai cittadini e alle attività economico e produttive per i danni subiti a seguito di eventi calamitosi, per i quali, a partire dalla primavera del 2013, è stato dichiarato lo stato di emergenza.

Con delibera del Consiglio dei Ministri del 28 luglio 2016, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 6 agosto 2016, adottata in attuazione del combinato disposto della citata lettera e), del comma 2 dell'articolo 5 della legge n. 225/1992 e s.m.i. e della citata legge n. 208/2015, è stata effettuata la ricognizione delle situazioni di emergenza ammissibili e sono state definite le prime disposizioni in merito ai criteri, termini e modalità per la determinazione e concessione dei contributi.

Con Ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 385 del 16 agosto 2016, pubblicata nella G.U. n. 194 del 20.08.2016, sono state dettate disposizioni operative per l'attivazione dell'istruttoria finalizzata alla concessione di contributi a favore di soggetti privati e di titolari di attività economiche e produttive, relativamente agli eventi calamitosi verificatisi nel territorio della regione Veneto ed in particolare gli eventi del maggio 2013, del gennaio-febbraio 2014 , dell'8 luglio e 4 agosto 2015.

L'allegato 2 alla predetta OCDPC, inerente la gestione dei contributi da erogarsi alle attività produttive, prevede che la Regione, anche attraverso un Organismo istruttore, definisca i modelli e le modalità di erogazione del contributo e svolga l'attività istruttoria.

Alla luce di quanto disposto dal predetto allegato 2 e al fine di garantire un elevato livello di qualità nella fase di definizione della modulistica, raccolta delle domande e relativa attività istruttoria, con delibera n. 1554 del 10 ottobre 2016 la Giunta regionale ha ratificato l'individuazione disposta con nota del Presidente prot. n. 339255 in data 9 settembre 2016 della agenzia AVEPA quale Organismo Istruttore per le attività in argomento, incaricando il Responsabile della Struttura di Progetto "Gestione Post Emergenze connesse ad Eventi Calamitosi" alla sottoscrizione della convenzione con l'Organismo istruttore , nonché all'adozione ed esecuzione di tutti gli atti formali necessari all'attuazione del provvedimento giuntale.

AVEPA, in collaborazione con la Struttura di Progetto sopra citata, ha predisposto la documentazione prevista dall'allegato 2 alla OCDPC 385/2016, formalizzandola con note acquisite al protocollo regionale prot. n. 400584 in data 18 ottobre 2016 e prot. n. 431828 in data 7.11.2016. Tale documentazione, costituita da "Modalità tecniche specifiche per la gestione delle domande di contributo per i danni occorsi alle attività economiche e produttive" e relativi allegati, M DC/I domanda contributo, A1 - Modello di Dichiarazione sostitutiva di certificazione/atto notorio, A2 - Modello di perizia asseverata di valutazione del danno e dell'investimento da realizzare", A3 - Modello di delega dei comproprietari dell'immobile distrutto/danneggiato ad un comproprietario, A4 - Modello di dichiarazione del proprietario dell'immobile in cui ha sede l'attività dell'impresa, A5 - Modello di rendicontazione delle spese sostenute alla data di presentazione della domanda di contributo, è stata successivamente inoltrata dalla Regione Veneto al Dipartimento della Protezione Civile con note prot. n. 416726 del 26 ottobre 2016 e prot. n. 432567 in data 7 novembre 2016, per la prevista verifica di conformità alle disposizioni

della delibera del Consiglio dei Ministri del 28 luglio 2016 e presa d'atto.

Con nota prot. RIA/0066453 in data 30 novembre 2016 il Dipartimento della Protezione Civile ha comunicato la presa d'atto della suddetta documentazione, con richiesta di integrare gli atti, includendo l'IVA tra i costi dichiarati dai richiedenti.

Risulta pertanto necessario approvare la suddetta documentazione, debitamente aggiornata alla prescrizione posta dal Dipartimento, come riportata nell'**allegato A)** "Modalità tecniche specifiche per la gestione delle domande di contributo per i danni occorsi alle attività economiche e produttive" con i relativi connessi allegati (da DC/I a A5), che costituisce parte integrante al presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri in data 28 luglio 2016;

VISTA l'OCDPC n. 385 del 16 agosto 2016.

delibera

1. di approvare, per le motivazioni esposte nelle premesse, la documentazione riportata nell'**allegato A)** "Modalità tecniche specifiche per la gestione delle domande di contributo per i danni occorsi alle attività economiche e produttive" con i relativi connessi allegati (da DC/I a A5) che costituisce parte integrante al presente provvedimento;

2. di incaricare il Responsabile della Struttura di Progetto "Gestione Post Emergenze connesse ad eventi calamitosi" dell'esecuzione del presente atto e degli atti conseguenti;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 comma 1 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2198 del 23 dicembre 2016 pag. 1/31

Modalità tecniche specifiche per la gestione delle domande di contributo per i danni occorsi alle attività economiche e produttive.

1. Premesse

Con delibera del Consiglio dei Ministri del 28 luglio 2016, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 6 agosto 2016, adottata in attuazione del combinato disposto della citata lettera e), del comma 2 dell'articolo 5 della legge n. 225/1992 e s.m.i. e della legge n. 208/2015 "legge di stabilità 2016", è stata effettuata la ricognizione delle situazioni di emergenza ammissibili e sono state definite le prime disposizioni in merito ai criteri, termini e modalità per la determinazione e concessione dei contributi.

Con Ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 385 del 16 agosto 2016, pubblicata nella G.U. n. 194 del 20 agosto 2016, sono state dettate disposizioni operative per l'attivazione dell'istruttoria finalizzata alla concessione di contributi a favore di soggetti privati e attività economiche e produttive, relativamente agli eventi calamitosi verificatisi nel territorio della Regione Veneto ed in particolare gli eventi del maggio 2013, del gennaio-febbraio 2014 , dell'8 luglio e 4 agosto 2015.

L'allegato 2 alla predetta OCDPC, inerente la gestione dei contributi da erogarsi alle attività produttive, prevede che la Regione, anche attraverso un Organismo istruttore, definisca i modelli e le modalità di erogazione dei contributo e svolga l'attività istruttoria.

Di seguito, nel rispetto delle finalità e dei criteri direttivi di cui alla delibera del Consiglio dei Ministri del 28 luglio 2016, nonché di quanto disposto dall'Allegato 2 alla predetta OCDPC 385/2016, che si intende integralmente richiamato, sono riportate le modalità tecniche specifiche per la gestione delle domande di contributo.

Le presenti modalità e i modelli richiamati sono stati oggetto di presa d'atto del Dipartimento di Protezione Civile in ordine alla congruità con le disposizioni di cui ai predetti provvedimenti statali giusta nota prot. RIA/0066453 del 30/11/2016

2. Pubblicità

L'avvio delle procedure per la presentazione delle domande di contributo sarà oggetto di avviso pubblico sul sito istituzionale della Regione del Veneto (www.regione.veneto.it) e dell'Organismo istruttore (www.avepa.it).

L'Organismo Istruttore provvede anche all'affissione dell'avviso nelle proprie sedi provinciali e assicura in ogni caso la consultazione della documentazione presso i propri uffici.

Il medesimo avviso viene altresì affisso negli albi pretori dei Comuni interessati dagli eventi emergenziali individuati dalla Delibera del Consiglio dei Ministri del 28 luglio 2016 e dall'OCDPC 385/2016.

3. Uffici di riferimento

L'Organismo Istruttore designato con la Deliberazione di Giunta della Regione Veneto n. 1554 del 10/10/2016 è l'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA), via N. Tommaseo 67/c - 35131 Padova.

Ai sensi delle previsioni del D.Lgs 7 marzo 2005, n. 82 (e s.m.i.), "Codice dell'amministrazione digitale", l'AVEPA, ai fini del presente Documento, comunicherà con le aziende istanti esclusivamente tramite PEC, anche in relazione alle previsioni di cui alla Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.. Tutte le comunicazioni relative alla presente procedura indirizzate all'Organismo Istruttore dovranno pervenire esclusivamente mediante l'indirizzo di posta elettronica certificata protocollo@cert.avepa.it. In caso di effettiva e dimostrata impossibilità di trasmissione a mezzo PEC, le comunicazioni potranno avvenire a mezzo posta raccomandata A/R.

4. Soggetti che possono presentare domanda:

Hanno titolo a presentare la domanda i titolari/legali rappresentanti delle attività economiche e produttive, come definite dall'allegato I del Reg. (UE) n. 651/2014, per i danni subiti in conseguenza degli eventi calamitosi, già segnalati con le apposite "Schede C" utilizzate a supporto dell'attività di ricognizione del fabbisogno di cui le OCDPC n. 131 del 26/11/2013, OCDPC n. 170 del 13/06/2014, OCDPC n. 274 del 30/07/2015 e OCDPC n. 278 del 17/08/2015. La domanda viene presentata dal legale rappresentante dell'impresa che svolgeva la propria attività economica e produttiva al momento dell'evento.

In particolare per quanto riguarda i beni immobili sono evidenziate le seguenti peculiari fattispecie precisando che qualora:

a) la domanda viene presentata dal legale rappresentante dell'impresa proprietaria dell'immobile: il contributo può essere richiesto sia per lavori da eseguire che per lavori già eseguiti;

b) la domanda viene presentata dal legale rappresentante di un'impresa non proprietaria del bene immobile: in tal caso, indipendentemente da chi ha sottoscritto la scheda C), il legale rappresentante può fare domanda ed ottenere il contributo solo per i lavori già eseguiti (e sostenuti) dalla medesima impresa alla data di presentazione della domanda; in tal caso, con apposito modello ("Allegato A4 – "Dichiarazione del proprietario dell'immobile in cui ha sede l'attività dell'impresa") e da trasmettere unitamente alla domanda, deve essere resa dal proprietario dell'immobile la rinuncia al contributo (punto 5.3 dell'allegato 2 alla OCDPC 385/2016);

c) la domanda viene presentata dal legale rappresentante di un'impresa comproprietaria dell'immobile: in tal caso il contributo per il bene immobile è ammissibile per intero all'impresa solo in presenza di delega dei comproprietari (punto 6.1, 6.2 dell'allegato 2 alla OCDPC 385/2016). In assenza di tale delega, il contributo è riconosciuto al solo comproprietario che ha presentato la domanda limitatamente all'importo ammesso a contributo e comprovato da documentazione di spesa a lui intestata, con esclusione, pertanto, della spesa eventualmente documentata con fatture intestate ai comproprietari che non hanno conferito la delega.

5. Requisiti generali per la concessione del beneficiario

Il diritto alla concessione del contributo è subordinato:

- essere regolarmente costituite ed iscritte al registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura competente per territorio, salvi i casi di esenzione da tale obbligo previsti dalla normativa vigente;
- al non trovarsi l'azienda in stato di liquidazione o fallimento;
- possedere una situazione di regolarità contributiva per quanto riguarda la correttezza nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali ed assicurativi;
- rispettare le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia di prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro e delle malattie professionali, della sicurezza sui luoghi di lavoro, dei contratti collettivi di lavoro e delle normative relative alla tutela dell'ambiente;
- non rientrare tra coloro che, essendo oggetto di una richiesta di recupero degli aiuti dichiarati dalla Commissione Europea illegali o incompatibili, non hanno assolto gli obblighi di rimborsare o depositare in un conto bloccato detti aiuti nella misura, comprensiva degli interessi di recupero, loro richiesta dall'amministrazione.
- all'assenza, in capo al legale rappresentante, di sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale per i reati elencati nell'articolo 80 comma 1. lettera da a) a g) del D.Lgs 18 aprile 2016, n. 50.

- all'assenza, in capo al legale rappresentante, di procedimento pendente per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 6 del D.lgs n. 159 del 06/09/2011 e s.m.i., nonché di una delle cause ostative previste dall'art. 67 comma 1 lettere da a) a g), commi da 2 a 8 e art. 76 comma 8 del D.lgs n. 159 del 06/09/2011 e s.m.i.;
- alla verifica antimafia e al rilascio dell'informativa antimafia (ovvero l'assenza di adozione dell'informazione antimafia interdittiva) da parte del prefetto competente secondo quanto disposto dall'art. 91 del D.lgs n. 159 del 06/09/2011 e s.m.i.;

6. Interventi finanziabili

Come previsto dal punto 2 dell'allegato 2 all'OCDPC 385/2016, i contributi sono finalizzati:

a) al ripristino strutturale e funzionale dell'immobile nel quale ha sede l'attività;
b) al ripristino dei macchinari e delle attrezzature danneggiati a seguito dell'evento calamitoso;
c) all'acquisto di scorte di materie prime, semilavorati e prodotti finiti danneggiati o distrutti e non più utilizzabili a seguito dell'evento calamitoso.

Come previsto dal punto 4 dell'allegato 2 all'OCDPC 385/2016, non sono considerati indennizzabili i danni:

- alle pertinenze, ancorchè distrutte o dichiarate inagibili, nel caso in cui le stesse si configurino come distinte unità strutturali rispetto all'immobile in cui ha sede l'attività economica e nel caso non siano direttamente funziona bili all'attività stessa;
- ad aree e fondi esterni al fabbricato in cui ha sede l'attività economica;
- in relazione al ripristino strutturale e funzionale dell'immobile in cui ha sede l'attività, ai fabbricati, o loro porzioni, realizzati in violazione delle disposizioni urbanistiche ed edilizie, ovvero in assenza di titoli abilitativi o in difformità agli stessi, salvo che, alla data dell'evento calamitoso, in base alle norme di legge siano stati conseguiti in sanatoria i relativi titoli abilitativi;
- ai fabbricati che, alla data dell'evento calamitoso, risultavano collabenti o in corso di costruzione.

7. Termini, luogo e modalità per la presentazione della domanda di contributo

I soggetti interessati, per accedere ai contributi, devono presentare l'apposita domanda, redatta secondo il modello "Allegato A M DC/I", **entro 40 giorni dalla data di pubblicazione sul BUR della delibera di Giunta regionale,** alla sede periferica dell'Organismo Istruttore di cui al successivo punto 14, nell'ambito della provincia in cui è ubicata l'impresa che ha subito il danno a seguito dell'evento calamitoso.

Alla domanda di contributo (modello "Allegato A M DC/I") deve, essere allegato l'atto notorio secondo il modello "Allegato A1" corredato, qualora prescritta, dalla seguente documentazione:

- Perizia asseverata, il cui costo resta a carico del richiedente il contributo, (allegato obbligatorio) da redigersi utilizzando il modello "Allegato A2" ed in conformità al contenuto minimo prescritto al paragrafo 8 dell'Allegato 2 all'OCDPC n. 385/2016;

- Delega dei comproprietari dell'immobile ad un comproprietario da redigersi utilizzando il modello "Allegato A3";
- Dichiarazione di rinuncia al contributo del proprietario dell'immobile da redigersi utilizzando il modello "Allegato A4";
- Rendicontazione delle spese sostenute alla data di presentazione della domanda di contributo da redigersi utilizzando il modello "Allegato A5";
- Perizia della Compagnia di assicurazioni e quietanza liberatoria;
- Documentazione attestante l'importo e il titolo in base al quale è corrisposto il contributo da parte di un altro ente pubblico.

La domanda è presentata mediante posta elettronica certificata (PEC), in tal caso fa fede la data di invio dell'e-mail certificata, o può essere consegnata a mano o spedita tramite raccomandata A/R, in tal caso fa fede il timbro dell'Ufficio postale ricevente.
Alla domanda, debitamente sottoscritta in calce, deve essere allegata la fotocopia di un documento di identità del richiedente il contributo in corso di validità.
Nel caso di inoltro tramite PEC è possibile firmare la domanda con i correnti sistemi certificati di firma digitale. Tutti i documenti in tal caso debbono essere sottoscritti con firma digitale.
Le istanze inoltrate via PEC, dovranno essere trasmesse con l'imposta di bollo assolta in modo virtuale, in virtù di apposita autorizzazione ottenuta dall'Agenzia delle Entrate, ai sensi dell'art. 15 del D.P.R. 642/1972 e art. 7 del D.M. 23/01/2004. Sull'istanza dovranno essere indicati, come previsto dalla stessa autorizzazione, il modo di pagamento e gli estremi della citata autorizzazione.
Diversamente, nel caso di marca da bollo applicata sull'istanza, la stessa, corredata dalla relativa documentazione, dovrà pervenire in originale, mediante consegna a mano o tramite raccomandata A/R.
La domanda di contributo trasmessa fuori termine è **irricevibile** e di tale esito l'Organismo Istruttore deve dare comunicazione al soggetto interessato tramite PEC all'indirizzo indicato nella domanda. Nei casi in cui la domanda, presentata entro il termine, non sia integralmente compilata o non sia corredata della documentazione e degli allegati l'Organismo Istruttore ne richiede l'integrazione in sede di istruttoria, dando, a tal fine, il termine di 10 giorni dalla ricezione della richiesta di integrazione, decorso inutilmente il quale, la domanda è dichiarata inammissibile e di tale definitivo esito deve essere data comunicazione da parte dell'Organismo Istruttore tramite PEC.

8. Regole di cumulo

In presenza di indennizzi assicurativi o altre tipologie di contributo corrisposti o da corrispondersi per le medesime finalità da parte di altro ente pubblico, a detto indennizzo e/o contributo andrà sommato il

contributo determinato ai sensi del paragrafo 3 dell'Allegato 2 dell'OCDPC n. 385/2016, fino alla concorrenza del massimo del danno ammissibile a contributo, calcolato secondo i criteri dell'Allegato 2 dell'OCDPC n. 385/2016;

All'atto della presentazione della domanda, il richiedente il contributo dovrà produrre all'Organismo Istruttore copia della documentazione attestante l'indennizzo deliberato o il contributo concesso e non ancora percepito ovvero copia della quietanza liberatoria relativa all'indennizzo assicurativo già percepito unitamente alla perizia redatta dalla Compagnia di assicurazioni e/o idonea documentazione attestante l'importo ed il titolo in base al quale è stato già corrisposto il contributo da parte di altro ente pubblico.

Nel caso di indennizzi assicurativi o altre tipologie di contributo, deliberati ovvero percepiti successivamente alla presentazione della domanda, e quindi non dichiarati nella stessa, la relativa documentazione dovrà essere prodotta all'Organismo istruttore entro 10 giorni dall'avvenuta erogazione, pena la decadenza della domanda di contributo.

9. Istruttoria domande

L'Organismo Istruttore, sulla base dell'incarico attribuito dalla Regione, provvede all'istruttoria delle domande di contributo entro 60 giorni decorrenti dalla data del termine ultimo di presentazione di cui al precedente punto 7 L'istruttoria è finalizzata alla determinazione dei danni effettivamente ammissibili a contributo e dei contributi massimi concedibili mediante l'applicazione dei limiti percentuali, dei parametri e dei massimali stabili dalla Delibera del Consiglio dei Ministri del 28 luglio 2016.

Nel valutare la sussistenza dei requisiti, saranno considerati motivi di esclusione della domanda:

- la presentazione della domanda da parte dei soggetti diversi da quelli definiti al punto 4 del presente documento;
- la mancanza dei requisiti generali previsti dal punto 5 del presente documento;
- la presentazione delle domande con modalità diverse da quelle previste da punto 7 del presente documento.

Sulle dichiarazioni rese in autocertificazione l'Organismo Istruttore effettuerà i controlli previsti dal par. 10 dell'Allegato 2 dell'OCDPC n. 385/2016, volti a verificare la veridicità d quanto dichiarato. Ai sensi dell'art. 71 del DPR n. 445/2000, qualora le dichiarazioni presentino delle irregolarità o delle omissioni rilevabili d'ufficio, non costituenti falsità, l'ufficio competente all'istruttoria dà notizia all'interessato di tale irregolarità tramite PEC ai fini della necessaria regolarizzazione. Nell'ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, l'Ufficio sarà tenuto a procedere come previsto dall'art. 76 del medesimo DPR n. 445/2000.

L'Organismo Istruttore, a completamento delle operazioni previste al precedente punto, trasmette l'esito dell'istruttoria e la tabella riepilogativa dei contributi massimi concedibili in riferimento alle domande accolte alla Regione, che lo trasmette al Dipartimento della protezione civile, per il prosieguo della

concessione del finanziamento, secondo quanto disposto dal paragrafo 12 dell'Allegato 2 all'OCDPC n. 385/2016.

10. Cause di decadenza

Il diritto alla concessione del contributo decade nei seguenti casi:

- nel caso in cui il soggetto, dopo aver presentato la domanda di contributo, trasferisca la proprietà dell'attività economica;
- nel caso di mancato rispetto degli adempimenti previsti dal paragrafo 7.2 e del par. 7.3 dell'Allegato 2 dell'OCDPC n. 385/2016;
- nel caso dell'accertamento di dichiarazioni false ovvero mendaci;

11. Rinvii

Per quanto non espressamente previsto dal presente Documento, si rinvia a quanto previsto dall'OCDPC n. 835/2016 e relativo Allegato 2. In particolare:

- con riferimento alla determinazione degli importi autorizzabili, per l'effettiva attivazione dei previsti finanziamenti agevolati, si rinvia a quanto previsto al punto 1.7 del sopracitato Allegato 2;
- con riferimento alle modalità di erogazione dei contributi, si rinvia a quanto previsto al punto 1.8 del sopracitato Allegato 2;
- con riferimento ai termini per la realizzazione degli interventi, si rinvia a quanto previsto al paragrafo 11 del sopracitato Allegato 2;
- con riferimento alla modulistica operativa per la gestione del finanziamento agevolato, si rinvia a quanto previsto al paragrafo 12 del sopracitato Allegato 2.

12. Tutela della privacy

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs n. 196/2003 si rende noto che:

- tutti i dati che verranno richiesti nell'ambito del percorso previsto dal presente Documento saranno trattati esclusivamente per le finalità previste dall'iniziativa medesima;
- il trattamento dei dati personali forniti potrà essere effettuato attraverso supporti cartacei e/o informatici;
- il titolare del trattamento dei dati è l'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA), via N. Tommaseo 67/c - 35131 Padova.
- i dati potranno essere comunicati ai diversi soggetti istituzionali coinvolti nell'iniziativa. In ogni caso la comunicazione riguarderà solamente i dati necessari per i fini di volta in volta individuati. In ogni momento potranno essere esercitati i diritti di modifica, cancellazione integrazione etc., nei confronti del titolare del trattamento, ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs 196/2003.

13. Allegati

Al presente documento sono allegati, quale parte integrante e sostanziale:

- Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 385 del 16 agosto 2016 e relativo Allegato 2;
- Allegato A M DC/I – Modello di domanda di contributo;
- Allegato A1 – Modello di Dichiarazione sostitutiva di certificazione/atto notorio;
- Allegato A2 – Modello di perizia asseverata di valutazione del danno e dell'investimento da realizzare;
- Allegato A3 – Modello di delega dei comproprietari dell'immobile distrutto/danneggiato ad un comproprietario;
- Allegato A4 – Modello di dichiarazione del proprietario dell'immobile in cui ha sede l'attività dell'impresa;
- Allegato A5 – Modello di rendicontazione delle spese sostenute alla data di presentazione della domanda di contributo.

14. Elenco delle sedi periferiche

Sportello unico agricolo di Belluno
Via Vittorio Veneto 158/L - 32100 Belluno (BL)
tel. 0437 356311 - fax 0437 356350
e-mail: sportello.bl@avepa.it
PEC: sp.bl@cert.avepa.it

Sportello unico agricolo di Padova
Passaggio Gaudenzio 1 - 35131 Padova (PD)
tel. 049 7708311 - fax 049 7708350
e-mail: sportello.pd@avepa.it
PEC: sp.pd@cert.avepa.it

Sportello unico agricolo di Rovigo
Viale Dante Alighieri 2/A - 45100 Rovigo (RO)
tel. 0425 377211 - fax 0425 377250
e-mail: sportello.ro@avepa.it
PEC: sp.ro@cert.avepa.it

Sportello unico agricolo di Treviso
Via Castellana 86 - 31100 Treviso (TV)
tel. 0422 247611 - fax 0422 247650
e-mail: sportello.tv@avepa.it
PEC: sp.tv@cert.avepa.it

Sportello unico agricolo di Venezia
Via Antonio Pacinotti 4/A - 30175 Marghera (VE)
tel. 041 5455711 - fax 041 5455750
e-mail: sportello.ve@avepa.it
PEC: sp.ve@cert.avepa.it

Sportello unico agricolo interprovinciale di Verona e Vicenza

Sede di Verona
Via Sommacampagna 63/H - 37137 Verona (VR)
tel. 045 8636711 - fax 045 8636750
e-mail: sportello.vr@avepa.it
PEC: sp.vr@cert.avepa.it

Sede di Vicenza
Via Quintino Sella 81/C - 36100 Vicenza (VI)
tel. 0444 837911 - fax 0444 837950
e-mail: sportello.vi@avepa.it
PEC: sp.vi@cert.avepa.it

ALLEGATOA alla Dgr n. 2198 del 23 dicembre 2016 pag. 10/31

REGIONE DEL VENETO — AVEPA AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA

ALLEGATO A
MODULO DC/I
Domanda contributo OCDPC 385/2016
Per attività economiche-produttive

Spazio per l'apposizione della marca da bollo

DOMANDA DI CONTRIBUTO AI SENSI DELLA L. 208/2015, DELLA DELIBERA DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DEL 28/07/2016 E DELL'ORDINANZA DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE (O.C.D.P.C) N. 385/2016

DANNI OCCORSI ALLE ATTIVITA' ECONOMICHE E PRODUTTIVE

ALLO SPORTELLO UNICO AGRICOLO AVEPA DI_____

Il/la sottoscritto/a_____ codice fiscale_____

in qualità di legale rappresentante dell'impresa:

Ragione sociale _____

Codice fiscale _____ P.IVA _____

PEC _____ Tel. _____

a seguito della segnalazione dei danni tramite **Scheda C** effettuata in sede di ricognizione dei fabbisogni relativa all'evento calamitoso:

- ❑ 16-24/05 2013 - OCDPC 131 del 26/11/2013;
- ❑ 30/01 -18/02/2014 - OCDPC 170 del 13/06/2014;
- ❑ 08/07/2015 - OCDPC 274 del 30/07/2015;
- ❑ 04/08/2015 - OCDPC 278 del 17/08/2015;

CHIEDE

- ❑ Il contributo per il ripristino strutturale e funzionale dell'immobile nel quale ha sede l'attività;
- ❑ Il contributo per il ripristino dei macchinari e delle attrezzature danneggiati a seguito dell'evento calamitoso;
- ❑ Il contributo per l'acquisto di scorte di materie prime, semilavorati e prodotti finiti danneggiati o distrutti e non più utilizzabili a seguito dell'evento calamitoso.

A tal fine il sottoscritto rende la dichiarazione sostitutiva di certificato/atto notorio di cui all'Allegato A1 alla presente domanda.

Alla domanda si allega copia di un documento di identità del dichiarante in corso di validità.

DATA _____

FIRMA _____

(timbro e firma del legale rappresentante)

ALLEGATOA alla Dgr n. 2198 del 23 dicembre 2016 pag. 11/31

ALLEGATO A1
Domanda contributo OCDPC 385/2016
Dichiarazione sostitutiva di certificato/atto notorio per attività economiche-produttive

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICATO/ATTO NOTORIO
D.P.R. n. 445 del 28/12/2000

Il sottoscritto *(cognome e nome)* _____ codice fiscale _____
nato/a a _____ il _____ nazionalità _____
residente a *(comune)* _____ Prov. _____
Indirizzo *(via/piazza e n.civico)* _____

In qualità di legale rappresentante dell'impresa *(Ragione sociale)* _____
(Forma giuridica) _____ *(settore attività)* _____
costituita il _____/_____/_____ Iscritta al Registro della C.C.I.A.A. di _____
N. di iscrizione _____ *(imprese individuali: indicare la data di inizio dell'attività, risultante dal certificato d'iscrizione)* _____ partita I.V.A. n. _____
sede legale dell'impresa *(comune)* _____ Prov. _____
Indirizzo *(via/piazza e n.civico)* _____
Tel. _____ Cell. _____
Fax. _____ E-mail _____
PEC _____

altra sede della ditta per la quale si richiede il contributo *(comune)* _____
Prov._____Indirizzo *(via/piazza e n. civico)* _____

Ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 il sottoscritto, consapevole delle conseguenze previste agli artt. 75 e 76 di tale D.P.R., per chi attesta il falso, sotto la propria responsabilità

DICHIARA QUANTO SEGUE

di avere effettuato la segnalazione dei danni con la scheda di ricognizione:

☐ **SCHEDA C** "Ricognizione del fabbisogno per le attività economiche e produttive"

INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SCHEDA DI RICOGNIZIONE

Dichiarante *(cognome e nome)* _____ codice fiscale _____
nato/a a _____ il _____ nazionalità _____
residente a *(comune)* _____ Prov._____
Indirizzo *(via/piazza e n. civico)* _____
in qualità di legale rappresentante dell'impresa:
Ragione sociale impresa _____
Partita IVA n. _____ Codice fiscale _____
Scheda consegnata al Comune di _____ Prov. _____
in data _____ N. Protocollo _____

DICHIARA QUANTO SEGUE

- di essere la ditta regolarmente costituita ed iscritta al registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura competente per territorio (salvi i casi di esenzione da tale obbligo previsti dalla normativa vigente);
- di non trovarsi l'azienda in stato di liquidazione o fallimento;
- di possedere una situazione di regolarità contributiva per quanto riguarda la correttezza nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali ed assicurativi;
- di rispettare le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia di prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro e delle malattie professionali, della sicurezza sui luoghi di lavoro, dei contratti collettivi di lavoro e delle normative relative alla tutela dell'ambiente;
- di non rientrare tra coloro che, essendo oggetto di una richiesta di recupero degli aiuti dichiarati dalla Commissione Europea illegali o incompatibili, non hanno assolto gli obblighi di rimborsare o depositare in un conto bloccato detti aiuti nella misura, comprensiva degli interessi di recupero, loro richiesta dall'amministrazione.
- assenza, in capo al legale rappresentante, di sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale per i reati elencati nell'articolo 80 comma 1. lettera da a) a g) del D.Lgs 18 aprile 2016, n. 50.
- assenza, in capo al legale rappresentante, di procedimento pendente per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 6 del D.lgs n. 159 del 06/09/2011 e s.m.i., nonché di una delle cause ostative previste dall'art. 67 comma 1 lettere da a) a g), commi da 2 a 8 e art. 76 comma 8 del D.lgs n. 159 del 06/09/2011 e s.m.i.;
- di essere consapevole a dover essere assoggettato alla verifica antimafia al fine del rilascio dell'informativa antimafia (ovvero dell'assenza di adozione dell'informazione antimafia interdittiva) da parte del prefetto competente secondo quanto disposto dall'art. 91 del D.lgs n. 159 del 06/09/2011 e s.m.i..

DATI RELATIVI ALL'IMMOBILE DANNEGGIATO IN CUI HA SEDE L'ATTIVITA' DELL'IMPRESA

Indirizzo e Dati catastali

Via_____ n._____ Comune _____Prov. ____

Fg _____ *Mapp* _____ *Sub* _____ *Categoria Catastale* _____

Alla data dell'evento calamitoso, l'immobile era condotto da parte dell'impresa richiedente a titolo di *(barrare la casella interessata)*:

☐ proprietà

☐ locazione o altro diritto reale o personale di godimento (usufrutto, comodato, ecc.)

☐ comproprietà

Tipo di atto/contratto *(specificare la tipologia di atto/contratto: compravendita, locazione, comodato, usufrutto, etc)*

_____

Sottoscritto in data _____ Numero Repertorio _____

Registrato il _____ presso l'Ufficio delle entrate di_____

con n. registro_____

Proprietario *(cognome e nome)* _____ C.F./PIVA _____

Locatario/comodatario/etc. *(cognome e nome)* _____C.F./PIVA_____

(N.B.: *I dati relativi all'atto/contratto di usufrutto, locazione, comodato, etc., vanno indicati solo nel caso di danni avvenuti all'immobile sede del locatario/comodatario/usufruttuario che, avendo già presentato la scheda C e, in accordo con il proprietario, avendo già eseguito i lavori e sostenuto la relativa spesa è autorizzato a presentare la domanda di contributo).*

DESCRIZIONE E STIMA DANNI E INTERVENTI DI RIPRISTINO

Per quanto riguarda:

- l'identificazione dell'oggetto del danno;
- la descrizione dettagliata dei danni riportati dall'impresa;
- la descrizione dettagliata degli interventi necessari al fine di ripristinare le condizioni di operatività pregressa e della loro congruenza con il programma di interventi presentato dall'impresa;
- il riepilogo dei danni e previsione dei costi da sostenere da parte dell'impresa;

si richiama quanto espressamente riportato nella perizia asseverata di valutazione del danno e dell'investimento da realizzare allegata alla domanda in oggetto.

ASSICURAZIONI (la mancata dichiarazione di cui al presente paragrafo comporta la decadenza dal contributo- punto 7.4 allegato 2 OCDPC 385/2016)

L'immobile danneggiato in cui ha sede l'attività dell'impresa alla data dell'evento calamitoso:

era coperto da assicurazione: SI NO

- L'indennizzo e' già stato percepito: SI NO

  per € _____ *(Indicare l'importo ed allegare, se già disponibile, la perizia della compagnia di assicurazioni e la quietanza liberatoria).*

- L'indennizzo e' stato deliberato ma non è ancora stato percepito: SI NO

  per € _____ *(Indicare l'importo ed allegare, se già disponibile, la perizia della compagnia di assicurazioni).*

Compagnia assicuratrice _____ Agenzia di _____

N. Polizza _____ data emissione _____

I macchinari e le attrezzature danneggiati alla data dell'evento calamitoso:

erano coperti da assicurazione: SI NO

- L'indennizzo e' già stato percepito: SI NO

  per € _____ *(Indicare l'importo ed allegare, se già disponibile, la perizia della compagnia di assicurazioni e la quietanza liberatoria).*

- L'indennizzo e' stato deliberato ma non è ancora stato percepito: SI NO

per € _____ (*Indicare l'importo ed allegare, se già disponibile, la perizia della compagnia di assicurazioni*).

Compagnia assicuratrice _____ Agenzia di _____

N. Polizza _____ data emissione _____

Le scorte di materie prime, semilavorati e prodotti finiti danneggiati o distrutti alla data dell'evento calamitoso:

erano coperti da assicurazione: SI NO

L'indennizzo e' già stato percepito: SI NO

per € _____ (*Indicare l'importo ed allegare la quietanza liberatoria*).

L'indennizzo e' stato deliberato ma non è ancora stato percepito SI NO

per € _____ (*Indicare l'importo ed allegare, se già disponibile, la perizia della compagnia di assicurazioni*).

Compagnia assicuratrice _____ Agenzia di _____

N. Polizza _____ data emissione _____

CONTRIBUTI DI ALTRI ENTI (la mancata dichiarazione di cui al presente paragrafo comporta la decadenza dal contributo - punto 7.4 allegato 2 OCDPC385/2016)

Per gli interventi sotto elencati, sono state presentate delle domande di contributo per le medesime finalità presso altri Enti:

☐ per il ripristino strutturale e funzionale dell'immobile nel quale ha sede l'attività SI NO

se SI, indicare:

Nome dell'Ente _____

Tipo di contributo richiesto _____

Domanda n. _____ *del* _____

Contributo deliberato euro _____

Contributo percepito euro _____

☐ per il ripristino dei macchinari e delle attrezzature danneggiati a seguito dell'evento SI NO

se SI, indicare:

Nome dell'Ente _____

Tipo di contributo richiesto _____

Domanda n. _____ *del* _____

Contributo deliberato euro _____

Contributo percepito euro _____

☐ per acquisto di scorte di materie prime, semilavorati e prodotti finiti danneg./distrutti SI NO

se SI, indicare:

Nome dell'Ente _____

Tipo di contributo richiesto _____

Domanda n. _____ *del* _____

Contributo deliberato euro _____

Contributo percepito euro _____

NB: *La documentazione attestante l'effettiva percezione dell'indennizzo assicurativo o il contributo da parte di Enti, qualora relativa a indennizzi o contributi da corrispondere successivamente e, quindi, non allegata alla domanda, di contributo dovrà essere prodotta allo Sportello Unico Agricolo AVEPA di competenza entro 10 giorni dall'avvenuta erogazione. Il mancato rispetto di quanto previsto al paragrafo 7 dell'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 385 del 16 agosto 2016, comporta la decadenza dal contributo.*

AI FINI DI QUANTO SOPRA DICHIARATO SI PRODUCONO:

Allegati alla Dichiarazione *(barrare la casella interessata)*:

- ☐ All. A2: Perizia asseverata (allegato obbligatorio)
- ☐ All. A3: Delega dei comproprietari dell'immobile ad un comproprietario
- ☐ All. A4: Dichiarazione di rinuncia al contributo del proprietario dell'immobile
- ☐ All. A5: Rendicontazione delle spese sostenute alla data di presentazione della domanda di contributo
- ☐ Perizia della Compagnia di assicurazioni e quietanza liberatoria
- ☐ Documentazione attestante l'importo e il titolo in base al quale è corrisposto il contributo da parte di un altro ente pubblico

NB: *l'Allegato A2 - Perizia asseverata è SEMPRE OBBLIGATORIO; gli altri documenti sono da produrre solo se ricorre il caso.*

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.Lgs. 30/06/2003, n. 196 e successive modifiche, il sottoscritto dichiara di essere informato che i dati personali raccolti e contenuti nella presente domanda saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e che al riguardo gli competono tutti i diritti previsti dall'art. 7 del medesimo decreto legislativo.

DATA _____

FIRMA _____

(timbro e firma del legale rappresentante)

***(N.B.** La presente dichiarazione è allegata alla domanda di indennizzo. Alla domanda di indennizzo deve essere allegata la fotocopia di un documento di identità del dichiarante in corso di validità.)*

ALLEGATO A 2
Domanda contributo OCDPC 385/2016
Per attività economiche-produttive
PERIZIA ASSEVERATA

MODELLO PERIZIA ASSEVERATA DI VALUTAZIONE DEL DANNO E DELL'INVESTIMENTO DA REALIZZARE

Identificazione del tecnico

Il/la sottoscritto/a _____

nato/a a _____prov. _____il _____

Codice fiscale _____, con studio professionale nel Comune di _____(prov) _____

Via/piazza _____ n. _____

iscritto/a all'Albo dell'ordine[1]_____della prov. di _____ n. _____ incaricato/a da[2] _____ , in qualità di legale rappresentante dell'azienda sotto individuata, di redigere una perizia asseverata relativa all'immobile, ai macchinari e alle attrezzature, alle scorte di materie prime, semilavorati e prodotti finiti come più sotto identificati, per i danni connessi all'evento calamitoso del _____

Ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 46 e 47 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000,e consapevole delle conseguenze previste agli artt. 75 e 76 di tale DPR, per chi attesta il falso, sotto la propria responsabilità

EFFETTUATE LE NECESSARIE VERIFICHE

In data _____ presso l'Azienda: _____

con sede in _____Prov. ____

Via/Piazza _____

che presenta le seguenti caratteristiche[3] _____

_____

_____

_____

_____

DICHIARA E ATTESTA QUANTO SEGUE

1. NESSO DI CAUSALITA'

☐ **Sussiste**
☐ **Non sussiste**

il nesso di causalità tra l'evento calamitoso del _____ e i danni subiti dall'immobile, dai macchinari e dalle attrezzature, dalle scorte di materie prime, semilavorati e prodotti finiti di cui alla presente perizia;

☐ che in data _____ è stata presentata presso il Comune di _____

1 2 Indicare ordine o collegio professionale, provincia e n. matricola
2 3 Nome e cognome del committente
3 Settore di attività, dipendenti, organizzazione aziendale con relativa descrizione della sede operativa

ALLEGATO A 2
Domanda contributo OCDPC 385/2016
Per attività economiche-produttive
PERIZIA ASSEVERATA

_____ la segnalazione di quantificazione del danno (scheda C), acquisita agli atti con protocollo _____;

2. IDENTIFICAZIONE DELL'OGGETTO DEL DANNO (fabbricato, macchinari, scorte)

☐ che l'immobile interessato dal danno è situato in Via/Piazza_____ _____ n. _____nel Comune di _____ Prov. _____ ed è identificato catastalmente: Fg. _____Map._____Sub._____Categoria catastale_____ed è costruito in [4] : _____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

☐ che l'immobile come sopra individuato è stato edificato nel rispetto delle disposizioni di legge, ovvero, alla data dell'evento calamitoso, i prescritti titoli autorizzativi sono stati conseguiti in sanatoria;

☐ che i macchinari e le attrezzature oggetto di danno erano/non erano all'interno dell'immobile sopra illustrato;

☐ che le scorte di materie prime, semilavorati e prodotti finiti erano/non erano stoccati all'interno dell'immobile sopra illustrato;

3. DESCRIZIONE DETTAGLIATA DEI DANNI RIPORTATI, [5]

Agli immobili:

_____

_____

_____

_____

_____

4 Specificare la tipologia costruttiva se in muratura, calcestruzzo, finiture, impianti e come si sviluppa (in un solo piano o in più piani) e la suddivisione dei locali

5 Descrivere puntualmente i danni riportati all'unità locale (se riguardano l'intera unità o solo alcuni locali) e/o impianti e macchinari, per l'eventuale sospensione dell'attività ecc., con indicazione delle caratteristiche dei beni e la quantificazione dei danni, corredando eventualmente con documentazione fotografica. La descrizione dovrà evidenziare gli interventi comportanti adeguamenti obbligatori per legge, nonché misure e/o quantità dei beni effettivamente danneggiati. Per i macchinari, attrezzature e scorte ec.. si deve far riferimento alla documentazione tecnica ed amministrativa risalente alla data ante evento (punto 8.1.c)

ALLEGATO A 2
Domanda contributo OCDPC 385/2016
Per attività economiche-produttive
PERIZIA ASSEVERATA

Ai Macchinari ed attrezzature:

Alle scorte di materie prime, semilavorati o prodotti finiti

Relativamente al danno:
- ☐ è stata emessa ordinanza di sgombero n. _____ del _____;
- ☐ non è stata emessa ordinanza di sgombero;
- ☐ sono sufficienti opere di ripristino dell'immobile;

4. DESCRIZIONE DETTAGLIATA DEGLI INTERVENTI NECESSARI AL FINE DI RIPRISTINARE LE CONDIZIONI DI OPERATIVITA' PREGRESSA E DELLA LORO CONGRUENZA CON IL PROGRAMMA DI INTERVENTI PRESENTATO DALL'IMPRESA [6]

Descrizione interventi di ripristino agli immobili:

Descrizione interventi di ripristino ai macchinari ed attrezzature:

6- La descrizione degli interventi necessari al ripristino dovrà specificare gli interventi comportanti adeguamenti obbligatori per legge

ALLEGATO A 2
Domanda contributo OCDPC 385/2016
Per attività economiche-produttive
PERIZIA ASSEVERATA

Descrizione interventi di ripristino (riacquisto) delle scorte di materie prime, semilavorati o prodotti finiti:

5. RIEPILOGO DEI DANNI E PREVISIONE DEI COSTI DA SOSTENERE PER IL RIPRISTINO:

Posto che le unità immobiliari ove si è verificato il danno non sono state realizzate in difformità alle autorizzazioni o concessioni previste dalla legge, le opere necessarie al fine di ripristino delle condizioni di operatività, sono le seguenti:

A) Beni immobili (compresi impianti fissi)

a) Interventi da eseguire

Ambito di intervento	Gravità del danno [7] (7)	Descrizione intervento	Stima del costo da computo metrico sulla base dei prezziari di rif. (IVA esclusa)	Stima del costo da computo metrico sulla base dei prezziari di rif. (IVA compresa)
Strutture portanti			€	€
Impianti			€	€
Finiture interne ed esterne			€	€
Serramenti			€	€
Migliorie per adeguamenti di legge			€	€
		Totale	€	€
Migliorie non ammissibili al contributo a carico del soggetto			€	€

7 0= Nullo; 1= Leggero; 2= Medio/grave; 3= Gravissimo

	ALLEGATO A 2 Domanda contributo OCDPC 385/2016 Per attività economiche-produttive PERIZIA ASSEVERATA

b) Interventi già eseguiti

Ambito di intervento	Descrizione intervento	Importo spese già sostenute (IVA esclusa) (come da fatture vedi allegato A5-1)	Costo ammissibile e congruo come da computo metrico sulla base dei prezziari di rif. (IVA esclusa)	Costo ammissibile e congruo come da computo metrico sulla base dei prezziari di rif. (IVA compresa)
Strutture portanti		€	€	€
Impianti		€	€	€
Finiture interne ed esterne		€	€	€
Serramenti		€	€	€
Migliorie per adeguamenti di legge		€	€	€
	Totale	€	€	€
Migliorie non ammissibili al contributo a carico del soggetto		€	€	€

- Per la quantificazione dei valori relativi al ripristino dei beni immobili su riportati, si è fatto riferimento all'elenco prezzi della Regione e sono stati quantificati nel computo metrico estimativo allegato. Per le voci non presenti nel prezzario regionale è stato preso a riferimento il prezzario della CCIAA della provincia di _____.
- Le prestazioni tecniche (progettazioni, direzione lavori ec..) consistenti in .....per i lavori di rispristino da eseguire/già eseguite ammontano complessivamente a € .....(Cassa previdenza inclusa, IVA compresa) ed è ammissibile la quota di €.....(limite max 10% dell'importo dei lavori di ripristino ammessi al lordo di IVA)

n.b.: sono ammissibili a contributo solo le prestazioni tecniche necessarie ai sensi di legge)

B) Macchinari, impianti produttivi e attrezzature

a) Interventi da eseguire

Ambito di intervento	Descrizione intervento	Stima del costo da computo metrico sulla base dei prezziari di rif./preventivo (IVA esclusa)	Stima del costo da computo metrico sulla base dei prezziari di rif./preventivo (IVA compresa)
Macchinari		€	€
Impianti produttivi		€	€
attrezzature		€	€
	Totale	€	€

5

	ALLEGATO A 2 Domanda contributo OCDPC 385/2016 Per attività economiche-produttive PERIZIA ASSEVERATA

b) Interventi già eseguiti

Ambito di intervento	Descrizione intervento	Importo spese già sostenute (IVA esclusa) (come da fatture vedi allegato A5-2)	costo ammissibile e congruo come da computo metrico sulla base dei prezziari di rif. (IVA esclusa)	costo ammissibile e congruo come da computo metrico sulla base dei prezziari di rif. (IVA compresa)
Macchinari		€	€	€
Impianti produttivi		€	€	€
attrezzature		€	€	€
	Totale	€	€	€

- Per la quantificazione dei valori relativi al ripristino dei macchinari, impianti e attrezzature su riportati, si è fatto riferimento al prezziario ufficiale di _____.(ove esistente), o ai preventivi;

c) Scorte materie prime, semilavorati e prodotti finiti

a) Interventi da eseguire

Ambito di intervento	Descrizione intervento	Stima del costo da computo metrico sulla base dei prezziari di rif./preventivi (IVA esclusa)	Stima del costo da computo metrico sulla base dei prezziari di rif./preventivi (IVA compresa)
Materie prime		€	€
Semilavorati		€	€
Prodotti finiti		€	€
	Totale	€	€

b) Interventi già eseguiti

Ambito di intervento	Descrizione intervento	Importo spese già sostenute (IVA esclusa) (come da fatture vedi allegato A5-3)	costo ammissibile e congruo come da computo metrico sulla base dei prezziari di rif. (IVA esclusa)	costo ammissibile e congruo come da computo metrico sulla base dei prezziari di rif. (IVA compresa)
Materie prime		€	€	€
Semilavorati		€	€	€
Prodotti finiti		€	€	€
	Totale	€	€	€

- Per la quantificazione dei valori relativi al ripristino delle scorte ecc.... su riportati, si è fatto riferimento al prezziario ufficiale di _____.(ove esistente), o ai preventivi;

ALLEGATOA alla Dgr n. 2198 del 23 dicembre 2016 pag. 22/31

ALLEGATO A 2

Domanda contributo OCDPC 385/2016
Per attività economiche-produttive
PERIZIA ASSEVERATA

RIEPILOGO RICHIESTE RELATIVE AI RIPRISTINI DELL'ATTIVITA'

Tipologia	Colonna A Stima lavori di ripristino in perizia asseverata		Colonna B Stima adeguamenti di legge in perizia asseverata		Colonna C Stima migliorie in perizia asseverata		Colonna D Totale stima spese ammissibili da perizia (A+B)		Colonna E Spese ammissibili già sostenute documentate e ritenute congrue		Colonna F Spese da sostenere	
	IVA esclusa	IVA compresa	IVA esclusa	IVA compresa	IVA esclusa	IVA compresa	IVA esclusa	IVA compresa	IVA esclusa	IVA compresa	IVA esclusa	IVA compresa
Strutture portanti												
Impianti												
Finiture interne ed esterne												
Serramenti interni ed esterni												
Prestazioni tecniche												
Macchinari												
Impianti produttivi												
Attrezzature												
Materie prime												
Semilavorati												
Prodotti finiti												
TOTALE												

Nella certezza di aver applicato al meglio le mie capacità professionali nella redazione della presente perizia, confermo, sotto la mia personale responsabilità, l'autenticità, la veridicità e la certezza dei contenuti della relazione

7

ALLEGATOA alla Dgr n. 2198 del 23 dicembre 2016 pag. 23/31

	ALLEGATO A 2 Domanda contributo OCDPC 385/2016 Per attività economiche-produttive PERIZIA ASSEVERATA

ATTESTO

- l'ammontare del danno totale pari ad Euro _____;
- la congruità e la rispondenza ai valori di mercato degli importi delle singole voci di spesa dell'iniziativa proposta, con il prezzario di riferimento;
- che gli interventi di ripristino già eseguiti e/o da eseguire sono stati realizzati e/o saranno realizzati nel rispetto delle norme vigenti in materia di edificabilità
- si allegano le seguenti dichiarazioni previste per legge attestanti le condizioni di regolarità dell'attività :_____

Letto, confermato e sottoscritto

DATA _____

IL TECNICO
FIRMA _____

(timbro e firma)

Allegati:
- ☐ documentazione fotografica dello stato dei luoghi
- ☐ visura catastale completa di planimetria
- ☐ planimetria catastale dell'immobile
- ☐ stato di fatto e stato legittimo dell'immobile
- ☐ computo metrico estimativo per i lavori eseguiti e da eseguire
- ☐ copia di un documento d'identità del professionista incaricato della stesura della perizia, in corso di validità
- ☐ dichiarazioni previste per legge attestanti le condizioni di regolarità dell'attività

8

ALLEGATOA alla Dgr n. 2198 del 23 dicembre 2016 pag. 24/31

ALLEGATO A 3
Domanda contributo OCDPC 385/2016
Per attività economiche-produttive
DELEGA AI COMPROPRIETARI

DELEGA DEI COMPROPRIETARI DELL'IMMOBILE DISTRUTTO/DANNEGGIATO AD UN COMPROPRIETARIO

IN RELAZIONE DELL'IMMOBILE ADIBITO A SEDE DI ATTIVITA'

sito nel Comune di_____Via_____ n._____
Contraddistinto al NCEU del Comune di_____
con i seguenti identificativi catastali: *Fg*_____ *Mapp*_____ *Sub*_____ *Categoria catastale*____

IL/I SOTTOSCRITTO/I :

per le persone fisiche:

1) Cognome e Nome_____
nato a _____ il _____/____ / _____
CF _____
in qualità di comproprietario per la quota di _____ /_____ dell'immobile sopra identificato;

2) Cognome e Nome_____
nato a _____ il _____/____ / _____
CF _____
in qualità di comproprietario per la quota di _____ /_____ dell'immobile sopra identificato;

per le imprese:

3) Cognome e Nome_____
nato a _____il _____/____ / _____
CF _____
in qualità di _____ dell'impresa:
Ragione sociale _____PIVA _____
comproprietaria per la quota di _____ /_____ dell'immobile sopra identificato;

4) Cognome e Nome_____
nato a _____il _____/____ / _____
CF _____
in qualità di _____ dell'impresa:
Ragione sociale _____PIVA _____
comproprietaria per la quota di _____ /_____ dell'immobile sopra identificato;

DELEGA/DELEGANO

Il Sig. *(Cognome e Nome)* _____

nato a il _____/_____/_____ CF_____
in qualità di _____ dell'impresa:
Ragione sociale _____PIVA _____
comproprietaria per la quota di _____ /_____ dell'immobile sopra identificato;

- ☐ **a presentare la domanda di contributo ai sensi dell'OCDPC 385/2016 per attività economiche produttive**
- ☐ **a commissionare, in relazione al ripristino strutturale e funzionale dell'immobile nel quale ha sede l'attività, l'esecuzione degli interventi su** *(*)*:
  (*)da barrare solo nei casi di interventi di ripristino NON ancora eseguiti alla data di presentazione della domanda di contributo)
  - ☐ strutture portanti
  - ☐ impianti
  - ☐ finiture interne ed esterne
  - ☐ serramenti
- ☐ **a riscuotere la somma spettante per gli interventi ammessi a contributo** *(**)*
  (**)da barrare solo nei casi di interventi già eseguiti e di spese già sostenute alla data di presentazione della domanda di contributo)

Il/i sottoscritto/i dichiara/dichiarano di essere consapevole/i che l'amministrazione è estranea ad eventuali controversie tra i comproprietari.

Si allega copia documento di identità in corso di validità del/i sottoscritto/i delegante/i

DATA _____

FIRMA 1) _____

FIRMA 2) _____

FIRMA 3) _____

FIRMA 4) _____

ALLEGATO A 4
Domanda contributo OCDPC 385/2016
Per attività economiche-produttive
DICHIARAZIONE PROPRIETARI

DICHIARAZIONE DEL PROPRIETARIO DELL'IMMOBILE IN CUI HA SEDE L'ATTIVITÀ DELL'IMPRESA
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICATO/ATTO NOTORIO
(dichiarazione da rendersi nei casi in cui la domanda di contributo ai sensi dell'Ordinanza del Capo del Dipartimento Protezione Civile n. 385/2016 venga presentata dall'usufruttuario/locatario/comodatario dell'immobile in cui ha sede l'impresa per i relativi danni)

Il sottoscritto _____ CF_____
proprietario/a dell'immobile sito nel Comune di _____
Via _____ n._____
Contraddistinto al NCEU del Comune di_____
con i seguenti identificativi catastali: *Fg*_____ *Mapp*_____ *Sub*_____ *Categoria catastale*____
in cui ha sede l'attività dell'impresa:
Ragione sociale _____*Partita IVA* _____
Rappresentante legale _____ *CF* _____
concesso in usufrutto/locazione/comodato all'impresa sopra indicata, in forza dell'atto/contratto:
Tipo di atto/contratto *(specificare la tipologia di atto/contratto: compravendita, locazione, comodato, usufrutto, etc)*
_____
Sottoscritto in data _____ Numero Repertorio _____
Registrato il _____ presso l'Ufficio delle entrate di_____
con n. registro_____

ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 e consapevole delle conseguenze previste agli artt. 75 e 76 di tale D.P.R., per chi attesta il falso, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

di non aver nulla a pretendere per i danni dell'immobile in oggetto di proprietà del sottoscritto, per il quale viene presentata domanda di indennizzo dal legale rappresentante dell'impresa sopra indicata, che in qualità di usufruttuario/locatario/comodatario, in accordo con il sottoscritto, ha già fatto eseguire i lavori e ha già sostenuto la relativa spesa per la quale non è stato corrisposto alcun rimborso né in forma diretta o indiretta.

DATA _____

FIRMA _____

(N.B. Alla presente dichiarazione deve essere allegata la fotocopia di un documento di identità del dichiarante in corso di validità.)

ALLEGATOA alla Dgr n. 2198 del 23 dicembre 2016 pag. 27/31

ALLEGATO A 5
Domanda contributo OCDPC 385/2016
Per attività economiche-produttive
RENDICONTAZIONE SPESE E CONTRIBUTI E INDENNIZZI ASSICURATIVI

RENDICONTAZIONE DELLE SPESE SOSTENUTE E INDENNIZZI ASSICURATIVI ALLA DATA DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI CONTRIBUTO

5.1) RENDICONTAZIONE DELLE SPESE SOSTENUTE PER INTERVENTI DI RIPRISTINO STRUTTURALE E FUNZIONALE DELL'IMMOBILE NEL QUALE HA SEDE L'ATTIVITA'

Tabella riepilogativa degli interventi effettuati e spese sostenute alla data di presentazione della domanda di contributo

INTERVENTI	SPESE SOSTENUTE				SPESE SCHEDA C
	Estremi dei giustificativi di spesa (ditta-n. fattura e data)	(A) Totale delle spese sostenute (IVA esclusa)	(A) Totale delle spese sostenute (IVA compresa)	(B) Importi indicati nella perizia asseverata (IVA esclusa)	(B) Importi indicati nella perizia asseverata (IVA compresa)	(C) Importi segnalati in Scheda C
STRUTTURE PORTANTI						
IMPIANTI						
FINITURE INTERNE ED ESTERNE						
SERRAMENTI						
PRESTAZIONI TECNICHE						
TOTALE INTERVENTI BENI IMMOBILI						

DATA _____ FIRMA _____
(timbro e firma del legale rappresentante)

1

ALLEGATO A 5

Domanda contributo OCDPC 385/2016
Per attività economiche-produttive
RENDICONTAZIONE SPESE E CONTRIBUTI E INDENNIZZI ASSICURATIVI

5.2) RENDICONTAZIONE DELLE SPESE SOSTENUTE PER IL RIPRISTINO DEI MACCHINARI E DELLE ATTREZZATURE DANNEGGIATI A SEGUITO DELL'EVENTO CALAMITOSO

Tabella riepilogativa degli interventi effettuati e spese sostenute alla data di presentazione della domanda di contributo

INTERVENTI	SPESE SOSTENUTE				SPESE SCHEDA C
	Estremi dei giustificativi di spesa (ditta-n. fattura e data)	(A) Totale delle spese sostenute (IVA esclusa)	(A) Totale delle spese sostenute (IVA compresa)	(B) Importi indicati nella perizia asseverata (IVA esclusa) / (IVA compresa)	(C) Importi segnalati in Scheda C
TOTALE INTERVENTI MACCHINARI E ATTREZZATURE					

DATA _____ FIRMA _____
(timbro e firma del legale rappresentante)

2

ALLEGATOA alla Dgr n. 2198 del 23 dicembre 2016 pag. 29/31

ALLEGATO A 5
Domanda contributo OCDPC 385/2016
Per attività economiche-produttive
RENDICONTAZIONE SPESE E CONTRIBUTI E INDENNIZZI ASSICURATIVI

5.3) RENDICONTAZIONE DELLE SPESE SOSTENUTE PER L'ACQUISTO DI SCORTE DI MATERIE PRIME, SEMILAVORATI E PRODOTTI FINITI DANNEGGIATI O DISTRUTTI

Tabella riepilogativa degli interventi effettuati e spese sostenute alla data di presentazione della domanda di contributo

INTERVENTI	SPESE SOSTENUTE					SPESE SCHEDA C
	Estremi dei giustificativi di spesa (ditta-n. fattura e data)	(A) Totale delle spese sostenute (IVA esclusa)	(A) Totale delle spese sostenute (IVA compresa)	(B) Importi indicati nella perizia asseverata (IVA esclusa)	(B) Importi indicati nella perizia asseverata (IVA compresa)	(C) Importi segnalati in Scheda C
TOTALE INTERVENTI SCORTE						

DATA _____ FIRMA _____
(timbro e firma del legale rappresentante)

3

ALLEGATOA alla Dgr n. 2198 del 23 dicembre 2016 pag. 30/31

ALLEGATO A 5
Domanda contributo OCDPC 385/2016
Per attività economiche-produttive
RENDICONTAZIONE SPESE E CONTRIBUTI E INDENNIZZI ASSICURATIVI

5.4) INDENNIZZI ASSICURATIVI E CONTRIBUTI DI ALTRI ENTI
Tabella riepilogativa degli eventuali indennizzi assicurativi/contributi di altri Enti percepiti o da percepire[1]

TIPOLOGIA INDENNIZZO	ASSICURAZIONE /ENTE	IMPORTO PERCEPITO	IMPORTO DA PERCEPIRE	TOTALE
INDENNIZZO/ALTRO CONTRIBUTO BENI IMMOBILI				
TOTALE BENI IMMOBILI				
INDENNIZZO/ ALTRO CONTRIBUTO ATTREZZATURE				
TOTALE ATTREZZATURE				
INDENNIZZO/ALTRO CONTRIBUTO SCORTE				
TOTALE SCORTE ...				
TOTALE				

[1] Da compilare sulla scorta dei dati inseriti nell'Allegato A1 (Atto Notorio)

DATA _____ FIRMA _____
(timbro e firma del legale rappresentante)

4

ALLEGATOA alla Dgr n. 2198 del 23 dicembre 2016

ALLEGATO A 5

Domanda contributo OCDPC 385/2016
Per attività economiche-produttive
RENDICONTAZIONE SPESE E CONTRIBUTI E INDENNIZZI ASSICURATIVI

Si allega:

- ☐ Documentazione di spesa (Fatture e rispettive quietanze)
- ☐ Documentazione attestante l'indennizzo o il contributo deliberato e non ancora percepito o della quietanza liberatoria relativa all'indennizzo assicurativo già percepito unitamente alla perizia redatta dalla Compagnia di assicurazioni e/o idonea documentazione attestante l'importo e titolo in base al quale è stato già corrisposto il contributo da parte di un altro ente pubblico

DATA _____ FIRMA _____
(timbro e firma del legale rappresentante)

5

(Codice interno: 336817)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2199 del 23 dicembre 2016

Accordo con il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile nazionale - Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'attuazione delle intese sancite in sede di Conferenza Unificata del 21.07.2016 rep.96/CU.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento definisce il progetto e le linee programmatiche dell'accordo con il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile nazionale - Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'attuazione dell'Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata, in data 21 luglio 2016 rep.96/CU tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali sulla ripartizione del "Fondo nazionale per le Politiche Giovanili anno 2016 di cui all'art. 19 comma 2 del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223 convertito dalla legge 4 agosto 2006, n. 248", con specifico riferimento alle risorse destinate alla Regione del Veneto per l'anno 2016.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

il Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili (FPG), istituito con Legge 4 agosto 2006, n. 248, ha dato avvio ad una stretta collaborazione tra Governo e Regioni attuatasi nella prima fase relativa al triennio 2007/2009 attraverso gli Accordi di Programma Quadro (APQ) e nelle annualità successive tramite accordi fra pubbliche amministrazioni, ai sensi della L. 7 agosto 1990, n. 241, art. 15.

L'intesa tra il Governo e le Regioni di cui al rep. n 96/CU del 21.7.2016 che definisce i criteri di riparto del Fondo 2016 ha stabilito, in particolare, che Regioni, Province autonome e Autonomie locali realizzino interventi territoriali volti a promuovere - attraverso iniziative culturali e formative e appositi centri e/o spazi e/o forme aggregative - attività di orientamento e placement, in via prioritaria, nonché attività dirette alla prevenzione del disagio giovanile e al sostegno dei giovani talenti, quale ambito di azione prioritario delle politiche regionali definite nell'intesa stessa. L'importo messo a budget per la Regione del Veneto risulta essere, così come stabilito con intesa rep.96/CU del 21.7.2016, complessivamente pari ad euro 111.394,00.

Nel definire un progetto che attui interventi che articolino in modo utile e significativo quanto stabilito dall'intesa stessa, la Regione del Veneto, già con DGR n. 1671 del 19 novembre 2015, aveva inteso valorizzare la partecipazione diretta dei giovani con il progetto "Partecipando: dal passato al futuro". Esso si rivolge ai gruppi giovanili del Veneto (consulte, associazioni giovanili, gruppi di interesse, etc,) presenti e attivi a livello locale che realizzeranno, attraverso i comuni di riferimento, iniziative rivolte a valorizzare la collaborazione intergenerazionale o a porre in essere processi educativi indirizzati alla prevenzione del disagio giovanile.

Il progetto, in continuità con la programmazione regionale avviata con l'Accordo di Programma Quadro, valorizza la creatività giovanile e le capacità dei giovani, puntando ad un'aggregazione giovanile "sana", in grado di promuovere corretti stili di vita, di farsi promotrice di iniziative educanti per la comunità e di rappresentare un riferimento valoriale per il territorio.

L'aggregazione "educativa" rappresenta, nella storicità delle esperienze regionali in materia, un punto di riferimento importante che è stato declinato attraverso i meeting dei giovani, eventi annuali costruiti in funzione di "consulta dinamica" ed occasione di confronto col Terzo Settore e le Istituzioni. Si sono, quindi, realizzate iniziative pilota quali, ad esempio, il progetto "Cantiere laboratorio giovani", dove un gruppo di giovani opinion leader ha lavorato assieme a docenti universitari ed esperti sulle tematiche sociali per metter a punto indirizzi atti a supportare la programmazione regionale, o il progetto europeo Play Europe, rivolto a mettere in evidenza il pensiero dei giovani in relazione alla strategia Europa 2020.

Con la suddetta DGR si è dato atto che per l'attuazione degli obiettivi programmati nell'Accordo è stata stabilità la somma complessiva di Euro 341.008,24, di cui euro 272.008,24 a valere sul Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili per euro 111.081,69 in quota anno 2015, euro 71.221,65 ed euro 89.704,90 in quota residui 2013/2014, ed euro 27.849,00 a titolo di cofinanziamento regionale attraverso la valorizzazione di risorse umane, beni e servizi messi a disposizione dalla regione stessa.

Il finanziamento stanziato col Fondo 2016, suggerisce di porre in essere una prima azione sperimentale utile anche per studiare con quali modalità si attui l'aggregazione giovanile veneta e come si stia passando dalle consulte dei giovani, normate dalla legislazione di settore, a forme nuove di incontro dei giovani, stimolate dai rapidissimi mutamenti avvenuti a livello tecnologico e comunicativo, per capire quale potrebbe essere il futuro nel rapporto giovani/istituzioni e che ruolo ridisegnare

per la partecipazione giovanile all'interno della vision regionale in materia.

Sulla base di queste considerazioni risulta opportuno destinare le risorse previste per la Regione del Veneto nel riparto del Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili 2016, ad una integrazione del progetto "Partecipando: dal passato al futuro", già approvato con DGR 1671/2015, di cui all'**Allegato A**, destinando la somma complessiva di euro 139.213,00, di cui 27.849,00, pari al 30% dello stanziamento del Fondo stesso, come determinato dalla legge di stabilità per l'anno 2016 , a titolo di cofinanziamento regionale attraverso la valorizzazione di risorse umane, beni e servizi messi a disposizione dalla regione stessa.

Il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile nazionale ha predisposto una bozza di accordo tra amministrazioni, ai sensi dell'art.15 della Legge n. 241/90 e successive modifiche, da sottoscrivere nei termini indicati nell'intesa della Conferenza Unificata rep. n 96/CU del 21.7.2016.

Si rende necessario, pertanto, approvare l'accordo summenzionato **Allegato B** che stabilisce l'importo complessivo di euro 139.213,00, per la realizzazione del progetto "Partecipando: dal passato al futuro", destinando a tale scopo la quota del Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili 2016 pari a euro 111.394,00, e a euro 27.849,00 a carico della regione a titolo di cofinanziamento attraverso la valorizzazione di risorse umane, beni e servizi. Inoltre, si rende necessario approvare anche la scheda di monitoraggio ACMO/16 di cui all'**Allegato C.**

Con il presente provvedimento si individua il dirigente dell'Unita Organizzativa Famiglia, Minori, Giovani e Servizio Civile quale soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo, delegandolo ad apportare al documento de quo tutte le modifiche e/o integrazioni non sostanziali che si dovessero rendere necessarie in via istruttoria ed in fase attuativa per la miglior riuscita delle iniziative e nell'interesse della Regione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- Vista la L. n. 241/1990;

- Vista la L. n. 248/2006;

- Vista la L.R. n.17/2008;

- Vista la L.R. n. 1/2011;

- Vista la D.G.R. n. 1671/2015;

- Vista l'intesa della Conferenza Unificata del 21.7.2016 rep.94/CU.

- Visto l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54/2012;

delibera

1. di approvare, per quanto argomentato in premesse e a seguito di quanto stabilito nelle intese della Conferenza Unificata rep. n. 96/CU del 21.7.2016, il progetto "Partecipando: dal passato al futuro" (**Allegato A)** , il conseguente Accordo tra amministrazioni ai sensi dell'art. 15 della Legge n. 241/90 che consta di un articolato e della scheda analitica d'intervento **(Allegato B)** e la scheda report di monitoraggio ACMO/16 **(Allegato C);**

2. di dare incarico al direttore dell'Unità Organizzativa Famiglia, Minori, Giovani e Servizio Civile di provvedere alla sottoscrizione dell'Accordo di cui al punto 1), nei termini di cui all'articolo 2, comma 8 dell'Intesa rep.96/CU-2016;

3. di individuare quale soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo il direttore dell'Unità Organizzativa Famiglia, Minori, Giovani e Servizio Civile, delegandolo ad apportare al predetto documento tutte le modifiche e/o integrazioni non sostanziali che si dovessero rendere necessarie in via istruttoria ed in fase attuativa per la miglior riuscita delle iniziative e nell'interesse della Regione, autorizzandolo ad assumere tutti i provvedimenti e gli atti funzionali alla massima efficacia nella gestione delle iniziative in esso previste;

4. di dare atto che per l'attuazione degli obiettivi programmati nell'Accordo è stabilita la somma complessiva di euro 139.213,00, di cui euro 111.394,00 a valere sul Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili ed euro 27.849,00 a titolo di cofinanziamento regionale attraverso la valorizzazione di risorse umane, beni e servizi messi a disposizione dalla regione stessa;

5. di stabilire in euro 111.394,00 l'importo dell'obbligazione di spesa alla cui assunzione è deputato a provvedere con proprio atto il direttore della Direzione Servizi Sociali e in relazione al quale verrà richiesta l'iscrizione in bilancio della suddetta somma al capitolo di spesa n. 101159 "Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili (art. 19, c. 2, D.L. 4/07/2006, n. 223 - L 4/08/2006, n. 248)";

6. di dare atto che la spesa di cui al punto 5) non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

8. di incaricare dell'esecuzione del presente atto la Direzione Servizi Sociali;

9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2199 del 23 dicembre 2016 pag. 1/3

ACCORDO
tra Amministrazioni

ai sensi dell'art. 15 L.241/1990 e successive modifiche

PROPOSTA PROGETTUALE
Integrazione al Progetto "Partecipando: dal passato al futuro"

PREMESSA

La partecipazione è un concetto che ha da sempre contraddistinto la storia delle politiche giovanili. Essa ha avuto connotazioni e declinazioni variate, sia a seconda delle epoche, che a seguito dello sviluppo tecnologico e della conseguente velocità con cui si sono modificate le modalità di comunicazione dei giovani.

Pur nelle diverse accezioni che evoca, anche in ragione dell'età di chi cerca di dare a questo termine un significato univoco, essa, tuttavia, rimane il senso più profondo e compiuto di una società che voglia trovare in sé, proprio partendo dalle generazioni giovani, il suo significato ed il suo germe di sviluppo più sano.

Nell'evolvere delle politiche giovanili venete è sempre stato dato un grande valore alla partecipazione giovanile, anche in relazione alle indicazioni date a livello europeo con il Libro Bianco "Un nuovo impulso per la gioventù europea" che ha segnato una svolta importante per le politiche di settore, dove i concetti di partecipazione e cittadinanza attiva hanno avuto una declinazione chiaramente definita all'interno di un documento complesso e strutturato.

Le esperienze venete, a partire dalla L.R. n. 29/88, hanno trovato i loro risultati più significativi, riconosciuti anche a livello internazionale, attraverso i Meeting dei giovani che, al di là dell'aspetto legato alla kermesse giovanile, hanno permesso di raccontare in maniera significativa cosa voglia dire per un giovane partecipare. Pur nella diversità di tematiche e di modalità attuative che li hanno contraddistinti nel corso delle varie epoche (anni '80/'90/2000), essi hanno definito con forza il significato di partecipazione, dato, ad esempio, nell'edizione 2002 attraverso un documento formulato dai giovani partecipanti che ha indicato alcune concrete proposte operative sui temi chiave della responsabilità, della partecipazione e della comunicazione. Da quell'edizione ha preso avvio il GRRG (Gruppo Regionale di Rappresentanza Giovanile), primo tentativo di dare seguito a quanto previsto all'art. 4 della legge regionale citata che prevedeva l'istituzione di una consulta giovanile regionale, mai attuata proprio per la difficoltà incontrata nell'attivare un canale istituzionale operativo di collaborazione con i giovani.

Il gruppo, composto dai ragazzi che si erano proposti nel corso del meeting per partecipare ad una prima forma sperimentale di consulta, ha segnato un momento importante di presenza dei giovani all'interno della struttura regionale. Un'occasione per loro di crescere e portare poi sul territorio la loro esperienza, dando vita a livello locale ad altre forme di partecipazione, un'occasione per la regione di lavorare "con" i giovani e non più solo "per" i giovani. Quel percorso ha portato successivamente all'approvazione della nuova legge in materia, la L.R. n. 17/2008, nata dall'impegno di quei ragazzi, che ha segnato il passaggio alle nuove politiche giovanili regionali.

Le esperienze legate all'Accordo di Programma Quadro relativo al Fondo Nazionale Politiche Giovanili 2007/2009 e alle intese di programma che si sono susseguite hanno investito ancora sulla partecipazione, sia attraverso bandi specifici (Giovani, cittadinanza attiva e volontariato edizioni 1^, 2^ e 3^), che attraverso il progetto pilota regionale "Cantiere laboratorio giovani" ed il progetto europeo "Play Europe", sperimentazioni innovative di forme di consultazione giovanile, dove giovani opinion leader sono stati impegnati a discutere su argomenti di interesse sociale, stimolati dal confronto con esperti e con altri

giovani europei, utilizzando anche le nuove forme di comunicazione (social networks, piattaforme dedicate, etc.) per arrivare a formulare proposte utili alla programmazione regionale in ambito sociale.

Se questi sono stati alcuni dei passi importanti della programmazione regionale in materia di politiche giovanili, in parallelo il territorio ha svolto un percorso analogamente intenso, sia attraverso la progettazione locale, che attraverso la partecipazione diretta dei giovani nelle sue varie forme (consulte giovanili, associazionismo, gruppi informali, etc.), costituendo una ricchezza testimoniata dai progetti realizzati dai comuni e dai giovani come risposta ai vari bandi proposti dalla regione nell'arco di quasi un trentennio.

METODO DI LAVORO

Alla luce di quanto evidenziato in premessa, si tratta di capitalizzare le esperienze di questa lunga storia delle politiche giovanili del Veneto, per capire cosa possa significare ora per un giovane partecipare e quali potrebbero essere le prospettive future per dare nuovo valore alla partecipazione come risposta alla crisi non solo economica, ma anche di identità e di valori che potrebbe colpire con maggior forza le giovani generazioni.

Le modalità di incontro dei giovani, grazie alle nuove tecnologie, hanno avuto una modifica rapida ed impensata per le generazioni precedenti, ed hanno anche connotato diversamente la loro modalità di partecipare, di interagire fra loro e con le realtà presenti nel territorio.

Quest'evoluzione postula, quindi, la necessità di studiare cosa è rimasto delle storiche forme di collaborazione giovani/istituzioni, rappresentate dalle consulte giovanili, e come i giovani vivano il loro ruolo nella comunità, quale significato diano al termine "partecipazione" e quali prospettive vedano per il futuro.

La Regione del Veneto, nel programmare le proprie politiche per "realizzare interventi che agevolino le condizioni e le modalità di incontro e di aggregazione dei giovani, tramite attività culturali e formative e appositi Centri e/o Spazi e/o Forme aggregative", così come posto nelle intese sancite in sede di Conferenza Unificata del 7.5.2015 rep.41/CU e del 16.7.2015 rep.66/CU, ha ritenuto opportuno andare a chiedere direttamente ai giovani, attraverso le istituzioni che sono loro più vicine, quali i comuni, come intendano la partecipazione e con quale spazio, modalità ed impegno vogliano essere presenti all'interno dei loro ambiti di riferimento.

Con D.G.R. n. 1671 del 19.11.2015 è stato approvato il progetto "Partecipando: dal passato al futuro" che ha l'intento di valorizzare progetti presentati da gruppi giovanili del Veneto (consulte, associazioni giovanili, gruppi di interesse, etc.), già presenti ed attivi a livello locale, e che realizzano iniziative, attraverso i comuni di riferimento, nei seguenti ambiti:

- valorizzazione della collaborazione intergenerazionale (sostegno ad attività di studio ed animazione del tempo libero, progetti con anziani,etc.);
- prevenzione del disagio giovanile (attraverso processi educativi, iniziative innovative, etc.).

Delle iniziative giovanili si fanno parte garante i comuni che, nel sistema di politiche giovanili messo a regime dalla Regione del Veneto, rappresentano, storicamente, gli interlocutori privilegiati grazie alla lunga tradizione di "progetti giovani" degli enti locali attivati a seguito della L.R. n. 29/88.

La Regione del Veneto, nel programmare le proprie politiche per "realizzare interventi territoriali volti a promuovere – attraverso iniziative culturali e formative e appositi centri e/o spazi e/o forme aggregative – attività di orientamento e placement, in via prioritaria, nonché attività dirette alla prevenzione del disagio giovanile e al sostegno dei giovani talenti" così come posto nell'intesa sancita in sede di Conferenza Unificata del 21.7.2016 rep. 96/CU, ha ritenuto opportuno integrare con i fondi previsti per l'anno 2016 la suddetta progettualità già in avvio.

TEMPI DI REALIZZAZIONE

Il progetto che ha preso avvio dell'anno 2016. Lo sviluppo dello stesso avverrà mediante selezione delle iniziative migliori che potranno essere presentate al territorio, quali buone prassi, indicativamente entro dicembre 2017 (come previsto nell'Accordo allegato alla D.G.R. 1671/2015).

ALLEGATOA alla Dgr n. 2199 del 23 dicembre 2016

RISULTATI ATTESI

La L.R. n. 17/2008, in continuità con quanto previsto nella L.R. n. 29/88, prevede all'art. 7 il Forum dei Giovani quale organo consultivo di rappresentanza del mondo giovanile.

A 7 anni di distanza dalla formulazione del citato articolo, dopo varie sperimentazioni attuate a livello regionale per definire la miglior formula atta a garantire la partecipazione diretta dei giovani alle scelte delle istituzioni, è opportuno verificare quale significato essa possa attualmente rivestire e con quale modalità sia più idoneo che essa si esplichi.

In questa prospettiva vedere come risponderanno i giovani a livello locale, come si organizzino, quali siano le progettualità che essi reputano di maggior interesse, come vivano il loro rapporto con le istituzioni di riferimento, diventa particolarmente importante per ridisegnare le politiche giovanili regionali, testando, in concreto, attraverso le iniziative da loro promosse, cosa intendano realmente per "partecipazione", quali forme aggregative essi abbiano scelto per attivarsi e quale possa essere, in sintesi, la modalità più idonea per investire sulle nuove generazioni.

La risposta a queste domande, sulla linea dello stile che ha contraddistinto le politiche giovanili venete e che le ha poste negli anni come politiche di riferimento a livello nazionale ed internazionale, potrà essere data solo ascoltando i giovani e gli enti locali che, per primi, si interfacciano con le loro richieste.

Oltre a questo importante obiettivo, legato alle funzioni di programmazione dell'ente regione, si andrà anche, in concreto, a verificare l'impatto dei progetti sul territorio, la loro capacità di far rete attraendo il maggior numero di giovani possibile, l'attitudine ad individuare soluzioni innovative per contrastare il disagio giovanile ed agevolare il reciproco scambio tra generazioni. Parallelamente sarà possibile realizzare una prima ricognizione delle forme aggregative giovanili presenti sul territorio, utile ad attivare ricerche a carattere scientifico per indagare sui cambiamenti intercorsi e delineare possibili scenari futuri.

COSTO DEL PROGETTO – INTEGRAZIONE AL PROGETTO "PARTECIPANDO: DAL PASSATO AL FUTURO" – D.G.R. 1671/2015

Valore complessivo Accordo	euro 139.213,00
Quota Fondo Politiche Giovanili 2016	euro 111.394,00
Quota Regione	euro 27.849,00

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 2199 del 23 dicembre 2016 pag. 1/6

LOGO REGIONE

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Gioventù e del Servizio civile nazionale

Regione ----------

ACCORDO DI COLLABORAZIONE

IN ATTUAZIONE DELL'INTESA REPERTORIO N. 96/CU SANCITA IN SEDE DI CONFERENZA UNIFICATA IN DATA 21 LUGLIO 2016 TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO E GLI ENTI LOCALI, SULLA RIPARTIZIONE DEL "FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE GIOVANILI

ANNO *2016"*

TRA

La Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù e del Servizio civile nazionale, di seguito "Dipartimento", codice fiscale 80188230587, avente sede in Roma, Via della Ferratella in Laterano n. 51, rappresentata dal Cons. Cinzia Zaccaria, Coordinatore dell'Ufficio per le politiche giovanili giusta delega, n. 886 del 29 novembre 2016, del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio civile nazionale,

E

La Regione ---------- codice fiscale ----------, avente sede in ----------, Via ---------- ----------, n. ------ rappresentata dal Direttore --------- della ---------- Dott/D.ssa ---------- ---------, di seguito "Regione",
Di seguito "le Parti"

PREMESSO CHE

- in attuazione dell'art. 19, comma 2, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1 della legge 4 agosto 2006, n. 248, è stato istituito, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il "*Fondo per le politiche giovanili*" (d'ora in poi Fondo), al fine di promuovere il diritto dei giovani alla formazione culturale e professionale e all'inserimento nella vita sociale, anche attraverso interventi volti ad agevolare la realizzazione del diritto dei giovani all'abitazione, nonché a facilitare l'accesso al credito per l'acquisto e l'utilizzo di beni e servizi;
- il Dipartimento ha, tra le sue funzioni, anche quella della gestione del citato Fondo, al fine di attuare e gestire sul territorio nazionale, interventi a sostegno delle giovani generazioni, anche in

collaborazione con le Regioni e il sistema delle Autonomie locali;

- l'Intesa n. 96/CU, sancita in sede di Conferenza Unificata in data 21 luglio 2016 tra il Governo, le Regioni, le Province Autonome e il sistema delle Autonomie locali, ha stabilito tra l'altro:
  - la quantificazione della quota-parte del Fondo per l'anno 2016 di pertinenza delle Regioni e delle Province Autonome in euro 1.530.133,00;
  - la sub-ripartizione delle suddette quote, per quanto di pertinenza di ogni singola Regione o Provincia Autonoma, di cui all'Allegato 1;
- le modalità di monitoraggio sugli interventi regionali e il trasferimento delle relative risorse, sono disciplinate da un Accordo di collaborazione da sottoscrivere bilateralmente, ai sensi legge 7 agosto 1990, n. 241, art. 15), modificata dalla legge 7 agosto 2015, n. 124 e, successivamente, dalla legge 28 dicembre 2015, n. 221;
- in attuazione dell'articolo 2, comma 5, dell'Intesa n. 96/CU del 21 luglio 2016, la Regione, ai fini della sottoscrizione dell'Accordo di collaborazione, ha trasmesso al Dipartimento, con nota del XXX protocollata il XXXXX, la proposta progettuale denominata "XXXXXXX", approvata con delibera di Giunta Regionale n. XXXXX del XXXXXXXX;
- la Regione, ai fini della realizzazione dell'intervento, relativo alla citata proposta progettuale, si impegna formalmente a cofinanziare almeno il 20% del valore complessivo del progetto presentato, con fondi/valorizzazione risorse/beni e servizi;

CONSIDERATO CHE

- la finalità del presente Accordo di collaborazione, di seguito "Accordo", è quella di dare attuazione, attraverso il cofinanziamento del Fondo, all'intervento previsto nella proposta progettuale presentata dalla Regione, in conformità dell'articolo 1, comma 3, lettera a) dell'Intesa.

VISTE

- la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante "Disciplina dell'attività di governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri" e successive modificazioni;
- la legge 28 dicembre 2015, n. 208 contenente disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016), che definisce, in Tabella C, la dotazione finanziaria del "*Fondo per le politiche giovanili*";
- la legge 28 dicembre 2015, n. 209 di approvazione del Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018;

VISTI

- il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante "Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59" e successive modificazioni;
- il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni ed integrazioni;
- il decreto legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito con modificazione dalla legge 14 luglio 2008, n. 121, che ha, tra l'altro, attribuito al Presidente del Consiglio dei Ministri le funzioni di indirizzo e

coordinamento in materia di politiche giovanili;

- il dPCM 22 novembre 2010 concernente la disciplina dell'autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- il dPCM del 21 dicembre 2015 di approvazione del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'anno 2016 e per il triennio 2016-2018;
- il dPCM 1° ottobre 2012, come da ultimo modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 ottobre 2013, recante "Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 288 in data 11 dicembre 2012, ed in particolare l'art. 15;
- il dPR 21 febbraio 2014, registrato alla Corte dei conti il 25 febbraio 2014, al n. 571, con il quale il Sig. Giuliano Poletti è stato nominato Ministro del lavoro e delle politiche sociali;
- il dPCM 23 aprile 2014, registrato alla Corte dei conti in data 8 maggio 2014, al n. 1213, con il quale il predetto Ministro è stato delegato, tra l'altro, ad esercitare le funzioni ed i compiti, ivi compresi quelli di indirizzo e coordinamento, di tutte le iniziative, anche normative, nella materie concernenti le politiche giovanili ed il Servizio civile nazionale;
- il dPR 28 febbraio 2014, registrato alla Corte dei conti il 4 marzo 2014, al n. 648, con il quale l'On. Luigi Bobba è stato nominato Sottosegretario di Stato al lavoro e alle politiche sociali;
- il dM 8 maggio 2014, registrato alla Corte dei conti il 4 giugno 2014, al n. 2156, con il quale all'On. Luigi Bobba sono state delegate le funzioni di indirizzo politico - amministrativo nelle materie concernenti le politiche giovanili e il Servizio civile nazionale;
- il dPCM 9 aprile 2014, registrato alla Corte dei conti in data 29 aprile 2014, al n. 1158, con il quale al Cons. Calogero Mauceri viene conferito l'incarico di Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio civile nazionale e viene contestualmente affidata la titolarità del centro di responsabilità amministrativa n. 16 "Gioventù e Servizio civile nazionale" del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- il dPCM 30 giugno 2015, registrato alla Corte dei conti il 16 ottobre 2015, al n. 2352, con il quale, a decorrere dal 20 maggio 2015, al Cons. Cinzia Zaccaria è stato conferito l'incarico di Coordinatore dell'Ufficio per le politiche giovanili;
- il decreto del Capo del Dipartimento n. 886/2016 con cui il Cons. Cinzia Zaccaria, Coordinatore dell'Ufficio per le politiche giovanili, è stato delegato alla sottoscrizione degli Accordi di collaborazione, di cui al comma 9 dell'articolo 2, dell'Intesa 96/CU del 21 luglio 2016, con le Regioni;
- l'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni prevede che "*le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune*";
- l'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, prevede che, in sede di Conferenza Unificata, il Governo può promuovere la stipula di intese dirette a favorire il raggiungimento di posizioni unitarie ed il conseguimento di obiettivi comuni;
- il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 23 settembre 2016, registrato dalla Corte dei conti in data 2 novembre 2016, al n. 2861, che, in attuazione dell'Intesa n. 96/CU del 21 luglio 2016, ha provveduto al riparto del "Fondo per le Politiche Giovanili per l'anno 2016", assegnando alle Regioni ed alle Province Autonome risorse per un ammontare complessivo di euro

1.530.133,00;

RITENUTO CHE

- si sono verificati i presupposti, per procedere alla sottoscrizione dell'Accordo con la Regione.

Tanto premesso, considerato, visto e ritenuto:

LE PARTI CONVENGONO QUANTO SEGUE

Art. 1 - Premesse

1. Le premesse e gli Allegati: n. 1 "*Scheda di progetto*", n. 2 "*Scheda di monitoraggio*" e n. 3 "*Delibera di Giunta Regionale*" n. XXXXX del XXXX, costituiscono parte integrante del presente Accordo.

Art. 2 - Oggetto

1. Il presente Accordo è concluso ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni, per disciplinare la realizzazione del progetto denominato "----------".
2. Il progetto di cui al comma 1 del presente articolo ha un valore complessivo di euro ---------- (IN LETTERE/00), la cui copertura finanziaria è assicurata dalle seguenti fonti:

Risorse Fondo per le politiche giovanili - Intesa 96/CU del 21 luglio 2016		€ ----------
Risorse regionali	Risorse finanziarie	€ ----------
	Eventuali altre risorse (controvalore risorse umane, professionali, tecniche e strumentali)	€ ----------
TOTALE		€ ----------

3. Il co-finanziamento regionale, pari ad almeno il 20% del valore complessivo del progetto di cui al comma 2 del presente articolo, è imputato attraverso la valorizzazione di risorse umane, beni e servizi, messi a disposizione dalla Regione.
4. Durante lo svolgimento delle attività previste nel presente Accordo possono essere apportate modifiche al progetto; le richieste di variazioni, a firma del rappresentante della Regione, opportunamente motivate, sono sottoposte all'assenso del Dipartimento. Resta fermo che le variazioni non possono costituire motivo di aumento del finanziamento statale.
5. La Regione, al fine di realizzare il progetto, può avvalersi della collaborazione di altri Enti e/o Associazioni pubbliche e/o private. Gli operatori privati devono essere individuati nel rispetto della normativa vigente in materia di appalti pubblici.

Art. 3 – Efficacia e Durata

1. Il presente Accordo è efficace a decorrere dalla data di registrazione, da parte dei competenti Organi di controllo, del relativo provvedimento di approvazione. Il Dipartimento comunicherà alla Regione la data dell'avvenuta registrazione.
2. La Regione dovrà avviare le attività entro 6 mesi dalla firma del presente Accordo, dandone formale comunicazione al Dipartimento, a mezzo posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo: dgioventuescn@pec.governo.it.
3. Il presente Accordo resta in vigore fino alla completa realizzazione del progetto, individuato nella "*Scheda di progetto*" (Allegato 1).

Art. 4 - Flussi informativi e monitoraggio

1. Per consentire al Dipartimento il monitoraggio dello stato di realizzazione degli interventi previsti nel progetto, con decorrenza dalla **data di avvio delle attività**, la Regione deve trasmettere al Dipartimento, entro 30 giorni dalla scadenza di ciascun semestre, una relazione semestrale compilando l'apposita "*Scheda di monitoraggio*" (Allegato 2).
2. La relazione di cui al comma 1 del presente articolo deve essere inviata al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) del Dipartimento dgioventuescn@pec.governo.it.
3. Le Parti si impegnano, comunque, ad intrattenere un rapporto continuo e diretto al fine di ottimizzare i flussi di informazione indispensabili per un efficace coordinamento.
4. Il Dipartimento si riserva di effettuare verifiche a campione, sulla base di modalità e termini concordati con il Coordinamento delle Regioni, anche attraverso l'analisi di documenti diversi da quelli di cui al comma 1. A seguito dei controlli effettuati, il Dipartimento può inviare alla Regione osservazioni e rilievi, unitamente ad eventuali prescrizioni alle quali la Regione deve uniformarsi nei tempi stabiliti.

Art. 5 - Trasferimento delle risorse finanziarie

1. Il Dipartimento dispone l'erogazione del cofinanziamento, pari ad euro XXXX, spettante alla Regione, a seguito dell'avvenuta registrazione, da parte del competente organo di controllo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del provvedimento di approvazione del presente Accordo.
2. L'erogazione, di cui al comma 1 del presente articolo, sarà effettuata mediante l'emissione di un ordinativo di pagamento tratto sulla competente Tesoreria provinciale dello Stato ed ivi reso esigibile mediante accreditamento delle somme sul conto di tesoreria n. ---------- intestato alla Regione ----------.
4. Il Dipartimento non risponde di eventuali ritardi nel trasferimento delle risorse, dovuti ad eventuali controlli di legge o eventuali indisponibilità di cassa.

Art. 6 - Modalità di realizzazione

1. La Regione, quale esclusivo soggetto attuatore del presente Accordo, assicura il pieno rispetto della normativa vigente in materia fiscale e previdenziale ed in tema di sicurezza sul lavoro.

Art. 7 - Utilizzazione e pubblicazione dei risultati

1. Le Parti hanno diritto ad utilizzare i risultati degli interventi realizzati. Ai fini della sola divulgazione, è necessaria l'autorizzazione congiunta della Regione e del Dipartimento.
2. La Regione si impegna ad informare preventivamente il Dipartimento sulle iniziative a scopo editoriale promozionale, pubblicitario e divulgativo delle iniziative, di cui al presente Accordo, e a riportare sul relativo materiale il logo del Dipartimento.
3. Esclusivamente e limitatamente alle attività necessarie alla realizzazione degli interventi di cui al presente Accordo, la sola Regione o i soggetti direttamente attuatori sono autorizzati all'uso ed alla riproduzione del logo del Dipartimento, che sarà fornito dal Dipartimento stesso.

Art. 8 - Risoluzione delle controversie

1. Le Parti si impegnano a risolvere amichevolmente tutte le controversie che dovessero eventualmente insorgere tra loro in dipendenza del presente Accordo. In caso contrario, la risoluzione delle controversie in materia di formazione, conclusione ed esecuzione del presente Accordo sono riservate alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo, ai sensi dell'art. 133 comma 1, lettera a), n. 2 del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

Il presente Accordo si compone di 8 articoli e di XXXXXX allegati.

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente.

Per il Dipartimento	Per la Regione ----------
Cons. Cinzia Zaccaria	XXXXXXXXXXX

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOC alla Dgr n. 2199 del 23 dicembre 2016

LOGO REGIONE

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Gioventù e del Servizio civile nazionale

Regione ----------

INTESA 96/CU DEL 21 LUGLIO 2016

ALLEGATO 2
SCHEDA DI MONITORAGGIO
ACMO/16

Progetto denominato:

Accordo sottoscritto digitalmente il (gg.mm.aaaa)

Attività avviate il (gg.mm.aaaa)

Comunicazione avvio attività con nota n. XX del (gg.mm.aaaa)

Valore complessivo del progetto € 000.000,00

Risorse assegnate con D.M. di riparto del XXXX €

Relazione n. x

Stato di avanzamento degli interventi alla data (gg.mm.aaaa)

Responsabile dell'Accordo
Direttore/Dirigente
Direzione/Ufficio XXXX della Regione
Dott. Xxxxxxxxxx
Data e firma

ALLEGATOC alla Dgr n. 2199 del 23 dicembre 2016

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI ALLA DATA DEL (gg.mm.aaaa) *(inserire data della relazione)*

TAVOLA 1: QUADRO RIEPILOGATIVO DEI DATI QUALI/QUANTITATIVI RELATIVI AGLI INTERVENTI

NOTE DI APPROFONDIMENTO ALLA DATA DEL (gg.mm.aaaa) *(inserire data della relazione)*

(*) Osservazioni sintetiche sugli interventi che presentano criticità e sugli scenari tendenziali *(Inserire la descrizione delle eventuali criticità e osservazioni rispetto a quanto previsto nelle stime originarie o nel precedente rapporto, quali aumenti o diminuzioni di costo, modifiche del quadro finanziario, riprogrammazione economie, variazioni del cronoprogramma, avanzamento delle procedure di evidenza pubblica).*

(**) dati necessari alla comprensione dell'avanzamento quali/quantitativo degli interventi

Attività*: riportare ciascun Centro o forma di aggregazione prevista dal progetto.*

Indicatori quantitativi: *inserire almeno il numero (cumulato dall'inizio del progetto alla data del presente report) di giovani coinvolti e/o interagenti, per ciascuno dei Centri e delle Forme di aggregazione giovanile avviate nonché ogni altro dato ritenuto utile alla comprensione dell'andamento).*

Codice o titolo intervento	Osservazioni (*)	Dati(**)	
		Attività	Indicatori quantitativi

La tabella che segue riporta i dati relativi all'avanzamento economico degli interventi alla data di monitoraggio (dati in Euro): *(inserire i dati relativi ai singoli interventi)*

ALLEGATOC alla Dgr n. 2199 del 23 dicembre 2016

TAVOLA 2: QUADRO DI SINTESI DELL'AVANZAMENTO DEGLI INTERVENTI

Codice e titolo intervento	Status	Costo complessivo	Impegni (Assunzioni di obbligazioni giuridicamente vincolanti)				Pagamenti				Economie	
			€	di cui FPG	di cui Fondi Regionali	Estremi atto	€	di cui FPG	di cui Fondi Regionali	Estremi atto	€	di cui FPG

Legenda

Status: si fa riferimento allo stato procedurale di attuazione dell'intervento, ovvero "attivo" (ATT), "sospeso"(SOS), "concluso"(CON) o "annullato"(ANN);

Costo complessivo: si fa riferimento alla somma delle risorse finanziarie relative all'intervento;

Impegni: si fa riferimento all'importo delle assunzioni di obbligazioni giuridicamente vincolanti da parte della Regione (€), alla parte FPG di tale importo (di cui FPG), alla parte Regionale (di cui Fondi Regionali) di tale importo, ed agli estremi degli atti ad essi correlati (Estremi atto);

Pagamenti: si fa riferimento all'importo dei pagamenti effettuati dalla Regione (€), alla parte FPG di tale importo (di cui FPG), alla parte Regionale (di cui Fondi Regionali), ed agli estremi degli atti ad essi correlati (Estremi atto);

Economie: si riferimento all'importo delle eventuali economie rilevate per l'intervento e alla parte FPG di tale importo (di cui FPG)

Allo stato attuale si rileva il seguente stato di avanzamento complessivo dell'Accordo:

Il costo complessivo degli interventi, attualmente pari ad € xxx.xxx,xx *(inserire l'importo complessivo)*, è rimasto invariato/aumentato rispetto al xx/xx/xx di € xxx.xxx,xx; *(inserire l'eventuale importo dell'aumento);*

L'ammontare degli impegni (inteso come ammontare delle assunzioni di obbligazioni giuridicamente vincolanti), attualmente pari ad € xxx.xxx,xx *(inserire l'importo complessivo degli impegni),* mostra un avanzamento rispetto al costo complessivo pari al xx,xx% ed è rimasto invariato/aumentato rispetto al xx/xx/xx di € xxx.xxx,xx; *(inserire l'eventuale importo dell'aumento);*

L'ammontare dei pagamenti, attualmente pari ad € xxx.xxx,xx *(inserire l'importo complessivo dei pagamenti),* mostra un avanzamento rispetto al costo complessivo pari al xx,xx% ed è rimasto invariato/aumentato rispetto al xx/xx/xx di € xxx.xxx,xx; *(inserire l'eventuale importo dell'aumento)*;

L'ammontare delle economie, attualmente pari ad € xxx.xxx,xx *(inserire l'importo complessivo delle economie),* è rimasto invariato/aumentato/diminuito rispetto al xx/xx/xx di € xxx.xxx,xx, *(inserire l'eventuale importo dell'aumento o diminuzione),* fa riferimento alle economie rilevate per gli interventi xx, xx, e xx; *(inserire i codici degli interventi che hanno generato economie);*

Per i xx (inserire il numero totale degli interventi) interventi dell'Accordo della Regione si rilevano: *(inserire il numero degli interventi in base al loro status:)*

xx interventi attivi per un importo pari ad € xxx.xxx,xx,

xx interventi sospesi per un importo pari ad € xxx.xxx,xx,

xx interventi conclusi per un importo pari ad € xxx.xxx,xx,

xx interventi annullati per un importo pari ad € xxx.xxx,xx.

Al fine di favorire la puntuale rappresentazione dello stato di avanzamento dell'Accordo, dal punto di vista procedurale ed economico-finanziario, ad integrazione dell'identificazione degli atti comprovanti considerazioni e osservazioni in merito a ciascun intervento (Tavola 1) e delle assunzioni di obbligazioni verso terzi (Tavola 2), sono previste le seguenti tipologie di allegati:

In relazione all'avanzamento procedurale degli interventi:

Comunicazioni di avvio o conclusione delle attività,

Rappresentazioni di fattori e motivazioni che abbiano condotto all'eventuale sospensione o annullamento di interventi.

In relazione alle assunzioni di obbligazioni giuridiche vincolanti da parte dell'Amministrazione Regionale nei confronti di terzi:

Determine dirigenziali di impegno,

Deliberazioni della Giunta Regionale,

Appalti e convenzioni in favore di terzi e/o altre tipologie di assunzioni di obbligazioni giuridiche in favore di terzi.

(Codice interno: 336813)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2202 del 23 dicembre 2016

DGR 1502/2011 - Approvazione Linee Guida per la tipologia di servizio Nido in Famiglia della Regione del Veneto: aggiornamento e implementazione del Sistema regionale dei servizi alla prima infanzia gestiti in civile abitazione.
[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
con il presente provvedimento si intende attivare un programma, alla luce degli obiettivi raggiunti e dell'estensione dei servizi alla prima infanzia 0-3 anni -nidi in famiglia- nella Regione del Veneto, finalizzato a consolidare la tipologia indicata in sintonia con i servizi alla prima infanzia presenti nel territorio. Si intende quindi confermare l'incarico alla Direzione Servizi Sociali-Unità Organizzativa Famiglia Minori Giovani e Servizio Civile- a proseguire nelle attività di conduzione, coordinamento, di monitoraggio e di controllo con l'obiettivo d'implementare il Sistema Regionale Nidi in Famiglia.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Nella Regione del Veneto, i Servizi alla Prima Infanzia hanno avuto uno sviluppo e una diffusione considerevoli in attuazione alla L.R. 32/90 che con la sua promulgazione ha permesso di creare e rafforzare un sistema qualificato di servizi rivolti appunto alla prima infanzia.

I servizi alla prima infanzia rispondono alla necessità di mettere a disposizione dei bambini un ambiente adeguato e competente che assicuri funzioni di cura ed educative, competenti, oltreché di supporto alle famiglie nelle loro funzioni genitoriali.

La L.R. 32/90 all'art. 17 laddove delinea e definisce i servizi innovativi, comma 3., indica la tipologia del "Nido Famiglia" quale servizio finalizzato a valorizzare il ruolo dei genitori all'intervento educativo prevedendone il diretto coinvolgimento nella conduzione e nella gestione del servizio. Il medesimo comma inoltre evidenzia alcune caratteristiche organizzative specifiche.

Successivamente l'approvazione della Legge Regionale 22/02, ha stabilito le procedure di autorizzazione e accreditamento delle strutture socio-sanitarie e sociali, nella fattispecie quelle relative ai servizi alla prima infanzia, cioè il percorso per migliorare, con i nuovi requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi richiesti, l'efficienza, l'efficacia, la sicurezza, l'accessibilità e la fruizione dei servizi medesimi.

I nuovi criteri di autorizzazione all'esercizio e accreditamento sono specificati tramite l'Atto di Giunta Regionale n. 84/07 il quale fra le tipologie introdotte dalla normativa del 1990, non prevede più il servizio Nido Famiglia di cui alla 32/90, art.17.

La Regione del Veneto ha inteso, in sintonia con la vigente normativa, disciplinare la tipologia di servizio alla prima infanzia svolto presso civile abitazione per un numero ridotto di bambini e con una modalità relazionale-educativa fortemente mutuata da quella "familiare".

La DGR 674/08 ha previsto "la promozione e sostegno per la diffusione dei nuovi servizi destinati alla prima infanzia, svolti presso le civili abitazioni, (tipo nido in famiglia)" al fine di dare continuità alla sperimentazione già avviata nel 2005 grazie al Bando Regionale Mamma per Mamme, nonché per individuare e definire un modello originale di "nido in famiglia", precisandone i requisiti e le modalità di funzionamento e focalizzando l'obiettivo sulla erogazione del servizio medesimo.

La DGR 674/08 impostava quindi l'avvio di una sperimentazione circostanziata ad una metodologia e ad un sistema specifico i quali, oltre a regolamentare la gestione organizzativa ed educativa di cura del servizio aveva la funzione di contrastare il lavoro irregolare comunemente indicato come "lavoro nero" e senza alcun controllo da parte di personale competente.

L'Allegato A della DGR 674/08 delineava le modalità progettuali e le possibili declinazioni organizzative del progetto sperimentale "*nido in famiglia*" che consiste in una unità d'offerta con funzioni educativa, di cura e socializzazione rivolta a massimo sei bambini di età compresa tra 0 e 3 anni. La singola unità d'offerta è condotta dal "collaboratore educativo" che svolge l'attività di "nido in famiglia" in una casa e/o appartamento, classificato come -civile abitazione-.

Il progetto ai sensi della DGR 674/08, prevedeva che, da parte della Regione, fossero adottate le azioni necessarie per effettuare, nei diversi momenti di avvio e in itinere, verifiche di presenza e permanenza dei requisiti individuati per l'esercizio dell'unità d'offerta. La medesima DGR 674/08 dettagliava la fase sperimentale e la tempistica al fine di rendere funzionante in

tempi brevi il sistema e soprattutto di poter testare la risposta del territorio di fronte alle nuove opportunità di affiancamento alla famiglia nelle funzioni di cura ed educazione.

Successivamente alla fase di sperimentazione ai sensi della DGR 674/08, grazie agli esiti conseguiti, con DGR 1502/11 sono state approvate le "Linee Guida Nido in Famiglia nella Regione del Veneto"; Atto di indirizzo e di organizzazione dei Nidi in Famiglia. L'obiettivo di quest'ultimo è dare indicazioni precise e puntuali sull'identità del servizio per la prima infanzia con caratteristiche familiari e sulle relative finalità, funzioni, modalità organizzative, al fine di garantire una risposta adeguata ai bisogni reali delle famiglie con bambini sotto i 3 tre anni d'età e di entrare in sintonia con l'esistente Sistema Regionale dei Servizi Sociali destinati ai bambini sotto i 3 anni d'età. Ha inoltre l'obiettivo di inserire nella rete dei Servizi per la prima infanzia, anche i Nidi in Famiglia affinché le Amministrazioni Comunali abbiano gli strumenti utili per la gestione dei servizi presso il proprio territorio, riconoscendo quelli idonei ad operare in quanto inseriti nel Sistema Regionale.

Di fatto i Servizi Nidi in famiglia, grazie alla specificità della loro organizzazione, si sono dimostrati efficaci nel rispondere alle esigenze delle famiglie e contemporaneamente nel creare opportunità di lavoro adoperandosi tra l'altro per la Conciliazione dei tempi di vita e dei tempi di lavoro; essi hanno inoltre consentito di verificare l'efficacia del sistema in ordine alla necessità di dare garanzie di sicurezza e qualità ai cittadini a fianco di una modalità di intervento educativo competente in modo particolare per la fascia d'età considerata.

Ad oggi sono registrati come operativi: n. 41 organizzatori, n. 607 Collaboratori Educativi, n. 346 Nidi in Famiglia coinvolgendo quindi almeno n.2150 bambini sotto i tre anni d'età.

Oltre ad aver registrato una costante crescita del numero di servizi presenti nel territorio regionale va sottolineata la valenza positiva della presenza di un servizio, agile, minuscolo, flessibile con bassissimo rischio d'impresa, normato e costantemente vigilato laddove le condizioni locali e geografiche non suggeriscono la presenza di strutture dedicate in quanto si è in corso, ormai da anni, un importante calo delle nascite nonché del lavoro che tiene fuori casa i genitori.

Alla luce dei soddisfacenti risultati fino ad ora ottenuti e soprattutto della stabilizzazione sia del modello che del sistema regionale, nonché della partecipazione attiva di chi opera ed eroga il servizio e di chi ne fruisce, si rende necessaria una ulteriore definizione di questo peculiare modello organizzativo, di cura ed educativo, inserito in un contesto economico-sociale-professionale e fiscale nonché normativo, in continuo divenire.

Si propone quindi di:

- demandare alla Direzione Regionale Servizi Sociali Unità Organizzativa Famiglia Minori Giovani e Servizio Civile il compito di proseguire nel monitoraggio, coordinamento e controllo dell'attività del sistema nidi in famiglia;
- provvedere allo studio e analisi circa le eventuali nuove articolazioni che il sistema regionale unità d'offerta nido in famiglia potrà avere al fine di assicurare una corretta gestione sia a livello macro che micro;
- attivare tutte le procedure che dovessero rendersi necessarie per completare il percorso di ottimizzazione del sistema regionale affinché si possa realizzare una sostenibilità futura che contrasti il ricorso al lavoro nero e senza alcun controllo;
- incaricare il Direttore Regionale della Direzione Servizi Sociali ad assumere ogni atto conseguente in attuazione del presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- vista la Legge 8 novembre 2000, n. 328;

- vista la Legge Regionale 16 agosto 2002, n. 22;

- vista la Legge Regionale 30 aprile 1990, n.32;

- vista la DGR 84/07;

- vista la DGR 3923/07;

- vista la DGR 674/08;

- vista la DGR 4252/08;

- vista la DGR 4254/08;

- vista la DGR 1502/11;

- vista la DGR 2907/13;

delibera

1. di ritenere le premesse parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

2. di approvare l'avvio delle attività, così come in parte motiva descritte;

3. di demandare alla Direzione Regionale Servizi Sociali Unità Organizzativa Famiglia Minori Giovani e Servizio Civile la regia delle attività in parte motiva dettagliate;

4. di rinviare a successivi provvedimenti del Direttore Regionale della Direzione Servizi Sociali per l'adozione di qualsiasi ulteriore atto relativo all'attuazione del presente deliberato;

5. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 336365)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2215 del 23 dicembre 2016

Autorizzazione all'indizione di una gara d'appalto a procedura aperta, ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016, per l'affidamento del servizio di supporto alle attività regionali in materia di orientamento, nell'ambito del Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo (POR FSE) 2014/2020 - Asse 3 "Istruzione e Formazione". Codice Identificativo Gara CIG 6919678AEB.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
La presente deliberazione autorizza il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione a bandire una gara a procedura aperta, ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016 ("Codice degli appalti"), per l'affidamento del servizio in oggetto, in attuazione dell'Asse 3 - Istruzione e Formazione del Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo 2014/2020 Regione del Veneto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo, approvato con decisione della Commissione Europea C (2014) 9751 del 12 dicembre 2014. Progetto del servizio in data 16/12/2016 della Direzione Formazione e Istruzione, ai sensi dell'art. 23, comma 15 del D.Lgs. n. 50/2016.

Il relatore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

In data 12 dicembre 2014, con Decisione C (2014)9751, la Commissione Europea ha adottato il Programma Operativo Regionale (POR) relativo al Fondo Sociale Europeo (FSE) per il periodo 2014/2020, attuativo della Strategia "Europa 2020".

Con successiva DGR n. 1797 del 15 novembre 2016 il direttore pro tempore dell'Area Capitale Umano e Cultura è stato designato quale Autorità di Gestione del POR FSE (2014-2020).

L'Asse 3 "Istruzione e Formazione" del POR FSE 2014/2020 ha come obiettivo tematico quello di "Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente", perseguendo gli obiettivi specifici della "riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa" e della "qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale".

Per il conseguimento dei predetti obiettivi assume una importanza strategica l'attività di orientamento rivolta

ai giovani, fruitori del sistema regionale di formazione e istruzione, nella logica di indurre nello studente una "scelta consapevole" circa il proprio percorso scolastico/universitario e lavorativo.

Dal complesso contesto normativo in materia di orientamento, costituito, a solo titolo esemplificativo, dalla Legge Regionale 30 gennaio 1990, n. 10 e s.m.i. "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro"; dalla Legge Regionale 13 marzo 2009, n. 3 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro", dal Decreto-Legge n. 104/2013, convertito in legge dalla Legge n. 128/2013 "Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca"; dalla Legge n. 107/2015 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" (c.d. "La Buona Scuola"), emerge un vero e proprio diritto all'orientamento per tutto l'arco della vita, speculare all'apprendimento permanente, quale condizione indispensabile per agire in contesti in continua e rapida evoluzione.

Nonostante la molteplicità di soggetti pubblici e privati che a vario titolo e con diversi livelli di efficacia operano nell'orientamento, permangono aree di criticità che necessitano di interventi mirati e coordinati che la Regione del Veneto intende promuovere e guidare, sistematizzando ed ottimizzando le diverse attività che vengono realizzate, ma anche supportando direttamente idee innovative che possano contribuire alla costruzione di un modello di intervento che faccia lievitare il valore degli indicatori di efficacia e soddisfi i fabbisogni territoriali.

Alla luce delle suddette considerazioni e aspettative, appare ineludibile rafforzare un lavoro di rete che realizzi un sistema di orientamento condiviso, sostenibile e misurabile in termini di impatto sulla persona e sulla società. A tale proposito la Regione del Veneto, con la collaborazione attiva dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, acquisiti i dati sulla dispersione scolastica, ha condotto una capillare indagine ottenendo utili informazioni circa le esperienze pregresse, la consistenza operativa delle reti per l'orientamento, i bisogni espressi.

Ne è scaturita la volontà di promuovere una iniziativa di rilevanza regionale, a cofinanziamento comunitario, per realizzare, sperimentare e valutare azioni di orientamento a livello territoriale su determinati target, valorizzando le reti di orientamento già operanti e/o costituende e avvalendosi di una struttura di assistenza tecnica che possa supportare la Regione nel coordinamento generale dell'iniziativa ed in altri servizi essenziali per mettere a sistema uno strumento imprescindibile delle politiche educative e del lavoro.

Con la gara oggetto della presente deliberazione si intende pertanto acquisire un servizio di supporto alle attività regionali in materia di orientamento, mediante affidamento con procedura aperta ai sensi del D.Lgs. n. 50/16 ("Codice Appalti").

Il progetto, a regia regionale, che si intende realizzare, è finalizzato al governo del sistema di orientamento, secondo un "approccio preventivo" ai problemi del fallimento scolastico/universitario e alle difficoltà di inserimento occupazionale.

Il servizio sarà costituito dalle seguenti attività:

1. Analisi del contesto e dei fabbisogni di orientamento. L'attività sarà finalizzata ad accertare il fabbisogno di orientamento nei territori del Veneto e verificare lo "stato di salute" delle reti per l'orientamento, anche al fine di calibrare i successivi bandi regionali.
2. Formazione degli operatori.Consiste nella progettazione di pacchetti formativi rivolti al personale dei vari sistemi, in un'ottica integrata, per supportare la strategia di governance definita. Tale formazione rappresenta uno strumento strategico nelle azioni di governance ed è favorita dal contatto e dalla collaborazione tra soggetti del sistema.
3. Progettualità e Coordinamento generale. Consiste nella progettazione degli strumenti di informazione, monitoraggio e valutazione delle attività previste nel progetto regionale. È previsto inoltre il coordinamento generale delle attività realizzate nell'ambito del progetto regionale, comprese quelle con i diversi bandi territoriali: tale attività funge da cerniera di raccordo tra Amministrazione regionale, reti di orientamento e strutture individuate per realizzare gli interventi territoriali.
4. Monitoraggio e Valutazione. Un sistema efficace di monitoraggio e di valutazione delle politiche di orientamento e del loro impatto nei diversi contesti è essenziale per ottenere risultati apprezzabili: è infatti necessario sorvegliare lo sviluppo coerente delle attività, con particolare attenzione alla coerenza tra finalità generali del progetto e risultati rilevati, intervenendo nel caso con interventi correttivi. Il sistema sarà accompagnato dallo sviluppo di un costante processo di ricerca, condivisione ed innovazione degli strumenti e delle metodologie d'intervento.
5. Comunicazione. All'affidatario sono richieste la progettazione e la gestione di una strategia di comunicazione unitaria, che possa dare rilevanza al progetto regionale ed uniformare metodologia e strumenti di intervento nei diversi territori.
6. Assistenza tecnica alla Regione. Tale attività consiste nel supporto tecnico-specialistico alla Regione per la gestione dell'intero progetto e si articola nelle seguenti attività:

- collaborazione alla definizione dei bandi per target definiti su base territoriale, tenendo conto delle specificità e dopo opportuna valutazione di impatto;
- pre-istruttoria delle proposte pervenute in esito ai bandi territoriali;
- supporto alle iniziative di orientamento delle reti (ad es. supporto all'individuazione dei fornitori di servizi), in un'ottica di omogeneizzazione delle procedure e delle metodologie di intervento, opportunamente validate;
- benchmarck condotto su base territoriale finalizzato al censimento delle migliori esperienze di orientamento;
- realizzazione di interventi di orientamento gestiti direttamente applicando metodologie sperimentali, al fine di diffondere le esperienze prototipali più efficaci nei diversi territori. Gli interventi vanno preceduti da una fase di analisi e concertazione con gli attori istituzionali a livello territoriale.

I risultati attesi per il miglioramento dei servizi d'orientamento nell'ambito del territorio regionale sono i seguenti:

- modernizzazione del sistema orientamento, a garanzia della accessibilità, della efficienza e dell'efficacia;
- rafforzamento della capacità di lavorare in rete promuovendo il dialogo con il partenariato socio economico e con altri soggetti pubblici e privati;
- ottimizzazione dell'uso di strumenti e risorse;
- aumento del numero di inserimenti lavorativi successivi alla fase di transizione dalla scuola al lavoro, del livello di interazione e collaborazione con le imprese e della qualità complessiva dei percorsi favorendo un sistema integrato e collaborativo in cui sia possibile sviluppare progettualità, azioni e percorsi rispondenti alle reali esigenze e fabbisogni delle imprese e del mercato del lavoro;
- acquisizione della capacità di orientamento lungo tutto l'arco della vita;
- facilitazione all'accesso di tutti ai servizi per l'orientamento;
- rafforzamento della qualità dei servizi;
- incoraggiamento e sviluppo del coordinamento e della collaborazione dei soggetti;
- sviluppo e consolidamento ovvero costruzione di reti dove non esistono;
- sperimentazione di modelli e strumenti operativi innovativi a titolo prototipale che assicurino strumenti e prestazioni rispondenti ai mutevoli e diversificati bisogni orientativi delle persone.

Saranno ammessi alla gara gli operatori economici di cui agli artt. 45 e 48 del D.Lgs. n. 50/2016, che non siano incorsi in una delle cause di esclusione previste dalla normativa vigente, ma anche altri che rientrano nella nozione di operatore economico dettata dalla Direttiva UE n. 24/2014, che comprende qualunque persona e/o ente che offre sul mercato la realizzazione di lavori, la fornitura di prodotti o la prestazione di servizi, a prescindere dalla forma giuridica nel quadro della quale ha scelto di operare.

La base d'asta per la gara in oggetto è stata stimata in Euro 1.738.140,00 oltre ad IVA ed oneri, per un importo massimo complessivo di spesa di Euro 2.130.000,00. Le obbligazioni di spesa verranno assunte con atti del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, disponendo la copertura finanziaria sui fondi stanziati nell'ambito dell'Asse 3 "Istruzione e Formazione" del POR FSE 2014-2020, impegnando i predetti importi su capitoli di nuova istituzione, che verranno costituiti con apposita variazione di bilancio compensativa, successivamente all'approvazione del Bilancio regionale 2017/2019.

Il servizio in questione non risulta tra quelli oggetto di convenzioni Consip e la centrale di committenza regionale non ha attivato convenzioni per il servizio oggetto del provvedimento.

La Direzione Formazione e Istruzione ha pertanto individuato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 32, comma 2 del D.Lgs. n. 50/2016, gli elementi essenziali del contratto e i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte, in coerenza con i "Criteri di selezione" approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2007-2013 e 2014-2020 del 30 giugno 2015, ed in particolare:

- in ottemperanza alla normativa vigente, la selezione di tale operatore economico sarà effettuata mediante una gara d'appalto europea a procedura aperta prevista dall'art. 60, comma 1 del D.Lgs. n. 50/2016;
- in conformità all'art. 95, comma 3, lettera b) del Codice Appalti e del 1° Considerando della Direttiva n. 2014/24/UE, l'appalto sarà aggiudicato con il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa, attribuendo un peso pari a 70/100 per l'offerta tecnica e pari a 30/100 per l'offerta economica;
- il termine per l'esecuzione del servizio sarà pari a 30 mesi, decorrenti dalla data di stipula del contratto, salvo eventuali proroghe;
- l'importo posto a base d'appalto per il contratto, da stipulare a misura, ammonta ad Euro 1.738.140,00 IVA ed oneri esclusi;
- il valore stimato complessivo dell'appalto è pari ad Euro 2.130.000,00 IVA ed oneri inclusi;
- non saranno ammesse offerte in aumento;
- la Stazione appaltante si riserva la facoltà di aggiudicare l'appalto anche in presenza di una sola offerta valida e positivamente valutata;
- la Commissione di aggiudicazione sarà nominata con provvedimento del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, da assumere dopo la scadenza del termine di presentazione delle offerte, in conformità agli artt. 77, commi 7 e 12 e 216, comma 12 del D.Lgs. n. 50/2016;
- il servizio non è frazionabile in lotti, dato che le attività che lo compongono sono fortemente interconnesse, sia sotto l'aspetto funzionale, sia sotto l'aspetto cronologico/temporale;
- ai fini dei successivi adempimenti, si propone di individuare quale Responsabile Unico del Procedimento ai sensi dell'art. 101 del D.Lgs. n. 50/2016 il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione dott. Massimo Marzano Bernardi, che curerà ogni adempimento necessario per l'attuazione della presente deliberazione.

In ottemperanza a quanto previsto dal comma 67 dell'art. 1 della Legge 23/12/2005, n. 266 e alla normativa sulla tracciabilità dei flussi finanziari (Legge 13.08.2010, n. 187), alla procedura di selezione oggetto della presente deliberazione è attribuito dall'Autorità Nazionale Anticorruzione il Codice Identificativo Gara CIG 6919678AEB.

In conformità a quanto disposto dall'art. 1, comma 13 del Decreto Legge n. 95/2012, convertito con modificazioni dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135, l'Amministrazione si riserva il diritto di recedere in qualsiasi tempo dal contratto, previa formale comunicazione all'appaltatore con preavviso non inferiore a quindici giorni e previo pagamento delle prestazioni già eseguite oltre al decimo delle prestazioni non ancora eseguite, nel caso in cui, tenuto conto anche dell'importo dovuto per le prestazioni non ancora eseguite, i parametri delle convenzioni stipulate da Consip S.p.A. ai sensi dell'articolo 26, comma 1, della Legge 23 dicembre 1999, n. 488 successivamente alla stipula del predetto contratto siano migliorativi rispetto a quelli del contratto stipulato e l'appaltatore non acconsenta ad una modifica delle condizioni economiche tale da rispettare il limite di cui all'articolo 26, comma 3 della Legge 23 dicembre 1999, n. 488.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTI i seguenti atti e documenti:

- il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, relativo al Fondo Sociale Europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- il Programma Operativo Regionale del Veneto FSE 2014 - 2020, approvato con decisione 12 dicembre 2014 (C2014) 9751;
- la Legge Regionale 30 gennaio 1990, n. 10 e s.m.i. "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro";
- la Legge Regionale n. 3 del 13/03/2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro", così come modificata dalla L.R. n. 21/2012;
- il Decreto-Legge n. 104/2013, convertito in legge con Legge n. 128/2013 "Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca";
- la Legge n. 107/2015 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- la Conferenza Stato Regioni Unificata del 20/12/2012 "Accordo tra il Governo, le Regioni e gli Enti locali concernente la definizione del "sistema nazionale sull'orientamento permanente";
- le Linee Guida Nazionali sull'"orientamento" a cura del Gruppo di Lavoro Inter istituzionale;
- le Linee Guida Nazionali sull'"orientamento permanente" del 19 febbraio del 2014 rilasciate dal MIUR nella cornice di "Europa 2020";
- il Documento sugli "standard minimi dei servizi e delle competenze degli operatori di orientamento" del 13 novembre 2014, frutto dell'accordo sancito in sede di Conferenza Unificata Stato-Regioni del 5/12/2013;
- la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 669 del 28 aprile 2015, "Approvazione documento "Sistema di Gestione e di Controllo" Regione del Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" e s.m.i.;
- il "Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture", approvato con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1036 del 04/08/2015;
- il D.Lgs. 18/04/2016, n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;
- i criteri di selezione adottati dal Comitato di Sorveglianza in data 30 giugno 2015 e in conformità a quanto previsto dall'art. 110, comma 2, lett. a) del Regolamento (UE) 1303/2013 - POR FSE Veneto 2014/2020;
- la Legge Regionale n. 54 del 31/12/2012 art. 2, comma 2, lettera f), come modificata con L.R. n. 14/2016;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parte integrante del provvedimento;
2. di autorizzare il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione a bandire una gara a procedura aperta ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016 per l'affidamento del Servizio di supporto alle attività regionali in materia di orientamento e ad approvare la relativa documentazione di gara;
3. di dare atto che la Direzione Formazione e Istruzione ha individuato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 32, comma 2 del D.Lgs. n. 50/2016, gli elementi essenziali del contratto e i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte per il servizio in oggetto, cui è stato attribuito il CIG 6919678AEBCIG, ed in particolare:

    - in ottemperanza alla normativa vigente, la selezione di tale operatore economico sarà effettuata mediante una gara d'appalto europea a procedura aperta prevista dall'art. 60, comma 1 del D.lgs. n. 50/2016;
    - in conformità all'art. 95, comma 3, lettera b) del Codice Appalti e del 1° Considerando della Direttiva n. 2014/24/UE, l'appalto sarà aggiudicato con il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa, attribuendo un peso pari a 70/100 per l'offerta tecnica e pari a 30/100 per l'offerta economica;
    - il termine per l'esecuzione del servizio sarà pari a 30 mesi, decorrenti dalla data di stipula del contratto, salvo eventuali proroghe del termine;
    - l'importo posto a base d'appalto per il contratto, da stipulare a corpo, ammonta ad Euro 1.738.140,00 IVA ed oneri esclusi;
    - il valore stimato complessivo dell'appalto è pari ad Euro 2.130.000,00 Iva ed oneri inclusi;
    - non saranno ammesse offerte in aumento;

- la Stazione appaltante si riserva la facoltà di aggiudicare l'appalto anche in presenza di una sola offerta valida e positivamente valutata;
- la Commissione di aggiudicazione sarà nominata con provvedimento del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, da assumere dopo la scadenza del termine di presentazione delle offerte, in conformità agli artt. 77, commi 7 e 12 e 216, comma 12 del D.Lgs. n. 50/2016;
- il servizio non è frazionabile in lotti, dato che le attività che compongono il servizio sono fortemente interconnesse, sia sotto l'aspetto funzionale, sia sotto l'aspetto cronologico/temporale;

4. di dare atto che l'importo massimo complessivo delle obbligazioni di spesa relative all'appalto, aventi natura commerciale, è determinato in Euro 2.130.000,00 di cui Euro 1.738.140,00, per il servizio a base d'appalto ed Euro 391.860,00 per IVA ed ogni altro onere, alla cui assunzione provvederà il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, disponendo la copertura finanziaria sui fondi stanziati nell'ambito dell'Asse 3 "Istruzione e Formazione" del POR FSE 2014-2020, impegnando i predetti importi su capitoli di nuova istituzione, dedicati al macroaggregato relativo alle spese per servizi, che verranno costituiti con apposita variazione compensativa di bilancio, a valere sullo stanziamento dei capitoli relativi al macroaggregato dei trasferimenti correnti, successivamente all'approvazione del Bilancio regionale 2017/2019;
5. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente provvedimento non rientra nelle tipologie di spesa soggette alle limitazioni di cui alla L.R. n. 1/2011;
6. di dare atto dell'attuale inesistenza di convenzioni Consip attive comparabili al servizio che si intende porre a gara e che la centrale di committenza regionale non ha attivato convenzioni per il servizio oggetto del provvedimento;
7. di incaricare, quale Responsabile Unico del Procedimento di aggiudicazione, il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione dott. Massimo Marzano Bernardi, che curerà ogni adempimento necessario per l'attuazione della presente deliberazione;
8. di riservarsi il diritto di recedere in qualsiasi tempo dal contratto, previa formale comunicazione all'appaltatore con preavviso non inferiore a quindici giorni e previo pagamento delle prestazioni già eseguite oltre al decimo delle prestazioni non ancora eseguite, nel caso in cui, tenuto conto anche dell'importo dovuto per le prestazioni non ancora eseguite, i parametri delle convenzioni stipulate da Consip S.p.A. ai sensi dell'articolo 26, comma 1, della Legge 23 dicembre 1999, n. 488 successivamente alla stipula del predetto contratto siano migliorativi rispetto a quelli del contratto stipulato e l'appaltatore non acconsenta ad una modifica delle condizioni economiche tale da rispettare il limite di cui all'articolo 26, comma 3 della Legge 23 dicembre 1999, n. 488;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013;
10. di dare atto che l'Autorità responsabile delle procedure di ricorso contro il presente provvedimento è il Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto, con sede in Venezia, nei termini e con le modalità di cui al D.Lgs 154/2010 e s.m.i.;
11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 336364)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2216 del 23 dicembre 2016

Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 in sinergia con il Fondo Europeo di sviluppo regionale - Asse I Occupabilità - "La ricerca a sostegno della trasformazione aziendale - Innovatori in azienda". Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali e approvazione della Direttiva.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva l'avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali che hanno lo scopo di contribuire alla trasformazione delle imprese venete, creando contestualmente occasioni di lavoro di qualità per i giovani ricercatori degli atenei/centri di ricerca del territorio, attraverso il finanziamento di assegni di ricerca su tematiche considerate di rilevanza strategica a livello regionale (es. meccanica, industria alimentare, patrimonio e produzione artistica, cultura materiale, diffusione contenuti culturali, turismo, ecc.) e rientranti all'interno delle quattro aree di specializzazione intelligente individuati dalla Regione del Veneto nell'ambito della "*Smart Specialization Strategy*" (*Smart Agrifood; Sustainable Living; Smart Manufacturing; Creative Industries*). Il provvedimento non dispone impegni di spesa ma ne avvia la procedura.

Il relatore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

La ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione sono obiettivi prioritari della Strategia Europa 2020. Nel documento "*Open innovation, open science, open to the world. A vision for Europe"* della Commissione Europea si evidenzia che, nonostante l'Unione Europea nel suo complesso rappresenti il principale produttore mondiale di conoscenze scientifiche, essa trova ancora difficoltà a trasformare questo enorme bagaglio in innovazione e ad immettere nel mercato i risultati scientifici ottenuti. Per questo motivo la Commissione Europea, per il periodo 2014-2020, attraverso i fondi strutturali e di investimento europei (fondi SIE) e le risorse a valere sui Programmi diretti (es. Horizon 2020 e Cosme), ha messo a disposizione delle imprese tutta una serie di strumenti finanziari volti ad agevolare gli investimenti in ricerca e innovazioni (R&I), per consentire agli Stati Membri di raggiungere entro il 2020 il target di spesa in attività di R&I pari al 3% del PIL.

Rispetto all'obiettivo europeo, nell'Accordo di Partenariato, l'Italia ha fissato il proprio target di investimento in attività di R&I all'1,53 % del PIL entro il 2020, rispetto ad un dato di partenza stimato intorno all'1,27% nel 2012. L'obiettivo nazionale di spesa in R&I, purché non particolarmente rilevante in termini percentuali rispetto al target fissato a livello UE, intende principalmente affrontare le debolezze strutturali del Paese in merito agli investimenti in ricerca e innovazione, quali la scarsa attitudine delle imprese, in particolare di piccole e medie dimensioni, a collaborare tra loro su progetti di generazione e condivisione di conoscenza; la debole attenzione e la limitata capacità di valorizzazione, soprattutto in senso commerciale, dei risultati della ricerca; la limitata capacità di assorbimento della nuova conoscenza, a causa principalmente di una scarsa presenza di capitale umano qualificato nelle imprese, soprattutto con competenze di natura scientificoâÂ¿Â¿tecnologica; la difficoltà di accesso a fonti di finanziamento per la ricerca e l'innovazione attraverso strumenti alternativi al sistema bancario e al sostegno pubblico. Per raggiungere questo obiettivo, il Programma Nazionale per la Ricerca (PNR) 2015-2020, ha stanziato 2,5 miliardi di euro per incentivare la ricerca e l'innovazione a livello nazionale, di cui oltre il 40% destinati al potenziamento del capitale umano, per facilitare l'ingresso nel mondo della ricerca di sempre nuovi talenti e il trasferimento di conoscenze dalle università ed enti di ricerca alle imprese.

L'aumento degli investimenti in R&I e la collaborazione tra il mondo scientifico e l'impresa è alla base anche dei nuovi paradigmi produttivi che si stanno evolvendo nell'ambito delle cosiddette "fabbriche intelligenti". La disponibilità di nuovi sistemi informativi e tecnologici, integrati a monte e valle lungo tutta la catene del valore con il know-how tecnico e artigianale delle singole fasi di produzione, stanno modificando fortemente i modelli di business e di produzione delle imprese.

Per sfruttare al meglio le potenzialità sopra elencate, il recente Piano Nazionale Industria 4.0 2017-2020 ha previsto, tra le direttrici strategiche per lo sviluppo a livello nazionale dei modelli di "fabbrica 4.0", l'incremento degli investimenti privati in ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione, nonché la creazione di *competence center* a livello nazionale per la promozione di processi di ricerca e innovazione utili alla trasformazione del sistema produttivo nazionale.

Per facilitare la collaborazione nel sistema della ricerca, nonché un sempre più stretto raccordo tra il mondo della ricerca e il sistema produttivo, con l'avviso di cui si propone l'approvazione, la Regione del Veneto intende continuare ad investire nelle migliori intelligenze del territorio, rafforzando il sostegno alla ricerca scientifica attraverso l'erogazione di assegni di ricerca a favore dei ricercatori degli atenei/centri di ricerca veneti, con lo scopo di incoraggiare la cooperazione tra università/centri di

ricerca e il trasferimento delle conoscenze di quest'ultime/i alle imprese, così da innescare un meccanismo virtuoso volto all'innovazione del sistema produttivo veneto, nonché alla creazione di opportunità occupazionali di qualità.

Si intende, quindi, finanziare assegni di ricerca su tematiche considerate di rilevanza strategica a livello regionale (es. meccanica, industria alimentare, patrimonio e produzione artistica, cultura materiale, diffusione contenuti culturali, turismo, ecc.) e rientranti all'interno delle quattro aree di specializzazione intelligente individuati dalla Regione del Veneto nell'ambito della "*Smart specialization strategy*" (RIS3 - DGR n. 1020 del 17/06/2014):

- Smart Agrifood;
- Sustainable Living;
- Smart Manufacturing;
- Creative Industries.

Le proposte progettuali dovranno prevedere la realizzazione di percorsi di ricerca, a carattere altamente innovativo, definiti sulla base di una analisi puntuale dei fabbisogni espressi dal contesto produttivo regionale. I precorsi di ricerca dovranno studiare le direttrici di sviluppo e i meccanismi che possono consentire alle imprese del territorio di intraprendere la trasformazione operativa, culturale, manageriale e tecnologica della "fabbrica 4.0". Le proposte progettuali dovranno avere l'obiettivo, inoltre, di realizzare percorsi di ricerca che possano risultare utili alla creazione di *competence center*, così come individuati dal Piano Nazionale Industria 4.0, a sostegno dell'innovazione delle industrie del nord-est. Infine, le proposte progettuali, dovranno partecipare a momenti di diffusione e moltiplicazione dei risultati dei percorsi di ricerca, che dovranno essere organizzati dagli atenei veneti sotto la regia regionale, con il fine di trasferire l'innovazione all'intero sistema produttivo territoriale e creare occasioni per ulteriori investimenti privati.

Gli Atenei, gli Enti e le Istituzioni contemplati dall'art. 22 della Legge n. 240 del 30 dicembre 2010, accreditati dalla Regione del Veneto o in fase di accreditamento nell'ambito della formazione superiore (L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") potranno presentare tre diverse tipologie di progetti:

- Progetti individuali di ricerca incentrati su un'area/ambito della RIS3 (Tipologia A);
- Progetti di ricerca intra-ateneo (interdisciplinari) e/o progetti di ricerca inter-ateneo (monodisciplinari o interdisciplinari) riguardanti un campo di indagine di particolare complessità tecnico-scientifica ed operativa che valorizzano il lavoro cooperativo di più destinatari (minimo 2 e massimo 6) e che favoriscono le migliori sinergie tra i centri di eccellenza regionale, con evidenti ricadute positive sul territorio (Tipologia B);
- Progetti di ricerca inter-regionali/trans-nazionali, finalizzati a favorire la cooperazione scientifica e l'innovazione attraverso la stretta collaborazione tra atenei/centri di ricerca veneti e atenei/centri di ricerca situati fuori dai confini regionali o nazionali (Tipologia C).

Il presente avviso si pone all'interno dell'obiettivo specifico 2 del POR FSE 2014-2020 - sostenere l'occupazione dei giovani ricercatori all'interno delle imprese, nell'ambito della priorità 8.ii. - Obiettivo specifico 2.

Il relatore propone di procedere all'apertura dei termini per la presentazione di proposte progettuali in risposta all'avviso pubblico "La ricerca a sostegno della trasformazione aziendale - Innovatori in azienda" per un importo complessivo di Euro 4.500.000,00 a valere sull'Asse I - Occupabilità - POR FSE 2014-2020.

La copertura finanziaria delle obbligazioni da assumersi in relazione alle attività di cui al presente provvedimento è assicurata dalla dotazione di cui al POR FSE 2014/2020, codice di programma 2014IT05SFOP012 approvato con Decisione Comunitaria C(2014), 9751 final del 12/12/2014, nell'ambito dell'Asse I - Occupabilità - Obiettivo Tematico 8 - Priorità d'investimento 8 ii - Obiettivo Specifico 2. Nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata, di cui all'Allegato 4/2 del D.lgs. 118/2011 e s.m.i., punto 5.2, lett. c, si prevede che le obbligazioni di spesa, per un importo massimo di complessivi Euro 4.500.000,00 saranno assunte sul Bilancio Regionale di previsione pluriennale 2017/2019, previa approvazione, nei seguenti termini massimi:

- Esercizio di imputazione 2017 - Euro Euro 2.250.000,00 di cui quota FSE a carico del capitolo 102348 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - Area Istruzione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, N.9751)" Euro 1.125.000,00, quota FDR a carico del capitolo 102349 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - Area Istruzione -- Quota statale - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, N.9751)" Euro Euro 787.500,00, quota Reg.le a carico del capitolo 102352 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area istruzione -- Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti (Dec. UE 12/12/2014, N.9751)" Euro Euro 337.500,00;
- Esercizio di imputazione 2018 - Euro Euro 2.250.000,00 di cui quota FSE a carico del capitolo 102348 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - Area Istruzione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, N.9751)" Euro 1.125.000,00, quota FDR a carico del capitolo 102349 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - Area Istruzione -- Quota statale - Trasferimenti

correnti (Dec. UE 12/12/2014, N.9751)" Euro Euro 787.500,00, quota Reg.le a carico del capitolo 102352 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area istruzione -- Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti (Dec. UE 12/12/2014, N.9751)" Euro Euro 337.500,00.

Qualora i tempi di esecuzione dei provvedimenti d'impegno di spesa non siano compatibili con il cronoprogramma sopra esposto, il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione potrà prevedere le opportune modifiche.

Ai fini della copertura finanziaria del fabbisogno a valere sul cofinanziamento regionale, si darà luogo a variazioni di bilancio compensative ai sensi art. 51, comma 2, lett. b, c D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.

Per la presente Direttiva la gestione finanziaria dei progetti prevede l'erogazione di una prima anticipazione per un importo del 50% anziché del 40% come previsto al punto D "Aspetti finanziari" - procedure per l'erogazione dei contributi - DGR 670 del 28/04/2015 "Testo Unico dei beneficiari".

Le domande di ammissione al finanziamento e i relativi allegati dovranno essere inviate esclusivamente tramite PEC con le modalità e nei termini indicati dalla citata Direttiva - **Allegato B** - alla Giunta Regionale del Veneto − Direzione Formazione e Istruzione, inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto: formazioneistruzione@pec.regione.veneto.it pena l'esclusione, entro e non oltre il sessantesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto. Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

La valutazione dei progetti che perverranno sarà effettuata dalla commissione di valutazione nominata dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

Si propone, infine, di demandare al Direttore della Direzione Formazione e Istruzione l'approvazione di tutta la modulistica relativa alla presente iniziativa, l'assunzione dei decreti di impegno, la definizione, qualora necessario, di modifiche o integrazioni alle disposizioni per la gestione delle attività e per la procedura di erogazione delle somme, oltre ad ogni altro adempimento necessario.

In allegato al presente provvedimento, del quale costituiscono parte integrante e sostanziale, vengono proposti all'approvazione della Giunta regionale l'Avviso pubblico per la presentazione dei progetti "La ricerca a sostegno della trasformazione aziendale - Innovatori in azienda" (**Allegato A**) e la Direttiva di riferimento (**Allegato B**).

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTI:

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio sostiene, all'art. 16, l'"Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile";
- Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- Regolamento delegato (UE) n. 480 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Regolamento (UE) N. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;

- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- Regolamento (UE) N. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;
- Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 184/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- Decisione della Commissione C(2014), 8021 final del 29/10/2014 di approvazione dell'Accordo di Partenariato con l'Italia;
- Decisione della Commissione C(2014), 9751 final del 12/12/2014 di approvazione del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Veneto in Italia;
- Artt. 117 e 118 della Costituzione che assegnano alle Regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;
- Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale";
- Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i., "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- Legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" e successive modifiche e integrazioni;
- Legge 10 dicembre 2014, n. 183 "Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro";

- Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n. 81 - "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183.";
- Legge 28 dicembre 2015, n. 208, Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità' 2016), art. 1, comma 821;
- D.lgs n. 112 del 31 Marzo 1998: "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- Legge n. 476 del 13 agosto 1984, articolo 4 e successive modifiche e integrazioni, recante norme circa il trattamento fiscale dei titolari di Assegni di Ricerca;
- Legge n. 335 del 8 agosto 1995, articolo 2, commi 26 e seguenti e successive modificazioni, recante norme circa il trattamento previdenziale dei titolari di Assegni di Ricerca;
- Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, art. 1, comma 788 e successive modificazioni in materia di congedo per malattia;
- Decreto MLPS del 12 luglio 2007 (GU del 23/10/2007 n. 247), in materia di astensione obbligatoria per maternità;
- Legge n. 240 del 30 dicembre 2010, recante "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario ", in particolare l'art. 22 relativo al conferimento degli assegni per lo svolgimento di attività di ricerca e successive modifiche e integrazioni;
- Decreto MIUR n. 102 del 9 marzo 2011 (GU del 20 giugno 2011 n. 141), recante la determinazione dell'importo minimo lordo annuo degli Assegni di ricerca;
- PDL 196 del 02/11/2016 "Bilancio di Previsione 2017/2019";
- Legge Regionale n. 10/90 "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro" e successive modifiche e integrazioni;
- Legge regionale n. 39/2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e successive modifiche e integrazioni;
- Legge Regionale n. 11/2011: "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112", ed in particolare gli artt. 136-138;
- Legge Regionale n. 3/2009, "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro", così come modificata dalla Legge Regionale n. 21 del 08/06/2012;
- Legge Regionale n. 19/2002 e s.m.i. "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2120 del 30 dicembre 2015, "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1020 del 17 giugno 2014, recante l'approvazione del "Documento di Strategia di Ricerca e Innovazione per la Specializzazione Intelligente", revisionato il 3 luglio 2015 a seguito delle osservazioni CE (C(2014)7854 final);
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 669 del 28/04/2015 - Approvazione documento "Sistema di Gestione e di Controllo" Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020 e DDR n. 19 del 28/10/2016;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 670 del 28/04/2015 - Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 671 del 28/04/2015 - Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2121 del 30/12/2015 - Approvazione Avviso pubblico "*Assegni di Ricerca*" per la presentazione di progetti di ricerca post-universitaria. Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Obiettivo generale "Investimenti in favore della crescita e l'Occupazione - Reg. 1304/2013 - Asse "Occupabilità" - Obiettivo Tematico 8 - Priorità d'investimento 8.ii - Obiettivo Specifico 2;
- la Legge Regionale n. 54 del 31/12/2012 art. 2, comma 2, lettera f), come modificata con L.R. n. 14/2016.

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parte integrante del provvedimento;
2. di approvare, per i motivi indicati in premessa, l'avviso pubblico per la presentazione di progetti di cui all'**Allegato A** e la Direttiva di cui all'**Allegato B**, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
3. di prendere atto dell'approvazione del Testo Unico dei beneficiari avvenuta con Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 670 del 28 aprile 2015 e della diretta applicazione del medesimo per il bando in premessa;
4. di stanziare un importo complessivo pari a Euro 4.500.000,00, relativi a spesa per trasferimenti correnti, a valere sull'Asse I - Occupabilità - POR FSE 2014-2020;
5. di determinare in Euro 4.500.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi di cui al POR FSE 2014/2020, codice di programma 2014IT05SFOP012, approvato con Decisione Comunitaria C(2014), 9751 final del 12/12/2014, nell'ambito dell'Asse I - Occupabilità - Obiettivo Tematico 8 - Priorità d'investimento 8 ii - Obiettivo Specifico 2. Nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata, di cui all'Allegato 4/2 del D.lgs. 118/2011 e s.m.i., punto 5.2, lett. c, si prevede che le obbligazioni di spesa, per un importo massimo di complessivi Euro 4.500.000,00 saranno assunte sul Bilancio Regionale di previsione pluriennale

2017/2019, previa approvazione, nei seguenti termini massimi:

- Esercizio di imputazione 2017 - Euro Euro 2.250.000,00 di cui quota FSE a carico del capitolo 102348 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - Area Istruzione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, N.9751)" Euro 1.125.000,00, quota FDR a carico del capitolo 102349 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - Area Istruzione -- Quota statale - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, N.9751)" Euro Euro 787.500,00, quota Reg.le a carico del capitolo 102352 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area istruzione -- Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti (Dec. UE 12/12/2014, N.9751)" Euro Euro 337.500,00;
- Esercizio di imputazione 2018 - Euro Euro 2.250.000,00 di cui quota FSE a carico del capitolo 102348 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - Area Istruzione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, N.9751)" Euro 1.125.000,00, quota FDR a carico del capitolo 102349 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - Area Istruzione -- Quota statale - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, N.9751)" Euro Euro 787.500,00, quota Reg.le a carico del capitolo 102352 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area istruzione -- Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti (Dec. UE 12/12/2014, N.9751)" Euro Euro 337.500,00;

6. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
7. di demandare a successivo atto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione l'accertamento in entrata ai fini della copertura finanziaria della correlata spesa prevista e programmata nel presente provvedimento, ai sensi del punto 3.12, allegato 4/2 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.;
8. di dare atto che il buon fine delle liquidazioni è subordinato anche alla effettiva disponibilità di cassa;
9. di stabilire che le domande di ammissione al finanziamento e i relativi allegati dovranno essere inviate esclusivamente tramite PEC con le modalità e nei termini indicati dalla citata Direttiva - **Allegato B** - alla Giunta Regionale del Veneto − Direzione Formazione e Istruzione, inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, formazioneistruzione@pec.regione.veneto.it pena l'esclusione, entro e non oltre il sessantesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto. Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo;
10. di affidare la valutazione dei progetti pervenuti ad un apposito nucleo di valutazione nominato dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione;
11. di incaricare il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione dell'esecuzione del presente atto e dell'adozione di ogni ulteriore e conseguente atto che si renda necessario in relazione alle attività oggetto del presente provvedimento, anche determinato dal sopravvenire di eventuali aggiornamenti normativi, nonché ai fini delle modifiche del cronoprogramma dei pagamenti, con particolare riferimento al pieno utilizzo del cofinanziamento regionale e delle risorse di competenza disponibili;
12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1, del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
13. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione nonché sul sito Internet della Regione Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 2216 del 23 dicembre 2016

Presentazione domande attività Fondo Sociale Europeo – in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
(Delibera Giunta Regionale n. del)

A V V I S O P U B B L I C O

Con il provvedimento richiamato la Giunta Regionale ha stabilito l'apertura dei termini per la presentazione di progetti a valere sul Fondo Sociale Europeo – in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Programma Operativo Regionale 2014-2020, Regolamenti Comunitari n. 1303/2013 e n. 1304/2013:

La ricerca a sostegno della trasformazione aziendale.

Innovatori in azienda

- Le proposte possono essere presentate dai soggetti proponenti individuati nella Direttiva Regionale. I requisiti di ammissibilità, la struttura dei progetti, le modalità di valutazione sono esposti nella Direttiva Regionale, All. B alla DGR di approvazione dell'avviso. La domanda di accompagnamento dei progetti dovrà comunque esplicitare il consenso alla elaborazione dei dati (art. 23 D.lgs. n. 196 del 30/06/2003), riservandosi l'Amministrazione regionale di raccogliere, trattare, comunicare e diffondere, per finalità istituzionali, i dati personali nei limiti e secondo le disposizioni di legge, regolamento e atto amministrativo.
- Le poste finanziarie stanziate ammontano complessivamente a € 4.500.000,00.
- Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:
  - per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 5016 – 5062
  - per quesiti di carattere rendicontale: 041 279 5120 – 5127
  - per quesiti relativi all'assistenza tecnica (per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del sistema informatico), è possibile contattare i numeri 041 279 5147
- Le domande di ammissione al finanziamento e la relativa modulistica dovranno pervenire, esclusivamente a mezzo PEC, entro e non oltre il sessantesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

  Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.
- La trasmissione della domanda di ammissione e della relativa modulistica alla Giunta Regionale del Veneto – Direzione Formazione e Istruzione deve avvenire esclusivamente per via telematica, dalla casella di Posta Elettronica Certificata del Soggetto Proponente, inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, formazioneistruzione@pec.regione.veneto.it . Nell'oggetto del messaggio di Posta Elettronica Certificata dovrà essere riportata la seguente dicitura: "La ricerca a sostegno della trasformazione aziendale - Innovatori in azienda".
- Verranno accettate le domande di ammissione al finanziamento inoltrate tramite e-mail provenienti da caselle di posta elettronica certificata nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato.

- A ciascuna istanza trasmessa alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere un unico messaggio PEC di trasmissione. Le modalità e termini per l'utilizzo della stessa, predisposti dalla Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto al seguente indirizzo:

  http://www.regione.veneto.it/web/informatica-e-e-government/pec

- La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE
FORMAZIONE E ISTRUZIONE
Dott. Massimo Marzano Bernardi

Internet: www.regione.veneto.it

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B **DGR nr. 2216 del 23 dicembre 2016**

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FSE 2014-2020

Unione europea
Fondo sociale europeo

REGIONE DEL VENETO

FONDO SOCIALE EUROPEO
IN SINERGIA CON IL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
POR 2014 – 2020 – Ob. "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione"



Indice

1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari ... 4
2. Premessa ... 7
3. Obiettivi generali ... 9
4. Tipologie progettuali ... 9
4.1 Tipologia A – Assegni individuali ... 10
4.2 Tipologia B – Assegni intra-ateneo/inter-ateneo ... 11
4.3 Tipologia C – Assegni interregionali/transnazionali ... 12
5. Tipologie di interventi ... 14
5.1 Interventi per sostenere i giovani ricercatori ... 14
5.2 Interventi per potenziare la ricerca ... 16
5.3 Interventi per la ricerca in azienda ... 17
6. Spese ammissibili al FESR ... 19
6.1 Progetti che prevedono avvio di nuovi rami d'azienda, apertura di nuove unità locali, incremento del capitale sociale per effetto dell'ingresso di nuovi soci ... 19
6.2 Per tutti gli altri progetti ... 20
6.3 Riconoscibilità delle spese ammissibili ai sensi dell'art 13 del Reg UE 1304/2013 e/o al FESR ... 20
7. Monitoraggio ... 21
8. Cabina di Regia ... 23
9. Gruppo di lavoro ... 23
10. Destinatari ... 24
11. Priorità ed esclusioni ... 25
12. Soggetti proponenti ... 26
13. Forme di partenariato ... 26
14. Delega ... 28
15. Risorse disponibili e vincoli finanziari ... 28
15.1 Modalità di determinazione del contributo ... 28
16. Alcune norme di gestione ... 31
16.1 Ritiri e Sostituzioni ... 31
16.2 Sospensioni per maternità/malattia ... 32
16.3 Diritto d'autore ... 32
17. Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti di stato ... 33
18. Modalità e termini per la presentazione dei progetti ... 36
19. Procedure e criteri di valutazione ... 38
20. Tempi ed esiti delle istruttorie ... 44
21. Comunicazioni ... 44
22. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti ... 45

90eed745

23. Indicazione del foro competente 45
24. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i. 45
25. Tutela della privacy 45
APPENDICE 46
Tabella 1 – Strategia di Specializzazione intelligente della Regione del Veneto (RIS3) 46
Tabella 2 - Parametri di costo per la mobilità interregionale 47

90eed745

1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari

Il presente Avviso viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio sostiene, all'art. 16, l'"Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile";
- Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- Regolamento delegato (UE) n. 480 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Regolamento (UE) N. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- Regolamento (UE) N. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;
- Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 184/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento

90eed745

europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- Decisione della Commissione C(2014), 8021 final del 29/10/2014 di approvazione dell'Accordo di Partenariato con l'Italia;
- Decisione della Commissione C(2014), 9751 final del 12/12/2014 di approvazione del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Veneto in Italia;
- Artt. 117 e 118 della Costituzione che assegnano alle Regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;
- Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale";
- Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i., "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- Legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" e successive modifiche e integrazioni;
- Legge 10 dicembre 2014, n. 183 "Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro";
- Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n. 81 - "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183.";
- Legge 28 dicembre 2015, n. 208, Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità' 2016), art. 1, comma 821;
- D.lgs n. 112 del 31 Marzo 1998: "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- Legge n. 476 del 13 agosto 1984, articolo 4 e successive modifiche e integrazioni, recante norme circa il trattamento fiscale dei titolari di Assegni di Ricerca;

90eed745

- Legge n. 335 del 8 agosto 1995, articolo 2, commi 26 e seguenti e successive modificazioni, recante norme circa il trattamento previdenziale dei titolari di Assegni di Ricerca;
- Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, art. 1, comma 788 e successive modificazioni in materia di congedo per malattia;
- Decreto MLPS del 12 luglio 2007 (GU del 23/10/2007 n. 247), in materia di astensione obbligatoria per maternità;
- Legge n. 240 del 30 dicembre 2010, recante "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario ", in particolare l'art. 22 relativo al conferimento degli assegni per lo svolgimento di attività di ricerca e successive modifiche e integrazioni;
- Decreto MIUR n. 102 del 9 marzo 2011 (GU del 20 giugno 2011 n. 141), recante la determinazione dell'importo minimo lordo annuo degli Assegni di ricerca;
- Legge regionale n. 8 del 24/02/2016, di approvazione del Bilancio Regionale di previsione;
- Legge Regionale n. 10/90 "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro" e successive modifiche e integrazioni;
- Legge regionale n. 39/2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e successive modifiche e integrazioni;
- Legge Regionale n. 11/2011: "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112", ed in particolare gli artt. 136-138;
- Legge Regionale n. 3/2009, "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro", così come modificata dalla Legge Regionale n. 21 del 08/06/2012;
- Legge Regionale n. 19/2002 e s.m.i. "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati;
- Legge Regionale n. 54/2012 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2120 del 30 dicembre 2015, "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1020 del 17 giugno 2014, recante l'approvazione del "Documento di Strategia di Ricerca e Innovazione per la Specializzazione Intelligente", revisionato il 3 luglio 2015 a seguito delle osservazioni CE (C(2014)7854 final);
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 669 del 28/04/2015 - Approvazione documento "Sistema di Gestione e di Controllo" Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020 e DDR di modifica n. 19 del 28/10/2016;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 670 del 28/04/2015 - Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 671 del 28/04/2015 - Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2121 del 30/12/2015 – Approvazione Avviso pubblico "*Assegni di Ricerca*" per la presentazione di progetti di ricerca post-universitaria. Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 – Obiettivo generale "Investimenti in favore della crescita e l'Occupazione - Reg. 1304/2013 - Asse "Occupabilità" - Obiettivo Tematico 8 – Priorità d'investimento 8.ii – Obiettivo Specifico 2.

90eed745

2. Premessa

La ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione sono obiettivi prioritari della Strategia Europa 2020. Nonostante l'UE nel suo complesso rappresenti il principale produttore mondiale di conoscenze scientifiche, essa trova ancora difficoltà a trasformare questo enorme bagaglio in innovazione e ad immettere nel mercato i risultati scientifici ottenuti[1]. Per questo motivo la Commissione Europea, per il periodo 2014-2020, attraverso i fondi strutturali e di investimento europei (fondi SIE) e le risorse a valere sui Programmi diretti (es. Horizon 2020 e Cosme), ha messo a disposizione delle imprese tutta una serie di strumenti finanziari volti ad agevolare gli investimenti in ricerca e innovazioni (R&I), per consentire agli Stati Membri di raggiungere entro il 2020 il target di spesa in attività di R&I pari al 3% del PIL.

Rispetto all'obiettivo europeo, nell'Accordo di Partenariato, l'Italia ha fissato il proprio target di investimento in attività di R&I all'1,53 % del PIL entro 2020 (OT1)[2], rispetto ad un dato di partenza stimato intorno all'1,27% nel 2012. L'obiettivo nazionale di spesa in R&I, purché non particolarmente rilevante in termini percentuali rispetto al target fissato a livello UE, intende principalmente affrontare le debolezze strutturali del Paese in merito agli investimenti in ricerca e innovazione, riconosciute anche dalla stessa Commissione nel proprio rapporto paese 2016[3], quali: la scarsa attitudine delle imprese, in particolare di piccole e medie dimensioni, a collaborare tra loro su progetti di generazione e condivisione di conoscenza; la debole attenzione e la limitata capacità di valorizzazione, soprattutto in senso commerciale, dei risultati della ricerca; la limitata capacità di assorbimento della nuova conoscenza, a causa principalmente di una scarsa presenza di capitale umano qualificato nelle imprese, soprattutto con competenze di natura scientifico-tecnologica; la difficoltà di accesso a fonti di finanziamento per la ricerca e l'innovazione attraverso strumenti alternativi al sistema bancario e al sostegno pubblico. Per raggiungere questo obiettivo, il Programma Nazionale per la Ricerca (PNR) 2015-2020, ha stanziato 2,5 miliardi di euro per incentivare la ricerca e l'innovazione a livello nazionale, di cui oltre il 40% destinati al potenziamento del capitale umano, per facilitare l'ingresso nel mondo della ricerca di sempre nuovi talenti e il trasferimento di conoscenze dalle università ed enti di ricerca alle imprese.

Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione, inoltre, sono elementi indispensabili per poter rispondere a molte delle sfide delle "iniziative faro" della Strategia Europa 2020, quali ad esempio "L'Unione per l'innovazione"[4], "Un'agenda europea del digitale"[5], "Un'agenda per nuove competenze e nuovi posti di lavoro"[6], "Una politica industriale per l'era della globalizzazione"[7], per citarne alcune. Infatti, il funzionale utilizzo delle nuove tecnologie abilitanti (KETs)[8] ed emergenti (es. "*Internet of Things*", "*big data*" o il "*cloud computing*") ai processi produttivi, offre delle enormi potenzialità per poter affrontare le esternalità negative collegate alla rapida globalizzazione dei mercati e della società. Si rende quindi sempre più imprescindibile per le imprese investire in R&I e, per il sistema universitario e della ricerca, instaurare

[1] Commissione Europea (2016), DG Ricerca e Innovazione, «*Open innovation, open science, open to the world. A vision for Europe*». Disponibile al seguente link: http://bookshop.europa.eu/en/open-innovation-open-science-open-to-the-world-pbKI0416263/

[2] Commissione Europea (2014), *«Decisione di esecuzione del 29/10/2014 che approva determinati elementi dell'accordo di partenariato con l'Italia»,* COM(2014)8021 def.

[3] Commissio
0ne Europea (2016), *«Documento di lavoro dei servizi della Commissione Europea. Relazione per paese relativa all'Italia 2016 comprensiva dell'esame approfondito sulla prevenzione e la correzione degli squilibri macroeconomici»*, SWD(2016)81 def.

[4] Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, del 6 ottobre 2010, Iniziativa faro Europa 2020: «*l'Unione dell'innovazione»*, COM(2010) 546 def.

[5] Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni del 19 maggio 2010, intitolata «*Un'agenda digitale europea*» , COM(2010) 245 def.

[6] Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, del 23 novembre 2010 «*Un'agenda per nuove competenze e per l'occupazione: un contributo europeo verso la piena occupazione*», COM(2010) 682 def.

[7] Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni del 28 novembre 2010 «*Una politica industriale integrata per l'era della globalizzazione. Riconoscere il ruolo centrale di concorrenzialità e sostenibilità definitiva*», COM(2010) 614 def.

[8] La Commissione Europea, nell'ambito della strategia di politica industriale e dell'innovazione per l'UE [COM (2005)474], ha individuato un elenco delle tecnologie che possono essere considerate in grado di migliorare maggiormente la competitività industriale dell'UE. L'elenco comprende la nanotecnologia, la micro e la nanoelettronica, la fotonica, i materiali avanzati e la biotecnologia (*Key Enabling Technologies* – KETs). Si veda, Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni del 30 settembre 2009 – «*Preparare il nostro futuro: elaborare una strategia comune per le tecnologie abilitanti fondamentali nell'UE*» [COM(2009) 512].

90eed745

collaborazioni scientifiche con il sistema produttivo, per innescare un meccanismo virtuoso in grado di far evolvere in innovazione e sviluppo tecnologico i risultati scientifici raggiunti. Infatti, i dati al 2014, ci dicono che la spesa in R&I delle imprese private in Italia è pari a solo lo 0,72% del PIL, rispetto ad una media UE che si attesta intorno al 1,3%[9].

L'aumento degli investimenti in R&I e la collaborazione tra il mondo scientifico e l'impresa è alla base anche dei nuovi paradigmi produttivi che si stanno evolvendo nell'ambito delle cosiddette "fabbriche intelligenti"[10] . La disponibilità di nuovi sistemi informativi e tecnologici, integrati a monte e valle lungo tutta la catene del valore con il know-how tecnico e artigianale delle singole fasi di produzione, stanno modificando fortemente i modelli di business delle imprese, incidendo sulla loro capacità di passare velocemente dalla prototipazione al prodotto, con miglioramenti in termini di produttività, qualità dei manufatti, riduzione degli errori e degli scarti, puntualità nell'intercettare le esigenze di nicchie sempre più piccole di consumatori grazie l'analisi dell'enorme quantità di dati, nonché maggiore competitività a livello di prodotto grazie all'utilizzo delle innumerevoli funzionalità derivanti dall'internet delle cose.

Per sfruttare al meglio le potenzialità sopra elencate, il recente Piano Nazionale Industria 4.0 2017-2020, ha previsto tra le direttrici strategiche per lo sviluppo a livello nazionale dei modelli di "fabbrica 4.0", l'incremento degli investimenti privati in ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione, nonché la creazione di *competence center* a livello nazionale per la promozione di processi di ricerca e innovazione utili alla trasformazione del sistema produttivo nazionale.

Per facilitare la collaborazione nel sistema della ricerca, nonché un sempre più stretto raccordo tra il mondo della ricerca e il sistema produttivo, con il presente avviso la Regione del Veneto intende continuare ad investire nelle migliori intelligenze del territorio, rafforzando il sostegno alla ricerca scientifica attraverso l'erogazione di assegni di ricerca a favore dei ricercatori degli atenei/centri di ricerca veneti, con lo scopo di incoraggiare la cooperazione tra università/centri di ricerca e il trasferimento delle conoscenze di quest'ultime/i alle imprese, così da innescare un meccanismo virtuoso volto all'innovazione del sistema produttivo veneto, nonché alla creazione di opportunità occupazionali di qualità.

Il presente avviso si pone all'interno dell'obiettivo specifico 2 del POR FSE 2014-2020 – sostenere l'occupazione dei giovani ricercatori all'interno delle imprese, nell'ambito della priorità 8.ii.

Si riporta di seguito lo schema relativo all'ambito di riferimento del POR FSE 2014/2020:

Asse	**I – Occupabilità**
Obiettivo tematico	8 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori
Priorità di investimento	8ii) l'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani
Obiettivo specifico POR	2: Aumentare l'occupazione dei giovani
Risultato atteso Accordo di Partenariato	8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani
Risultati attesi	Incrementare il tasso di occupazione e il livello di inserimento lavorativo dei giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni (NEET) e di giovani adulti fino ai 35 anni e creazione di nuove opportunità occupazionali con il supporto integrato dei sistemi dell'*education*, della formazione e del lavoro.
Azione POR	Sostegno all'occupazione di ricercatori all'interno delle imprese attraverso dottorati, borse e assegni di ricerca e altre iniziative finalizzate all'innovazione dell'impresa

[9] Commissione Europea (2016), *«Documento di lavoro dei servizi della Commissione Europea. Relazione per paese relativa all'Italia 2016 comprensiva dell'esame approfondito sulla prevenzione e la correzione degli squilibri macroeconomici»*, SWD(2016)81 def.

[10] Berta. G. "Produzione intelligente, un viaggio nelle nuove fabbriche", Einaudi, Torino 2014.

90eed745

	tramite l'introduzione di figure chiave nel tessuto produttivo veneto.
Indicatori di risultato	CR04 - Partecipanti che trovano un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione all'intervento CR06 - Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento
Indicatori di realizzazione	CO01 - I disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata CO06 - Le persone di età inferiore ai 25 anni CO11 - I titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8)

3. Obiettivi generali

Il presente avviso ha lo scopo di contribuire alla trasformazione delle imprese venete, creando contestualmente occasioni di lavoro di qualità per i giovani ricercatori degli atenei/centri di ricerca del territorio, attraverso il finanziamento di assegni di ricerca su tematiche considerate di rilevanza strategica a livello regionale (es. meccanica, industria alimentare, patrimonio e produzione artistica, cultura materiale, diffusione contenuti culturali, turismo, ecc.) e rientranti all'interno delle quattro aree di specializzazione intelligente individuati dalla Regione del Veneto nell'ambito della "*Smart specialization strategy*"[11] (RIS3):

- Smart Agrifood;
- Sustainable Living;
- Smart Manufacturing;
- Creative Industries.

Le proposte progettuali dovranno prevedere la realizzazione di percorsi di ricerca, a carattere altamente innovativo, definiti sulla base di una analisi puntuale dei fabbisogni espressi dal contesto produttivo regionale. I percorsi di ricerca dovranno studiare le direttrici di sviluppo e i meccanismi che possono consentire alle imprese del territorio di intraprendere la trasformazione operativa, culturale, manageriale e tecnologica della "fabbrica 4.0". Le proposte progettuali dovranno avere l'obiettivo, inoltre, di realizzare percorsi di ricerca che possano risultare utili alla creazione di *competence center*, così come individuati dal Piano Nazionale Industria 4.0, a sostegno dell'innovazione delle industrie del nord-est. Infine, le proposte progettuali, dovranno partecipare a momenti di diffusione e moltiplicazione dei risultati dei percorsi di ricerca, che dovranno essere organizzati dagli atenei veneti sotto la regia regionale, con il fine di trasferire l'innovazione all'intero sistema produttivo territoriale e creare occasioni per ulteriori investimenti privati.

4. Tipologie progettuali

In continuità con le precedenti direttive sugli assegni di ricerca, la Regione del Veneto, con la presente iniziativa, intende sostenere l'occupazione dei giovani ricercatori all'interno delle imprese venete, sostenendo la realizzazione di percorsi di ricerca che non rimangano chiusi tra le mura accademiche. Tali percorsi, interagendo attivamente con le imprese del territorio, dovranno contribuire alla trasformazione dei sistemi aziendali, incentivando l'incremento della spesa privata in R&I, trasferendo in azienda i risultati ottenuti con lo scopo di apportare sviluppo e innovazione di prodotti e processi in ottica 4.0, nonché favorire la creazione di un vero e proprio *competence center* del nord-est.

Ogni progetto di ricerca dovrà avere quindi un carattere altamente innovativo ed essere definito sulla base di una analisi puntuale dei fabbisogni espressi dal contesto produttivo regionale, da cui far discendere metodologie e contenuti condivisi dalle stesse aziende e dall'università/centro di ricerca.

[11] "*Smart Specialisation Strategy - Strategia di Ricerca e Innovazione per la Specializzazione Intelligente*" della Regione del Veneto, approvato con DGR n. 1020 del 17/06/2014 e revisionato in data 3 luglio 2015 a seguito delle osservazioni CE (C(2014)7854 final). Per maggiori dettagli sui settori tradizionali, i settori trasversali, le tecnologie abilitanti, i driver dell'innovazione e le traiettorie di sviluppo della RIS3 della Regione del Veneto, si vedano le tabelle in Appendice.

90eed745

Le finalità e gli obiettivi del progetto devono essere motivati e sostanziati attraverso una pianificazione di attività, tempi e risorse per poter realizzare la ricerca, la cui durata massima non potrà essere superiore a 12 mesi.

Nell'ambito dell'avviso cui si riferisce la presente direttiva, potranno essere presentate tre diverse tipologie di progetti:

Tipologie di progetti	Descrizione finalità
Tipologia A	Progetti individuali di ricerca incentrati su un'area/ambito della RIS3.
Tipologia B	Progetti di ricerca intra-ateneo (interdisciplinari[12]) e/o progetti di ricerca inter-ateneo (monodisciplinari o interdisciplinari) riguardanti un campo di indagine di particolare complessità tecnico-scientifica ed operativa che necessita di professionalità diverse. Le ricerche di questo tipo assumono rilevanza strategica poiché valorizzano il lavoro cooperativo di più destinatari (minimo 2 e massimo 6) e soprattutto favoriscono le migliori sinergie tra i centri di eccellenza regionale, con evidenti ricadute positive sul territorio.
Tipologia C	Progetti di ricerca inter-regionali/trans-nazionali, finalizzati a favorire la cooperazione scientifica e l'innovazione attraverso la stretta collaborazione tra atenei/centri di ricerca veneti e atenei/centri di ricerca situati fuori dai confini regionali o nazionali.

4.1 Tipologia A – Assegni individuali

Il progetto di **tipologia "A"** deve contenere la descrizione di un solo percorso personalizzato (assegno), che espliciti puntualmente l'ambito di ricerca della RIS3 individuato e le ricadute sul territorio, gli obiettivi scientifici e tecnologici, le modalità operative, il tipo di supporto fornito dalla struttura - Università/Centro di Ricerca/Impresa - presso la quale si realizza, i soggetti coinvolti nel progetto, i requisiti e le competenze richieste, le sedi di eventuali fasi di formazione.

Il percorso di ricerca deve essere costantemente monitorato dall'affiancatore/docente/tutor/referente scientifico al fine di verificarne lo stato di avanzamento. A tale scopo si possono prevedere momenti di incontro e di confronto con il/i referente/i della/e azienda/e partner e il destinatario dell'intervento, con l'obiettivo di focalizzare specificità e variabili emerse nel corso della ricerca, condividere metodi di lavoro e sviluppare soluzioni ai problemi.

L'azione persegue l'obiettivo prioritario di potenziare il sistema occupazionale, economico e produttivo della Regione del Veneto. A tal fine i risultati della ricerca devono garantire ricadute nel territorio regionale.

L'attività si svolge presso la/e sede/i del Beneficiario, presso la/e azienda/e partner ed eventualmente attraverso momenti di studio personale[13].

Nell'ambito del percorso potranno essere realizzate anche attività quali partecipazione a seminari, congressi e/o lezioni, approfondimenti in altre Regioni e/o all'estero presso altre Università, Centri di Ricerca, imprese, ecc…, visitare fiere ed esposizioni.

[12] Per progetti interdisciplinari si intende percorsi di ricerca afferenti ad un'area/ambito della RIS3 in cui è necessario il coinvolgimento di ricercatori aventi titoli di studio diversi, cioè ricadenti in "aree diverse", così come definite dal D.M. 4 ottobre 2000 e successive modifiche e integrazioni. Le aree disciplinari sono elencate nel sito del MIUR, nell'allegato A presente nella pagina: http://www.miur.it/0002Univer/0021Offert/0092Settor/index_cf2.htm

[13] Per studio personale si intende qualunque attività, coerente con il progetto di ricerca, che venga svolta al di fuori della sede del Beneficiario o dell'azienda partner (studio a casa, presso biblioteche e/o laboratori, studi e approfondimenti presso altre Università o Centri di Ricerca, partecipazione a seminari, congressi, e/o lezioni, visite a fiere, esposizioni, ecc…).
Lo studio personale pertanto, costituisce una modalità di svolgimento della ricerca al pari dell'attività svolta presso la struttura del Beneficiario e presso la/e azienda/e partner. Esso non necessita quindi di particolari dettagli in sede progettuale, rientrando nell'ambito della descrizione generale dei contenuti del progetto di cui è parte integrante.

90eed745

4.2 Tipologia B – Assegni intra-ateneo/inter-ateneo

Il progetto di **tipologia "B"** deve descrivere l'ambito di ricerca della RIS3 individuato e le ricadute sul territorio, gli obiettivi scientifici e tecnologici, le modalità operative, il tipo di supporto fornito dalle strutture - Università/Centro di Ricerca/Impresa - presso le quali si realizzerà, i soggetti coinvolti nel progetto, i requisiti e le competenze richieste, le sedi di eventuali fasi di formazione.

Oltre agli elementi sopra menzionati, il progetto di tipologia "B" deve specificare il ruolo e le caratteristiche di ogni destinatario coinvolto (minimo 2 e massimo 6), descrivere le azioni sinergiche poste in essere dai dipartimenti e dai relativi atenei/centri di ricerca coinvolti nel progetto di ricerca.

Vista la complessità organizzativa di questa tipologia di progetti e la partecipazione di destinatari provenienti da strutture diverse, gli atenei/centri di ricerca, atteso anche il ruolo differenziato assunto nei progetti, devono riporre particolare attenzione all'attività di coordinamento della ricerca, adottando adeguati sistemi di supporto/accompagnamento scientifico ai ricercatori e pianificando con cura e coerenza le attività.

I progetti di tipologia "B" si caratterizzano dunque per contemplare un campo di indagine di particolare complessità tecnico-scientifica ed operativa e possono prevedere progetti di ricerca:

- **Intra-ateneo interdisciplinari**: i destinatari sono selezionati **da un unico** ateneo/centro di ricerca veneto e possiedono profili disciplinari diversi;
- **Inter-ateneo monodisciplinari**: i destinatari sono selezionati da atenei/centri di ricerca veneti **diversi** e possiedono lo stesso profilo disciplinare;
- **Inter-ateneo interdisciplinari**: i destinatari sono selezionati da atenei/centri di ricerca veneti **diversi** e possiedono profili diversi, ma funzionali all'ambito prescelto dalla proposta progettuale e agli obiettivi della ricerca stessa.

Si precisa che nel caso di progetti **inter-ateneo monodisciplinari** e **interdisciplinari**, il proponente della proposta progettuale è **un solo ateneo/centro di ricerca**, mentre gli altri atenei coinvolti nel progetto si configurano come **partner operativi** e, come tali, gestiscono il budget a loro assegnato costituito da: assegno riservato al/ai proprio/i ricercatore/i, eventuali incentivi allo *start-up*, eventuali quote riservate all'*action research/coaching*, ecc.

La tabella di cui sotto riassume, a titolo esemplificativo, gli elementi qualificanti dei progetti **inter - ateneo**:

Esempi	Casistica	Numero destinatari	Numero e profilo disciplinare dei destinatari	Proponente	Partner operativi	Aziende Partner min.
1	Progetto inter-ateneo interdisciplinare	2 (Ateneo X) 2 (Ateneo Y) 1 (Ateneo Z) 1 (Centro di ricerca)	2 nella stessa area 4 in aree differenti	Ateneo X	Ateneo Y Ateneo Z Centro di ricerca	6
2	Progetto inter-ateneo mono disciplinare	2 (Ateneo X) 2 (Ateneo Y) 1 (Ateneo Z) 1 (Centro di ricerca)	6 nella stessa area	Ateneo X	Ateneo Y Ateneo Z Centro di ricerca	6

La tabella seguente invece, offre alcuni esempi di come strutturare i progetti **inter - ateneo**:

Casistica	Destinatari	Profilo	Proponent	Partner operativi	Aziende

90eed745

		disciplinare dei destinatari	e		Partner min.
Progetto inter-ateneo interdisciplinare	Selezionati da Atenei/centri di ricerca diversi	Almeno 2 profili disciplinari diversi	Un solo Ateneo/ Centro di ricerca	Gli Atenei/centri di ricerca che hanno selezionato i destinatari	Pari al numero di destinatari
Progetto inter-ateneo monodisciplinare	Selezionati da Atenei/centri di ricerca diversi	Stesso profilo disciplinare	Un solo Ateneo/ Centro di ricerca	Gli Atenei/centri di ricerca che hanno selezionato i destinatari	Pari al numero di destinatari

Nell'ambito del percorso potranno essere realizzate anche attività quali partecipazione a seminari, congressi e/o lezioni, approfondimenti in altre Regioni e/o all'estero presso altre Università, Centri di Ricerca, imprese, ecc…, visitare fiere ed esposizioni.

4.3 Tipologia C – Assegni interregionali/transnazionali

Il progetto di **tipologia "C"** deve favorire la cooperazione scientifica e l'innovazione attraverso la stretta collaborazione tra atenei/centri di ricerca veneti e atenei/centri di ricerca situati fuori dai confini regionali o nazionali. Questa tipologia progettuale deve prevedere la realizzazione di percorsi di ricerca che, sviluppati nell'ambito di una della quattro aree delle RIS3, siano in grado di indagare temi di particolare rilevanza per il tessuto imprenditoriale veneto.

Il progetto di tipologia "C" deve descrivere con precisione gli obiettivi scientifici e tecnologici della ricerca, le modalità operative, il tipo di supporto fornito dalle strutture - Università/Centro di Ricerca/Impresa - presso le quali si realizzerà il percorso, i soggetti coinvolti nel progetto, i requisiti e le competenze richieste, le sedi di eventuali fasi di formazione.

Particolare attenzione in questa tipologia progettuale dovrà essere riposta all'obiettivo di indagare temi funzionali alla creazione di un vero e proprio *competence center* del nord-est, come previsto dal Piano Nazionale Industria 4.0. A tal proposito, le proposte progettuali dovranno porre attenzione a contenuti di ricerca che possano collegare i temi rientrare nell'acronimo «Smact» (social, mobile, analytics, cloud e internet of things) con i settori «a» (agroalimentare, arredo, abbigliamento, automazione).

Le proposte progettuali di tipologia "C", per raggiungere le finalità di cooperazione, trasferimento, confronto e scambio reciproco, devono avere carattere **interregionale** o **transnazionale**.

Nel caso di proposte progettuali **interregionali** sarà obbligatorio prevedere un partenariato con **almeno un ricercatore di un ateneo/centro di ricerca fuori regione**[14]. Premialità verrà accordata alle proposte progettuali che prevedono il coinvolgimento di atenei/centri di ricerca del Triveneto.

Nel caso di proposte progettuali **transnazionali** sarà obbligatorio prevedere un partenariato **con almeno un ricercatore di un ateneo/centro di ricerca estero**[15], presso il quale il destinatario dell'assegno dovrà **obbligatoriamente** realizzare un **periodo di mobilità**, la cui durata dovrà essere minimo di **tre mesi** e non potrà superare comunque i **sei mesi** (anche non consecutivi).

L'attività di ricerca del ricercatore dell'ateneo/centro di ricerca fuori regione o estero deve essere coerente con gli obiettivi progettuali della proposta presentata e dovrà essere opportunamente illustrata fin dalla fase di progettazione.

[14] Tale ricercatore non potrà essere finanziato dalle risorse della presente Direttiva, ma sarà in capo all'ateneo/centro di ricerca della sua regione di appartenenza (l'ateneo/centro di ricerca fuori regione dovrà entrare obbligatoriamente in partenariato e farsi carico dell'assegno previsto per il proprio ricercatore).

[15] Tale ricercatore non potrà essere finanziato dalle risorse della presente Direttiva, ma sarà in capo all'ateneo/centro di ricerca estero di appartenenza (l'ateneo/centro di ricerca estero dovrà entrare obbligatoriamente in partenariato e farsi carico dell'assegno previsto per il proprio ricercatore).

90eed745

Si precisa che nel, caso dei progetti afferenti alla tipologia "C", il **proponente del progetto** è **un solo ateneo/centro di ricerca veneto**, mentre, gli altri atenei/centri di ricerca situati fuori regione o fuori dai confini nazionali dovranno entrare nel progetto come **partner di rete**.

La tabella di cui sotto riassume, a titolo esemplificativo, gli elementi qualificanti dei progetti di **tipologia "C"**:

Esempi	Casistica	Numero destinatari	Partner fuori regione/estero	Proponente	Partner operativi	Partner di rete	Aziende Partner min.
1	Progetto interregionale	1 (Ateneo X veneto)	1 (Ateneo Y fuori regione)	Ateneo X	/	Ateneo Y	1
2	Progetto interregionale	2 (Ateneo X veneto) 2 (Ateneo Y veneto) 1 (Centro di ricerca veneto)	1 (Ateneo Z fuori regione)	Ateneo X	Ateneo Y veneto Centro di ricerca veneto	Ateneo Z fuori regione	5
3	Progetto transnazionale	1 (Ateneo X veneto)	1 (Ateneo Y estero)	Ateneo X	/	Ateneo Y estero	1
4	Progetto transnazionale	2 (Ateneo X veneto) 2 (Ateneo Y veneto) 1 (Centro di ricerca veneto)	1 (Ateneo Z estero)	Ateneo X	Ateneo Y veneto Centro di ricerca veneto	Ateneo Z estero	5

La tabella seguente invece, offre alcuni esempi di come strutturare i progetti di **tipologia "C"**:

Casistica	Destinatari	Ricercatori che collaborano al progetto	Proponente	Partner operativi	Partner di rete	Aziende Partner min.
Progetto interregionale	Selezionati da Atenei/centri di ricerca veneti	Almeno 1 di un Ateneo/centro di ricerca fuori regione	Un solo Ateneo/ Centro di ricerca veneto	Altri Atenei/centri di ricerca veneti che hanno selezionato i destinatari	Ateneo/centro di ricerca fuori regione	Pari al numero di destinatari selezionati dagli Atenei/centri di ricerca veneti
Progetto transnazionale	Selezionati da Atenei/centri di ricerca veneti	Almeno 1 di un Ateneo/centro di ricerca estero	Un solo Ateneo/ Centro di ricerca veneto	Altri Atenei/centri di ricerca veneti che hanno selezionato i destinatari	Ateneo/centro di ricerca estero	Pari al numero di destinatari selezionati dagli Atenei/centri

90eed745

						di ricerca veneti

Per le proposte progettuali di tipo "C" **sarà possibile richiedere il finanziamento anche di un singolo assegno di ricerca**. In ogni caso, analogamente alla tipologia progettuale "B", **il numero massimo di ricercatori da poter coinvolgere in ogni singolo progetto è sei,** di cui almeno uno deve obbligatoriamente provenire da un ateneo/centro di ricerca fuori regione (interregionale) o estero (transnazionale).

5. Tipologie di interventi

La presente Direttiva prevede l'erogazione di assegni di ricerca a favore di giovani ricercatori veneti. Per trasferire i risultati dei percorsi di ricerca al mercato privato e sostenere l'occupabilità dei giovani ricercatori coinvolti, la presente direttiva contempla anche la possibilità di prevedere nelle proposte progettuali la realizzazione di tutta una serie di interventi finalizzati ad amplificare gli esiti della ricerca e facilitare l'inserimento dei ricercatori coinvolti nel tessuto imprenditoriale, anche in forma autonoma.

5.1 Interventi per sostenere i giovani ricercatori

Possono essere previsti i seguenti interventi:

- Assegno di ricerca;
- Mobilità interregionale/transnazionale;
- Start up.

Assegno di ricerca

Le proposte progettuali potranno prevedere l'assegnazione di uno o più assegni di ricerca, della durata massima di 12 mesi ciascuno, destinati a ricercatori degli atenei veneti e finalizzati alla realizzazione di attività di ricerca applicata in azienda. Le attività di ricerca si pongono l'obiettivo di far crescere e approfondire l'interazione tra Università/Centri di ricerca ed imprese, assicurando una intensa contaminazione tra rigore scientifico e metodologico e sapere esperienziale/prassi aziendali dei partner del progetto. Ne consegue che, ad ogni singolo assegnista, deve essere collegata per lo meno una azienda.

Il valore dell'assegno e i criteri di riconoscibilità della spesa sono indicati al paragrafo "*Modalità di determinazione del contributo*" della presente Direttiva.

Le attività di ricerca dovranno essere svolte in stretta sinergia con le aziende del partenariato, assicurando la permanenza del ricercatore all'interno del contesto aziendale per una durata di tempo congrua al raggiungimento degli obiettivi di ricerca.

Tenuto conto dell'importanza di dare adeguata visibilità alle attività di ricerca di cui alla presente direttiva, ed in linea con quanto previsto dalla DGR n. 2121 del 30/12/2015 in materia di assegni di ricerca, si precisa che, in fase di realizzazione del progetto, nell'individuazione del destinatario dell'assegno dovranno essere adottate procedure di evidenza pubblica trasparenti e tracciabili. **Gli atenei/centri di ricerca, nell'individuazione del destinatario dell'assegno, dovranno dare priorità ai destinatari che hanno almeno un anno di esperienza post-laurea all'estero**.

Per ogni assegno dovrà essere fornito un **report conclusivo** sull'attività svolta, che ne evidenzi i **risultati conseguiti**, accompagnato da un ***abstract* di ricerca**. Inoltre, i destinatari degli assegni dovranno impegnarsi a partecipare ai diversi eventi pubblici di presentazione e diffusione degli esiti della ricerca che verranno realizzati sotto la regia regionale.

Considerata l'importanza strategica che le diverse attività di ricerca possono rivestire per lo sviluppo socio-economico del territorio regionale, la Regione del Veneto intende effettuare un'azione di accompagnamento che garantisca la necessaria diffusione e capitalizzazione dei risultati di tutte le attività di ricerca finanziate con fondi pubblici.

90eed745

In tal senso i soggetti referenti dell'attività e i beneficiari degli assegni dovranno alimentare l'apposito database predisposto dalla Regione del Veneto[16], dedicato alla raccolta di documenti e materiali di lavoro e dei rapporti parziali e definitivi delle ricerche realizzate.

Inoltre, dovranno essere prodotti, al termine del percorso di ricerca, **due videoclip**, di durata diversa, che riassumano obiettivi, contenuti e risultati della ricerca stessa e che dovranno contenere i loghi istituzionali del FSE del Veneto:

- un video, ad uso promozionale, di durata pari a 30'';
- un video, di durata pari a 3' minuti, che deve essere realizzato in digitale e in formato 16:9.

Due copie di ogni video devono essere archiviate nel database[17], mentre alla Direzione Formazione e Istruzione deve essere consegnata una dichiarazione liberatoria per l'utilizzo di detti filmati in qualunque contesto la Regione lo ritenga opportuno, essendo svincolati da ogni diritto d'autore per immagini, musiche, interviste e testi ivi contenuti.

Tale attività è ricompresa nell'importo dell'assegno di ricerca.

Mobilità interregionale/transnazionale

Per i progetti di tipologia "C" è previsto un riconoscimento dei costi di mobilità per la partecipazione a seminari, congressi e/o lezioni, sviluppare approfondimenti presso altre Università, Centri di Ricerca, imprese, visitare fiere ed esposizioni, ecc.., purché funzionali al raggiungimento dei risultati della ricerca.

Al fine della riconoscibilità dei relativi costi, il Beneficiario deve descrivere l'attività da realizzarsi fuori regione o all'estero già in sede progettuale, imputando i relativi costi nel budget di progetto e specificando, nell'apposita scheda, la tipologia di struttura presso la quale si svolgerà l'attività, il luogo, la motivazione, gli obiettivi da raggiungere, la durata della mobilità. I risultati dell'esperienza fuori Regione vengono riassunti nel report consuntivo, mentre la relazione finale a cura del Beneficiario, ne certifica la effettiva realizzazione.

Per i progetti di tipologia C – **interregionali** – i costi di mobilità fuori Regione verranno riconosciuti secondo i parametri tabellari «mobilità interregionale» di cui alla DGR 671/15, richiamati in appendice alla presente Direttiva. Tuttavia, si precisa che i costi di mobilità fuori regione non possono essere superiori al 10% del valore complessivo dell'assegno per ciascun ricercatore.

Per i progetti di tipologia C – **transnazionali** - in cui è prevista una **mobilità obbligatoria** presso ateneo/centro di ricerca partner all'estero, della durata **minima di tre mesi** e **massima di sei** (anche non consecutivi) il valore mensile dell'assegno di ricerca è aumentato del 50% per ogni mese di permanenza all'estero.

Durante la realizzazione dei progetti di tipologia "C", eventuali variazioni ai percorsi di mobilità programmati, oppure non previsti in fase progettuale ma che si rendessero necessarie ai fini della realizzazione della ricerca, costituiscono variazioni progettuali e come tali dovranno essere gestite tramite l'apposito sistema gestionale.

Start-up d'impresa

Ai sensi dell'art. 98 del Reg. UE n.1303/2013 (sostegno congiunto dei fondi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione), al fine di aumentare l'efficacia degli interventi programmati, le proposte progettuali possono prevedere la richiesta di un finanziamento anche per le tipologie di spesa a valere sul FESR e/o ai sensi dell'art. 13 del Reg. UE n. 1304/2013, a condizione che queste siano necessarie al corretto svolgimento del progetto e siano ad esso direttamente collegate. Potranno pertanto essere riconosciute spese a valere sul FESR finalizzate al sostegno della **fase di pre e post - *start-up*** di nuove imprese avviate nell'ambito dei progetti di ricerca. Il contributo per lo start up di impresa viene erogato in presenza dei seguenti requisiti posseduti dall'impresa stessa:

[16] http://www.ricercaveneta.it
[17] Vedi nota sopra.

90eed745

- essere costituita nel periodo di durata del progetto;
- avere, in qualità di titolari e/o soci, uno o più destinatari dei progetti finanziati nell'ambito del bando cui si riferisce la presente direttiva;
- essere iscritta alla C.C.I.A.A;
- possedere un atto costitutivo;
- aver sviluppato un business plan di ricaduta in ambito produttivo.

Per ogni impresa o microimpresa avviata sono considerate ammissibili, con modalità a "costi reali", spese quali ad esempio:

- spese per la costituzione e registrazione;
- spese promozionali (acquisizione ed attuazione di campagne promozionali, di spot video e radio, brochure, locandine, volantini, etc);
- acquisizione/locazione immobili;
- spese relative ad opere edili relative ad interventi di ristrutturazione o manutenzione straordinaria, acquisto, rinnovo, adeguamento di impianti, macchinari, attrezzature;
- acquisto di hardware e di software (ad esclusione dei software di *office automation*);
- acquisto di mezzi mobili ad uso esclusivo aziendale;
- canoni di leasing/affitto/noleggio/licenza d'uso di beni, spese tecniche per progettazione, direzione lavori, collaudo, certificazione degli impianti e perizie tecniche;
- acquisto di diritti di brevetto, di licenze, di know-how o di conoscenze tecniche non brevettate, acquisizione di banche dati, ricerche di mercato, biblioteche tecniche.

In riferimento all'eventuale utilizzazione economica di brevetti prodotti dalle start up, si rinvia a quanto previsto dagli articoli n. 64 e 65 del Decreto Legislativo n. 30 del 10 febbraio 2005 (Codice della proprietà industriale).

Per il dettaglio delle spese a valere sul FESR si rimanda a quanto descritto nel paragrafo dedicato "Spese ammissibili ai sensi dell'art. 13 del Reg. UE 1304/2013 e/o al FESR".

Si precisa che le diverse azioni progettuali dovranno tenere conto della vigente normativa in essere al momento dell'avvio e/o degli adeguamenti o modifiche che potranno intervenire in corso di realizzazione in ordine a contrattualistica, defiscalizzazione, decreti attuativi, legge di stabilità e/o di riforma del lavoro, ecc.

5.2 Interventi per potenziare la ricerca

Investor day

Nell'ottica di capitalizzare i risultati delle ricerche finanziate, ma anche di incentivare lo sviluppo di nuove opportunità di business che favoriscano l'investimento in ricerca e sviluppo anche da parte di soggetti privati, le diverse proposte progettuali dovranno partecipare ad eventi moltiplicatori, **uno per ogni ambito della RIS3**, aventi l'obiettivo di offrire ad un'ampia platea di investitori l'opportunità di conoscere i giovani ricercatori ed i loro progetti di ricerca.

Tali eventi, organizzati dai quattro atenei veneti sotto la regia regionale, dovranno coinvolgere tutti i diversi progetti di ricerca finanziati per ogni singolo ambito della RIS3, indipendentemente dalla tipologia progettuale cui gli stessi si riferiscono. Inoltre, dovranno essere previsti sia in fase di avvio dei progetti che a conclusione degli stessi, perseguendo due diverse finalità:

- Fase di avvio - creare occasioni di incontro di più progetti e aziende per far conoscere a quest'ultime i progetti di ricerca finanziati e le possibili ricadute in termini di innovazione, aumento della competitività e occasione di business;
- A conclusione - presentare i risultati delle ricerche ad un'ampia platea di soggetti interessati e potenziali investitori, per individuare nuovi sbocchi in cui trasferire i risultati raggiunti e per intercettare nuove fonti di finanziamento anche di natura privata.

Si precisa che a tali eventi ogni Beneficiario dovrà assicurare la presenza, per ogni singolo progetto finanziato, dei diversi partner di progetto (operativi/di rete/aziendali) e contribuire al coinvolgimento dei vari *stakeholder* del territorio, nonché di imprese non partner di progetto ma potenzialmente interessate a capitalizzare/investire sui risultati delle ricerche che verranno illustrate.

90eed745

Nella realizzazione di tali eventi si dovrà prevedere l'utilizzo di modelli partecipativi di diffusione e comunicazione, così da rendere i partecipanti protagonisti attivi, anche attraverso il supporto delle innovazioni tecnologiche.

Le date degli eventi, con il fine di garantire un coordinamento di quest'ultimi a livello regionale, dovranno essere preventivamente concordate con l'Area Capitale Umano e Cultura, che garantirà una adeguata presenza dell' Amministrazione.

5.3 Interventi per la ricerca in azienda

Possono essere previsti i seguenti interventi:

- Action research/Coaching;
- Incentivi all'assunzione.

Action research/Coaching

Le attività di *action research* e *coaching*, nell'ambito della presente Direttiva, si configurano come attività alternative, realizzabili in più aziende nell'ambito delle medesima proposta progettuale e strettamente collegate al singolo ricercatore.

L'obiettivo principale dell'*action research* è quello di favorire il trasferimento di metodi e tecniche innovative al sistema produttivo, nonché di potenziare i processi di innovazione, ricerca e sviluppo tecnologico.

Potranno essere realizzate attività di *action research* finalizzate a sostenere le imprese, in particolare **di media e grande dimensione**, nell'avvio di processi di trasformazione, definizione e sviluppo di nuovi prodotti o modelli di business strettamente collegati alle attività di ricerca di cui alla presente direttiva.

Possono beneficiare delle attività di *action research* le imprese private, di qualsiasi settore di attività, partner di progetto e con relativa sede operativa nella Regione Veneto, che intendono intervenire sui propri processi. Si tratta di un'attività che si caratterizza come un percorso integrato, personalizzato sui fabbisogni e sul contesto organizzativo/produttivo specifico di ciascuna impresa coinvolta, in stretto raccordo con il percorso di ricerca ad essa collegato.

Attraverso l'utilizzo della modalità *action research,* si intende:

- promuovere l'introduzione nel sistema produttivo regionale di figure professionali qualificate nell'ambito dei processi di innovazione, ricerca e sviluppo tecnologico;
- promuovere la circolazione di saperi ed esperienze tra Università e centri di ricerca, esperti e imprese.

Il percorso può comprendere, a titolo meramente esemplificativo, attività quali l'analisi e la raccolta di informazioni, la predisposizione di piani di sviluppo e di piani operativi per l'introduzione di azioni migliorative nei processi produttivi/organizzativi, l'adattamento e personalizzazione di modelli operativi, il sostegno all'introduzione di innovazioni di processo (organizzative, tecnologiche, ecc.).

L'attività di *action research* si distingue dall'attività di *coaching*, poiché si tratta di un'attività volta a realizzare un **vero e proprio progetto di sviluppo/cambiamento aziendale correlato all'attività di ricerca che viene finanziata**.

Nel caso la stessa azienda ospiti più di un ricercatore nell'ambito dello stesso progetto di ricerca, ognuno di essi può partecipare all' attività di *action research* per tutta la durata dell'intervento o anche solo per la parte più aderente ai propri interessi professionali e di ricerca.

Se l'azienda partecipa in partnership a progetti di ricerca diversi ed ospita quindi più assegnisti che indagano campi di ricerca diversi, può beneficiare di tante azioni di *action research* per quanti sono i campi di ricerca in cui l'azienda è coinvolta[18].

[18] Se ad esempio un azienda di depurazione partecipa ad un progetto relativo allo sviluppo delle nanotecnologia per la depurazione e ad un altro progetto sull'informatizzazione dei processi, potrebbe aver bisogno di due *action research* diverse.

90eed745

L' *action research* prevede il coinvolgimento di una figura aziendale che seguirà l'intero monte ore di attività previsto. In affiancamento a tale figura potranno, di volta in volta, essere presenti altre figure aziendali che potranno usufruire di parte del monte ore, in base alle necessità legate alle diverse fasi di svolgimento del progetto di sviluppo aziendale.

L' *action research* può avere una **durata compresa tra le 27 ore e le 55 ore, e, nell'ambito di tale monte ore, può essere attivata per una o più aziende nell'ambito della medesima proposta progettuale.**

Il *coaching*, invece, è un'attività di supporto – individuale o di gruppo – **rivolta alle imprese micro e piccole partner di progetto** che necessitano di assistenza e di formazione per poter beneficiare al meglio delle attività di ricerca. É finalizzata ad adeguare i fabbisogni aziendali alle attività di ricerca stessa o ad approfondire l'analisi di trasferibilità di quest'ultima ai piani di sviluppo aziendale. È un'attività rivolta ai responsabili della ricerca e dell'innovazione delle aziende partner di progetto, utile per declinare contenuti e competenze aziendali che possono beneficiare dei risultati della ricerca per raggiungere obiettivi di team, manageriali o di sviluppo del business. Essa quindi, come nel caso dell' *action research*, può prevedere una realizzazione personalizzata sulla base dei bisogni della singola impresa e degli obiettivi della singola ricerca.

Per le attività **individuali** la durata dell'attività di *coaching* può essere di un **minimo di 4 ore** fino ad un **massimo di 40**. Per le attività di **gruppo** (da 2 a 8 destinatari) la durata dell'attività di *coaching* può essere di **un minimo di 4 ore** e di **massimo 20 ore**.

Si precisa che, essendo le attività di *action research* e *coaching*, nell'ambito della presente Direttiva, attività alternative, il costo massimo complessivo per entrambe le attività è fissato ad **€ 4.950,00 per singolo ricercatore** coinvolto nel progetto. Tali attività potranno essere erogate ad una o più imprese partner progettuali.

Incentivi all'assunzione

Per sostenere l'ingresso di personale qualificato nel mercato del lavoro o per facilitare l'inserimento di figure professionali nuove, aventi competenze utili alla trasformazione in ottica 4.0 delle aziende del territorio, si intende prevedere per le imprese coinvolte nei progetti, con sede operativa nella Regione Veneto, la possibilità di richiedere incentivi per l'assunzione di giovani ricercatori destinatari della presente direttiva.

Non possono essere beneficiari di tali incentivi gli organismi di diritto pubblico, ovvero gli organismi in tutto o in parte finanziati o controllati dallo Stato o da altro Ente pubblico, aventi personalità giuridica e, seppur costituiti in forma privatistica, istituiti per soddisfare bisogni di interesse generale aventi carattere non industriale o commerciale.

I datori di lavoro beneficiari devono possedere i requisiti della normativa in vigore, vale a dire essere in regola con:

- l'applicazione del CCNL;
- il versamento degli obblighi contributivi ed assicurativi INPS e INAIL;
- la normativa in materia di sicurezza del lavoro;
- le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili (legge 68/99);
- le normative in materia di lavoro in genere.

I datori di lavoro, inoltre, non devono avere in atto sospensioni dal lavoro ovvero non aver proceduto a riduzioni di personale o a licenziamenti collettivi negli ultimi 12 mesi, salvo che l'assunzione non avvenga ai fini di acquisire professionalità diverse da quelle dei lavoratori interessati alle predette riduzioni o sospensioni.

Vista l'impossibilità di assumere un assegnista durante la ricerca, l'assunzione dovrà essere concretizzata dopo la fine dell'assegno e comunque prima della presentazione del rendiconto.

Prima è sufficiente una sorta di lettera di intenti, che certifichi la volontà di assunzione da parte dell'azienda.

90eed745

Si precisa che la richiesta di incentivi all'assunzione di ricercatori nell'ambito della presente direttiva dovrà tenere conto della vigente normativa e/o degli adeguamenti o modifiche che potranno intervenire in ordine a contrattualistica, defiscalizzazione, decreti attuativi, legge di stabilità e/o di riforma del lavoro, ecc.

6. Spese ammissibili al FESR

Ai sensi dell'art. 98 del Reg. UE n.1303/2013 (sostegno congiunto dei fondi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione), al fine di aumentare l'efficacia degli interventi programmati, le proposte progettuali possono prevedere la richiesta di un finanziamento anche per le tipologie di spesa a valere sul FESR e/o ai sensi dell'art. 13 del Reg. UE n. 1304/2013, a condizione che queste siano necessarie al corretto svolgimento del progetto e ad esso direttamente collegate.

Tutte le spese previste in questo ambito devono essere dettagliatamente descritte e motivate affinché il progetto possa essere adeguatamente valutato anche in relazione a tali spese ammissibili ai sensi dell'art. 13 del Reg. UE 1304/2013 e/o al FESR.

Possono beneficiare del contributo per sostenere spese ammissibili al FESR , le imprese private partner di progetto, di qualsiasi dimensione e settore di attività, con sede operativa nella regione Veneto o start-up.

6.1 Progetti che prevedono avvio di nuovi rami d'azienda, apertura di nuove unità locali, incremento del capitale sociale per effetto dell'ingresso di nuovi soci

Esclusivamente nel caso di avvio di **nuovi rami d'azienda**, di apertura di **nuove unità locali**, di incremento del capitale sociale per effetto dell'**ingresso di nuovi soci** (in percentuale non inferiore al 20%)**,** è possibile prevedere la richiesta di un contributo anche per le tipologie di spesa ai sensi dell'art. 13 del Reg UE 1304/2013 e/o al FESR non superiore al **40%** del contributo pubblico richiesto totale del progetto.

Le tipologie di spesa indicate nella tabella sottostante sono ammissibili ai sensi dell'art 13 del Reg. UE 1304/2013 e/o al FESR entro i seguenti limiti:

- agevolazione assegnata in misura pari al 70% del costo, al netto dell'IVA, ammesso a contributo per ciascun bene (es. in caso di acquisizione di un bene di valore imponibile pari a euro 1.000,00 e Iva pari a euro 220, 00 per un totale di euro 1.220,00, la quota massima riconoscibile sarà pari a euro 700,00);
- acquisizione di beni e servizi effettuata secondo quanto previsto nel Testo Unico per i beneficiari al punto A.3 "procedure per l'affidamento a terzi", fermo restando quanto previsto dal D.P.R. 196/2008 o successivo emanando in materia di acquisizioni di terreni ed edifici, in ogni caso limitatamente all'attestazione del valore di mercato del bene;
- per i progetti del settore primario, il costo ammissibile di ciascun bene non può essere superiore al 40% del valore del bene al netto dell'IVA (es. in caso di acquisizione di un bene di valore imponibile pari a euro 1.000,00 e Iva pari a euro 220, 00 per un totale di euro 1.220,00, la quota massima riconoscibile sarà pari a euro 400,00).

Tipologie di spesa		
- Spese di registrazione e per prestazioni notarili/di commercialisti finalizzate relative all'avvio di **nuovi rami d'azienda**, all'apertura di **nuove unità locali**, all'incremento del capitale sociale per effetto dell'**ingresso di nuovi soci** (in percentuale non inferiore al 20%) - Spese promozionali, con riferimento alle operazioni di cui al punto precedente: sono ammissibili i costi/spese relativi/e ad acquisizione ed attuazione di campagne promozionali, di spot video e radio, brochure, locandine, volantini, etc.	Fino ad un massimo di **€ 5.000,00**	**non superiore al 40% del contributo pubblico totale del progetto**
Acquisizione immobili	70% del valore imponibile del bene acquistato	
Spese relative ad opere edili relative ad interventi di ristrutturazione o manutenzione straordinaria, anche di edifici in disuso (sono esclusi i lavori in economia)		
Locazione immobili ad uso esclusivo dell'attività produttiva (limitatamente al periodo del progetto)		

90eed745

Acquisto, rinnovo, adeguamento di impianti, macchinari, attrezzature		
Acquisto di hardware e di software (ad esclusione dei software di office automation) e di strumenti dedicati alla tecnologia digitale		
Acquisto di mezzi mobili ad uso esclusivo aziendale (escluse autovetture)		
Canoni di leasing/affitto/noleggio/licenza d'uso dei beni di cui alle precedenti tipologie (limitatamente al periodo del progetto)		
Spese tecniche per progettazione, direzione lavori, collaudo, certificazione degli impianti e perizie tecniche		
Acquisto di diritti di brevetto, di licenze, di Know-how o di conoscenze tecniche non brevettate		
Acquisizione di banche dati, ricerche di mercato, biblioteche tecniche		

6.2 Per tutti gli altri progetti

Il valore complessivo della quota, ai sensi dell'art 13 del Reg UE 1304/2013 e/o al FESR, non deve essere superiore al **30%** del contributo pubblico richiesto totale del progetto.

Tipologia di spesa	**non superiore al 30% del contributo pubblico totale del progetto**
Acquisto, rinnovo, adeguamento di impianti, macchinari, attrezzature, strumentali alla realizzazione del progetto	
Canoni di leasing dei beni di cui alla precedente tipologia	
Mezzi mobili strettamente necessari alla realizzazione del progetto e dimensionati alla effettiva produzione, identificabili singolarmente e a servizio esclusivo dell'unità produttiva oggetto delle agevolazioni	
Spese tecniche per progettazione, direzione lavori, collaudo e certificazione degli impianti	
Acquisto di hardware e di software specialistici strumentali alla realizzazione del progetto e strumenti dedicati alla tecnologia digitale	
Acquisto di diritti di brevetto, di licenze, di Know-how o di conoscenze tecniche non brevettate, strumentali alla realizzazione del progetto	
Acquisizione di banche dati, ricerche di mercato, biblioteche tecniche strumentali alla realizzazione del progetto	
Spese per perizie tecniche strumentali alla realizzazione del progetto	

La voce "Acquisto, rinnovo, adeguamento di impianti, macchinari, attrezzature, strumentali alla realizzazione del progetto e strumenti dedicati alla tecnologia digitale" comprende i costi relativi ad apparecchiature e strumentazioni di nuovo acquisto, finalizzate esclusivamente all'attività progettuale, che verranno utilizzate esclusivamente per il progetto.

Pertanto, la relativa spesa può essere riconosciuta se sostenuta limitatamente:

- "dalla data di pubblicazione della Direttiva di riferimento alla data di presentazione del rendiconto di spesa";
- alla quota d'uso effettivamente utilizzata sul progetto[19].

Per le spese di locazione anche finanziaria, che sono vincolate alle tempistiche del progetto, sarà possibile riconoscere una quota d'uso rapportata ad un massimo di 6 mesi dalla data di conclusione del progetto, fermo restando la dimostrazione dei pagamenti sostenuti entro la data di verifica rendicontale.

In riferimento all'eventuale utilizzazione economica di brevetti prodotti dalle start up, si rinvia a quanto previsto dagli articoli n. 64 e 65 del Decreto Legislativo n. 30 del 10 febbraio 2005 (Codice della proprietà industriale).

6.3 Riconoscibilità delle spese ammissibili ai sensi dell'art 13 del Reg UE 1304/2013 e/o al FESR

Ai fini dell'ammissibilità della spesa, devono essere imputate al progetto le spese effettivamente sostenute (c.d. "rendicontazione a costi reali"), fermo restando quanto previsto dal DPR 196/2008 o successivo testo emanando, qualora applicabile;

[19] Si precisa che, non è ammesso a contributo l'acquisto di attrezzature ammortizzabili in più anni (quindi di costo superiore a Euro 516,00). Per tali beni, pertanto, sarà riconoscibile solo la quota di ammortamento riferita all'anno o agli anni di realizzazione del progetto, alle condizioni specificate nel Testo Unico per i beneficiari al punto "Ammissibilità dei costi FSE" (di cui alla DGR n. 671 del 28/04/2015). Per i beni di costo inferiore a Euro 516,00, che vengono integralmente ammortizzati nel primo anno, è imputabile a rendiconto l'intera quota di costo sostenuto.

90eed745

Inoltre, i costi devono essere riferiti a beni necessari alla realizzazione del progetto, dimensionati alla effettiva produzione, identificabili singolarmente e a servizio esclusivo dell'unità produttiva oggetto delle agevolazioni.

Sono escluse:

- le spese finalizzate al mero adeguamento degli impianti dell'impresa a norme di legge che li rendano obbligatori;
- l'aggiornamento del software di contabilità ed altre attività routinarie e/o di normale aggiornamento dei sistemi dell'impresa;
- l'I.V.A. e le altre tasse, imposte e bolli comunque ed a qualunque titolo rimborsabili ovvero recuperabili fiscalmente dal beneficiario;
- i lavori in economia.

I beni e i servizi devono essere acquisiti da fonti esterne mediante una transazione effettuata a prezzi e condizioni di mercato e in assenza di conflitto di interessi tra le parti contraenti.

In caso di concessione di ulteriori strumenti agevolativi, ad esempio da parte di Veneto Sviluppo, particolare attenzione dovrà essere posta al cumulo dei finanziamenti, in modo da rispettare le intensità massime di aiuto previste dai Regolamenti comunitari in materia di aiuti di stato (vedi punto "Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti").

Non potranno essere ammesse al finanziamento le spese collegate a fatturazione e/o la vendita alle imprese beneficiarie dei beni oggetto del contributo nonché la fornitura di consulenze e/o di tutte le altre tipologie di spesa agevolate da parte di imprese, società o enti con rapporti di controllo o collegamento così come definito ai sensi dell'art. 2359 del c.c. o che abbiano in comune soci, amministratori o procuratori con poteri di rappresentanza, o che siano legati da vincoli di parentela con l'imprenditore, con i titolari di cariche sociali o con il titolare dello studio professionale di livello inferiore al terzo grado.

La Regione del Veneto provvederà alla revoca del contributo di cui sopra, in quanto previsto dall'art. 71 del Reg. UE 1303/2013, qualora :

- i beni acquistati per la realizzazione dell'intervento vengano ceduti, alienati o distratti entro 5 anni successivi alla conclusione del progetto;
- in caso di mancato rispetto o perdita, entro 5 anni successivi alla conclusione del progetto, di taluno dei requisiti di ammissibilità previsti dalla presente Direttiva;
- in caso di cessazione dell'attività da parte dell'impresa beneficiaria entro 5 anni dalla conclusione del progetto;
- in caso di sussistenza e/o attivazione a carico dell'impresa beneficiaria di procedure di scioglimento volontario, liquidazione volontaria, liquidazione coatta amministrativa, fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o altre procedure concorsuali, entro 5 anni successivi dalla conclusione del progetto.

Le Amministrazioni Comunitarie, Statale e Regionale, si riservano di effettuare controlli, anche a campione e anche a mezzo di soggetti terzi incaricati, per accertare la veridicità delle dichiarazioni e della regolarità della documentazione presentata con la domanda di contributo anche successivamente alla conclusione progetto. A tal fine, presso l'impresa, deve essere tenuta disponibile, per un periodo di 10 anni a partire dalla data di pagamento dell'agevolazione, tutta la documentazione connessa alla realizzazione del progetto ammesso ai benefici.

7. Monitoraggio

Si ricorda che è cura del Beneficiario monitorare lo stato di avanzamento dei progetti, sia sul versante degli adempimenti amministrativi, che su quello del raggiungimento degli obiettivi programmati.

90eed745

Tenuto conto delle finalità generali della Direttiva, della complessità degli interventi che si prevede di realizzare nonché della necessità di monitorare in modo costante tutte le iniziative della programmazione FSE 2014-2020, la Regione del Veneto intende svolgere un'azione costante di monitoraggio, nonché effettuare anche un'azione di accompagnamento per garantire la necessaria diffusione e la capitalizzazione dei risultati.

Nell'ambito del Piano di Comunicazione FSE, l'Amministrazione regionale potrà promuovere eventi di diffusione e confronto sia durante che al termine dei percorsi di ricerca[20] durante i quali i soggetti proponenti garantiscono il proprio contributo partecipando agli incontri organizzati e alle altre attività di monitoraggio qualitativo. La Regione, infatti, si riserva la facoltà di valutare l'opportunità di realizzare anche un'attività di monitoraggio qualitativo sia in itinere, per verificare e conoscere l'impatto delle attività di ricerca finanziate con il coinvolgimento delle aziende, sia in fase finale per valutare gli esiti delle attività finanziate.

Si precisa che tra le diverse forme di diffusione, oltre gli eventi di tipo seminariale, i Beneficiari hanno l'obbligo di alimentare l'apposito database predisposto dalla Regione del Veneto[21], dedicato alla raccolta di documenti e materiali di lavoro e dei rapporti parziali e definitivi delle ricerca realizzate.

L'obiettivo di tale iniziativa è quello di favorire lo scambio di informazioni, socializzare gli ambiti di ricerca e diffondere i risultati tra gli stessi Beneficiari, i ricercatori, le imprese.

A tale proposito è fatto obbligo al Beneficiario di produrre, al termine del percorso di ricerca, due videoclip di durata diversa, con loghi istituzionali del FSE del Veneto, che riassumano obiettivi, contenuti e risultati della ricerca stessa.

Un video, ad uso promozionale, deve avere una durata di 30'', il secondo video deve avere una durata di 3' minuti, essere realizzato in digitale e in formato 16:9.

Due copie di ogni video devono essere archiviate nel database, mentre alla Direzione Formazione e Istruzione deve essere consegnata una dichiarazione liberatoria per l'utilizzo di detti filmati in qualunque contesto la Regione ritenga, essendo svincolati da ogni diritto d'autore per immagini, musiche, interviste e testi ivi contenuti.

La consegna della sola liberatoria deve avvenire entro 60 giorni dalla conclusione del progetto, unitamente al rendiconto.

Al fine di realizzare gli obiettivi previsti dal piano di valutazione del POR FSE 2014-2020 (Art. 56, Reg. UE 1303/2013), l'amministrazione regionale potrà richiedere ai soggetti proponenti di produrre un report intermedio e un report finale per rilevare il grado di efficacia dei percorsi e delle attività realizzate, riservandosi di fornire ulteriori indicazioni sul set di indicatori da rilevare.

In ogni caso, ogni report avrà lo scopo di rilevare l'esito della partecipazione ai percorsi sia in relazione al numero di destinatari raggiunti, di imprese coinvolte, di attività erogate ai diversi target coinvolti. I report realizzati dovranno essere realizzati in modo da presentare anche i dati numerici in maniera accattivante e comprensibile ad un ampio pubblico affinché i risultati dei progetti possano essere volano di ulteriori attività.

In riferimento al singolo progetto, il Beneficiario, in allegato alla lettera di avvio, deve fornire alla Direzione Formazione e Istruzione un piano operativo preventivo che evidenzi i luoghi indicativi ove saranno svolte le attività ed espliciti, con un livello di dettaglio più analitico rispetto al progetto, gli obiettivi, le metodologie ed i risultati da conseguire nell'intero percorso.

Il piano suddetto deve essere firmato sia dal destinatario (o destinatari nel caso di progetti rientranti nella tipologia B) che dai docenti/tutor/referenti dell'attività di ricerca.

In ogni caso, su richiesta della Regione del Veneto, il Beneficiario è tenuto a fornire in tempo reale ed in qualunque momento, l'indicazione circa il luogo di svolgimento delle attività e dunque di reperibilità dei destinatari coinvolti nella ricerca.

[20] Si precisa che la finalità di tali eventi è soprattutto di tipo valutativo e non si sostituiscono a quanto già previsto come obbligatorio dalla Direttiva in riferimento agli Investor day.
[21] Http://www.ricercaveneta.it

Ai fini della presente direttiva, nell'ambito di ogni progetto deve essere predisposto un solo piano preventivo ed un solo report consuntivo.

Tale report, firmato dagli stessi soggetti, deve essere inviato a consuntivo, quindi al termine del progetto e deve riassumere le attività svolte, precisare luoghi e modalità di svolgimento delle attività, tratteggiare i risultati conseguiti.

Il report consuntivo deve descrivere inoltre, con particolare attenzione, le attività realizzate al di fuori della sede del Beneficiario e della/e azienda/e partner; quindi sia in altri luoghi del territorio regionale che in altre Regioni o all'estero.

8. Cabina di Regia

La valenza di sistema dell'insieme delle azioni previste dalla presente Direttiva rende indispensabile un forte coordinamento centrale delle diverse attività e dei diversi attori.

A tal fine verrà istituita una Cabina di Regia con funzioni di indirizzo e di supervisione dell'iniziativa, anche in riferimento agli eventi ad essa correlati.

La Cabina di Regia, presieduta dal Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura, sarà composta Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, dal coordinatore/direttore di ciascun progetto e dalle parti sociali; essa si riunirà con cadenza stabilita dall'Area Capitale Umano e Cultura e potrà prevedere il coinvolgimento di referenti di altre Direzioni regionali, di esperti e/o altri soggetti particolarmente rappresentativi in relazione agli obiettivi progettuali

9. Gruppo di lavoro

In relazione all'utilizzo dei costi standard nella presente Direttiva si rende necessario definire i requisiti minimi del gruppo di lavoro coinvolto nella progettazione e realizzazione degli interventi di cui alla presente Direttiva.

In linea generale deve essere assicurata la messa a disposizione di un adeguato gruppo di lavoro che presenti una precisa esperienza professionale attinente alle diverse materie oggetto del progetto.

In ogni progetto deve essere individuato almeno un **direttore/coordinatore** di progetto che ha il compito di supervisionare il progetto nel suo insieme assicurando la qualità degli interventi e coordinando l'attività di microprogettazione degli stessi, di garantire il necessario coordinamento con la Direzione Formazione e Istruzione e di relazionare sulle attività e gli esiti del progetto ogni qualvolta la Direzione Formazione e Istruzione ne ravvisi la necessità. Tale figura professionale deve avere un'esperienza di **almeno 5 anni in analoghe attività** e la sostituzione della stessa in corso d'opera deve avvenire esclusivamente con una figura avente le medesime caratteristiche della prima.

Tenuto conto delle finalità e delle attività che possono essere realizzate, nell'attività di ***Action Research*** devono essere coinvolte **figure professionali senior** che assicurino una consulenza tecnico scientifica e una formazione specialistica. E' ammessa la contemporanea presenza di più figure professionali (massimo 2 esperti), anche con diverso inquadramento, ruolo e specializzazione. Si precisa che, qualora tali figure professionali ricoprano anche il ruolo di direttore/coordinatore di progetto, tale sovrapposizione deve essere preventivamente autorizzata dall'Amministrazione regionale. In questa attività l'esperto, se dipendente del Beneficiario, deve possedere un profilo di docente/ricercatore esperto nella specifica disciplina. Se collaboratore esterno, deve possedere un'esperienza professionale specialistica di almeno 7 anni nella disciplina oggetto delle attività. In ogni caso, non potrà coincidere con il direttore/coordinatore di progetto.

Ai consulenti coinvolti nelle attività di accompagnamento (*coaching*) è richiesta una esperienza di **almeno 5 anni in analoghe attività** e la sostituzione della stessa in corso d'opera deve avvenire esclusivamente con una figura avente le medesime caratteristiche.

90eed745

Si precisa che le figure professionali coinvolte nelle attività di *action research* e di *coaching* devono essere remunerate a seguito di specifico incarico e, nel caso in cui queste risultino dipendenti del Beneficiario, lo stesso deve certificare (a rendiconto) che le azioni promosse dalla Regione non rientrino nelle attività pagate dal FFO o da altre entrate (ad esempio tasse di iscrizione).

Qualora sia necessario per la realizzazione del progetto, dovrà essere prevista la figura di almeno **1 addetto alla selezione** che avrà il compito di assicurare la corretta gestione delle attività di selezione dei destinatari della presente Direttiva.

Infine, deve essere individuata almeno **1 figura professionale responsabile delle attività di monitoraggio e/o diffusione**. Tali attività devono essere dettagliate nell'apposito campo[22] sin dalla fase di presentazione del progetto. Tali figure potranno coincidere con il Coordinatore/Direttore di progetto.

Il dettaglio delle diverse figure professionali che compongono il gruppo di lavoro deve essere inserito nello specifico campo relativo alle figure professionali utilizzate[23] in sede di presentazione del progetto.

Il curriculum vitae (CV) di ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro, sottoscritto dall'interessato deve essere completo di tutti i dati, con indicazione precisa del titolo di studio e con la specifica illustrazione delle esperienze professionali richieste e/o maturate. Il CV (in formato riconosciuto *Europass* o equivalente - debitamente autocertificati dal sottoscrittore ai sensi del DPR 445/00) con indicazione, per il personale docente, delle discipline insegnate, deve essere tenuto agli atti dal soggetto referente del progetto e presentato ad ogni richiesta da parte della Direzione Formazione e Istruzione, così come previsto dal punto "Avvio dei progetti e degli interventi" del Testo Unico dei beneficiari.

Si precisa che gli incarichi degli operatori devono riportare espressamente la specifica attività da svolgere.

Prima dell'avvio delle attività in cui il singolo operatore è coinvolto, nel sistema gestionale deve essere compilata la scheda relativa al profilo con il quale lavora al progetto; tale scheda deve essere **obbligatoriamente** compilata in ogni sua parte e ci deve essere corrispondenza tra quanto indicato nella stessa e quanto presente nel CV dell'operatore.

10. Destinatari

Sono destinatari delle attività descritte nella presente direttiva, disoccupati/inoccupati in possesso di un diploma di laurea (corso di studi di durata non inferiore a 4 anni, previsto dagli ordinamenti didattici previgenti al D.M. n. 509/1999) o di laurea specialistica/magistrale (ai sensi rispettivamente dei D.M. n. 509/1999 e n. 270/2004).

L'eventuale possesso di un curriculum scientifico professionale che certifichi una precedente attività di ricerca, la cui valutazione è affidata al Beneficiario, e/o il possesso del titolo di dottore di ricerca, possono costituire titolo preferenziale.

I candidati in possesso di titolo accademico conseguito all'estero, che non sia già stato dichiarato equipollente ai sensi della normativa vigente, devono allegare alla domanda di partecipazione i documenti utili a consentire al Beneficiario di dichiararne l'equipollenza ai soli fini della partecipazione alla procedura di selezione. I predetti documenti devono essere tradotti e legalizzati dalle competenti rappresentanze diplomatiche italiane all'estero, secondo le vigenti norme in materia di ammissione di studenti stranieri a corsi di studio delle Università italiane.

I requisiti sopra prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione.

Gli assegni di ricerca non possono essere conferiti a coloro che sono iscritti, per tutto il periodo di durata del percorso di ricerca (12 mesi) a: corsi di laurea triennale, di laurea specialistica o magistrale, di dottorato di

[22] Campo "Modalità di valutazione e monitoraggio" scheda 4 dell'applicativo regionale.
[23] Campo "Figure professionali utilizzate" scheda 4 dell'applicativo regionale.

90eed745

ricerca, master universitari, sia in Italia che all'estero. Non possono essere cumulati inoltre ad altre borse o indennità di studio a qualsiasi titolo conferite nello stesso arco temporale di svolgimento dell'attività di ricerca.

Considerate le differenti disposizioni regolamentari dei diversi Atenei, nell'ambito della presente iniziativa è possibile ammettere i dottorandi[24] solo nel caso in cui venga sospeso il relativo percorso di dottorato per tutta la durata dell'assegno finanziato dalla Regione.

Per ulteriori incompatibilità nel conferimento degli assegni di ricerca, si rimanda alla Legge n. 240 del 30 dicembre 2010, in particolare agli art. n. 18, 22 e 24.

Circa la permanenza dello status occupazionale, si rinvia al D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 150, in particolare all'art. 19.

Qualora durante lo svolgimento della ricerca il Destinatario dovesse incorrere nelle condizioni di incompatibilità di cui al presente paragrafo o di quelle previste dalla L. 240/2010, non potrà continuare nel percorso previsto e il Beneficiario ne sancirà la decadenza dai benefici dell'assegno.

Nel caso appena menzionato, per quanto attiene l'eventuale sostituzione del Destinatario, si applicano le disposizioni contenute nel successivo par. 16.1.

Si precisa che, l'individuazione dei destinatari cui attribuire l'assegno di ricerca è compito del soggetto Beneficiario e che in fase di selezione dovranno essere adottate procedure di evidenza pubblica, che siano trasparenti e tracciabili. Si ricorda che nella selezione dei destinatari, l'ateneo/centro di ricerca dovrà dare priorità a coloro che hanno almeno un anno di esperienza post-laurea all'estero.

11. Priorità ed esclusioni

Tutti i progetti devono prevedere il rispetto dei principi orizzontali esplicitamente individuati dal Programma Operativo Regionale ovvero sviluppo sostenibile, pari opportunità e non discriminazione, parità tra uomini e donne.

Saranno considerati premianti nei progetti i seguenti elementi:
- la permanenza in azienda del destinatario per almeno 100 giorni, anche non consecutivi, all'interno dei 12 mesi di durata del progetto;
- il coinvolgimento di più di una azienda micro-piccola per ricercatore (esclusivamente per i progetti di tipologia "A" e "B");
- il coinvolgimento di una aziende medio – grande (esclusivamente per i progetti di tipologia "A" e "B");
- il coinvolgimento di atenei/centri di ricerca del Triveneto (esclusivamente per i progetti di tipologia "C" – interregionali).

Si precisa che l'attribuzione dei punteggi premianti sarà oggetto di valutazione in fase di istruttoria, pertanto tali condizioni devono essere opportunamente descritte nella proposta progettuale e devono essere mantenute per tutta la durata dell'attuazione del progetto **a pena di revoca del contributo.**

Non sono ammissibili i progetti:
- che non rispettano le **procedure** e le **tempistiche di presentazione** stabilite al Paragrafo "Modalità e termini per la presentazione dei progetti";
- incompleti o che riportano **dati incongruenti o incompleti** rispetto al **Regime di aiuti** prescelto (Paragrafo "Aiuti di Stato"), ai parametri di **durata**, **numero e tipologia dei destinatari** (Paragrafo "Destinatari") e **costi** previsti per ciascuna tipologia di intervento;
- che non rispettano **i massimali** e le prescrizioni stabilite per i soggetti proponenti previsti al Paragrafo "Soggetti proponenti";

[24] Per dottorando si intende il candidato che, iscritto ad un percorso triennale di dottorato di ricerca, con o senza borsa di studio, non abbia ancora acquisito il titolo di "dottore di ricerca".

90eed745

- che prevedono tematiche relative alla **sicurezza**, alla **sanità** e **servizi socio-assistenziali**, alla **pesca**, all'**educazione**, **istruzione** o **formazione**;
- che coinvolgono, in qualità di partner aziendali, imprese che operano negli ambiti: **sanità, socio-assistenziali, educativi, della formazione, istruzione, servizi al lavoro e della pesca**;
- che prevedano **attività formative e/o di tirocinio rese obbligatorie per legge**, che consentano il conseguimento di patentini o rilascino qualifiche professionali o titoli abilitanti, in coerenza con quanto stabilito dalla Regione del Veneto per le attività di formazione a riconoscimento o per i percorsi formativi che abilitano all'esercizio di una certa professione[25];
- presentati da **organismi di formazione, accreditati o non**, che prevedono quali destinatari delle attività i propri lavoratori, o che coinvolgono tale tipologia di organismi in qualità di partner aziendali;
- presentati da **organismi di diritto pubblico** e **imprese a partecipazione maggioritaria pubblica**;
- che non rispettano uno o più dei criteri di ammissibilità di cui al Paragrafo "Procedure e criteri di valutazione".

12. Soggetti proponenti

Possono presentare progetti:

- Gli Atenei, gli Enti e le Istituzioni contemplati dall'art. 22 della Legge n. 240 del 30 dicembre 2010, accreditati dalla Regione del Veneto nell'ambito della **formazione superiore** nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati"), e gli atenei, enti ed istituzioni non iscritti/e nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per la formazione superiore ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004, entro la data di scadenza del presente Bando.

In quest'ultimo caso, la valutazione dell'istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 90 giorni successivi alla data di scadenza del presente avviso, fermo restando che - secondo quanto disposto dalla citata DGR n. 359/2004 - la richiesta di chiarimenti o integrazioni da parte della Regione Veneto comporta la sospensione dei termini per la valutazione dell'accreditamento.

In tal modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula dell'atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Si precisa, infine che in caso di sospensione e/o revoca dell'accreditamento l'Ente non può partecipare a nessun bando né come Ente proponente né come partner di progetto per tutta la durata della sospensione , decorrente dalla data di notifica del provvedimento medesimo.

13. Forme di partenariato

Ogni progetto deve contemplare obbligatoriamente un solido ed efficace partenariato aziendale con tante imprese, con sede operativa in Veneto, per quanti destinatari sono coinvolti nel progetto. E' possibile avviare ulteriori partenariati anche con aziende ubicate fuori Regione.

[25] Per interventi di formazione abilitante si intendono i percorsi promossi dalla Regione del Veneto relativi a profili professionali specifici, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo: Operatore socio sanitario (OSS), Operatore di assistenza termale (OAT), Personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi, Acconciatore, Estetista, Responsabile tecnico gestione rifiuti, Personale addetto nel settore del commercio (somministrazione, agente rappresentante, mediatore), Responsabile dei servizi di prevenzione e protezione (ASPP/RSPP), Responsabile tecnico revisione veicoli a motore, Addetto al soccorso sulle piste da sci, Responsabile tecnico di tinto lavanderia, Addetto servizi di controllo, Personale addetto alla produzione e vendita delle sostanze alimentari (Ex Libretti sanitari), ecc.

90eed745

I progetti di tipologia "B" – inter-ateneo - e i progetti di tipologia "C" - interregionali/transnazionali - devono contemplare il partenariato con altri atenei/centri di ricerca.

Si ricorda che, nei progetti di tipologia "C" - interregionali - sarà obbligatorio prevedere un partenariato con almeno un ricercatore di un ateneo/centro di ricerca fuori regione; per i progetti di tipologia "C" – transnazionali - sarà obbligatorio prevedere un partenariato con almeno un ricercatore di un altro ateneo/centro di ricerca estero.

Si ricorda che saranno considerati premianti nei partenariati i seguenti elementi:
- il coinvolgimento di più di una azienda micro-piccola per ricercatore (esclusivamente per i progetti di tipologia "A" e "B");
- il coinvolgimento di una azienda medio – grande (esclusivamente per i progetti di tipologia "A" e "B");
- il coinvolgimento di atenei/centri di ricerca del Triveneto (esclusivamente per i progetti di tipologia "C" – interregionali).

Una stessa azienda può essere interessata a più ricerche e quindi è possibile che aderisca in partenariato a più progetti. A tale proposito è auspicabile che nei progetti che condividono lo stesso partner aziendale ve ne sia almeno un altro. Detta variabile influenza la valutazione di merito del progetto.

Dal ruolo di partner sono esclusi tutti gli Organismi di diritto pubblico, quali:
- le amministrazioni dello Stato;
- le Regioni, le province autonome, gli enti territoriali e locali;
- gli altri enti pubblici non economici;
- gli organismi di diritto pubblico comunque denominati e le loro associazioni, cioè qualsiasi organismo istituito per soddisfare specificamente bisogni di interesse generale aventi carattere non industriale o commerciale, avente personalità giuridica, la cui attività è finanziata in modo maggioritario dallo Stato, dagli enti locali o da altri organismi di diritto pubblico, oppure la cui gestione è soggetta al controllo di quest'ultimi, oppure il cui organismo di amministrazione, di direzione o di vigilanza è costituito per più della metà dei membri designati dallo Stato, dagli enti locali o da altri organismi di diritto pubblico, ad esclusione degli enti che non rientrano nell'applicazione di quanto stabilito dall'art. 1 del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i.. Si precisa che questi ultimi possono partecipare ai progetti in qualità di partner di rete e/o aziendali, fermo restando che, in questo caso, non possono comunque avere un budget dedicato.

In relazione alle forme di partenariato, si precisa che, nell'ambito di ciascun progetto, possono essere attivate anche partnership qualificate con soggetti rappresentativi del sistema produttivo del Veneto quali Associazioni di Categoria, Organizzazioni sindacali, Camere di Commercio, Enti bilaterali, Organizzazioni di distretto, nonché con Enti accreditati per la formazione continua che, per la specifica esperienza e la fitta rete di rapporti consolidati nel territorio, possono favorire una maggiore sinergia con le imprese.

Il rapporto di partenariato, oltre che nella scheda 3 del formulario on-line, deve essere formalizzato anche nello specifico "*modulo di adesione in partnership"* (disponibile in allegato al Decreto di approvazione della modulistica) che deve essere trasmesso agli uffici regionali in formato telematico, unitamente alla domanda di ammissione, quale parte integrante e sostanziale dello stessa.

Il documento originale va conservato presso la sede del beneficiario per eventuali controlli.

In fase di attuazione invece, la sostituzione o l'integrazione dei Partner deve avvenire inserendo i relativi dati sul gestionale on-line, prima che inizi la specifica attività che coinvolge il partner stesso.

L'eventuale sostituzione di uno o più partner deve avvenire nel rispetto dei requisiti di finanziabilità, pertanto il/i nuovo/i partner devono possedere i medesimi requisiti dei partner oggetto di sostituzione.

Il "*modulo di adesione in partnership*", in tal caso, deve comunque essere compilato e firmato in originale dall'azienda e conservato agli atti del Beneficiario.

La visione delle schede di partenariato raccolte dal Beneficiario può essere richiesta dall'Amministrazione regionale e comunque in sede di rendicontazione finale.

90eed745

14. Delega

Per le attività di cui al presente avviso la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto. Sul punto si rimanda a quanto previsto nel Testo Unico per i beneficiari, al punto "procedure per l'affidamento a terzi".

15. Risorse disponibili e vincoli finanziari

Gli importi messi a disposizione da parte della Regione del Veneto per la realizzazione delle iniziative afferenti al presente avviso sono relativi al Fondo Sociale Europeo, al Fondo di Rotazione e al Fondo regionale, sono i seguenti:

Fonte di finanziamento Asse	*Risorse FSE*	*Risorse FdR*	*Risorse regionali*
I - Occupabilità	€ 2.250.000,00	€ 1.575.000,00	€ 675.000,00
TOTALE GENERALE	**€ 4.500.000,00**		

Le risorse sono così ripartite:

Tipologia	Risorse
A	€ 1.000.000,00
B	€ 1.750.000,00
C	€ 1.750.000,00

Tali risorse sono rese disponibili, in base alla finanziabilità dei progetti in ordine di graduatoria, fino al loro esaurimento.

Nel caso in cui, in una delle tipologie progettuali, permangano risorse residue, le stesse saranno utilizzate per finanziare, secondo l'ordine di posizionamento in graduatoria, i progetti finanziabili con priorità accordata a quelli della tipologia "C", fino ad esaurimento della relativa graduatoria; successivamente, qualora permanessero ulteriori risorse, si provvederà a finanziare i progetti finanziabili di tipologia "B", fino ad esaurimento della relativa graduatoria.

15.1 Modalità di determinazione del contributo

Per quanto attiene al riconoscimento dei costi relativi alle attività previste si farà riferimento ai costi approvati con DGR n. 671/2015, così come di seguito meglio precisato.

Il completamento di 12 mesi di attività di ricerca costituisce la base per la stesura del preventivo dei costi.

Assegno di ricerca

L'importo dell'assegno lordo onnicomprensivo per ciascun destinatario è pari a Euro 2.000,00/mese, per 12 mesi massimo (da imputare nella voce D1.2 del piano dei costi).

Per le attività svolte in **mobilità transnazionale**, l'importo dell'assegno di cui sopra è aumentato ad Euro 3.000,00/mese, per ciascun mese svolto all'estero.

90eed745

Per le attività di **mobilità interregionale** viene riconosciuto il costo secondo i parametri tabellari «mobilità interregionale» di cui alla DGR 671/15, richiamati in appendice alla presente Direttiva.

Nel preventivo dei progetti di tipologia "B" deve essere previsto un "assegno" per ogni destinatario coinvolto, fino ad un massimo di sei.

In riferimento agli oneri fiscali e tributari, si specifica che l'importo massimo di € 24.000,00 è comprensivo anche della quota INPS a carico sia del Destinatario che del Beneficiario.

Ai sensi del DM n. 102 del 9 marzo 2011, al destinatario in ogni caso deve essere garantito un importo minimo di € 19.367,00, al netto degli oneri a carico dell'amministrazione erogante e al lordo della quota INPS a suo carico e delle eventuali spese sostenute nell'attività di ricerca.

Si evidenzia infine che, durante eventuali periodi di astensione obbligatoria per maternità, l'integrazione (ai sensi dell'articolo 22 della Legge n. 240 del 30 dicembre 2010) dell'indennità corrisposta dall'INPS fino a concorrenza dell'intero importo dell'assegno di ricerca, viene garantita dal Beneficiario con fondi propri, essendo tale spesa inammissibile nelle attività cofinanziate dal FSE.

Interventi di accompagnamento - coaching

Per le attività di ***coaching,*** si prevede l'utilizzo delle seguenti **unità di costo standard** (previste dalla DGR n. 671/2015):

- costo standard ora/destinatario per i servizi qualificati erogati a gruppi da 2 a 8 destinatari (FASCIA ALTA con consulente avente almeno 5 anni di esperienza nel settore di riferimento) **= € 25,00**
- costo standard ora per i servizi qualificati individuali (FASCIA ALTA con consulente avente almeno 5 anni di esperienza nel settore di riferimento) = **€ 62,50.**

Ai fini del riconoscimento della relativa unità di costo, si considera per "attività realizzata" la singola ora di servizio erogata al destinatario.

Unità di costo standard per le attività di action research

- costo standard per ciascuna ora di attività erogata in presenza del singolo destinatario = € 90,00 (così come stabilito dalla DGR n. 671/2015).

Il riconoscimento dell'unità di costo standard si intende **per ciascuna ora di attività erogata** da ciascun componente il setting formativo/consulenziale (per un massimo di 2 esperti tematici).

Si ricorda che l'attività di *action research* ha una durata minima di 27 ore e un massimo di 55 ore, da imputare nella voce E1.8 del preventivo, e il valore complessivo non può superare la somma di € 4.950,00.

Fermo restando il numero massimo di ore e l'importo massimo dell'attività di action research sopra riportato, l'attività potrà essere erogata a più aziende partner progettuali.

Costi per la mobilità interregionale/transnazionale

I costi di mobilità sono riconosciuti esclusivamente per i progetti di **tipologia "C"**.

Nel caso di **mobilità interregionale** dei ricercatori, i relativi costi verranno riconosciuti secondo i parametri tabellari «mobilità interregionale» di cui alla DGR 671/15, richiamati in appendice alla presente Direttiva. I costi di mobilità fuori regione, sono riconosciuti nell'ammontare massimo del 10% del valore dell'assegno per ciascun ricercatore. Il costo va imputato nella voce di spesa D1.1 del preventivo ed è vincolato alla reale esecuzione dell'attività.

Per la **mobilità transnazionale** è previsto l'aumento a Euro 3.000,00/mese dell'importo dell'assegno di ricerca (Euro 2.000,00/mese), per ogni mese di permanenza all'estero, esclusivamente per attività di mobilità di minimo di tre mesi e massimo sei (anche non consecutivi). La differenza, pari a Euro 1.000,00/mese, va

90eed745

imputata nella voce di spesa D1.1 del preventivo ed il riconoscimento è vincolato alla reale esecuzione dell'attività.

A comprova dello svolgimento della mobilità, ne deve essere fatta menzione nel report consuntivo e la relazione finale deve certificarne la realizzazione secondo quanto previsto in progetto.

Il Beneficiario, inoltre, in allegato alla relazione finale, è tenuto a presentare una attestazione firmata dall'organismo ospitante circa le attività effettivamente svolte dal destinatario.

I soggetti proponenti sono tenuti a garantire la copertura assicurativa dei destinatari contro gli infortuni sul lavoro, nonché per la responsabilità civile verso terzi, per tutta la durata della permanenza fuori regione. I costi sostenuti per tali coperture assicurative devono rientrare negli importi definiti per la tipologia di attività Mobilità (interregionale o transnazionale) dei destinatari.

Incentivi all'assunzione

La concessione dell'incentivo, compatibile con la vigente normativa civilistica e fiscale, ammonta ad un massimo di € 6.000,00 e comunque a non più del 30% della retribuzione annua lorda per ogni nuovo assunto, secondo i seguenti importi (così come stabilito dalla DGR n. 671/2015):

Tipologia contratto	**Incentivo**
Tempo indeterminato	€ 6.000,00
Tempo determinato (almeno sei mesi)	€ 4.000,00

In caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro l'importo è proporzionato alla durata effettiva.

Tabella riassuntiva

Tipologia	**Valore Unità di costo standard (UCS) / Costi reali**		**Condizioni per il riconoscimento**
Coaching	Individuale: fascia alta € 62,50 ora		Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario
	Di gruppo: fascia alta € 25,00 ora/partecipante (da 2 a 8 destinatari)		
Action research	€ 90,00 ora/attività		Realizzazione della singola ora di servizio erogata + presentazione del piano di sviluppo/innovazione elaborato
Spese per la mobilità interregionale (formativa, professionale e di ricerca)	costi per la mobilità (come da tabella in Appendice). Ammontare massimo riconoscibile pari al 10% del valore dell'assegno per ciascun ricercatore		Effettiva fruizione del servizio
Spese per la mobilità transnazionale (formativa, professionale e di ricerca)	50% del valore mensile dell'assegno di ricerca, esclusivamente per attività di mobilità di minimo di tre mesi		Effettiva fruizione del servizio
Assegno di ricerca	da € 2.000,00 a € 24.000,00		Raggiungimento degli obiettivi della ricerca o completamento delle attività programmate per la stessa.
Incentivi assunzione	Tempo indeterminato	€ 6.000,00	Verifica delle condizioni previste
	Tempo determinato	€ 4.000,00	
Spese ammissibili ai sensi dell'art 13 del Reg UE 1304/2013 e/o al FESR	A costi reali		Verifica di ammissibilità della spesa
Spese di registrazione e per prestazioni notarili/di commercialisti finalizzate relative all'avvio di nuovi	A costi reali		Verifica di ammissibilità della spesa

90eed745

Tipologia	Valore Unità di costo standard (UCS) / Costi reali	Condizioni per il riconoscimento
rami d'azienda, all'apertura di nuove unità locali, all'incremento del capitale sociale per effetto dell'ingresso di nuovi soci		
Spese promozionali: in particolare, sono ammissibili i costi/spese relativi/e ad acquisizione ed attuazione di campagne promozionali, di spot video e radio, brochure, locandine, volantini, etc…	A costi reali	Verifica di ammissibilità della spesa

16. Alcune norme di gestione

16.1 Ritiri e Sostituzioni

In coerenza con gli obiettivi menzionati ed al fine di non disperdere studi ed analisi già avviati, si precisa che, relativamente ai progetti ricadenti nella tipologia A e C[26], nel caso il Destinatario del singolo intervento di ricerca dovesse ritirarsi, l'assegno può essere conferito, per il tempo rimanente alla conclusione dell'intervento stesso, al primo degli esclusi risultati idonei in fase di selezione, in continuità con il progetto di ricerca già avviato.

Qualora costui a sua volta rinunci, l'assegno può essere erogato al candidato successivo, e così via fino ad esaurimento dell'elenco dei candidati esclusi, sempre in continuità con il progetto di ricerca già avviato.

In assenza di candidati esclusi, il Beneficiario può decidere di bandire nuovamente l'assegno di ricerca per il tempo residuo.

In tale circostanza, viene consentito pubblicare il nuovo bando per un periodo minimo di 10 (dieci) giorni.

L'intero finanziamento accordato per il singolo intervento di ricerca viene revocato se il Destinatario si ritira prima di aver completato almeno 6 (sei) mesi di ricerca e il Beneficiario non procede alla sostituzione, né attingendo alla graduatoria, né tramite un nuovo bando.

Il finanziamento viene altresì revocato se il Beneficiario non garantisce la continuità progettuale necessaria ad evitare la dispersione delle risorse e il raggiungimento degli obiettivi dell'azione e della ricerca.

Se il ritiro dovesse avvenire dopo aver completato il sesto mese di svolgimento della ricerca e il Beneficiario procede alla sostituzione del Destinatario, ma la relazione allegata al rendiconto certifica il raggiungimento degli obiettivi specifici della ricerca, in fase di verifica rendicontale sono riconosciuti esclusivamente i costi sostenuti fino al momento del ritiro, operando una riparametrazione finanziaria su quanto previsto nel piano dei costi preventivo relativamente all'assegno di ricerca, proporzionale ai mesi di effettivo svolgimento dell'attività da parte del Destinatario.

Se invece il ritiro avviene prima del completamento dei 12 mesi effettivi di attività di ricerca, il Beneficiario non procede alla sostituzione del Destinatario e nella relazione non certifica il raggiungimento degli obiettivi della ricerca o certifica il mancato raggiungimento, in fase di verifica rendicontale viene revocato l'intero finanziamento.

In riferimento ai progetti di tipologia B e ai progetti di tipologia C con più assegnisti, ritiri e sostituzioni sono gestiti normalmente come nei progetti della tipologia A, con le precisazioni di seguito riportate.

Nei progetti di tipologia B e nei progetti di tipologia C con più assegnisti, il singolo assegno viene revocato qualora il Destinatario si ritiri prima di aver completato almeno 6 (sei) mesi di ricerca e il Beneficiario non proceda alla sostituzione, né attingendo alla graduatoria, né tramite un nuovo bando. In tal caso la ricerca continuerà con i destinatari rimasti, purché venga garantito il raggiungimento degli obiettivi dell'azione e della ricerca.

[26] Tipologia "C" qualora sia prevista l'assegnazione di un unico assegno di ricerca.

90eed745

Analogamente, se il ritiro avviene dopo aver completato il sesto mese di svolgimento della ricerca e il Beneficiario (o l'Ateneo/Centro di Ricerca partner) non procede alla sostituzione del Destinatario, ma la relazione allegata al rendiconto certifica il raggiungimento degli obiettivi specifici della ricerca, in fase di verifica rendicontale viene riconosciuto esclusivamente il costo dell'assegno sostenuto fino al momento del ritiro, operando una riparametrazione finanziaria proporzionale ai mesi di effettivo svolgimento dell'attività da parte del singolo Destinatario.

16.2 Sospensioni per maternità/malattia

Fermo restando il termine per la conclusione dei progetti che viene definito nel provvedimento di approvazione degli esiti dell'istruttoria di valutazione delle proposte, durante lo svolgimento del progetto di ricerca è possibile sospendere l'attività per maternità o per malattia del Destinatario, purché tale interruzione sia motivata e supportata da certificazione medica, conservata agli atti del Beneficiario.

Nella circostanza, a seguito di richiesta scritta da parte del Beneficiario, la Direzione Formazione e Istruzione della Regione del Veneto può autorizzare la proroga del termine per la conclusione del progetto, per una durata equivalente al periodo certificato di maternità o malattia.

Durante il periodo di sospensione, l'erogazione dell'assegno viene sospesa e ripristinata appena riavviata l'attività. La ripresa del percorso di ricerca deve essere preventivamente comunicata alla Direzione Formazione e Istruzione.

Nel caso dei progetti rientranti nella tipologia B e tipologia C con più assegnisti, può essere sospesa la sola erogazione dell'assegno al destinatario interessato, non già l'attività di ricerca che, su giudizio del Beneficiario, può eventualmente continuare con gli altri partecipanti[27].

Altre sospensioni

In tutti gli altri casi in cui si ritenga necessario sospendere l'attività di ricerca (per esempio nella gestione dei ritiri e delle sostituzioni dei destinatari), il Beneficiario deve inoltrare richiesta scritta e motivata alla Direzione Formazione e Istruzione che può eventualmente rilasciare la relativa autorizzazione.

Tali ultime sospensioni non possono superare i 20 (venti) giorni lavorativi consecutivi nell'arco della durata effettiva della ricerca.

Esclusioni

Non costituisce sospensione infine, e conseguentemente non va recuperato, un periodo complessivo di assenza del destinatario, non superiore a 20 (venti) giorni lavorativi anche non consecutivi, nell'arco della durata effettiva della ricerca (12 mesi). In tali circostanze non è necessario chiedere alcuna autorizzazione, né inoltrare alcuna comunicazione alla Direzione Formazione e Istruzione.

Considerata la natura delle attività previste da questo bando ed al fine di garantire l'attività di controllo da parte della Regione del Veneto, i Beneficiari hanno la responsabilità di monitorare giornalmente l'attività dell'assegnista e, in caso di visita ispettiva, sono tenuti a fornire ogni informazione circa il luogo in cui quel giorno l'assegnista sta svolgendo l'attività di ricerca, sempre che la visita non coincida con un giorno di "assenza volontaria".

16.3 Diritto d'autore

Gli articoli 2575-2583 del Codice civile e la legge n. 633 del 22 aprile 1941 e successive modifiche ed integrazioni sulla "protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio" disciplinano la proprietà intellettuale dei prodotti realizzati e la loro utilizzazione economica.

L'art. 11 della citata legge prevede che "alle Amministrazioni dello Stato, alle Province ed ai Comuni spetta il diritto di autore sulle opere create e pubblicate sotto il loro nome ed a loro conto e spese."

[27] Nei progetti di tipologia B e tipologia C con più assegnisti la ripresa dell'attività del singolo destinatario è possibile entro la conclusione del progetto.

90eed745

Gli articoli successivi distinguono la titolarità del diritto di utilizzazione economica, da quello connesso alla "paternità" dell'opera stessa (vds. Art. 20 "diritto morale dell'autore").

Nel caso di gara di appalto, pertanto, ferma restando la titolarità del diritto morale (diritto della personalità indissolubilmente legato all'individuo, indisponibile, inalienabile, imprescrittibile) in capo all'autore dell'opera, il diritto di utilizzazione dei prodotti realizzati spetta all'Amministrazione appaltante.

Nel caso degli affidamenti in regime concessorio, come i progetti finanziati nell'ambito del presente avviso, le disposizioni della legge suddetta si applicano per analogia. L'amministrazione regionale si riserva i diritti in caso di utilizzazione economica. La titolarità del diritto rimane in capo al suo autore.

L'utilizzazione, in particolare ai fini della diffusione/promozione dell'opera oggetto di protezione, invece, deve essere condivisa quanto a modalità e termini con l'Amministrazione competente, trattandosi di prodotti realizzati attraverso contributi pubblici aventi natura sovventoria e non di corrispettivo contrattuale.

Ne deriva che i rapporti di ricerca e i documenti allegati, prodotti al termine dei progetti finanziati nell'ambito del presente avviso, sono di proprietà dell'ente finanziatore e quindi, nella fattispecie, della Regione del Veneto. Essi devono obbligatoriamente riportare sulla copertina i seguenti elementi:

- la denominazione del soggetto attuatore nonché i nominativi dell'autore o degli autori;
- l'anno di produzione ed i riferimenti amministrativi dell'azione nel cui ambito è stato prodotto;
- le fonti di finanziamento utilizzate con utilizzo del corporate design del FSE;
- il titolo di proprietà dell'Ente finanziatore.

17. Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti di stato

Le somme destinate al finanziamento degli assegni di ricerca, essendo sostegni individuali rivolti ai disoccupati/inoccupati non rientrano nell'ambito delle disposizioni comunitarie in materia di aiuti di stato.
Le somme destinate alle altre tipologie di attività/spese invece (attività di action research, spese ammissibili al FESR, incentivi all'assunzione e sostegno allo start-up di impresa), sono erogate in conformità a quanto previsto dalla normativa sugli "Aiuti di Stato".

Il regime di aiuto di stato attivabile in un progetto può riguardare una soltanto delle seguenti tipologie:

- Regime de minimis ex Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis";

  Nel caso del Regime "de minimis" si deve considerare che l'importo complessivo degli aiuti concessi da uno Stato membro a un'impresa unica non può superare 200.000,00 Euro nell'arco di tre esercizi finanziari; nel calcolo del plafond "de minimis" deve essere presa in considerazione sia l'azienda che ha richiesto l'agevolazione che l'insieme delle imprese collegate a questa (circa la definizione di "impresa collegata" e di "impresa unica" si rinvia all'art. 2.2 del Regolamento n. 1407/2013).

- Regime di esenzione ex Regolamento di "Esenzione" (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014.

Nel caso del Regime di esenzione, ai fini della determinazione del cofinanziamento a carico delle imprese partner occorre considerare la dimensione dell'impresa (micro, piccola, media o grande).

Con riferimento alle aziende del settore della produzione agricola primaria, della trasformazione di prodotti agricoli e della commercializzazione di prodotti agricoli, si precisa che gli aiuti sono compatibili con il mercato comune e non soggetti ad obbligo di notifica ai sensi del Regolamento (UE) n. 702/14 della Commissione del 25 giugno 2014, cui si rimanda. In conformità al suddetto regolamento si precisa che gli aiuti devono essere erogati in natura sotto forma di servizi agevolati e non devono comportare pagamenti diretti in denaro ai produttori.

La tabella di seguito riassume le opzioni in materia di aiuti di stato.

90eed745

Attività	Regime di aiuto ammissibile	Intensità dell'aiuto
Action Research	Reg. UE n. 1407/13 ("de minimis")	100%
	Regime di esenzione ex Reg. UE n. 651/14, art. 31	Piccola impresa max 70%
		Media impresa max 60% [28]
	Imprese settore agricolo ex Reg. n. 702/14	Grande impresa 50% [29]
		100%
Incentivo all'assunzione	Reg. UE n. 1407/13 ("de minimis")	100%
Start up di impresa	Reg. UE n. 1407/13 ("de minimis")	100%
	Imprese settore agricolo ex Reg. n. 702/14	40%
Spese ammissibili ai sensi dell'art 13 del Reg UE 1304/2013 e/o al FESR	Reg. UE n. 1407/13 ("de minimis")	100%
	Regime di esenzione ex Reg. UE n. 651/14, art. 17	Piccola impresa 20%
		Media impresa 10%
	Imprese settore agricolo ex Reg. n. 702/14	40%

Si precisa che i progetti che prevedono anche incentivi all'assunzione devono fare riferimento esclusivamente al Reg. UE n. 1407/13 ("de minimis").

Si precisa che sono escluse dagli interventi le imprese che si trovano in stato di difficoltà, così come definito dall'art. 2 c. 18 del Reg. (UE) 651/2014.

Tabella: Approfondimento: definizioni ai sensi del nuovo regolamento sugli aiuti di stato - Reg. UE n. 651/2014

1. Impresa

Si considera impresa ogni entità, indipendentemente dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un'attività economica.

PMI - Alla categoria delle microimprese, delle piccole imprese e delle medie imprese (PMI) appartengono le imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di euro e/o il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di euro.

Piccola Impresa: All'interno della categoria delle PMI, si definisce piccola impresa un'impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di euro.

Piccolissima Impresa: All'interno della categoria delle PMI, si definisce microimpresa un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro.

Grande Impresa: Alla categoria grande impresa appartengono le imprese che occupano più di 250 persone.

2. Imprese autonome, partner, collegate

La definizione delle PMI chiarisce la tipologia delle imprese. Essa distingue tre tipi di imprese in funzione della natura delle relazioni che esse intrattengono con altre imprese in termini di partecipazione al capitale, di diritto di voto o di diritto di esercitare un'influenza dominante:

a) le imprese autonome;
b) le imprese partner;
c) le imprese collegate.

Le imprese autonome rappresentano la situazione più ricorrente. Si tratta di tutte le imprese che non appartengono a uno degli altri due tipi di imprese (partner o collegate). Un'impresa è autonoma se:

- non possiede partecipazioni del 25% o più in un'altra impresa;
- non è detenuta direttamente al 25% o più da un'impresa o da un organismo pubblico, oppure congiuntamente da più imprese collegate o organismi pubblici, a parte talune eccezioni;
- non elabora conti consolidati e non è ripresa nei conti di un'impresa che elabora conti consolidati e quindi non è un'impresa collegata.

Un'impresa può comunque essere considerata autonoma, anche se la soglia del 25% è raggiunta o superata, se si è in presenza di alcune categorie di investitori come gli investitori chiamati "*business angels*".

Le imprese partner sono imprese che intrattengono relazioni di partenariato finanziario significative con altre imprese, senza che l'una eserciti un controllo effettivo diretto o indiretto sull'altra. Si definiscono "partner" le imprese che non

[28] Le percentuali sopra indicate possono essere aumentate del 10% per gli interventi rivolti alla formazione di lavoratori con disabilità o di lavoratori svantaggiati (come da Reg. (UE) n. 651/14)
[29] Idem.

90eed745

sono autonome, ma che non sono nemmeno collegate fra loro. Un'impresa è "partner" di un'altra impresa se:
- possiede una partecipazione compresa tra il 25% e meno del 50% in tale impresa;
- quest'altra impresa detiene una partecipazione compresa tra il 25% e meno del 50% nell'impresa richiedente;
- l'impresa richiedente non elabora conti consolidati che riprendono l'altra impresa e non è ripresa tramite consolidamento nei conti di tale impresa o di un'impresa ad essa collegata.

Le imprese collegate fanno economicamente parte di un gruppo che controlla direttamente o indirettamente la maggioranza del capitale o dei diritti di voto (anche grazie a d accordi o, in taluni casi, tramite persone fisiche azionisti), oppure ha la capacità di esercitare un'influenza dominante su un'impresa. Si tratta quindi di casi meno frequenti e che si distinguono di solito in modo molto chiaro dai due tipi precedenti.
Per evitare alle imprese difficoltà di interpretazione la Commissione europea ha definito questo tipo di imprese riprendendo, se esse sono adattate all'oggetto della definizione, le condizioni indicate all'articolo 1
Della direttiva 83/349/CEE del Consiglio sui conti consolidati, che si applica da vari anni. Di solito un'impresa sa subito di essere "collegata", poiché è già tenuta a titolo di tale direttiva ad elaborare conti consolidati, oppure è ripresa tramite consolidamento nei conti di un'impresa che è tenuta ad elaborare
conti consolidati.

3. Organico pertinente per la definizione delle microimprese, delle piccole e delle medie imprese
L'organico si misura in unità di lavoro per anno (ULA), vale a dire in base al numero delle persone che hanno lavorato nell'impresa o per suo conto a tempo pieno durante l'anno considerato. Le persone che non hanno lavorato tutto l'anno o che hanno lavorato a tempo parziale vengono contabilizzate come frazioni di ULA. Né gli apprendisti né gli studenti in formazione professionale, né i congedi di maternità vengono contabilizzati.

4. Lavoratore svantaggiato
È definito lavoratore svantaggiato:
- qualsiasi giovane di meno di 25 anni, durante i primi sei mesi dall'assunzione, non abbia in precedenza ancora ottenuto il primo impiego retribuito regolarmente;
- qualsiasi persona affetta da un grave handicap fisico, mentale o psichico, che sia tuttavia in grado di entrare nel mercato del lavoro;
- qualsiasi lavoratore migrante che si sposta o si è spostato all'interno della Comunità o diviene residente nella Comunità per assumervi un lavoro e necessita di una formazione professionale e/o linguistica;
- durante i primi sei mesi dall'assunzione, qualsiasi persona che desideri riprendere un'attività lavorativa dopo un'interruzione di almeno tre anni, in particolare qualsiasi persona che abbia lasciato il lavoro per la difficoltà di conciliare vita lavorativa e vita familiare;
- qualsiasi persona di più di 45 anni priva di un titolo di studio di livello secondario superiore o equivalente;
- durante i primi sei mesi dall'assunzione, qualsiasi disoccupato di lungo periodo, ossia una persona senza lavoro da oltre 12 mesi consecutivi.

Per quanto riguarda il settore dell'agricoltura, il regolamento preveda unicamente l'esenzione purché gli aiuti alla formazione non rientrino nel campo di applicazione del regolamento (CE) n. 1857/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione di prodotti agricoli e recante modifica del regolamento (CE) n. 70/2001.

5. Lavoratore disabile
È definito lavoratore disabile chiunque sia:
- riconosciuto disabile ai sensi dell'ordinamento nazionale;
- caratterizzato da impedimenti accertati che dipendono da un handicap fisico, mentale o psichico.

6. Impresa in difficoltà
Si definisce impresa in difficoltà un'impresa che soddisfa almeno una delle seguenti circostanze:
a) nel caso di società a responsabilità limitata (diverse dalle PMI costituitesi da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate. Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società) dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto. Ai fini della presente disposizione, per «società a responsabilità limitata» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato I della direttiva 2013/34/UE (1) e, se del caso, il «capitale sociale» comprende eventuali premi di emissione;
b) nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società
(diverse dalle PMI costituitesi da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate. Ai fini

90eed745

della presente disposizione, per «società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato II della direttiva 2013/34/UE;
c) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;
d) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione;
e) nel caso di un'impresa diversa da una PMI, qualora, negli ultimi due anni:

1. il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5; e
2. il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a 1,0.

18. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

La presentazione dei progetti deve avvenire, a pena di inammissibilità, rispettando la seguente procedura:

PASSAGGIO 1 – Acquisizione del Formulario di progetto attraverso l'Applicativo di presentazione progetti

- accesso - tramite l'area riservata del portale regionale (http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/spaziooperatori) - all'applicativo di acquisizione on-line dei progetti, con nome utente e password assegnati dalla Regione Veneto per i soggetti ammessi alla presentazione di proposte progettuali; verrà assegnata un nome utente e una password per ciascuna sede accreditata;
- per i soggetti non in possesso di credenziali di accesso, richiesta di credenziali di accesso tramite l'applicativo accessibile dall'area riservata del portale regionale (http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/spaziooperatori), successivamente sarà possibile l'accesso all'applicativo di acquisizione on-line dei progetti;
- imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati di progetto;
- passaggio del progetto in stato "confermato" attraverso l'apposita funzione dell'applicativo, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, per ciascuna apertura di sportello. Il passaggio in stato "confermato" è irreversibile, e l'operazione non consente successive modifiche del progetto;

PASSAGGIO 2 – Presentazione della domanda di ammissione e della relativa modulistica a mezzo PEC

- presentazione, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, per ciascuna apertura di sportello, della scansione della **domanda di ammissione al finanziamento,** sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto proponente con firma autografa, a cui dovrà essere apposta la **firma digitale**, in regola con la normativa sull'imposta di bollo, e accompagnata da:
  - scansione del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile;
  - scansione dei moduli di adesione in partnership, completi di timbro e firma autografa del legale rappresentante del partner;
  - scansione della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative.

Il passaggio del progetto in "stato confermato", attraverso l'apposita funzione dell'applicativo, deve in ogni caso avvenire prima della presentazione della domanda e della relativa modulistica, quindi prima dell'invio della PEC, pena l'inammissibilità del progetto.

Non è prevista la stampa del progetto e la presentazione cartacea dello stesso. Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nell'applicativo di presentazione progetti.

È data facoltà al Direttore della Direzione Formazione e Istruzione di assumere ogni ulteriore e conseguente atto relativo alle attività in oggetto.

90eed745

Le domande di ammissione al finanziamento e la relativa modulistica dovranno pervenire, esclusivamente a mezzo PEC, entro e non oltre il sessantesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato, o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

La **trasmissione della domanda di ammissione e della relativa modulistica** alla Giunta Regionale del Veneto – Direzione Formazione e Istruzione deve avvenire **esclusivamente** per via telematica, dalla casella di **Posta Elettronica Certificata** del Soggetto Proponente, inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto formazioneistruzione@pec.regione.veneto.it.

Nell'**oggetto** del messaggio di Posta Elettronica Certificata dovrà essere riportata la seguente dicitura: **"Assegni di ricerca 2017".**

Nel testo del **messaggio** di Posta Elettronica Certificata, all'inizio del messaggio, dovrà essere riportata la denominazione dell'ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico **"Direzione Formazione e Istruzione".**

Il messaggio dovrà contenere **un unico allegato**, in formato ".PDF", ".p7m" o simili, afferenti al formato **"Portable Document Format"**, sottoscritto con **firma digitale**, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato. I messaggi email contenenti allegati in formati diversi da quelli indicati, anche se firmati digitalmente, non sono infatti riconosciuti dal server di posta elettronica certificata e vengono "ripudiati" dal sistema stesso, con conseguente mancata consegna del messaggio PEC.

In ogni caso, saranno accettate le domande di ammissione al finanziamento inoltrate tramite e-mail provenienti da caselle di Posta Elettronica Certificata nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato, con algoritmo di generazione e di verifica delle sottoscrizioni digitali "SHA-256" o successivi[30].

A ciascuna domanda di ammissione a finanziamento trasmessa alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere **un unico messaggio PEC di trasmissione**.

Le modalità e termini per l'utilizzo della stessa, predisposti dalla Direzione Acquisti AAGG e Patrimonio – Unità Organizzativa Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto al seguente indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/informatica-e-e-government/pec.

Come previsto dall'Informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 Luglio 2013, **l'imposta di bollo**, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal Soggetto Proponente in modo virtuale.

Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati sui documenti inviati.

In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F23 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo").

Nel caso di assolvimento dell'imposta di bollo a mezzo modello F23 la domanda di ammissione dovrà essere corredata da copia scansionata in formato "PDF" del modello F23 riportante il contrassegno di avvenuto assolvimento del bollo prescelto e gli estremi del pagamento effettuato.

[30] Si veda l'art. 4, comma 2, del DPCM 22/2/2013 " Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b), 35, comma 3, 36, comma 2, e 71" e l'art. 4 del deliberazione CNIPA 21 maggio 2009, n. 45 Regole per il riconoscimento e la verifica del documento informatico. Per la definizione dei requisiti dei documenti informatici sottoscritti con firma elettronica, nonché per la loro validità sul piano probatorio e la loro efficacia si veda inoltre gli artt. 20 e 21 del Codice dell'Amministrazione Digitale, D.Lgs n. 82/2005.

90eed745

In ogni caso, la domanda di ammissione dovrà essere corredata inoltre da una **dichiarazione sostitutiva**[31], ex artt. 38, 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, nella quale il Soggetto Proponente dovrà riportare la modalità di assolvimento dell'imposta di bollo.

Si precisa comunque che tale adempimento non è una condizione di ammissibilità dei progetti e che, in caso di impedimento all'assolvimento del bollo, le domande di ammissione al finanziamento relative alla presente Direttiva potranno essere regolarizzate anche successivamente alla presentazione.

La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente Direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e dell'Unione Europea, riguardanti la materia.

La Direzione Formazione e Istruzione è a disposizione degli operatori per fornire eventuali ulteriori informazioni necessarie. Tali informazioni possono essere richieste **dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00** ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari, ecc.): 041 279 5016 – 5062;
- per quesiti di carattere tecnico, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso e utilizzo del sistema informatico: 041 279 5147;
- per quesiti di carattere rendicontale: 041 279 5120 – 5127.

Ulteriori informazioni, avvisi e linee guida relativi alla presente Direttiva saranno rese disponibili nella sezione del portale regionale dedicato alla Formazione[32].

19. Procedure e criteri di valutazione

Le procedure e i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione esaminati ed approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 30 giugno 2015 del POR FSE 2014/2020.

In coerenza con quanto disposto anche dalla presente direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

Criteri di ammissibilità

Attengono alla presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

Requisiti di ammissibilità/inammissibilità:

1. rispetto dei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale per la presentazione delle proposte;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. completa e corretta redazione della documentazione richiesta dalla Direttiva (domanda di ammissione, modulistica partner, ecc…);
4. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso;

[31] In attuazione del D.L. 179/2012, convertito in L. n. 221/2012, e conformemente alla DGR n. 1050/2013, le disposizioni in merito alla trasmissione della corrispondenza all'Amministrazione regionale a mezzo PEC e all'assolvimento virtuale dell'imposta di bollo sono disponibili nel portale regionale, al link: http://www.regione.veneto.it/c/document_library/get_file?uuid=245ae6e2-2bd1-4df5-8e65-ba99470e1dea&groupId=36735.

[32] La documentazione relativa alla presente Direttiva e alle altre attività promosse dalla Direzione Formazione ed Istruzione sono disponibili al link: http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/spaziooperatori.

90eed745

5. rispetto delle prescrizioni contenute nel Bando circa gli accordi di Partenariato obbligatori (ove previsti);
6. numero e caratteristiche dei destinatari;
7. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative), rispetto delle caratteristiche progettuali esposte nella presente Direttiva;
8. rispetto dei parametri di costo/finanziari;
9. conformità con i sistemi di accreditamento per la formazione ovvero (ove previsto) conformità con il sistema di accreditamento per i servizi al lavoro;
10. conformità in materia di aiuti di stato nei casi in cui il beneficiario finale sia un impresa privata.

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti. La valutazione di merito sarà effettuata sulla base dei parametri illustrati nelle seguenti griglie di valutazione.

La soglia minima di finanziabilità delle proposte progettuali è stabilita in 30 punti.

Durante la valutazione delle graduatorie, all'assegnazione di una valutazione negativa (punteggio zero) in uno dei parametri sotto indicati comporta l'esclusione dalla graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti.

Ai soggetti proponenti che non abbiano presentato progetti in adesione alla DGR n. 2121/2015, o abbiano presentato progetti risultati non finanziati, relativamente alla voce "Grado di realizzazione delle attività pregresse", viene assegnato un punteggio pari a 0 punti.

I progetti vengono finanziati in ordine decrescente per classi intere di punteggio, fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

A parità di punteggio viene privilegiato il progetto che presenta il maggior numero di aziende partner.

Griglia di valutazione progetti di tipologia A

Parametro 1	FINALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
	– Grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/studi/dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento;	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
	– circostanziata analisi delle necessità di sviluppo delle competenze dei destinatari con eventuale riferimento a specifici settori emergenti (green economy, blue economy, ecc);	Sufficiente	4 punti
	– grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo), di integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale;	Discreto	6 punti
	– circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento;	Buono	8 punti
	– accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere.	Ottimo	10 punti
Parametro 2	OBIETTIVI PROGETTUALI	Livello	
	– Grado di coerenza della proposta progettuale con il P.O.R, con particolare riferimento all'Obiettivo Specifico al quale il bando si riferisce;	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti

90eed745

	– coerenza e adeguatezza degli interventi previsti rispetto alle azioni prescelte.	Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 3	QUALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
	– Qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento; – qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che devono essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti utilizzati.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 4	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE	Livello	
	– Qualità delle metodologie didattiche/formative utilizzate: ▪ metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti – Qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione: ▪ progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto con particolare riferimento agli indicatori di risultato pertinenti per l'azione *Altro criterio premiante* *Permanenza dell'assegnista in azienda (min. 100 giorni)*	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 5	PARTENARIATO	Livello	
	– Rappresentatività della struttura proponente – Grado di raccordo con i sistemi produttivi locali – Qualità dei partner: ▪ coinvolgimento operativo del partner in alcune fasi del progetto rappresentando un valore aggiunto in termini di concreta realizzazione dello stesso; ▪ presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio attuando collegamenti con le realtà produttive. – Quantità dei partner: ▪ numero di partner coinvolti *Altro criterio premiante* *Coinvolgimento di più di una azienda di micro-piccole dimensioni per ciascun ricercatore e presenza di una azienda di dimensioni medio-grandi*	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 6	GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA	Livello	

90eed745

	Grado di realizzazione da parte del Soggetto Proponente: percentuale di avvio dei progetti calcolata sulla base dei risultati del bando DGR n. 2121/2015.	0%	0 punti
		1 – 75%	1 punto
		76 – 100%	2 punti

Griglia di valutazione progetti di tipologia B

Parametro 1	FINALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
	– Grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/studi/dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento; – circostanziata analisi delle necessità di sviluppo delle competenze dei destinatari con eventuale riferimento a specifici settori emergenti (green economy, blue economy, ecc); – grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo), di integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale; – circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento; – accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 2	OBIETTIVI PROGETTUALI	Livello	
	– Grado di coerenza della proposta progettuale con il P.O.R, con particolare riferimento all'Obiettivo Specifico al quale il bando si riferisce; – coerenza e adeguatezza degli interventi previsti rispetto alle azioni prescelte.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 3	QUALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
	– Qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento; – qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che devono essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti utilizzati.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti

90eed745

Parametro 4	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE – Qualità delle metodologie didattiche/formative utilizzate: ▪ metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti – Qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione: ▪ progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto con particolare riferimento agli indicatori di risultato pertinenti per l'azione *Altro criterio premiante* *Permanenza dell'assegnista in azienda (min. 100 giorni)*	Livello Insufficiente Non del tutto sufficiente Sufficiente Discreto Buono Ottimo	 0 punti 2 punti 4 punti 6 punti 8 punti 10 punti
Parametro 5	PARTENARIATO – Rappresentatività della struttura proponente – Grado di raccordo con i sistemi produttivi locali – Qualità dei partner: ▪ coinvolgimento operativo del partner in alcune fasi del progetto rappresentando un valore aggiunto in termini di concreta realizzazione dello stesso; ▪ presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio attuando collegamenti con le realtà produttive. – Quantità dei partner: ▪ numero di partner coinvolti *Altro criterio premiante* *Coinvolgimento di più di una azienda di micro-piccole dimensioni per ciascun ricercatore e presenza di una azienda di dimensioni medio-grandi*	Livello Insufficiente Non del tutto sufficiente Sufficiente Discreto Buono Ottimo	 0 punti 2 punti 4 punti 6 punti 8 punti 10 punti
Parametro 6	GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA Grado di realizzazione da parte del Soggetto Proponente: percentuale di avvio dei progetti calcolata sulla base dei risultati del bando DGR n. 2121/2015.	Livello 0% 1 – 75% 76 – 100%	 0 punti 1 punto 2 punti

Griglia di valutazione progetti di tipologia C

Parametro 1	FINALITA' DELLA PROPOSTA – Grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/studi/dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento;	Livello Insufficiente Non del tutto sufficiente	 0 punti 2 punti

90eed745

	– circostanziata analisi delle necessità di sviluppo delle competenze dei destinatari con eventuale riferimento a specifici settori emergenti (green economy, blue economy, ecc); – grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo), di integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale; – circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento; – accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere.	Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 2	OBIETTIVI PROGETTUALI	Livello	
	– Grado di coerenza della proposta progettuale con il P.O.R, con particolare riferimento all'Obiettivo Specifico al quale il bando si riferisce; – coerenza e adeguatezza degli interventi previsti rispetto alle azioni prescelte.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 3	QUALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
	– Qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento; – qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che devono essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti utilizzati.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 4	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE	Livello	
	– Qualità delle metodologie didattiche/formative utilizzate: ▪ metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti – Qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione: ▪ progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto con particolare riferimento agli indicatori di risultato pertinenti per l'azione	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 5	PARTENARIATO	Livello	
	– Rappresentatività della struttura proponente	Insufficiente	0 punti

90eed745

	– Grado di raccordo con i sistemi produttivi locali – Qualità dei partner: ▪ coinvolgimento operativo del partner in alcune fasi del progetto rappresentando un valore aggiunto in termini di concreta realizzazione dello stesso; ▪ presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio attuando collegamenti con le realtà produttive. – Quantità dei partner: ▪ numero di partner coinvolti *Altro criterio premiante* - *coinvolgimento in qualità di partner di atenei/centri di ricerca del Triveneto (esclusivamente per i progetti di tipologia "C" – interregionali*).	Non del tutto sufficiente Sufficiente Discreto Buono Ottimo	2 punti 4 punti 6 punti 8 punti 10 punti
Parametro 6	GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA	Livello	
	Grado di realizzazione da parte del Soggetto Proponente: percentuale di avvio dei progetti calcolata sulla base dei risultati del bando DGR n. 2121/2015.	0% 1 – 75% 76 – 100%	0 punti 1 punto 2 punti

20. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati con Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione entro 90 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il suddetto Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Formazione e Istruzione dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate esclusivamente attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it[33], che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

21. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente avviso saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it [34], che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. E' fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Tutte le comunicazioni, compresi eventuali quesiti, di qualsiasi natura, devono essere comunicati attraverso il suddetto sito. Nel caso venisse evidenziato l'interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle FAQ.

[33] La pagina sarà disponibile all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/fse
[34] La pagina sarà disponibile all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/fse

90eed745

22. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti

I progetti approvati devono essere avviati entro 30 giorni dalla data di comunicazione del finanziamento, salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.

La durata dei progetti di ricerca non potrà essere superiore a 12 mesi. I termini per la conclusione dei progetti saranno definiti nel provvedimento di approvazione degli esiti dell'istruttoria.

23. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

24. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi delle L.241/90 è il dott. Massimo Marzano Bernardi – Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

25. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

90eed745

APPENDICE

Tabella 1 – Strategia di Specializzazione intelligente della Regione del Veneto (RIS3)

SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE	SETTORI TRADIZIONALI	SETTORI TRASVERSALI	TECNOLOGIE ABILITANTI	DRIVER INNOVAZIONE	TRAIETTORIE DI SVILUPPO
Smart Agrifood	*Agricoltura* *Allevamento* *Pesca* *Industrie di trasformazione alimentare*	*Packaging* *Energia* *Ristorazione* *Logistica* *Chimica* *Meccanica agricola* *Meccanica alimentare* *Biomedicale*	*Biotecnologie* *ICT* *Materiali avanzati* *Nanotecnologie*	*Sostenibilità ambientale* *Efficienza energetica*	**Nutrizione, salute e sicurezza alimentare** **Agroalimentare sostenibile** **Gestione intelligente delle risorse naturali ed energetiche** **Processi di trasformazione innovativi e sostenibili** **Tracciabilità e tutela delle filiere**

SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE	SETTORI TRADIZIONALI	SETTORI TRASVERSALI	TECNOLOGIE ABILITANTI	DRIVER INNOVAZIONE	TRAIETTORIE DI SVILUPPO
Sustainable Living	*Edilizia* *Arredo* *Turismo* *Illuminitecnica*	*Meccanica* *Energia* *Mobilità* *Silvicultura* *Biomedicale* *Chimica*	*ICT* *Materiali avanzati* *Nanotecnologie* *Fotonica*	*Sostenibilità ambientale* *Active ageing* *Design*	**Edifici e città intelligenti e sostenibili** **Recupero e rigenerazione restauro architettonico** **Benessere negli ambienti di vita** **Sicurezza e salute (vita indipendente e attiva)**

SPECIALIZZAZION	SETTORI	SETTORI	TECNOLOGIE	DRIVER	TRAIETTORIE DI

90eed745

E INTELLIGENTE	TRADIZIONALI	TRASVERSALI	ABILITANTI	INNOVAZIONE	SVILUPPO
Smart Manufacturing	*Meccanica componentistica* *Meccatronica* *Meccanica strumentale* *Meccanica di precisione*	*Agricoltura* *Edilizia* *Alimentare* *Packaging* *Ristorazione* *Biomedicale* *Comparto manifatturiero*	*ICT* *Materiali avanzati* *Fotonica* *Nanotecnologia* *Prototipazione*	*Active Ageing* *Design* *Efficienza energetica*	**Produzioni e processi sostenibili** **Sistemi cognitivi e automazione** **Spazi di lavoro innovativi e inclusivi** **Nuovi modelli organizzativi e produttivi** **Progettazione e tecnologie avanzate di produzione**

SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE	SETTORI TRADIZIONALI	SETTORI TRASVERSALI	TECNOLOGIE ABILITANTI	DRIVER INNOVAZIONE	TRAIETTORIE DI SVILUPPO
Creative Industries	*Calzatura* *Abbigliamento* *Concia* *Oreficeria* *Occhialeria* *Ceramica artistica* *Vetro artistico* *Cultura* *Mobile* *Moda*	*Agricoltura* *Meccanica* *Chimica* *Biomedicale*	*ICT* *Materiali avanzati* *Sistemi manifatturieri avanzati* *Prototipazione* *Biotecnlogie* *Nanotecnologie* *Impiantistica di trattamento al plasma del tessuto*	*Design* *Creatività* *Active ageing*	**Materiali innovativi e biomateriali** **Nuovi modelli di business** **Progettazioni creative** **Marketing innovativo e virtualizzazione dei prodotti** **Tecnologie e sistemi per la fruizione del patrimonio culturale**

Tabella 2 - Parametri di costo per la mobilità interregionale

90eed745

ALLEGATO B DGR nr. 2216 del 23 dicembre 2016

Regione italiana (di destinazione)	Sussistenza				Costi di viaggio
	1 settimana 5 giorni	4 settimane 20 giorni	12 settimane 90 giorni	24 settimane 180 giorni	
Abruzzo	250*	1.000	3.000	6.000	201,59
Basilicata					258,77
Calabria					303,74
Campania					165,55
Emilia Romagna					63,28
Friuli Ven. Giulia					37,29
Lazio					164,98
Liguria					106,22
Lombardia					68,93
Marche					70,06
Molise					194,13
PA Bolzano					96,05
PA Trento					18,98
Piemonte					102,83
Puglia					164,42
Sardegna					248,13
Sicilia					302,84
Toscana					94,92
Umbria					124,92
Valle d'Aosta					154,75

(*) Qualora il periodo fruito dai destinatari, all'interno della singola settimana, sia inferiore a 5 giorni, il valore del contributo sarà riparametrato in funzione dei giorni effettivi al parametro giornaliero di 50 euro. Al contrario non potranno essere riconosciuti importi aggiuntivi qualora il destinatario soggiorni per 7 giorni (DGR n. 671 del 28/04/2015)

90eed745

(Codice interno: 337127)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2228 del 23 dicembre 2016

Ricognizione delle reti culturali per i linguaggi della creatività attivate nel corso del 2016.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento la Giunta Regionale prende atto dell'attivazione di alcune reti culturali per i nuovi linguaggi della creatività, che costituiscono obiettivi previsti dal Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2016-2018.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

Negli ultimi anni la Regione del Veneto, a fronte di una difficile congiuntura economica, ha dovuto operare in un regime di riduzione delle risorse, che ha condizionato la programmazione delle attività e la loro realizzazione. A fronte di queste difficoltà, l'Amministrazione regionale ha però saputo ottimizzare il patrimonio non solo finanziario, ma anche umano ed esperienziale di cui disponeva, riuscendo comunque a raggiungere obiettivi importanti per il territorio.

Malgrado la riduzione degli stanziamenti dei capitoli afferenti all'area culturale nell'esercizio finanziario 2016 e la conseguente necessità di contenere gli interventi, l'azione regionale può non perdere di efficacia, se integrata da strumenti diversi oltre a quelli tradizionali dati dai possibili sostegni finanziari ai progetti, e tra questi strumenti vi è la costituzione di Reti di Sistema tra soggetti operanti sul territorio, la cui attività è caratterizzata da obiettivi simili o comuni.

Il concetto di Rete, del resto, non è nuovo per la Regione del Veneto, che già negli anni scorsi ha avviato alcune interessanti sperimentazioni in tal senso, come ad esempio "RetEventi Cultura Veneto", un network, concordato con le sette Amministrazioni provinciali, che si configura come un progetto territoriale condiviso che, con il coinvolgimento delle istituzioni locali del territorio, propone eventi culturali e di spettacolo in una pluralità di rassegne proposte da soggetti diversi. "RetEventi Cultura Veneto" ha come obiettivo quello di valutare l'offerta culturale come risorsa strategica capace di indirizzare e governare i processi di trasformazione in atto nel nostro territorio, riqualificando il ruolo della cultura a fattore che contribuisce a stimolare la diffusione delle idee e della creatività.

La risposta del territorio ha confermato che un processo di programmazione basato sulla creazione di un vero e proprio network, facendo sistema, risulta attualmente una soluzione concreta e positiva rispetto ad un contesto caratterizzato dalla diminuzione delle risorse finanziarie disponibili: ogni anno, infatti, grazie alle sinergie poste in essere si è assistito ad un incremento delle manifestazioni e degli appuntamenti di spettacolo nell'intero territorio regionale e ad un maggiore coinvolgimento sia delle Associazioni che delle istituzioni pubbliche, in particolare Amministrazioni comunali.

Va rilevato che l'importanza di lavorare in rete è stata riconosciuta anche dal Consiglio Regionale nel Documento di Economia e Finanza (DEFR) approvato con deliberazione n. 95 dell'11 dicembre 2015, che traccia la visione strategica dell'azione regionale per il triennio di riferimento 2016-2018.

Nella Missione 05 "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali", esso prevede per l'anno 2016, tra le diverse attività, anche la realizzazione di reti culturali per i nuovi linguaggi della creatività: si tratta di reti locali finalizzate alla ricerca, elaborazione e sperimentazione di nuovi linguaggi, con ricadute in termini di diffusione e promozione, che possono superare i confini regionali ed anche nazionali.

Nell'ambito delle Reti cui fa riferimento il Documento di Economia e Finanzia (DEFR) rientrano due reti che riguardano le attività dello spettacolo dal vivo, ma che hanno già avuto il riconoscimento e il sostegno economico della Regione ai sensi delle leggi di settore.

Una è la Rete denominata "Centorizzonti", formata da enti locali delle Province di Treviso e Belluno, che si è posta l'obiettivo di promuovere identità e appartenenze, di avere riconoscibilità e capacità attrattiva, di favorire l'esplorazione del territorio da parte di nuovi flussi turistici. Con la produzione e circuitazione di spettacoli dal vivo, sulla base di esperienze precedenti e migliorando sistemi di *governance* già sperimentati, la rete punta a favorire la sedimentazione culturale nelle comunità per sviluppare comunicazione, creatività e capacità organizzative, per alimentare lo sviluppo di progetti e di buone pratiche.

La seconda è la Rete "Concerti nei teatri", coordinata da Arteven, circuito regionale per la distribuzione degli spettacoli, che è stata realizzata in collaborazione con 12 enti locali in sei province della regione. L'obiettivo della rete è stato quello di promuovere sia la musica colta che popolare in zone meno servite da altri circuiti musicali anche al fine di avvicinare i giovani

a tali generi musicali per favorire la formazione all'ascolto.

Partendo dall'esperienza maturata e nell'ottica propria del concetto di rete, che mira a favorire processi di cooperazione ed aggregazione tra soggetti, in una finalità condivisa tesa alla collaborazione ed alla definizione di nuove strategie operative di comunicazione, sono state pertanto poste le basi per la individuazione di altre reti relative all'ambito delle sale cinematografiche d'essai, dei Premi letterari sostenuti storicamente dalla Regione del Veneto, delle Mediateche e delle manifestazioni di Rievocazione storica e Palii.

In tale ambito, la Rete "La Regione del Veneto per il cinema di qualità" è realizzata in collaborazione con l'Associazione Generale Italiana dello Spettacolo - Associazione Nazionale Esercenti Cinema Sezione interregionale delle Tre Venezie, e riguarda una selezione di ventidue sale cinematografiche d'essai del Veneto.

Tale Rete si pone l'obiettivo di promuovere la cultura cinematografica e valorizzare le sale d'essai favorendo la conoscenza di opere cinematografiche alternative a quelle distribuite nei circuiti commerciali. L'esperienza maturata nel corso degli anni ha dimostrato l'efficacia del sistema "a rete" sia per l'ottimizzazione dell'impiego delle risorse finanziarie disponibili sia per una più capillare e omogenea diffusione delle proposte culturali nel territorio.

In tal senso, l'analisi dei dati raccolti ha evidenziato da un lato il progressivo incremento delle presenze da parte del pubblico e dall'altro il gradimento nei confronti di una proposta culturale che, proprio in virtù della molteplicità e della diversificata competenza dei soggetti coinvolti, è in grado di arricchire la semplice visione del film con approfondimenti e contributi da parte degli autori, di studiosi e di critici cinematografici.

A questa, si aggiungono altre tre Reti che coinvolgono rispettivamente i Premi Letterari istituiti nel territorio veneto e storicamente sostenuti dalla Regione, le mediateche del circuito distributivo e del territorio regionale, e infine i soggetti attuatori di manifestazioni di rievocazioni storiche e palii, inseriti nel Registro Regionale di cui alla Legge Regionale n. 22/2010.

Per quanto riguarda la Rete dei Premi letterari, "Il Veneto per la Scrittura", va ricordato che la Regione del Veneto partecipa alla Rete sia come coordinatrice che come soggetto attivo, in quanto dal 1989 organizza il Premio intitolato a Leonilde e Arnaldo Settembrini, un Premio fondato nel 1959 da Arnaldo Settembrini, che volle dedicarlo alla memoria della moglie, la scrittrice di novelle Leonilde Castellani Settembrini.

Obiettivo della Rete è quello di creare una maggiore interazione tra i soggetti aderenti, in prospettiva della creazione di momenti concreti di scambio e confronto, nonché di una calendarizzazione degli eventi che possa valorizzare ogni singolo Premio.

Per quanto attiene alla Rete delle manifestazioni Storiche e Palii, "Rete dei Palii", va evidenziato che la Legge regionale n. 22 dell'8 novembre 2010 "Interventi per la valorizzazione delle manifestazioni storiche e Palii" prevede tra i criteri applicativi anche la realizzazione, con cadenza annuale, di una giornata dedicata a tali manifestazioni. Nel 2016, la "Giornata regionale delle manifestazioni storiche", organizzata in collaborazione con l'Associazione Veneto Storico di Venezia, ha gettato le basi per l'avvio della Rete, creando un momento di incontro e confronto tra i soggetti iscritti nell'ottica di uno scambio di esperienze, risorse e capacità che, anche attraverso la mediazione regionale, vadano a costruire modelli più efficaci di comunicazione e visibilità per le manifestazioni stesse.

La Rete delle Mediateche, "Rete Media", propone invece lo sviluppo di una nuova forma di cooperazione e conoscenza con le mediateche più attive che già fanno parte del Circuito distributivo regionale, attribuendo ruoli definiti a ciascun partner di rete. La Mediateca regionale svolge un ruolo di coordinamento e indirizzo, rispetto alla nuova rete che dovrà mettere a punto strategie integrate per la realizzazione sul territorio regionale di iniziative di promozione della cultura dell'audiovisivo, soprattutto in riferimento alle produzioni giovanili, nonché di attività di promozione e supporto allo sviluppo dei nuovi linguaggi multimediali, di formazione continua sulle questioni dei diritti d'autore dei documenti video e di promozione presso l'utenza dei documenti video raccolti.

Le ultime quattro Reti sopra descritte sono organizzate secondo i modelli di rete cooperativa e di trasmissione di conoscenze tra i partner di rete, modelli che consentono di sviluppare agevolmente sul territorio regionale, nei diversi ambiti culturali, forme di collaborazione, condivisione e comunicazione.

Per quanto concerne gli attori delle Reti individuate, trattasi di esercenti cinematografici (Rete "La Regione del Veneto per il cinema di qualità"), enti pubblici e privati che attivano e promuovono i Premi Letterari del Veneto storicamente sostenuti dalla Regione (Rete "Il Veneto per la Scrittura"), Mediateche ("Rete Media"), alcune già partner del Circuito distributivo regionale e particolarmente attive nella promozione della cultura dell'audiovisivo e nell'ambito della ricerca e la sperimentazione dei nuovi linguaggi multimediali e le produzioni cinematografiche culturali locali; e infine i soggetti attuatori di manifestazioni di rievocazioni storiche e palii ("Rete dei Palii") inseriti nel Registro Regionale di cui alla Legge Regionale n. 22/2010.

Le Reti sopra descritte sono nate anche per ampliare e diffondere le conoscenze acquisite nel confronto e nello scambio, e stimolare iniziative innovative che possono rappresentare una valenza particolarmente positiva per lo sviluppo e l'incremento di attività culturali di ciascun aderente alla rete e per la rete nel suo complesso.

Inoltre, va evidenziato che le Reti rappresentano entità aperte e ricettive, che negli anni potranno crescere, accogliendo la partecipazione di nuovi soggetti che ne potranno incrementare, con il loro bagaglio esperienziale, non solo il volume ma anche lo spessore qualitativo.

Con il presente provvedimento si propone pertanto alla Giunta Regionale di prendere atto dell'individuazione e dell'avvio delle reti culturali così come sopra descritte, la cui composizione è riportata nell'**Allegato A,** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge Regionale n. 1 del 17 aprile 2012;

VISTA la deliberazione del Consiglio regionale n. 95 del 11 dicembre 2015;

VISTO l'art. 2, comma 2 della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto dell'individuazione delle reti culturali nell'ambito dei settori cinema d'essai, mediateche, attività culturali e di spettacolo, e precisamente: Rete "La Regione del Veneto per il cinema di qualità", Rete "Centorizzonti", Rete "Concerti nei Teatri", Rete "Il Veneto per la Scrittura", "Rete Media" e "Rete dei Palii";
3. di prendere atto della composizione delle suddette Reti, riportata nell'**Allegato A** parte integrante e sostanziale del presente atto;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di incaricare il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport dell'esecuzione del presente atto;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 2228 del 23 dicembre 2016

Denominazione: La Regione del Veneto per il cinema di qualità. – Rete costituita tra ventidue sale cinematografiche d'essai del Veneto.

Obiettivo: promuovere la cultura cinematografica e valorizzare le sale d'essai favorendo la conoscenza di opere cinematografiche d'autore.

N.	Soggetto aderente	Sede
1.	Cinema Italia	Belluno
2.	Cinema il Lux	Padova
3.	Multiastra	
4.	Multisala Pio X – MPX	
5.	Multisala PortoAstra	
6.	Cinema Teatro Giardino	San Giorgio delle Pertiche
7.	Multisala Cinergia	Rovigo
8.	Multisala Politeama	Badia Polesine
9.	Multisala Corso	Treviso
10.	Multisala Edera	
11.	Multisala Gerge Melies	Conegliano
12.	Multisala Italia Eden	Montebelluna
13.	Cinema Cristallo	Oderzo
14.	Cinema Dante	Venezia – Mestre
15.	IMG Candiani	
16.	IMG Palazzo	
17.	Cinema Oratorio	Salzano - Robegano
18.	Cinema Teatro Mirano	Mirano
19.	Cinema Teatro Alcione	Verona
20.	Multisala Rivoli	
21.	Cinema Odeon	Vicenza
22.	Multisala Roma	
23.	Multisala Metropolis	

Denominazione: Rete dei Palii – Rete costituita tra i soggetti che organizzano le manifestazioni di rievocazione storica iscritte al Registro regionale di cui alla L.R. n. 22/2010, art. 3.

Obiettivo: migliorare la comunicazione e la visibilità delle manifestazioni di rievocazione storica, anche in prospettiva di una futura condivisione di spazi sul sito della Regione del Veneto, ottimizzare le risorse e condividere la calendarizzazione degli eventi.

N.	SOGGETTO ADERENTE	SEDE
1.	Associazione Pro Marostica	Marostica (VI)
2.	Associazione “Palio dei Mussi – Teglio Veneto”	Teglio Veneto (VE)
3.	Consorzio Pro Loco Altopiano 7 Comuni	Roana (VI)
4.	Associazione “Il Mosaico”	Peraga di Vigonza (PD)
5.	Associazione “Palio di Castelfranco Veneto”	Castelfranco Veneto (TV)
6.	Associazione “Voci dal Medioevo di Trambaque”	Veggiano (PD)
7.	Associazione Seriola	Romano d’Ezzelino (VI)
8.	Associazione “Giulietta e Romeo”	Montecchio Maggiore (VI)
9.	Associazione “Academia Sodalitas Ecelinorum”	S. Zenone degli Ezzelini (TV)
10.	Comitato “Antica Fiera di S. Lucia”	S. Lucia di Piave (TV)
11.	Associazione “Palio Arcella”	Padova
12.	Associazione “Este Medievale”	Este (PD)
13.	Associazione “L’Arme, le Dame, i Cavalieri”	Cittadella (PD)
14.	Associazione Palio di Feltre	Feltre (BL)
15.	Associazione Dama Castellana	Conegliano (TV)
16.	Associazione Palio dei 10 Comuni del Montagnanese	Montagnana (PD)
17.	Comitato Ente Palio Città di Montebelluna	Montebelluna (TV)

N.	SOGGETTO ADERENTE	SEDE
18.	Pro Loco di Valstagna	Valstagna (VI)
19.	Associazione Palio di Noale	Noale (VE)
20.	Comitato Rievocazione Storica Thiene 1492	Thiene (VI)
21.	Associazione IV Novembre Ricercatori Storici	Schio (VI)
22.	Centro Turistico Giovanile Gruppo Vivi Piove	Piove di Sacco (PD)
23.	Associazione Comitato per la Rua	Vicenza (VI)
24.	Gruppo Culturale Aldobrandino	Conselve (PD)
25.	Parrocchia di S. Giovanni Battista di Lissaro	Mestrino (PD)
26.	Comitato Palio della Marciliana	Chioggia (VE)
27.	Pro Loco Godigese	Castello di Godego (TV)
28.	Associazione di Volontariato S. Agata	Arzignano (VI)
29.	Associazione Asolando	Asolo (TV)
30.	Associazione Giostra della Rocca	Monselice (PD)
31.	Comune di Peschiera del Garda	Peschiera del Garda (VR)
32.	Pro Loco Mirano	Mirano (VE)
33.	Gruppo Sportivo Dilettantistico Mombocar	San Giovanni Lupatoto (VR)
34.	Associazione Ciamàr Marso	Recoaro Terme (VI)
35.	Comitato per la Celebrazione delle Pasque Veronesi	Verona
36.	Associazione Storico Culturale Undici Gradi	Vittorio Veneto (TV)
37.	Associazione Pro Loco Canaro	Canaro (RO)

N.	SOGGETTO ADERENTE	SEDE
38.	Gruppo Folkloristico “I Revinot”	Revine Lago (TV)
39.	Associazione “Le Contrade di Camisano Vicentino”	Camisano Vicentino (VI)
40.	Pro Loco di Revine Lago	Revine Lago (TV)
41.	Associazione Amici di Garibaldi	Lendinara (RO)
42.	Comune di Santo Stefano di Cadore	Santo Stefano di Cadore (BL)
43.	Associazione Circolo Il Tricolore	Erbè (VR)
44.	Comune di Fratta Polesine	Fratta Polesine (RO)

Denominazione: Rete Il Veneto per la Scrittura - Rete costituita tra alcuni Premi letterari sostenuti dalla Regione.

Obiettivo: migliorare la comunicazione tra i vari soggetti organizzatori, con una maggiore interazione e scambio di informazioni, in prospettiva di una futura condivisione di spazi anche sul sito della Regione del Veneto.

N.	SOGGETTO ADERENTE	SEDE
1.	Associazione Amici di Giovanni Comisso	Treviso
2.	Associazione Premio Letterario Giuseppe Mazzotti	S. Polo di Piave (TV)
3.	Associazione Giuseppe Berto	Mogliano Veneto (TV)
4.	Associazione “Premio Mario Rigoni Stern per la letteratura multilingue delle Alpi”	Riva del Garda (TN)
5.	Gruppo sportivo ricreativo e culturale Rustighè - per Premio di poesia Mario Bernardi	Oderzo (TV)
6.	Comune di Negrar – per Premio Salgari	Negrar (VR)
7.	Regione del Veneto Per Premio Premio Letterario "Regione del Veneto - Leonilde e Arnaldo Settembrini - Mestre	Venezia Mestre (VE)

Denominazione: Rete Centorizzonti - Rete costituita tra alcuni Enti locali delle province di Treviso e Belluno.

Obiettivo: promuovere identità e appartenenze, avere riconoscibilità e capacità attrattiva, favorire l'esplorazione del territorio da parte di nuovi flussi turistici, sviluppare comunicazione, creatività e capacità organizzative per alimentare lo sviluppo di progetti e buone pratiche.

N.	SOGGETTO ADERENTE	SEDE
1.	Comune di Altivole	Altivole (TV)
2.	Comune di Asolo	Asolo (Tv)
3.	Comune di Borso del Grappa	Borso del Grappa (Tv)
4.	Comune di Castelcucco	Castelcucco (Tv)
5.	Comune di Castelfranco Veneto	Castelfranco Veneto (Tv)
6.	Comune di Castello di Godego	Castello di Godego (Tv)
7.	Comune di Cavaso del Tomba	Cavaso del Tomba (Tv)
8.	Comune di Crespano del Grappa	Crespano del Grappa (Tv)
9.	Comune di Loria	Loria (Tv)
10.	Comune di Maser	Maser (Tv)
11.	Comune di Possagno	Possagno (Tv)
12.	Comune di Resana	Resana (Tv)
13.	Comune di Riese Pio X	Riese Pio X (Tv)
14.	Comune di San Zenone degli Ezzelini	San Zenone degli Ezzelini (Tv)
15.	Comune di Vedelago	Vedelago (Tv)
16.	Unione dei Comuni del Basso Feltrino – Sette Ville	Quero (Bl)

ALLEGATO A DGR nr. 2228 del 23 dicembre 2016

Denominazione: Concerti nei teatri - Rete costituita tra alcuni Enti locali appartenenti a sei province diverse.

Obiettivo: promuovere la musica colta e popolare in zone meno servite da altri circuiti musicali anche al fine di avvicinare i giovani a tali generi musicali per favorire la formazione all'ascolto.

N.	SOGGETTO ADERENTE	SEDE
1.	Comune di Jesolo	Jesolo (Ve)
2.	Comune di Cavarzere	Cavarzere (Ve)
3.	Comune di Montecchio Maggiore	Montecchio Maggiore (Vi)
4.	Comune di Belluno	Belluno
5.	Comune di Adria	Adria (Ro)
6.	Comune di Cavallino Treporti	Cavallino Treporti (Ve)
7.	Comune di Fossalta di Portogruaro	Fossalta di Portogruaro (Ve)
8.	Comune di Treviso	Treviso
9.	Comune di Trebaseleghe	Trebaseleghe (Pd)
10.	Comune di Chioggia	Chioggia (Ve)
11.	Mogliano Veneto	Mogliano Veneto (Tv)

Denominazione: Rete Media - Rete costituita tra alcune Mediateche facenti parte del circuito distributivo regionale.

Obiettivo: promuovere la cultura dell'audiovisivo nell'ambito della ricerca e della sperimentazione dei nuovi linguaggi multimediali e delle produzioni cinematografiche culturali locali.

N.	SOGGETTO ADERENTE	SEDE
1.	Biblioteca civica	Bassano del Grappa (Vi)
2.	Biblioteca Comunale	Treviso
3.	Biblioteca Comunale	Mira (Ve)
4.	Biblioteca Civica - Centro audiovisivi	Verona -
5.	Sistema Bibliotecario e documentale IUAV	Venezia
6.	Biblioteca dell'Accademia dei Concordi	Rovigo
7.	Biblioteca Comunale	Spinea (Ve)
8.	Biblioteca Civica	Belluno
9.	Mediateca ITSCT Gramsci	Padova
10.	Biblioteca comunale	Mogliano Veneto (Tv)
11.	Consorzio Biblioteche Padovane Associate	Abano Terme (Pd)
12.	Cinit- Cineforum italiano (sede regionale del Veneto)	Venezia Mestre
13.	Biblioteca Comunale	Jesolo (Ve)
14.	Biblioteca del Dipartimento di filosofia, sociologia, pedagogia e psicologia applicata, Università degli Studi di Padova	Padova
15.	Biblioteca Comunale di Villa Erizzo	Venezia Mestre
16.	Biblioteca Comunale	Montebelluna (Tv)
17.	Mediateca ISIS "Obici"	Oderzo (Tv)

18.	Mediateca Fondazione Oderzo Cultura Onlus	Oderzo (Treviso)

(Codice interno: 337063)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2238 del 23 dicembre 2016

Identificazione del modello della rete assistenziale per il percorso nascita e in particolare della rete dei punti nascita. Piano Socio Sanitario Regionale (PSSR) 2012-2016.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Viene approvato il modello della rete assistenziale per il percorso nascita e in particolare della rete dei punti nascita.

L'Assessore, Luca Coletto, riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto, nel rispetto di quanto disciplinato dal decreto legislativo n. 502/1992 e s.m.i., da tempo indirizza le azioni del Servizio Sanitario Regionale verso il rispetto dei principi di appropriatezza, sicurezza, equità, uniformità, accessibilità, umanizzazione e integrazione ospedale-territorio, ponendo la persona al centro delle sue scelte. Questi sono i principi ispiratori del nuovo Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2016 (PSSR) approvato con la l.r. n. 23/2012.

In tale contesto hanno rappresentato scelte strategiche della programmazione regionale, disciplinate con la deliberazione n. 2122 del 19 novembre 2013:

- il completamento del processo di riorganizzazione della rete ospedaliera secondo il modello *hub and spoke*, sviluppando modelli ospedalieri in cui la degenza viene definita sulla base della complessità clinica e della intensità di cura richiesta e delineando reti cliniche assistenziali;

- il potenziamento dell'assistenza territoriale, consolidando il ruolo e le competenze del Distretto socio-sanitario, ridisegnando la rete territoriale sulla scorta di una "filiera dell'assistenza" in grado di garantire un sistema di cure graduali;

- la realizzazione dell'integrazione tra Ospedale e Territorio al fine di garantire la presa in carico integrata della persona e la continuità dell'assistenza.

Nel campo dell'assistenza ostetrico-neonatale, per garantire la necessaria coerenza dell'azione amministrativa con gli obiettivi indicati dal PSSR, la DGR n. 2122/2013, nel procedere alla riorganizzazione della relativa dotazione ospedaliera, oltre ai principi e ai criteri sopra riportati, ha tenuto conto anche delle indicazioni contenute nell'accordo approvato dalla Conferenza Unificata tra il Governo, le Regioni e gli Enti Locali sul documento concernente "Linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità, della sicurezza e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel percorso nascita e per la riduzione del taglio cesareo" (rep. atti n. 137/CU del 16 dicembre 2010), oggetto di presa d'atto da parte della Giunta Regionale con la deliberazione n. 1085 del 26 luglio 2011, cui si fa rinvio. Tra l'altro - in attuazione del citato atto 137/CU/2010, in particolare la nota del Ministero della Salute, Dipartimento della Qualità, Direzione generale della programmazione sanitaria dei livelli essenziali di assistenza e dei principi di sistema, prot. 24768-P del 21 luglio 2011 -, era già stato istituto, con decreto del Segretario Regionale Sanità e Sociale (ora Direttore Generale Area Sanità e Sociale) n. 47 del 20 marzo 2012 e successivamente aggiornato con decreto n. 10 del 2 febbraio 2010, il Comitato Percorso Nascita Regionale (CPNr), con funzioni di coordinamento e di verifica della attività e con l'incarico di proporre all'Amministrazione regionale i criteri per la costituzione dei Comitati Percorso Nascita Aziendali/Locali.

Con la DGR n. 2122/2013, quindi, è stata prevista una forte integrazione tra gli ospedali sede di punto nascita prevedendo espressamente che l'organizzazione per i punti nascita con ridotti livelli di attività o anche situati in zone particolarmente disagiate deve essere strutturata in forma dipartimentale, con la costituzione di equipe uniche.

Successivamente, a seguito dell'emanazione del Decreto del Ministero della Salute 2 aprile 2015, n. 70, ad oggetto "Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera" (ex art. 15, comma 13, lettera c., del Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135), la Giunta Regionale, con DGR n. 1527 del 3 novembre 2015, ha approvato il documento tecnico attuativo del citato decreto. Tale deliberazione, che comprende anche la parte relativa all'area materno infantile, è stata poi trasmessa, come previsto dall'articolo 1, comma 541, della legge 28 dicembre 2015 n. 208, al Tavolo di verifica degli adempimenti (art. 12 dell'Intesa 23 marzo 2005), al Comitato permanente per la verifica dell'erogazione dei Lea (art. 9 dell'Intesa 23 marzo 2005) ed al Tavolo per il monitoraggio dell'attuazione del regolamento di cui al DM 70/2015. la DGR n. 1527/2015

Sui punti nascita, infine, va evidenziato che il Ministero della Salute, con decreto del 11 novembre 2015, ha emanato un protocollo metodologico per la valutazione delle richieste per mantenere in attività punti nascita con volumi di attività inferiori a 500 parti/anno e in condizioni orogeografiche difficili (art. 1) ed ha poi meglio specificato alcuni requisiti necessari al mantenimento in attività degli stessi.

Per ultimo giova richiamare che la recente legge regionale n. 19 del 25 ottobre 2016 stabilisce che la vigente programmazione regionale in materia sanitaria è prorogata sino al 31 dicembre 2018, ovvero non oltre all'approvazione del nuovo Piano socio-sanitario regionale (art. 24).

Tornando nel settore dell'assistenza ostetrico-neonatale, merita, a questo punto, dare evidenza di quanto accaduto nel Veneto rispetto alle nascite nell'ultimo decennio (2006-2015) come riportato nella seguente tabella:

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Parti	46.409	46.850	47.864	46.772	45.932	44.460	43.426	40.941	39.631	37.944
Nati	47.098	47.539	48.579	47.506	46.726	45.210	44.132	41.615	40.270	38.587

L'andamento è stato caratterizzato da un aumento sia dei parti sia dei nati dal 2006 al 2008. A partire dal 2008 si assiste alla costante diminuzione del numero dei nati che passano da 48.579 nel 2008 per arrivare a 38.587 nel 2015. Tale decremento trova conferma anche se si osserva l'andamento del numero dei parti, che passano da 47.864 del 2008 a 37.944 nel 2015. Va sottolineato inoltre che anche la proiezione dei primi tre mesi del 2016 vede confermato il trend in diminuzione, rispetto al 2015, sia del numero di nati sia di quello dei parti.

I dati sopra indicati confermano la necessità di ridefinire, in linea con il PSSR e con le linee guida approvate dalla Conferenza Unificata, il modello della rete assistenziale per il percorso nascita e in particolare della rete dei punti nascita. Tale modello non può che essere basato sulla definizione di livelli per intensità di cure, sull'individuazione del ruolo delle singole strutture nella rete e su precisi protocolli per la gestione delle donne in gravidanza e dei neonati e in caso di necessità sul trasporto nei luoghi più appropriati per le cure necessarie.

Il modello proposto è stato quindi sottoposto alla valutazione del Comitato Percorso Nascita Regionale che, partendo da un documento tecnico sulla revisione della rete dei punti nascita, ha sviluppato il proprio lavoro concentrandosi, innanzitutto, sulla contestualizzazione delle disposizioni, nazionali e regionali, in materia di punti nascita, con riferimento alle aree di appropriatezza, sicurezza e qualità delle strutture; sulla mappatura dei flussi, volumi di produzione e contestualizzazione orogeografica dei punti nascita esistenti. Tale lavoro si è concluso con l'elaborazione di una relazione, acquisita agli atti con protocollazione n. 185291 del 11 maggio 2016, ove vengono previsti dei criteri per la definizione della rete in 4 classi e il modello organizzativo di rete che da essi deriva, considerati la numerosità dei parti, la connotazione geografica di contiguità o comunque di facile e rapida raggiungibilità ai punti nascita viciniori, la specifica tipologia territoriale in cui i punti nascita, allo stato attuale, incidono.

Alla luce di quanto finora esposto e della valutazione espressa dal Ministero sugli adempimenti del QLEA 2014 (Questionario LEA 2014), ultimo questionario valutato, relativamente al Percorso Nascita che riportava "*L'analisi delle informazioni fornite consente di considerare la Regione adempiente. Si rappresenta, tuttavia, che, essendo ancora in attività 7 PN con volume di parti < a 500/anno, come si evince da fonti dati CEDAP e modelli NSIS HSP11 "Dati anagrafici delle strutture di ricovero" e HSP11bis "Dati anagrafici degli istituti facenti parte della struttura di ricovero", l'eventuale persistenza in deroga, sebbene siano presenti tutti gli standard operativi, tecnologici e di sicurezza previsti dall'Accordo del 16/12/2010, dovrà comunque essere adeguatamente motivata e dovrà essere chiesto parere al Comitato Percorso Nascita Nazionale",* si propone di definire il modello assistenziale del percorso nascita ed in particolare della rete dei punti nascita, con l'articolazione della stessa secondo le quattro classi così come descritto nei documenti di cui agli **Allegati A, B e C** del presente atto, parti integranti del medesimo.

Nel documento di cui all'**Allegato A**, in sintesi, vengono indicati, quattro classi costituenti la rete e per ciascuna di esse i relativi parametri di riferimento. Nel documento di cui all'**Allegato B** vengono individuate le strutture corrispondenti alle quattro classi della rete regionale. Nel documento di cui all'**Allegato C** vengono identificati i requisiti funzionali, operativi e di sicurezza per ciascuna classe della rete dei punti nascita.

L'articolazione dei punti nascita secondo le classi indicate nell'**Allegato A** si applica alle unità operative già previste nelle schede di dotazione ospedaliera di cui alla DGR n. 2122/2013.

Il modello di rete oggetto del presente atto, integrato dal modello dipartimentale per le strutture con bassa attività e situazioni orografiche difficili, rende necessaria la richiesta di deroga per i punti nascita di Pieve di Cadore, Venezia, Piove di sacco, Adria, Trecenta, Asiago e Valdagno.

Successivamente, sulla base della citata valutazione espressa dal Ministero sugli adempimenti del QLEA 2014 e sulla base di quanto previsto dal "Protocollo metodologico per la valutazione delle richieste di mantenere in attività punti nascita con volumi di attività inferiori ai 500 parti/annui e in condizioni orogeografiche difficili (art. 1 DM 11/11/2015)", in particolare per i commi a) standard operativi tecnologici e di sicurezza, b) descrizione della prevista rete dei PN inclusi lo STAM/STEM, c) bacino di utenza attuale e potenziale, d) definizione del responsabile ed e) analisi dei costi, si incarica l'Assessore alla Sanità e programmazione socio-sanitaria di trasmettere, al Tavolo di monitoraggio di cui al D.M. 29 luglio 2015, ai sensi del D.M. 11/11/2015, la richiesta di mantenere in attività i sopra riportati punti nascita, con volumi di attività inferiori ai 500 parti annui, in deroga a quanto previsto dall'accorso Stato-Regioni del 16 dicembre 2010.

Si da atto che quanto disposto con il presente atto non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto l'Accordo della Conferenza Unificata rep atti n. 137/CU del 16 dicembre 2010;

Visto il Decreto del Ministero della Salute 2 aprile 2015, n. 70;

Visto il Decreto del Ministero della Salute del 11 novembre 2015;

Vista la L.R. 29 giugno 2012, n. 23 ed il Piano Socio Sanitario 2012-2016;

Vista la DGR n. 2122 del 19 novembre 2013;

Vista la DGR n. 1527 del 3 novembre 2015;

Visto l'art. 2 co. 2 lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare, per le motivazioni e secondo le modalità espresse in premessa, il modello assistenziale della rete del percorso nascita e in particolare della rete dei punti nascita, così come descritto nei documenti di cui agli **Allegati A, B e C** del presente atto, parti integranti del medesimo;

2. di incaricare l'Assessore alla Sanità e programmazione socio-sanitaria di trasmettere, al Tavolo di monitoraggio di cui al D.M. 29 luglio 2015, ai sensi del D.M. 11/11/2015, la richiesta di mantenere in attività i punti nascita con volumi di attività inferiori ai 500 parti annui, indicati in premessa, in deroga a quanto previsto dall'accorso Stato-Regioni del 16 dicembre 2010;

3. di approvare le disposizioni e i principi contenuti in premessa, non richiamati espressamente nel presente dispositivo;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. la Direzione Programmazione Sanitaria è incaricata dell'esecuzione del presente atto;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2238 del 23 dicembre 2016

Articolazione del modello assistenziale della rete del percorso nascita e in particolare della rete dei punti nascita

Si individuano, di seguito, le quattro classi della rete

CLASSE **: numero parti < 500 in condizioni oro geografiche difficili
Unità per l'assistenza a gravidanze e parti non complicati e al neonato normale. Tali strutture devono assistere parti con Età Gestazionale >= a 37 settimane compiute, confermate in situazioni che non richiedono presuntivamente interventi di livello tecnologico e assistenziale elevato per la madre e il feto. Possono effettuare un numero di parti > 500.
L'organizzazione del personale deve essere in dipartimento con la Classe *** e deve essere prevista la rotazione del personale. Deve essere garantita la presenza h24 dell'Ostetrica e almeno 3 ore giornaliere di presenza del Pediatra per il nido.

CLASSE ***: numero parti > 500
Unità per l'assistenza a gravidanze e parti non complicati e al neonato normale. Tali strutture devono assistere parti con Età Gestazionale >= 34 settimane compiute, confermate in situazioni che non richiedono presuntivamente interventi di livello tecnologico e assistenziale elevato tipiche della Classe ****, per la madre e il feto. Devono effettuare almeno 501 parti/anno. Devono essere funzionalmente collegate con le Unità appartenenti alla Classe **** e/o Classe *****.
Requisiti richiesti: Standard di UU.00. Ostetriche e Pediatriche di 1° livello come da DGR 1085/2011 allegato A.

CLASSE ****: numero parti >= 1500
Unità con almeno 1500 parti/anno, in grado di assistere gravidanze e parti a rischio, nonché tutti i relativi nati con patologia che non ricada nella Classe ***** di cura. Assistenza al neonato di basso peso (1500 gr) e/o di età gestazionale >= 32 settimane compiute. Con presenza di posti letto di Terapia intensiva neonatale.
La presenza di ulteriori standard può consentire la gestione di neonati di età gestazionale inferiore o con peso inferiore.
Requisiti richiesti: Standard di UU.00. Ostetriche e Pediatriche/Neonatologiche di 2° livello come da DGR 1085/2011 allegato A.

CLASSE *****: numero parti > 2000 e punto d'accoglimento per il servizio di trasporto d'emergenza del neonato.
Unità con almeno 2000 parti/anno, in grado di assistere gravidanze e parti a rischio elevato, nonché tutti i nati patologici ivi inclusi quelli bisognosi di terapia intensiva e/o sub intensiva, terapia intensiva pediatrica, neurochirurgica pediatrica, cardiochirurgia pediatrica, chirurgia pediatrica e tutte le prestazioni specialistiche pediatriche. Sono richieste, oltre all'assistenza ultra specialistica, la presenza di Terapia intensiva Pediatrica, presenza di Unità Operativa di Neurochirurgia Pediatrica, erogazione di tutte le prestazioni specialistiche pediatriche. Centro Hub per l'attività di trasporto neonatale e pediatrico (STEN).
Requisiti richiesti: Oltre ai requisiti previsti dagli Standard di UU.00. Ostetriche e Pediatriche/Neonatologiche di Classe **** e alla Terapia Intensiva o sub intensiva neonatale è richiesta la presenza di Terapia Intensiva Pediatrica e dell'Adulto, Radiologia Interventistica, Neurochirurgia Pediatrica, Cardiochirurgia Pediatrica, Chirurgia Pediatrica e tutte le prestazioni pediatriche specialistiche.

Ogni Classe deve garantire, oltre alle sue competenze, anche quelle della Classe inferiore.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 2238 del 23 dicembre 2016 pag. 1/1

Afferenze della rete

PROVINCIA	CLASSE			
	* * * * *	* * * *	* * *	* *
BELLUNO	AO PADOVA	O.C. TREVISO	O.C. BELLUNO O.C. FELTRE	O.C. PIEVE DI CADORE
TREVISO			O.C. CASTELFRANCO O.C. CONEGLIANO O.C. VITTORIO VENETO O.C. MONTEBELLUNA O.C. ODERZO	
VENEZIA		O. C. MESTRE	O.C. DOLO O.C. MIRANO O.C. CHIOGGIA O.C. S. DONA' O.C. PORTOGRUARO	O.C. VENEZIA
PADOVA			C.C. ABANO TERME O. C. SCHIAVONIA O.C. CITTADELLA O.C. CAMPOSANPIERO	O.C. PIOVE DI SACCO
VERONA	AOUI VR		O.C. SAN BONIFACIO O.C. BUSSOLENGO C.C. PEDERZOLI O.CL. SACRO CUORE	
ROVIGO			O.C. LEGNAGO O.C. ROVIGO	O.C. ADRIA O.C. TRECENTA
VICENZA		O.C. VICENZA	O. C. SANTORSO O.C. BASSANO O.C. ARZIGNANO	O. C. ASIAGO O.C. VALDAGNO

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOC alla Dgr n. 2238 del 23 dicembre 2016

Requisiti punti nascita CLASSE ** (meno di 500 parti annui)

REQUISITI UUOO OSTETRICHE
Funzioni collegate al livello assistenziale
• essere formalmente e funzionalmente collegata con un punto nascita di Classe *** e/o Classe ****, che ne assume la direzione e la responsabilità, secondo il modello hub e spoke attraverso protocolli operativi e percorsi assistenziali condivisi;
• garantire, con spazi dedicati, l'accettazione ostetrica H24;
• garantire l'assistenza alla gravidanza e ai parti per epoca gestazionale >= 37 settimane;
• garantire il trasferimento a struttura di Classe *** e/o Classe **** delle gravide per le quali si preveda che il nascituro abbisogni di terapie intensive, salvo le situazioni di emergenza nelle quali ciò non sia possibile e per le quali deve essere attivato con tempestività lo S.T.E.N.; deve essere disponibile una procedura interna e procedure condivise con U.O. di Classe *** e/o Classe **** del bacino di riferimento;
• garantire il supporto alle funzioni vitali della gravida e della puerpera; in ogni punto nascita deve essere garantito H24 l'immediato inizio delle manovre di rianimazione e la stabilizzazione di una donna, in travaglio o in fase puerperale, in attesa del trasferimento presso un luogo idoneo per il livello assistenziale. Deve essere disponibile inoltre un protocollo specifico per l'appropriata attivazione delle procedure in caso di necessità;
• garantire un'adeguata assistenza all'evento nascita anche mediante tecniche di controllo del dolore farmacologiche e non;
• garantire alla donna partoriente la riservatezza, la tranquillità, il riconoscimento della propria dignità, una adeguata informazione, il diritto di vivere il parto come evento naturale, potendo fruire della presenza di una persona di sua scelta, anche attraverso la costituzione di percorsi dedicati alla gravidanza fisiologica;
• provvedere al trasferimento della gravida laddove si verifichino condizioni o patologie materne e/o fetali che richiedano, in situazioni di non emergenza, l'invio ad unità di Classe *** e/o Classe ****; deve essere disponibile una procedura interna e una procedura condivisa con U.O. di Classe *** e/o Classe ****/STAM del bacino di riferimento;
• rimuovere gli ostacoli organizzativo-funzionali che si frappongono alla pratica del rooming-in ed al sostegno dell'allattamento al seno;
Operativi
• area dedicata alla gestione del travaglio-parto fisiologico/naturale;
• devono essere presenti ambulatori per le gravidanze a termine e per le gravidanze a rischio in accordo con la normativa regionale;
• devono essere presenti due sale travaglio - parto;
• garantire assistenza con guardia attiva anestesiologica H24 all'interno della struttura ospedaliera o del presidio ospedaliero sede di punto nascita;
• garantire assistenza pediatrica per il nido di almeno 3 (tre) ore al giorno;
• garantire esami di laboratorio e indagini di diagnostica per immagini e la disponibilità di emotrasfusioni h24; anche con pronta disponibilità del personale addetto; deve essere garantito un tempo massimo di risposta ≤ 1 ora per la refertazione degli esami di laboratorio, delle indagini di diagnostica per immagini o per la disponibilità della trasfusione;
• garantire l'integrazione funzionale con lo S.T.A.M. del territorio di competenza (integrandosi con il servizio urgenza/emergenza territoriale);
• garantire almeno 2 (due) ostetriche per turno;
• presenza di personale ostetrico h24 e ginecologico h12, assicurando inoltre il supporto di pronta disponibilità integrativa notturna e festiva di personale ostetrico-ginecologico;
• risorse umane adeguate, sulla base dei carichi di lavoro, per le varie figure professionali coinvolte nel processo assistenziale, tenendo anche conto del volume di attività ginecologica.
Sicurezza
• deve esserci disponibilità di aree utili alla gestione dell'assistenza al travaglio-parto fisiologico/naturale anche con l'ausilio di metodiche non farmacologiche per il controllo del dolore;
• deve essere disponibile un servizio di rianimazione e terapia intensiva generale o un collegamento formalizzato con lo stesso attraverso protocolli operativi e percorsi assistenziali condivisi;

• devono essere presenti aree per le degenze ostetriche separate da quelle ginecologiche e D.S.;
• Ognuna delle due sale travaglio-parto deve essere autosufficiente per arredamento, (si raccomanda un cardiotocografo per posto letto) e dotazione impiantistica tali da poter consentire l'espletamento di almeno due parti in contemporanea, (riferimento LG ISPESL) nonchè consentire l'accesso a persona indicata dalle partorienti;
• se la struttura garantisce il servizio IVG, devono essere presenti locali dedicati
• una zona deve essere dedicata all'osservazione post-partum;

REQUISITI UUOO NEONATALE
Funzioni collegate al livello assistenziale
• concorrere con l'U.O. ostetrica dell'Ente di appartenenza nel fornire i dati necessari per la sorveglianza epidemiologica dell'evento parto-nascita;
• favorire elevati livelli di integrazione funzionale tra pediatri e ostetrici atti a garantire il massimo della sicurezza nell'ambito di un processo multidisciplinare e complesso anche attraverso regolare attività di audit;
• favorire le pratiche del rooming-in, l'allattamento al seno e il contatto precoce dopo il parto;
• garantire con lettera di dimissione al neonato l'integrazione con il territorio (Distretto, Consultorio Familiare, P.L.S.);
• garantire formalmente e funzionalmente collegata con T.I.N. di riferimento;
• garantire l'osservazione transizionale post-parto;
• garantire la disponibilità di emotrasfusioni h24;
• garantire l'assistenza immediata d'urgenza ai soggetti che imprevedibilmente presentano condizioni cliniche richiedenti l'intervento dello S.T.E.N., nell'attesa che il paziente possa essere preso in carico da quest'ultimo;
• si raccomanda l'applicazione di protocolli nazionali/regionali predisposti per la Classe di appartenenza, con particolare riguardo a: esecuzione di screening, registro delle malformazioni, pratiche vaccinali, ecc.;
Operativi
• Area neonatale: 6 culle destinate ai neonati sani;
• garantire i servizi di diagnostica per immagine e di laboratorio per le situazioni di emergenza;
• garantire l'assistenza neonatale (isola neonatale e rooming-in – degenza neonatale) affidata al pediatra per almeno 3 ore al giorno;
• garantire l'integrazione funzionale con lo S.T.E.N. del territorio di competenza;
• risorse umane adeguate sulla base dei carichi di lavoro, per le varie figure professionali coinvolte nel processo assistenziale specificatamente dedicate.
Sicurezza
• - aree ben distinte per assistenza al neonato sano e per assistenza alla patologia che non richiede ricovero in UTIN, con possibilità di attuare misure di isolamento nel sospetto di infezione; - area per la pulizia e sterilizzazione delle culle e delle incubatrici; - ambulatori e area D.H. per il follow-up, indagini strumentali di controllo post dimissione, ecc. - possibilità di accogliere i genitori senza limitazioni di orario
• devono essere predisposti spazi funzionali per lo stoccaggio del latte materno, per preparazione, conservazione e distribuzione dei nutrienti per il successivo ripristino. Se presente la banca del latte dovrà avere locali specificatamente dedicati;
• devono essere previsti ambulatori per follow-up e sostegno all'allattamento materno;
• la distribuzione degli spazi di degenza puerperale deve tener conto delle esigenze minime strutturali che favoriscono la pratica del rooming-in e la promozione dell'allattamento al seno;
• nell'area di degenza, anche in regime di rooming-in integrale, dovranno essere predisposti spazi di degenza per neonati sani, per piccola patologia, per l'allattamento;
• nell'isola neonatale l'impiantistica tecnica deve essere adeguata al carico ed alla tipologia di lavoro sostenuto dal servizio neonatologico.

ALLEGATOC alla Dgr n. 2238 del 23 dicembre 2016

Requisiti punti nascita CLASSE *** (da 500 a 1000 parti annui)

REQUISITI UUOO OSTETRICI
Funzioni collegate al livello assistenziale
• essere formalmente e funzionalmente collegata con i punti nascita di Classe **** secondo il modello hub e spoke attraverso protocolli operativi e percorsi assistenziali condivisi;
• garantire alla donna partoriente la riservatezza, la tranquillità, il riconoscimento della propria dignità, una adeguata informazione, il diritto di vivere il parto come evento naturale, potendo fruire della presenza di una persona di sua scelta, anche attraverso la costituzione di percorsi dedicati alla gravidanza fisiologica;
• garantire esami di laboratorio e indagini di diagnostica per immagini in urgenza
• garantire il trasferimento a struttura di Classe **** delle gravide per le quali si preveda che il nascituro abbisogni di terapie intensive, salvo le situazioni di emergenza nelle quali ciò non sia possibile e per le quali deve essere attivato con tempestività lo S.T.E.N.; deve essere disponibile una procedura interna e procedure condivise con U.O. di Classe **** del bacino di riferimento
• garantire l'effettuazione di qualunque intervento ostetrico-ginecologico di emergenza;
• garantire la disponibilità di emotrasfusioni h24;
• garantire l'assistenza alla gravidanza e ai parti per epoca gestazionale > 34 settimane;
• garantire terapia sub-intensiva alla gravida e alla puerpera; in ogni punto nascita deve essere garantito H24 l'immediato inizio delle manovre di rianimazione e la stabilizzazione di una donna, in travaglio o in fase puerperale, in attesa del trasferimento presso un luogo idoneo per il livello assistenziale. Deve essere disponibile inoltre un protocollo specifico per l'appropriata attivazione delle procedure in caso di necessità
• garantire un'adeguata assistenza all'evento nascita anche mediante tecniche di controllo del dolore farmacologiche e non;
• garantire, con spazi dedicati, l'accettazione ostetrica H24
• provvedere al trasferimento della gravida laddove si verifichino condizioni o patologie materne e/o fetali che richiedano, in situazioni di non emergenza, l'invio ad unità di Classe ****; deve essere disponibile una procedura interna e una procedura condivisa con U.O. di Classe ****/STAM del bacino di riferimento;
• rimuovere gli ostacoli organizzativo-funzionali che si frappongono alla pratica del rooming-in e al sostegno dell'allattamento al seno.
Operativi
• area dedicata alla gestione del travaglio-parto fisiologico/naturale;
• devono essere presenti ambulatori per le gravidanze a termine e per le gravidanze a rischio in accordo con la normativa regionale;
• devono essere presenti due sale travaglio - parto;
• Garantire assistenza con guardia attiva anestesiologica H24 all'interno della struttura ospedaliera o del presidio ospedaliero sede di punto nascita;
• Garantire assistenza con guardia attiva pediatrico/neonatologica H24 all'interno della struttura ospedaliera o del presidio ospedaliero sede di punto nascita;
• garantire esami di laboratorio e indagini di diagnostica per immagini e la disponibilità di emotrasfusioni h24; anche con pronta disponibilità del personale addetto; deve essere garantito un tempo massimo di risposta ≤ 1 ora per la refertazione degli esami di laboratorio, delle indagini di diagnostica per immagini o per la disponibilità della trasfusione
• garantire l'integrazione funzionale con lo S.T.A.M. del territorio di competenza (integrandosi con il servizio urgenza/emergenza territoriale);
• garantire terapia sub-intensiva alla gravida e alla puerpera;
• garantire un numero adeguato di ostetriche per turno. Si raccomanda fino a 1000 parti/anno almeno 2 ostetriche per turno.
• presenza di personale ostetrico e ginecologico h24, assicurando inoltre il supporto di pronta disponibilità integrativa notturna e festiva di personale ostetrico-ginecologico.
• risorse umane adeguate, sulla base dei carichi di lavoro, per le varie figure professionali coinvolte nel processo assistenziale, tenendo anche conto del volume di attività ginecologica,
• una sala operatoria deve essere sempre pronta e disponibile h24 per le emergenze ostetriche nel blocco travaglio-parto (riferimento LG ISPESL);

ALLEGATOC alla Dgr n. 2238 del 23 dicembre 2016

Sicurezza
• deve esserci disponibilità di aree utili alla gestione dell'assistenza al travaglio-parto fisiologico/naturale anche con l'ausilio di metodiche non farmacologiche per il controllo del dolore;
• deve essere disponibile un servizio di rianimazione e terapia intensiva generale o un collegamento formalizzato con lo stesso attraverso protocolli operativi e percorsi assistenziali condivisi;
• deve essere presente una sala operatoria sempre pronta e disponibile per le emergenze h 24 nel blocco travaglio parto;
• devono essere presenti ambulatori per la gravidanza a termine, per la gravidanza a rischio e di diagnostica per immagini in accordo con la normativa regionale;
• devono essere presenti aree dedicate all'accettazione ostetrica;
• devono essere presenti aree per le degenze ostetriche separate da quelle ginecologiche e D.S.;
• Ognuna delle due sale travaglio-parto deve essere autosufficiente per arredamento, (si raccomanda un cardiotocografo per posto letto) e dotazione impiantistica tali da poter consentire l'espletamento di almeno due parti in contemporanea, (riferimento LG ISPESL) nonchè consentire l'accesso a persona indicata dalle partorienti;
• se la struttura garantisce il servizio IVG, devono essere presenti locali dedicati
• una zona deve essere dedicata all'osservazione post-partum.

REQUISITI UUOO NEONATALE
Funzioni collegate al livello assistenziale
• concorrere con l'U.O. ostetrica dell'Ente di appartenenza nel fornire i dati necessari per la sorveglianza epidemiologica dell'evento parto-nascita;
• favorire elevati livelli di integrazione funzionale tra neonatologi/pediatri ed ostetrici atti a garantire il massimo della sicurezza nell'ambito di un processo multidisciplinare e complesso anche attraverso regolare attività di audit;
• favorire le pratiche del rooming-in, l'allattamento al seno e il contatto precoce dopo il parto;
• garantire accoglienza ai neonati trasferiti dalla T.I.N di Classe **** referente per l'area;
• garantire con lettera di dimissione al neonato l'integrazione con il territorio (Distretto, Consultorio Familiare, P.L.S.);
• garantire formalmente e funzionalmente collegata con T.I.N. di riferimento;
• garantire l'assistenza in sala parto, fin dalla nascita, con garanzia di rianimazione primaria neonatale h24 con eventuale collaborazione dell'anestesista-rianimatore del presidio ove necessario;
• garantire l'osservazione transizionale post-parto;
• garantire la disponibilità di emotrasfusioni h24;
• garantire l'assistenza immediata d'urgenza ai soggetti che imprevedibilmente presentano condizioni cliniche richiedenti l'intervento dello S.T.E.N., nell'attesa che il paziente possa essere preso in carico da quest'ultimo;
• Nelle aree neonatali garantire assistenza a tutti i neonati con età gestazionale ≥34 settimane e prevedere connessione funzionale e organizzativa con U.O. di Neonatologia/TIN;
• Nelle U.O. di neonatologia/pediatria garantire assistenza a tutti i neonati con età gestazionale ≥34 settimane e ai neonati che comunque richiedano monitoraggio polifunzionale e cure intermedie, ma che non necessitino di trattamenti intensivi;
• si raccomanda l'applicazione di protocolli nazionali/regionali predisposti per la Classe di appartenenza, con particolare riguardo a: esecuzione di screening, registro delle malformazioni, pratiche vaccinali, ecc.;
Operativi
• U.O. Neonatologia/Pediatria con 15 culle destinate ai neonati sani;
• garantire i servizi di diagnostica per immagine e di laboratorio già previsti nella Classe *** di ostetricia per le situazioni di emergenza;
• garantire l'assistenza ai neonati di età gestazionale > 34 sett. Senza alterazioni dei parametri vitali;
• garantire l'assistenza neonatale (isola neonatale e rooming-in – degenza neonatale) affidata al pediatra–neonatologo;
• garantire l'integrazione funzionale con lo S.T.E.N. del territorio di competenza;
• garantire la guardia attiva h24 da parte del neonatologo o del pediatra con provata competenza nella assistenza neonatologica in sala parto con, nelle situazioni di emergenza, collaborazione dell'anestesista - rianimatore del presidio ;

• risorse umane adeguate sulla base dei carichi di lavoro, per le varie figure professionali coinvolte nel processo assistenziale specificatamente dedicate;
Sicurezza
• - aree ben distinte per assistenza al neonato sano e per assistenza alla patologia che non richiede ricovero in UTIN, con possibilità di attuare misure di isolamento nel sospetto di infezione; - area per la pulizia e sterilizzazione delle culle e delle incubatrici; - ambulatori e area D.H. per il follow-up, indagini strumentali di controllo post dimissione, ecc. - possibilità di accogliere i genitori senza limitazioni di orario
• devono essere predisposti spazi funzionali per lo stoccaggio del latte materno, per preparazione, conservazione e distribuzione dei nutrienti per il successivo ripristino. Se presente la banca del latte dovrà avere locali specificatamente dedicati
• devono essere previsti ambulatori per follow-up e sostegno all'allattamento materno;
• la distribuzione degli spazi di degenza puerperale deve tener conto delle esigenze minime strutturali che favoriscono la pratica del rooming-in e la promozione dell'allattamento al seno;
• nell'area di degenza, anche in regime di rooming-in integrale, dovranno essere predisposti spazi di degenza per neonati sani, per piccola patologia, per l'allattamento;
• nell'area travaglio-parto deve essere possibile assistere contemporaneamente due neonati in area dedicata (isola neonatale) e ben identificata opportunamente attrezzata per la rianimazione neonatale e facilmente accessibile;
• nell'isola neonatale l'impiantistica tecnica deve essere adeguata al carico ed alla tipologia di lavoro sostenuto dal servizio neonatologico;

ALLEGATOC alla Dgr n. 2238 del 23 dicembre 2016

Requisiti punti nascita CLASSE ** e CLASSE ***** (oltre i 1000 parti annui)**
(Requisiti aggiuntivi ai requisiti delle classi precedenti)

REQUISITI UUOO OSTETRICI
Operativi
bacino di utenza, comprensivo delle strutture di Classe ** e Classe *** afferenti, corrispondente ad almeno 5000 parti/anno
garantire un numero adeguato di ostetriche per turno. Si raccomanda fino a 1500 parti/anno almeno 3 ostetriche per turno; fino a 2000 parti/anno e 5 oltre i 2000 parti/anno, con incremento di 1 ostetrica ogni 750 parti in più;
garantire l'identificazione di un responsabile dedicato all'area ostetrica per la continuità e la qualità assistenziale;
si raccomandano due unità mediche h24 al di sopra dei 2000 parti/anno;
garantire il funzionamento di un pronto soccorso ostetrico ginecologico h24;
si raccomandano come adeguati per l'assistenza/degenza ostetrica15/20 posti letto ogni 1000 parti/anno;
per un numero di parti >1200/anno deve essere garantita una seconda sala operatoria d'emergenza nella struttura ospedaliera:
garantire la possibilità di ecografia nell'area travaglio parto e nell'area di accettazione-emergenza;
possibilità di usufruire, anche attraverso una pronta disponibilità integrativa, di competenze specialistiche per la gravida (psicologica, cardìologica, neurologica, nefrologica, ecc.);
Funzioni collegate ai livelli assistenziali
garantire l'assistenza a qualsiasi gravidanza e parto, specialmente nelle condizioni di alto rischio perinatale;
Sicurezza
devono essere presenti aree dedicate al pronto soccorso ostetrico;
si raccomanda ambulatorio anestesiologico ai fini della visita ed adeguata informazione alla paziente per partoanalgesia/TC programmato.

REQUISITI UUOO NEONATALE
Operativi
bacino di utenza di almeno 5000 nati/anno;
1000 nati/anno nella struttura (Inborn); almeno 50 neonati/anno con peso alla nascita <1500gr
garantire l'assistenza neonatale (isola neonatale e rooming-in — degenza neonatale, T.I.N.), affidata al pediatra—neonatologo;
garantire assistenza ai neonati fisiologici e patologici, ivi inclusi quelli bisognosi di terapia intensiva;
garantire **T.I.N.** e terapia sub-intensiva con posti letto pari a: -intensiva :1/750 nati/anno del bacino d'utenza; -sub-intensiva : 2 per ogni letto di intensiva; -dotazione di incubatrici non inferiore a venti;
garantire disponibilità h24 di usufruire del servizio emotrasfusionale e del laboratorio con possibilità di eseguire tutti gli esami ematochimici;
garantire integrazione nel sistema emergenza (STEN) ed eventuale coordinamento;
possibilità di effettuare diagnostica per immagine h24;
Funzioni collegate ai livelli assistenziali
Garantire il coordinamento con le strutture di Classe *** funzionalmente collegate;
garantire il coordinamento dello Io S.T.E.N_ (o integrarsi funzionalmente con lo S.T.E.N. dedicato se esistente) per l'area assegnata;
dovranno essere garantite elevati livelli di integrazione funzionale tra neonatologi/pediatri e ostetrici atti a garantire il massimo della sicurezza nell'ambito di un processo multidisciplinare e complesso anche attraverso regolare attività di audit;
collaborare con U.O.C. di neuropsichiatria infantile e di terapia riabilitativa, per usufruire delle relative competenze per il neonato sin dalle prime fasi della degenza.
SICUREZZA
aree di degenza secondo standard specifici con possibilità di distinzioni di aree funzionali (terapia sub-Intensiva, ecc.).;
ambulatori per follow-up e controlli specialistici post dimissione ed eventualmente D.H.;

ALLEGATOC alla Dgr n. 2238 del 23 dicembre 2016 pag. 7/7

aree per laboratori
aree sufficienti per effettuare procedure specialistiche quali: diagnostica per immagini, chirurgica, oculistica, ecc.;
aree di servizio quali:, spogliatoio e filtro, depositi vari, spazio destinato a genitori e parenti, zona di ristoro per il personale, lavaggio incubatrici;
area di coordinamento dello S.T.E.N.

(Codice interno: 337069)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2240 del 23 dicembre 2016

Disciplina concernente gli obblighi e le disposizioni per la quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo. Decreto MIPAAF 31 luglio 2015.

[Acque]

Note per la trasparenza:
In adempimento alle linee guida nazionali relative alla quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo la Giunta regionale approva la disciplina che dispone l'obbligo di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo, sia attraverso l'installazione di dispositivi di misurazione, sia mediante stima. Le presenti disposizioni si applicano sia all'irrigazione collettiva gestita dai Consorzi di bonifica che all'irrigazione per auto-approvvigionamento. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Direttiva 2000/60/CE in materia di acque; D. Lgs. n. 152/2006 "Norme in materia ambientale"; Decreto Ministero Politiche Agricole Alimentari e Forestali 31 luglio 2015 "Approvazione delle linee guida per la regolamentazione da parte delle Regioni delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo".

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

La tutela quantitativa delle acque concorre al raggiungimento degli obiettivi di qualità attraverso una pianificazione degli usi, diretta ad evitare ripercussioni sulla qualità delle stesse e a consentire un consumo idrico sostenibile.

L'obbligo di misurazione dei volumi prelevati e restituiti è sancito dall'art. 95 del D. Lgs. 152/2006 che, in attuazione della Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE, prevede l'introduzione delle linee guida sull'installazione e manutenzione dei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua pubblica derivata e individua i criteri per il censimento di tutte le utilizzazioni in atto.

In tale contesto, l'obbligo alla misurazione dei volumi a fini irrigui è uno degli strumenti individuati a livello comunitario per perseguire un uso efficiente delle risorse idriche anche in relazione alla nuova politica per lo sviluppo rurale di cui al Regolamento n. 1305 del 2013 e all'Accordo di Partenariato 2014-2020 per l'Italia - Sezione II - Punto 6.1.4.

L'Accordo di Partenariato 2014-2020 per l'Italia prevede, per il Settore delle risorse idriche, entro luglio 2015 l' "*emanazione di linee guida statali applicabili al Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) per la definizione di criteri omogenei in base ai quali le Regioni regolamenteranno le modalità di quantificazione dei volumi idrici impiegati dagli utilizzatori finali per l'uso irriguo, al fine di promuovere l'impiego di misuratori e l'applicazione di prezzi dell'acqua in base ai volumi utilizzati, sia per gli utenti associati, sia per l'autoconsumo*".

Il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MIPAAF), avvalendosi di un gruppo di lavoro a tal fine istituito, ha predisposto le "*linee guida per la regolamentazione da parte delle Regioni delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo*", emanate in allegato al decreto MIPAAF 31 luglio 2015 di approvazione delle medesime, sulle quali è stato preventivamente acquisito il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 30 luglio 2015.

Le suddette linee guida nazionali perseguono l'obiettivo di fornire criteri e indirizzi tecnici per la quantificazione dei volumi prelevati e dei volumi utilizzati ad uso irriguo, nonché stabiliscono le regole generali per far confluire i dati raccolti in un sistema informativo di monitoraggio, predisposto per l'inserimento, l'analisi e la valutazione delle informazioni.

Per quanto definito all'art. 2 del decreto MIPAAF 31 luglio 2015, e nel rispetto dei criteri omogenei definiti nelle linee guida allegate al medesimo, spetta alle Regioni e alle Province autonome regolamentare le modalità di quantificazione dei volumi irrigui, la raccolta e la trasmissione dei dati, le modalità di aggiornamento degli stessi, al fine di monitorare nel tempo l'impiego dell'acqua a scopo irriguo. Alle Regioni e alle Province autonome le linee guida nazionali attribuiscono anche il compito di validazione tecnica dei dati prodotti, superata la quale il dato sarà considerato finale e reso disponibile per tutte le Amministrazioni e/o Enti competenti.

Peraltro, l'art. 3 del citato decreto MIPAAF 31 luglio 2015 prevede l'istituzione presso lo stesso Ministero di un Tavolo permanente che, oltre a monitorare le attività indicate nelle linee guida nazionali, proponga documenti di riferimento sulle

metodologie di stima dei volumi irrigui, monitorando la raccolta e la gestione dei relativi dati. Il Tavolo permanente, costituitosi in data 30 aprile 2016, ha prodotto un documento di indirizzo dal titolo "Metodologie di stima dei volumi irrigui (prelievi, utilizzi e restituzioni)" che ha acquisito il parere favorevole della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano nella seduta del 3 agosto 2016.

In considerazione degli adempimenti volti a rispettare l'Accordo di Partenariato 2014-2020 in materia di risorsa irrigua, le Regioni e le Province autonome sono chiamate a recepire entro il 31 dicembre 2016 le linee guida nazionali di cui al decreto MIPAAF 31 luglio 2015.

La Giunta regionale del Veneto, con deliberazione 23 dicembre 2015, n. 1939, ha costituito un apposito Gruppo di lavoro per la stesura e l'approvazione della disciplina regionale per la quantificazione dei volumi irrigui; tale Gruppo di lavoro è composto da esperti afferenti alle Strutture regionali competenti in materia di gestione delle risorse idriche, negli ambiti ambiente e territorio, agricoltura e sviluppo rurale, secondo l'organizzazione interna degli Uffici della Regione del Veneto che trova riferimento nella legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54. Al Gruppo di lavoro hanno partecipato anche rappresentanti a livello regionale dell'Associazione Nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue (ANBI), con funzione di coordinamento tecnico preventivo degli Enti irrigui Consorzi di bonifica.

Durante i lavori per la redazione della disciplina regionale in argomento, i singoli componenti del Gruppo di lavoro di cui alla DGR n. 1939/2015 hanno partecipato a vari incontri di coordinamento organizzati dal Tavolo permanente istituito dal MIPAAF; anche le Autorità di bacino Alto Adriatico e del Po hanno ritenuto di attivare incontri di coordinamento a livello di ciascun distretto, utili per individuare con le Regioni una linea uniforme su specifici elementi che hanno incidenza a scala di distretto e bacino idrografico. Il Gruppo di lavoro di Regione Veneto ha, di norma, concordato e condiviso le linee di indirizzo dei predetti incontri, tenendole in considerazione per la stesura della disciplina regionale sulla quantificazione dei volumi irrigui.

La citata disciplina regionale, prima di essere sottoposta ad approvazione, deve necessariamente acquisire il parere favorevole delle competenti Autorità di bacino (per quanto indicato al paragrafo 5 delle linee guida nazionali); la disciplina regionale e le linee guida nazionali costituiscono, infatti, un utile supporto alle esigenze di pianificazione e rendicontazione dei Piani di Gestione dei Distretti idrografici previsti dalla Direttiva 2000/60/CE, nonché dei Piani di Gestione del Rischio Alluvioni previsti dalla Direttiva Alluvioni 2007/60/CE.

Pertanto, il documento finale, esito delle attività del Gruppo di lavoro regionale, intitolato "Disciplina concernente gli obblighi e le modalità di misurazione per la quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo", è stato trasmesso alle Autorità di bacino competenti per il territorio veneto con nota del Direttore della Direzione Difesa del Suoloprot. n. 473416 del 2 dicembre 2016, per la formale richiesta di parere.

Il testo della citata Disciplina, **Allegato A** al presente provvedimento e parte integrante e sostanziale dello stesso, è stato redatto seguendo lo schema per articoli qui rappresentato:

Capo I - Disposizioni generali

Art. 1 - Oggetto

Art. 2 - Definizioni

Art. 3 - Strumenti e Soggetti di riferimento per il monitoraggio dei volumi ad uso irriguo

Capo II - Irrigazione collettiva

Art. 4 - Obblighi di misurazione per la quantificazione di volumi idrici per l'irrigazione collettiva

Art. 5 - Casi di esclusione dall'obbligo di misurazione dei prelievi e delle restituzioni

Art. 6 - Disposizioni per i prelievi e le restituzioni esistenti

Art. 7 - Disposizioni relative a nuovi prelievi o nuove restituzioni

Art. 8 - Disposizioni relative agli utilizzi

Capo III - Irrigazione per auto-approvvigionamento

Art. 9 - Obblighi di misurazione per la quantificazione di volumi idrici per auto-approvvigionamento

Art. 10 - Casi di esclusione dall'obbligo di misurazione dei prelievi/utilizzi

Art. 11 - Disposizioni per i prelievi/utilizzi esistenti

Art. 12 - Disposizioni relative a nuovi prelievi/utilizzi

Capo IV - Dispositivi di misurazione - Tipologie e periodicità di registrazione e di trasmissione dei dati

Art. 13 - Dispositivi di misurazione

Art. 14 - Obblighi di manutenzione e controllo dei dispositivi di misurazione

Art. 15 - Frequenza di registrazione e trasmissione dei dati

Capo V - Monitoraggio e validazione dei dati

Art. 16 - Elementi da monitorare

Art. 17 - Tempi di adeguamento per l'installazione dei dispositivi di misurazione e per il monitoraggio dei dati

Art. 18 - Validazione dei dati e gestione dei flussi informativi

Art. 19 - Sanzioni

Per i casi di esclusione dall'obbligo di misurazione dei volumi irrigui (articoli 5 e 10), la citata Disciplina non entra nel dettaglio delle metodologie di stima, in quanto richiama il documento esito dei lavori del Tavolo permanente istituito al MIPAAF che in merito fornisce dettagliate indicazioni applicative; pertanto, il citato documento "Metodologie di stima dei volumi irrigui (prelievi, utilizzi e restituzioni)" costituisce **Allegato B,** parte integrante e sostanziale al presente provvedimento.

In data 13 dicembre 2016 l'Autorità di bacino del Po, con nota prot. n. 7006, ha espresso parere favorevole con raccomandazioni in ordine:

- all'individuazione dei corpi idrici naturali superficiali e sotterranei caratterizzati da deficit idrico;
- nonché alle caratteristiche tecniche e di compatibilità dei dati sui misuratori strategici.

In data 15 dicembre 2016 l'Autorità di bacino dell'Alto Adriatico, con nota prot. n. 3617, e l'Autorità di bacino dell'Adige, con nota prot. n. 2813, si sono espresse congiuntamente con parere favorevole, con prescrizioni relative a quanto specificato nella disciplina regionale in argomento, in merito a:

- la stima per la quantificazione dei volumi irrigui prelevati o utilizzati;
- la individuazione dei misuratori strategici;
- le modalità di registrazione e di periodica trasmissione dei dati relativi ai misuratori strategici;
- i termini per l'adeguamento agli obblighi di misura;
- la frequenza di registrazione dei dati dei prelievi per usi plurimi.

Il parere espresso congiuntamente dalle Autorità di bacino dell'Alto Adriatico e dell'Adige si conclude "*evidenziando che le attività di monitoraggio dei volumi irrigui siano sinergiche alle funzionalità dell'Osservatorio permanente degli utilizzi idrici ed alla Cabina di regia*": a tal proposito, si precisa che all'interno dei Piani di Gestione dei Distretti Idrografici è prevista l'istituzione dell'Osservatorio/Cabina di regia per la gestione delle risorse idriche, con l'obiettivo di rafforzare la cooperazione e il dialogo tra i Soggetti appartenenti al sistema di *governance* della risorsa idrica nell'ambito del Distretto, al fine di fronteggiare stati di emergenza dovuti a fenomeni di siccità, di piena o di inquinamento delle risorse idriche. All'Osservatorio la Regione del Veneto ha aderito volontariamente sottoscrivendo il relativo Protocollo d'Intesa.

Con il presente provvedimento, in recepimento alle indicazioni del decreto MIPAAF 31 luglio 2015 "*Approvazione delle linee guida per la regolamentazione da parte delle Regioni delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo*", e preso atto dei pareri delle competenti Autorità di bacino, si intende dare adempimento puntuale a quanto previsto dall'art. 2 del citato decreto MIPAAF, sottoponendo all'approvazione della Giunta regionale la disciplina regionale per la quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo, di cui all'**Allegato A,** parte integrante e sostanziale al presente provvedimento.

Con il medesimo provvedimento, la Giunta regionale recepisce i contenuti del documento predisposto dal Tavolo permanente istituito al MIPAAF "Metodologie di stima dei volumi irrigui (prelievi, utilizzi e restituzioni)", di cui all'**Allegato B,** parte integrante e sostanziale al presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, di attuazione della direttiva 2000/60/CE, recante norme in materia ambientale e successive modificazioni;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), ed in particolare l'art. 46 "Investimenti nell'irrigazione";

VISTO l'Accordo di Partenariato 2014-2020 - Sezione II - Punto 6.1.4 che prevede, al più tardi entro luglio 2015, l'"emanazione di Linee guida statali applicabili al FEASR, per la definizione di criteri omogenei in base ai quali le Regioni regolamenteranno le modalità di quantificazione dei volumi idrici impiegati dagli utilizzatori finali per l'uso irriguo al fine di promuovere l'impiego di misuratori e l'applicazione di prezzi dell'acqua in base ai volumi utilizzati, sia per gli utenti associati, sia per l'autoconsumo";

VISTO il decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali 31 luglio 2015 di "Approvazione delle linee guida per la regolamentazione da parte delle Regioni delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo";

VISTO il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano reso nella seduta del 3 agosto 2016, relativamente al documento recante "Metodologie di stima dei volumi irrigui (prelievi, utilizzi e restituzioni)" esito dei lavori del Tavolo permanente istituito presso il MIPAAF in attuazione dell'articolo 3 del decreto MIPAAF 31 luglio 2015;

VISTA la nota prot. n. 473416 del 2 dicembre 2016 con la quale il Direttore della Direzione Difesa del Suolo sottopone al parere delle Autorità di bacino competenti per il territorio veneto il documento elaborato dai competenti Uffici regionali dal titolo "Disciplina concernente gli obblighi e le modalità di misurazione per la quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo";

VISTA la nota congiunta del 15 dicembre 2016, prot. n. 3617 dell'Autorità di bacino dell'Alto Adriatico e prot. n. 2813 dell'Autorità di bacino dell'Adige, con la quale le due Autorità esprimono congiuntamente parere favorevole con prescrizioni al documento elaborato dai competenti Uffici regionali della Direzione Difesa del Suolo dal titolo "Disciplina concernente gli obblighi e le modalità di misurazione per la quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo";

VISTA la nota prot. n. 7006 del 13 dicembre 2016 con la quale l'Autorità di bacino del Po esprime parere favorevole con raccomandazioni al documento elaborato dai competenti Uffici regionali della Direzione Difesa del Suolo dal titolo "Disciplina concernente gli obblighi e le modalità di misurazione per la quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo";

delibera

1. di approvare, per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, la "Disciplina concernente gli obblighi e le modalità di misurazione per la quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo" di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento;

2. di recepire i contenuti del documento di indirizzo "Metodologie di stima dei volumi irrigui (prelievi, utilizzi e restituzioni)" predisposto dal Tavolo permanente istituito al MIPAAF, di cui all'**Allegato B** al presente provvedimento, sul quale è stato acquisito il parere favorevole della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano nella seduta del 3 agosto 2016;

3. di prendere atto del parere favorevole con raccomandazioni espresso dall'Autorità di bacino del Po trasmesso con nota prot. n. 7006 del 13 dicembre 2016;

4. di prendere atto del parere favorevole con prescrizioni, espresso dall'Autorità di bacino dell'Alto Adriatico con nota prot. n. 3617, e dall'Autorità di bacino dell'Adige con nota prot. n. 2813, trasmesso congiuntamente in data 15 dicembre 2016, rilevando che le condizioni richieste relative all' "Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici" attengono solo parzialmente alla quantificazione dei volumi irrigui, in quanto estendono i propri effetti a tutti i diversi tipi di utilizzazione;

5. di incaricare il Direttore della Direzione Difesa del Suolo all'esecuzione del presente provvedimento;

6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

7. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2240 del 23 dicembre 2016 pag. 1/14

DISCIPLINA CONCERNENTE GLI OBBLIGHI E LE MODALITA' DI MISURAZIONE PER LA QUANTIFICAZIONE DEI VOLUMI IDRICI AD USO IRRIGUO

Capo I – Disposizioni generali

Art. 1 Oggetto

1. Il presente documento, predisposto in recepimento al decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali 31 luglio 2015, "Approvazione delle linee guida per la regolamentazione da parte delle Regioni delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo" (di seguito, Linee guida) si inquadra nell'ambito degli impegni previsti dall'Accordo di Partenariato 2014-2020 per il settore 6.1-Risorse Idriche settore per il rispetto della condizionalità ex ante. Il presente documento disciplina:

a) gli obblighi concernenti la quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo;
b) gli obblighi concernenti l'installazione, l'esercizio/il funzionamento e la manutenzione di idonei dispositivi di misurazione:
    i) dei volumi d'acqua prelevati ad uso irriguo o plurimo, qualora tale uso preveda anche l'irrigazione (di seguito, prelievi);
    ii) dei volumi d'acqua restituiti al reticolo idrografico naturale (di seguito, restituzioni) o rilasciati alla circolazione sotterranea (di seguito, rilasci);
    iii) dei volumi d'acqua utilizzati a scopo irriguo dagli utilizzatori finali (di seguito, utilizzi);
c) gli obblighi e le modalità di quantificazione dei volumi ad uso irriguo, attraverso metodologie di stima condivise, predisposte dal Tavolo permanente del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, laddove risulti non tecnicamente possibile o economicamente non vantaggioso provvedere all'installazione di adeguati strumenti di misurazione, e/o nelle more dell'installazione dei misuratori, oppure nei casi di esclusione disciplinati nei successivi articoli;
d) gli obblighi e le modalità di raccolta e di trasmissione periodica dei dati delle misurazioni e delle stime al SIGRIAN (Sistema Informativo Nazionale per la Gestione delle Risorse Idriche in Agricoltura), banca dati di riferimento per il monitoraggio dei volumi irrigui.

2. Lo strumento di riferimento per il monitoraggio dei volumi irrigui è il SIGRIAN (Sistema Informativo Nazionale per la Gestione delle Risorse Idriche in Agricoltura). L'Ente di riferimento per la gestione del SIGRIAN è il CREA-PB (Consiglio per la Ricerca in agricoltura e l'analisi dell'Economia Agraria- Centro di Politiche e Bioeconomia).

Art. 2 Definizioni

1. Ai fini del presente provvedimento si applicano le definizioni di cui al capitolo 2 delle Linee guida.

2. Si richiamano, in particolare, le seguenti definizioni:

Per *prelievi* si intendono i volumi prelevati ad uso irriguo o plurimo, qualora tale uso preveda anche l'irrigazione.

Per *utilizzi* si intendono i volumi utilizzati a fini irrigui; nel caso di irrigazione per auto-approvvigionamento i volumi utilizzati coincidono con i volumi prelevati.
Per *restituzioni al reticolo idrografico superficiale* (di seguito, *restituzioni*) si intende sia il punto di recapito finale in cui l'acqua, dopo essere stata utilizzata, viene restituita al reticolo superficiale, sia il relativo volume restituito.
Per *rilasci alla circolazione sotterranea* (di seguito, *rilasci*) si intende i volumi a fini irrigui che filtrano nel sottosuolo sia per infiltrazione dalla rete di canali non rivestiti, sia dalla percolazione di parte degli apporti irrigui applicati al campo. Tali fenomeni consentono il ritorno delle acque ai corpi idrici in tempi differiti durante l'anno e il conseguente possibile riuso, anche per usi diversi da quello irriguo.

3. Si richiamano, peraltro, alcune definizioni relative al database SIGRIAN:

Per *distretto irriguo* si intende una suddivisione del territorio gestito dall'Ente Irriguo, i cui criteri sono molto variabili; in genere la suddivisione è basata sullo sviluppo della rete di distribuzione, cioè il distretto comprende un'area alimentata da un proprio ripartitore.
Per *schema irriguo* si intende la totalità delle infrastrutture idrauliche necessarie alla distribuzione di acqua a scopo irriguo. Esso è composto da una fonte di approvvigionamento dalla quale si diparte la rete adduttrice a cui si collega la rete di distribuzione, che distribuisce l'acqua all'interno dei singoli distretti irrigui.
Per *tronco* si intende un tratto di rete delimitato da due nodi successivi (di inizio e di fine).
Per *utilizzatore finale* si intende: la testa del distretto irriguo per l'irrigazione collettiva, il singolo utente per l'auto-approvvigionamento.

4. Valgono, inoltre, le seguenti ulteriori definizioni:

La distinzione in *piccole e grandi derivazioni irrigue* è definita dal R.D. 1775/1933 e s.m.i., in funzione dei quantitativi prelevati. Sono considerate grandi derivazioni quelle superiori a 10 moduli (1000 l/secondo) o quelle di inferiori a 10 moduli che irrigano una superficie oltre i 500 ettari di terreno.
Per *misurazioni in continuo* si intende che il dato del volume deve essere misurato con una frequenza temporale almeno giornaliera e, se del caso, sub-giornaliera.
Con il termine *documento metodologico del MIPAAF* si fa riferimento al documento dal titolo "Metodologie di stima dei volumi irrigui (prelievi, utilizzi e restituzioni)" predisposto dal Tavolo permanente per la quantificazione dei volumi irrigui istituito presso il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, e approvato in Conferenza Stato-Regioni il 3 agosto 2016.
Per *Autorità concedente* si intendono le Istituzioni preposte al rilascio della concessione alla derivazione di acqua pubblica, nonché all'attività amministrativa e tecnica per il monitoraggio dei dati delle concessioni.
Per *Esperto irriguo*, introdotto dall'articolo 46 del Reg. UE n. 1305/2013, si intende il Soggetto preposto a calcolare prima dell'investimento irriguo (ex ante) quanto è il potenziale risparmio idrico irriguo; potenziale in quanto il risparmio idrico irriguo derivante dall'investimento si deve tradurre in una effettiva riduzione dei consumi tutte le volte che il corpo idrico da cui si deriva ha problemi quantitativi.

Art. 3 Strumenti e Soggetti di riferimento per il monitoraggio dei volumi ad uso irriguo

1. Ai fini del presente provvedimento, si intende per monitoraggio dei volumi ad uso irriguo la rilevazione periodica, la quantificazione e la trasmissione dei dati relativi ai volumi prelevati, restituiti e utilizzati al SIGRIAN. E' considerato dato finale della banca dati SIGRIAN, disponibile per tutte le Amministrazioni e/o Enti competenti, quello che avrà superato il processo di validazione tecnica ad opera della Regione.

2. In caso di irrigazione collettiva, è fatto obbligo che il monitoraggio avvenga ad opera degli Enti irrigui, con il coordinamento delle relative Associazioni.

3. In caso di auto-approvvigionamento, è fatto obbligo al titolare della concessione la raccolta dei dati relativi ai volumi irrigui e la trasmissione alla competente Autorità concedente. Le modalità e le tempistiche

di raccolta, registrazione e trasmissione dei dati all'Autorità concedente sono stabilite con successivo provvedimento della Giunta regionale. E' a cura della Regione la quantificazione dei volumi irrigui per auto-approvvigionamento, la relativa validazione e la successiva trasmissione al SIGRIAN.

4. Nei casi di cui al comma 3, per agevolare la scelta più idonea dei dispositivi di misurazione, e per la gestione delle modalità di raccolta, registrazione e trasmissione dei dati all'Autorità concedente, il titolare della concessione si avvale dell'Esperto irriguo, ai sensi dell'articolo 46 del Reg. UE n. 1305/2013.

Capo II – Irrigazione collettiva

Art. 4 Obblighi di misurazione per la quantificazione dei volumi idrici per l'irrigazione collettiva

1. Sono assoggettati agli obblighi di installazione di idonei dispositivi per la misurazione dei volumi per l'irrigazione collettiva, ad eccezione dei casi di esclusione di cui al successivo articolo 5:
   a) i prelievi da acque superficiali di portata media nella stagione irrigua pari o superiore a 100 l/s;
   b) i prelievi da acque sotterranee di portata massima pari o superiore a 100 l/s;
   c) le captazioni da sorgente di portata media nella stagione irrigua pari o superiore a 100 l/s;
   d) i prelievi che prevedono l'invaso temporaneo della risorsa idrica, laddove tale invaso sia superiore a 250.000 mc;
   e) i prelievi da acque superficiali in regime di licenze di attingimento, così come definite all'articolo 56 del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, di portata media nella stagione irrigua pari o superiore a 100 l/s.

2. Sono altresì assoggettati agli obblighi di installazione di idonei dispositivi per la misurazione dei volumi restituiti con l'irrigazione collettiva, ad eccezione dei casi di esclusione di cui al successivo articolo 5:
   a) le restituzioni puntuali al reticolo idrografico superficiale, per concessioni all'uso irriguo o plurimo, qualora tale uso preveda anche l'irrigazione, di portata media nella stagione irrigua almeno pari a 100 l/s;

tra le quali sono ricomprese anche:
   b) le restituzioni puntuali al reticolo idrografico superficiale, come colature di acque provenienti dal mancato utilizzo irriguo dopo lo scorrimento, di portata media nella stagione irrigua almeno pari a 100 l/s;
   c) le restituzioni in canali da cui vengono prelevate nuovamente dagli utilizzatori di valle, di portata media nella stagione irrigua almeno pari a 100 l/s.

3. Sono peraltro soggetti agli obblighi di installazione di idonei dispositivi per la misurazione dei volumi utilizzati per l'irrigazione collettiva, fatto salvo quanto previsto al successivo articolo 8, i punti di consegna alla testa del distretto irriguo.

4. Qualora non sia noto il dato della singola derivazione, ai fini dell'applicazione degli obblighi di misurazione di cui ai commi 1, 2 e 3, fa fede il corrispondente valore (portata media nel periodo irriguo o portata massima) della portata di concessione.

5. Fermi restando gli obblighi di misurazione di cui ai commi 1, 2 e 3, l'installazione di idonei dispositivi di misurazione di portata da sorgente è subordinato alla verifica della fattibilità tecnico-economica delle modifiche da apportare alla captazione o alla derivazione.

Art. 5 Casi di esclusione dall'obbligo di misurazione dei prelievi e delle restituzioni

1. Fermo restando l'obbligo di misurazione dei volumi irrigui sopra le soglie indicate ai commi 1 e 2 dell'articolo 4, per i volumi sotto soglia gli Enti irrigui sono obbligati alla quantificazione dei volumi irrigui mediante stima, secondo quanto disciplinato nell'allegato documento metodologico del MIPAAF, e provvedono alla registrazione periodica dei dati in SIGRIAN.

2. La stima di cui al comma 1 è prevista nei casi seguenti:
   a) prelievi da acque superficiali e restituzioni di portata media nella stagione irrigua inferiore ai 100 l/s e superiore a 40 l/s;
   b) prelievi da acque sotterranee di portata massima inferiore ai 100 l/s e superiore a 40 l/s;
   c) captazioni da sorgente con portata media nella stagione irrigua inferiore a 100 l/s e superiore a 40 l/s;
   d) i prelievi che prevedono l'invaso temporaneo della risorsa idrica, laddove tale invaso sia inferiore a 250.000 mc.

3. Sono esclusi dagli obblighi di misurazione di cui all'articolo 4, e dagli obblighi di stima di cui ai commi 1 e 2 del presente articolo, i seguenti casi:
   a) prelievi da acque superficiali di portata media nella stagione irrigua inferiore ai 40 l/s;
   b) prelievi da acque sotterranee di portata massima inferiore a 40 l/s;
   c) captazioni da sorgente con portata media nella stagione irrigua inferiore a 40 l/s;
   d) prelievi di carattere occasionale e/o richiesti e autorizzati per motivi di soccorso durante la stagione irrigua.

4. Per i prelievi e le restituzioni di cui al comma 3, gli Enti irrigui, in alternativa ai metodi di stima, devono fornire la dichiarazione periodica dei volumi prelevati e restituiti, espressa sulla base delle caratteristiche tecniche dell'impianto e delle ore di effettivo funzionamento.

Art. 6 Disposizioni per i prelievi e le restituzioni esistenti

1. Gli Enti irrigui titolari di concessione di derivazione per uso irriguo o per uso plurimo comprensivo dell'uso irriguo adeguano le proprie opere di presa e di restituzione agli obblighi di installazione dei dispositivi di misurazione, secondo la cadenza temporale di cui all'articolo 17. Nelle more dell'installazione dei dispositivi di misurazione è fatto obbligo di ricorrere alle metodologie di stima di cui all'allegato documento metodologico del MIPAAF.

2. Nei novanta giorni antecedenti l'inizio dei lavori per l'installazione dei dispositivi di misurazione, i titolari dei prelievi e delle restituzioni esistenti comunicano all'Autorità concedente le caratteristiche e la localizzazione del dispositivo di misurazione. Entro i successivi sessanta giorni l'Autorità concedente, verificata l'idoneità del dispositivo, rilascia il nulla osta dettando le eventuali prescrizioni necessarie, e indicando:
   a) il termine dal quale decorre l'obbligo di misurazione dei volumi prelevati e restituiti;
   b) l'obbligo, le modalità e le tempistiche di registrazione e di trasmissione dei dati risultanti dalle misurazioni, secondo quanto indicato al successivo articolo 15, in formato idoneo per il trasferimento in SIGRIAN.

3. I titolari di concessione ai prelievi/restituzioni esistenti soggetti agli obblighi di cui alle presenti disposizioni comunicano all'Autorità concedente l'avvenuta installazione dei dispositivi di misurazione entro trenta giorni dalla conclusione dei relativi lavori.

4. In ogni caso, l'Autorità concedente provvede a dettare le prescrizioni per adeguare i prelievi e le restituzioni esistenti alle disposizioni del presente capo, nell'ambito dell'eventuale procedimento di variazione o revisione del titolo abilitativo, avviato d'ufficio o su istanza del titolare dell'uso irriguo.

5. Fermo restando l'obbligo di misurazione dei volumi irrigui sopra le soglie indicate ai commi 1 e 2 dell'articolo 4, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua per uso irriguo per gli Enti irrigui che preveda, per motivate esigenze di ampliamento della rete di distribuzione, un aumento dei quantitativi derivati, è subordinato alla installazione di idonei dispositivi di misurazione dei volumi prelevati.

Art. 7 Disposizioni relative a nuovi prelievi o nuove restituzioni

1. E' fatto divieto di attivazione di nuovi prelievi, attingimenti e restituzioni senza la preventiva installazione e l'effettiva e regolare funzionalità di idonei dispositivi di misurazione dei quantitativi di acqua prelevati o restituiti, nei limiti di cui ai precedenti articoli 4 e 5.

2. Gli obblighi di installazione e manutenzione in regolare stato di funzionamento di idonei dispositivi per la misurazione dei volumi d'acqua, in corrispondenza dei punti di prelievo e, ove presente, di restituzione, dovranno essere soddisfatti prima dell'avvio dell'esercizio del prelievo.

3. In sede di rilascio della concessione, e conformemente ai divieti e agli obblighi derivanti dai precedenti commi, il disciplinare di concessione deve prevedere:

a) la descrizione delle caratteristiche dei dispositivi di misurazione, funzionali al tipo di misurazione richiesta;
b) le modalità e l'obbligo della relativa installazione;
c) il termine entro il quale il dispositivo di misurazione deve essere installato, con il divieto di entrata in funzione dell'opera di derivazione/restituzione prima della regolare messa in funzione dello stesso;
d) l'obbligo, le modalità e le tempistiche di registrazione e di trasmissione dei dati risultanti dalle misurazioni, secondo quanto indicato al successivo articolo 15, in formato idoneo per il trasferimento in SIGRIAN;
e) l'obbligo di redigere i progetti dei nuovi prelievi e delle nuove restituzioni con sistemi di georeferenziazione compatibili con quelli utilizzati in SIGRIAN.

4. Il disciplinare di concessione riporta in ogni caso:

a) la portata di esercizio del dispositivo di sollevamento, se presente;
b) la durata massima annua di esercizio nella stagione irrigua del dispositivo di sollevamento;
c) il volume massimo annuo di concessione, riferito alla stagione irrigua.

5. Per tutti gli interventi infrastrutturali irrigui di nuova realizzazione, di qualunque tipologia (nuovi interventi, ammodernamenti, efficientamenti, riconversioni, etc.), finanziati dalla Regione attraverso fondi pubblici regionali, nazionali o comunitari, l'Autorità concedente deve prevedere nei propri provvedimenti di stanziamento dei fondi:

a) l'obbligo di trasmissione al SIGRIAN dei dati di monitoraggio dei volumi irrigui in formato idoneo;
b) l'obbligo di redigere i progetti con sistemi di georeferenziazione compatibili con quelli utilizzati in SIGRIAN.

Art. 8 Disposizioni relative agli utilizzi

1. Fermo restando l'obbligo di misurazione dei volumi utilizzati in caso di irrigazione collettiva previsti al comma 3 dell'articolo 4 per i punti di consegna individuati dagli Enti irrigui e aggiornati/integrati in SIGRIAN, nelle more dell'installazione dei dispositivi di misurazione secondo i tempi di adeguamento di cui al successivo articolo 17, è fatto obbligo di quantificazione dei volumi irrigui utilizzati mediante stima, secondo quanto disciplinato nell'allegato documento metodologico del MIPAAF.

2. Sono esclusi dagli obblighi di misurazione di cui al comma 3 dell'articolo 4, e pertanto sono sottoposti agli obblighi di stima, tutti gli utilizzi per i quali sussiste documentata incompatibilità tecnica, gestionale, economica o ambientale tra l'installazione di misuratori e le specifiche realtà territoriali. Costituiscono possibili cause per non fattibilità tecnica e/o economica:

a) utenze servite da irrigazione collettiva mediante reti in pressione, in assenza di deficit di disponibilità idrica;
b) utenze servite da irrigazione collettiva mediante reti a pelo libero, per le quali la conversione in reti in pressione non è sostenibile dal punto di vista ambientale (alimentano usi a valle e falde acquifere) ed economico o in assenza di deficit di disponibilità idrica;
c) utenze servite da irrigazione collettiva mediante canali ad uso promiscuo.

Capo III – Irrigazione per auto-approvvigionamento

Art. 9 Obblighi di misurazione per la quantificazione dei volumi idrici per auto-approvvigionamento

1. Sono soggetti agli obblighi di installazione di idonei dispositivi per la misurazione dei volumi prelevati/utilizzati per auto-approvvigionamento, ad eccezione dei casi di esclusione di cui all'articolo 10:

a) i prelievi/utilizzi da acque superficiali, con portata media nella stagione irrigua pari o superiore a 100 l/s;
b) i prelievi/utilizzi da acque sotterranee, con portata massima pari o superiore a 100 l/s;
c) le captazioni da sorgente di portata media nella stagione irrigua pari o superiore a 100 l/s;
d) i prelievi che prevedono l'invaso temporaneo della risorsa idrica, laddove tale invaso sia superiore a 250.000 mc;
e) i prelievi da acque superficiali in regime di licenze di attingimento, così come definite all'articolo 56 del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, di portata media nella stagione irrigua pari o superiore a 100 l/s.

2. L'Autorità concedente, qualora un'utilizzazione di acqua pubblica ai fini irrigui, nell'ambito di uno stesso rapporto concessorio, preveda molteplici punti di prelievo, potrà eventualmente disporre l'installazione di un unico dispositivo di misura asservito a due o più punti di prelievo, a prescindere dai casi di esclusione di cui al successivo articolo 10, nei seguenti casi:

a) i singoli punti di prelievo interessino lo stesso corpo idrico, superficiale o sotterraneo, e siano comunque contigui (per esempio campi-pozzi interessanti gli stessi acquiferi);
b) i singoli punti di prelievo interessino due o più distinte sorgenti, ma queste concorrano comunque ad alimentare uno stesso corpo idrico superficiale.

3. Qualora non sia noto il dato della singola derivazione, ai fini dell'applicazione degli obblighi di misurazione di cui al comma 1, fa fede il corrispondente valore (portata media nel periodo irriguo o portata massima) della portata di concessione.

4. Fermi restando gli obblighi di misurazione di cui al comma 1, l'installazione di idonei dispositivi di misurazione di volumi da sorgente è subordinato alla verifica della fattibilità tecnico-economica delle modifiche da apportare alla captazione o alla derivazione.

Art. 10 Casi di esclusione dall'obbligo di misurazione dei prelievi/utilizzi

1. Fermo restando l'obbligo di misurazione dei volumi irrigui sopra le soglie indicate all'articolo 9, per i volumi sotto soglia i titolari di concessione sono obbligati alla quantificazione dei volumi irrigui mediante stima, secondo quanto disciplinato nell'allegato documento metodologico del MIPAAF, e provvedono alla registrazione e trasmissione periodica dei dati all'Autorità concedente.

2. La stima di cui al comma 1 è prevista nei casi seguenti:
   a) prelievi da acque superficiali di portata media nella stagione irrigua inferiore ai 100 l/s e superiore a 40 l/s;
   b) prelievi da acque sotterranee di portata massima inferiore ai 100 l/s e superiore a 40 l/s;
   c) captazioni da sorgente con portata media nella stagione irrigua inferiore a 100 l/s e superiore a 40 l/s.

3. Nei casi di cui al comma 2, in presenza di sistemi di consiglio irriguo, che prevedono anche la possibilità di conferma da parte dell'utente del volume effettivamente utilizzato, tale metodologia di stima dei volumi utilizzati rientra tra le tipologie disciplinate nell'allegato documento metodologico.

4. Sono esclusi dagli obblighi di misurazione di cui all'articolo 9, e dagli obblighi di stima di cui ai commi 1 e 2 del presente articolo, i seguenti casi:
   a) prelievi da acque superficiali di portata media nella stagione irrigua inferiore a 40 l/s;
   b) prelievi da acque sotterranee con portata massima inferiore a 40 l/s;
   c) captazioni da sorgente con portata media nella stagione irrigua inferiore a 40 l/s;
   d) prelievi di carattere occasionale e/o richiesti e autorizzati per motivi di soccorso durante la stagione irrigua;

in quanto ricadenti in almeno una delle seguenti condizioni:
   e) incompatibilità tecnica e gestionale, riferibile a modalità di distribuzione dell'acqua prelevata mediante apparecchiature mobili, a condizione che la portata massima, normalmente riferibile alla portata di esercizio del dispositivo di pompaggio, sia non superiore a 40 l/s;
   f) scarsa rilevanza ambientale, in quanto prelievo/utilizzo a servizio di superfici irrigue di modesta entità.

5. Per i casi di esclusione di cui al comma 4, e in ogni caso in presenza di prelievi mediante impianti di sollevamento, il titolare della concessione, in alternativa ai metodi di stima, deve fornire una dichiarazione sui volumi prelevati, determinata sulla base delle caratteristiche tecniche dell'impianto e delle ore di effettivo funzionamento.

Art. 11 Disposizioni per i prelievi/utilizzi esistenti

1. I titolari di concessione di derivazione per uso irriguo adeguano le proprie opere di presa agli obblighi di installazione dei dispositivi di misurazione, secondo la cadenza temporale di cui all'articolo 17. Nelle more dell'installazione dei dispositivi di misurazione è fatto obbligo di ricorrere alle metodologie di stima di cui all'allegato documento metodologico del MIPAAF.

2. Nei novanta giorni antecedenti l'inizio dei lavori per l'installazione dei dispositivi di misurazione, i titolari dei prelievi esistenti comunicano all'Autorità concedente le caratteristiche e la localizzazione del dispositivo di misurazione. Entro i successivi sessanta giorni l'Autorità concedente, verificata l'idoneità del dispositivo, rilascia il nulla osta dettando le eventuali prescrizioni necessarie, e indicando:

a) il termine dal quale decorre l'obbligo di misurazione dei volumi prelevati;
b) l'obbligo, le modalità e le tempistiche di registrazione e di trasmissione dei dati risultanti dalle misurazioni, secondo quanto indicato al successivo articolo 15, in formato idoneo per il trasferimento in SIGRIAN.

3. I titolari di concessione ai prelievi esistenti soggetti agli obblighi di cui alle presenti disposizioni comunicano all'Autorità concedente l'avvenuta installazione dei dispositivi di misurazione entro trenta giorni dalla conclusione dei relativi lavori.

4. In ogni caso, l'Autorità concedente provvede a dettare le prescrizioni per adeguare i prelievi esistenti alle disposizioni del presente capo, nell'ambito dell'eventuale procedimento di variazione o revisione del titolo abilitativo, avviato d'ufficio o su istanza del titolare dell'uso irriguo.

Art. 12 Disposizioni relative a nuovi prelievi/utilizzi

1. E' fatto divieto di attivazione di nuovi prelievi e attingimenti senza la preventiva installazione e l'effettiva e regolare funzionalità di idonei dispositivi di misurazione dei quantitativi di acqua prelevati, nei limiti di cui ai precedenti articoli 9 e 10.

2. Gli obblighi di installazione e manutenzione in regolare stato di funzionamento di idonei dispositivi per la misurazione dei volumi d'acqua, in corrispondenza dei punti di prelievo, dovranno essere soddisfatti prima dell'avvio dell'esercizio del prelievo.

3. In sede di rilascio della concessione, conformemente ai divieti e agli obblighi derivanti dai precedenti commi, il disciplinare di concessione deve prevedere:

a) la descrizione delle caratteristiche dei dispositivi di misurazione, funzionali al tipo di misurazione richiesta;
b) le modalità e l'obbligo della relativa installazione;
c) il termine entro il quale il dispositivo di misurazione deve essere installato, con il divieto di entrata in funzione dell'opera di derivazione prima della regolare messa in funzione dello stesso;
d) l'obbligo, le modalità e le tempistiche di registrazione e di trasmissione dei dati risultanti dalle misurazioni, secondo quanto indicato al successivo articolo 15, in formato idoneo per il trasferimento in SIGRIAN;
e) l'obbligo di redigere i progetti dei nuovi prelievi e delle nuove restituzioni con sistemi di georeferenziazione compatibili con quelli utilizzati in SIGRIAN;
f) le superfici irrigue minime che possono essere escluse dall'obbligo di misurazione.

4. Il disciplinare di concessione riporta in ogni caso:

a) la portata di esercizio del dispositivo di sollevamento;
b) la durata massima annua di esercizio nella stagione irrigua del dispositivo di sollevamento;
c) il volume massimo annuo di concessione, riferito alla stagione irrigua.

Capo IV – Dispositivi di misurazione
Tipologie e periodicità di registrazione e di trasmissione dei dati

Art. 13 Dispositivi di misurazione

1. Le misurazioni sono effettuate mediante idonei dispositivi, la cui scelta spetta al titolare della concessione sulla base della tipologia di misura da eseguire e delle caratteristiche del manufatto. I criteri generali per l'individuazione delle tipologie di dispositivi più idonei alla misurazione, le modalità di registrazione dei dati misurati, i tempi e le modalità di trasmissione dei dati misurati ai fini del monitoraggio saranno individuate con successivo provvedimento della Giunta regionale.

2. Per favorire la scelta più idonea dei dispositivi di misurazione, e per la gestione delle modalità di registrazione e trasmissione dei dati ai fini del monitoraggio, il titolare della concessione si avvale dell'Esperto irriguo, ai sensi dell'articolo 46 del Reg. UE n. 1305/2013.

3. In funzione della loro collocazione e delle finalità, i dispositivi di misurazione dei volumi irrigui sono individuati e classificati secondo i seguenti livelli d'uso:

a) I livello (misuratori di distretto o di sub-distretto): per la misura di prelievi e restituzioni in corpi idrici che hanno effetti sul bilancio idrico a scala di distretto o sub-distretto;
b) II livello (misuratori di bacino): per la misura di prelievi e delle restituzioni a corpi idrici che hanno effetti a scala di bacino;
c) III livello (misuratori di rete): posto in nodi significativi della rete del comprensorio irriguo compresi, ove possibile, i punti di restituzione;
d) IV livello (misuratori all'utilizzatore finale): per la misura degli utilizzi.

4. I livelli d'uso di cui al comma 3 sono classificati secondo i seguenti criteri:

a) Misuratori I livello: associati a prelievi superiori alla portata corrispondente all'80mo percentile della portata massima complessivamente concessa relativa alle grandi derivazioni irrigue, che eccedono i 1.000 l/s, nell'ambito del Distretto idrografico. Il medesimo valore soglia, espresso in metri cubi al secondo, individua il I livello anche per le restituzioni.
b) Misuratori II livello: tutti i prelievi e le restituzioni superiori alla soglia minima individuata per l'applicazione dell'obbligo di installazione dei dispositivi di misurazione.

5. Sono definiti strategici i prelievi e le restituzioni maggiormente incidenti sul bilancio idrico; sono definiti strategici i relativi misuratori. La Regione, di concerto con le Autorità di bacino, sentiti eventualmente gli Enti irrigui, classificano come strategici:

a) tutti i misuratori I livello;
b) alcuni misuratori di II livello individuati secondo i seguenti criteri:
   - situazioni di particolare criticità di ordine ambientale o idrologico;
   - presenza di ricorrenti criticità idrologiche di magra su corpi idrici superficiali naturali o su invasi;
   - presenza di criticità idriche ricorrenti incidenti sul bilancio idrico;
   - prelievi da corpi idrici sotterranei significativi, caratterizzati da un elevato squilibrio del bilancio idrogeologico o da un eccessivo abbassamento del livello piezometrico della falda freatica.

6. Gli Enti irrigui competenti per l'irrigazione collettiva, sentita l'Autorità concedente, provvedono ad individuare dove collocare i misuratori di III livello sulla rete del comprensorio irriguo, utili alla redazione del bilancio idrico di comprensorio irriguo o ritenuti rilevanti ai fini della quantificazione dei volumi ceduti alla circolazione idrica sotterranea. A tale scopo sono da privilegiare:

a) i corpi idrici individuati in sede di applicazione della direttiva 2000/60/CE (cosiddetta "rete 2000/60");

b) gli eventuali serbatoi di accumulo, di carattere consortile ed inter-aziendale, se eccedenti la capacità di 250.000 mc;
c) i tronchi significativi della rete irrigua a scorrimento, allo scopo di valutare l'eventuale azione di ricarica della falda ovvero l'alimentazione dei sistemi di risorgiva;
d) i tronchi della rete irrigua utilizzata per l'irrigazione di soccorso.

Art. 14 Obblighi di manutenzione e controllo dei dispositivi di misurazione

1. I soggetti titolari di prelievi, restituzioni e utilizzi di cui ai precedenti articoli 4 e 9 sono obbligati a:
   a) mantenere in efficienza la strumentazione installata al fine di garantire la corretta acquisizione delle misurazioni secondo la tempistica prevista; in particolare, la taratura dei dispositivi di misura è verificata con cadenza almeno quinquennale;
   b) rendere gli strumenti di misura accessibili al controllo o, comunque, consentire al personale addetto al controllo l'accesso ai dispositivi di misura ed alle informazioni raccolte e registrate;
   c) comunicare tempestivamente, anche per le vie brevi, all'Autorità concedente l'interruzione della registrazione per guasto dei dispositivi di misura o per interventi di manutenzione;
   d) sostituire le apparecchiature entro sessanta giorni dal momento del guasto, qualora ne sia impossibile la riparazione, salvo proroghe per giustificato motivo.

Art. 15 Frequenza di registrazione e trasmissione dei dati

1. Per l'irrigazione collettiva gli Enti irrigui trasmettono al SIGRIAN i dati dei volumi, misurati o stimati, secondo la seguente cadenza temporale:
   a) volume prelevato ad uso irriguo per le grandi derivazioni: con riferimento alle annualità 2017 e 2018, fornire il dato di volume prelevato almeno due volte durante la stagione irrigua; a regime fornire il dato di volume prelevato a livello mensile, durante la stagione irrigua;
   b) volume prelevato ad uso irriguo per le piccole derivazioni: fornire il dato di volume prelevato due volte durante la stagione irrigua;
   c) volumi utilizzati: trasmettere una sola volta, a fine stagione irrigua, il dato di volume utilizzato durante la stagione irrigua, rilevato alla testa del distretto;
   d) restituzioni al reticolo idrografico superficiale: trasmettere una sola volta, a fine stagione irrigua, il dato di volume restituito;
   e) rilasci alla circolazione sotterranea: trasmettere una sola volta, a fine stagione irrigua, il dato dei volumi di rilascio.

La trasmissione dei dati di volume, misurato o stimato, di cui alle precedenti lettere è effettuata a cura degli Enti irrigui entro il decimo giorno successivo alla chiusura del periodo al quale il dato si riferisce.
In caso di concessioni ad uso plurimo la trasmissione dei dati di volume prelevato per gli altri usi, misurato o stimato, è effettuata a cura degli Enti irrigui una volta all'anno, con riferimento all'intera annualità, entro il mese di gennaio successivo all'anno al quale il dato si riferisce.

2. I titolari di concessioni per auto-approvvigionamento, rientranti nell'obbligo di misurazione dei volumi prelevati/utilizzati, devono registrare e trasmettere i dati di misurazione all'Autorità concedente con la seguente cadenza temporale:

a) volume prelevato/utilizzato ad uso irriguo per le grandi derivazioni: con riferimento alle annualità 2017 e 2018, fornire il dato di volume almeno due volte durante la stagione irrigua; a regime fornire il dato di volume a livello mensile, durante la stagione irrigua;
b) volume prelevato/utilizzato ad uso irriguo per le piccole derivazioni: fornire il dato di volume una sola volta alla fine della stagione irrigua.

La trasmissione dei dati di volume misurato o necessari alla stima è effettuata a cura del titolare della concessione entro la fine del mese successivo alla chiusura del periodo al quale il dato si riferisce.

3. I titolari di concessioni per auto-approvvigionamento di cui al comma 2 possono avvalersi di procedure di comunicazione, anche informatizzate, finalizzate alla rilevazione di altre e diverse informazioni cui le aziende sono già tenute in attuazione di normative comunitarie, nazionali e regionali; la relativa comunicazione deve contenere anche l'evidenza di eventuali periodi di mancato funzionamento del dispositivo di misura.

4. Con riferimento all'auto-approvvigionamento, l'Autorità concedente trasmette al SIGRIAN, entro la fine del mese di gennaio dell'anno successivo, i dati relativi ai volumi prelevati/utilizzati, previa aggregazione per comune, per corpo idrico, per uso (irriguo e plurimo irriguo) e per presenza o meno di dispositivi di misura. Eventuali altri dati collegati, quali quelli delle colture e dei fabbisogni, vanno rilevati, ove possibile, e l'Autorità concedente provvede a trasmetterli al SIGRIAN stagionalmente (colture primaverili-estive e colture autunno vernine).

5. Fatto salvo quanto previsto ai commi 1 e 2, i prelievi/restituzioni strategici di cui all'articolo 13, comma 5, devono essere predisposti per la misurazione in continuo (cioè alla frequenza temporale giornaliera o sub-giornaliera) e per l'eventuale restituzione periodica dei relativi dati all'Autorità concedente e alle Autorità di bacino.

6. L'Autorità concedente, d'intesa con le Autorità di bacino, individua le modalità e la frequenza di registrazione e trasmissione dei dati della misurazione in continuo all'Autorità concedente e alle Autorità di bacino.

7. Fatto salvo quanto previsto al comma 1, l'Autorità concedente prevede la possibilità di misurazione in continuo ai misuratori di III livello di cui all'articolo 13, comma 6, sentiti gli Enti irrigui, a seguito di eventuali segnalazioni e richieste delle Autorità di bacino, ai fini della pianificazione di distretto idrografico o della gestione delle crisi idriche.

Capo V – Monitoraggio e validazione dei dati

Art. 16 Elementi da monitorare

1. Ai fini della trasmissione e l'aggiornamento periodico da parte degli Enti irrigui e dell'Autorità concedente dei dati sui volumi ad uso irriguo alla banca dati SIGRIAN, gli elementi da monitorare al fine di controllare nel tempo l'impiego dell'acqua a scopo irriguo, sono:
a) fonti di approvvigionamento e relativi volumi prelevati;
b) punti di consegna e relativi volumi utilizzati;
c) nodi di restituzione al reticolo idrografico superficiale con riferimento al corpo idrico recettore e relativi volumi;
d) rilasci alla circolazione idrica sotterranea e relativi volumi (ove possibile).

2. Con riferimento a quanto previsto al punto a) del comma 1, per l'irrigazione collettiva, gli Enti irrigui trasmettono al SIGRIAN le informazioni che caratterizzano le fonti di approvvigionamento ad uso irriguo

e/o plurimo, insieme alle informazioni relative alle concessioni di derivazione. Ai fini del monitoraggio, inoltre, gli Enti irrigui rilevano e trasmettono al SIGRIAN i dati sui volumi prelevati ad uso irriguo e/o plurimo.

3. Con riferimento a quanto previsto al punto a) del comma 1, per l'auto-approvvigionamento, l'Autorità concedente trasmette al SIGRIAN i dati di caratterizzazione delle fonti, le aree servite da auto-approvvigionamento irriguo, le informazioni relative alle concessioni di derivazione e quelle relative ai volumi prelevati.

4. Con riferimento a quanto previsto al punto b) del comma 1, per l'irrigazione collettiva, gli Enti irrigui inseriscono in SIGRIAN i dati sui volumi utilizzati alla testa dei distretti irrigui, nonché i dati caratterizzanti i distretti medesimi.

5. Per l'auto-approvvigionamento i volumi utilizzati coincidono con i volumi prelevati.

6. Con riferimento ai punti c) e d) del comma 1, per l'irrigazione collettiva, gli Enti irrigui trasmettono al SIGRIAN i dati relativi ai punti di restituzione e ai rilasci ritenuti rilevanti ai fini della quantificazione dei volumi.

Art. 17 Tempi di adeguamento per l'installazione dei dispositivi di misurazione e per il monitoraggio dei dati

1. Gli Enti irrigui, entro 6 mesi dall'approvazione delle presenti disposizioni regionali, provvedono ad aggiornare/integrare in SIGRIAN le informazioni relative agli elementi del monitoraggio di cui all'articolo 16, in particolare:

a) i dati di caratterizzazione delle fonti, dei distretti irrigui e dei punti di consegna alla testa dei distretti;
b) i dati di caratterizzazione dei prelievi e delle restituzioni strategiche associati ai misuratori di I e di II livello;
c) i dati di caratterizzazione dei misuratori di III livello.

2. Gli Enti irrigui adeguano le proprie opere di presa e di restituzione, esistenti alla data di entrata in vigore delle presenti disposizioni regionali, agli obblighi di installazione dei dispositivi di misurazione, in funzione del livello d'uso dei misuratori previsti e della portata di derivazione nel periodo irriguo, secondo la seguente cadenza temporale:

a) per prelievi e restituzioni da acque superficiali: entro il 31 dicembre 2018 per i prelievi e le restituzioni strategiche; entro il 31 dicembre 2020 per i prelievi e le restituzioni con portata media derivata nella stagione irrigua maggiore o uguale a 100 l/s;
b) per prelievi e restituzioni da acque sotterranee: entro il 31 dicembre 2018 per i prelievi e le restituzioni strategiche; entro il 31 dicembre 2020 per i prelievi e le restituzioni con portata massima derivata maggiore o uguale a 100 l/s;
c) per i punti di consegna alla testa del distretto: entro il 31 dicembre 2018, eventualmente prorogabile non oltre il 31 dicembre 2020 su motivata richiesta degli Enti irrigui, in relazione alle dimensioni comprensoriali, alle capacità gestionali o ad altre caratteristiche;
d) per i misuratori di rete di III livello: entro il 31 dicembre 2018, eventualmente prorogabile non oltre il 31 dicembre 2020 su motivata richiesta degli Enti irrigui, in relazione alle dimensioni comprensoriali, alle capacità gestionali o ad altre caratteristiche.

3. Gli Enti irrigui, entro il 31 dicembre 2020, provvedono all'individuazione, nell'ambito della rete irrigua di competenza, di uno o più tronchi significativi della rete irrigua a scorrimento ritenuti rilevanti ai fini della quantificazione dei volumi ceduti alla circolazione idrica sotterranea. Entro la medesima scadenza gli Enti

irrigui provvedono ad aggiornare/integrare le informazioni relative ai medesimi tronchi e ai corrispondenti nodi in SIGRIAN, sulla base delle specifiche indicazioni del CREA.

4. Le Autorità concedenti raccolgono e organizzano nella banca dati regionale i dati relativi alle concessioni per auto-approvvigionamento ad uso irriguo, secondo la seguente cadenza temporale:

a) entro il 31 dicembre 2017, per le concessioni ad uso irriguo per auto-approvvigionamento riferite a misuratori di I livello, nonché quelle rilasciate a partire dal 1° gennaio 2016;
b) entro il 31 dicembre 2018, per le concessioni ad uso irriguo per auto-approvvigionamento riferite a misuratori di II livello di rilievo strategico, nonché quelle rilasciate a partire dal 1° gennaio 2015;
c) entro il 31 dicembre 2019, le rimanenti concessioni ad uso irriguo per auto-approvvigionamento;
d) entro il 31 dicembre 2020, le concessioni ad uso irriguo e/o plurimo per irrigazione collettiva.

E' fatto obbligo che ai fini della riorganizzazione della banca dati regionale, entro 6 mesi dall'approvazione delle presenti disposizioni, le Autorità concedenti approvino le modifiche ai disciplinari di concessione, tenendo conto dei dati necessari al monitoraggio sulle concessioni per auto-approvvigionamento irriguo, individuati con successivo provvedimento della Giunta regionale, nonché delle informazioni necessarie indicate al precedente articolo 12.

5. L'Autorità concedente, sulla base delle specifiche indicazioni di CREA, provvede ad integrare il SIGRIAN con le informazioni relative agli elementi del monitoraggio di cui all'articolo 15 per l'auto-approvvigionamento, secondo la seguente cadenza temporale:

a) entro il 31 dicembre 2017, i dati di caratterizzazione delle aree servite da irrigazione con auto-approvvigionamento;
b) entro il 31 dicembre 2017, i dati di caratterizzazione dei prelievi strategici;
c) entro il 31 dicembre 2020, i dati di caratterizzazione delle fonti per auto-approvvigionamento.

6. I titolari di concessioni per uso irriguo finalizzata all'auto-approvvigionamento adeguano le proprie opere di presa agli obblighi di installazione dei dispositivi di misurazione, in funzione dell'eventuale carattere strategico del prelievo e della portata di concessione, secondo la seguente cadenza temporale:

a) per prelievi da acque superficiali: entro il 31 marzo 2018 per i prelievi strategici; entro il 31 dicembre 2020 per i prelievi con portata media concessa nella stagione irrigua maggiore o uguale a 100 l/s;
b) per prelievi da acque sotterranee: entro il 31 marzo 2018 per i prelievi strategici; entro il 31 dicembre 2020 per i prelievi con portata massima concessa maggiore o uguale a 100 l/s.

Su istanza motivata del titolare della concessione, l'Autorità concedente può accordare una proroga al termine del 31 marzo 2018, non superiore ad anni due, tenuto conto della pressione esercitata dal singolo prelievo sul corpo idrico e dell'investimento necessario in rapporto alle dimensioni aziendali.

Art. 18 Validazione dei dati e gestione dei flussi informativi

1. Secondo quanto previsto dalle Linee Guida, è considerato dato finale della banca dati SIGRIAN quello che supera il processo di validazione tecnica ad opera della Regione.
2. Ai fini di garantire i flussi informativi, anche previsti all'articolo 95, comma 3, del D.lgs. 152/2006:

a) i dati relativi all'irrigazione collettiva sono trasmessi al SIGRIAN dagli Enti irrigui; la procedura di validazione è effettuata dalla Regione su un report di controllo estratto dal SIGRIAN, sul quale vengono effettuate le verifiche sui dati mancanti e sulle anomalie evidenti;
b) i dati relativi all'auto-approvvigionamento sono trasmessi al SIGRIAN dalla Regione; la procedura di validazione è effettuata dalla Regione con la verifica della congruità del formato e del valore del dato, prima di provvederne alla trasmissione.

3. Ai fini del punto b) del comma 2, la Regione provvede ad individuare le banche dati disponibili che contengono informazioni circa i prelievi in auto-approvvigionamento, ad individuare le opportune metodologie di stima dei volumi, e a definire le modalità di integrazione con la banca dati SIGRIAN, in coordinamento con il CREA; tali elementi saranno oggetto di successivi provvedimenti della Giunta regionale.

Art. 19 Sanzioni

1. In caso di violazione degli obblighi riguardanti:
   a) le prescrizioni concernenti l'installazione e la manutenzione dei dispositivi per la misurazione dei prelievi e delle restituzioni;
   b) la periodica comunicazione dei dati finalizzati all'applicazione delle metodologie di stima dei volumi irrigui;
   c) la periodica comunicazione dei dati relativi alla misurazione o alla stima dei volumi irrigui;

si applica la sanzione di cui all'articolo 133, comma 8 del d.lgs. 152/2006.

2. Entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente regolamento con deliberazione di Giunta regionale vengono definiti gli indirizzi per l'esercizio della funzione di sanzionamento amministrativo e per l'applicazione di sanzioni.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 2240 del 23 dicembre 2016

Tavolo permanente per la quantificazione dei volumi irrigui (articolo 3 del D.M. MIPAAF 31 luglio 2015)

Metodologie di stima dei volumi irrigui (prelievi, utilizzi e restituzioni)

ALLEGATOB alla Dgr n. 2240 del 23 dicembre 2016

SOMMARIO

PARTE I - METODOLOGIA PER LA STIMA DEI VOLUMI IDRICI A FINI IRRIGUI PER IRRIGAZIONE COLLETTIVA 5

Premessa 5

1 Metodologie di stime 5

1.1 Stima dei prelievi collettivi 5

1.2 Stima dei volumi utilizzati 6

2 Strumenti operativi per la stima dei volumi utilizzati: calcolo dei fabbisogni irrigui 6

2.1 Test di verifica su aree pilota 6

3 Analisi dei servizi di consiglio irriguo esistenti a livello nazionale 7

4 Cosa è previsto per il 2016? 9

PARTE II - METODOLOGIA PER LA QUANTIFICAZIONE DEI VOLUMI IDRICI PRELEVATI/UTILIZZATI PER AUTO-APPROVVIGIONAMENTO 10

Premessa 10

1 Cosa prevedono le Linee guida 10

2 Metodologia di stima dei volumi utilizzati 10

2.1 Stima dei volumi prelevati in auto approvvigionamento mediante impianti di pompaggio 11

3 Trasmissione dei dati in SIGRIAN 11

4 Validazione dei dati 12

5 Integrazione delle banche dati 12

6 Cosa è previsto per il 2016? 12

PARTE III - METODOLOGIA DI STIMA DELLE RESTITUZIONI AL RETICOLO IDROGRAFICO E DEI RILASCI ALLA CIRCOLAZIONE SOTTERRANEA 13

1 Descrizione del fenomeno 13

2 Cosa prevedono le Linee guida 13

3 Punti di restituzione da censire 14

3.1 Punti di restituzione soggetti all'obbligo di misurazione 14

4 Metodologia di stima dei volumi restituiti e rilasciati in assenza di misuratore 14

4.1 Applicazione all'irrigazione autonoma 15

PARTE IV - METODOLOGIE DI VALIDAZIONE REGIONALE DEI VOLUMI IRRIGUI UTILIZZATI 17

1 Procedura per la validazione dei dati inseriti in SIGRIAN 17

2 Banche dati disponibili per la verifica dell'uso del suolo 17

2.1.1 Il SIAN 18

ALLEGATO 1 - ELEMENTI TEORICI ALLA BASE DEL CALCOLO DEI FABBISOGNI IRRIGUI 20

1 Stima della evapotraspirazione 20

2 Stima dei fabbisogni irrigui 21

3 Dati necessari al calcolo dei fabbisogni irrigui e loro disponibilità 22

3.1 Variabili meteorologiche 22

3.2 Ubicazione ed estensione delle aree irrigue 23

3.3 Variabili riferite allo sviluppo delle colture 23

5 Modelli di bilancio idrologico 23

Bibliografia 24

Le Linee guida MIPAAF approvate con DM 31/07/2015 definiscono i casi minimi in cui le Regioni devono stabilire gli obblighi di misurazione dei volumi irrigui, relativamente a prelievi, restituzioni e utilizzi, sia per irrigazione collettiva che autonoma. Il DM 31/07/2015 rimanda ad un successivo provvedimento la definizione di una metodologia di stima per i volumi suddetti, laddove non sia obbligatorio installare i misuratori e/o nelle more della loro installazione. Lo stesso DM, all'art. 3, istituisce un Tavolo permanente, coordinato dal Capo del Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale del MiPAAF con il supporto tecnico del CREA, con lo scopo di monitorare e accompagnare il recepimento delle Linee guida a livello regionale e di proporre ulteriori documenti tesi ad uniformare i metodi di stima, laddove le Linee guida ne prevedano l'utilizzo.

Le attività del Tavolo, coordinato tecnicamente dal CREA e nell'ambito del quale ci si è avvalsi del contributo di esperti interni ed esterni all'Ente, hanno condotto alla definizione delle metodologie di stima riportate nel presente documento, articolato come segue:

- Parte I: metodologia per la stima dei volumi idrici prelevati e utilizzati per l'irrigazione collettiva
- Parte II: metodologia per la quantificazione dei volumi idrici prelevati/utilizzati per auto approvvigionamento
- Parte III: metodologia di stima delle restituzioni al reticolo idrografico e dei rilasci alla circolazione sotterranea

Il documento, inoltre, si completa con una Parte IV in cui vengono fornite prime indicazioni sulle metodologie di validazione dei dati di monitoraggio da parte delle Regioni.

ALLEGATO B Dgr n.	del	pag. 5/24	

PARTE I -
METODOLOGIA PER LA STIMA DEI VOLUMI IDRICI A FINI IRRIGUI PER IRRIGAZIONE COLLETTIVA

Premessa

La presente sezione riporta la metodologia di riferimento per la stima dei volumi idrici prelevati e utilizzati a scopo irriguo per l'irrigazione collettiva a cui ricorrere quando non ne sia prevista la misurazione e/o nelle more dell'installazione di misuratori. Ai soli fini dell'applicazione della stima dei volumi utilizzati (di seguito indicati anche con il termine "utilizzi"), per gli enti irrigui con superficie irrigua inferiore a 100 ettari è rimessa alle Regioni e P.P.A.A. la possibilità di far riferimento alle procedure previste per l'autoapprovvigionamento.
In merito alla stima dei volumi utilizzati, il documento, in particolare riporta:

- gli elementi teorici alla base della stima dei fabbisogni irrigui;
- gli strumenti operativi per il calcolo dei fabbisogni irrigui a livello di distretto irriguo;
- i passaggi per testare, su aree pilota definite dal gruppo di lavoro, gli strumenti individuati;
- una ricognizione dei sistemi di consiglio irriguo utilizzati a livello nazionale evidenziandone la copertura territoriale, le metodologie utilizzate e l'applicabilità per la stima dei fabbisogni irrigui.

1 Metodologie di stime

1.1 Stima dei prelievi collettivi

Le linee guida identificano in 100 l/s medi continui la portata al di sopra della quale le Regioni e P.P.A.A. devono imporre l'obbligo alla misurazione dei volumi prelevati per irrigazione collettiva. Le Regioni e P.P.A.A. possono modificare tale soglia, anche su richiesta delle Autorità di distretto, in funzione delle specifiche realtà territoriali.
La valutazione per la identificazione della soglia può partire dall'analisi dei dati di concessione e/o dallo stato dei corpi idrici interessati e/o dalla struttura territoriale ed agricola.

Fermo restando che i prelievi sopra soglia vanno sempre misurati, per i prelievi sotto soglia per i quali non è previsto l'obbligo all'installazione di misuratori, per portate medie concesse comprese tra 100 e 50 l/s gli enti irrigui dovranno stimare il volume prelevato ricorrendo a strumenti e/o metodi adatti alla tipologia di presa e/o di impianto, in coordinamento con Regioni e P.P.A.A.; in alternativa per il calcolo del volume prelevato gli enti irrigui in coordinamento con Regioni e P.P.A.A. possono considerare i dati della concessione: il volume prelevato verrà calcolato con riferimento alla portata massima concessa a scopo irriguo e al periodo di prelievo concesso a scopo irriguo, oppure al volume massimo concesso a scopo irriguo. Se disponibile, si può fare riferimento all'effettivo periodo di utilizzo anziché a quello massimo concesso.
Gli strumenti/metodi di stima dovranno essere comunicati, insieme al dato di prelievo, al SIGRIAN (utilizzando il campo note).
Per i prelievi mediante impianto di sollevamento, sia da acque sotterranee che superficiali, sprovvisti di misuratori, la stima dei volumi prelevati potrà essere effettuata in base alle caratteristiche tecniche dell'impianto (prevalenza, rendimento) e alle ore di effettivo funzionamento, se tali informazioni sono note. Ove tecnicamente possibile potranno essere presi in considerazioni i valori massimi concessi.
Per le portate medie concesse al di sotto dei 50 l/s le Regioni e P.P.A.A. possono prevedere l'esclusione dall'obbligo della stima del volume prelevato.

1.2 Stima dei volumi utilizzati

La metodologia individuata propone di stimare gli utilizzi equiparandoli ai fabbisogni irrigui.
Per fabbisogno irriguo si intende l'apporto idrico artificiale che è teoricamente necessario fornire alla coltura per mantenere l'evapotraspirazione al regime potenziale. L'evapotraspirazione si riferisce a due processi fisici distinti, l'evaporazione dal suolo e la traspirazione dell'apparto fogliare delle piante, e la metodologia di base per la sua stima è stata codificata dalla F.A.O. (Food and Agricultural Organization) nel Quaderno "*Crop evapotranspiration - Guidelines for computing crop water requirements - Irrigation and drainage Paper 56*". A partire dall'evapotraspirazione, e una volta opportunamente conteggiati gli apporti idrici naturali, è possibile calcolare il fabbisogno irriguo di una coltura, tenendo conto eventualmente delle efficienze di adduzione e distribuzione delle portate derivate e di applicazione degli apporti su campo.
Quando i dati disponibili lo consentono, è possibile stimare i fabbisogni irrigui attraverso il calcolo del bilancio idrologico del sistema suolo-coltura; in tal caso è richiesta la conoscenza dettagliata delle caratteristiche idrauliche dei suoli, e delle possibili interazioni con la falda ipodermica, oltre ad informazioni sullo sviluppo degli apparati radicali.
Per maggiori dettagli sugli elementi teorici alla base del calcolo dei fabbisogni si veda l'Allegato 1.

2 Strumenti operativi per la stima dei volumi utilizzati: calcolo dei fabbisogni irrigui

Per il calcolo dei fabbisogni irrigui si propone di utilizzare i seguenti strumenti:

- sistemi di consiglio irriguo, opportunamente calibrati sulla metodologia FAO 56 e che tengano in considerazione l'efficienza dalla testa del distretto irriguo al campo (vedi equazione 6 in Allegato 1);
- altri modelli sviluppati dalle amministrazioni pubbliche per la pianificazione della risorsa idrica a fini irrigui e che prevedano la stima dei fabbisogni irrigui;
- modello FAO Cropwat (http://www.fao.org/nr/water/infores_databases_cropwat.html)

Per la loro diffusione sul territorio nazionale e la possibilità di copertura delle aree non ancora servite, i servizi di consiglio irriguo possono essere un valido strumento di stima dei volumi nei distretti irrigui privi di misuratore. Questi servizi, pur nella loro diversità di approccio, si rifanno tutti alla metodologia del Quaderno 56 della FAO, descritta in Allegato 1, e fanno riferimento alle condizioni effettive di stato idrico del suolo (non standard). Per l'impiego dei servizi di consiglio irriguo per la stima dei fabbisogni di distretto sarà necessario, dunque, operare previamente una calibratura specifica in modo che venga considerata l'evapotraspirazione in condizioni standard (ET_p) (coltura in condizioni ottimali di disponibilità idrica e nutrizionale priva di attacchi da agenti patogeni).
Inoltre, i metodi di consiglio irriguo determinano i fabbisogni al campo e quindi, per ottenere i fabbisogni alla testa del distretto, come previsto dalle Linee guida, è necessario applicare dei coefficienti di efficienza irrigua (vedi equazione 6 in Allegato 1).

Gli Enti e le amministrazioni competenti alla stima scelgono lo strumento di riferimento da utilizzare e, in collaborazione con CREA, procedono ad un test di verifica che sarà effettuato su aree pilota opportunamente individuate, con l'obiettivo di valutare la confrontabilità della stima con la misura e le modalità di trasferimento dei dati in SIGRIAN.

2.1 Test di verifica su aree pilota

Le aree pilota su cui verranno effettuati i test di verifica saranno individuate in accordo con CREA e dovranno riferirsi a distretti irrigui (come definiti dal SIGRIAN) che presentino:

1. caratteristiche rappresentative dell'area (relativamente a estensione, sistemi colturali, suolo, metodo irriguo, esercizio irriguo, ecc.)
2. un misuratore alla testa del distretto, con dati storici di volume almeno 2014/2015
3. ove possibile, un misuratore al nodo di restituzione al reticolo idrografico e relativi dati 2014/2015
4. disponibilità di informazioni su superfici e colture irrigue, inizio e fine della stagione irrigua e sistemi di irrigazione utilizzati all'interno del distretto
5. disponibilità di dati meteorologici locali

Le stime dovranno fornire un volume di distretto su base mensile.
I volumi stimati tramite gli strumenti proposti per la stima dei fabbisogni saranno, quindi, confrontati con i volumi misurati per ogni distretto dell'area pilota, al fine di avere indicazioni sulla qualità della stima.
In sintesi, per i distretti irrigui individuati, il test di verifica proposto prevede i seguenti passaggi:

1. elaborazione della stima dei volumi di distretto con gli strumenti proposti
2. confronto tra i volumi misurati alla testa dei distretti pilota e quelli stimati
3. analisi dei risultati in sede di tavolo tecnico congiunto (enti e amministrazioni competenti e CREA)

3 Analisi dei servizi di consiglio irriguo esistenti a livello nazionale

Ai fini dell'applicazione di cui al capitolo 2, si riporta in tabella 1 una ricognizione degli strumenti di consiglio irriguo censiti a livello nazionale e le loro principali caratteristiche.
I servizi di consiglio irriguo presenti sul territorio nazionale si differenziano per la metodologia di stima e per la formula climatica utilizzata nel calcolo dell'evapotraspirazione di riferimento (ET_0). Per la formula utilizzata nel calcolo di ET_0 vale la seguente legenda: HG = Hargreaves (eq 5 in Allegato 1), PM = Penman-Monteith (eq. 1 in Allegato 1), (?) indica che il gestore del servizio non ha fornito questa informazione.
Ad esempio, nel caso del modello IRRIFRAME (www.irriframe.it) e di altri strumenti di consiglio basati su modelli di bilancio idrologico (eq. 8 in Allegato 1), la stima dell'evapotraspirazione potenziale della coltura (ET_p) è ottenuta moltiplicando l'evapotraspirazione di riferimento per il valore del coefficiente colturale di ciascuna fenofase. La durata delle fenofasi è stimata a partire dalle somme termiche con le opportune correzioni derivanti da osservazioni pluriennali in campo.
Sempre a titolo di esempio, in IRRISAT (http://www.irrisat.it/) lo sviluppo delle colture ed i parametri per il calcolo di ET_p secondo il modello di Penman-Monteith (eq. 1 in Allegato 1) sono derivati da immagini multispettrali da satellite, acquisite in diversi momenti durante la stagione irrigua. L'utilizzo di dati satellitari è indicato come strumento per il monitoraggio e la salvaguardia delle risorse idriche dalla Commissione Europea (COM/2012/0673). La procedura di stima adottata in IRRISAT è differenziata per le colture arboree rispetto a quelle erbacee (resistenza *canopy*); inoltre, nel caso del calcolo di valori giornalieri di ET_p in ambienti irrigui ove il processo di evapotraspirazione è essenzialmente dominato dalla radiazione solare (piuttosto che dall'azione convettiva del vento, come può accadere, ad esempio, in periodi non estivi), il più importante dei tre parametri vegetazionali è il *LAI*, mentre il valore dell'altezza h_c, da cui dipende la cosiddetta resistenza aerodinamica, può essere ritenuto costante.

La tabella 1 riporta anche il livello di usabilità del servizio, ossia la possibilità di utilizzare il sistema come calcolatore di stime e di fornire i dati in formato digitale, con la seguente legenda:

Alta = permette di costruire stime dei fabbisogni e di ottenere i risultati in formato digitale importabili in SIGRIAN

Media = permette di costruire stime dei fabbisogni irrigui ma i risultati non sono in formato digitale (devono essere manualmente inseriti in SIGRIAN dall'utilizzatore)

Bassa = fornisce solo dati di base (ET_0/ET_p etc..)

Tabella 1 Analisi dei servizi di consiglio irriguo

Servizio	Proprietario/gestore	Metodologia di stima utilizzata	Usabilità per la stima
IRRIFRAME	ANBI	Bilancio idrologico ET_0 : HG/PM	Alta
IRRISAT	Ariespace srl	Stima da immagini satellitari ET_0 : PM	Alta
IRRISIAS	Regione Sicilia	Bilancio idrologico ET_0 : PM	Media
IRRITRE	Trentino	Bilancio idrologico ET_0 : HG	Servizio in dismissione sostituito da PICA prodotto commerciale di CAVIT solo per Vite
IRRINET Sardegna	ARPAS	Bilancio idrologico ET_0 : (?)	Media
IRRI.IT/ARSIA	Regione Toscana	Bilancio idrologico ET_0 : HG	Media/Bassa

Nella tabella 2 è riportata la disponibilità attuale dei servizi di consiglio irriguo per regione. Nella colonna "Servizi disponibili" la lettera (T) indica copertura totale per tutti gli Enti irrigui della regione presenti in SIGRIAN, la lettera (P) indica copertura parziale, il cui dettaglio è riportato nel campo note. Le regioni con copertura parziale o assente sono riportate in corsivo.

Tabella 2 Disponibilità dei servizi di consiglio irriguo per regione

Regione	Servizio/i disponibili	Note
Piemonte	Irriframe (P)	Solo CB Est Sesia e Ovest Sesia
Trentino	nessuno	
Lombardia	Irriframe (T)	
Veneto	Irriframe (T)	
Friuli VG	Irriframe (P)	Solo CB Pianura friulana
Liguria	Irriframe (T)	
Emilia Romagna	Irriframe/Irrinet (T)	
Toscana	Irriframe (P) ARSIA (T)	Irriframe solo CB 1 Toscana nord, CB 6 Toscana Sud
Marche	Nessuno	
Umbria	Irriframe (P)	Manca CB val di Chiana
Abruzzo	Irriframe (P)	Solo CB Centro
Lazio	Irriframe (P)	Manca CB Sud di Anagni
Molise	Irriframe (T)	
Campania	Irrisat (T)	
Basilicata	Irriframe (T)	
Puglia	Irriframe (T)	
Calabria	Irriframe (P)	Manca nella parte sud: CB Ionio catanzarese, CB Tirreno vibonese, CB Tirreno reggino, CB Alto Ionio reggino, CB Basso Ionio reggino
Sicilia	Irrisias (T)	
Sardegna	Irriframe (T) Irrinet Sardegna (T)	

4 Cosa è previsto per il 2016?

Al fine di avviare il monitoraggio dei volumi riferiti al 2016, nelle more dell'emanazione dei regolamenti regionali, per la stagione irrigua 2016 è possibile stimare i fabbisogni irrigui attraverso l'utilizzo, a livello centralizzato, dei sistemi di consiglio irriguo così come ad oggi presenti, o ricorrendo agli altri modelli già sviluppati dalle amministrazioni pubbliche per la pianificazione della risorsa idrica a fini irrigui e che prevedano la stima dei fabbisogni irrigui.

PARTE II -
METODOLOGIA PER LA QUANTIFICAZIONE DEI VOLUMI IDRICI PRELEVATI/UTILIZZATI PER AUTO-APPROVVIGIONAMENTO

Premessa

Le Linee guida prescrivono la misurazione dei volumi idrici prelevati/utilizzati[1] per auto-approvvigionamento o, quando non sia previsto l'obbligo di misurazione, la loro stima. La presente sezione riporta la metodologia di riferimento per la stima dei volumi idrici prelevati/utilizzati a scopo irriguo per auto-approvvigionamento, dai singoli utenti e, quando le Regioni e P.P.A.A. lo ritengano appropriato, ad opera di enti irrigui con superficie irrigua inferiore a 100 ettari.
Nello specifico, si farà riferimento a:

- stima dei volumi prelevati in auto-approvvigionamento
- modalità di trasmissione dei dati al database SIGRIAN (misurati e stimati).

1 Cosa prevedono le Linee guida

Per quanto riguarda l'obbligo di misurazione dell'auto-approvvigionamento, le Regioni dovranno prevedere, in aggiunta a quanto già previsto dalle disposizioni regionali, anche in attuazione degli impegni previsti dalla eco-condizionalità (autorizzazione obbligatoria al prelievo), l'impostazione di banche dati apposite e individuare, insieme con il CREA, le modalità di registrazione e trasmissione di tali dati alla banca dati SIGRIAN.
Le Regioni possono prevedere eventuali casi di esclusione dall'obbligo di misurazione dei volumi utilizzati.
Per i casi in cui non è previsto l'obbligo di misurazione e/o nelle more dell'installazione dei misuratori laddove vige l'obbligo, ai fini del monitoraggio degli utilizzi irrigui, ciascuna Regione provvederà alla stima dei volumi utilizzati in auto-approvvigionamento.

2 Metodologia di stima dei volumi utilizzati

Per la stima dei volumi utilizzati in auto-approvvigionamento si farà riferimento alla metodologia individuata per l'irrigazione collettiva (vedi PARTE I), la quale prevede la stima dei volumi utilizzati tramite il calcolo dei fabbisogni irrigui e l'utilizzo dei seguenti strumenti per il calcolo del fabbisogno irriguo, preliminarmente testati su aree pilota:

- sistemi di consiglio irriguo, opportunamente calibrati sulla metodologia FAO 56 e che tengano in considerazione l'efficienza dalla testa del distretto irriguo al campo (vedi equazione 6 in allegato 1)
- altri modelli già sviluppati dalle amministrazioni pubbliche per la pianificazione della risorsa idrica e che prevedono la stima dei fabbisogni irrigui
- modello FAO Cropwat (http://www.fao.org/nr/water/infores_databases_cropwat.html)

Per applicare tali strumenti al caso dell'auto-approvvigionamento, occorre sostituire al distretto irriguo le aree irrigate dal corpo idrico oggetto di concessione. La stima è operata dalle Regioni, le quali

[1] Nel caso dell'auto-approvvigionamento si assume prelievo = utilizzo.

trasmetteranno il dato dei prelievi da auto-approvvigionamento aggregato per comune e corpo idrico[2], utilizzando come unità minima di rilevamento i confini comunali, salvo casi specifici dovuti a peculiarità territoriali che impediscano l'aggregazione dei dati come indicato, da definire in coordinamento con il CREA (es. P.A. di Bolzano, dove le concessioni si riferiscono spesso a derivazioni insistenti su corpi idrici diversi e l'interconnessione delle condotte rende impossibile l'attribuzione della superficie irrigua ad un corpo idrico specifico).

Come meglio dettagliato al paragrafo seguente, i dati necessari ad operare la stima sono i seguenti:

a. superficie totale irrigata con ogni corpo idrico oggetto di concessione
b. colture irrigue e relativa superficie
c. coordinate geografiche del punto di prelievo

Per maggiori dettagli sugli elementi teorici alla base del calcolo dei fabbisogni si veda l'Allegato 1.

2.1 Stima dei volumi prelevati in auto approvvigionamento mediante impianti di pompaggio

In caso di prelievi mediante impianti di sollevamento, la stima dei volumi prelevati può essere effettuata anche in base alle caratteristiche tecniche dell'impianto (prevalenza, rendimento) e alle ore di effettivo funzionamento, se tali informazioni sono note.

3 Trasmissione dei dati in SIGRIAN

La Regione comunicherà a SIGRIAN, entro una data da concordare, i dati relativi alle concessioni ad uso irriguo e ad uso promiscuo che prevedano anche l'uso irriguo e i volumi utilizzati, aggregandoli per comune e per corpo idrico (nel caso di presenza nell'area considerata di più corpi idrici). I dati da trasmettere riguardano le seguenti schede:

1. scheda concessioni: informazioni sulle concessioni (portate concesse ad uso irriguo)
2. scheda dati sulle fonti di approvvigionamento, aggregandoli per comune e corpo idrico (nel caso di presenza di più corpi idrici), relativi volumi prelevati (misurati o stimati a seconda che la fonte sia dotata o meno di misuratori) e corrispondenti aree servite.
3. scheda dati sulle aree servite a livello comunale e relative superfici irrigate, tipologie di colture e volumi utilizzati (dati stimati o misurati).

Nella gran parte dei casi di auto-approvvigionamento il punto di consegna alle aree servite e il punto di prelievo (fonte) coincidono.

Per le derivazioni in auto approvvigionamento si farà riferimento alle tempistiche di rilevazione e trasmissione dati previste dalla Linee guida.

In caso di misurazione, per favorire la trasmissione dei dati in Regione, in alternativa alla comunicazione dell'autolettura dei volumi prelevati, si raccomanda la progressiva introduzione di sistemi per la trasmissione automatica (con tecnologia wireless GPRS/UMTS, GPS) e l'archiviazione in tempo reale dei dati acquisiti in un database regionale dedicato e, successivamente, sulla piattaforma SIGRIAN del dato aggregato.

[2] Nel caso di fonti di prelievo non individuate come corpi idrici ai sensi della DQA si fa riferimento al primo recapito individuato, ai sensi della DQA, come tale.

4 Validazione dei dati

Secondo le Linee guida, è considerato **dato finale** della banca dati SIGRIAN disponibile per tutte le amministrazioni e/o enti competenti, quello che avrà superato il processo di validazione tecnica ad opera della Regione di riferimento.
I dati (misurati o stimati) relativi all'auto-approvvigionamento devono essere, quindi, sottoposti ad un procedimento di validazione tecnica prima di essere trasmessi alla banca dati SIGRIAN (vedi PARTE IV).

5 Integrazione delle banche dati

Ai fini del monitoraggio dei volumi irrigui, le Regioni provvedono ad individuare le banche dati disponibili a livello regionale che contengano informazioni circa i prelievi in auto-approvvigionamento e ad individuare le modalità di integrazione con la banca dati SIGRIAN, in coordinamento con il CREA.
Possibili fonti di informazione sono rappresentate dai disciplinari di concessione e dal fascicolo aziendale. Si ricorda, infatti, che l'eco-condizionalità prevede la richiesta di autorizzazione al prelievo in caso di richiesta di accesso ai fondi comunitari.

6 Cosa è previsto per il 2016?

Per il 2016 è previsto che le Regioni trasmettano la stima dei dati in SIGRIAN utilizzando la metodologia riportata al paragrafo 2.

PARTE III -
METODOLOGIA DI STIMA DELLE RESTITUZIONI AL RETICOLO IDROGRAFICO E DEI RILASCI ALLA CIRCOLAZIONE SOTTERRANEA

1 Descrizione del fenomeno

Le restituzioni sono punti di recapito finale in cui l'acqua, dopo essere stata utilizzata, viene restituita al reticolo superficiale (naturale o artificiale, come individuati nei Piani di gestione delle acque) senza ricevere trattamenti, poiché la risorsa non subisce alterazioni qualitative. Tra le restituzioni al reticolo vanno considerate le "colature" (ovvero acque provenienti dal mancato utilizzo a valle della distribuzione, o della restituzione delle stesse, dopo lo scorrimento, in canali da cui vengono prelevate nuovamente dagli utilizzatori di valle) come parte integrante del sistema irriguo, seppure la loro valutazione e localizzazione appare estremamente complessa.
Con riferimento ai nodi di restituzione al reticolo idrografico, in SIGRIAN sono presenti i punti di restituzione al reticolo idrografico superficiale inerenti la rete primaria e secondaria, che permette il ritorno delle acque ai corpi idrici.
I rilasci alla circolazione idrica sotterranea possono derivare sia per infiltrazione dalla rete di canali non rivestiti, sia dalla percolazione di parte degli apporti irrigui applicati al campo. Tali fenomeni consentono il ritorno delle acque ai corpi idrici sotterranei e successivamente a quelli superficiali in tempi differiti durante l'anno e il conseguente possibile riuso irriguo (stessa acqua utilizzata più volte). Con il monitoraggio si dovrà provvedere ad integrare in SIGRIAN i dati relativi ai rilasci alla circolazione idrica sotterranea ritenuti rilevanti ai fini della quantificazione dei volumi.
L'aspetto delle restituzioni è particolarmente complesso, soprattutto per le reti di antica irrigazione del Nord Italia (Allegato 1-A alle Linee guida), e riveste un'importanza fondamentale per la sussistenza stessa della pratica irrigua. La stima quantitativa dei volumi idrici rilasciati nel sottosuolo è funzione di fattori che assumono caratteristiche molto variabili ed eterogenee nei diversi contesti territoriali. A tale scopo, per alcune aree della pianura lombarda, dove tale fenomeno assume grande rilevanza, sono stati effettuati studi specifici (Allegato 1-B alle Linee guida).
Ulteriore fonte di recupero delle acque infiltrate dalla canalizzazione in terra e dagli appezzamenti irrigati deriva dall'utilizzazione da parte delle colture dell'acqua delle falde ipodermiche. In taluni casi la risalita capillare da falda ipodermica risulta in grado di soddisfare quasi completamente le esigenze idriche delle colture con pieno riutilizzo dell'acqua persa per infiltrazione (Allegato 1-C alle Linee guida).

2 Cosa prevedono le Linee guida

Le Linee guida prevedono che:

- si dovrà provvedere ad integrare in SIGRIAN i dati relativi ai punti di restituzione al reticolo idrografico e i dati relativi ai rilasci alla circolazione idrica sotterranea, ritenuti rilevanti ai fini della quantificazione dei volumi, entrando a regime entro il periodo previsto dai tempi di adeguamento ai regolamenti regionali
- i volumi restituiti dovranno essere quantificati attraverso i misuratori e, ove ciò non fosse tecnicamente possibile e/o necessario, potranno essere stimati, così come i volumi rilasciati, secondo una metodologia condivisa
- i dati saranno riportati in SIGRIAN
- nella fase di transizione è possibile fare riferimento ad un valore indicativo medio, , pari al 20% del volume prelevato sia per i rilasci sia per le restituzioni. Percentuali diverse possono essere individuate dalle Amministrazioni competenti in relazione alle specificità territoriali.

- con riferimento all'irrigazione collettiva, in accordo con le Autorità di distretto, le Regioni prevedono l'obbligo di misurazione dei volumi almeno per i prelievi e le restituzioni di portata uguale o superiore a 100 l/s medi continui. Le Regioni potranno prevedere, su richiesta delle Autorità di distretto, un valore diverso per tale soglia, o più valori differenziati (ad esempio in funzione delle caratteristiche del corpo idrico, come lo stato qualitativo ecc.).

Le Linee guida, dunque, non prevedono l'obbligo di quantificare i rilasci alla circolazione sotterranea né di trasmettere i dati al SIGRIAN, ma ne ravvisano l'opportunità. Pertanto, ai fini del calcolo dei reali volumi utilizzati rispetto a quelli prelevati è necessario stimare i volumi idrici che ritornano in circolo.

Nel seguito del documento sono, quindi, definiti i seguenti aspetti:

- punti di restituzione al reticolo idrografico da censire, in quanto ritenuti rilevanti ai fini della quantificazione dei volumi
- metodologia di stima dei volumi restituiti e rilasciati in assenza di misuratori
- cadenze temporali di trasmissione in SIGRIAN.

3 Punti di restituzione da censire

Sono ritenuti rilevanti ai fini della quantificazione dei volumi:

- i punti di restituzione sulla rete irrigua attualmente presenti in SIGRIAN (già trasmessi dalle Regioni perché ritenuti rilevanti) e/o
- i punti di restituzione ritenuti rilevanti dai Consorzi in accordo con le Regioni e P.P.A.A., individuati sulla base di criteri il più possibile oggettivi (ad esempio, eventuali misurazioni già disponibili o stime basate su osservazioni dirette di presenza e continuità del flusso).

In caso di presenza di più punti di restituzione su uno stesso schema irriguo, può essere trasmesso al SIGRIAN il dato complessivo di volume restituito per l'intero schema.

3.1 Punti di restituzione soggetti all'obbligo di misurazione

Le Linee guida prevedono che le Regioni impongano l'obbligo di misurazione almeno per le restituzioni di portata uguale o superiore a100 l/s medi continui. Le Regioni potranno, tuttavia, prevedere, su richiesta delle Autorità di distretto, un valore diverso per tale soglia, o più valori differenziati (ad esempio in funzione delle caratteristiche del corpo idrico, come lo stato qualitativo ecc.).

Per il valore di tale soglia, dunque, si dovrà fare riferimento ai singoli regolamenti regionali.

In caso di presenza di reti promiscue, le Regioni possono stabilire l'esclusione dall'obbligo di misurazione, se ritenuto opportuno.

4 Metodologia di stima dei volumi restituiti e rilasciati in assenza di misuratore

Per i punti di restituzione ritenuti rilevanti ai fini della quantificazione dei volumi (ma al di fuori dell'obbligo di misurazione previsto dai regolamenti regionali) e per gli altri punti eventualmente esclusi dall'obbligo della misurazione (es. reti promiscue), occorre definire un'alternativa alla misura.

In assenza di misurazione diretta o di complessi modelli di simulazione risulta difficile stimare separatamente i volumi restituiti al reticolo superficiale e quelli rilasciati nel sottosuolo. Tuttavia, è possibile

stimare con buona approssimazione l'insieme delle due componenti (che chiameremo Volume *Residuo*), con riferimento all'intera stagione irrigua[3], come differenza tra il volume al distretto (misurato o stimato a partire dal volume misurato alla fonte) e i fabbisogni al campo (stimati secondo le metodologie indicate nella nota tecnica relativa alla stima dei fabbisogni irrigui). Per poter applicare tale metodologia occorre che sia presente almeno un punto di misurazione, al prelievo o alla testa del distretto.

Vol. residuo = Vol. distretto – Fabbisogno Irriguo al campo (1)

Qualora nel calcolo del fabbisogno al campo vengano utilizzati, perché già noti, coefficienti di efficienza di applicazione al campo inferiori ad 1, il volume residuo determinato con la formula (1) risulta una stima del volume restituito e del volume rilasciato per infiltrazione dalla rete di distribuzione, dalla testa del distretto al campo. Laddove siano utilizzati, perché già noti, anche coefficienti di efficienza di distribuzione inferiori ad 1, la formula (1) restituisce una stima del solo volume restituito.

Laddove non siano noti i coefficienti di efficienza ma sia presente un misuratore alla restituzione, con la (1) si potrà calcolare la quota parte del volume residuo derivante dai rilasci attraverso la seguente formula:

Vol. Rilasci = Vol. Residuo – Vol. Restituzioni (2)

La verifica del dato risultante può anche essere effettuata tramite i dati eventualmente presenti in SIGRIAN.

4.1 Applicazione all'irrigazione autonoma

In caso di irrigazione autonoma si assume che il punto di consegna coincida con il punto di prelievo, comportando l'assenza di reti di distribuzione se non di minimo sviluppo. Da ciò discende che:

- le restituzioni al reticolo idrografico possono essere considerate nulle (si preleva il necessario quando serve)
- gli eventuali rilasci per infiltrazione dalla rete di canali non rivestiti possono essere considerati nulli o trascurabili e, dunque, la sola quota di rilasci dipende dall'efficienza del metodo di applicazione al campo.

Partendo da tali ipotesi, la stima dei rilasci derivanti dalla percolazione di parte degli apporti irrigui applicati al campo può ricondursi all'efficienza del metodo irriguo, secondo la tabella di seguito indicata.

[3] Il riferimento alla stagione irrigua consente di ridurre l'errore dovuto alla eventuale funzione scolante della rete irrigua ad uso promiscuo e/o agli apporti meteorici.

Tabella 1 – Valori orientativi di efficienza dei vari metodi di irrigazione

Metodo irriguo	Efficienza massima di distribuzione acqua
Sommersione	<25%
Scorrimento	40-50%
Infiltrazione laterale da solchi	55-60%
Aspersione	70-80%
Goccia	85-90%

Fonte: Le buone pratiche agricole per risparmiare acqua- Supplemento ad "Agricoltura" n. 5 - Maggio 2004

Le Regioni possono prevedere, se ritenuto rilevante in funzione delle proprie peculiarità territoriali, la necessità di quantificazione delle restituzioni puntuali al reticolo idrografico anche per l'irrigazione autonoma. In tal caso le Regioni stabiliscono eventuali obblighi di misurazione od, in alternativa, il ricorso alla stima secondo la metodologia illustrata al paragrafo precedente.

PARTE IV -
METODOLOGIE DI VALIDAZIONE REGIONALE DEI VOLUMI IRRIGUI UTILIZZATI

1 Procedura per la validazione dei dati inseriti in SIGRIAN

Secondo le Linee guida, è considerato dato finale della banca dati SIGRIAN disponibile per tutte le amministrazioni e/o enti competenti, quello che avrà superato il processo di validazione tecnica ad opera della Regione di riferimento.

I dati misurati e/o stimati dei volumi utilizzati relativi sia alla gestione collettiva che all'auto-approvvigionamento devono, quindi, essere sottoposti ad un procedimento di validazione tecnica da parte della Regione.

In caso di irrigazione collettiva, sono gli Enti irrigui a inserire i dati in SIGRIAN. Ai fini della validazione di tali dati da parte della Regione, il CREA fornirà alla Regione un report contenente una sintesi schematica dei dati inseriti nel SIGRIAN.

In caso di auto-approvvigionamento, anche se sono le Regioni stesse a inserire i dati in SIGRIAN, queste provvedono comunque a effettuare una verifica della congruità del formato del dato prima di trasmetterlo. La necessità di verifica regionale dei dati di auto-approvvigionamento si rende necessaria soprattutto quando le Regioni non alimentano direttamente le banche dati che utilizzano per l'estrazione delle informazioni e per la verifica della congruità del formato da inserire in SIGRIAN.

Sia in un caso che nell'altro, la validazione e la verifica dei dati devono basarsi sulla conoscenza delle colture praticate sul territorio. Nell'ambito dell'irrigazione collettiva, va valutato il dettaglio delle colture a livello di distretto; per quanto riguarda i casi di auto-approvvigionamento, l'informazione di tipo colturale va valutata per area servita.

Queste informazioni, inoltre, sono necessarie anche nel caso in cui si debba ricorrere alla stima dei fabbisogni in alternativa alla misurazione, secondo la metodologia individuata nell'ambito del Tavolo tecnico sia per l'irrigazione collettiva (PARTE I) che per l'auto-approvvigionamento (PARTE II). Laddove si ricorra a tali metodologie di stima e nel caso in cui gli Enti irrigui utilizzino come strumento operativo i sistemi di consiglio irriguo, ai fini della validazione, il CREA potrà fornire alla Regione le informazioni sulle principali variabili utilizzate per il calcolo del fabbisogno irriguo.

Di seguito si riportano indicazioni sulle fonti da poter utilizzare per reperire le informazioni relative all'uso del suolo.

Su richiesta delle Regioni, elementi di maggior dettaglio potranno essere definiti nell'ambito del Tavolo permanente e dei Tavoli tecnici di coordinamento regionale istituiti a livello di distretto idrografico.

2 Banche dati disponibili per la verifica dell'uso del suolo

Ai fini della validazione, ad oggi la Regione può avere informazioni sulla destinazione dell'uso del suolo aziendale dalle seguenti banche dati integrandole in base alle esigenze:

1. dati colturali inseriti dagli Enti irrigui nel SIGRIAN;
2. dati colturali provenienti dai Sistemi di Consiglio irriguo;
3. dati colturali inseriti nel SIAN
4. dati colturali ISTAT censimento 2010 (solo nella fase transitoria del 2016)

Per la validazione dei dati sui volumi irrigui inseriti in SIGRIAN, la Regione può operare prendendo a riferimento i dati sull'uso del suolo inseriti dagli stessi Enti irrigui in SIGRIAN e, quando disponibili,

integrarli con i dati contenuti nel SIAN utilizzando il sistema integrato "Fascicolo Aziendale - Piano di Coltivazione - Quaderno di Campagna (QdC) - Piano Individuale di Assicurazione". Come meglio specificato più avanti. Infatti, i dati SIAN sono disponibili solo per le utenze che hanno richiesto di accedere ai diversi regimi di aiuto comunitari.
In mancanza di queste due fonti di dati, per avere un ordine di grandezza di massima, si potrà ricorrere ai dati colturali ISTAT del censimento 2010, ricordando, però, che a partire dal 2017 l'avvio della nuova PAC prevedibilmente comporterà modifiche sostanziali all'assetto territoriale e all'uso del suolo, rendendo necessaria una verifica di aggiornamento di tali dati laddove si decida di utilizzarli.
Mentre le altre banche dati sono note e ampiamente utilizzate, la banca dati SIAN si presenta come una nuova e ulteriore possibilità di conoscere le colture praticate a livello aziendale. Se ne riporta, dunque, nel seguito una breve descrizione.

2.1 Il SIAN

Le informazioni territoriali disponibili nel Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN), utilizzate oggi quasi esclusivamente per la verifica di ammissibilità delle superfici agricole ai diversi regimi di aiuto comunitari, costituiscono una vasta e qualificata base dati geografica nazionale, anche in ragione della frequenza di aggiornamento dei dati stessi.

I dati territoriali sono gestiti in ambito SIAN in quanto parte integrante del Sistema di Gestione e Controllo (SIGC) richiesto dalla normativa comunitaria. In particolare i dati territoriali costituiscono una parte fondamentale del SIGC: il LPIS (Land Parcel Identification System).

A partire dal 2016 i dati territoriali del SIAN assumono un'importanza particolare in quanto la nuova PAC ribalta la logica finora adottata di utilizzo ex-post dei dati territoriali per l'esecuzione dei controlli prevedendone un utilizzo anticipato già in fase di compilazione della domanda di aiuto del I Pilastro. Infatti, per il 25% del territorio italiano, dalla prossima campagna la determinazione delle superfici eleggibili e quindi dichiarabili potrà avvenire esclusivamente attraverso la **Domanda Grafica** che sarà realizzata proprio a partire dai dati territoriali del SIAN. In quest'ottica la componente territoriale assume un'importanza strategica fondamentale.

Entro la data del 2018 il 100% delle domande di aiuto del I Pilastro dovranno essere presentate secondo la modalità descritta.

L'adozione di questo nuovo sistema dichiarativo consentirà di avere dati sempre più aggiornati e rispondenti alla realtà in particolare per quanto riguarda la destinazione dell'uso del suolo aziendale. In particolare, nel SIAN è presente il sistema integrato "**Fascicolo Aziendale[4] - Piano di Coltivazione[5] - Quaderno di Campagna (QdC[6]) - Piano Individuale di Assicurazione**". Il ricorso a tale sistema consentirebbe da un lato, di individuare le particelle delle aziende agricole e la loro destinazione d'uso, dall'altro la superficie in ettari e l'ubicazione tramite riferimenti catastali/geografici.

Il Piano di Coltivazione, inoltre, descrive l'utilizzo agricolo annuale delle superfici aziendali suddiviso per coltura praticata. In sostanza per ciascun anno e per ciascuna particella coltivata, viene indicata la specie

[4] Il **Fascicolo Aziendale** rappresenta l'atto amministrativo in cui sono contenuti tutti i dati e i documenti dichiarati dall'azienda agricola propedeutico alla presentazione di un qualsiasi Atto Dichiarativo volto al riconoscimento di un premio/contributo/diritto.

[5] Il Decreto Attuativo della Riforma della PAC prevede l'inserimento obbligatorio del Piano Colturale dell'azienda agricola all'interno del Fascicolo Aziendale. Il **Piano di Coltivazione** è Unico per tutte le domande di aiuto nazionali e comunitarie e per tutti gli altri adempimenti previsti dai regolamenti comunitari e normativa nazionale per i quali le aziende devono dichiarare l'utilizzo delle superfici agricole, quali ad esempio il **Piano Individuale di Assicurazione** necessario per accedere alle misure comunitarie/nazionali previste nell'ambito della Gestione del Rischio.

[6] Il QdC descrive gli interventi eseguiti dall'agricoltore nella propria azienda, nel corso dell'annata agraria, dalla semina alla raccolta (trattamenti, fertilizzazioni, irrigazioni, lavorazioni).

presente oppure quella che si intende seminare nel corso dell'annata agraria, nonché tutte le operazioni agronomiche eseguite in azienda (trattamenti, fertilizzazioni, irrigazioni, lavorazioni, ecc.).

ALLEGATO B Dgr n.	del	pag. 20/24	

ALLEGATO 1 -
ELEMENTI TEORICI ALLA BASE DEL CALCOLO DEI FABBISOGNI IRRIGUI

1 Stima della evapotraspirazione

La metodologia di base per la stima dei fabbisogni irrigui è stata codificata dalla F.A.O. (Food and Agricultural Organization) nella pubblicazione "*Crop evapotranspiration - Guidelines for computing crop water requirements - Irrigation and drainage Paper 56*" curata da Allen et al. (1998), che si basa sul calcolo dell'evapotraspirazione delle piante.

Si distinguono in tal caso le seguenti definizioni:

1) Evapotraspirazione di riferimento *(ET_0)*: riferita ad una superficie ideale
2) Evapotraspirazione *in condizioni standard (ET_p)*: coltura in condizioni ottimali di disponibilità idrica e nutrizionale priva di attacchi da agenti patogeni
3) Evapotraspirazione in condizioni effettive di stato idrico del suolo (*non standard; ET_{act}*).

Per il calcolo del fabbisogno irriguo si ricorre alla definizione di evapotraspirazione in condizioni standard ET_p. Il modello di calcolo di ET_p più accettato su base scientifica è rappresentato dall'equazione di Penman-Monteith (Monteith e Unsworh, 1990), poi adottata in ambito FAO quale metodo di riferimento per il calcolo dei fabbisogni irrigui (Allen et al., 1998). Secondo questa schematizzazione, il valore di ET_p è una funzione dei parametri colturali e delle variabili meteorologiche, secondo l'equazione (1) :

$$ET_p = f\{r, LAI, hc; Ta, RH, S_t, U\} \qquad [mm/d] \qquad (1)$$

Le variabili meteorologiche, misurate ad un'altezza di riferimento al di sopra della coltura, sono temperatura ed umidità relativa dell'aria, radiazione solare incidente (totale, ovvero diretta e diffusa) e velocità media del vento, rispettivamente indicate in seguito con i simboli T_a, RH, S_t e U.

I parametri caratteristici della coltura sono l'albedo r, l'indice di area fogliare LAI e l'altezza media del manto vegetale h_c.

L'equazione (1) può essere scritta esplicitamente in funzione dei parametri colturali (r, LAI e h_c) e di quelli meteorologici, secondo l'equazione (2) (D'Urso e Palladino, 2007):

$$ET_p = \frac{86400}{\lambda}\left[\frac{s\left(1-0.4e^{-0.5LAI}\right)(1-\alpha)\left(S_t+L^*\right)+c_p\rho_a\left(e_s-e_a\right)U/\left(a-b\ln\left(cLAI\right)\right)}{s+\gamma\left(1+U/\left(a-b\ln\left(cLAI\right)\right)LAI\right)}\right] \qquad [mm/d] \qquad (2)$$

in cui s è la pendenza di vapor saturo, L^* è la radiazione alle onde lunghe, c_p è il calore specifico dell'aria, ρ_a la densità, (e_s-e_a) il deficit di vapor saturo, λ il calore specifico di evaporazione dell'acqua, e γ è la costante psicrometrica. Tutte queste quantità possono essere facilmente dedotte dalle misure di temperatura T_a ed umidità relativa dell'aria RH, i coefficienti a e b assumono il valore di 0.66 e c = 0.2, per valori di temperatura dell'aria riferiti ad un'altezza di 2 m dalla superficie del suolo.

Adottando, invece, i valori standard dei parametri della vegetazione (a=0.23; LAI=2.88; h_c = 0.12 m), si ottiene l'evapotraspirazione di riferimento ET_0 (Allen et al., 1998), con la seguente relazione:

$$ET_0 = \frac{86400}{\lambda}\left[\frac{0.697s(S_t-L^*)+c_p\rho_a(e_s-e_a)U/102.4}{s+\gamma(1+U/294.93)}\right] \qquad [mm/d] \qquad (3).$$

La determinazione dei parametri colturali in pieno campo (in particolare l'albedo ed il *LAI*) richiede l'impiego di strumentazioni di misura non sempre disponibili. Nella pratica tradizionalmente diffusa, spesso si calcola ET_p come il prodotto fra un opportuno valore del coefficiente colturale K_c e l'*evapotraspirazione di riferimento* ET_0 calcolata in base alla (3):

$$ET_p = ET_0 \, Kc \qquad [mm/d] \qquad (4)$$

Il coefficiente colturale è legato in maniera empirica all'effettivo sviluppo del manto vegetale della coltura in esame e la sua assegnazione deriva da osservazioni di campo ed informazioni sulla fenologia. Valori di letteratura di tale coefficiente sono disponibili nel Quaderno FAO 56 ovvero da studi di dettaglio condotti di volta in volta con riferimento a condizioni specifiche.
In alternativa al metodo FAO 56 espresso dalla relazione (1), nel caso in cui la radiazione solare, l'umidità relativa e la velocità media del vento non siano disponibili, l'evapotraspirazione di riferimento ET_0 può essere stimata usando la formula di Hargreaves-Samani (Hargreaves 1994). La formula di Hargreaves semplificata, su base giornaliera, è la seguente:

$$ET_0 = HC \, Re(T+17.8) \cdot \Delta T^{0.5} \qquad [mm/d] \qquad (5)$$

dove:

T (°C) è la temperature media giornaliera,

ΔT (°C) la differenza tra temperatura massima e minima del giorno

Re è la radiazione solare extraterrestre che può essere stimata utilizzando la latitudine in gradi e il giorno giuliano (Duffie and Beckman, 1980)

HC è un coefficiente empirico il cui valore standard è 0,0023 ma può essere calibrato localmente.

In questo modo la formula richiede solo la conoscenza di temperatura (minima e massima) e la latitudine del punto di stima. Poiché la formula di Hargreaves fornisce un'evapotraspirazione di riferimento ET_0 diversa da quella di Penman-Monteith, considerata il riferimento da adottare, specialmente alla scala giornaliera, si rende necessario l'uso di coefficienti di correzione ottenuti confrontando le due relazioni con serie di dati meteorologici complete.

2 Stima dei fabbisogni irrigui

La definizione semplificata di *fabbisogno irriguo*, indicato nel seguito con *W*, per una superficie di area *A (ha)*, in un determinato intervallo di tempo *Δt* (in giorni) è la seguente:

$$W = 10 \, \frac{|ET_p - P_n|}{\varepsilon_{ap} \varepsilon_d \varepsilon_a} A \, \Delta t \qquad [m^3] \qquad (6)$$

in cui P_n rappresenta la pioggia *efficace* o *netta*[7], corrispondente alla frazione di precipitazione *P* che effettivamente raggiunge la superficie del suolo (Dastane, 1974), ovvero la precipitazione ridotta della quantità d'acqua intercettata dalla vegetazione (intercettazione fogliare)[8] Il valore 10 è inserito per ottenere il fabbisogno irriguo in m^3, avendo espresso ET_p e P_n in mm/d e *A* in ha. **Nella formula sono stati, poi,**

[7] Sistema Piogge utili inpiegato in IRRIFRAME: Driessen P.M. (1986) - *The water balance of the soil*. Van Keulen H., Wolf J. (Eds). Modelling of agricultural production: weather, soils and crops. Pudoc, Wageningen, 479 pp.

[8] L'intercettazione fogliare può essere calcolata noto il valore dell'indice di area fogliare e della frazione di suolo coperta da vegetazione, secondo la procedura utilizzata in IRRISAT (Vuolo et al., 2015).

introdotti dei coefficienti di efficienza irrigua al fine di ottenere i fabbisogni alla testa del distretto irriguo anziché al campo: il termine e_{ap} indica l'efficienza di applicazione (al campo), e_d rappresenta l'efficienza del sistema di distribuzione (nel distretto) ed e_a quella di adduzione (fino al distretto); quest'ultimo termine può essere posto uguale ad 1 nel caso in cui la determinazione di *W* si riferisca al distretto irriguo.

Il fabbisogno calcolato attraverso la (6) rappresenta il valore *massimo* del volume d'acqua; si assume, quindi, che, attraverso gli interventi irrigui, il contenuto idrico del suolo sia mantenuto nelle condizioni ottimali per il rifornimento idrico della coltura, trascurando implicitamente eventuali apporti di risalita capillare. Quest'ultima ipotesi è accettabile per profondità della falda ipodermica superiore ai 2,5 m rispetto al piano di campagna.
Il fabbisogno irriguo deve essere calcolato per intervalli temporali non superiori ad un mese, per estensioni areali definite (dal singolo campo al distretto irriguo), tenendo conto della variabilità spaziale e temporale dei dati necessari.

Nel caso degli apprestamenti protetti, tenuto conto delle caratteristiche medie delle colture praticate e dei materiali di copertura, si propone l'utilizzo della seguente formula, analoga alla (6) ma con il valore di ETo (evapotraspirazione di riferimento secondo definizione FAO 56) in sostituzione di ETp:

$$W_{serre} = 10 \frac{ET_0}{e_{ap}\, e_d\, e_a} A\, \Delta t \qquad [m^3] \qquad \textbf{(7)}$$

3 Dati necessari al calcolo dei fabbisogni irrigui e loro disponibilità

I dati necessari per determinare i fabbisogni irrigui di un territorio dipendono strettamente dal metodo di stima utilizzato e sono essenzialmente di tre categorie:

- Variabili meteorologiche;
- Ubicazione ed estensione delle aree irrigue;
- Variabili riferite allo sviluppo delle colture in esse presenti.

3.1 Variabili meteorologiche

Nella categoria si trovano le seguenti variabili:

- T_a : temperatura dell'aria
- RH : umidità dell'aria
- P: pioggia.
- S_t : Radiazione solare totale
- U : velocità del vento

In molte stazioni, come ad esempio quelle del Servizio Idrografico, sono presenti solo dati di temperatura dell'aria e di precipitazione; in tal caso si possono adottare metodi come quello di Hargreaves (4) o procedure di stima dei dati mancanti (Jensen et al., 1990), la cui accuratezza è accettabile per intervalli temporali superiori ai dieci giorni.
In generale, mentre la temperatura e l'umidità dell'aria, la velocità del vento e la precipitazione possono variare sensibilmente tra loro anche se misurate in luoghi poco distanti l'uno dall'altro, la radiazione solare presenta una variabilità spaziale più ridotta. L'affidabilità è migliore quando si utilizzano misure aggregate alla scala giornaliera piuttosto che dati orari.

Laddove i dati di stazioni meteorologiche non siano disponibili o affidabili, è possibile ricorrere ai modelli di circolazione atmosferica a scala locale che consentono di derivare tutte le variabili sopra descritte in maniera spazialmente distribuita e omogenea, come ad esempio il modello meteorologico Cosmo-Lami con risoluzione di 7,5 km (http://www.arpae.it/dettaglio_generale.asp?id=2584&idlivello=32) oppure i modelli MOLOCH (1.5 km) e BOLAM (8.3 km) (http://www.isac.cnr.it/dinamica/projects/forecasts/).

3.2 Ubicazione ed estensione delle aree irrigue

Le aree irrigue possono essere individuate utilizzando la banca dati "SIGRIAN" (Sistema informativo nazionale per la gestione delle risorse idriche in agricoltura) sensibilizzando gli enti irrigui ad attivarsi per mantenere aggiornati i dati in essa contenuti, con particolare riferimento all'estensione delle aree effettivamente irrigate all'interno del distretto.

3.3 Variabili riferite allo sviluppo delle colture

Le variabili riferite allo sviluppo colturale sono quelle necessarie al calcolo dell'evapotraspirazione, come indicato al paragrafo 1. Le più importanti sono:

- indice di area fogliare (*LAI*, Leaf Area Index), determinato con osservazioni dirette in campo oppure stimato da immagini multispettrali, come nel servizio di consiglio irriguo IRRISAT;
- fase fenologica colturale, determinata con osservazioni dirette in campo oppure stimata attraverso sommatorie termiche, come nel servizio di consiglio irriguo IRRIFRAME.

4 Modelli di bilancio idrologico

Quando i dati disponibili lo consentono, è possibile stimare i fabbisogni irrigui tenendo conto di tutti i termini del ***bilancio idrologico*** delle colture; in tal caso è richiesta la conoscenza delle caratteristiche idrauliche dei suoli, delle eventuali interazioni con la falda ipodermica, oltre ad informazioni sullo sviluppo degli apparati radicali.

Il bilancio idrologico è espresso in forma generica dalla seguente espressione:

$$\Delta V = ((P_n + I_n + f) - (ET_{act} + v))\,\Delta t \qquad (8)$$

in cui si determina la variazione di contenuto d'acqua ΔV nella porzione di suolo occupata dalle radici e nell'intervallo di tempo Δt in base all'equazione di continuità fra flussi entranti (pioggia netta P_n, e irrigazione netta I_n, al netto dell'intercettazione fogliare (ved. nota 3), e apporto per risalita capillare da falda ipodermica f) e flussi uscenti, dati da evapotraspirazione effettiva (ET_{act}) e percolazione verso la falda (v). Quando il bilancio idrologico è utilizzato per la stima dei fabbisogni di distretto, i volumi irrigui e i momenti d'intervento vengono automaticamente calcolati ed imputati in base a criteri legati allo stato idrico del suolo risultante dal modello e definendo delle specifiche soglie di intervento.
Generalmente si prevede che, non appena raggiunto un valore critico del contenuto d'acqua V_{min} la riserva idrica del suolo sia ripristinata mediante l'apporto del volume irriguo I_n determinato come una percentuale prefissata p del deficit idrico:

$$I_n = p\,(V_{cc} - V_{min}) \qquad (9)$$

dove V_{cc} indica il valore del contenuto d'acqua quando lo strato di suolo si trova interamente alla capacità di campo. Effettuato il calcolo del bilancio per tutti gli intervalli temporali della stagione irrigua, il fabbisogno irriguo stagionale scaturirà dalla somma di tutti i valori I_n ottenuti in base all'equazione (9).

Bibliografia

Allen R.G., Pereira L.S., Raes D., Smith M. (1998) “Crop Evapotranspiration-Guidelines for Computing Crop Water Requirements.” Food Agricult. Organisation (FAO) – Irrigation and Drainage Paper 56; link: http://www.fao.org/docrep/x0490e/x0490e00.htm

Bos M., Burton M.A., Molden D.J. (2005) “Irrigation and Drainage Performance Assessment: practical guidelines” CABI Publ., pp. 166.

Dastane, N.G. (1974). Effective rainfall in irrigated agriculture. FAO Irrigation and Drainage Paper No. 25. Rome, ITALY

Driessen P.M. (1986) - *The water balance of the soil*. Van Keulen H., Wolf J. (Eds). Modelling of agricultural production: weather, soils and crops. Pudoc, Wageningen, 479 pp.

Duffie and Beckman (1980) “Solar Engineering of Thermal Processes” New York, NY: Wiley

D’Urso G., Palladino M. (2007). Atti della I giornata di studio Progetto AQUATER, CRA-SCA, Bari; link: http://aquater.entecra.it/atti_aquater/pdf/Atti%20AQUATER_%20D_Urso_101_110.pdf

D’Urso G. (2015) “Nuove tecnologie per la stima dei fabbisogni irrigui a scala di bacino e di comprensorio” in “L’acqua in agricoltura” a cura di Marcello Mastrorilli, Edagricole, pp. 119

Hargreaves, G.H. (1994). "Simplified coefficients for estimating monthly solar radiationin North America and Europe." Departmental Paper, Dept. of Biol. And Irrig. Engrg., Utah State University, Logan, Utah.

Jensen M.E., Burmann R.D., Allen R.G. (1990) “Evapotranspiration and irrigation water requirements” ASCE Manual n. 70, 42-47.

Monteith J.L., Unsworth M.H. (1990) – Principles of Environmental Physics, Edizioni E. Arnold, pp. 290

Vuolo, F.; D’Urso, G.; De Michele, C.; Bianchi, B.; Cutting, M. Satellite-based Irrigation Advisory Services: A common tool for different experiences from Europe to Australia. Agric. Water Manag. 2015, 147, 82–95

(Codice interno: 337271)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2297 del 30 dicembre 2016

Riapertura dei termini per l'assegnazione di Struttura di Progetto nell'ambito della Segreteria Generale della Programmazione, ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i. e contestuale ridenominazione delle U.O. incardinate con deliberazione n. 2027 del 6 dicembre 2016.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Si tratta con il presente provvedimento di riaprire i termini per l'assegnazione di Struttura di Progetto che si occupa, nell'ipotesi di cessazione della struttura commissariale, del completamento del progetto della Superstrada Pedemontana Veneta, ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i. e di ridenominare le U.O ivi assegnate con deliberazione n. 2027 del 6 dicembre 2016.

L'Assessore Federico Caner per il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 2045 del 23 dicembre 2015 la Giunta regionale ha dato seguito allo sviluppo del progetto di "ridefinizione dell'assetto organizzativo" delle strutture regionali, approvato con deliberazione n. 1197 del 15 settembre 2015. In particolare, è stato autorizzato l'avvio delle ulteriori due fasi di ridefinizione del modello organizzativo: l'analisi della situazione organizzativa attuale e la definizione del modello organizzativo futuro.

Nell'ambito del processo di riorganizzazione e modifica della L.R. n. 54/2012 e s.m.i., si è ritenuto di anticipare la definizione della nuova Macrostruttura con l'istituzione di cinque Aree di coordinamento generale, nella coerenza del quadro generale del nuovo disegno organizzativo, lasciando invariata l'area Sanità e Sociale in relazione alle competenze attribuite al Direttore Generale della stessa dall'art. 1, comma 4, della L.R. n. 23/2012.

La Giunta regionale con provvedimento n. 435 del 15 aprile 2016, a seguito del completamento dell'iter previsto dalla L.R. n. 54/2012 e s.m.i., ha definitivamente individuato le seguenti cinque Aree:

Area 1 - Area Sviluppo Economico
Area 2 - Area Capitale Umano e Cultura
Area 3 - Area Programmazione e Sviluppo Strategico
Area 4 - Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Area 5 - Area Risorse Strumentali

Con deliberazione n. 515 del 19 aprile 2016, ai fini della copertura dei nuovi posti di Direttore di Area veniva conferito mandato alla Sezione Risorse Umane di pubblicare, nel sito istituzionale, apposito avviso di selezione ai sensi dell'art. 12 del Regolamento regionale n. 4 del 3 dicembre 2013.

Con deliberazioni n. 797, 798, 799 e 801 del 27 maggio 2016 e n. 859 del 7 giugno 2016 la Giunta regionale ha provveduto al conferimento degli incarichi di Direttore delle Aree sopra menzionate.

Con deliberazione n. 802 del 27 maggio 2016 sono state istituite le nuove Direzioni nell'ambito delle strutture in cui si articola l'amministrazione regionale.

Con deliberazione n. 803 del 27 maggio 2016, la Giunta regionale, in attuazione dell'art. 17 della L.R. n. 54/2012 e s.m.i., ha provveduto all'istituzione delle Unità organizzative.

Con provvedimenti adottati in data 29 giugno 2016 la Giunta regionale ha provveduto al conferimento dei relativi incarichi dirigenziali.

Per la realizzazione della "Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta", opera di natura strategica inserita fra le infrastrutture di preminente interesse nazionale con concorrente interesse regionale e per la quale è stato dichiarato lo stato di emergenza con scadenza al 31 dicembre 2016, con nota prot. n. 386494 del 10 ottobre 2016, il Presidente dott. Luca Zaia richiedeva al Dipartimento della Protezione Civile di avviare il procedimento per la proroga al 31.12.2018.

Stante l'imminente approssimarsi della scadenza dello stato di emergenza, per l'ipotesi in cui gli organi statali non si pronuncino in ordine alla prosecuzione della struttura commissariale, con nota prot. n. 473437 del 02 dicembre 2016, il

Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio esponeva la necessità di provvedere all'istituzione di una Struttura di Progetto, al fine del subentro della gestione dell'opera in via ordinaria, per lo svolgimento dei compiti oggi in capo al Commissario delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nel territorio delle Province di Treviso e Venezia, ing. Silvano Vernizzi, gestione commissariale che si concluderà in data 31 dicembre 2016.

L'intervento in oggetto fa parte dell'Obiettivo strategico 10.05.01 "Completare la realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta" di cui alla nota di aggiornamento del DEFR 2017-2019, in esame al Consiglio Regionale.

Con deliberazione n. 2027 del 6 dicembre 2016, dunque, la Giunta regionale ha istituito, nell'ambito Segreteria Generale della Programmazione, la Struttura di Progetto "Superstrada Pedemontana Veneta", articolata in due Unità Organizzative, rispettivamente la UO B "SVP- RUP" e la UO B "SUPPORTO RUP, indicando le macro attività connesse alla gestione commissariale.

Subentra ora l'esigenza, avendo verificato le competenze del RUP della Superstrada Pedemontana Veneta, di modificare la denominazione delle UO assegnate alla Struttura di Progetto "Superstrada Pedemontana Veneta" nel seguente modo:

- UO B "SUPPORTO AMMINISTRATIVO E CONTABILE AL RUP" in luogo di "SVP RUP";
- UO B "SUPPORTO TECNICO AL RUP" in luogo di "SUPPORTO RUP".

Inoltre, ai fini del conferimento dell'incarico di Direttore di Struttura di Progetto "Superstrada Pedemontana Veneta", si è provveduto alla pubblicazione in data 20 dicembre 2016 di apposito avviso di selezione, ai sensi di quanto previsto dall'art. 12 del regolamento attuativo per la disciplina delle funzioni dirigenziali della Giunta regionale e delle modalità di conferimento degli incarichi approvato con deliberazione n. 804 del 27 maggio 2016.

Viste le poche candidature pervenute, data l'importanza strategica della struttura, nel ritenere opportuno che la scelta avvenga sulla base di un ventaglio di candidature più ampio, si è convenuto di riaprire i termini dell'avviso stesso di cui alla DGR n. 2027 del 6 dicembre 2016, per un periodo di quindici giorni, al fine di consentire una maggiore partecipazione da parte degli eventuali interessati.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i.;

VISTO il Regolamento attuativo per la disciplina delle funzioni dirigenziali della Giunta regionale e delle modalità di conferimento degli incarichi approvato con deliberazione n. 804 del 27 maggio 2016;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 435 del 15 aprile 2016;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 515 del 19 aprile 2016;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 802 del 27 maggio 2016;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 803 del 27 maggio 2016;

VISTO l'art.19 della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i.;

VISTO il progetto previsto negli atti di programmazione strategica o gestionale della Regione;

VISTA la nota prot. n. 473437 del 2 dicembre 2016 del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2027 del 6 dicembre 2016;

VISTO l'avviso per il conferimento dell'incarico di Direttore della Struttura di Progetto "Superstrada Pedemontana Veneta" pubblicato il 20 dicembre 2016;

delibera

1. di approvare le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

2. di modificare, avendo verificato le competenze del RUP della Superstrada Pedemontana Veneta, la denominazione delle UO che articolano la Struttura di Progetto "Superstrada Pedemontana Veneta" (codice 6800110000) nel seguente modo:

- UO B "SUPPORTO AMMINISTRATIVO E CONTABILE AL RUP" (codice 6800110100) in luogo di "SVP RUP";
- UO B "SUPPORTO TECNICO AL RUP" (codice 6800110200) in luogo di "SUPPORTO RUP";

3. di dare atto che ai fini del conferimento dell'incarico di Direttore della Struttura di Progetto, si procederà alla riapertura dei termini, per un periodo di quindici giorni, dell' apposito avviso di selezione, ai sensi di quanto previsto dall'art. 12 del regolamento attuativo per la disciplina delle funzioni dirigenziali della Giunta regionale e delle modalità di conferimento degli incarichi approvato con deliberazione n. 804 del 27 maggio 2016, al fine di consentire una maggiore partecipazione da parte degli eventuali interessati;

4. di incaricare la Direzione Organizzazione e Personale dell'esecuzione del presente atto;

5. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese per il bilancio regionale;

6. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 337633)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 9 del 10 gennaio 2017

POR FESR 2014-2020. Asse 3. Azione 3.3.4 Sub-azione B "Bando per l'erogazione di contributi alle imprese per lo sviluppo e il consolidamento di reti di imprese e/o club di prodotto". Rettifica della deliberazione n. 2221 del 23 dicembre 2016.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Si approva la rettifica, per mero errore materiale, della somma posta a bando per l'erogazione di contributi alle imprese per lo sviluppo e il consolidamento di reti di imprese e/o club di prodotto del settore turismo

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

Con Comunicazione COM (2010) 2020 del 03/03/2010 la Commissione Europea ha adottato il documento "Europa 2020" che prevede una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. In seguito, il 17 dicembre 2013 il Parlamento Europeo e il Consiglio hanno approvato il pacchetto di Regolamenti sui Fondi strutturali e di Investimento Europei (fondi SIE) per il periodo 2014-2020.

In particolare, il Regolamento (UE) n. 1303/2013 ha definito le norme comuni ai fondi SIE e il Regolamento (UE) n. 1301/2013 ha definito le norme specifiche relative al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR).

La Giunta regionale, dopo la consultazione partenariale, ha approvato con CR n. 77 del 17 giugno 2014 la proposta di POR FESR 2014-2020 successivamente trasmessa, conformemente a quanto stabilito dall'articolo 9 della legge regionale n. 26/2011, al Consiglio Regionale per l'esame e l'approvazione definitiva, avvenuta con Deliberazione n. 42 del 10 luglio 2014.

L'Autorità di Gestione del POR FESR il 21/07/2014 ha quindi formalmente inviato tale proposta alla Commissione Europea e conformemente a quanto indicato nell'articolo 29 del Reg. 1303/2013, con nota C(2014) 7854 finale del 21 ottobre 2014, la Commissione Europea ha formulato una serie di osservazioni aprendo così ufficialmente la fase di negoziato.

A conclusione di tale fase, con Decisione C(2015) 5903 finale del 17 agosto 2015 è stato approvato il POR FESR della Regione del Veneto e la Giunta regionale ne ha preso atto con deliberazione n. 1148 del 01 settembre 2015.

In applicazione dell'articolo 110, c. 2 del Reg. 1303/2013, il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020, istituito con deliberazione n. 1500 del 29 ottobre 2015, in data 3 febbraio 2016 ha approvato i Criteri di Selezione delle Operazioni, con i quali sono stati fissati i parametri che dovranno guidare la fase di ammissione e valutazione delle domande di sostegno.

A norma di quanto sopra indicato, con deliberazione n. 2221 del 23 dicembre 2016, pubblicata nel BUR n. 129 del 30 dicembre 2016,la Giunta regionale ha approvato i criteri e le modalità di ammissione ai finanziamenti di cui all'Azione 3.3.4. del POR FESR 2014-2020 "Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa" - sub azione B) "Bando per l'erogazione di contributi alle imprese per lo sviluppo e il consolidamento di reti di imprese e/o club di prodotto".

Al riguardo è necessario precisare che per mero errore materiale si è riportata nella delibera una somma posta a bando di euro 1.600.000,00, diversa da quella indicata all'articolo 2 "Dotazione finanziaria" dell'allegato A) alla deliberazione n. 2221 del 23 dicembre 2016, che è quella corretta di euro 1.800.000,00.

Con il presente provvedimento si propone quindi di approvare la rettifica della cifra riportata al punto 5. del dispositivo della deliberazione n. 2221 del 23 dicembre 2016 relativa alla approvazione del bando per la sub Azione B) "Bando per l'erogazione di contributi alle imprese per lo sviluppo e il consolidamento di reti di imprese e/o club di prodotto" stabilendo che la stessa è pari a euro 1.800.000,00 (unmilioneottocentomila/00), così come correttamente riportato all'articolo 2 "Dotazione finanziaria" dell'Allegato A) alla deliberazione stessa.

Ad eccezione della rettifica sopra riportata, si conferma che rimane invariato quant'altro stabilito dalla deliberazione n. 2221 del 23 dicembre 2016.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Comunicazione COM (2010) del 03/03/2010 della Commissione Europea;

VISTI i Regolamenti (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio e n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

VISTO il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione;

VISTA la Decisione C(2015) 5903 finale del 17 agosto 2015;

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 42 del 10/07/2014;

VISTE le deliberazioni n. 942 del 17 giugno 2013, integrata con deliberazione n. 406 del 4 aprile 2014; n. 1148 del 1 settembre 2015 e n. 1500 del 29 ottobre 2015;

VISTA la legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012, così come modificata dalla legge regionale n. 14 del 17 maggio 2016 e le successive delibere di attuazione n. 802 e n. 803 del 27 maggio 2016 in ordine alla nuova organizzazione amministrativa regionale;

VISTA la Legge Regionale n. 8 del 24 febbraio 2016 con cui è stato approvato il bilancio regionale di previsione 2016 - 2018 e la Legge regionale n. 26 del 25 novembre 2011;

VISTA la deliberazione n. 2221 del 23 dicembre 2016 pubblicata nel BUR n. 129 del 30 dicembre 2016;

delibera

1. di rettificare, per quanto esposto in narrativa, l'importo di euro 1.600.000,00 erroneamente indicato nelle premesse e nel punto 5. del dispositivo della deliberazione n. 2221 del 23 dicembre 2016, relativa alla approvazione del "Bando per l'erogazione di contributi alle imprese per lo sviluppo e il consolidamento di reti di imprese e/o club di prodotto", POR FESR 2014-2020. Asse 3. Azione 3.3.4 Sub-azione B, stabilendo che l'importo corretto è da intendersi pari ad euro 1.800.000,00 (unmilioneottocentomila/00), somma corrispondente a quella correttamente riportata all'articolo 2 "Dotazione finanziaria" dell'Allegato A) alla deliberazione stessa;

2. di stabilire che rimane invariato quanto altro indicato nella deliberazione n. 2221 del 23 dicembre 2016;

3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 337634)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 10 del 10 gennaio 2017

Interventi di sviluppo, innovazione, riqualificazione e rigenerazione delle strutture ricettive del turismo in aree di montagna. Modifiche ed integrazioni alle deliberazione n. 1659 e n. 1660 del 21 ottobre 2016. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11, articoli 42, 43 e 44.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Si provvede a modificare il termine ultimo per la presentazione delle domande di contributo per gli interventi strutturali ed infrastrutturali delle strutture ricettive ubicate nelle aree di montagna e ad integrare le modalità di esecuzione e rendicontazione del progetto con l'adozione di due nuove procedure informatiche, messe a disposizione, a titolo gratuito, dalla Regione per i soggetti beneficiari del contributo.

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

La legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", prevede una serie di interventi per il miglioramento delle strutture ricettive ubicate nel territorio veneto, in particolare l'articolo 42 disciplina l'ammodernamento, la ristrutturazione, la riqualificazione e l'innovazione delle strutture ricettive, l'articolo 43 stabilisce interventi per il turismo accessibile, mentre l'articolo 44 indirizza l'intervento pubblico per iniziative di sostegno del turismo sostenibile.

Gli strumenti che il legislatore regionale ha previsto per il raggiungimento degli obiettivi di qualificazione dell'offerta ricettiva si articolano in interventi contributivi in conto capitale, accompagnati dall'attivazione di un fondo di rotazione, nonché di un fondo di garanzia e controgaranzia: strumenti estremamente utili e diversificati in grado di soddisfare le specifiche esigenze delle imprese turistiche, anche alla luce dei mutevoli contesti finanziari che si sono determinati negli ultimi anni.

Al fine perseguire gli obiettivi della legge regionale n. 11/2013, la Giunta regionale ha ritenuto di operare, nell'immediato, sullo strumento del contributo in conto capitale dando esecuzione agli articoli 42, 43 e 44 della legge regionale n. 11/2013 con due provvedimenti deliberativi adottati il 21 ottobre 2016. Con tali provvedimenti ha previsto la messa a disposizione di una dotazione finanziaria di 12,5 milioni di euro interamente destinata al sostegno di iniziative di sviluppo, innovazione, riqualificazione e rigenerazione delle strutture ricettive gestite da micro, piccole e medie imprese ubicate nelle aree di montagna.

In particolare con delibera n. 1659 del 21 ottobre 2016 avente ad oggetto "Bando regionale per la concessione di contributi per interventi di sviluppo, innovazione e riqualificazione delle strutture ricettive del turismo in aree di montagna, ai sensi degli articoli 42, 43 e 44 della legge regionale n. 11/2013. Criteri e modalità per la concessione dei contributi alle imprese in regime di "aiuto de minimis". Articolo 42, comma 1 della Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11. Deliberazione N. 90/CR del 9/09/2016", le risorse disponibili sono state fissate in 9 milioni di euro e riguardano interventi di piccole e medie dimensioni realizzati dalle strutture ricettive delle aree di montagna di Belluno, Treviso, Vicenza e Verona.

Con delibera n. 1660 del 21 ottobre 2016, avente ad oggetto "Criteri e modalità per la concessione di contributi in regime di aiuti compatibili con il mercato interno, per interventi di sviluppo, innovazione e rigenerazione delle imprese ricettive in aree di montagna ai sensi della legge regionale n. 11/2013, articoli 42, 43 e 44. Articolo 42, comma 1 della Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11. Deliberazione N. 91/CR del 9/09/2016", invece, nelle stesse aree di montagna è stata assegnata la somma di euro 3,5 milioni per interventi strutturali e dotazionali di maggiore consistenza e per volumi di investimento superiori a quelli fissati con la delibera precedente.

Si tratta di due provvedimenti particolarmente innovativi in quanto intervengono su una realtà frammentata e diversificata e in un'area del territorio regionale che ha intrinseche difficoltà di adeguamento, sia alle proposte turistiche degli altri territori del Veneto che, ancor di più, alle attività turistiche delle regioni e territori confinanti.

Inoltre, va rilevato che tale operatività è assolutamente nuova per queste aree per cui l'impatto di questi due provvedimenti della Giunta regionale era particolarmente atteso e sta creando un "fermento operativo" non prevedibile in sede di approvazione dei bandi.

Infatti, le imprese hanno colto l'opportunità degli incentivi regionali per attivare progetti, e processi, di miglioramento, adeguamento, ristrutturazione e innovazione delle strutture ricettive, opere che impattano con aspetti legati all'urbanistica e alla pianificazione comunale, e sono quindi subordinate alle pertinenti autorizzazioni. Di ciò sono stati interessati anche i Comuni

delle aree di montagna, informandoli della nuova iniziativa regionale e della evidente necessità di valutare, con particolare attenzione, tali progetti, anche ai fini di una loro autorizzazione compatibile con le tempistiche stabilite dai bandi.

Inoltre, è necessario precisare che durante l'attuale fase di presentazione delle istanze si sono riscontrate talune difficoltà nell'utilizzo del nuovo Sistema Informativo Unificato della Programmazione Unitaria (SIU) da parte, sia degli operatori turistici, che delle associazioni a cui gli stessi fanno riferimento, e ciò sia per l'accreditamento al sistema stesso che per la presentazione delle istanze di finanziamento a valere sulle deliberazioni n. 1659 e n. 1660, entrambe del 21 ottobre 2016.

Per la novità dell'intervento regionale in un'area particolarmente sensibile e difficile com'è l'attività turistica in montagna e per la necessità di dare ampia informazione agli operatori della montagna, nonché per le richiamate difficoltà operative delle imprese, le associazioni di rappresentanza del settore turismo hanno chiesto di poter avere a disposizione un numero maggiore di giorni per la presentazione delle istanze a valere sugli interventi per le strutture ricettive ubicate in aree di montagna.

Al riguardo va precisato che per i provvedimenti considerati, che mantengono un notevole parallelismo procedurale in quanto si differenziano sostanzialmente solo per gli aspetti connessi al regime di aiuto, alla tipologia di intervento pubblico e alla spesa massima ammissibile, il punto 8 dell'allegato A) di entrambi i provvedimenti "Termini e modalità", prevede che le domande debbano essere presentate entro il termine di 90 giorni dalla data di pubblicazione nel BUR, che per entrambi i provvedimenti è avvenuta il 28 ottobre 2016, con la scadenza prevista, quindi, per il 26 gennaio 2017, entro le ore 23:59.

Ora, per tutte le considerazioni e motivazioni sopra indicate, si ritiene opportuno modificare quanto previsto al punto 8 "Termini e modalità" dell'allegato A) di entrambe le deliberazioni, stabilendo quale nuovo termine ultimo per la presentazione delle domande di contributo a valere sulle deliberazioni n. 1659 e n. 1660 del 21 ottobre 2016 la nuova scadenza di martedì 14 febbraio 2017, entro e non oltre le ore 17:00.

Con l'occasione, al fine di uniformare questi procedimenti a quelli dell'azione 3.3.4 del POR FESR 2014-2020 e rendere coerenti tali interventi con le innovative iniziative assunte dalla Giunta regionale in materia di turismo, si ritiene opportuno stabilire che il beneficiario del contributo dovrà attuare quanto stabilito dalla deliberazione n. 683 del 17 maggio 2016, prevedendo l'inserimento nel sito web della struttura ricettiva, delle informazioni e previsioni meteorologiche elaborate da ARPAV, al fine di aggiornare costantemente i turisti sull'andamento meteorologico e sull'eventuale previsione di eccezionali fenomeni atmosferici che possono interessare le località turistiche del Veneto.

Infatti, la deliberazione n. 683 del 17 maggio 2016 ha approvato un Protocollo di Intesa fra la Regione del Veneto, ARPAV, Associazioni di rappresentanza, Organizzazioni di Gestione delle Destinazioni e Consorzi di imprese turistiche per l'utilizzo, da parte degli operatori turistici, delle informazioni meteorologiche e delle previsioni di eventi atmosferici di particolare interesse per quanti soggiornano nelle località del Veneto, informazioni che, a titolo gratuito, possono essere "importate" dal portale di ARPAV direttamente nel sito internet della struttura ricettiva ed essere costantemente aggiornate, in tempo reale, in corrispondenza delle variazioni operate dagli stessi meteorologi ARPAV, senza alcun aggravio operativo da parte dei titolari delle strutture ricettive.

Analogamente a quanto sopra indicato, si ritiene altresì di stabilire che i soggetti che beneficeranno dei contributi previsti dalla deliberazioni di cui all'oggetto, siano tenuti a fruire, a titolo gratuito, delle funzionalità offerte dal nuovo sistema DMS. Ciò in quanto è sempre più opportuno favorire una gestione integrata delle funzioni di informazione, accoglienza e promozione delle destinazioni turistiche con quelle indirizzate alla commercializzazione delle imprese private che operano nelle destinazioni, mediante l'utilizzo del nuovo sistema Destination Management System DMS, di cui la Regione si è dotata e che è in corso di implementazione e di diffusione in tutto il territorio regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale n. 11 del 14 giugno 2013 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto";

VISTA la legge regionale n. 25/2014 avente ad oggetto "Interventi a favore dei territori montani e conferimento di forme e condizioni particolari di autonomia amministrativa, regolamentare e finanziaria alla provincia di Belluno in attuazione dell'articolo 15 dello Statuto del Veneto";

VISTA la legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTA la legge regionale n. 8 del 24 febbraio 2016 "Bilancio di previsione 2016 -2018";

VISTE la deliberazione n. 683 del 17 maggio 2016, le deliberazioni n. 1659 e n. 1660 entrambe del 21 ottobre 2016;

delibera

1. di modificare il punto 8 dell'allegato A) alle deliberazioni n. 1659 e n. 1660 entrambe del 21 ottobre 2016 relative alla concessione di contributi per interventi di sviluppo, innovazione e riqualificazione e rigenerazione delle strutture ricettive del turismo ubicate in aree di montagna ai sensi degli articoli 42, 43 e 44 della legge regionale 14 giugno 2013, n. 11, sia in regime di aiuto de minimis che in regime di aiuti compatibili con il mercato interno, stabilendo un nuovo termine ultimo di presentazione delle istanze;

2. di differire, conseguentemente, il termine ultimo di presentazione delle domande di accesso al contributo, per entrambi i provvedimenti di cui al punto 1, a martedì 14 febbraio 2017, entro e non oltre le ore 17:00;

3. di integrare quanto previsto dagli allegati A) di entrambi i provvedimenti in ordine alle modalità di esecuzione del progetto e rendicontazione della spesa, stabilendo che i soggetti che beneficeranno dei contributi di cui alle deliberazioni n. 1659 e n. 1660 del 21 ottobre 2016 sono tenuti anche a:
   - ♦ inserire nel sito web della struttura ricettiva le informazioni e previsioni meteorologiche elaborate dall'Agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale del Veneto, ARPAV, mediante i sistemi di interconnessione previsti dalla deliberazione n. 683 del 17 maggio 2016;
   - ♦ fruire delle funzionalità di sviluppo della commercializzazione offerte dal nuovo sistema DMS della Regione;

4. di stabilire che rimane invariato quant'altro stabilito dalle deliberazioni n. 1659/2016 e n. 1660/2016;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

PARTE TERZA

CONCORSI

(Codice interno: 333838)

AZIENDA OSPEDALIERA DI PADOVA, PADOVA

Incarichi di Direttore per l'UOC Day Surgery Multidisciplinare Disciplina chirurgia generale e per l'UOC Radiologia Disciplina Radiodiagnostica.

AVVISI PUBBLICI PER IL CONFERIMENTO DI INCARICHI DI DIREZIONE DI STRUTTURA COMPLESSA

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale n. 537 del 15.12.2016 sono stati indetti Avvisi Pubblici per il conferimento dei seguenti incarichi:

DIRETTORE U.O.C. Day Surgery Multidisciplinare Disciplina: Chirurgia Generale (Profilo Professionale Medici -- Area di Chirurgia e delle Specialità Chirurgiche - Ruolo: Sanitario).

DIRETTORE U.O.C. Radiologia Disciplina: Radiodiagnostica (Profilo Prof.le Medici - Area della Medicina Diagnostica e dei Servizi - Ruolo Sanitario).

L'incarico ha durata quinquennale, rinnovabile, è disciplinato dall'art. 15 del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, come modificato e integrato dall'articolo 4, comma 1, del D.L. 13 settembre 2012, n. 158, convertito nella L. 8 novembre 2012, n. 189, dalla DGRV n. 343 del 19.03.2013 "linee di indirizzo" e DGRV n. 342 del 19.03.2013, dal D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 484 e s.m.i**,** dal D.M. 30.01.1998 e D.M. 31.01.1998 e s.m.i. dai contratti collettivi nazionali di lavoro per l'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria del Servizio Sanitario Nazionale vigenti.

L'Azienda garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e al trattamento sul lavoro, ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. n. 165/2001 e successive modificazioni ed integrazioni.

PROFILO DEL DIRIGENTE DA INCARICARE PER UOC DAY SURGERY MULTIDISCIPLINARE

L'incarico della Direzione **UOC Day Surgery Multidisciplinare** dell'Azienda Ospedaliera di Padova, in relazione alla tipologia delle attività svolte nella stessa, richiede, in particolare, le seguenti competenze:

PRATICA CLINICA

- Comprovata e consolidata esperienza negli interventi chirurgici ambulatoriali e di media ed alta chirurgia nell'ambito della chirurgia generale in pazienti di età adulta.
- Consolidata esperienza nella gestione pre-operatoria e post-operatoria dei pazienti con patologia di interesse chirurgico e nel coordinamento di equipe multidisciplinari e multiprofessionali.
- Consolidata esperienza nel controllo e nella gestione delle infezioni nei pazienti chirurgici.
- Capacità di promuovere e favorire il monitoraggio e la cura del dolore post operatorio.
- Capacità di gestire ed organizzare un reparto dedicato al trattamento ambulatoriale/chirurgia minore multispecialistica.
- Capacità orientata sia al mantenimento/perfezionato delle capacità professionali sia all'acquisizione di conoscenze, strumenti e metodi in ambito organizzativo e gestionale.

GOVERNO CLINICO

- Capacità di organizzare il lavoro in modo coerente con le indicazioni aziendali.
- Competenze e capacità organizzative e gestionali per l'attività di Day Surgery in un centro Hub a valenza regionale.
- Capacità di predisporre percorsi diagnostici terapeutici multidisciplinari all'interno di un Hub a valenza regionale.
- Esperienza nelle procedure di accreditamento istituzionale e nella predisposizione di manuali operativi e istruzioni operative aziendali e di U.O.
- Capacità di promozione e organizzazione della formazione continua integrata, multiprofessionale aziendale e di U.O., sia nella forma residenziale che nella formazione sul campo.
- Capacità di promuovere il diritto alla formazione interattiva dell'utente, predisponendo le carte di accoglienza ed opuscoli informativi su supporto cartaceo.
- Capacità di promuovere e favorire l'umanizzazione delle cure.

- Capacità di approfondire e considerare gli aspetti bioetici nei pazienti con patologia di interesse chirurgico e sviluppare tematiche legate al consenso informato.
- Capacità di implementare l'informatizzazione nei percorsi assistenziali e gestionali.
- Competenze nello sviluppo di processi per il miglioramento della qualità assistenziale e della riduzione del rischio clinico.
- Esperienza nella gestione delle risorse tecnologiche e nella collaborazione alla predisposizione dei capitolati di gara e all'attività di componente di commissione tecnica nelle gare aziendali e regionali per l'acquisizione di dispositivi medici ed apparecchiature tecnico-medicali.
- Capacità di organizzare percorsi assistenziali condivisi alla luce del Evidence Based Medicine.

ASPETTI MANAGERIALI

- Conoscenza e capacità di promuovere e realizzare gli obiettivi dell'Azienda Ospedaliera di Padova.
- Conoscenza delle tecniche di budgeting e capacità di collaborare alla definizione del programma di attività della struttura di appartenenza.
- Conoscenza dell'atto aziendale e della sua articolazione e capacità di realizzare le attività necessarie al perseguimento degli obiettivi.
- Capacità nello sviluppo di programmi di ricerca multicentrici e multispecialistici.
- Capacità di indurre investimenti e finanziamenti per la ricerca clinica all'interno della U.O. e nell'Azienda Ospedaliera di Padova.
- Capacità di gestione dei conflitti interni al gruppo e sviluppo di un buon clima organizzativo, sviluppando la comunicazione inter-professionale.
- Capacità di attrazione extra-regionale e internazionale.

PROFILO DEL DIRIGENTE DA INCARICARE PER UOC RADIOLOGIA

L'affidamento dell'incarico di direttore dell'UOC di Radiologia, tenuto conto delle peculiarità organizzative proprie della realtà in cui si dovrà operare ed in particolare alla tipologia delle prestazioni e delle attività attese nel contesto operativo aziendale, richiede nello specifico le seguenti competenze:

PRATICA CLINICA

- Avere comprovate esperienza nella gestione delle varie metodiche di imaging (radiologia tradizionale, ecografie e TAC) con riferimento ad un DEA di II livello
- Avere comprovata esperienza nella esecuzione TC body, compresi i settori vascolari e cardiaci (angio-TC e cardio -TC)
- Avere comprovata esperienza nella esecuzione RM body, anche con applicazione nel campo vascolare e cardiaco (angio-RM e cardio-RM)
- Avere comprovata esperienza nella esecuzione della pluralità dei trattamenti terapeutici in radiologia interventistica sia vascolare che extra-vascolare (toraco - addominale)

Attività Radiologia Ospedaliera anno 2014				
	Esterni	**Interni**	**PS**	**Totale**
	Esami	Esami	Esami	
TORACE E SCHELETRO	18.354	25.664	59.798	103.816
DIGERENTE	605	563	121	1.289
UROBILIARE	377	458	O	835
SENOLOGIA	2.611	175	O	2.786
TAC.	7.752	6.015	1.815	15.582
R.M.N.	8.427	1.263	O	9.690
ECOGRAFIA	13.559	3.670	2.433	19.662
ANGIOGRAFIA	146	434	217	797
INTERVENTISTICA	336	725	19	1.080
BIOPSIE/FNAB	422	132	O	554
TAC. NEURORADIOLOGIA				11072
				156.0911
			Totale con Neuro	167.163

GOVERNO CLINICO

- Avere comprovata esperienza di partecipazione a gruppi di lavoro finalizzati alla stesura di protocolli operativi e percorsi diagnostico-terapeutici per la gestione ed il trattamento delle principali patologie, in collaborazione con le altre discipline specialistiche, nell'ottica di una sempre più necessaria integrazione Ospedale-Territorio con la rete distrettuale di assistenza sanitaria territoriale e con i Medici di Medicina Generale.
- Avere esperienza nella valutazione e conoscenza delle tecnologie in ambito radiologico, con particolare riferimento alla capacità di innovazione e sviluppo della attività svolta, anche in relazione all'Evidence Based Medicine e al miglioramento continuo della qualità dell'assistenza erogata, nel rispetto del budget assegnato, tanto per la gestione dei pazienti ricoverati interni quanto dei pazienti ambulatoriali esterni.
- Possedere attitudine e disponibilità all'innovazione in ambito informatico con esperienza nell'applicazione dei principali utilizzi per ottimizzare la gestione delle risorse e la fruizione del servizio da parte degli utenti.
- Avere adeguata capacità di cooperazione all'interno del proprio gruppo di lavoro, finalizzata a garantire con la propria leadership la crescita professionale e lo sviluppo delle abilità ed eccellenze dei propri collaboratori, che faccia percepire agli utenti un'immagine positiva della qualità dell'assistenza ricevuta.
- Avere adeguata capacità e predisposizione al mantenimento di un clima professionale favorente la collaborazione dei diversi operatori sanitari nell'ambito della rete di rapporti interdisciplinari con le altre unità operative e con i medici di medicina generale.

ASPETTI MANAGERIALI

- Conoscenza dei concetti di Mission e Vision dell'organizzazione aziendale, per promuovere lo sviluppo e la realizzazione degli obiettivi dell'Azienda.
- Conoscere il territorio in cui si agisce e l'ambito in cui si deve promuovere l'attività specialistica.
- Conoscere i dati gestionali disponibili e le novità scientifiche e tecnologiche al fine di identificare e promuovere cambiamenti professionali, organizzativi e relazionali utili alla realizzazione della Mission della struttura di appartenenza e dell'Azienda.
- Conoscere l'atto aziendale e la sua articolazione, oltre ai modelli dipartimentali ed il loro funzionamento.
- Conoscere i modelli e le tecnologie di progettazione per la pianificazione e la realizzazione di progettualità trasversali all'Azienda.
- Conoscere tecniche di budgeting e collaborare alla definizione del programma di attività della struttura di appartenenza, in rapporto a quanto definito dal budget e alla realizzazione delle attività necessarie al perseguimento degli obiettivi.
- Conoscere le tecniche di gestione delle risorse umane; saper programmare, inserire, coordinare e valutare il personale della struttura di appartenenza relativamente a competenze professionali e comportamenti organizzativi.
- Deve saper programmare e gestire le risorse professionali e materiali nell'ambito del budget di competenza; saper valutare le implicazioni economiche derivanti dalle scelte organizzative e professionali e dai comportamenti relazionali assunti; saper gestire la propria attività in modo coerente con le risorse finanziarie, strutturali, strumentali e umane disponibili, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, dalle linee guida, dalle specifiche direttive aziendali e dai principi di sostenibilità economica.

1. **REQUISITI PER L'ACCESSO**

Gli aspiranti devono essere in possesso dei **requisiti generali** per l'ammissione ai Concorsi Pubblici di cui all'art. 1 del D.P.R. n. 483/1997:

1. cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea;
2. nessun limite di età è fissato per l'accesso al posto, a norma dell'art. 3 della legge 15 maggio 1997, n. 127. L'assegnazione dell'incarico non modifica le modalità di cessazione dal rapporto di lavoro per il compimento del limite massimo di età. In tal caso la durata dell'incarico viene correlata al raggiungimento del predetto limite ai sensi dell'art. 29, comma 3, del CCNL 8.6.00 per l'area della Dirigenza Medica e Veterinaria;
3. idoneità fisica all'impiego. L'accertamento di tale requisito sarà effettuato, a cura dell'amministrazione, prima dell'immissione in servizio;
4. godimento dei diritti civili e politici; non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo; i cittadini stranieri devono godere dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza;
5. non essere stati licenziati /dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

nonché dei **seguenti requisiti specifici** previsti dall'art. 5 D.P.R. n. 484/1997:

a. **iscrizione all'albo professionale**. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione all'Avviso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;

b. **anzianità di servizio di sette anni,** di cui cinque nella disciplina oggetto dell'incarico o disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina o in una disciplina equipollente, per la partecipazione all'avviso DIRETTORE U.O.C. Radiologia Disciplina: Radiodiagnostica (Profilo Prof.le Medici - Area della Medicina Diagnostica e dei Servizi - Ruolo Sanitario);

anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina oggetto dell'incarico o disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina o in una disciplina equipollente; ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina, per la partecipazione all'Avviso di DIRETTORE U.O.C. Day Surgery Multidisciplinare Disciplina: Chirurgia Generale (Profilo Professionale Medici -- Area di Chirurgia e delle Specialità Chirurgiche - Ruolo: Sanitario);

c. **curriculum professionale** che presenti i contenuti previsti dall'art. 8 comma 3 del D.P.R n. 484/1997. Ai sensi dell'art. 15, comma 3, del D.P.R. n. 484/1997, si prescinde dal requisito della specifica attività professionale fino all'emanazione dei provvedimenti di cui all'art. 6, comma 1, del decreto medesimo.

La valutazione del curriculum professionale avviene con riferimento:

1. alla **tipologia delle istituzioni** in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla **tipologia delle prestazioni** erogate dalle strutture medesime **(massimo punti 5);**
2. alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione **(massimo punti 15);**
3. **alla tipologia ed alla quantità delle prestazioni effettuate dal candidato**. Le casistiche devono essere riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione dell'avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale e devono essere certificate dal Direttore Sanitario sulla base delle attestazioni del Direttore del competente dipartimento o unità operativa di appartenenza vedi all. B (**massimo punti 20**);
4. alla attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma di laurea o di specializzazione con indicazione delle ore annue di insegnamento **(massimo punti 3);**
5. ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a un anno con esclusione dei tirocini obbligatori nonché alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri dell'art.9 del DPR n. 484/1997 (**massimo punti 2);**
6. alla produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica **(massimo punti 5).**

N.B. Ai sensi della nuova normativa il candidato deve presentare i documenti cartacei di cui ai punti 1 e 3, richiedendoli alle Amministrazioni di competenza, in quanto sono oggetto di valutazione da parte della commissione esaminatrice e concorrono alla formazione del punteggio finale.

d. attestato di formazione manageriale. Si precisa che ai sensi dell'art. 15, commi 2 e 3, del D.P.R. n. 484/1997 e s.m.i.: tale attestato deve comunque essere conseguito entro un anno dall'inizio dell'incarico; il mancato superamento del primo corso, attivato dalla regione successivamente al conferimento dell'incarico di direzione di struttura complessa, determina la decadenza dell'incarico stesso (D.Lgs. n. 229/1999).

Ai fini della valutazione dei servizi prestati si fa riferimento a quanto previsto dall'art. 10 D.P.R. n. 484 del 10.12.97 e successive modifiche ed integrazioni e dal DM 184/2000; per le specializzazioni possedute al D.M. 30.01.1998 e successive modifiche ed integrazioni.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione all'avviso.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione all'avviso.

2. **MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA**

La domanda di ammissione all'Avviso indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera di Padova, Via Giustiniani, 2 - 35128 PADOVA, redatta su carta semplice e firmata dall'interessato**, deve essere inoltrata entro il 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.**

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. Si considerano prodotte in tempo utile le domande spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il predetto termine; a tal fine fa fede

il timbro a data dell'ufficio postale accettante. Per le domande consegnate a mano al Protocollo Generale dell'Azienda - Via Giustiniani 2 - Padova, farà fede la ricevuta rilasciata dall'Ufficio. L'orario di apertura al pubblico è il seguente: dal lunedì al giovedì ore 8.30-13.00; 14.30-17.00; il venerdì ore 8.30-14.00.

Ai fini dell'ammissione, nella domanda di cui si allega schema esemplificativo, (vedi **allegato A)** i candidati **devono dichiarare** sotto la propria responsabilità, ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, consapevoli delle sanzioni penali previste:

1. il cognome e nome;
2. la data, il luogo di nascita e la residenza;
3. il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
4. il comune nelle cui liste elettorali sono iscritti, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
5. le eventuali condanne penali riportate;
6. i titoli di studio posseduti e/o gli eventuali altri requisiti specifici di ammissione richiesti dal bando;
7. la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
8. i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
9. il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione.

I candidati portatori di handicap devono specificare l'ausilio necessario in relazione al loro handicap nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi ai sensi della legge 5/02/1992, n. 104.

Lo schema di domanda allegato è stato predisposto in modo che contestualmente all'istanza possano essere presentate sia le dichiarazioni sostitutive di certificazione sia le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio.
L'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.
La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione.

L'Azienda declina fin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante e da mancata, oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, ovvero per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

3. **DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA**

Alla domanda di partecipazione all'avviso i concorrenti **DEVONO ALLEGARE:**

- **Un curriculum formativo e professionale autocertificato** in forma di dichiarazione sostitutiva di cui al D.P.R. 445/2000, datato e firmato dal concorrente, di cui si allega schema esemplificativo (vedi allegato B). La valutazione del curriculum professionale da parte della commissione avviene con particolare riferimento agli ambiti indicati al paragrafo 1 **punto c) del presente bando.**

Ai fini della valutazione dei servizi prestati e delle specializzazioni possedute si fa riferimento a quanto previsto dal D.P.R. n. 484/1997 e s.m.i..

Le dichiarazioni sostitutive devono, comunque, contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione che sostituiscono. In particolare per eventuali servizi prestati presso pubbliche amministrazioni o altri enti/privati, l'interessato è tenuto a specificare l'esatta denominazione ed indirizzo degli stessi; il rapporto di lavoro; il profilo professionale; la posizione funzionale/qualifica; eventuali periodi di interruzione nel rapporto e loro motivo. Ai sensi dell'art. 19 del predetto decreto, la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'art. 47 può riguardare anche il fatto che la copia di una pubblicazione ovvero la copia di titoli di studio o di servizio sono conformi all'originale. Le dichiarazioni sostitutive devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole delle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci.

- **le pubblicazioni ritenute più rilevanti degli ultimi 10 anni e attinenti rispetto alla disciplina e al fabbisogno che definisce la struttura oggetto della selezione.**
- **un elenco** completo, datato e firmato ed in ordine cronologico dal concorrente, suddiviso per tipo di pubblicazione (pubblicazioni nazionali/internazionali, abstract nazionali/internazionali, monografie) di cui il candidato risulta essere autore o coautore, numerate progressivamente in relazione al corrispondente titolo. Per ogni singola pubblicazione dovranno essere indicati: il titolo, la rivista, la data di pubblicazione, l'apporto del candidato.
- **un elenco, in carta semplice ed in duplice copia, dei titoli e documenti presentati**, numerati progressivamente in relazione al corrispondente titolo e con indicazione del relativo stato (se fotocopia autenticata o con dichiarazione

sostitutiva dell'atto di notorietà);
- la fotocopia (fronte e retro) di un documento valido di identità personale.

Al fine di agevolare le operazioni concorsuali il candidato è invitato ad inviare il curriculum (in formato word) al seguente indirizzo e-mail: procedure.concorsuali@aopd.veneto.it, in aggiunta a quello cartaceo.

4. **AUTOCERTIFICAZIONE**

A decorrere dal 01 gennaio 2012 per effetto dell'entrata in vigore delle disposizioni introdotte dall'art. 15, comma 1, della Legge 12 novembre 2011 n. 183 che prevedono la "de-certificazione" dei rapporti tra P A. e privati - non possono essere accettate le certificazioni rilasciate dalle Pubbliche Amministrazioni in ordine a stati, qualità personali e fatti elencati all'art. 46 del D.P.R. 445/2000 o di cui l'interessato abbia diretta conoscenza (art. 47 D.P.R. 445/2000). Tali certificati sono sempre sostituiti dalle dichiarazioni sostitutive di certificazione o dall'atto di notorietà.

La dichiarazione, in quanto sostitutiva a tutti gli effetti dei titoli autocertificati, deve contenere tutti gli elementi necessari alla valutazione degli stessi. A titolo esemplificativo: la dichiarazione sostitutiva relativa al servizio prestato dovrà contenere l'esatta denominazione dell'Ente presso il quale è stato svolto, la qualifica, il tipo di rapporto di lavoro (tempo indeterminato/determinato, tempo pieno/part-time), le date di inizio e di conclusione del servizio nonchè le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, ecc.) e quanto altro necessario per valutare il servizio stesso. Anche nel caso di autocertificazione di periodi di attività svolta in qualità di borsista, di docente, di incarichi libero-professionali, ecc. occorre indicare con precisione tutti gli elementi indispensabili alla valutazione (tipologia dell'attività, periodo e sede di svolgimento della stessa).

L'Azienda dovrà poi effettuare idonei controlli sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive ricevute e, oltre alla decadenza dell'interessato dai benefici eventualmente conseguiti sulla base di dichiarazione non veritiera, sono applicabili le sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci.

Le pubblicazioni devono essere presentate in **fotocopia semplice con dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà che ne attesti la conformità all'originale, in sostituzione** del documento originale. **(V. allegato C)**

5. **COMMISSIONI E PROVA COLLOQUIO**

Le commissioni sono nominate dal Direttore Generale e saranno costituite come stabilito all'art. 15, comma 7 bis del D.Lgs. n. 502/1992 e s.m.i. nonché dalla DGRV n. 343 del 19.03.2013.

La relativa Commissione presenta al Direttore Generale una terna di candidati idonei formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti mediante**:**

- **l'analisi comparativa dei curricula**, dei titoli professionali posseduti, avuto anche riguardo alle necessarie competenze organizzative e gestionali, dei volumi dell'attività svolta, dell'aderenza del profilo ricercato.
- **l'esito del colloquio**, diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del candidato stesso con riferimento all'incarico da svolgere.

6. **MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELLA SELEZIONE E AMBITI DI VALUTAZIONE**

La Commissione dispone complessivamente **di 80 punti:**

- 50 punti per il curriculum
- 30 punti per il colloquio.

Il superamento della prova del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Al termine della prova, la Commissione forma la graduatoria dei candidati esaminati, con l'indicazione del voto relativo al curriculum e al colloquio che sarà affisso nella sede ove si è svolta la procedura.

I candidati vengono convocati per il colloquio **non meno di quindici giorni** prima del giorno fissato. La data e la sede in cui si svolgeranno le prove saranno comunicate ai candidati, a cura della Commissione esaminatrice, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento**. La data e la sede in cui si svolgeranno le prove saranno pubblicate anche sul sito internet aziendale al link "Concorsi e Avvisi". A tal fine si invita il candidato a indicare anche l'indirizzo PEC (se ne è in possesso) per tutte le comunicazioni relative ai presenti avvisi.**

Il colloquio deve svolgersi in un'aula aperta al pubblico.

I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati rinunciatari all'avviso, qualunque sia la causa dell'assenza anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

7. **PUBBLICAZIONI SUL SITO INTERNET AZIENDALE**

Sono pubblicati sul sito internet dell'azienda: (Albo on -line e Sezione Concorsi e Avvisi)

a. il profilo professionale del dirigente da incaricare (con la pubblicazione della deliberazione di indizione)
b. la composizione della Commissione di valutazione (con l'adozione del provvedimento)
c. i curricula dei candidati presentatisi al colloquio
d. la relazione della commissione, redatta in forma sintetica

8. **CONFERIMENTO DEGLI INCARICHI**

L'incarico verrà conferito dal Direttore Generale ad un candidato individuato nell'ambito della terna degli idonei, composta sulla base dei migliori punteggi attribuiti.

Nell'ambito della terna, il Direttore Generale potrà nominare uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio, con obbligo di motivazione .

Il concorrente cui verrà conferito l'incarico sarà invitato a stipulare il relativo contratto individuale.

Ai sensi dell'art. 15, comma 7 ter, del D.Lgs 502/92 (come aggiunto dall'art. 4 del D.L. 13 settembre 2012, n. 158, sostituito dalla legge di conversione 8 novembre 2012, n. 189) l'incarico di direttore di struttura complessa è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di **sei mesi**, prorogabile di altri sei, a decorrere dalla data di nomina a detto incarico.

La conferma al termine del periodo di prova, l'eventuale proroga dello stesso nonché l'esito definitivo sarà disposta dal Direttore Generale sulla base di una relazione del Direttore Sanitario redatta sulla base degli elementi di valutazione previsti dalla norma citata.

L'incarico avrà durata di cinque anni, con facoltà di rinnovo, previa verifica positiva al termine dell'incarico da effettuarsi da parte del un collegio tecnico ai sensi delle vigenti disposizioni normative.

Il trattamento giuridico ed economico è regolato e stabilito dalle norme legislative e contrattuali vigenti per l'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria e dai vigenti accordi aziendali.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando si fa riferimento al D.Lgs. 30/12/1992 n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, al D.P.R. n. 484/1997 e s.m.i., nonché alle relative norme di rinvio ed alle vigenti disposizioni di legge e regolamentari.

9. **CONTRATTO INDIVIDUALE**

Il rapporto di lavoro è costituito e regolato dal contratto individuale da stipulare in conformità di quanto previsto dai vigenti contratti collettivi nazionali di lavoro per l'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria del Servizio Sanitario Nazionale e da ogni altra disposizione legislativa o regolamentare ad essi compatibile.

In attuazione dell'articolo 11 della L.R. 29 giugno 2012, n. 23 ad oggetto: "Norme in materia di programmazione socio sanitaria e approvazione del piano socio sanitario regionale 2012-2016", l'incarico è conferito in conformità dello schema tipo di contratto individuale di cui alla DGRV n. 342 del 19.03.2013.

10. **INFORMATIVA DATI PERSONALI "PRIVACY"**

L'Azienda, in qualità di titolare del trattamento dei dati personali, nella persona del Direttore Generale pro - tempore, La informa che i dati personali ed eventualmente sensibili, raccolti con la domanda di partecipazione al concorso pubblico saranno trattati esclusivamente per lo svolgimento delle procedure descritte nel bando, finalizzate alla predisposizione della relativa graduatoria, nonché per i controlli, previsti dall'art. 71 del DPR 445/2000, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni o di atti di notorietà.

I dati saranno trattati dagli incaricati dell'ufficio responsabile della procedura e dai membri della commissione giudicatrice all'uopo nominata, sia su supporto cartaceo che con l'ausilio di strumenti elettronici, nel rispetto delle regole previste dal codice

privacy.

Nell'evidenziare che il conferimento all'Azienda dei dati personali ed eventualmente sensibili richiesti, ha natura obbligatoria, si precisa che il mancato conferimento degli stessi comporterà l'esclusione dal concorso pubblico.

Completata la procedura concorsuale, la documentazione presentata dai candidati potrà essere ritirata, previa richiesta da presentare all'ufficio responsabile della procedura concorsuale, a partire dal centoventunesimo giorno successivo alla pubblicazione della graduatoria all'albo dell'Azienda, salva l'ipotesi in cui siano stati presentati ricorsi per l'annullamento della procedura stessa.

L'eventuale trattamento di dati idonei a rivelare lo stato di salute potrà avvenire nei casi specifici in cui il candidato presenti una causa di preferenza ovvero appartenga a categorie protette o chieda il rispetto delle condizioni sulla parità di accesso ai concorsi pubblici.

L'Azienda informa, infine, che in qualità di interessato al trattamento, potrà esercitare in qualsiasi momento i diritti previsti dall'art. 7 del D.Lgs. 30/06/2003, n. 196, tra i quali: accedere ai propri dati, richiederne la modifica o la cancellazione oppure opporsi in tutto o in parte al loro utilizzo per motivi legittimi - presentando apposita istanza al responsabile del trattamento dei dati, nella persona del Direttore Amministrativo.

11. **DISPOSIZIONI FINALI**

Ferme restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, qualora dal controllo sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dai concorrenti emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera (art. 75).

Qualora i candidati selezionati siano meno di tre, informato il Collegio di direzione, questa Azienda si riserva la possibilità di ripetere per una sola volta la procedura selettiva.

Questa Azienda **non intende** procedere alla sostituzione, nei due anni successivi alla data di conferimento dell'incarico, in caso di dimissioni o recesso da parte del Dirigente incaricato, conferendo l'incarico ad uno dei due professionisti facenti parte della terna iniziale.

La presente procedura si concluderà **entro 12 mesi**, a decorrere dalla data di scadenza del bando per la presentazione delle domande.

Le operazioni di sorteggio dei componenti delle Commissioni Esaminatrici sono pubbliche.

La data ed il luogo dei sorteggi saranno comunicati, mediante pubblicazione sul sito internet aziendale almeno quindici giorni prima della data stabilita per il sorteggio.

La documentazione presentata potrà essere ritirata personalmente (o da incaricato munito di delega) solo dopo 120 gg dalla data di approvazione della delibera di nomina del vincitore. La restituzione dei documenti presentati potrà avvenire anche prima del suddetto termine per l'aspirante non presentatosi alle prove. La documentazione, inviata a mezzo del servizio postale, che non verrà ritirata dopo 30 gg dal succitato termine, verrà recapitata al domicilio. Trascorsi 5 anni dalla data di approvazione della delibera di nomina del vincitore, la documentazione è inviata al macero.

L'Azienda si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare i presenti avvisi o parte di essi, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Per informazioni telefoniche rivolgersi alla U.O.C. Risorse Umane/Procedure Concorsuali - Via N. Giustiniani 2 - 35128 PADOVA: 049/821.8207 - 8206 - 3793 - 3938 dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Il Direttore Genereale Dott. Luciano Flor

(seguono allegati)

Fac-Simile Domanda **ALLEGATO A**

Al Direttore Generale
dell'Azienda Ospedaliera di Padova
Via Giustiniani 2 – 35128 PADOVA

Il/La sottoscritto/a .....

CHIEDE

di essere ammesso/a all'AVVISO per l'attribuzione dell'incarico quinquennale di (indicare struttura) ……. – Disciplina: ..... – Profilo Prof.le: ..... – Area: .....……..... – Ruolo Sanitario.

A tal fine, ai sensi degli artt. 19, 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

DICHIARA

a) di essere nato/a a ..... (Prov. di ...) il ..... e di risiedere a ..... via ..... n. .... (C.A.P.....);
b) di essere cittadino/a (Indicare nazionalità) .....;
c) di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ..... (In caso di non iscrizione o di avvenuta cancellazione dalle liste elettorali, indicarne i motivi);
d) di non aver riportato condanne penali (In caso contrario indicare le condanne penali **riportate ed i procedimenti penali pendenti);**
e) di essere in possesso del/i titolo/i di studio richiesto/i per l'accesso alla posizione funzionale cui si ferisce l'avviso e precisamente: .....; (laurea/abilitazione etc.)
f) di essere in possesso degli eventuali ulteriori requisiti specifici di ammissione (specializzazione, iscrizione albo professionale, anzianità servizio, ecc.) richiesti dal bando, paragrafo 2 (Indicare quelli previsti);
g) di essere nei riguardi degli obblighi militari nella posizione di ..……..;
h) di aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni/Privati (Indicare i servizi prestati e le eventuali cause di cessazione. Ai fini della valutazione allegare i certificati di servizio o autocertificare in modo dettagliato l'esatta denominazione ed indirizzo degli Enti, il profilo professionale, il tipo di rapporto di lavoro, sede, qualifiche rivestite con relativa disciplina, data iniziale e finale del servizio reso, aspettative, percentuale del part – time, ecc.
i) di non essere stato/a escluso/a dall'elettorato attivo e di non essere stato/a dispensato/a dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
j) che le seguenti copie di documenti, allegate alla domanda, sono conformi all'originale (Elencare solo le copie dei documenti e/o pubblicazioni da autenticare):
   1. _____ 2._____ 3._____
k) di essere consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000.

Ogni comunicazione relativa al presente AVVISO deve essere fatta al seguente indirizzo: .....…… (Indicare il C.A.P.). Tel. n. .....

Il/La sottoscritto/a esprime il proprio consenso affinché i dati personali forniti possano essere trattati nel rispetto del D.Lgs. 30/06/2003, n. 196, per gli adempimenti connessi alla presente procedura.

Data ._____

FIRMA

_____

Documenti da allegare alla domanda:

- curriculum formativo e professionale autocertificato in modo dettagliato con i titoli oggetto di valutazione

- **tipologia delle istituzioni** in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività; **tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime; tipologia ed alla quantità delle prestazioni effettuate dal candidato**

- elenco in duplice copia in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati;

- un elenco delle pubblicazioni e abstracts

- fotocopia documento di identità personale in corso di validità.

CURRICULUM

ALLEGATO B

Il/La sottoscritto/a .....

CHIEDE

In relazione alla partecipazione all'AVVISO per l'attribuzione dell'incarico quinquennale di (indicare struttura) ……. – Disciplina: ..... – Profilo Prof.le: ..... – Area: .....……..... – Ruolo Sanitario.

A tal fine, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

DICHIARA

sotto la propria responsabilità, e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, in caso di dichiarazioni non veritiere:

(NB: le sottoelencate tipologie sono esemplificative; possono essere ampliate in relazione alle attività effettivamente svolte in relazione alle esigenze esplicitate nell'avviso).

Il curriculum può essere presentato con modello formato europeo.

Titoli di studio - titoli accademici, scientifici e di studio:

_____

_____

Specializzazioni -

_____

_____

Servizi prestati/incarichi - **alla posizione funzionale** del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione

_____

_____

attività didattica - presso **corsi di studio per il conseguimento** di diploma di laurea o di specializzazione con indicazione delle ore annue di insegnamento

_____

_____

tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e **alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime** (d**ocumenti da allegare alla domanda)**

_____

_____

tipologia ed alla quantità delle prestazioni effettuate dal candidato. La casistica deve essere riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione dell'avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale e dovrà essere certificata dal Direttore Sanitario sulla base delle attestazioni del

Direttore del competente dipartimento o unità operativa di appartenenza. **Documento da allegare alla domanda**

_____

pubblicazioni edite a stampa - alla produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica. Da allegare alla domanda con dichiarazione sostitutiva atto di notorieta'. V. all. C

_____

_____

corsi e iniziative di formazione/aggiornamento frequentati - **soggiorni di studio o** di **addestramento professionale** per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a un anno con esclusione dei tirocini obbligatori nonché alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri dell'art. 9 del DPR n.484/1997

_____

N.B. Ai sensi della nuova normativa **è necessario** che il candidato presenti i documenti relativi alla **tipologia delle istituzioni** in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e **alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime** nonché il documento relativo alla **tipologia ed alla quantità delle prestazioni effettuate dal candidato**, richiedendoli alle Amministrazioni di competenza, in quanto oggetto di valutazione da parte della commissione esaminatrice concorrono alla formazione del punteggio finale.

Data _____ **FIRMA _____**

ALLEGATO C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA ATTO DI NOTORIETA'

(ART. 47 E ART. 19 DPR N. 445/2000)

consapevole delle sanzioni previste dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 per le ipotesi di falsità dichiaro CHE LE COPIE DEI DOCUMENTI ALLEGATE alla domanda agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria sono conformi all'originale (elencarle singolarmente di seguito):

1) _____

2) _____

3) _____

4) _____

ecc.

(Codice interno: 337070)

AZIENDA ULSS N. 4, ALTO VICENTINO

Graduatorie concorsi e avvisi pubblici.

Ai sensi dell'art. 18, comma 6 , del D.P.R. 483/1997 e del D.P.R. 220/2001, si pubblicano le graduatorie di merito formate a seguito espletamento dei seguenti Concorsi e Avvisi Pubblici:

Avviso Pubblico, Bando n. 76/2014, per titoli e prova/colloquio, per l'assunzione a tempo determinato, in via di supplenza, di Operatori Socio Sanitari - categoria "Bs"

Progr.	COGNOME E NOME	PUNTI SU 100
1	BAGNARA CRISTINA	**75,319**
2	CUNICO SARA	**72,721**
3	MERCANTE ERICA	**68,637**
4	MORIERO PAOLA	**67,930**
5	VOLPATO ROMINA	**66,739**
6	TASONIERO AMELIA	**66,000**
7	FERACIN ALESSIA	**63,431**
8	TESTOLIN STEFANIA	**62,473**
9	SCIUTO DANIELA	**61,975**
10	PINTO EMANUELA	**61,917**
11	VAJENTE GIULIANO	**60,762**
12	FRACCARO MONICA	**60,754**
13	DI NUZZO ROSARIA	**60,506**
14	RUSSO CARMELA	**60,340**
15	TOMALOVA PAVLA	**60,311**
16	TOSIN MARILENA	**60,002**
17	DE CORINTI LISA	**59,474**
18	SCHIAVO CATUSCIA	**59,464**
19	FERRO SARA	**59,054**
20	CORRA' MONICA	**59,000**
21	DAL LAGO PATRIZIA	**58,850**
22	PEGORIN LORETTA	**58,505**
23	CORTESE SERENA	**58,502**
24	ROMAGNA ARIANNA	**58,500**
25	CIORCIARI MARIA	**58,500**
26	PONZO MELISSA	**58,500**
27	DALLE NOGARE GIORGIA	**58,167**
28	PULERI VANESSA	**56,851**
29	VIDALE CHIARA	**56,512**
30	RIZZI MICHELA	**56,015**
31	SCAPIN ALESSANDRO	**56,000**
32	FACCI STEFANIA	**55,846**
33	DI PIAZZA MARIA CONCETTA	**54,554**
34	VERDOLIVA AGOSTINO	**54,015**
35	POZZER NADJA	**53,030**
36	MARUZZO FEDERICO	**52,418**
37	CIURRIA SAVERIO MARIA	**52,167**
38	LUCIETTI MARIA TERESA	**52,129**
39	SOTTORIVA MIRANDA	**52,016**
40	TOMASI MANUELA	**52,012**
41	VANZETTO STEFANO	**51,422**
42	SALBEGO JLENIA	**51,203**

43	FRANCESCHETTI MARTINO	**51,144**
44	ZORZI ROBERTA	**50,833**
45	RESIN JELENA	**50,503**
46	LA BARBERA FRANCESCO	**48,809**
47	BORGO ANTONELLA	**48,205**
48	SUCCU MONICA	**48,003**
49	LONGATO LINA	**48,002**
50	BANGRIU ANETA	**46,753**
51	PILASTRO STEFANIA	**46,503**
52	FERRAU' FABRIZIO	**46,167**
53	PELUSO IVAN	**45,506**
54	CAVEDON ALICE	**44,507**
55	MANTOAN FRANCESCA	**44,004**

(Deliberazione del Commissario n. 1085 del 01.12.2016)

Concorso Pubblico,Bando n. 18/2016, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 Dirigente Sanitario - Profilo Professionale: Medici -Disciplina: Ginecologia e Ostetricia

Progr.	COGNOME E NOME	PUNTI SU 100
1	BELTRAMELLO PAOLA	**88,313**
2	BRESCIANI VALENTINA	**87,543**
3	FIORESE MAURO	**87,264**
4	CAVALLI GIORGIA	**84,379**
5	COLANGELO ENRICA CONCETTA	**84,026**
6	DE ORONZO MARIA ANTONIETTA	**83,604**
7	STABILE GUGLIELMO	**82,756**
8	ADILE GIORGIO	**81,421**
9	BURUL GIORGIA	**80,549**
10	TOSADORI CARLOTTA	**79,555**
11	ANIS MONHAMAD OMAR	**79,146**
12	NICHELE DANIELE	**78,704**
13	VIGANO' FRANCESCA	**77,383**

(Deliberazione del Commissario n. 1094 del 01.12.2016)

Avviso Pubblico, Bando n. 47/2016, per titoli e prova/colloquio, a tempo determinato, in via di supplenza, a n. 2 posti di Collaboratore Professionale Sanitario - Personale Infermieristico (Infermiere) - categoria

Progr.	COGNOME E NOME	PUNTI SU 100
1	TOBALDO KATIA	**69,513**
2	LONGEGA SARA	**68,262**
3	PELLIZZARI ANNA	**67,813**
4	ZANARELLA MADDALENA	**65,833**
5	LEONARDI MARTA	**65,747**
6	ALVISE CLAUDIO	**65,298**
7	GAIO GIULIA	**65,100**
8	PELLIZZER STEFANIA	**64,029**
9	CALDOGNETTO VALENTINA	**64,020**
10	PANELLA SABRINA	**64,012**
11	MARCHESONI XENIA MARTINA	**63,925**
12	TRESIN ALESSANDRA	**63,508**
13	ZINFOLLINO CLAUDIA	**63,479**

14	RENDA MARIAGRAZIA	**63,392**
15	COSTA FRANCESCA	**63,000**
16	GALANTINO ANGELICA	**62,563**
17	DI CAMILLO MARTINA	**62,325**
18	CRACCO VALENTINA	**62,211**
19	SAVIO MADDALENA	**62,082**
20	BROCCARDO CRISTINA	**62,026**
21	PULIDO YENSY AIDA	**62,002**
22	PANOZZO GIADA	**62,000**
23	FABRIS DANIELE	**61,651**
24	BINOTTO LAURA	**61,460**
25	FINCO CHIARA	**61,387**
26	TROIAN GESSICA	**61,385**
27	AMATO VELIA	**61,305**
28	BORRIERO FRANCESCA	**61,270**
29	DAL MORO PAOLA	**61,218**
30	MATTESCO CHIARA	**61,214**
31	AMATO ERMES	**61,167**
32	CAPPAROTTO JESSICA	**61,067**
33	MAGON SARA	**61,039**
34	LAURIA VALENTINA	**61,018**
35	TONIOLO VALENTINA	**61,009**
36	MARCHETTI CHIARA	**61,006**
37	BASSI SOFIA	**61,002**
38	PALMESE ALESSIA	**61,002**
39	BOTTINO ILENIA	**61,001**
40	GRILLI GIUSEPPINA	**60,498**
41	GIUDICI SIMONA ERIKA	**60,286**
42	DALLA GASSA LAURA	**60,233**
43	ALBERTINI CHIARA	**60,139**
44	BOLLA SILVIA	**60,054**
45	D'AGOSTINI DANIELA	**60,000**
46	MARTELLA ANNA	**59,908**
47	SINATRA GIADA	**59,589**
48	ORANO ELENA	**59,347**
49	ANTONIAZZI LAURA	**59,226**
50	TESSAROLLO CLARA	**59,206**
51	MARIUCCI MARTA	**59,197**
52	BORTOLOZZO ERJANNA	**59,132**
53	GALOTTA ANNA MARIA	**59,105**
54	GAVASSO FRANCESCA	**59,041**
55	SPIGATO SOLIDEA	**59,002**
56	FINESSO GIULIA	**58,752**
57	DALLA SANTA SILVIA	**58,670**
58	CASCIONE GIUSEPPE	**58,537**
59	GRAZIOTTO ELEONORA	**58,209**
60	GELLI ELISA	**58,189**
61	SCORTEGAGNA FRANCESCA	**58,129**
62	PERETTO VALENTINA	**58,112**
63	TRIVELLATO MAURO	**58,066**
64	MARANGONI EMANUELA	**58,045**
65	VEDOLIN ANNA	**58,025**
66	COJOCARU NUTA SORINA	**58,008**
67	DI MAIO FRANCESCO	**58,008**
68	COLELLA FRANCESCA	**58,004**

69	BARIN ALICE	**57,526**
70	BACCHIN FEDERICA	**57,302**
71	BROCCERI STEFANO	**57,087**
72	VOLPE VALERIA	**57,078**
73	CRESCENTE FRANCESCA	**57,066**
74	GALDIERI IDIANA	**57,064**
75	VERGARI VALERIO	**57,050**
76	DALLA VECCHIA MARINA	**57,045**
77	MENIN CHIARA	**57,039**
78	ELIZARI SACO LIDIA	**57,025**
79	FAVERO IRENE	**57,020**
80	DE STRADIS ANDREA	**56,914**
81	FUSCHINO ALESSANDRO	**56,661**
82	MORO STEFANIA	**56,393**
83	SALVETTI ROSANNA	**56,369**
84	TURCHI MARTINA	**56,325**
85	VOTANO GIUSEPPA	**56,320**
86	GRASSO VERONICA	**56,243**
87	RIGONI BARBARA	**56,185**
88	BRESSAN EMMA	**56,167**
89	BADENETTI FILIPPO	**56,087**
90	BELTRAMELLO LUCA	**56,039**
91	VIRGILI GIULIA	**56,022**
92	BIVONA SALVATORE	**56,020**
93	PAVAN ANNA	**56,017**
94	BALDIN CHIARA	**56,014**
95	CHIARELLI ANNA	**56,008**
96	VITALE SARA	**56,007**
97	GASPERI ALICE	**56,002**
98	COVOLO MARGOT	**56,002**
99	PAROLIN FEDERICA	**55,982**
100	ZANATTA ARIANNA	**55,774**
101	BRUSATERRA IVAN	**55,719**
102	VALENTE ANNAMARIA	**55,586**
103	DE MARCHI ELISA	**55,257**
104	FANTINATO ROMINA	**55,124**
105	GALLELLI LUIGI	**55,042**
106	FASANO ELENA EMMA	**55,036**
107	INTRONA MARTINA	**55,029**
108	CORIELE LISA	**55,010**
109	GENNARO ELENA	**55,005**
110	BRACHELENTE MARCO	**55,002**
111	CAROLLO ELISABETTA	**55,000**
112	BULLO CHIARA	**54,877**
113	BATTISTIN ROBERTO	**54,406**
114	LO MUZIO GIAN FRANCO	**54,359**
115	ZOIA GIULIA	**54,309**
116	BAU' RICCARDO	**54,294**
117	TATULLO SIMONA	**54,208**
118	FAVARO MARIACHIARA	**54,150**
119	DAL SANTO CAMILLA	**54,083**
120	MORETTI SILVIA	**54,036**
121	BATTILANA GIULIA	**54,030**
122	TORRENTE MARTINA	**54,007**
123	PERIN ARIANNA	**54,000**

124	ZANCANELLA GIULIA	**53,231**
125	STEFANI ARIANNA	**53,222**
126	BRUNELLO GIULIA	**53,189**
127	VEZZU' LEONARDO	**53,081**
128	LUCQUE SARA	**53,038**
129	MICHELON MICHELA	**53,037**
130	BINOTTO SARA	**53,020**
131	TONIAZZO ANNA	**53,002**
132	URBANI ALESSANDRO	**53,000**
133	TOVO ALICE	**52,231**
134	RESCHIGLIAN GESSICA	**52,203**
135	COSTA FLAVIA INES	**52,058**
136	MINICHINI GIOVANNA	**52,032**
137	LANGELLA LUISA	**52,012**
138	BELLAGAMBA SILVIA	**52,011**
139	DAL CERO METIS ADA	**52,005**
140	NOFRI FULVIA	**52,002**
141	FALLERI JESSICA	**52,002**
142	IMPERATORE ANTONIO	**52,002**
143	MENEGHINI FRANCESCA	**52,000**
144	SELMO ELEONORA	**52,000**
145	DI GRADO FABRIZIO	**52,000**
146	ROSSINI ROBERTO	**52,000**
147	MINGARDO SILVANO	**51,535**
148	DONADELLO ALESSANDRA	**51,503**
149	LAVARDA CHIARA	**51,205**
150	PENNACCHIO SALVATORE	**51,074**
151	CATALANO PIETRO	**51,042**
152	UGLIANO DEBORA	**51,038**
153	MINUTI ANDREA	**51,038**
154	NACCARI JENNY	**51,029**
155	ZANIN ANDREA	**51,024**
156	GRAVANTE GIUSEPPE	**51,023**
157	TRENTIN GIULIA	**51,012**
158	XOTTA VALENTINA	**51,006**
159	DARAIO MARIANGELA	**50,748**
160	BON ELSA	**50,208**
161	ROMANO ENRICA	**50,065**
162	FACCO GIULIA	**50,010**
163	BOSA FEDERICA	**50,000**
164	DE LUCIA FRANCESCO	**49,883**
165	CUCCHIARA ARIANNA	**49,085**
166	PASSUELLO CHIARA	**49,039**
167	LAURI MARIA ROSARIA	**49,036**
168	TRENTO FEDERICA	**49,020**

(Deliberazione del Commissario n. 1148 del 22.12.2016)

Avviso Pubblico - Bando n. 33/2016- per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo determinato di n. 1 Dirigente Sanitario, Profilo Professionale: Medici - Disciplina: Cardiologia

Progr.	**COGNOME E NOME**	**PUNTI SU 100**
1	FILIPPI FEDERICA	**86,043**

(Deliberazione del Commissario n. 1179 del 22.12.2016)

Avviso Pubblico, Bando n. 50/2016, per titoli e colloquio, per l'assunzione di n. 1 Dirigente del ruolo Professionale, profilo professionale: Dirigente Ingegnere, con contratto di lavoro a tempo determinato per anni tre da assegnare all'U.O.C. "Servizio Risorse Informatiche"

Progr.	COGNOME E NOME	PUNTI SU 100
1	DA DALT ROBERTO	**79,475**
2	BORILE GIOVANNI	**70,175**
3	RIZZATO ALESSANDRO	**62,670**

(Deliberazione del Commissario n. 1193 del 22.12.2016)

Avviso Pubblico, Bando n. 48/2016, per titoli e prova/colloquio, per l'assunzione a tempo determinato, in via interinale, di n. 2 Collaboratori Tecnici Professionali - Ingegneri - categoria "D"-

Progr.	COGNOME E NOME	PUNTI SU 100
1	ALTIERI FRANCESCA	**75,539**
2	MICHELETTO FRANCESCO	**73,976**
3	VERNUCCI FRANCESCA	**72,463**
4	BETTINARDI VERA	**70,650**
5	BERGAMASCO STEFANO	**70,300**
6	BRANDOLINO GLAUCO	**66,673**
7	DE BIASIO SAMANTHA	**59,905**
8	MANCUSO ALESSANDRA	**58,903**
9	FIORE ANNA	**55,818**
10	DANIELI GIORGIA	**55,000**
11	MANNA FABRIZIA	**54,504**

(Deliberazione del Commissario n. 1237 del 28.12.2016)

Il Commissario A. U.L.SS. N. 4 Dott. Giorgio Roberti

(Codice interno: 337212)

AZIENDA ULSS N. 6, VICENZA

Approvazione delle graduatorie dei medici specialisti ambulatoriali interni, veterinari, biologi, psicologi, per l'anno 2017 nella provincia di Vicenza. Deliberazione n. 1111 del 28 dicembre 2016.

Il Dirigente Responsabile dell'U.O.S. Convenzioni riferisce:

"In data 09/11/2016 venivano pubblicate sul sito aziendale le graduatorie provvisorie dei medici specialisti ambulatoriali interni, veterinari, biologi, psicologi per l'anno 2017 nella provincia di Vicenza, redatte da questa Azienda; e con nota 81404 del 09/11/2016 il Dirigente Responsabile dell'U.O.S. Convenzioni ne dava comunicazione ai relativi Ordini professionali e al Comitato Zonale, ai sensi dell'art.17 dell'Accordo Collettivo Nazionale per gli specialisti ambulatoriali interni, veterinari ed altre professionalità (biologi, chimici, psicologi) del 17/12/2015.

Per tali graduatorie, che fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, decorso il termine per eventuali istanze di riesame della posizione in graduatoria da parte dei candidati, si può procedere alla loro approvazione definitiva ed alla conseguente pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione".

Il medesimo Dirigente Responsabile ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in relazione alla sua compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale in materia;

I Direttori Amministrativo, Sanitario e dei Servizi Sociali e della Funzione Territoriale hanno espresso il parere favorevole per quanto di rispettiva competenza.

Sulla base di quanto sopra

IL DIRETTORE GENERALE

DELIBERA

1. di approvare le graduatorie dei medici specialisti ambulatoriali interni, veterinari, biologi, psicologi valevoli per l'anno 2017 nella provincia di Vicenza, per gli aspiranti candidati a svolgere l'attività in qualità di sostituto o incaricato, ai sensi dell'art.17 del relativo Accordo Collettivo Nazionale del 17/12/2015, secondo il testo allegato che fa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prescrivere che il presente atto venga pubblicato all'Albo on-line dell'Azienda e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Il Direttore Generale Giovanni Pavesi

(seguono allegati)

GRADUATORIE MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI INTERNI
ANNO 2017 - PROVINCIA DI VICENZA

N.	NOMINATIVO		RECAPITO		PUNTI
	BRANCA DI ALLERGOLOGIA				
1	ARIENTI	SILVIA	35020	Saonara (PD)	23,994
2	BARBON	FRANCESCA	35020	Legnaro (PD)	21,812
3	HENDRICH	BIRGIT	35127	Padova	10,580
4	LOMBARDO	CARLA	37024	Negrar (VR)	9,828
5	BERTOLLO	LORELLA	35013	Cittadella (PD)	9,170
6	BONAGURO	ROBERTA	35128	Padova	9,000
7	LAZZAROTTO	FRANCESCA	35126	Padova	8,000*
8	MORLIN	LUCA	36056	Tezze sul Brenta (VI)	8,000
9	DE ROSSI	ALESSANDRA	35138	Padova	6,000
10	CASANOVA	STEFANIA	36100	Vicenza	5,000

* Precede per anzianità di specializzazione

	BRANCA DI ANATOMIA PATOLOGICA				
1	SANGAPUR	RAJSHREE	36054	Montebello (VI)	15,914
2	NOVELLO	MARIANGELA	00185	Roma	8,000

	BRANCA DI ANESTESIOLOGIA E RIANIMAZIONE				
1	MONTINI	CLAUDIA	35010	Carmigliano di Brenta (PD)	7,000
2	BIANCHIN	ANDREA	31031	Caerano S. Marco (TV)	5,000

	BRANCA DI ANGIOLOGIA				
1	CRISTALDI	LIDIA	95014	Giarre (CT)	14,720

	BRANCA DI AUDIOLOGIA				
1	CORDIOLI	ALESSANDRA	37060	Castel d'Azzano (VR)	6,000

	BRANCA DI CARDIOLOGIA				
1	PALISI	MONICA	35121	Padova	53,460
2	SEGAFREDO	BEATRICE	36061	Bassano del Grappa (VI)	12,352
3	PISANO	ALESSANDRO	37069	Villafranca di Verona (VR)	11,654
4	UCCI	LAURA	35128	Padova	10,986
5	COVOLO	ELISA	36064	Mason Vicentino (VI)	10,369
6	BUSA	MANUELA	36016	Thiene (VI)	9,072
7	JOHN	ANNA	35031	Abano Terme (PD)	9,000*
8	NISTRI	STEFANO	35143	Padova	9,000
9	FUGAZZARO	MARIA PIA	36030	Caldogno (VI)	8,000*
10	MARTINI	BORTOLO	36016	Thiene (VI)	8,000*
11	BENVENUTO	GIUSEPPE	36100	Vicenza	8,000*
12	FERRAGLIA	ALESSANDRA	36078	Valdagno (VI)	8,000*
13	TARGA	LUCIO	35043	Monselice (PD)	8,000*
14	SPANGHERO	MASSIMO	36100	Vicenza	8,000*
15	DOVIGO	PATRIZIA	36075	Montecchio Maggiore (VI)	8,000*
16	BARBERO	FABIO	36060	Romano D'Ezzelino (VI)	8,000*
17	GASPARINI	GIAMPAOLO	37069	Villafranca di Verona (VR)	8,000*
18	PIETRA	MARCO	30030	Pianiga (VE)	8,000*
19	NICOLETTI	ILARIA	36100	Vicenza	8,000*
20	STEVANELLO	CHIARA	37050	S. Pietro di Morubio (VR)	8,000
21	CERA	ANDREA	36100	Vicenza	7,000*
22	DEQUAL	GRETA	35122	Padova	7,000
23	BIASIN	RENATA	36100	Vicenza	6,000
24	PAPESSO	BARBARA	36015	Schio (VI)	5,000
25	CASOLINO	PIETRO	35132	Padova	3,000*
26	ROSSI	LAURA	36010	Zané (VI)	3,000

* Precede per anzianità di specializzazione

ESCLUSO: BRANCATI ROSARIO in quanto fruisce di trattamento di quiescenza ai sensi dell'art.17, comma 4 dell'Accordo Collettivo Nazionale.

BRANCA DI CHIRURGIA GENERALE

1	FESTI	NINO	36045	Lonigo (VI)	12,000
2	NERI	ANNA	37138	Verona	10,292
3	MAZZALAI	FRANCO	35123	Padova	8,000
4	ANNI	ROSANNA	36100	Vicenza	7,000
5	MISSAGLIA	CLAUDIO	36020	Pove del Grappa (VI)	6,000*
6	D'AGOSTO	MATTIA	35139	Padova	6,000*
7	CESAROTTO	FRANCESCA	36015	Schio (VI)	6,000
8	MAINENTE	PIETRO	36045	Lonigo (VI)	5,000*
9	RAMIN	ANDREA	35141	Padova	5,000
10	LEONE	LUCA	35125	Padova	3,000

* Precede per anzianità di specializzazione

BRANCA DI CHIRURGIA MAXILLO-FACCIALE

1	GALZIGNATO	PIER-FRANCESCO	35141	Padova	9,000
2	RIGO	LEONE	36100	Vicenza	6,000*
3	OLIVO	MARCO	36060	Schiavon (VI)	6,000

* Precede per anzianità di specializzazione

BRANCA DI CHIRURGIA PEDIATRICA

1	ROMANATO	BARBARA	35020	Saonara - Villatora (PD)	3,000

BRANCA DI CHIRURGIA PLASTICA

1	VOLTAN	ANNA	36065	Mussolente (VI)	10,965
2	PONTINI	ALEX	36015	Schio (VI)	9,000
3	VOLPIN	ENRICO	35123	Padova	8,639
4	BOMBOI	MARCO	37123	Verona	8,576
5	ROSSATI	LEONARDO	36100	Vicenza	6,000
6	LEVA	LUCA	66020	S. Giovanni Teatino (CH)	5,000

BRANCA DI DERMATOLOGIA

1	AVIAN	ANDREA	36061	Bassano del Grappa (VI)	38,042
2	DI CRECCHIO	RAFFAELLA	47521	Cesena (FC)	20,807
3	MAGRO	UMBERTO	37041	Albaredo d'Adige (VR)	15,972
4	ORTENZIO	SIMONA	36027	Rosà (VI)	15,954
5	SALAMONE	VALENTINA	34015	Muggia (TS)	15,804
6	SALVADORI	ARIANNA	36100	Vicenza	15,323
7	DONDAS	ADINA	34070	San Lorenzo Isontino (GO)	13,653
8	BORDIGNON	MATTEO	35126	Padova	11,271
9	ASGARAN	BATOOL	35031	Abano Terme (PD)	9,612
10	ZAMPERETTI	MARIA	36075	Montecchio Maggiore (VI)	9,499
11	BOSCO	LAURA	37124	Verona	9,089
12	BERTOLLO	GIUSEPPE	35128	Padova	8,699
13	AMICI	MARIA	35135	Padova	8,504
14	MACCA'	PAOLO	35136	Padova	8,016
15	DALL'OLIO	ELENA	36075	Montecchio Maggiore (VI)	7,032
16	BITIRE	GEORGETA	37040	Bonavigo (VR)	6,921
17	GRIGOLO	BARBARA	35042	Este (PD)	5,000*
18	TRENTO	ALESSANDRA	35014	Fontaniva (PD)	5,000*
19	ORO	ELISABETTA	35126	Padova	5,000

* Precede per anzianità di specializzazione

BRANCA DI DIABETOLOGIA

1	BONSEMBIANTE	BARBARA	35136	Padova	27,302
2	GARELLI	SILVIA	35128	Padova	20,193
3	FRIGATO	GEMMA	45100	Rovigo	18,861
4	SCALTRITI	SARA	42010	Rio Saliceto (RE)	16,382
5	DE CATA	ANGELA	35126	Padova	13,493
6	LUNARDON	SILVIA	36027	Rosà (VI)	11,138
7	NEGRO	ISABELLA	35127	Padova	10,631

8	RIGATO	MAURO	31100	Treviso	9,429
9	COSTA	SILVANA	36030	Montecchio Precalcino (VI)	9,000*
10	BOSCARI	FEDERICO	35126	Padova	9,000*
11	RAIMONDO	DANIELE	37138	Verona	9,000*
12	BURLINA	SILVIA	36100	Vicenza	9,000*
13	SCOTTON	RACHELE	36060	Romano D'Ezzelino (VI)	9,000
14	SALVA'	MONICA	35010	Vigonza (PD)	8,864
15	GUIOTTO	MARIA TERESA	35124	Padova	8,000*
16	DAL POS	MICHELA	35010	Borgoricco (PD)	8,000*
17	GALASSO	SILVIA	31020	S. Pietro di Feletto (TV)	8,000

* Precede per anzianità di specializzazione

BRANCA DI ENDOCRINOLOGIA

1	GARELLI	SILVIA	35128	Padova	19,725
2	NEGRO	ISABELLA	35127	Padova	10,631
3	LUNARDON	SILVIA	36027	Rosà (VI)	9,201
4	RAIMONDO	DANIELE	37138	Verona	9,000
5	SALVA'	MONICA	35010	Vigonza (PD)	8,846
6	SCALTRITI	SARA	42010	Rio Saliceto (RE)	8,774
7	GUIOTTO	MARIA TERESA	35124	Padova	8,000
8	SAGAZIO	ALESSIA	66020	San Giovanni Teatino (CH)	7,456
9	SPADACCINO	AGLAURA	35134	Padova	6,000
10	ALBIGER	NORA	35129	Padova	3,594

BRANCA DI FISIOCHINESITERAPIA

1	PADOAN	ELENA	36016	Thiene (VI)	20,065
2	CORTE	PAOLO	35010	Vigodarzere (PD)	18,367
3	MIOLO	MARTINA	35012	Camposampiero (PD)	9,850
4	MAGRO	FAUSTO	35010	Vigonza (PD)	9,572
5	MARUCCO	ANNA	45100	Rovigo	8,000*
6	RIZZI	ERMELINDA	35010	Limena (PD)	8,000
7	VALARINI	SARA	35124	Padova	7,464
8	SMIDERLE	CRISTINA	36015	Schio (VI)	5,000*
9	MENEGHETTI	SILVIA	31010	Fonte (TV)	5,000
10	MACHIEDO	HELA	35124	Padova	4,320

* Precede per anzianità di specializzazione

BRANCA DI FONIATRIA

1	GALCERAN SOLSONA	MARTA	35141	Padova	9,000
2	IADICICCO	PASQUALE	81100	Caserta	8,924
3	SICILIAN	BARBARA	35133	Padova	8,000
4	ZANELLATO	VALENTINA	35125	Padova	6,000*
5	CORDIOLI	ALESSANDRA	37060	Castel d'Azzano (VR)	6,000

* Precede per anzianità di specializzazione

BRANCA DI GASTROENTEROLOGIA

1	BENCIVENNI	SOFIA	37138	Verona	9,000

BRANCA DI GENETICA MEDICA

1	CASSINA	MATTEO	35141	Padova	9,000
2	LUDWIG	KATHRIN	35126	Padova	6,000

BRANCA DI GERIATRIA

1	PIETRAPERTOSA	GIUSEPPE	37138	Verona	8,243
2	CELLURALE	SUSANNA	35142	Padova	8,000
3	GRECO	ADRIANA	87040	Castrolibero (CS)	5,000

ESCLUSA: ZUCCHERO ANNA in quanto fruisce di trattamento di quiescenza ai sensi dell'art.17, comma 4 dell'Accordo Collettivo Nazionale.

BRANCA DI IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA

1	CANO SALTO	YOLANDA	35124	Padova	44,744
2	COPPOLA	TIZIANA	35128	Padova	8,915
3	STOCCO	FRANCESCA	31030	Castello di Godego (TV)	8,000*
4	BONATO	BERNARDO	35141	Padova	8,000
5	DESTRO	GIAN PAOLO	36061	Bassano del Grappa (VI)	6,000*
6	TORRESAN	STEFANIA	31017	Crespano del Grappa (TV)	6,000*
7	CAVALIERE	SARA	35031	Abano Terme (PD)	6,000

* Precede per anzianità di specializzazione

ESCLUSO: CRESTANELLO GIOVANNI in quanto fruisce di trattamento di quiescenza ai sensi dell'art.17, comma 4 dell'Accordo Collettivo Nazionale.

BRANCA DI MALATTIE INFETTIVE

1	MAROCCO	ALESSANDRO	80128	Napoli	8,000
2	MIOTTI	ANTONIO	35013	Cittadella (PD)	6,000

BRANCA DI MEDICINA INTERNA

1	ZANATTA	CRISTINA	31027	Spresiano (TV)	29,264
2	GOBBO	ANNACHIARA	35128	Padova	8,000*
3	CAVALLIN	MARTA	31050	Vedelago (TV)	8,000

* Precede per anzianità di specializzazione

BRANCA DI MEDICINA DEL LAVORO

1	SECONDIN	LIVIA	36050	Quinto Vicentino (VI)	19,100
2	POLATO	RAFFAELE	35138	Padova	9,000*
3	DALLA BONA	LORENZO	36061	Bassano del Grappa (VI)	9,000
4	CORRA'	ILARIA	37124	Verona	8,000
5	STRZELCZYK	RENATA	36025	Noventa Vicentina (VI)	6,000*
6	ZOVI	FRANCESCA	36030	Zugliano (VI)	6,000
7	SCALCO	MANUELA	36060	Romano d'Ezzelino (VI)	3,870

* Precede per anzianità di specializzazione

BRANCA DI MEDICINA DELLO SPORT

1	ZANELLA	ELEONORA	35030	Selvazzano Dentro (PD)	16,678
2	ZANON	ROBERTO	37068	Vigasio (VR)	10,902
3	DE LUCA	FULVIO	00176	Roma	10,890
4	GASPARINI	GIAMPAOLO	37069	Villafranca di Verona (VR)	8,000
5	TONELLOTTO	LAURA	36061	Bassano del Grappa (VI)	7,026
6	GIARETTA	LUCA	36016	Thiene (VI)	5,096
7	MARTINI	BORTOLO	36016	Thiene (VI)	5,000

BRANCA DI MEDICINA DI COMUNITA'

1	MARIN	LAURA	35020	Pernumia (PD)	11,489
2	SGUOTTI	CHIARA	35030	Galzignano Terme (PD)	5,000

BRANCA DI MEDICINA LEGALE

1	TONELLO	STEFANO	35129	Padova	24,146
2	PUPPI	IVANA	36061	Bassano del Grappa (VI)	23,183
3	TAMBUSCIO	SILVIA	35121	Padova	16,738
4	FERRONATO	CECILIA	44122	Ferrara	9,300
5	ROSSI	ALESSANDRA	35123	Padova	9,000
6	GRAMOLA	FEDERICA	36036	Torrebelvicino (VI)	8,969
7	TARANTINO	NICOLA	89042	Gioiosa Ionica (RC)	8,000*
8	DESTRO	GIAN PAOLO	36061	Bassano del Grappa (VI)	8,000*
9	LISTA	IDO	87100	Cosenza	8,000*
10	PASIN	NICOLE	36010	Zanè (VI)	8,000*
11	MONTAGNA	ORIELLA	36050	Zermeghedo (VI)	8,000
12	BANFI	MAURIZIO	35121	Padova	7,000*
13	BIANCHIN	CLAUDIO	32100	Belluno	7,000*

14	BOFFA	ERIKA	35129	Padova	7,000*
15	SABADIN	VALERIA	35126	Padova	7,000
16	BISOGNI	KATIUSCIA	89900	Vibo Valentia	6,969
17	BONAN	GIOVANNI	35138	Padova	5,000*
18	FABBRI	LUCREZIA	35125	Padova	5,000*
19	PAGAN	SILVIA	35121	Padova	5,000

* Precede per anzianità di specializzazione

BRANCA DI NEFROLOGIA

1	COMACCHIO	ADA	31033	Castelfranco Veneto (TV)	6,000

BRANCA DI NEUROLOGIA

1	CARIA	ANTONELLA	36100	Vicenza	21,901
2	PICCOLO	FRANCESCA	80134	Napoli	21,147
3	DE BIASIA	FLORIANA	35020	Albignasego (PD)	19,568
4	CIMA	VALENTINA	35020	Albignasego (PD)	12,037
5	CANAL	GIESSICA	32030	Cesiomaggiore (BL)	9,794
6	ZARANTONELLO	GIULIA	36100	Vicenza	9,468
7	MESIANO	TIZIANA	36100	Vicenza	9,000
8	DEL FELICE	ALESSANDRA	35128	Padova	8,555
9	GASPAROLI	ELISABETTA	35134	Padova	8,234
10	PERELLI	ANNA	36100	Vicenza	8,000
11	TRIVELLO	ELENA	35126	Padova	7,204
12	MORRA	MICHELE	36100	Vicenza	5,000*
13	VACCARO	ROSALBA	32100	Belluno	5,000

* Precede per anzianità di specializzazione

ESCLUSO: BRAGAGNOLO LORENZO in quanto fruisce di trattamento di quiescenza ai sensi dell'art.17, comma 4 dell'Accordo Collettivo Nazionale.

BRANCA DI NEUROPSICHIATRIA INFANTILE

1	LICARI	VITALBA	45100	Rovigo	17,999
2	FINOTTI	ELENA	36100	Vicenza	16,112
3	MENEGHELLO	LISA	36076	Recoaro Terme (VI)	13,268
4	CANTELE	ANNA	31100	Treviso	9,000*
5	SPITALERI	CHIARA	90145	Palermo	9,000
6	BEOZZO	VERONICA	37126	Verona	8,288
7	SALMASO	AMBRA	39100	Bolzano	8,000*
8	TRAVERSO	ANNALISA	35013	Cittadella (PD)	8,000*
9	GAROFOLI	VINCENZA	76121	Barletta	8,000*
10	DANIELI	ALBERTO	37134	Verona	8,000
11	RAMPAZZO	ANGELICA	35031	Abano Terme (PD)	7,412
12	MOTTES	EMANUELA	32100	Belluno	7,000
13	SANTAGIULIANA	ANNA	36070	Castelgomberto (VI)	6,000

* Precede per anzianità di specializzazione

BRANCA DI OCULISTICA

1	POGGIATO	MARZIA	37044	Cologna Veneta (VR)	22,206
2	JORIZZO	TIZIANA	36015	Schio (VI)	22,071
3	PANICHI	ANDREA	36100	Vicenza	21,516
4	LIPPOLIS	GIUSEPPE	70019	Triggiano (BA)	19,535
5	BOTTACINI	ELENA	37122	Verona	16,095
6	QUINTERNETTO	SILVIA	37128	Verona	9,744
7	FORATTINI	FEDERICO	35125	Padova	9,000*
8	BLARZINO	MARIA CHIARA	36073	Cornedo (VI)	9,000*
9	CORTESE	MARTA	36060	Schiavon (VI)	9,000
10	CASCIANO	MARGHERITA	35128	Padova	8,939
11	CASTEGNARO	ANGELA	36071	Arzignano (VI)	8,555
12	SBABO	ARIANNA	37038	Soave (VR)	8,282
13	FARINA	STEFANIA	36030	Costabissara (VI)	8,210
14	MARITAN	VERONICA	35122	Padova	8,162*

15	BENETTI	ELISA	35010	Cadoneghe (PD)	8,162
16	REVELLI	PIERO	35030	Rubano (PD)	8,000*
17	DESTRO	GIAN PAOLO	36061	Bassano del Grappa (VI)	8,000*
18	MASIERO	GUIDO	35036	Montegrotto Terme (PD)	8,000*
19	RODRIGUEZ	LAURA	36050	Bolzano Vicentino (VI)	8,000
20	POZZA	MARIA RITA	36061	Bassano del Grappa (VI)	3,000

* Precede per anzianità di specializzazione

BRANCA DI ODONTOIATRIA

1	BLANDA	CARMELO	90143	Palermo	13,490
2	GNOATO	PASQUALE	36056	Tezze sul Brenta (VI)	13,140
3	MURARI	ANDREA	37138	Verona	12,779
4	CIPOLLONE	STEFANIA	35132	Padova	12,257
5	BURATTO	MARTINA	37047	S. Bonifacio (VR)	12,146
6	MAGLIARDITI	ANDREA	35126	Padova	11,736
7	CAPPAROTTO	DANIELA	35127	Padova	11,085
8	IANNACCONE	GIAN ALFREDO	80128	Napoli	9,779
9	COMITALE	ERNESTO	35138	Padova	4,935
10	GALLI	ALESSANDRO	05018	Orvieto (TR)	4,670
11	BURATTO	VALERIA	37030	Montecchia di Crosara (VR)	4,401
12	SCARSO	SILVIA	36030	Caldogno (VI)	3,563
13	VIGESC	GAJA	36035	Marano Vicentino (VI)	3,465
14	SCARSO	ANNA CLELIA	36030	Caldogno (VI)	3,315
15	FERRARO	CARMEN	89861	Tropea (VV)	3,108
16	FAMILIARI	DOMENICO	89063	Melito Porto Salvo (RC)	3,072
17	TEDESCO	ANTONIETTA	81100	Caserta	3,000*
18	TOFFANIN	MARIA VITTORIA	36050	Monteviale (VI)	3,000*
19	PANZA	CHIARA	35133	Padova	3,000*
20	FAVERO	ALBERTO	31010	Fonte (TV)	3,000*
21	RIZZATO	ALBERTO	36010	Zané (VI)	3,000*
22	RAPISARDA	MAVIE	95040	Camporotondo Etneo (CT)	3,000*
23	LUDOVICHETTI	FRANCESCO	35143	Padova	3,000*
24	POZZAN	MARTINA	36016	Thiene (VI)	3,000
25	LILLO	ANTONIO	70023	Gioia del Colle (BA)	2,351
26	BAZZATO	MARIA FEDERICA	35121	Padova	2,060
27	PALUMBO	ANTONINO	36100	Vicenza	2,033
28	PIZZATO	MICHELA	36057	Arcugnano (VI)	2,000*
29	FONTANA	ALESSANDRA	36061	Bassano del Grappa (VI)	2,000*
30	NESPOLI	TONY	39012	Merano (BZ)	2,000*
31	PARISE	DAVIDE	36016	Thiene (VI)	2,000*
32	MINGOTTI	NICCOLO'	36100	Vicenza	2,000*
33	ZAGO	GABRIELE	35028	Piove di Sacco (PD)	2,000*
34	BUSA	ALBERTO	36016	Thiene (VI)	2,000
35	ZAMBON	VIRGINIO	35030	Rubano (PD)	1,950
36	VELLARDI	PAOLA	35126	Padova	1,680
37	RUGGI	MARICLA	35128	Padova	0,312
38	BLE'	ALBERTO	73048	Nardò (LE)	0,030
39	MIRIJELLO	MARCO	36100	Vicenza	0,000*
40	MORAS	SONIA	30122	Venezia	0,000*
41	NIZZOLI	ENRICO	37138	Verona	0,000*
42	TOFFANIN	ROBERTA	36100	Vicenza	0,000*
43	CANOVA	GIULIO	36078	Valdagno (VI)	0,000

* Precede per anzianità del titolo valido per l'inclusione in graduatoria

ESCLUSA: ABDELWAHAB OMNIA in quanto non possiede la cittadinanza italiana o di altro Paese appartenente alla U.E. ai sensi dell'art.17, comma 4 dell'Accordo Collettivo Nazionale.

BRANCA DI ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI SANITARI DI BASE

1	SANDONA'	PAOLO	36030	Caltrano (VI)	6,000

BRANCA DI ORTOPEDIA

1	VITTORELLI	FEDERICA	36100	Vicenza	8,648
2	CAZZATO	LEONARDO	36071	Arzignano (VI)	8,000*
3	LAZZARINI	GIULIANA	35010	Cadoneghe (PD)	8,000*
4	SINIGAGLIA	RICCARDO	36100	Vicenza	8,000
5	MARCATO	CHIARA	35010	Vigonza (PD)	7,376
6	BERGAMASCO	CINZIA	36075	Montecchio Maggiore (VI)	7,000
7	AMELIO	ERNESTO	37138	Verona	5,000
8	COLLESAN	GIOVANNI	36045	Alonte (VI)	3,000

* Precede per anzianità di specializzazione

BRANCA DI OSTETRICIA E GINECOLOGIA

1	BARCELLONA	ELIANA	36100	Vicenza	20,678
2	MANGANELLO	FRANCESCA	31033	Castelfranco Veneto (TV)	11,537
3	VISCONTI	SERENA	37126	Verona	9,466
4	FORTUNATO	GIUSEPPE	35043	Monselice (PD)	9,312
5	PIERONI	ANNA	31011	Asolo (TV)	9,000*
6	ORLANDO	MARIANGELA	90138	Palermo	9,000*
7	DI GANGI	STEFANIA	35011	Campodarsego (PD)	9,000
8	RISUGLIA	CHIARALBA	37134	Verona	8,042
9	SCAPINELLI	ANNA CAROLA	35123	Padova	8,000*
10	DAL MASO	JACOPO	35123	Padova	8,000*
11	BERGAMINI	LUCA	35020	Saonara (PD)	8,000*
12	ALESSI	CHIARA	35128	Padova	8,000*
13	SCIORTINO	RITA	35124	Padova	8,000
14	GAIANIGO	ELENA	36077	Altavilla Vicentina (VI)	7,000*
15	FRIZZARIN	SILVIA	35026	Conselve (PD)	7,000
16	PREDEBON	ORIANA	35124	Padova	5,000*
17	BUSA	GIANBERTO	36100	Vicenza	5,000*
18	SALMERI	MARIA GRAZIA	31044	Montebelluna (TV)	5,000
19	PETTENUZZO	ROBERTO	37060	Buttapietra (VR)	3,000

* Precede per anzianità di specializzazione

BRANCA DI OTORINOLARINGOIATRIA

1	LOMBANI	GIOVANNA	71043	Manfredonia (FG)	22,545
2	LONGO	MICHELE	71042	Cerignola (FG)	16,958
3	CARPENE'	SILVIA	35030	Selvazzano Dentro (PD)	14,614
4	SCOPACASA	FORTUNATO	33078	S. Vito al Tagliamento (PN)	11,974
5	TESCARI	PAOLO	36015	Schio (VI)	9,000*
6	FERRARO	SILVIA	35020	Albignasego (PD)	9,000
7	TURCO	IVAN	35124	Padova	8,921
8	LAURINO	SALVATORE	93016	Riesi (CL)	8,255
9	GALCERAN SOLSONA	MARTA	35141	Padova	8,000*
10	BOCCHESE	MARINA	36100	Vicenza	8,000*
11	GOBBATO	BEATRICE	36030	S. Vito di Leguzzano (VI)	8,000*
12	SICILIAN	BARBARA	35133	Padova	8,000*
13	SARI	MARIANNA	31100	Treviso	8,000*
14	STRITONI	PAOLA	35131	Padova	8,000*
15	TATTI	MARIA FATIMA	09090	Baressa (OR)	8,000
16	DOBROVOLSKYTE'	ROBERTA	35129	Padova	7,287
17	PAVIN	ALESSANDRA	35127	Padova	7,195
18	MARCOCCI	ALESSANDRO	37135	Verona	6,390
19	SANTORO	RAFFAELLA	35010	Borgoricco (PD)	6,000*
20	FERMO	SALVATORE	31045	Motta di Livenza (TV)	6,000
21	GONELLA	LUIGI	36070	Trissino (VI)	5,000

* Precede per anzianità di specializzazione

BRANCA DI PATOLOGIA CLINICA

1	FASSINA	PAOLO	29129	Piacenza	16,455

BRANCA DI PEDIATRIA

1	SARTORE	MARIA	36035	Marano Vicentino (VI)	8,000*
2	NAVARRA	MARINA	30030	Scorzé (VE)	8,000*
3	LODATO	ANTONIETTA	35010	Vigodarzere (PD)	8,000
4	MORO	BEATRICE	35141	Padova	7,000
5	BOSCOLO CONTADIN	ISABELLA	36050	Quinto Vicentino (VI)	5,000

* Precede per anzianità di specializzazione

BRANCA DI PNEUMOLOGIA

1	DONA'	ALESSIA	35128	Padova	21,613
2	ZANON	CINZIA	36061	Bassano del Grappa (VI)	14,167
3	MASTROTTO	CHIARA	36056	Tezze sul Brenta (VI)	9,645
4	MARCATILI	PAOLO	37069	Villafranca di Verona (VR)	9,144
5	GIULIANO	LAURA	90128	Palermo	9,000
6	ROMITO	ANNA	35043	Monselice (PD)	8,123
7	FELICI	GIAMBATTISTA	36061	Bassano del Grappa (VI)	8,120
8	GUARRIELLO	VINCENZO	82100	Benevento	8,015
9	CATTOZZO	LUCA	36010	Monticello Conte Otto (VI)	8,000*
10	SCARPARO	SILVIA	36100	Vicenza	8,000
11	SCATASTA	MAURO	36016	Thiene (VI)	6,000

* Precede per anzianità di specializzazione

BRANCA DI PSICHIATRIA

1	GIANNUNZIO	VALERIA	35030	Selvazzano Dentro (PD)	8,000*
2	ZUANON	SOPHIA	36025	Noventa Vicentina (VI)	8,000
3	GIACON	VALENTINA	35126	Padova	7,000
4	PICCOLI	SARA	36100	Vicenza	4,632
5	LUNARDI	NOEMI	35010	Carmignano di Brenta (PD)	3,000

* Precede per anzianità di specializzazione

BRANCA DI PSICOTERAPIA

1	DALL'OLIO	MARIA	36077	Altavilla Vicentina (VI)	7,890
2	GRECO	ADRIANA	87040	Castrolibero (CS)	7,000

BRANCA DI RADIOLOGIA

1	VITALE	VALERIO	81100	Caserta	14,397
2	ZERBO	FABIO	36016	Thiene (VI)	8,000
3	PASTORELLO	LAURA	35030	Baone (PD)	7,000

ESCLUSA: RECH GIULIA in quanto non possiede il diploma di specializzazione ai sensi dell'art.17, comma 4 dell'Accordo Collettivo Nazionale.

BRANCA DI REUMATOLOGIA

1	COMUNIAN	CECILIA	35128	Padova	47,771
2	RIATO	LARA	36010	Monticello Conte Otto (VI)	17,493
3	CARRARO	VALERIA	35122	Padova	15,210
4	FAVERO	MARTA	35124	Padova	9,320
5	OMETTO	FRANCESCA	35010	S. Giorgio delle Pertiche (PD)	9,168
6	FACCHINETTI	MYRIAM	35037	Teolo (PD)	9,017
7	RIZZI	ERMELINDA	35010	Limena (PD)	9,000*
8	LORENZIN	MARIAGRAZIA	36027	Rosà (VI)	9,000
9	FRALLONARDO	PAOLA	35143	Padova	8,573

10	VITIELLO	MARIA	80059	Torre del Greco (NA)	8,000*
11	CONSOLO	MARIA CONCETTA	94019	Valguarnera Caropepe (EN)	8,000*
12	DAL FORNO	ILARIA	37039	Tregnago (VR)	8,000

* Precede per anzianità di specializzazione

BRANCA DI SCIENZA DELL'ALIMENTAZIONE E DIETOLOGIA

1	LOVISE	SABRINA	36030	Costabissara (VI)	11,188
2	MINICHINI	LUCIA	35126	Padova	9,000
3	SIMONE	LARA	36031	Dueville (VI)	8,000*
4	SCHIAVO	GESSICA	36100	Vicenza	8,000*
5	MONTESI	LUCA	37122	Verona	8,000
6	TABELLINI	CRISTINA	35139	Padova	5,000

* Precede per anzianità di specializzazione

BRANCA DI UROLOGIA

1	PIZZOL	LUCA	35020	Pozzonovo (PD)	8,000
2	GALUFFO	ANTONINO	37045	Legnago (VR)	6,000

* Precede per anzianità di specializzazione

GRADUATORIE MEDICI VETERINARI
ANNO 2017 - PROVINCIA DI VICENZA

N.	NOMINATIVO		RECAPITO		PUNTI
	BRANCA DELLA SANITA' ANIMALE				
1	MORELLI	ANNA	74016	Massafra (TA)	13,421
2	NERI	MARIA GIOIA	70124	Bari	10,420
3	PATUMI	ILENIA	35019	Tombolo (PD)	9,000*
4	BALLESTRIERO	NICOLA	45100	Rovigo	9,000
5	GENERO	STEFANO	35010	Gazzo (PD)	8,000
6	CASADIO	MARY	48026	Russi (RA)	7,000
7	FARIELLO	MANUELA	31100	Treviso	6,000*
8	BADAN	MARA	35032	Arquà Petrarca (PD)	6,000
9	DE NARDI	ROBERTA	31029	Vittorio Veneto (TV)	5,000*
10	CISCO	ALESSANDRA	36070	Castelgomberto (VI)	5,000*
11	MONTAGNA	MARCO	36078	Valdagno (VI)	5,000
12	ALBANO	DEMETRIO	31020	S. Zenone degli Ezzelini (TV)	3,000*
13	MAUGERI	MONIA	40126	Bologna	3,000

* Precede per anzianità di specializzazione

BRANCA DELL'IGIENE DELLA PRODUZIONE, TRASFORMAZIONE, COMMERCIALIZZAZIONE, CONSERVAZIONE E TRASPORTO DEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE E LORO DERIVATI

1	TRENTIN	TIZIANO	36050	Cartigliano (VI)	8,043
2	PATUMI	ILENIA	35019	Tombolo (PD)	8,000*
3	MANDANICI	ANDREA	98053	Castroreale (ME)	8,000*
4	GAGLIARDI	CRISTINA	22072	Cermenate (CO)	8,000
5	GENERO	STEFANO	35010	Gazzo (PD)	7,000
6	FRANCESCON	IRENE	35044	Montagnana (PD)	6,000
7	MUGLIA	SONIA	07100	Sassari	5,000
8	MECCA	ANGELA	85022	Barile (PZ)	3,000*
9	CAVALLO	ANGELO	70016	Noicattaro (BA)	3,000*
10	BORDIGNON	DAVIDE	36022	Cassola (VI)	3,000

* Precede per anzianità di specializzazione

BRANCA DELL'IGIENE DEGLI ALLEVAMENTI E DELLE PRODUZIONI ZOOTECNICHE

1	PATUMI	ILENIA	35019	Tombolo (PD)	12,000
2	GENERO	STEFANO	35010	Gazzo (PD)	11,000
3	NERI	MARIA GIOIA	70124	Bari	10,420
4	MORMILE	AMALIA	80027	Frattamaggiore (NA)	9,252
5	BALLESTRIERO	NICOLA	45100	Rovigo	9,000
6	MANDANICI	ANDREA	98053	Castroreale (ME)	8,000
7	BREDA	LUDOVICA	30034	Mira - Oriago (VE)	7,000*
8	CASADIO	MARY	48026	Russi (RA)	7,000
9	FRANCESCON	IRENE	35044	Montagnana (PD)	6,000*
10	AIELLO	ROBERTA	36035	Marano Vicentino (VI)	6,000
11	ALBANO	DEMETRIO	31020	S. Zenone degli Ezzelini (TV)	3,000*
12	DI BENEDETTO	RAFFAELE	70024	Gravina in Puglia (BA)	3,000*
13	BORDIGNON	DAVIDE	36022	Cassola (VI)	3,000

* Precede per anzianità di specializzazione

GRADUATORIA PROFESSIONISTI BIOLOGI AMBULATORIALI
ANNO 2017 - PROVINCIA DI VICENZA

N.	NOMINATIVO		RECAPITO		
1	DI MARTINO	SALVO	81100	Caserta	10,047
2	GIGANTE	ADRIANO	09122	Cagliari	9,147
3	CASINI	BEATRICE	00143	Roma	9,000*
4	GRASSO	MARIALUISA	98121	Messina	9,000*
5	MIGLIETTA	FABIO	73018	Squinzano (LE)	9,000*
6	BARONE	EUGENIA	65122	Pescara	9,000*
7	DISTEFANO	NICOLA	98065	Montalbano Elicona (ME)	9,000
8	BETTIN	MARIA DEMELZA	36045	Lonigo (VI)	8,000*
9	MAIELLO	CIRO	80049	Somma Vesuviana (NA)	8,000*
10	SCHIAVON	LUCA	35134	Padova	8,000
11	MANGIONE	ANNA	80010	Villaricca (NA)	7,000*
12	BELLINI	SILVIA	36016	Thiene (VI)	7,000
13	NARDA	MARIA CONCETTA	98168	Messina	6,822
14	DI MARIA	MONIA LETIZIA	35010	Vigodarzere (PD)	6,000
15	GOBBO	VALENTINA	31020	Villorba (TV)	3,000

* Precede per anzianità di specializzazione

ESCLUSO: COSTENARO ANDREA in quanto non possiede il diploma di specializzazione ai sensi dell'art.17, comma 4 dell'Accordo Collettivo Nazionale.

GRADUATORIE PROFESSIONISTI PSICOLOGI AMBULATORIALI
ANNO 2017 - PROVINCIA DI VICENZA

N.	NOMINATIVO		RECAPITO		PUNTI
	DISCIPLINA DI PSICOLOGIA				
1	FREATO	FEDERICA	36100	Vicenza	54,169
2	PARTINICO	MANUELA	36100	Vicenza	15,519
3	DONADELLO	ELENA	36030	Caldogno (VI)	15,379
4	VENDRAMIN	MARIA ANTONIA	36031	Dueville (VI)	13,541
5	FIPALDINI	ELENA	36030	Zugliano (VI)	13,020
6	RIGONI	STEFANO	36010	Canove di Roana (VI)	12,224
7	BARONE	CATERINA	35143	Padova	12,177
8	FUSCO	ALESSANDRA	31036	Istrana (TV)	11,763
9	FACCIN	CLAUDIA	36033	Isola Vicentina (VI)	11,541
10	COSTANTINO	ANTONELLA	37038	Soave (VR)	11,012

11	SUALDINO	DEBORA	36061	Bassano del Grappa (VI)	10,085
12	GOVONI	CHIARA	45100	Rovigo	9,578
13	TAGLIAPIETRA	LARA	35126	Padova	9,560
14	MAGNOLO	ELISA	35125	Padova	9,000**
15	ZANELLATO	ARIANNA	36025	Noventa Vicentina (VI)	9,000
16	CALDANA	LAURA	36061	Bassano del Grappa (VI)	8,000*
17	STRAGLIOTTO	CHIARA	36027	Rosà (VI)	8,000*
18	ALBARELLO	GIULIA	35035	Mestrino (PD)	8,000*
19	VINELLA	LUCIA	35138	Padova	8,000*
20	SCARDELLATO	ANITA	31027	Spresiano (TV)	8,000*
21	GUARNERI	BINA CLAUDIA	92015	Raffadali (AG)	8,000*
22	MARCHIORELLO	FRANCESCA	36061	Bassano del Grappa (VI)	8,000*
23	CAMMARANO	EMANUELA	35035	Mestrino (PD)	8,000*
24	BETTERLE	GIADA	35132	Padova	8,000*
25	RONCHESE	MASSIMO	30135	Venezia	8,000
26	TOMBA	PAOLA	37047	San Bonifacio (VR)	7,134
27	PRADELLI	SAMANTHA	31015	Conegliano (TV)	7,000*
28	COMELLI	ARIANNA	31029	Vittorio Veneto (TV)	7,000*
29	GASPARINI	ELENA	36030	Fara Vicentino (VI)	7,000*
30	STELLA	ANGELA	36030	Sarcedo (VI)	7,000***
31	SANTACATTERINA	DARIA	36036	Torrebelvicino (VI)	7,000*
32	PIZZARDO	GIULIA	45100	Rovigo	7,000
33	PUTZU	CARLA	35030	Rovolon (PD)	6,796
34	CECCATO	ENRICO	36070	Trissino (VI)	6,000*
35	ZAUPA	ELENA	36055	Nove (VI)	6,000*
36	SALVAGNO	LISA	30015	Chioggia (VE)	6,000*
37	POZZA	MICHELA	36046	Lusiana (VI)	6,000*
38	BISONI	ELISA	35139	Padova	6,000*
39	TORNICELLI	ERIKA	36070	Brogliano (VI)	6,000*
40	FABRELLO	ELISA	36011	Arsiero (VI)	6,000**
41	STUPIGGIA	CHIARA	36030	Zugliano (VI)	6,000
42	GRIGOLON	MARIA ELISABETTA	31100	Treviso	5,000*
43	ZANELLA	MARIA TERESA	36016	Thiene (VI)	5,000*
44	FRIDEGOTTO	MICHELA	35125	Padova	5,000*
45	CATALDI	MARIATERESA	35124	Padova	5,000*
46	ROSSI	FIORENZA	36020	Valstagna (VI)	5,000*
47	MOCELLIN	ANTONIO	36061	Bassano del Grappa (VI)	5,000*
48	D'ACCORDI	SILVIA	36100	Vicenza	5,000*
49	MORO	MARIATERESA	36100	Vicenza	5,000*
50	FERRARO	MARINELLA	36015	Schio (VI)	5,000*
51	PATIES	CHIARA	36056	Tezze sul Brenta (VI)	5,000*
52	DI DONFRANCESCO	DELIA	35020	Albignasego (PD)	5,000*
53	CATTOZZO	GIANNI	30015	Chioggia (VE)	5,000*
54	MORO	ROBERTA	36016	Thiene (VI)	5,000
55	DONZELLA	GIOVANNA	35135	Padova	3,000*
56	DAL SANTO	MARTA	36016	Thiene (VI)	3,000*
57	COLPO	ERIKA	36015	Schio (VI)	3,000*
58	CASAROTTO	GIUSEPPE	36015	Schio (VI)	3,000*
59	STEFANUTTI	ELENA	36016	Thiene (VI)	3,000

* Precede per anzianità di specializzazione
** Precede per anzianità di laurea
*** Precede per minore età

Esclusi in quanto non in possesso del diploma di specializzazione ai sensi dell'art.17, comma 4 dell'Accordo Collettivo Nazionale: CECCATO MARILENA, CHIERICATI ANGELA, CONTRO ROSSELLA, CORATO ELENA, DE FELICE ROSY, GALVANI STEFANIA, LUNARDON FEDERICA, PAROLIN MICOL, PASOTTO PRISCA, TERNI ROSSANA.

DISCIPLINA DI PSICOTERAPIA

1	FREATO	FEDERICA	36100	Vicenza	54,169
2	MARCATO	BERTILLA	35010	Borgoricco (PD)	20,934

3	GRIMALDI	FLORIANA	35125	Padova	17,932
4	MASSARO	CLAUDIA	31040	Volpago del Montello (TV)	16,054
5	PARTINICO	MANUELA	36100	Vicenza	15,519
6	DONADELLO	ELENA	36030	Caldogno (VI)	15,379
7	VENDRAMIN	MARIA ANTONIA	36031	Dueville (VI)	13,541
8	FIPALDINI	ELENA	36030	Zugliano (VI)	13,020
9	RIGONI	STEFANO	36010	Canove di Roana (VI)	12,224
10	BARONE	CATERINA	35143	Padova	12,177
11	FACCIN	CLAUDIA	36033	Isola Vicentina (VI)	11,541
12	COSTANTINO	ANTONELLA	37038	Soave (VR)	11,012
13	GOVONI	CHIARA	45100	Rovigo	9,578
14	TAGLIAPIETRA	LARA	35126	Padova	9,560
15	MAGNOLO	ELISA	35125	Padova	9,000**
16	ZANELLATO	ARIANNA	36025	Noventa Vicentina (VI)	9,000*
17	MASSIGNANI	VALENTINA	36078	Valdagno (VI)	9,000
18	CALDANA	LAURA	36061	Bassano del Grappa (VI)	8,000*
19	STRAGLIOTTO	CHIARA	36027	Rosà (VI)	8,000*
20	ZANARDELLO	NENCY	36055	Nove (VI)	8,000*
21	ALBARELLO	GIULIA	35035	Mestrino (PD)	8,000*
22	VINELLA	LUCIA	35138	Padova	8,000*
23	SCARDELLATO	ANITA	31027	Spresiano (TV)	8,000*
24	FACCI	SILVIA	35013	Cittadella (PD)	8,000*
25	GUARNERI	BINA CLAUDIA	92015	Raffadali (AG)	8,000*
26	MARCHIORELLO	FRANCESCA	36061	Bassano del Grappa (VI)	8,000**
27	CORA'	ALICE	36024	Nanto (VI)	8,000*
28	CAMMARANO	EMANUELA	35035	Mestrino (PD)	8,000*
29	BETTERLE	GIADA	35132	Padova	8,000*
30	RONCHESE	MASSIMO	30135	Venezia	8,000
31	TOMBA	PAOLA	37047	San Bonifacio (VR)	7,134
32	PRADELLI	SAMANTHA	31015	Conegliano (TV)	7,000*
33	MARTON	ANNA	30020	Marcon (VE)	7,000*
34	COMELLI	ARIANNA	31029	Vittorio Veneto (TV)	7,000*
35	FAVARA	IRENE	36100	Vicenza	7,000*
36	GASPARINI	ELENA	36030	Fara Vicentino (VI)	7,000*
37	BAIO	VALENTINA	30030	Fossò (VE)	7,000*
38	SURIANO	PAOLA	34100	Trieste	7,000*
39	STELLA	ANGELA	36030	Sarcedo (VI)	7,000***
40	SANTACATTERINA	DARIA	36036	Torrebelvicino (VI)	7,000*
41	PIZZARDO	GIULIA	45100	Rovigo	7,000
42	CECCATO	ENRICO	36070	Trissino (VI)	6,000*
43	GIUFFRIDA	DOMENICA	30030	Pianiga (VE)	6,000*
44	ZAUPA	ELENA	36055	Nove (VI)	6,000*
45	SALVAGNO	LISA	30015	Chioggia (VE)	6,000*
46	BISONI	ELISA	35139	Padova	6,000*
47	TORNICELLI	ERIKA	36073	Brogliano (VI)	6,000*
48	LANZA	MARTA	35128	Padova	6,000*
49	FABRELLO	ELISA	36011	Arsiero (VI)	6,000**
50	STUPIGGIA	CHIARA	36030	Zugliano (VI)	6,000
51	BURATO	PAOLA TERESA	37047	S. Bonifacio (VR)	5,126
52	GRIGOLON	MARIA ELISABETTA	31100	Treviso	5,000*
53	ZANELLA	MARIA TERESA	36016	Thiene (VI)	5,000*
54	FRIDEGOTTO	MICHELA	35125	Padova	5,000*
55	TROTTA	BARBARA	35010	Vigodarzere (PD)	5,000*
56	SILVESTRI	FRANCA	36100	Vicenza	5,000*
57	SIMIONI	ALESSANDRA	35013	Cittadella (PD)	5,000*
58	CATALDI	MARIATERESA	35124	Padova	5,000*
59	ROSSI	FIORENZA	36020	Valstagna (VI)	5,000*
60	TIRANNO	CALOGERA	36034	Malo (VI)	5,000*
61	MOCELLIN	ANTONIO	36061	Bassano del Grappa (VI)	5,000*
62	D'ACCORDI	SILVIA	36100	Vicenza	5,000*
63	MORO	MARIATERESA	36100	Vicenza	5,000*
64	FERRARO	MARIANNA	36063	Marostica (VI)	5,000*
65	FERRARO	MARINELLA	36015	Schio (VI)	5,000*
66	PATIES	CHIARA	36056	Tezze sul Brenta (VI)	5,000*

67	MARCUCCI	CLARA	35142	Padova	5,000*
68	CATTOZZO	GIANNI	30015	Chioggia (VE)	5,000*
69	MORO	ROBERTA	36016	Thiene (VI)	5,000*
70	RICCIO	FRANCESCA	80129	Napoli	5,000*
71	FACCIO	NAOMI	36061	Bassano del Grappa (VI)	5,000
72	PISANI	MARINA	36015	Schio (VI)	3,000*
73	DONZELLA	GIOVANNA	35135	Padova	3,000*
74	ZANETTIN	SERGIO	36100	Vicenza	3,000*
75	DAL SANTO	MARTA	36016	Thiene (VI)	3,000*
76	COLPO	ERIKA	36015	Schio (VI)	3,000*
77	CASAROTTO	GIUSEPPE	36015	Schio (VI)	3,000*
78	STEFANUTTI	ELENA	36016	Thiene (VI)	3,000

* Precede per anzianità di specializzazione
** Precede per anzianità di laurea
*** Precede per minore età

(Codice interno: 337192)

AZIENDA ULSS N. 6, VICENZA

Graduatorie concorsi pubblici.

In esecuzione dei provvedimenti del Servizio Risorse Umane e Relazioni Sindacali n. 415 in data 07.10.2016, n. 480 in data 29.11.2016, e n. 499 in data 13.12.2016, sono state approvate le graduatorie relative ai seguenti concorsi pubblici, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di:

n. 1 Dirigente Farmacista - disciplina di farmacia ospedaliera:

Posizione	Candidato	Totale punti
1	SANTIMARIA MONICA	77,750
2	LAIN FRANCESCO MARIA ANTONIO	71,006
3	BUSA GIULIA	64,786

n. 1 Dirigente Medico - disciplina di Neuroradiologia:

Posizione	Candidato	Totale punti
1	FERRARA DR. MARCO	87,84
2	BARCHETTI DR. FLAVIO	87,52
3	VITALE DR. VALERIO	83,45
4	DI CLEMENTE DR. LORIS	81,60
5	BOSCARELLI DR. GIUSEPPE	77,23

n. 1 Dirigente Medico - disciplina di Cardiologia:

Posizione	Candidato	Totale punti
1	ERENTE GIOVANNA	85,830
2	BARBATI GIOVANNI	82,870
3	MAROTTA CARLA	79,250
4	VETTOR GIULIA	78,630
5	BACCHIEGA ENRICO	77,080
6	CECCHETTO ANTONELLA	76,200
7	BARITUSSIO ANNA	76,100
8	SILVANO MARIA	75,283
9	QUARTA GIOVANNI	75,063
10	PELUSO DILETTA	73,930
11	SUSANA ANGELA	73,880
12	COVOLO ELISA	73,197
13	COVIELLO ILARIA	71,954
14	FERRETTO SONIA	71,487
15	MASIERO GIULIA	71,170
16	MOROSATO MARTINA	70,620
17	BRUNELLO GIULIA	69,983
18	FILIPPI FEDERICA	67,100
19	FERRO GIOVANNI	65,640

Il Direttore del Servizio risorse umane e relazioni sindacali Dott. Leopoldo Ciato

(Codice interno: 337777)

AZIENDA ULSS N. 5 POLESANA

Avviso pubblico per titoli e colloquio per la formulazione di una graduatoria di idonei da utilizzare per l'assunzione a tempo determinato di dirigente del ruolo sanitario - profilo professionale: medici - disciplina: malattie dell'apparato respiratorio - area medica e delle specialità mediche.

Si rende noto che questa Azienda ULSS 5 Polesana, in esecuzione del decreto n. 821 del 22.12.2016 del Commissario dell'ex Azienda ULSS N. 19 di Adria, ha indetto avviso pubblico per titoli e colloquio per la formulazione di una graduatoria di idonei da utilizzare per l'assunzione a tempo determinato di:

DIRIGENTE DEL RUOLO SANITARIO - PROFILO PROFESSIONALE: MEDICI - DISCIPLINA: MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO - AREA MEDICA E DELLE SPECIALITÀ MEDICHE.

Per tale incarico, che comporta un rapporto di lavoro esclusivo, sarà corrisposto il trattamento economico previsto dai CC.CC.NN.LL. per il personale dell'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria in vigore.

Per partecipare al presente avviso pubblico è necessario essere in possesso dei requisiti specifici richiesti dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483.

L'incarico sarà conferito secondo l'ordine della graduatoria di merito formulata sulla base della valutazione dei titoli presentati, secondo i criteri previsti dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 e dall'esito di un colloquio con il quale possa essere valutata l'adeguata professionalità per le funzioni da svolgere.

La scadenza dell'avviso avverrà alle **ore 12:00 del 15° giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.**

Per le domande pervenute a mezzo R.A.R. fa fede il timbro postale di partenza.

Gli interessati per ulteriori informazioni, potranno rivolgersi presso l'Unità Gestione Risorse Umane - Tel. 0426/940685.

Il Direttore Generale - Dott. F. Antonio Compostella

(Codice interno: 337239)

COMUNE DI LA VALLE AGORDINA (BELLUNO)

Estratto bando di concorso pubblico per titoli ed esami per l'assegnazione di n. 2 autorizzazioni per servizio pubblico non di linea di noleggio autovettura con conducente.

E' indetto concorso pubblico per titoli ed esami per il rilascio di n. 2 autorizzazioni per il servizio di noleggio autovettura con conducente, secondo le modalità e con i requisiti previsti dal bando di concorso approvato in schema con determinazione n. 103 del 28.12.2016.

Le domande, redatte secondo il modello allegato al bando di cui trattasi, pubblicato per intero all'Albo pretorio del Comune di La Valle Agordina, della Provincia di Belluno e sul sito internet: www.comune.lavalleagordina.bl.it, devono essere presentate al Comune di La Valle Agordina entro il termine perentorio delle **ore 12:00 di mercoledì 15.02.2017** secondo le modalità previste nel bando stesso.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Finanziario-Amministrativo - tel. 0437 62298.

Il Responsabile del Servizio Finanziario-Amministrativo - dott.ssa Mara Pradegan

(Codice interno: 337199)

COMUNE DI VOLPAGO DEL MONTELLO (TREVISO)

Avviso per la copertura, a tempo pieno e indeterminato, di n. 1 posto di Istruttore tecnico - cat. C - da assegnare all'Area tecnica Lavori Pubblici mediante mobilità volontaria.

Reqisiti di ammissione: essere dipendenti a tempo indeterminato di una Amministrazione pubblica, categoria C, profilo professionale di Istruttore tecnico.

Termine di presentazione delle domande: **15 febbraio 2017 ore 12:30.**

Per informazioni rivolgersi all'ufficio segreteria 0423873404-405.

Avviso pubblicato nell'albo pretorio del Comune di Volpago del Montello: www.comune.volpago-del-montello.tv.it.

Il Responsabile Area Amministrativo - Demografica Elena Agostoni

(Codice interno: 337268)

FONDAZIONE OSPEDALE "SAN CAMILLO", VENEZIA

Graduatoria del concorso pubblico per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto a tempo indeterminato di Infermiere - Cat. D.

Ai sensi dell'art. 18 comma 6 del DPR n. 220/01 si rendono noti i risultati del suddetto concorso:

	Cognome e nome	Punti
1.	Gobbo Alvise	76
2.	Pilon Roberta	74,455
3.	Zennaro Raffaele	74,13
4.	Iaccarino Carlo	70,706
5.	Alesi Rosalinda	69,253
6.	Zanotti Giuliana	67,746
7.	Verapinto Cruz Maria Cecilia	67,369
8.	Scarano Salvatore	67,177
9.	Gemmiti Chiara	66,51
10.	Doria Gabriele	65,866
11.	Bullo Chiara	65,455
12.	Ardizzon Davide	65,01
13.	Ravagnan Alessandro	65
14.	Giudici Simona Erika	64,7
15.	Guercio Alessia	64,507
16.	Cruz Grangeiro Sara Cristina	64,029
17.	Giacomello Matilde	63,45
18.	Polsinelli Massimo	63,421
19.	Piva Anna	63,03
20.	Mirto Giancarlo	63,02
21.	Di Nardo Gabriele	63
22.	Vianello Sara	63
23.	Melgarejo Lopez Maria Elena	62,666
24.	Meggiato Lara	62,01

25.	Laudato Francesca	62
26.	Loschi Eva	62
27.	Penzo Alessia	61,566
28.	Tiozzo Meo Ambrosi Roberta	61,465
29.	Magagnin Alessandra	61,416
30.	Di Ceto Enrico	61,18
31.	Cima Michela	61,12
32.	Sotiut Mihaela Loredana	61,03
33.	Zito Antonia	61,03
34.	Marotta Nicola	61,02
35.	D'Urso Antonio	61,02
36.	Giorgio Antonio	61,01
37.	Saccomando Anna Lisa	61
38.	Filkevych Alina	60,186
39.	Caroccia Mariangela	60,08
40.	Maga Ludmila	60,06
41.	Cadamuro Anna	60,05
42.	Vitale Sara	60,04
43.	Pantone Emanuele	60,03
44.	Rossetti Valentina	60,03
45.	Donega Francesca	60
46.	Savatteri Valentina	59,834
47.	Ravagnan Federica	59,566
48.	Matviiuk Iryna	59,07
49.	Busatto Laura	59,06
50.	Grigoletto Gioia	59,02
51.	De Luca Andrea	59
52.	Deoma Rosa	58,698
53.	Gallan Giovanna	58,58
54.	Sorrentino Maria Luigia	58,13
55.	Vescovi Sabrina	57,11

56.	Frunza Liuba	57
57.	Macera Maria Rosaria	55,5
58.	Bardelle Giulia	55
59.	Nordio Andrea	55
60.	Pascolo Esther	55
61.	Benetti Elisa	54
62.	Boscolo Anzoletti Sara	53,86
63.	Fontanella Gina Stefania	53,05
64.	Pantaleo Giovanni	52,03

Il Direttore Generale Dottor Francesco Pietrobon

(Codice interno: 337162)

IPAB CASA DI RIPOSO "A. GALVAN", PONTELONGO (PADOVA)

Avviso pubblico di mobilità volontaria ai sensi dell'art. 30 d. lgs. 165/2001 per la copertura di n° 01 posto di istruttore/trice infermiere/a (cat. c, pos. c1) a tempo pieno e indeterminato presso l' ente.

Requisiti ammissione:

- Laurea in Scienze Infermieristiche o titolo equipollente;
- iscrizione Albo Prof.le Infermiere (IPASVI);
- essere dipendenti a tempo indeterminato e pieno (superato periodo di prova) c/o P.A. di cui all'art. 1, c. 2, D.Lgs. 165/2001 e ss.mm.e ii. in Cat. C profilo di infermiere, se parziale dichiarare di accettare trasformazione tempo pieno;
- disponibilità ad essere ascritto nella Cat. C Pos C1 se ascritto in cat. superiore o con progressioni orizzontali in amm.ne di appartenenza;
- idoneità psico-fisica all'impiego ed assenza infermità o imperfezioni che possano influire sul rendimento in servizio (tale idoneità sarà accertata dall'amm.ne in fase di preassunzione);
- assenza sanzioni disciplinari superiori al rimprovero scritto nel biennio precedente domanda e procedimenti disciplinari pendenti;
- assenza di condanne penali e procedimenti penali in corso che impediscano rapporto di lavoro c/o P.A.

Termine presentazione domande: **entro e non oltre le ore 12.00 del trentesimo giorno successivo data pubblicazione BUR**.

Per info: Ufficio Personale Ente - 0499775046.

Segretario - Direttore Dott. Daniele Roccon

(Codice interno: 337269)

IPAB CENTRO SERVIZI ANZIANI DUEVILLE, DUEVILLE (VICENZA)

Bando di concorso pubblico per titoli ed esami a n. 2 posti di Operatore Addetto all'Assistenza (categoria "B" Posizione Economica "B1" - CCNL 2006-2009 Regioni Autonomie Locali) a tempo pieno e indeterminato.

Requisiti di ammissione : attestato di qualifica professionale di "Operatore socio assistenziale" rilasciato da Istituto professionale di Stato o titolo equipollente, patente di guida di grado "B" , cittadinanza italiana.

Termine di presentazione delle domande : il **30.01.2017 alle ore 12.00**.

Calendario delle prove:

Prova scritta il 06.02.2017 alle ore 09.00
Prova orale il 08.02.2017 alle ore 09.00

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Personale tel. 0444-590320.

Il bando di concorso è possibile consultarlo sul sito dell'Ente www.ipabcsa.it.

Il Direttore Dott.ssa Frison Vilma

APPALTI

Bandi e avvisi di gara

(Codice interno: 337195)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Treviso. D.G.R. n. 783 del 11.03.2005. Pubblicazione dell'avviso relativo all'istruttoria per rilascio concessione per lo sfalcio di prodotti erbosi liberamente nascenti nel lotto nr. SF18 su pertinenze fiume Livenza per un totale di Ha 05.79.40 situati nel territorio comunale di Motta di Livenza.

Si rende noto

che questa Amministrazione, ai sensi della DGR. nr. 783 del 11/03/2005, intende affidare in concessione, per anni 10 mediante licitazione privata, le aree del demanio idrico per lo sfalcio di prodotti erbosi liberamente nascenti relative al lotto nr. SL18, pertinenze fiume Livenza per un totale di Ha 05.79.40, situati nel territorio comunale di Motta di Livenza in seguito indicati:

FOGLIO 23: particelle n. 142 mq 800, n. 237 mq 1.470, n. 207 mq 952, n. 233 mq 2.348, n. 145 mq 1.469, 149 mq 2.670, n. 227 mq 8.467, n. 152 mq. 24.815, n. 158 mq 425, n. 159 mq 189, n. 161 mq 717, n. 166 mq 519, n. 249 mq 200, n. 206 mq 600, n. 231 mq 1.220, n. 138 mq 300, n. 230 mq 150, n. 228 mq 2.500, n. 248 mq 100, n. 204 mq 200;

FOGLIO 24: n. 40 mq 6.310, n. 282 mq 1.519.

SOGGETTI CHE POSSONO PARTECIPARE:

- Giovani imprenditori agricoli
- Imprenditori agricoli e/o coltivatori diretti con diritto di preferenza
- Imprenditori agricoli e/o coltivatori diretti con diritto di prelazione
- Imprenditori agricoli e/o coltivatori diretti

Le Ditte interessate dovranno presentare la richiesta di partecipare alla gara per l'assegnazione delle aree suddette.
La richiesta, redatta su carta semplice (fac-simile) al presente avviso), e la relativa documentazione, dovranno pervenire all'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso, Viale De Gasperi 1, 31100 TREVISO, entro e non oltre le **ore 13,30 del giorno 10 febbraio 2017**.
Non saranno prese in considerazione le domande pervenute oltre tale termine.
Entro il termine di scadenza sopra indicato, a pena di esclusione dalle successive procedure per l'affidamento della concessione demaniale, i soggetti che si trovino nelle condizioni giuridiche di essere proprietari o conduttori in affitto (non concessionari di beni demaniali ad uso seminativo o sfalcio) provvisti di regolare contratto (di durata pari a quella di concessione), di fondi contigui a quelli previsti dal presente avviso, dovranno dichiarare, in carta libera secondo lo schema allegato C) al presente avviso, l'intenzione di esercitare **il diritto di preferenza** ex art. 51 della L. 203/1982 (che ha sostituito l'art. 22 della L. 11/1971), ovvero **il diritto di prelazione quale concessionario uscente** ai sensi dell'art. 4 bis della citata L. 203/1982 (introdotto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 228/2001). Nel caso di contratti d'affitto di durata inferiore ai 6 anni, nell'ipotesi della manifestazione del diritto di preferenza, la concessione avrà la stessa durata del contratto d'affitto.
Alla richiesta e alla dichiarazione suddette *dovrà* essere allegata autocertificazione del possesso dei requisiti di imprenditore agricolo o coltivatore diretto (iscrizione C.C.I.A.A.) e/o di essere in regola con i versamenti contributivi INPS o altro (come da "dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà" allegato D).
L'esercizio del diritto di preferenza, qualora non siano state presentate domande di prelazione, dà luogo al rilascio della concessione senza ulteriori formalità, applicando il canone vigente previsto al punto successivo**, sempreché non venga manifestato ai sensi del comma 4 bis ell'art 6 del D.Lgs. 228/2001 e s. m. e i. da giovani imprenditori .agricoli in possesso dei requisiti previsti per legge, e nelle forme sotto indicate, l'interesse all'assegnazione della concessione in oggetto.**
Il canone a base d'asta ammonta ad Euro 60,00 intera area aggiornato annualmente con il coefficiente relativo all'aggiornamento ISTAT.
Nel caso in cui non sia stato esercitato il diritto di preferenza o di precedenza ex **comma 4 bis dell'art 6 del D.Lgs. 228/2001 e s. m. e i** e provengano più domande di partecipare alla gara per l'affidamento della concessione demaniale, l'Ufficio procederà ad esperire apposita gara a licitazione privata con offerte in aumento rispetto al canone a base d'asta, con riserva di eventuali diritti di prelazione esercitati, inviando a ciascuna impresa, qualora ammessa, apposita lettera di invito.
Nel caso, in cui "Giovani imprenditori agricoli", intendendosi per tali gli imprenditori agricoli come definiti dall'art. 2135 del codice civile, di età ricompresa tra i 18 e i 40 anni, in possesso dei requisiti di legge, abbiano interesse all'assegnazione in concessione delle aree demaniali ad uso sfalcio prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti sopra descritte, dovranno dichiarare l'intenzione di esercitare il diritto di precedenza di cui al comma 4 bis dell'art. 6 del D.lgs. 18.05.2001, n. 228 , aggiunto dal comma 35 dell'art. 1 della L. 27.12.2013, n. 147 entro il termine di scadenza sopra indicato.
Alla richiesta e alla dichiarazione suddette *dovrà* essere allegata autocertificazione del possesso dei requisiti di "giovane

imprenditore agricolo"la cui sussistenza sarà verificata in sede di affidamento della concessione.
Sono prive di effetto le domande su indicate avanzate da soggetti sprovvisti di tali requisiti.
Nel caso di presentazione ai sensi e per gli effetti di cui al precitato comma 4 bis dell'art. 6 del D.Lgs. 228/2001 e s.m. e i. di una sola domanda da parte di giovane imprenditore agricolo, l'assegnazione delle aree in concessione avverrà senza ulteriori formalità applicando il canone a base d'asta come sopra fissato.
Qualora siano state presentate più domande ai sensi e per gli effetti di cui al precitato comma 4 bis si darà luogo al rilascio della concessione mediante pubblico sorteggio, che verrà effettuato secondo le modalità che verranno esplicitate nella lettera di invito, applicando il canone di cui sopra.
L'esercizio del diritto di precedenza ai sensi del comma 4 bis dell'art. 6 del D.lgs. 18.05.2001, n. 228, aggiunto dal comma 35 dell'art. 1 della L. 27.12.2013, n. 147 **prevale su ogni altro diritto di preferenza o prelazione esercitati rispettivamente ex artt.** 51 della L. 203/1982 (che ha sostituito l'art. 22 della L. 11/1971) e 4 bis della citata L. 203/1982 (introdotto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 228/2001) e su ogni manifestazione di interesse a partecipare alla gara par l'affidamento, a mezzo di successiva licitazione privata, della concessione demaniale.
Le condizioni generali per la disciplina dell'attività di sfalcio di prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti nell'area demaniale sopra identificata sono quelle previste nel foglio condizioni allegato A).

Le istanze presentate nelle ipotesi sopra previste per essere considerate ammissibili devono, in sintesi, essere corredate della documentazione sotto elencata, pena l'esclusione:

- **Per la qualifica di Imprenditore Agricolo o Coltivatore Diretto**:
  Iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A.e/o all'I.N.P.S. per la previdenza.
  Per l'esercizio del diritto di preferenza di cui all'art. 51 della L.203/1982: copia dell'atto di proprietà o del contratto d'affitto del terreno confinante con il bene demaniale previsto dal presente avviso;
- **per l'esercizio del diritto di prelazione ex art. 4 bis della L.203/1982:** copia del titolo concessorio del concessionario uscente ovvero copia dei bollettini di versamento del canone di concessione demaniale delle ultime cinque annualità;
- **per la qualifica di Giovane Imprenditore Agricolo:** documento di identità che certifichi il possesso di età compresa tra i 18 e i 40 anni ed iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A,A. e l'iscrizione all'I.N.PS. per la previdenza.

Per eventuali comunicazioni si invita la Ditta richiedente ad indicare un riferimento telefonico.
Questo avviso è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, all'Albo pretorio del Comune di Oderzo (TV) e presso le principali Associazioni di categoria degli Agricoltori.

Allegati.

1. Foglio condizioni generali (Allegato A);
2. Fac-simile Domanda per partecipare alla gara per l'assegnazione in concessione ad uso sfalcio delle aree demaniali (Allegato B);
3. Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (Allegato C);

Per informazioni: Unità Organizzativa Genio civile Treviso, Ufficio Concessioni Demanio Idrico 0422/657537.

ing. Alvise Luchetta

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO

CONDIZIONI GENERALI

per l'attività di sfalcio di prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti nell'area identificata nel lotto SL18 delle pertinenze del fiume Livenza in Comune di Motta di Livenza.

DURATA

La durata della concessione è prevista in anni 10 con effetto dalla data del decreto Dirigenziale di concessione.

PERIODICITA' DELLO SFALCIO

Lo sfalcio completo, sull'intera superficie in concessione, dovrà essere eseguito con mezzi idonei e a norma di sicurezza **almeno tre volte l'anno** e cioè nei mesi di Maggio, Luglio e Settembre nonché ogni qualvolta l'autorità idraulica lo ritenga opportuno. La sanzione da versare obbligatoriamente per ogni sfalcio non effettuato è pari a € 1.000,00.

E' obbligatoria la raccolta e asporto del prodotto erboso tagliato fuori dagli argini del fiume.

ONERI ECONOMICI

Il concessionario dovrà prestare una cauzione dell'importo pari ad una annualità del canone offerto per lo sfalcio. Tale deposito cauzionale potrà essere restituito su richiesta della ditta affidataria, al termine della concessione.

Il canone offerto sarà annualmente aggiornato secondo le indicazioni della Giunta Regionale del Veneto.

RISPETTO DELLA NORMATIVA

Durante l'esecuzione degli interventi la ditta aggiudicatrice dello sfalcio è tenuta ad osservare, anche se non materialmente allegate, le norme vigenti in materia emanate dallo Stato, dalla Regione, dalla Provincia e dai Comuni, limitatamente a quanto di pertinenza degli stessi.

DANNI A PERSONE O COSE

E' a carico della ditta appaltatrice ogni responsabilità verso dipendenti e terzi in relazione allo svolgimento dell'attività, che dovrà essere condotta adottando ogni accorgimento per evitare qualsiasi danno ad impianti ed opere anche preesistenti.

L'Amministrazione Regionale resta del tutto estranea da ogni responsabilità per danni alle persone ed alle cose anche di terzi, nonché da ogni pretesa di azione al riguardo che derivi da quanto forma oggetto della presente concessione.

RIMANDO

Per eventuali informazioni e lettura completa degli obblighi e prescrizioni si potrà contattare l'Ufficio Regionale dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO
Ufficio 2 Sinistra Piave – Fiume _____

OGGETTO: L.R. 13.04.2001, n. 11 –art. 83. D.G.R. n. 1895 del 24.06.2003 e D.G.R. n. 1997 del 25.06.2004.

- ❑ **Domanda di concessione idraulica**
- ❑ **Domanda di rinnovo di concessione idraulica n.**
- ❑ **Domanda di subentro alla concessione idraulica n.**

RICHIEDENTE

IL SOTTOSCRITTO.....
cognome nome / ragione sociale e legale rappr. in caso di societa'.

NATO A..... .....

RESIDENTE A.....

VIA .....

LOC.....**C.A.P**.....**PROV**.....

Codice fiscale (o partita I.V.A. in caso di Società).....

PEC.....tel.....cell.....

ALTRI RICHIEDENTI O COMPROPRIETARI

IL SOTTOSCRITTO.....
cognome nome / ragione sociale e legale rappr. in caso di societa'.

NATO A.....**IL**.....

RESIDENTE A.....

VIA/P.zza.....

LOC.....**C.A.P.**.....**PROV.**.....

Codice fiscale o partita I.V.A in caso di Societa'.....

SPAZIO RISERVATO ALL'UFFICIO

C H I E D E

- ❑ La concessione idraulica

  ……

  ……

  ……

- ❑ Il rinnovo della concessione idraulica n. …… per

  ……..

  ……

  ……

  ……

- ❑ Il subingresso alla concessione idraulica n. …….. per sfalcio erboso sulle pertinenze del Fiume

  …… ……

  relativa al corso d'acqua

in localita'.....**del Comune di**
……

Riferimenti catastali : ……....... **mappali di riferimento**
……..
……
……
……
……
……..
……
……..

Superficie totale mq. ……..

Data.....

FIRMA RICHIEDENTE/I

……

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47 D.P.R. 445 del 28/12/2000)

Da produrre agli organi della Pubblica Amministrazione o ai gestori di pubblici servizi

Il/la sottoscritto/a _____
(cognome) (nome)
nato/a a _____ (_____) il _____
(comune di nascita; se nato/a all'estero, specificare lo stato) (prov.)
residente a _____ (_____)
(comune di residenza) (prov.)
in _____ n. _____
(indirizzo)

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art.76 D.P.R. 445 del 28/12/2000

DICHIARA

……

……

……

……

……

……

……

…….

Luogo e data **Il / La Dichiarante**

……. …….

Ai sensi dell'art. 38, D.P.R.445 del 28/12/2000 la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e inviata unitamente a copia fotostatica, non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore, all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato, oppure a mezzo posta.

Informativa ai sensi dell' art. 13 del Decreto legislativo n.196/03:
i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.

(Codice interno: 337194)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Treviso. D.G.R. n. 783 del 11.03.2005 avviso relativo all'istruttoria per rilascio concessione per lo sfalcio di prodotti erbosi liberamente nascenti nei lotti nr. SF71(rideterminato con ampliamento e accorpamento lotti - SF56 SF57- SF58 su pertinenze fiume Monticano per un totale di Ha 26.46.02 situati nei territori comunali di Conegliano, Mareno di P. (mq 900),Fontanelle, Oderzo.

Si rende noto

che questa Amministrazione, ai sensi della DGR. nr. 783 del 11/03/2005, intende affidare in concessione, per anni 10 mediante licitazione privata, le aree del demanio idrico per lo sfalcio di prodotti erbosi liberamente nascenti nel lotto n. SF71(ricalcolato) istruttoria unica con accorpamento ampliamento dei lotti - SF58 SF56 - SF57, pertinenze fiume Monticano per un totale di Ha 26.46.02, situati nel territorio comunale di Conegliano, Mareno di Piave (mq 900) , Fontanelle, Oderzo in seguito indicati:

LOTTO SF71:

TRATTO A: COMUNE DI CONEGLIANO PICCOLA AREA IN COMUNE DI MARENO DI P. RIVA SINISTRA DA PONTE CAMPOLONGO A PONTE CA' DI VILLA: superficie complessiva **mq 83.765;**

FOGLIO 36, Comune di Conegliano - tratto n. 1: particelle n. 50 mq 10.550, n. 177 mq 7.520, n. 178 mq 600, n. 203 mq14.700, n. 160 mq. 16.721, n. 138 mq 983, n. 104 mq 231, n. 100 mq 441, n. 144 mq 861, n. 161 mq 30; parziale: totale tratto n. 1 mq 52.637;

FOGLIO 37 tratto n. 2, Comune di Conegliano : particelle n. 169 mq 2.605, n. 110 mq 580, n. 170 mq 1.400, n. 112 mq 1.160, n. 117 mq 2.913, n. 118 mq 2.260; totale tratto n. 2 mq 10.918;

FOGLIO 3 comune di Mareno di Piave - tratto n. 3: particella n. 3 mq 900;

F OGLIO 39 Comune di Conegliano - tratto n. 4: particelle n. 115 mq 2.681, n. 116 mq 490, n. 68 mq. 1.619, n. 71 mq 8.820, n. 70 mq. 5.700; parziale: totale tratto n. 4 mq 19.310;

TRATTO B: COMUNE DI GORGO AL MONTICANO SPONDA IN DESTRA IDROGRAFICA DA IDROMETRO A PONTE DELLA FERROVIA : superficie complessiva **mq 27.005**

FOGLIO 13 tratto n. 1: particelle n. 225 mq 7.413; n. 226 mq 1.453; n. 229 mq 11.500, n. 364 mq 1.106, n. 377 mq 5.273, n. 366 mq 260;

TRATTO C: COMUNE DI GORGO AL MONTICANO, SPONDA IN SINISTRA IDROGRAFICA TRA L'IDROVORA NEI PRESSI CONFINE COMUNALE ODERZO A IDROVORA CENTRO PAESE; superficie complessiva **mq 30.406.**

FOGLIO 13 particelle n. 107 mq 4.400; n. ID4 mq 2.750; n. 236 mq 1.000, n. 127 mq 1.490, n. 218 mq 1.261, n. 219 mq 1.400, n. 220 mq 3.836, n. 353 mq 1.119, n. 217 mq 8.454; n. 221 mq 1.000, n. 231 mq 508, n. 222 mq 1.388, n. 349 mq 400, n. 223 mq 1.400.

LOTTO SF58 con accorpamento lotto SF56 cessato ex Faccin V.:

TRATTO A: COMUNE DI ODERZO RIVA DESTRA A VALLE PONTE CIRCONVALLAZIONE FINO PONTE CENTRO PAESE: superficie complessiva **mq 31.107;**

FOGLIO 13: particelle n. 647 mq 2.707, n. ID0 mq 956;

FOGLIO 3: particella n. 48 mq 176;

FOGLIO 13: n. 130 mq 14.711, n. 645 mq 162, n. 607 mq. 331, n. 385 mq 164, n. 303 mq 721, n. 71 mq 50, n. 211 mq 219, n. 132 mq 191; n. 134 mq 1.647, n. 135 mq 469, n. ID0 mq 1.484, n. 133 mq 251, n. 74 mq 1.385, n. 137 mq 5.114, n. 92 mq 369;

TRATTO B: COMUNE DI ODERZO RIVA DESTRA A MONTE PONTE CIRCONVALLAZIONE FINO CONFINE COMUNALE: superficie complessiva **mq 19.430;**

FOGLIO 13: particelle n. 53 mq 895, n. 130 mq 7.826, n. 390 mq 392, n. 380 mq 889, n. 617 mq. 164, n. 339 mq 31, n. 616 mq 567, n. 400 mq 74, n. 401 mq 112, n. 29 mq 204, n. 618 mq 209, n. 11 mq 1.051, n. 383 mq 1.554, n. 378 mq 723, n. 377 mq 588, n. 128 mq 4.151;

TRATTO C: COMUNE DI FONTANELLE DA CONFLUENZA PONTE FIUME LIA A CONFINE COMUNALE IN DESTRA IDROGRAFICA: superficie complessiva **mq 12.197;**

FOGLIO 30: particelle n. ID3 mq 188, n. 122 mq 3.952, n. 224 mq 5.456, n. 263 mq 682, n. 464 mq. 456, n. 465 mq 147, n. 471 mq 14, n. 468 mq 270, n. 466 mq 289, n. 467 mq 294, n. 469 mq 40, n. 117 mq 382;

LOTTO SF57 COMUNE DI FONTANELLE LOCALITA' LUTRANO GOLENA CONFLUENZA CORSO D'ACQUA BORNIOLA, superficie complessiva **mq 60.692;**

FOGLIO 30: particelle n. ID0 mq 4.094, n. 223 mq 4.120, n. 37 mq 6.445, n. 70 mq 2.414, n. 332 mq 2.187, n. 475 mq. 613, n. 476 mq 430, n. 477 mq 1.403, n. 40 mq 237, n. 38 mq 768, n. 50 mq 1.960; n. 39 mq 8.357, n. 478 mq 17.177, n. 36 mq 3.983;

FOGLIO 24: particelle n. 98 mq 2.333, n. 298 mq 3.840, n. 622 mq 101, n. 621 mq 230.

SOGGETTI CHE POSSONO PARTECIPARE:

- Giovani imprenditori agricoli
- Imprenditori agricoli e/o coltivatori diretti con diritto di preferenza
- Imprenditori agricoli e/o coltivatori diretti con diritto di prelazione
- Imprenditori agricoli e/o coltivatori diretti

Le Ditte interessate dovranno presentare la richiesta di partecipare alla gara per l'assegnazione delle aree suddette.

La richiesta, redatta su carta semplice (fac-simile) al presente avviso), e la relativa documentazione, dovranno pervenire all'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso, Viale De Gasperi 1, 31100 TREVISO, entro e non oltre le **ore 13,30 del giorno 10 febbraio 2017.**

Non saranno prese in considerazione le domande pervenute oltre tale termine.

Entro il termine di scadenza sopra indicato, a pena di esclusione dalle successive procedure per l'affidamento della concessione demaniale, i soggetti che si trovino nelle condizioni giuridiche di essere proprietari o conduttori in affitto (non concessionari di beni demaniali ad uso seminativo o sfalcio) provvisti di regolare contratto (di durata pari a quella di concessione), di fondi contigui a quelli previsti dal presente avviso, dovranno dichiarare, in carta libera secondo lo schema allegato C) al presente avviso, l'intenzione di esercitare **il diritto di preferenza** ex art. 51 della L. 203/1982 (che ha sostituito l'art. 22 della L. 11/1971), ovvero **il diritto di prelazione quale concessionario uscente** ai sensi dell'art. 4 bis della citata L. 203/1982 (introdotto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 228/2001). Nel caso di contratti d'affitto di durata inferiore ai 6 anni, nell'ipotesi della manifestazione del diritto di preferenza, la concessione avrà la stessa durata del contratto d'affitto.

Alla richiesta e alla dichiarazione suddette *dovrà* essere allegata autocertificazione del possesso dei requisiti di imprenditore agricolo o coltivatore diretto (iscrizione C.C.I.A.A.) e/o di essere in regola con i versamenti contributivi INPS o altro (come da "dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà" allegato D).

L'esercizio del diritto di preferenza, qualora non siano state presentate domande di prelazione, dà luogo al rilascio della concessione senza ulteriori formalità, applicando il canone vigente previsto al punto successivo**, sempreché non venga manifestato ai sensi del comma 4 bis ell'art 6 del D.Lgs. 228/2001 e s. m. e i. da giovani imprenditori .agricoli in possesso dei requisiti previsti per legge, e nelle forme sotto indicate, l'interesse all'assegnazione della concessione in oggetto.**

Il canone a base d'asta ammonta ad Euro 250,00 intera area aggiornato annualmente con il coefficiente relativo all'aggiornamento ISTAT.

Nel caso in cui non sia stato esercitato il diritto di preferenza o di precedenza ex **comma 4 bis dell'art 6 del D.Lgs. 228/2001 e s. m. e i** e provengano più domande di partecipare alla gara per l'affidamento della concessione demaniale, l'Ufficio procederà ad esperire apposita gara a licitazione privata con offerte in aumento rispetto al canone a base d'asta, con riserva di eventuali diritti di prelazione esercitati, inviando a ciascuna impresa, qualora ammessa, apposita lettera di invito.

Nel caso, in cui "Giovani imprenditori agricoli", intendendosi per tali gli imprenditori agricoli come definiti dall'art. 2135 del codice civile, di età ricompresa tra i 18 e i 40 anni, in possesso dei requisiti di legge, abbiano interesse all'assegnazione in

concessione delle aree demaniali ad uso sfalcio prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti sopra descritte, dovranno dichiarare l'intenzione di esercitare il diritto di precedenza di cui al comma 4 bis dell'art. 6 del D.lgs. 18.05.2001, n. 228 , aggiunto dal comma 35 dell'art. 1 della L. 27.12.2013, n. 147 entro il termine di scadenza sopra indicato.

Alla richiesta e alla dichiarazione suddette *dovrà* essere allegata autocertificazione del possesso dei requisiti di "giovane imprenditore agricolo"la cui sussistenza sarà verificata in sede di affidamento della concessione.

Sono prive di effetto le domande su indicate avanzate da soggetti sprovvisti di tali requisiti.

Nel caso di presentazione ai sensi e per gli effetti di cui al precitato comma 4 bis dell'art. 6 del D.Lgs. 228/2001 e s.m. e i. di una sola domanda da parte di giovane imprenditore agricolo, l'assegnazione delle aree in concessione avverrà senza ulteriori formalità applicando il canone a base d'asta come sopra fissato.

Qualora siano state presentate più domande ai sensi e per gli effetti di cui al precitato comma 4 bis si darà luogo al rilascio della concessione mediante pubblico sorteggio, che verrà effettuato secondo le modalità che verranno esplicitate nella lettera di invito, applicando il canone di cui sopra.

L'esercizio del diritto di precedenza ai sensi del comma 4 bis dell'art. 6 del D.lgs. 18.05.2001, n. 228, aggiunto dal comma 35 dell'art. 1 della L. 27.12.2013, n. 147 **prevale su ogni altro diritto di preferenza o prelazione esercitati rispettivamente ex artt.** 51 della L. 203/1982 (che ha sostituito l'art. 22 della L. 11/1971) e 4 bis della citata L. 203/1982 (introdotto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 228/2001) e su ogni manifestazione di interesse a partecipare alla gara par l'affidamento, a mezzo di successiva licitazione privata, della concessione demaniale.

Le condizioni generali per la disciplina dell'attività di sfalcio di prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti nell'area demaniale sopra identificata sono quelle previste nel foglio condizioni allegato A).

Le istanze presentate nelle ipotesi sopra previste per essere considerate ammissibili devono, in sintesi, essere corredate della documentazione sotto elencata, pena l'esclusione:

- **Per la qualifica di Imprenditore Agricolo o Coltivatore Diretto**:

  Iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A.e/o all'I.N.P.S. per la previdenza.

Per l'esercizio del diritto di preferenza di cui all'art. 51 della L.203/1982: copia dell'atto di proprietà o del contratto d'affitto del terreno confinante con il bene demaniale previsto dal presente avviso;

- **per l'esercizio del diritto di prelazione ex art. 4 bis della L.203/1982:** copia del titolo concessorio del concessionario uscente ovvero copia dei bollettini di versamento del canone di concessione demaniale delle ultime cinque annualità;
- **per la qualifica di Giovane Imprenditore Agricolo:** documento di identità che certifichi il possesso di età compresa tra i 18 e i 40 anni ed iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A,A. e l'iscrizione all'I.N.PS. per la previdenza.

Per eventuali comunicazioni si invita la Ditta richiedente ad indicare un riferimento telefonico.

Questo avviso è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, all'Albo pretorio dei Comuni di Conegliano, Fontanelle e Oderzo, (TV) e presso le principali Associazioni di categoria degli Agricoltori.

Allegati.

1. Foglio condizioni generali (Allegato A);
2. Fac-simile Domanda per partecipare alla gara per l'assegnazione in concessione ad uso sfalcio delle aree demaniali (Allegato B);
3. Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (Allegato C);

Per informazioni: Unità Organizzativa Genio civile Treviso, Ufficio Concessioni Demanio Idrico 0422/657537.

ing. Alvise Luchetta

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO

CONDIZIONI GENERALI

per l'attività di sfalcio di prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti nell'area identificata nel lotto SF71(con ampliamento e accorpamento lotti SF54, 56, 57) delle pertinenze del fiume Monticano nei Comuni di Conegliano, Mareno di P (mq 900) , Fontanelle e Oderzo.

DURATA

La durata della concessione è prevista in anni 10 con effetto dalla data del decreto Dirigenziale di concessione.

PERIODICITA' DELLO SFALCIO

Lo sfalcio completo, sull'intera superficie in concessione, dovrà essere eseguito con mezzi idonei e a norma di sicurezza **almeno tre volte l'anno** e cioè nei mesi di Maggio, Luglio e Settembre nonché ogni qualvolta l'autorità idraulica lo ritenga opportuno. La sanzione da versare obbligatoriamente per ogni sfalcio non effettuato è pari a € 1.000,00.

E' obbligatoria la raccolta e asporto del prodotto erboso tagliato fuori dagli argini del Fiume.

ONERI ECONOMICI

Il concessionario dovrà prestare una cauzione dell'importo pari ad una annualità del canone offerto per lo sfalcio. Tale deposito cauzionale potrà essere restituito su richiesta della ditta affidataria, al termine della concessione.

Il canone offerto sarà annualmente aggiornato secondo le indicazioni della Giunta Regionale del Veneto.

RISPETTO DELLA NORMATIVA

Durante l'esecuzione degli interventi la ditta aggiudicatrice dello sfalcio è tenuta ad osservare, anche se non materialmente allegate, le norme vigenti in materia emanate dallo Stato, dalla Regione, dalla Provincia e dai Comuni, limitatamente a quanto di pertinenza degli stessi.

DANNI A PERSONE O COSE

E' a carico della ditta appaltatrice ogni responsabilità verso dipendenti e terzi in relazione allo svolgimento dell'attività, che dovrà essere condotta adottando ogni accorgimento per evitare qualsiasi danno ad impianti ed opere anche preesistenti.

L'Amministrazione Regionale resta del tutto estranea da ogni responsabilità per danni alle persone ed alle cose anche di terzi, nonché da ogni pretesa di azione al riguardo che derivi da quanto forma oggetto della presente concessione.

RIMANDO

Per eventuali informazioni e lettura completa degli obblighi e prescrizioni si potrà contattare l'Ufficio Regionale dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO
Ufficio 2 Sinistra Piave – Fiume _____

OGGETTO: L.R. 13.04.2001, n. 11 –art. 83. D.G.R. n. 1895 del 24.06.2003 e D.G.R. n. 1997 del 25.06.2004.

- ❑ **Domanda di concessione idraulica**
- ❑ **Domanda di rinnovo di concessione idraulica n.**
- ❑ **Domanda di subentro alla concessione idraulica n.**

RICHIEDENTE

IL SOTTOSCRITTO.....
cognome nome / ragione sociale e legale rappr. in caso di societa'.

NATO A.....

RESIDENTE A.....

VIA .....

LOC......**C.A.P…**.....**PROV**.....

Codice fiscale (o partita I.V.A. in caso di Società).....

PEC……tel……cell……..

ALTRI RICHIEDENTI O COMPROPRIETARI

IL SOTTOSCRITTO.....
cognome nome / ragione sociale e legale rappr. in caso di societa'.

NATO A.....**IL**.....

RESIDENTE A.....

VIA/P.zza.......

LOC......**C.A.P.**.....**PROV.**.....

Codice fiscale o partita I.V.A in caso di Societa'.....

SPAZIO RISERVATO ALL'UFFICIO

C H I E D E

- ❑ La concessione idraulica

  ……

  ……

  ……

- ❑ Il rinnovo della concessione idraulica n. …… per

  ……..

  ……

  ……

  ……

- ❑ Il subingresso alla concessione idraulica n. …….. per sfalcio erboso sulle pertinenze del Fiume

  …… ……

relativa al corso d'acqua

in localita'.....**del Comune di**
……

Riferimenti catastali : ……....... **mappali di riferimento**
……..
……
……
……
……..
……
……..
……
……..

Superficie totale mq. ……..

Data.....

FIRMA RICHIEDENTE/I

……

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47 D.P.R. 445 del 28/12/2000)

Da produrre agli organi della Pubblica Amministrazione o ai gestori di pubblici servizi

Il/la sottoscritto/a _____
(cognome) (nome)
nato/a a _____ (_____) il _____
(comune di nascita; se nato/a all'estero, specificare lo stato) (prov.)
residente a _____ (_____)
(comune di residenza) (prov.)
in _____ n. _____
(indirizzo)

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art.76 D.P.R. 445 del 28/12/2000

DICHIARA

……

……

……

……

……

……

……

……

Luogo e data **Il / La Dichiarante**

……. …….

Ai sensi dell'art. 38, D.P.R.445 del 28/12/2000 la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e inviata unitamente a copia fotostatica, non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore, all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato, oppure a mezzo posta.

Informativa ai sensi dell' art. 13 del Decreto legislativo n.196/03:
i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.

(Codice interno: 337501)

REGIONE DEL VENETO

Direzione acquisti AA. GG. E patrimonio. Avviso di gara mediante asta pubblica per alienazione immobiliare.

ART. 1 - OGGETTO

La Regione del Veneto, Direzione Acquisti, AA.GG. e Patrimonio, corrente in Venezia Fondamenta Santa Lucia 23, procede alla vendita mediante asta pubblica, in conformità alla deliberazione della Giunta Regionale n. 339 del 24 marzo 2016 dell'immobile descritto all'art. 3 del presente avviso sito in Comune di Ponte di Piave (TV) Loc. Levada, via delle Industrie n. 2, di proprietà regionale, rientrante nell'elenco di cui al Piano delle Alienazioni e/o Valorizzazioni ex art. 16 della L.R. n. 7/2011.

ART. 2 - NORMATIVA APPLICABILE E DISCIPLINA DI RIFERIMENTO

Il pubblico incanto si svolgerà secondo le procedure prescritte dalla Legge 24 dicembre 1908, n. 783, dal R.D. 17 maggio 1909, n. 454, dal R.D. 24 maggio 1924, n. 827, dalla Legge Regionale 4 febbraio 1980, n. 6, dal regolamento approvato con DGR n. 339 del 24 marzo 2016, oltre che secondo quanto previsto dal presente avviso.

In particolare l'asta verrà esperita per mezzo di offerte segrete in rialzo sul prezzo base indicato nell'avviso d'asta, ai sensi dell'articolo 73, lett. C), dell'articolo 75, dell'articolo 76 e dell'articolo 77 del R.D. 24 maggio 1924, n. 827.

Trovano, inoltre, applicazione, i divieti speciali di comprare previsti dall'art. 1471 c.c..

ART. 3 - DESCRIZIONE DEL BENE OGGETTO DELL'ALIENAZIONE

Il bene oggetto del presente avviso d'asta è sito in Comune di Ponte di Piave (TV) Loc. Levada, via delle Industrie n. 2.

I dati identificativi del bene e la sua destinazione vengono specificati nella scheda tecnica informativa allegata al presente avviso d'asta (**Allegato A3**).

ART. 4 - CONDIZIONI DI VENDITA

Il bene oggetto di alienazione sarà posto in vendita a corpo e non a misura, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, così come è posseduto dalla Regione del Veneto, con tutte le servitù attive e passive, tanto apparenti quanto non apparenti, e con tutti i pesi che vi fossero inerenti.

La Regione del Veneto garantisce la proprietà del bene oggetto di alienazione, la legittima provenienza e la libertà dello stesso da ipoteche, privilegi e trascrizioni pregiudizievoli.

In ordine alla destinazione urbanistica dell'immobile nessuna responsabilità potrà essere posta a carico della Amministrazione Regionale. Gli interessati dovranno, pertanto, assumere le relative informazioni, direttamente presso gli uffici competenti delle Amministrazioni Comunali ove insiste il bene oggetto del presente avviso d'asta pubblica.

La Regione del Veneto dichiara sin d'ora che non acconsente ad alcuna forma di mediazione e/o intermediazione con i concorrenti interessati a partecipare alla gara e che, pertanto, alcun compenso a tale titolo sarà corrisposto in sede di stipulazione del contratto di compravendita, all'esito della aggiudicazione.

ART. 5 - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA
e/o dichiarazioni dell'offerente o del titolare della società o del legale rappresentante

I partecipanti all'asta, che non rientrino tra i soggetti a cui è fatto divieto di comprare ex art. 1471 c.c., dovranno presentare, con le modalità sotto specificate, **a pena di esclusione dalla gara**, la seguente documentazione:

1. quietanza comprovante l'avvenuto deposito cauzionale di cui al successivo art. 8 del presente avviso;

2. dichiarazione sostitutiva di certificazione redatta secondo lo schema allegato al presente avviso d'asta, (A**llegato A1**), che viene reso disponibile unitamente alla pubblicazione del presente avviso d'asta. La stessa, compilata in ogni sua parte debitamente sottoscritta, dovrà essere accompagnata, **a pena di esclusione**, **da copia fotostatica di un proprio documento di riconoscimento in corso di validità**, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46, 47 e 76 del DPR 445/2000, e contenere:

1. attestazione di presa visione del complesso immobiliare oggetto d'asta, rilasciata dal Direttore della Direzione Acquisti, AA.GG. e Patrimonio, o suo delegato. Il sopralluogo è obbligatorio e dovrà essere effettuato secondo le modalità riportate nell'art. 15 del presente avviso;
2. dichiarazione che il concorrente è a conoscenza di tutti i vincoli dai quali l'immobile oggetto di alienazione risulta gravato;
3. dichiarazione che il concorrente ha avuto cognizione delle condizioni contenute nell'avviso di gara, accettandone il contenuto;
4. dichiarazione del concorrente di esonerare da ogni responsabilità l'Amministrazione Regionale per fatti non riconducibili all'Ente;
5. dichiarazione del concorrente di non essere interdetto, inabilitato o fallito e che a proprio carico non sono in corso procedure che denotano lo stato di insolvenza o la cessazione dell'attività;
6. dichiarazione che il concorrente non ha riportato condanne penali e che non risulta essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di sicurezza e misure di prevenzione iscritte nel casellario giudiziario ai sensi della vigente normativa;
7. dichiarazione che non ricorrono, nei confronti del concorrente, cause che determinino l'incapacità a contrattare con la Pubblica Amministrazione e che tale incapacità non riguardi anche amministratori e/o soci muniti di poteri di rappresentanza;
8. (**per le società commerciali, cooperative e ditte individuali**) dichiarazione di essere iscritta alla CC.I.AA. e di non trovarsi in alcuna situazione di esclusione dalla partecipazione alla gara (fallimento, liquidazione coatta, soggetto a sentenza passata in giudicato, ecc.);
9. (**per le società commerciali, cooperative e ditte individuali**) dichiarazione di non essere destinataria di provvedimenti giudiziari che applichino le sanzioni amministrative di cui al D.lgs n. 231/2001;
10. dichiarazione che l'offerta presentata dal concorrente è presentata esclusivamente per proprio conto, senza alcuna forma di collegamento con altri partecipanti alla procedura di gara, ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile;
11. dichiarazione che il concorrente è consapevole che, qualora fosse accertata la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni rese, il contratto non potrà essere stipulato ovvero, se già rogato, lo stesso potrà essere risolto di diritto dalla Amministrazione Regionale ai sensi dell'art. 1456 del c.c.;
12. dichiarazione che il concorrente risulta informato che, ai sensi e per gli effetti di cui al D.lgs. n. 196/2003, i dati personali raccolti saranno trattati esclusivamente nell'ambito del procedimento in essere;
13. dichiarazione di elezione di domicilio;

3. l'eventuale procura in originale o in copia conforme, secondo le modalità di cui all'art.81 R.D. n. 827/1924.

La documentazione sopra elencata dovrà essere inserita in apposita busta, chiusa con ceralacca o con striscia di carta incollata o nastro adesivo, ovvero con equivalenti strumenti idonei a garantire la sicurezza contro eventuali manomissioni, controfirmata su tutti i lembi, recante all'esterno, in chiara evidenza, il nominativo dell'offerente e la seguente dicitura "documentazione amministrativa".

Fermo restando che la mancata presentazione della busta contenente tutta la documentazione di cui sopra comporta l'esclusione dalla partecipazione alla gara. L'Amministrazione regionale, in caso di irregolarità formali delle dichiarazioni, non compromettenti la "par condicio" fra i soggetti concorrenti e nell'interesse dell'Amministrazione stessa, potrà invitare i concorrenti, a mezzo di opportuna comunicazione scritta, anche solo a mezzo pec o fax, a completare o a fornire i chiarimenti in ordine al contenuto dei certificati, documenti e dichiarazioni presentati.

ART. 6 - OFFERTA ECONOMICA

I partecipanti all'asta dovranno inoltre presentare, **a pena di esclusione dalla gara**, la propria offerta economica che dovrà essere inserita in apposita busta, chiusa con ceralacca o con striscia di carta incollata o nastro adesivo, ovvero con equivalenti strumenti idonei a garantire la sicurezza contro eventuali manomissioni; la busta dovrà essere controfirmata su tutti i lembi e recare, all'esterno, il nominativo dell'offerente, e la dicitura "offerta economica".

L'offerta economica dovrà:

1. essere stesa su carta resa legale;
2. essere redatta in lingua italiana;
3. indicare in lettere e in cifre il prezzo proposto (in caso di discordanza prevarrà l'offerta più vantaggiosa per l'Amministrazione Regionale);
4. essere sottoscritta, con firma leggibile e per esteso, dal concorrente o, se trattasi di Ente o Società, dal legale rappresentante;
5. per le persone fisiche essere indicato il nome, il cognome, il luogo e la data di nascita, il domicilio e il codice fiscale;
6. per le persone giuridiche essere indicata la ragione sociale, la sede legale, il Codice Fiscale, la partita IVA nonché le generalità del legale rappresentante.

Tali requisiti sono richiesti anche per le persone fisiche e le persone giuridiche estere.

Non sono ammesse offerte per persona da nominare, né offerte condizionate.

Nell'ipotesi di offerte da parte di procuratore dovrà essere prodotto regolare ed autentico atto di procura speciale secondo le modalità di cui all'art.81 del R.D. n. 827/1924.

Per facilitare la presentazione dell'offerta, i concorrenti potranno avvalersi del modello fac-simile, allegato al presente avviso (**Allegato A2**)**,** che dovrà, **a pena di esclusione**, essere compilato in ogni sua parte e debitamente sottoscritto. Tale modello viene reso disponibile unitamente alla pubblicazione dell'avviso d'asta.

L'offerta presentata ha natura di proposta irrevocabile. La stessa è vincolante per l'offerente per il periodo indicato nell'avviso d'asta pubblica ovvero, in caso di mancata indicazione, **per centottanta giorni.**

ART. 7 - TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE

La busta contenente l'offerta economica e quella contenente documentazione amministrativa dovranno essere inserite, **a pena di esclusione dalla gara**, in apposito plico, chiuso con ceralacca o con striscia di carta incollata o nastro adesivo ovvero con equivalenti strumenti idonei a garantire la sicurezza contro eventuali manomissioni; il plico dovrà essere controfirmato su tutti i lembi e recare all'esterno, in chiara evidenza, **il nominativo dell'offerente nonché la seguente dicitura: "offerta per l'incanto pubblico per la vendita dell'immobile sito in Ponte di Piave (TV) Loc. Levada, via delle Industrie n. 2" .**

Il plico così formato dovrà essere trasmesso, **a pena di esclusione**, **alla Regione del Veneto - Direzione Acquisti, AA.GG. e Patrimonio - Palazzo della Regione - Fondamenta S. Lucia, Cannaregio 23, 30121 Venezia, entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 01/03/2017,** mediante una delle seguenti modalità:

1. raccomandata a mezzo del Servizio Postale;
2. consegna a mezzo agenzia di recapito autorizzata;
3. consegna a mano.

Il recapito del plico, anche inviato a mezzo raccomandata a/r, rimane ad esclusivo rischio del mittente ove, per qualsiasi motivo, anche per cause di forza maggiore, non giungesse a destinazione in tempo utile. Non saranno, quindi, in alcun caso presi in considerazione i plichi pervenuti oltre il suddetto termine perentorio di scadenza, anche indipendentemente dalla volontà del concorrente. Tali plichi non verranno aperti, verranno considerati come non consegnati ed i relativi concorrenti non saranno ammessi all'asta.

ART. 8 - SVOLGIMENTO DELL'ASTA
Valore a base d'asta

Il prezzo assunto a base d'asta corrisponde al valore di stima del bene oggetto di alienazione, secondo quanto previsto all'art. 3, comma 1, della legge 24.12.1908, n. 783,
ed è fissato in **Euro 5.849.000,00** (**cinquemilioniottocentoquarantanovemilaeuro/zerocentesimi**), tasse ed oneri di compravendita esclusi, secondo il valore della perizia di stima redatta dalla Agenzia delle Entrate di Treviso in data 11.01.2014 aggiornato agli indici ISTAT 2016.

Cauzioni e garanzie richieste

Secondo quanto previsto dall'art. 4 della Legge n. 783/1908 nonché dall'art. 30 del R.D. 454/1909 e dalla DGR 2118/2012, i concorrenti dovranno, **a pena di esclusione dalla gara**, effettuare preventivamente, a titolo di garanzia, un deposito infruttifero, pari al 5% dell'importo a base d'asta e quindi ammontante ad **Euro 292.450,00 (duecentonovantaduemilaquattrocentocinquantaeuro/zerocentesimi)**.

Tale deposito dovrà essere eseguito secondo una delle seguenti modalità:

1. **in contanti** mediante:

- versamento sul conto corrente postale n. **34439364 intestato a "Regione Veneto - Servizio Tesoreria S. Croce 1187 Venezia - depositi cauzionali", indicando nella causale "cauzione per offerta per l'incanto pubblico per la vendita dell'immobile sito in Comune di Ponte di Piave (TV) Loc. Levada, via delle Industrie n. 2"**.

ovvero

- **bonifico bancario** a favore della "**Regione Veneto - Servizio Tesoreria - depositi cauzionali" con le coordinate bancarie IT32D0200802017000100543833, indicando nella causale: "cauzione per l'incanto pubblico per la vendita dell'immobile sito in Comune di Ponte di Piave (TV) Loc. Levada, via delle Industrie n. 2**".

2. **mediante presentazione di fideiussione bancaria o polizza assicurativa**, avente validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione delle offerte e che preveda espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale di cui all'art. 1944 del codice civile, volendo ed intendendo restare obbligata in solido con il debitore, nonché la rinuncia ad eccepire la decorrenza dei termini di cui all'art. 1957 del codice civile e la sua operatività entro quindici giorni a semplice richiesta scritta dell'Amministrazione Regionale.

La presentazione di cauzione, fideiussione o polizza di importo inferiore a quello richiesto, o non aventi le caratteristiche richieste **sarà causa di esclusione dalla gara**.

La cauzione o la fideiussione/polizza saranno restituite ai soggetti offerenti **non aggiudicatari** entro sette giorni dalla richiesta di restituzione presentata all'Amministrazione Regionale, ovvero, d'ufficio, entro trenta giorni dalla effettuazione dell'asta pubblica.

Al soggetto offerente risultato aggiudicatario la cauzione o la fideiussione/polizza saranno restituite all'atto di stipula del contratto di compravendita dell'immobile.

Procedura di Aggiudicazione

L'asta si terrà in seduta pubblica nelle forme di legge e **si svolgerà in data 02/03/2017 ad ore 12.00 presso la Direzione Acquisti, AA.GG. e Patrimonio - Palazzo della Regione - Piano IV Fondamenta S. Lucia Cannaregio 23, 30121 VENEZIA.**

La Commissione preposta all'espletamento della procedura, che sarà nominata con decreto del Dirigente Regionale della Direzione Acquisti, AA.GG. e Patrimonio, procederà, dapprima a verificare il corretto inoltro dei plichi ed ad aprire la busta contenente la documentazione amministrativa, verificando la presenza di tutta la documentazione richiesta e la correttezza formale della stessa, escludendo, in caso negativo, dalla procedura i concorrenti risultati non in regola.

Successivamente ammetterà i concorrenti risultati in regola con la documentazione amministrativa, alla fase successiva, consistente nella apertura della busta contenente l'offerta economica.

L'aggiudicazione provvisoria sarà effettuata ad incanto unico e definitivo ed avverrà a favore del concorrente che avrà presentato l'offerta valida più elevata, che dovrà comunque essere in aumento sul prezzo fissato a base d'asta.

Nel caso di parità delle offerte, qualora alla seduta di apertura delle offerte siano presenti i soggetti che hanno offerto lo stesso miglior prezzo, gli stessi saranno invitati a presentare immediatamente una sostitutiva offerta in aumento, compilando uno stampato fornito dall'Amministrazione Regionale e da inserirsi in una busta parimenti fornita dall'Ente stesso, che dovrà essere restituita debitamente chiusa.

Gli interessati dovranno presentare le eventuali nuove offerte entro trenta minuti dalla consegna degli stampati.

Qualora in sede di seduta pubblica manchi anche uno solo tra i soggetti che hanno effettuato la stessa migliore offerta, a tutti i ridetti soggetti verrà richiesto, a mezzo pec o a mezzo di raccomandata A.R. o altre forme scelte dall'Amministrazione Regionale, di presentare una nuova e superiore offerta entro il termine, comunque non superiore a 10 giorni, fissato dall'Ente proprietario. Nel caso non pervenga alcuna offerta migliorativa, nella seduta pubblica fissata per l'apertura delle nuove offerte, si procederà al sorteggio tra i soggetti che avevano offerto il miglior prezzo. Nel caso in cui nella nuova seduta si verifichi una nuova parità di offerte si procederà di nuovo con le procedure stabilite nel presente paragrafo.

La Regione del Veneto, dopo le verifiche sui dati relativi all'autocertificazione presentata, comunicherà, al soggetto che ha presentato la migliore offerta, l'aggiudicazione in via definitiva.

Entro trenta giorni lavorativi dalla comunicazione, l'aggiudicatario dovrà procedere al versamento dell'importo a saldo a pena la decadenza dell'aggiudicazione e la perdita della caparra versata.

La caparra sarà incamerata dall'Ente proprietario qualora l'aggiudicatario provvisorio si rifiuti di stipulare l'atto o non esegua, nei termini previsti dal bando e dall'allegato A alla DGR n. 339/2016, gli adempimenti a suo carico a seguito dell'aggiudicazione provvisoria.

Nel caso in cui l'aggiudicatario provvisorio non proceda al versamento del saldo, sarà dichiarato rinunciatario e il bene sarà aggiudicato sempre in via provvisoria all'eventuale soggetto che avrà presentato la seconda migliore offerta.

L'asta sarà aggiudicata anche in presenza di una sola offerta valida.

Il verbale di aggiudicazione sarà vincolante per l'aggiudicatario, mentre lo sarà per la Regione del Veneto solo dopo l'approvazione degli atti relativi alla procedura di alienazione.

La Regione del Veneto sarà obbligata alla stipula del contratto di vendita solo all'esito della adozione dell'atto di aggiudicazione definitiva.

Laddove l'asta dovesse andare deserta, il verbale di effettuazione di asta deserta sarà reperibile al seguente indirizzo del sito internet della Regione del Veneto:
http: www.regione.veneto.it/web/affari-generali/

Pagamenti e penalità

Il pagamento del prezzo di aggiudicazione, a favore della Regione del Veneto, dovrà essere effettuato per intero, detratto quanto versato dall'acquirente a titolo di cauzione.

Il versamento dell'importo dovrà essere effettuato tramite bonifico bancario a favore della "Regione Veneto Servizio Tesoreria" con le coordinate bancarie IT41V0200802017000100537110 indicando nella causale: "**Incanto pubblico per la vendita dell'immobile sito in Comune di Ponte di Piave (TV) Loc. Levada, via delle Industrie n. 2**";

In difetto del pagamento del prezzo o del versamento delle spese come sopra specificate ovvero della stipulazione del contratto entro il termine previsto, non si darà luogo alla sottoscrizione del formale contratto di compravendita e l'aggiudicazione si intenderà come non avvenuta, trattenendo il deposito cauzionale a titolo di penalità salvo i maggiori danni.

**Art. 9 - EVENTUALI SUCCESSIVE ASTE
E TERMINI PER PRESENTAZIONE OFFERTE**

Laddove la prima asta dovesse andare deserta, ai sensi dell'art.5 comma 4 dell'allegato alla DGR n. 339/2016, vien sin d'ora indicata quale nuova data per la fissazione della seconda asta pubblica il giorno **2/04/2017 ad ore 10.00 presso la Direzione Acquisti, AA.GG. e Patrimonio - Palazzo della Regione - Piano IV Fondamenta S. Lucia Cannaregio 23, 30121 VENEZIA .**

In tal caso il plico contenente l'offerta dovrà essere trasmesso, **a pena di esclusione**, alla **Direzione Acquisti, AA.GG. e Patrimonio - Palazzo della Regione - Fondamenta S. Lucia, Cannaregio 23, 30121 Venezia, entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 1/04/2017.**

Per la presentazione delle offerte, per lo svolgimento dell'asta pubblica e per il pagamento e la stipula del contratto di vendita valgono le stesse norme procedurali indicate nei precedenti articoli del presente avviso.

Laddove anche la seconda asta dovesse andare deserta, ai sensi dell'art.6 comma 6 dell'allegato A alla DGR n. 339/2016, la Regione del Veneto potrà esperire una terza asta pubblica con riduzione del prezzo di alienazione pari al 10% del valore di stima del bene, da esperirsi eventualmente anche in forma telematica.

ART. 10 - CONTRATTO DI VENDITA

Il Contratto di vendita di beni immobili di proprietà della Regione è stipulato dall'Ufficiale Rogante della Regione del Veneto.

Tutti gli oneri anche fiscali conseguenti ed inerenti la sottoscrizione del contratto sono a carico della parte acquirente.

Il Contratto verrà stipulato, ai sensi dell'art. 14 comma 2 dell'allegato A alla DGR n. 339/2016 entro 90 (novanta) giorni dalla comunicazione di aggiudicazione definitiva.

Qualora, per fatto dell'interessato, la stipulazione non avvenga nel termine suindicato, l'atto con cui si dispone l'alienazione è revocato e l'Ente proprietario tratterrà la caparra versata dall'interessato.

Il termine così indicato potrà essere prorogato una sola volta e per non più di tre mesi se l'acquirente abbia presentato richiesta di mutuo e questo non sia stato ancora erogato per cause non imputabili al soggetto stesso.

ART. 11 - PRELAZIONE LEGALE

Nel caso in cui sul bene oggetto di alienazione insistano diritti di prelazione legale o contrattuale, la Regione del Veneto, al termine della procedura ad evidenza pubblica e sulla base del prezzo di aggiudicazione, offre, ai sensi dell'art.7 del succitato allegato A alla DGR n. 339/2016, mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento o con altre modalità previste dalla normativa fonte del diritto di prelazione o comunque dalla normativa vigente in materia di notificazioni, il bene al soggetto titolare ovvero ai soggetti titolari del diritto, i quali, salvo diversi termini e modalità espressamente stabiliti dalla legge o dalle leggi in materia, potranno esercitare il proprio diritto di prelazione entro 60 giorni dal ricevimento della raccomandata mediante dichiarazione scritta accompagnata da copia fotostatica di un documento di riconoscimento e versamento di una somma pari al 20% (venti percento) del prezzo, a titolo di anticipazione.

ART. 12 - PUBBLICAZIONE

L'avviso d'asta, con i relativi allegati, sono scaricabili dal sito ufficiale della Regione del Veneto, alla sezione bandi, avvisi, concorsi: http://bandi.regione.veneto.it/Public/Index

L'avviso verrà inoltre pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ed all'Albo Pretorio del Comune di Ponte di Piave (TV).

ART. 13 - FORO COMPETENTE

Per qualsiasi controversia, che dovesse insorgere in relazione all'interpretazione, esecuzione, validità, efficacia e risoluzione dell'avviso di gara mediante asta pubblica qui disciplinato, si farà riferimento al Foro di Venezia.

ART. 14 - RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E TITOLARE DEL TRATTAMENTO DEI DATI

Il Responsabile Unico del Procedimento è il Direttore della Unità Organizzativa Patrimonio Sedi e Demanio della Regione del Veneto, Arch. Carlo Canato.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 13 del D.lgs 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", i dati forniti saranno trattati dall'Amministrazione regionale per le finalità connesse all'espletamento della procedura di alienazione e la necessaria stipula del contratto di vendita.

Il trattamento dei dati verrà effettuato dall'Amministrazione regionale in modo da garantirne la sicurezza e la riservatezza nel rispetto delle regole di sicurezza previste dalla legge.

Titolare del trattamento dei dati è il Direttore della Direzione Acquisti, AA.GG. e Patrimonio Regione del Veneto, avv. Giulia Tambato.

ART. 15 - INFORMAZIONI VARIE

La documentazione amministrativa relativa al complesso immobiliare oggetto del presente avviso d'asta potrà essere visionata, con i limiti di legge, presso la Regione del Veneto - Direzione Acquisti, AA.GG. e Patrimonio - Palazzo della Regione - Fondamenta S. Lucia, Cannaregio 23, 30121 VENEZIA.

Per prendere visione della documentazione agli atti d'ufficio, per concordare le visite al complesso immobiliare oggetto d'asta, per consegnare a mano il plico per la partecipazione alla gara, nonché per ulteriori informazioni è necessario contattare la Unità Organizzativa Patrimonio Sedi e Demanio della Regione del Veneto preferibilmente via pec all'indirizzo: acquistiaaggpatrimonio@pec.regione.veneto.it ovvero ai seguenti numeri telefonici tel. 041/2794106, fax 041/2795212, nell'osservanza del seguente orario di apertura al pubblico: da lunedì a venerdì dalle ore 09.00 alle ore 14.00.

Il Direttore Avv. Giulia Tambato

(Avviso costituente parte integrante del decreto delle Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio n. 1 del 3 gennaio 2017, pubblicato in parte seconda - sezione prima del presente Bollettino, *ndr*)

(Codice interno: 337519)

AZIENDA ULSS N. 3 SERENISSIMA

Alienazione dell'intero pacchetto azionario della società DO.MI.NO. s.r.l., società unipersonale con capitale sociale interamente detenuto dall'Azienda U.L.S.S. n. 3.

I.1) AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE - Denominazione ed indirizzo ufficiale: Azienda ULSS n. 3 - Via Don Federico Tosatto, n. 147 - 30174 Mestre (VE) - ITALIA;

I.2) e I.3) Indirizzo presso il quale ottenere informazioni e documentazione: Azienda ULSS n. 3 - Direzione Provveditorato Economato - Distretto Dolo-Mirano, Riviera XXIX Aprile n. 2 - 30031 Dolo (VE), telefono 041/5133401, sito web: www.aulss3.veneto.it, e-mail: dipagarecontratti.mirano@aulss3.veneto.it; PEC: protocollo.aulss3@pecveneto.it; Responsabile del Procedimento: Dott. Vittorino Bizzotto - Direttore della Direzione Provveditorato Economato - Distretto Dolo-Mirano;

I.4) Indirizzo al quale inviare le offerte: come al punto I.1 - UFFICIO PROTOCOLLO;

II.1.2) Tipo di gara: alienazione quote societarie Società in house; **Luogo di esecuzione:** Azienda U.L.S.S. n. 3;

II.1.5) Descrizione/oggetto della gara: alienazione dell'intero pacchetto azionario della società DO.MI.NO. s.r.l., società unipersonale con capitale sociale interamente detenuto dall'Azienda U.L.S.S. n. 3;

II.1.6) Codice CPV principale: 66100000;

II.1.7) L'alienazione rientra nell'ambito appalti pubblici (AAP): No;

II.1.8) La gara è suddivisa in lotti: No;

II.1.9) Sono ammesse varianti: No;

II.2.1) Quantitativo o entità totale a base d'asta: euro 202.000,00.=;

III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di operatori economici aggiudicatario dell'appalto: nessuna;

III.2.1) Situazione personale degli operatori economici, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale: Sono ammessi alla gara i soggetti in possesso dei requisiti prescritti dal bando di gara rilevabile dal sito web aziendale: www.aulss3.veneto.it;

IV.1.1) Tipo di procedura: procedura evidenza pubblica, disciplinata dal bando sopra citato e dal Regolamento per l'Amministrazione del Patrimonio e per la Contabilità Generale dello Stato di cui al R.D. 23/5/1924, n. 827;

IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: prezzo più alto offerto;

IV.2.7) Modalità di apertura delle offerte: seduta pubblica in data: 23/2/2017, ore: 10:00; **Luogo:** Direzione Provveditorato Economato - Distretto Dolo-Mirano; sono ammessi alla seduta pubblica di apertura delle offerte i legali rappresentanti degli offerenti o persone munite di procura/delega;

IV.3.2) Documenti di gara: Bando di gara e documenti richiamati dallo stesso, disponibili sul sito web aziendale www.aulss3.veneto.it sezione Bandi e gare;

IV.3.4) Termine per l'invio delle offerte: Ore 12:00 del giorno 15/2/2017, pena l'esclusione;

IV.3.6) Lingue utilizzabili per la presentazione delle domande di partecipazione: IT (italiana);

IV.4) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: 180 giorni decorrenti dalla data ultima utile per la presentazione dell'offerta;

VI.3) Informazioni complementari: Informazioni e chiarimenti vanno richiesti esclusivamente in forma scritta via PEC. L'amministrazione si riserva il diritto di procedere all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida, purché ritenuta congrua ovvero di non procedere in nessun caso all'aggiudicazione. Qualsiasi comunicazione e/o scambi di informazioni, in qualsiasi fase della gara, saranno forniti mediante pubblicazione sul sito web aziendale. Si informa, ai sensi

del D.Lgs.vo n. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del presente procedimento. Alla presente procedura si applicano le clausole pattizie di cui al Protocollo di Legalità sottoscritto dalla Regione del Veneto in data 7/9/2015 ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata consultabile sul sito della Giunta Regionale. Per altre informazioni vedasi bando di gara;

VI.5) Data di spedizione del presente bando all'Ufficio Pubblicazioni dell'Unione Europea: 3/1/2017.

Dolo, 3/1/2017

Il Direttore Generale Dott. Giuseppe Dal Ben

(Codice interno: 337206)

COMUNE DI VILLAFRANCA DI VERONA (VERONA)

Estratto di bando di procedura ristretta CIG: 6921331F03.

Si rende noto che viene indetta una procedura ristretta per l'affidamento in concessione del Servizio di distribuzione del gas naturale nell'ambito territoriale ATEM VERONA 2 - PIANURE VERONESI.

Entità complessiva dell'appalto: E. 202.832.054,44.

Durata: 12 anni dalla data di sottoscrizione del verbale di consegna del primo impianto.

Procedura di aggiudicazione: procedura ristretta a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Termine ricezione domande di partecipazione: **h. 12 del 30/06/2017.**

La documentazione integrale di gara è pubblicata su www.comune.villafranca.vr.it.

Il Dirigente Area Economico Finanziaria e Servizi Tributari Rag. Marco Dalgal

(Codice interno: 337204)

COMUNE DI VILLAFRANCA DI VERONA (VERONA)

Estratto di bando di procedura aperta.

CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA COMUNE DI VILLAFRANCA DI VERONA E COMUNE DI MOZZECANE

CIG: 6923949F74 - CUP: B86J16002730003

Si rende noto che viene indetta per il giorno **7 marzo 2017** alle ore 9.30 una procedura aperta per l'affidamento, con la formula di finanza di progetto, della progettazione esecutiva e dell'esecuzione dei lavori di riqualificazione ed ampliamento della piscina comunale di Villafranca di Verona con relativa gestione funzionale ed economica, ai sensi del combinato disposto degli artt. 179, comma 3 e 183, comma 15 del D.Lgs. 50/2016.

ENTITA' COMPLESSIVA DELL'APPALTO: E. 45.711.000,00, oltre IVA.
DURATA: 30 anni decorrenti dalla data di sottoscrizione della convenzione.
CRITERI DI AGGIUDICAZIONE: a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa.
SCADENZA PRESENTAZIONE OFFERTE: **ore 12.00 del 2 marzo 2017.**

La documentazione integrale di gara è pubblicata sul sito internet www.comune.villafranca.vr.it.

Il Dirigente Area Servizi al Cittadino Dott. Rino Rigodanzo

(Codice interno: 337841)

MINISTERO DELL'INTERNO - DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE - COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI PADOVA

Avviso pubblico per la ricerca di immobile ad uso sede di servizio del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Padova - integrazione.

Il Comandante Provinciale di Padova rende noto che, ad integrazione dell'avviso pubblico per la ricerca di un immobile ad uso sede centrale del Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Padova, già pubblicato sul B.U.R. n 128 del 30 dicembre 2016, il codice unico di progetto da riportare sulle proposte di offerta è il seguente: CUP F96D16000120001.

Il Comandante Provinciale Francesco Notaro

(Codice interno: 337747)

MINISTERO DELL'INTERNO - DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE - COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI TREVISO

Avviso pubblico per la ricerca di immobile ad uso sede centrale del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Treviso. Integrazione codice unico di progetto.

Il Comandante Provinciale VVF di Treviso, ad integrazione dell'avviso pubblico per la ricerca di un immobile ad uso sede centrale del Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Treviso, già pubblicato sul B.U.R. della Regione Veneto n. 128 del venerdì 30 dicembre 2016, rende noto il codice unico di progetto da riportare sulle relative proposte di offerta: CUP F46D16000220001.

AVVISI

(Codice interno: 337610)

REGIONE DEL VENETO

Direzione Pianificazione Territoriale. Avviso pubblico per un'indagine di mercato ai fini dell'individuazione di candidature per il ruolo di "controllore di primo livello" per l'esecuzione delle verifiche delle spese sostenute nell'ambito del progetto europeo "Cesba Alps" (Cup h32i15000480007) del Programma Transnazionale di Cooperazione Territoriale Europea "Spazio Alpino 2014-2020".

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

RENDE NOTO

1. **PREMESSE**

La Direzione Pianificazione Territoriale ha partecipato in qualità di partner alla presentazione di un progetto di cooperazione territoriale europea nell'ambito del Programma Transnazionale di Cooperazione Territoriale Europea "Spazio Alpino 2014-2020". La Giunta Regionale ha preso atto degli esiti positivi della selezione dando avvio con DGR n. 956 del 22/06/2016 alle attività del Progetto "CESBA Alps" (16 dicembre 2015 - 15 dicembre 2018) - con un budget di Euro 213.585,00 (di cui 85% quota FESR e 15% quota FDR, senza oneri per il bilancio regionale).

La Direzione Pianificazione Territoriale, considerato l'avvio già in essere delle attività di progetto, con il conseguente sostenimento di spese per le attività progettuali secondo le scadenze definite dal Programma, ha la necessità di individuare con urgenza la figura di un Controllore di Primo Livello (FLC - First Level Control), prevista dal Programma, ovvero di uno specialista che, operando in forma autonoma, sia responsabile della verifica della legittimità e della regolarità delle spese dichiarate e sostenute dalla Struttura regionale beneficiaria del progetto, così come normato dal Manuale del Programma "Spazio Alpino".

2. **NATURA DELL'AVVISO**

Il presente avviso è finalizzato ad espletare un'indagine di mercato, ai sensi di quanto previsto dall'art. 36 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e dalle Linee Guida n. 4, di attuazione del suddetto D.Lgs. 50/2016, recanti "Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici", approvate dal Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera n. 1097, del 26 ottobre 2016, per l'individuazione del Controllore di Primo Livello. L'acquisizione delle candidature non comporta l'assunzione di alcun obbligo specifico da parte dell'Amministrazione proponente, che non assume alcun vincolo in ordine alla prosecuzione della propria attività negoziale, né l'attribuzione al candidato di alcun diritto in ordine alla sottoscrizione del contratto. L'affidamento dell'incarico è in ogni caso subordinato all'esito positivo del procedimento di convalida del Controllore da parte dell'apposito Organismo di Programma; a tal fine, la Regione del Veneto si riserva di chiedere al candidato individuato con il presente avviso le opportune eventuali integrazioni documentali.

3. **AMMINISTRAZIONE PROPONENTE**

L'Amministrazione proponente è la Regione del Veneto - Giunta Regionale - Direzione Pianificazione Territoriale - Calle Priuli, Cannaregio 99 - 30121 Venezia - tel. 0412792139 - fax 0412792383 -
pianificazioneterritoriale@regione.veneto.it - dip.territorio@pec.regione.veneto.it.

4. **OGGETTO DELLA PRESTAZIONE**

La prestazione richiesta, svolta da un controllore indipendente, è finalizzata al controllo ed alla certificazione della spesa del progetto finanziato con il Programma Operativo transnazionale e interregionale rientrante nell'Obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea" applicabile al territorio Veneto "Alpine Space" (Spazio Alpino), ai sensi e per gli effetti degli artt. 125 (4.a) e Regolamento UE n. 1303/2013 e 23 (4) Regolamento UE n. 1299/2013. L'attività è svolta a favore della Regione del Veneto - Giunta Regionale - Direzione Pianificazione Territoriale.

Il Controllore di Primo Livello opererà in forma autonoma, con lo scopo di verificare la legittimità e la regolarità delle spese dichiarate e certificare la correttezza formale e sostanziale di tutti gli aspetti finanziari e contabili del progetto.

In linea di massima le attività di controllo di primo livello comprendono:

1. verifiche amministrative. Tali verifiche devono svolgersi sulla totalità delle spese dichiarate, devono riguardare la rendicontazione di spesa che accompagna ciascuna domanda di rimborso e devono essere effettuate sull'insieme dei documenti amministrativi e contabili ad esse relativi;
2. verifiche in loco di singole operazioni realizzate.

Il Controllore svolgerà presso il beneficiario, con le cadenze previste dal Programma, sia la verifica documentale, finalizzata alla correttezza della fornitura dei beni e servizi, sia la verifica della coerente realizzazione della spesa, con riferimento anche all'esistenza e pertinenza dei prodotti e dei risultati.

5. **ATTIVITÀ DA REALIZZARE**

Il Controllore, per realizzare quanto previsto dal precedente paragrafo 4, deve procedere per ciascuna domanda di rimborso (report), alla verifica della coerenza e legittimità della documentazione amministrativa, nonché alla verifica della completezza della documentazione di spesa e di pagamento rispetto:

- al Programma di Cooperazione Spazio Alpino 2014-2020 e relativa documentazione attuativa aggiornata;
- al testo vigente del progetto approvato (Application Form);
- alla Convenzione vigente tra l'Autorità di Gestione e il partner capofila (Subsidy Contract);
- alla Convenzione vigente tra il partner capofila e gli altri partner del progetto (Partnership Agreement);
- alla normativa regionale, nazionale e comunitaria di riferimento sull'eligibilità della spesa;
- alle convenzioni/contratti stipulati per l'attuazione del progetto;
- ai manuali del Programma Spazio Alpino;
- al manuale o linee guida nazionali per la rendicontazione e i controlli;
- alla normativa (civilistica e fiscale);
- alle tempistiche di effettuazione e alla localizzazione delle attività secondo le regole previste dal Programma e dalla documentazione di Progetto;
- alla conformità con le tipologie di spesa previste dal Programma e alla documentazione di progetto e ad ogni altro regolamento comunitario e nazionale afferente al Programma stesso;
- alla riferibilità alla Struttura regionale ed al progetto della spesa sostenuta e rendicontata;
- all'assenza di cumulo del contributo richiesto con altre agevolazioni non cumulabili e della non duplicazione di contributo per le medesime attività progettuali, nonché di eventuali entrate generate dalle attività progettuali;
- alla normativa in essere in materia di procedure di evidenza pubblica per l'acquisizione di beni, servizi e in materia di lavoro, di aiuti di Stato, concorrenza, pubblicità ed informazione e - ove applicabili - il rispetto delle politiche comunitarie in materia di pari opportunità e di ambiente nel corso dell'attuazione delle operazioni;
- agli eventuali prescrizioni/obblighi imposti dal beneficiario in sede di approvazione del progetto;
- al rispetto dell'istituzione di una specifica contabilità separata per il progetto e di una adeguata "audit trail" (cosiddetta "pista di controllo").

Le diverse e specifiche attestazioni da parte del Controllore, in esito ai su esposti controlli, sono normate nel Programma. Le attività di controllo dovranno essere documentate e trasmesse utilizzando la modulistica e con le modalità previste dal Programma Spazio Alpino.

6. **DURATA**

La prestazione avrà inizio alla sottoscrizione del contratto con la Regione del Veneto - Direzione Pianificazione Territoriale e avrà durata parametrata sulle attività di chiusura del progetto.

7. **REQUISITI**

Il Controllore di Primo Livello di cui al presente avviso potrà essere una persona fisica, un'associazione tra professionisti, o una società tra professionisti (in ogni caso, il possesso dei requisiti richiesti sarà accertato in capo alla persona che sarà indicata nella domanda di partecipazione ad assume l'incarico).

Il Controllore dovrà essere in possesso dei seguenti requisiti:

- Requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza di cui all'Allegato 1 del presente avviso;
- Altri requisiti:

1. disponibilità ad effettuare le attività di controllo e l'accesso alla documentazione direttamente presso la struttura della Regione del Veneto responsabile del progetto;
2. precedenti esperienze documentate in progetti di Cooperazione Territoriale Europea, in qualità di Controllore di Primo Livello;

3. conoscenza delle pertinenti norme comunitarie e nazionali, tra i quali in particolare il diritto comunitario e nazionale sugli appalti pubblici;
4. disponibilità a registrarsi e lavorare operativamente nell'eMS (portale electronic Monitoring System) del programma Spazio Alpino;
5. disponibilità a partecipare ai seminari FLC organizzati dall'FLCC Italiano al fine di ottenere una buona conoscenza delle norme e delle procedure del programma nonché di quelle nazionali;
6. disponibilità a fornire alla struttura regionale responsabile del progetto l'assistenza necessaria per la corretta predisposizione della documentazione amministrativa, di spesa e di pagamento; al fine di non incidere sulle spese di trasporto e di permettere una agevole, celere e reciproca reperibilità per lo svolgimento delle attività, considerata la natura omnicomprensiva dell'importo dell'onorario stabilito al paragrafo 9, le manifestazioni di interesse potranno essere presentate solo da professionisti residenti o aventi sede operativa entro un raggio di 150 chilometri dalla Sede dell'Amministrazione proponente indicata all'articolo 3;
7. non trovarsi in una delle situazioni che comportano l'esclusione ai sensi dell'art. 80 del D.Lgs. 50/2016.

Il candidato deve inoltre trovarsi in posizione di indipendenza rispetto alla Regione e agli Enti regionali. Precisamente, all'atto della presentazione della domanda di partecipazione alla presente procedura, il candidato non deve trovarsi in situazioni di conflitto d'interesse così come enunciate dall'art. 42, comma 2, del D.Lgs. 50/2016.

8. **TERMINI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE**

Gli operatori interessati devono far pervenire esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata entro e non oltre le ore **12.00 del giorno 20 gennaio 2017** all'indirizzo: **dip.territorio@pec.regione.veneto.it**:

1. la propria manifestazione di interesse utilizzando il modello allegato (Allegato 2), corredata di fotocopia di un documento di identità in corso di validità;
2. il curriculum vitae in formato europeo, che dovrà in particolare evidenziare la conoscenza della lingua inglese (obbligatoria) e la professionalità acquisita in ambiti analoghi in termini di titoli, esperienze professionali etc.

Nel c.v. dovranno essere inoltre indicati:

- il numero e la tipologia dei progetti di cooperazione territoriale europea seguiti in qualità di certificatore, indicando se la realtà certificata svolgeva il ruolo di leader o di partner nel progetto;
- l'importo medio certificato (importo certificato di tutti i progetti/numero dei progetti);
- il numero e la tipologia di incarichi a qualsiasi titolo svolti per conto di Pubbliche Amministrazioni.

I documenti dovranno essere inviati unicamente in formato non editabile (ad esempio, in formato PDF/A o PDF).

L'oggetto della e-mail dovrà riportare le seguenti indicazioni:

"Manifestazione di interesse ai fini dell'individuazione di un controllore di primo livello per il Programma Spazio Alpino" - Direzione Pianificazione Territoriale.

Non saranno prese in considerazione le manifestazioni di interesse:

a) inviate oltre il termine indicato;
b) presentate con modalità differenti dalla posta elettronica certificata;
c) che abbiano documentazione incompleta.

Si precisa, inoltre, che la validità di invio tramite PEC, così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di casella di posta elettronica certificata a sua volta. Non sarà pertanto ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica ordinaria/non certificata anche se indirizzata alla PEC indicata.

Alla domanda di ammissione alla presente selezione non dovrà essere allegata alcuna offerta economica.

9. **COMPENSO MASSIMO E VALUTAZIONE DELLE CANDIDATURE**

Il compenso massimo per il controllore di primo livello è stabilito in Euro 5.300,00 (euro cinquemilatrecento/00) IVA ogni altro onere e spese professionali inclusi.

A seguito del ricevimento delle manifestazioni di interesse, l'Amministrazione proponente procederà alla selezione degli operatori economici, alla loro consultazione e all'assegnazione dell'incarico ai sensi dell'articolo 36 del D.Lgs. N. 50/2016.

Si potrà provvedere all'assegnazione dell'incarico di cui sopra anche nel caso in cui pervenga una sola manifestazione di interesse.

L'individuazione del soggetto assegnatario dell'incarico dovrà essere validata - pena annullamento - da parte della Commissione mista Stato-Regioni istituita a tale scopo presso il Ministero dello Sviluppo Economico. Il contratto di incarico potrà essere sottoscritto solo ed esclusivamente previa validazione da parte della suddetta Commissione.

10. **TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**

I dati forniti dai soggetti proponenti verranno trattati, ai sensi del D.Lgs. 30/6/2003 n. 196, esclusivamente per le finalità connesse all'espletamento della procedura oggetto del presente Avviso Pubblico, e saranno trattati, successivamente all'eventuale assegnazione dell'incarico, per le finalità inerenti alla gestione dello stesso. Si precisa che i dati possono essere comunicati alle Amministrazioni Pubbliche preposte ai controlli di veridicità.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio, a pena di esclusione, ai fini della valutazione dei requisiti posseduti dai/dalle candidati/e.

Venezia, 4/01/2017

Il Direttore F.to Vincenzo Fabris

(Avviso costituente parte integrante del decreto del Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale n1 del 4 gennaio 2017 pubblicato in parte seconda-sezione prima del presente Bollettino, *ndr*)

Allegati:

- Allegato 1: "Requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza", così come indicati nella "Documentazione tecnica del Sistema Nazionale dei controllo dei Programmi CTE 2014 - 2020 -Procedure e allegati tecnici per l'individuazione e la contrattualizzazione dei certificatori delle spese per i progetti della 1a Call di Spazio alpino", pubblicata nel sito del Programma Spazio Alpino (http://www.it.alpine-space.eu/news-overview/rendicontazione;
- Allegato 2: modello di "Manifestazione di Interesse nell'ambito dell'indagine di mercato esplorativa per l'individuazione della figura di Controllore di Primo Livello per il Progetto CESBA Alps (CUP H32I15000480007) del Programma Spazio Alpino 2014-2020".

Allegato 1

REQUISITI DI ONORABILITÀ, PROFESSIONALITÀ E INDIPENDENZA

ONORABILITÀ

L'incarico di controllore di I livello non può essere affidato a coloro che:

a) siano stati sottoposti a misure di prevenzione disposte dall'Autorità giudiziaria previste dagli artt. 6 e 67 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 e successive modificazioni, fatti salvi gli effetti della riabilitazione;

b) versino in stato di interdizione legale o di interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese ovvero di interdizione dai pubblici uffici perpetua o di durata superiore a tre anni, salvi gli effetti della riabilitazione;

c) siano stati condannati, con sentenza irrevocabile, salvi gli effetti della riabilitazione, ovvero con sentenza irrevocabile di applicazione della pena di cui all'articolo 444, comma 2, del codice di procedura penale, salvi gli effetti della riabilitazione:

   1. a pena detentiva per uno dei reati previsti dalle norme che disciplinano l'attività assicurativa, bancaria, finanziaria, nonché delle norme in materia di strumenti di pagamento;
   2. alla reclusione per un tempo non inferiore a un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro l'amministrazione della giustizia, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica, l'industria e il commercio ovvero per un delitto in materia tributaria;
   3. alla reclusione per uno dei delitti previsti dal titolo XI, libro V del codice civile e nel regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;
   4. alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque altro delitto non colposo;

d) siano stati dichiarati falliti, fatta salva la cessazione degli effetti del fallimento ai sensi del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, ovvero abbia ricoperto la carica di presidente, amministratore con delega di poteri, direttore generale, sindaco di società od enti che siano stati assoggettati a procedure di fallimento, concordato preventivo o liquidazione coatta amministrativa, almeno per i tre esercizi precedenti all'adozione dei relativi provvedimenti, fermo restando che l'impedimento ha durata fino ai cinque anni successivi all'adozione dei provvedimenti stessi.

Al fine di consentire l'accertamento del possesso di tali requisiti, all'atto di accettazione dell'incarico, il controllore deve presentare al Beneficiario che attribuisce l'incarico una dichiarazione sostitutiva di atto notorio, ai sensi della normativa nazionale, in base alla quale attesti di non trovarsi in una delle situazioni sopra elencate, oltre ovviamente a produrre la documentazione di rito richiesta a carico dei soggetti affidatari di lavori e servizi in base alla normativa vigente sugli appalti pubblici.

PROFESSIONALITÀ

Il controllore incaricato deve:

a. essere iscritto, da non meno di tre anni, all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili - Sezione A, o in alternativa, essere iscritto da non meno di tre anni al Registro dei Revisori Legali di cui al decreto legislativo n. 39/2010 e ss.mm.ii;

b. non essere stato revocato per gravi inadempienze, negli ultimi tre anni, dall'incarico di revisore dei conti/sindaco di società ed Enti di diritto pubblico e/o privato.

INDIPENDENZA

Il controllore incaricato non deve trovarsi nei confronti del Beneficiario che conferisce l'incarico in alcuna delle seguenti situazioni:

- partecipazione diretta o dei suoi famigliari, attuale ovvero riferita al triennio precedente, agli organi di amministrazione, di controllo e di direzione generale: 1) del beneficiario/impresa che conferisce l'incarico

o della sua controllante; 2) delle società che detengono, direttamente o indirettamente, nel beneficiario/impresa conferente o nella sua controllante più del 20% dei diritti di voto;
- sussistenza, attuale ovvero riferita al triennio precedente, di altre relazioni d'affari, o di impegni ad instaurare tali relazioni, con il beneficiario/impresa che conferisce l'incarico o con la sua società controllante, ad eccezione di attività di controllo; in particolare, avere svolto a favore del Beneficiario dell'operazione alcuna attività di esecuzione di opere o di fornitura di beni e servizi nel triennio precedente all'affidamento dell'attività di controllo di detta operazione né di essere stato cliente di tale Beneficiario nell'ambito di detto triennio;
- ricorrenza di ogni altra situazione, diversa da quelle rappresentate alle lettere a) e b) idonea a compromettere o comunque a condizionare l'indipendenza del controllore;
- assunzione contemporanea dell'incarico di controllo del beneficiario/impresa che conferisce l'incarico e della sua controllante;
- essere un familiare del beneficiario che conferisce l'incarico;
- avere relazioni d'affari derivanti dall'appartenenza alla medesima struttura professionale organizzata, comunque denominata, nel cui ambito di attività di controllo sia svolta, a qualsiasi titolo, ivi compresa la collaborazione autonoma ed il lavoro dipendente, ovvero ad altra realtà avente natura economica idonea ad instaurare interessenza o comunque condivisione di interessi.

Il controllore incaricato, cessato l'incarico, non può diventare membro degli organi di amministrazione e di direzione generale del beneficiario/impresa che conferisce l'incarico prima che siano trascorsi tre anni.

Ai fini dell'accertamento del possesso dei requisiti di indipendenza, all'atto di accettazione dell'incarico, il controllore deve presentare, al Beneficiario che attribuisce l'incarico, una dichiarazione sostitutiva di atto notorio, ai sensi della normativa nazionale, in base alla quale attesti di non avere partecipazioni dirette e/o indirette nell'impresa che conferisce l'incarico e/o in una sua controllante; non avere svolto a favore del Beneficiario dell'operazione (o, eventualmente, dei Beneficiari delle operazioni) alcuna attività di esecuzione di opere o di fornitura di beni e servizi nel triennio precedente all'affidamento dell'attività di controllo di detta operazione (o dette operazioni) né di essere stati clienti di tale Beneficiario (o, eventualmente, di tali Beneficiari) nell'ambito dello stesso triennio.

Infine, con la stessa dichiarazione il soggetto candidato a svolgere le attività di controllo citate (inteso come persona fisica o come titolare/i, amministratore/i e legale/i rappresentante/i di impresa o come amministratore/i, legale/i rappresentante/i e socio/i, nel caso di società) deve assicurare di non avere un rapporto di parentela fino al sesto grado, un rapporto di affinità fino al quarto grado un rapporto di coniugio con il Beneficiario dell'operazione (o i beneficiari delle operazioni) di cui svolgerà il controllo (inteso, anche in questo caso, come persona fisica o come titolare/i, amministratore/i, legale/i rappresentante/i e socio/i nel caso di società).

Con la stessa dichiarazione il soggetto che si candida a svolgere le attività di controllo citate deve impegnarsi a non intrattenere con il Beneficiario dell'operazione (o, eventualmente, con i Beneficiari delle operazioni) alcun rapporto negoziale (ad eccezione di quelli di controllo), a titolo oneroso o anche a titolo gratuito, nel triennio successivo allo svolgimento dell'attività di controllo di detta operazione (o dette operazioni).

CONOSCENZA DELLE LINGUE DI PROGRAMMA

La modulistica ed alcuni dei documenti probatori che il controllore è tenuto a verificare sono espressi nella lingua adottata dal programma quale lingua ufficiale.

In considerazione del fatto che l'inglese è la lingua di lavoro dei programmi di competenza della Commissione mista, a cui si aggiunge il francese per il solo programma MED, il controllore deve garantire la conoscenza della lingua inglese, nel caso del programma MED anche della lingua francese.

Ai fini dell'accertamento del possesso di tale requisito il controllore deve presentare al Beneficiario che attribuisce l'incarico una dichiarazione sostitutiva di atto notorio, ai sensi della normativa nazionale, accompagnata da eventuali attestati.

Allegato 2

Oggetto: Manifestazione di Interesse nell'ambito dell'indagine di mercato esplorativa per l'individuazione della figura di Controllore di Primo Livello per il Progetto "CESBA Alps" (CUP H32I15000480007) del Programma "Spazio Alpino 2014-2020".

Il/la sottoscritto/a _____
Nato/a a_____ il_____ C.F._____
in qualità di libero professionista/ titolare / legale rappresentante dello Studio / Società tra professionisti _____
con sede a_____ in Via e n. _____
CAP_____ località_____
C.F./P. IVA_____
Telefono_____ Fax_____
e-mail_____ PEC_____

MANIFESTA IL PROPRIO INTERESSE

a partecipare alla procedura in oggetto in qualità di (specificare se Singolo professionista, Società di professionisti o Studio Associato):
_____
_____

Consapevole delle sanzioni previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le dichiarazioni mendaci, sotto la propria personale responsabilità:

DICHIARA

☐ di essere iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili – Sezione A di _____, senza interruzioni, dal _____ con il numero _____, ovvero al Registro dei Revisori Legali di cui al decreto legislativo n. 39/2010 e ss.mm.ii. dal _____ con il numero _____;

ovvero

☐ che lo Studio Associato _____ individua il dr. _____ iscritto presso l'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di _____ dal _____, quale soggetto da incaricare per le attività di certificazione e controllo di I Livello;

ovvero

☐ che la società tra professionisti costituita tra _____ è iscritta alla C.C.I.A.A. della Provincia di_____ al n._____ per la seguente attività_____ e individua il dr. _____ iscritto presso l'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di _____ dal _____ quale soggetto da incaricare per le attività di certificazione e controllo di Primo Livello;

a. che tale soggetto è in possesso di tutti i requisiti previsti dall'Articolo "7. REQUISITI" e dall'Allegato 1 "REQUISITI DI ONORABILITÀ, PROFESSIONALITÀ E INDIPENDENZA" all'avviso, ai quali si rinvia integralmente;
b. di essere a conoscenza che la manifestazione d'interesse non comporta l'assunzione di alcun obbligo specifico da parte della Amministrazione proponente.

Il Dichiarante

Data _____ _____

Informativa ai sensi degli artt. 7 e 13 del d.lgs 196/2003.
I dati, gli elementi ed ogni informazione acquisita nell'ambito della presente procedura saranno utilizzati solo ed esclusivamente ai fini della stessa. Conseguentemente la Regione del Veneto si impegna a mantenere la riservatezza e a garantire l'assoluta sicurezza dei medesimi, anche in sede di trattamento con sistemi automatici e manuali.
Ai fini dell'esercizio dei diritti di cui all'art. 7 appena richiamato, si informa che il Responsabile del trattamento dei dati personali è il Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale – arch. Vincenzo Fabris.

Il Dichiarante

Data _____ _____

Allegati:
- C.V. redatto secondo le modalità previste dall'Articolo "8. TERMINI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE" dell'avviso;
- copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i in corso di validità.

(Codice interno: 337198)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo - Società Agricola Agraria Erica Srl- Autorizzazione alla ricerca di acqua sotterranea e concessione per derivazione di acqua pubblica di mod. 0.002 al fg. 9 mapp. 108 del comune di Taglio di Po per uso zootecnico e irrigazione aree verdi.

La Società Agricola Agraria Erica Srl ha presentato in data 29/11/2016 istanza per autorizzazione alla ricerca di acqua sotterranea e concessione per derivazione di acqua pubblica di mod. 0.002 al fg. 9 mapp. 108 del comune di Taglio di Po per uso zootecnico e irrigazione aree verdi (igienico-assimilato).

Il Direttore Ing. Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 337211)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Treviso. T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta Mercante Fratelli s.s. Società Agricola per concessione di derivazione d' acqua in Comune di Ponte di Piave ad uso irriguo. Pratica n. 5428.

Si rende noto che la Ditta Mercante Fratelli s.s. Società Agricola con sede in Via Postumia n. 51/53 in comune di Oderzo, in data 09.11.2016 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.062 d'acqua per uso irriguo tramite tre pozzi dalla falda sotterranea nel foglio 3 mappale 313, foglio 6 mappale 265 e foglio 1 mappale 18 nel Comune di Ponte di Piave.

(pratica n. 5428)

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla U.O. Genio Civile Treviso entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 337197)

BIM GESTIONE SERVIZI PUBBLICI SPA, BELLUNO

Condizioni tariffarie in vigore nel mese di Gennaio 2017 in riferimento alla vendita di gas GPL a mezzo rete urbana nelle località della Provincia di Belluno.

Bim Gestione Servizi Pubblici Spa comunica le condizioni tariffarie in vigore nel mese di Gennaio 2017 in riferimento alla vendita di gas GPL a mezzo rete urbana nelle seguenti località della Provincia di Belluno (per ciascuna località sono riportati rispettivamente il valore del coefficiente "C"di cui all'art. 7 dell'allegato A alla delibera 573/2013/R/gas):

	Coefficiente "C"
Costalissoio (S. Stefano di Cad.)	0,953750
Forno di Zoldo	0,958149
Padola (Comelico Sup.)	0,924825
Pecol di Zoldo Alto	0,927795
Quantin (Ponte nelle Alpi)	0,998588
Sappada	0,926990

PCS 0,10007

ACCISE

Aliquote		sconto zone montane
normale	ridotta	
Euro/smc	Euro/smc	Euro/smc
0,37836960	0,03783696	0,30081192

TARIFFA

	quota fissa	distribuz	vendita		
			QVD fissa*	QTCA	QEPROPMC
	Euro/PdR/mese	Euro/smc	Euro/pdr/mese	Euro/GJ	Euro/GJ
Gen-17	3,12	0,948894	3,00	2.478351	6,622801

Esempio prezzo finale per tipologia cliente:

	Es.di costo per riscaldam **Individuale/altri usi(Iva22% e sconto zone montane compresi)**				**Es.di costo per usocottura cibi(Iva10% e sconto zone montane compresi)**		
	quota fissa + QVD	quota variab	quota variab		quota fissa + QVD	quota variab	quota variab
	Euro/PdR/anno	Euro/smc	Euro/litro		Euro/PdR/anno	Euro/smc	Euro/litro
Gennaio 17	**89,62**	**2,43**	0,634		**80,81**	**2,16**	0,564

Belluno, 02/01/2017

L'Amministratore Unico Dott. Giuseppe Vignato

(Codice interno: 337196)

CONSORZIO DI BONIFICA "VENETO ORIENTALE", SAN DONÀ DI PIAVE (VENEZIA)

Avviso di deposito del piano di classifica degli immobili del comprensorio per il riparto della contribuenza consortile.

Si informa che presso la Regione del Veneto - Direzione Difesa del Suolo - Unità Organizzativa Bonifica ed Irrigazione - Palazzo Linetti - Calle Priuli - Canareggio 99, 30121 Venezia e presso le Segreterie consorziali (Portogruaro, Viale Venezia n.27 e San Donà di Piave, Piazza Indipendenza n.25) sono depositati il "Piano di classifica degli immobili del comprensorio per il riparto della contribuenza consortile" e la deliberazione dell'Assemblea del Consorzio di Bonifica Veneto Orientale n.12/A-16 del 22 dicembre 2016, che approva il predetto Piano, redatto ai sensi dell'art.36 della L.R. n.12/2009 e della D.G.R. 27.1.2011 n.79.

Contro la deliberazione consortile è ammesso ricorso alla Giunta Regionale entro quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Eventuali osservazioni e/o ricorsi devono essere indirizzati alla Direzione Difesa del Suolo - Unità Organizzativa Bonifica ed Irrigazione - Palazzo Linetti - Calle Priuli - Canareggio 99, 30121 Venezia e, per conoscenza, al Consorzio.

Il Presidente Dr. Giorgio Piazza

PROCEDIMENTI VIA

(Codice interno: 337591)

PROVINCIA DI ROVIGO

Determinazione n. 2397 del 23 novembre 2016. Ditta Eurovo Srl - via Mensa, 3 - 48022 S.Maria in Fabriago (RA) - domanda di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) e contestuale approvazione per "un progetto di ampliamento dell'impianto di depurazione acque reflue industriali" - stabilimento di Occhiobello (RO) - via Piacentina, 22 - S. Maria Maddalena. Prot. 10382 del 18.03.2016. Art. 23 D.Lgs. 152 del 03.04.2006 e s.m; L.r. n. 4 del 18.02.2016. Determina di compatibilità ambientale ed approvazione progetto.

Il Dirigente

VISTA la domanda di assoggettabilità ad impatto ambientale, presentata dalla ditta Eurovo srl con sede legale in Lugo (RA), ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs n.152/06 e s.m,tramite il Suap del Comune di Occhiobello ed assunta agli atti con prot. 10382 del 18.03.2016, avente ad oggetto: " ***Ampliamento dell'impianto di depurazione di trattamento acque reflue industriali ed approvazione progetto"*** per lo stabilimento ubicato a S. Maria Maddalena in Comune di Occhiobello- via Piacentina, n.22 ;

CONSIDERATO che detto progetto prevede l'incremento della potenzialità depurativa dell'impianto di depurazione in questione da 23330 abitanti equivalenti (a.e) a 96.000 a.e, attraverso :

- riorganizzazione della sezione di accumulo del refluo liquido, utilizzando le 4 vasche di predenitrificazione-ossidazione e post-denitrificazione esistenti;
- realizzazione di n.4 vasche per l'ossidazione biologica (Sbr) del refluo ;
- realizzazione di n. 3 sedimentatori finali ;
- riorganizzione della linea fanghi utilizzando le strutture esistenti (decantatore ed ispessitore)

VISTO l'avvio del procedimento in questione effettuato dalla Provincia di Rovigo, con nota prot.12701 del 07.04.2016;

CONSIDERANDO che con note prot. 21032 del 08.06.2016 e 21244 del 09.06.2016, la Provincia di Rovigo, ha chiesto integrazioni documentali alla pratica in questione,assegnando 45 giorni di tempo;

CONSIDERATO che con nota del 21.7.16,acquisita al prot. 27158 il 22.7.16 , la ditta ha chiesto una proroga di di ulteriori 45 giorni per la consegna delle integrazioni richieste;

VISTA la nota prot. 29120 del 08.08.2016 con la quale la Provincia concedeva detta proroga;

VISTE le integrazioni presentate il 08.09.2016, prot. 32287 e 32372;

VISTO il parere tecnico favorevole espresso dal Comitato Provinciale VIA, nella seduta del 09.11.2016, allegato alla presente determinazione ;

CONSIDERATO che la successiva conferenza di servizi convocata il giorno stesso (09.11.16) a seguire dell'espressione del Comitato di cui sopra, ha espresso un parere di compatibilità ambientale favorevole all'intervento in questione, approvando contestualmente il progetto con le prescrizioni del Comitato VIA;

VISTO il DLvo 152 del 03.04.2006 e s.m;

VISTA la L. R 18.02.2016, n.4;

VISTO il DLvo 18.08.2000, n.267;

VISTO lo Statuto della Provincia;

Determina

1. di esprimere un parere di compatibilità ambientale favorevole al progetto presentato dalla ditta ***Eurovo srl con sede legale in Lugo (RA),*** ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs n.152/06 e s.m, relativo a ***: Ampliamento dell'impianto di depurazione di trattamento acque reflue industriali"*** per lo stabilimento ubicato a S. Maria Maddalena in Comune di Occhiobello (RO)- via Piacentina, n.22 ;
2. di approvare contestualmente il progetto dell'ampliamento dell'impianto di depurazione;

3. di far proprio il parere espresso dal Comitato Tecnico Provinciale VIA nella seduta del 09.11.2016, riportato in allegato;
4. di dare atto che la ditta dovrà comunicare l'inizio dei lavori di cui al presente progetto, la conclusione degli stessi e la messa in esercizio, nei tempi previsti dall'art. 24 della L.R 3 del 21.01.2000;
5. di dare atto che detta modifica sarà oggetto di variazione del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale, a norma dell'art. 29-nonies del D.Lgs n. 152/06 e s.m, previa apposita domanda presentata dalla ditta;
6. di dare atto che il procedimento di valutazione d'impatto ambientale, decade se il progetto non è stato realizzato entro 5 anni dalla pubblicazione del presente provvedimento, a norma dell'art. 26 comma 6 del D.Lgs n. 152/06 e s.m, salvo eventuale proroga debitamente motivata;
7. di dare atto che la ditta dovrà comunicare il nominativo del tecnico responsabile gestore dell'impianto di depurazione;
8. di dare atto che lo scarico dovrà rispettare i limiti di tab. 3 allegato 5 alla parte III del D.Lgs n. 152/06 e s.m, considerando una portata minima dello scolo Mainarda di 100 l/sec;
9. di dare atto che i fanghi e la mondiglia prodotta dalla depurazione delle acque, dovranno essere gestiti come rifiuti;
10. di dare atto che la ditta dovrà ,entro 12 mesi dal ricevimento della presente, presentare un progetto per la separazione delle acque di dilavamento meteoriche della zona Nord dello stabilimento, da quelle produttive depurate;
11. sono fatti salvi visti/pareri/autorizzazioni/nulla-osta (non ambientali) di competenza di altri Enti ;
12. di demandare all'Arpav la vigilanza successiva a norma dell'art. 29 comma 2 del D.Lgs n. 152/06 e s.m.

Il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 della L. 14.03.2013 n. 33.

Contro la presente determinazione è possibile presentare ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro sessanta giorni dalla sua comunicazione o notificazione, oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla sua comunicazione o notificazione.

Il Dirigente Dr. Vanni Belonzi

Allegati: *omissis*

(Codice interno: 337558)

CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA

Estratto determinazione N. 3099/2016 del Dirigente del Settore Ambiente della Città Metropolitana di Venezia. Blo Immobiliare s.r.l. provvedimento recante giudizio di compatibilità ambientale negativo sul progetto presentato dalla ditta Blo Immobiliare s.r.l. relativo alla costruzione di un centro commerciale (grande struttura di vendita) all'interno di un edificio a torre da realizzarsi in comune di Venezia, loc. Marghera. Pubblicazione ai sensi dell'art. 27 c. 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. dell'estratto del provvedimento di Valutazione dell'Impatto Ambientale.

Con Determinazione del Dirigente del Settore Ambiente N. 3099/2016 Prot. n° 87697 del 14.10.2016 si è conclusa la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con giudizio di compatibilità ambientale negativo del progetto relativo alla costruzione di un centro commerciale (grande struttura di vendita) all'interno di un edificio a torre da realizzarsi in comune di Venezia, loc. Marghera, proposto da Blo Immobiliare S.r.l. con sede legale via U. Foscolo 3, 35100 Padova (PD).

IL DIRIGENTE del servizio Ambiente della Città metropolitana di Venezia

Omissis

Vista l'istanza acquisita agli atti di questa Amministrazione in data 22.06.2015 con prot. n. 52620 e successive 10 pec, con la quale la società Blo Immobiliare s.r.l., con sede legale in via Ugo Foscolo n°3, 35100 Padova, ha chiesto l'attivazione della procedura volta all'ottenimento del giudizio di compatibilità ambientale del progetto per la costruzione di un centro commerciale (grande struttura di vendita) del settore non alimentare in loc. Marghera e contestuale autorizzazione allo scarico in acque superficiali delle acque meteoriche di dilavamento del relativo parcheggio.

Omissis

Dato atto che

1. nella seduta del 21.09.2016 la Commissione VIA ha espresso parere negativo in ordine al progetto presentato;
2. nel parere protocollo n. 86554 del 11.10.2016, relativo alla seduta del 21.09.2016, sono fornite le motivazioni all'espressione del parere negativo da parte della Commissione VIA;

Ritenuto di fare proprio il sopracitato parere che fa parte integrante della presente determinazione.

DETERMINA

1. Si esprime giudizio di compatibilità ambientale negativo, in quanto vi è un impatto negativo sulla componente aria non mitigato generato dalla grande struttura di vendita inserita nella nuova torre "Venus Venis" cumulativamente considerata con l'esistente centro commerciale "Nave de Vero", riferito al progetto presentato dalla ditta Blo Immobiliare s.r.l. così come rappresentato e descritto nella documentazione allegata all'istanza di VIA prot. n. 52620 del 22.06.2015 e successive integrazioni per la realizzazione di un centro commerciale all'interno di un edificio a torre ad uso commerciale e ricettivo in comune di Venezia, loc. Marghera per le motivazioni espresse nel parere della Commissione VIA protocollo n. 86554 del 11.10.2016 che fa parte integrante della presente determinazione.

Il provvedimento comprensivo del parere espresso dalla Commissione VIA in data 21.09.2016 è pubblicato per intero sul sito web della Città metropolitana di Venezia al seguente indirizzo:
http://politicheambientali.cittametropolitana.ve.it/via_concluse.html

Tutta la documentazione e gli atti sono depositati e visionabili presso il Servizio Ambiente, Unità Operativa Tutela Ambiente della sede della Città metropolitana di Venezia in via Forte Marghera 191, 30172 Mestre-Venezia e pubblicati sul sito internet della Città metropolitana di Venezia all'indirizzo web sopra indicato.

PARTE QUARTA

ATTI DI ENTI VARI

Acque

(Codice interno: 337240)

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO (AIPO), PARMA

Deliberazione del Comitato di Indirizzo n. 31 del 14 dicembre 2016

Ratifica della Sesta variazione al bilancio di previsione 2016-2018, ai sensi dell'art. 7, comma 2, lettera e) dell'Accordo Costitutivo dell'Agenzia e dell'art. 14 ter del Regolamento di Contabilità.

IL COMITATO DI INDIRIZZO

"omissis"

DELIBERA

1. di ratificare il seguente atto direttoriale: n. 1131 in data 17/10/2016 avente ad oggetto "Sesta variazione al Bilancio di previsione 2016-2018";

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia http//www.agenziapo.it

LA PRESIDENTE Viviana Beccalossi

(Codice interno: 337241)

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO (AIPO), PARMA

Deliberazione del Comitato di Indirizzo n. 32 del 14 dicembre 2016

Ratifica della Settima variazione al bilancio di previsione 2016-2018, ai sensi dell'art. 7, comma 2, lettera e) dell'Accordo Costitutivo dell'Agenzia e dell'art. 14 ter del Regolamento di Contabilità.

IL COMITATO DI INDIRIZZO

"omissis"

DELIBERA

1. di ratificare il seguente atto direttoriale: n. 1319 in data 30/11/2016 avente ad oggetto "Settima variazione al Bilancio di previsione 2016-2018".

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia http//www.agenziapo.it

LA PRESIDENTE Viviana Beccalossi

(Codice interno: 337242)

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO (AIPO), PARMA

Deliberazione del Comitato di Indirizzo n. 33 del 14 dicembre 2016

Regolamento di Contabilità. Modifiche e integrazioni.

IL COMITATO DI INDIRIZZO

"omissis"

DELIBERA

1) Di approvare le nuove modifiche ed integrazioni al vigente Regolamento di Contabilità, così come riportate in All. A) alla presente deliberazione, di cui è parte integrante e sostanziale;

2) Di dare atto che il nuovo testo coordinato del Regolamento, modificato ed integrato, è riprodotto nell'Allegato B) alla presente deliberazione, a formarne parte integrante e sostanziale, e di procedere alla sua pubblicazione sul sito intranet dell' Agenzia. La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia http//www.agenziapo.it

LA PRESIDENTE Viviana Beccalossi

(Codice interno: 337243)

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO (AIPO), PARMA

Deliberazione del Comitato di Indrizzo n. 34 del 14 dicembre 2016

Autorizzazione al Presidente della Delegazione trattante alla stipula del CCDI economico 2016 del personale dell'area dirigenza dell'Agenzia.

IL COMITATO DI INDIRIZZO

"omissis"

DELIBERA

1) di prendere atto che in data 1 dicembre 2016, relativamente al personale dell'area dirigenza dell'Agenzia, è stata sottoscritta al tavolo delle relazioni sindacali l'ipotesi di accordo per il CCDI economico per l'anno 2016 nel testo agli atti d'ufficio;

2) di dare atto che nei prossimi giorni il Collegio dei Revisori si esprimerà sui contenuti di tale ipotesi ai fini del rilascio del necessario parere, cosi come meglio specificato in premessa;

3) di autorizzare il Direttore, in qualità di Presidente della Delegazione Trattante di Parte Pubblica, alla sottoscrizione dell'ipotesi di cui al precedente punto 1) qualora l'annunciato parere sia espresso in modo favorevole e di riservarsi di adottare nuova indicazione al Presidente in caso di parere negativo o condizionato;

4) di dare mandato all'Ufficio OCRE di inviare la documentazione prevista all'ARAN e al CNEL nei tempi e secondo le modalità stabilite all'art. 40 bis del D.lgs. 165/2001, nonché di trasmettere la medesima documentazione al Responsabile della Trasparenza, affinché provveda alla prevista pubblicazione nel sito istituzionale dell'Agenzia, una volta sottoscritta definitamente l'intesa di cui al CCDI integrativo 2016 relativo al personale dirigenziale dell'Agenzia.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia http//www.agenziapo.it

LA PRESIDENTE Viviana Beccalossi

(Codice interno: 337244)

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO (AIPO), PARMA

Deliberazione del Comitato di Indirizzo n. 35 del 14 dicembre 2016

Approvazione del bilancio di previsione 2017-2019.

IL COMITATO DI INDIRIZZO

"omissis"

DELIBERA

1. Di approvare: . il Bilancio di Previsione 2017-2019, corredato dagli allegati previsti nell'allegato 9 del D.Lgs. 118/11 e s.m.i., che assumono carattere autorizzatorio (All. A) e formano parte integrante e sostanziale della presente deliberazione; . il documento in All B) "Piano delle attività 2017-2019", che forma anch'esso parte integrale e sostanziale della presente deliberazione; . il Programma Triennale 2017-2019 degli interventi e l'Elenco Annuale 2017, che insieme costituiscono l'Allegato C1), anch'essi parte integrante e sostanziale della deliberazione stessa; . il Piano biennale degli acquisti di beni e servizi, di cui all'Allegato C2);

2. Di dare atto che i documenti di cui all'Allegato C1) oggetto di approvazione al paragrafo 1, costituiscono una mera elencazione, sulla base di elaborati di fattibilità, riferiti a pianificazioni e programmazioni vigenti, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 50/2016 (Codice degli appalti pubblici) e non richiedono l'assoggettamento di cui al Titolo II° (V.A.S.) del D.Lgs. 16/01/2008, n. 4, recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 03/04/2006, n. 152, recante norme in materia ambientale";

3. Di approvare l'elenco degli "immobili non strumentali", come attestato dai rispettivi Dirigenti d'Area, e riportato nell'Allegato D) alla presente deliberazione, di cui forma parte integrante e sostanziale;

4. Di prendere atto della Relazione predisposta dal Collegio dei Revisori Legali sul Bilancio di Previsione (Allegato E), in conformità a quanto disposto dall'art. 2, comma 8, del Regolamento di Contabilità dell'Agenzia.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia http//www.agenziapo.it

LA PRESIDENTE Viviana Beccalossi

Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

(Codice interno: 337273)

COMUNE DI CENCENIGHE AGORDINO (BELLUNO)

Decreto del Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale n. 4 del 2 gennaio 2017

Dpcm 14.01.2011- Avviso pubblico O.d.i. del 31.05.2001. Realizzazione in forma associata di un progetto integrato territoriale "Valorizzazione turistica del Medio/Alto Agordino" tra i comuni di Rocca Pietore, capofila, Alleghe, Cencenighe, Colle Santa Lucia, Livinallongo del Col di Lana, San Tomaso Agordino e Taibon Agordino. D.p.r. 08.06.2001, n° 327. Espropriazione definitiva.

- PREMESSO che:

- con deliberazione n. 47 del 28.6.2011 con la quale Giunta del Comune di Rocca Pietore ha approvato nell'importo di complessivi euro 10.165.000,00 il Progetto Integrato Territoriale "Valorizzazione turistica del medio/alto Agordino" che comprende tre distinte azioni: Azione n. 1: piano di Marketing, dell'importo di Euro 700.000,00, interamente finanziati; Azione n. 2: Infrastrutture Turistiche", dell'importo di Euro 7.015.000,00 di cui 6.200.000.000,00 finanziati e Euro 815.000,00 oggetto di cofinanziamento; Azione n. 3: Ricettività extra alberghiera, dell'importo di Euro 2.000.000.000,00, interamente finanziati, con una previsione di investimenti minimi attivabili pari a Euro 4.000.000,00;

- l'intervento complessivo è stato finanziato giusta deliberazione assunta dall' ex O.D.I. in data 18.5.2012, n.8 di approvazione della graduatoria definitiva dei comuni beneficiari e che la convenzione con l'O.D.I. medesimo per la disciplina dei reciproci rapporti in ordine alla realizzazione dell'intervento in questione, stipulata in data 23.7.2013 e divenuta operativa il 12.3.2014, prevede tempi senz'altro risicati per il completamento delle opere e delle azioni, il mancato rispetto dei quali determina la riduzione o la revoca del contributo;

- che con deliberazione della Giunta Comunale n. 43 del 13 ottobre 2016, è stato approvato il progetto definitivo dei lavori e che ai sensi e per gli effetti di cui all'art.12 del D.P.R. 08.06.2001, n. 327, l'approvazione di tale progetto costituisce dichiarazione di pubblica utilità dell'opera;

- che, con il citato provvedimento, in considerazione del fatto che gli originari destinatari della procedura espropriativa risultavano in numero superiore a cinquanta, veniva stabilito di dare corso all'emanazione urgente del decreto di esproprio, come previsto all'art. 22 del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii.;

- che l'opera è conforme alle previsioni del P.R.G. giusta deliberazione di Consiglio Comunale n. 23 del 14 ottobre 2016;

- VISTA la determinazione del Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale n. 146 del 25 ottobre 2016, con la quale è stata determinata, in via urgente l'indennità provvisoria da corrispondere agli aventi diritto per l'espropriazione dei beni immobili di cui trattasi;

- DATO ATTO che con la medesima determinazione è stato deciso di eseguire la procedura espropriativa con le modalità previste dall'art. 22 del D.P.R. 08.06.2001 e ss.mm.ii. provvedendo alla diretta emanazione ed esecuzione del decreto di esproprio in base alla determinazione urgente della indennità stante il carattere d'urgenza che riveste l'avvio dei lavori riveste anche al fine del rispetto dei termini stabiliti dal soggetto finanziatore per la loro conclusione;

- DATO ATTO che tale provvedimento è stato notificato agli interessati nelle forme degli atti processuali civili, giusta nota in data 24 ottobre 2016 n. 4150;

- VISTO l'elenco allegato alla predetta determinazione, riportante l'identificazione dei beni da espropriare e la misura delle relative indennità provvisorie determinate ai sensi di legge;

- DATO ATTO dell'efficacia e validità alla data odierna del termine quinquennale, previsto al 4° comma dell'art. 13 del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii., entro il quale può essere emanato il decreto di esproprio ;

- VISTO il D.P.R. 8.6.2001, n. 327 e ss.mm.ii;

- VISTA la legge 7.11.2003, n. 27 e ss.mm.ii.;

- VISTO il D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 e ss.mm.ii;

- VISTO il D.Lgs.12.04.2006, n. 163 e ss.mm.ii.;

- VISTA la legge regionale 07.11.2003, n. 27 e ss.mm.ii;

D E C R E T A

Art. 1 - Le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente decreto.

Art. 2 - Sono definitivamente espropriati, ai fini dell'acquisizione delle aree occorrenti per l'esecuzione dei lavori di: "Realizzazione pista ciclabile da Cencenighe a Masarè del Comune di Rocca Pietore" i sottoelencati beni immobili:

COMUNE DI CENCENIGHE AGORDINO:

1. C. T. - foglio 7 mappale 710, incolto sterile di are 01.70 - RD 0,00 - R.A 0,00, di proprietà della ditta: Fontanive Silvana nata a Cencenighe Agordino il 22/11/1959 - c.f. FNTSVN59S62C458F proprietaria per 1/1, per una indennità di esproprio determinata in via provvisoria ed urgente in euro 425,00 (diconsi euro quattrocentoventicinque/00);
2. C. T. - foglio 7 mappale 719, incolto sterile di are 00.22 - RD 0,00 - R.A 0,00, di proprietà della ditta: Manfroi Giovannina nata a Cencenighe Agordino il 02/09/1953 - c.f. MNFGNN53P42C458Q proprietaria per 1/6 , Manfroi Ioris Carlo nato a Cencenighe Agordino il 15/10/1951 - c.f. MNFRCR51R15C458Y proprietario per 1/6, Manfroi Lia nata a Cencenighe Agordino il 05/12/1959 - c.f. MNFLIA59T45C458G proprietaria per 1/6, Manfroi Tullio nato a Cencenighe Agordino il 16/03/1963 - c.f. MNFTLL63C16C458W proprietario per 1/6, Ronchi Fernanda nata a Vallada Agordina il 13/11/1930 - c.f. RNCFNN30S53L584G proprietaria per 2/6, per una indennità di esproprio determinata in via provvisoria ed urgente in euro 55,00 (diconsi euro cinquantacinque/00);
3. C. T. - foglio 7 mappale 707, incolto sterile di are 00.60 - RD 0,00 - R.A 0,00, di proprietà della ditta: Manfroi Angelo nato a Cencenighe Agordino il 25/08/1925 - c.f. MNFNGL25M25C458F proprietario per 1/1, per una indennità di esproprio determinata in via provvisoria ed urgente in euro 150,00 (diconsi euro centocinquanta/00);
4. C. T. - foglio 7 mappale 704, incolto sterile di are 00.42 - RD 0,00 - R.A 0,00, di proprietà della ditta: Biasiol Gioconda nata a Dignano d'Istria il 14/10/1940 - c.f. BSLGND40R54D301O proprietaria per 3/9, Ongaro Catherine Adrienne nata in Belgio il 08/12/1963 - c.f. NGRCHR63T48Z103B proprietaria per 2/9, Ongaro Daniel Walter nato in Belgio il 25/02/1965 - c.f. NGRDLW65B25Z103A proprietario per 2/9, Ongaro Giuliano nato in Belgio il 03/06/1958 - c.f. NGRGLN58H03Z103E proprietario per 2/9 per una indennità di esproprio determinata in via provvisoria ed urgente in euro 105,00 (diconsi euro centocinque/00)
5. C. T. - foglio 7 mappale 701, incolto sterile di are 00.44 - RD 0,00 - R.A 0,00, C. T. - foglio 7 mappale 696, incolto sterile di are 00.08 - RD 0,00 - R.A 0,00, di proprietà della ditta: Toffoli Carla nata a Cencenighe Agordino il 10/11/1958 - c.f. TFFCRL58S50C458X proprietaria per 1/2, Toffoli Flavia Teresa nata a Cencenighe Agordino il 04/12/1945- c.f. TFFFVT45T44C458M proprietaria per 1/2, per una indennità di esproprio determinata in via provvisoria ed urgente in euro 130,00 (diconsi euro centotrenta/00)
6. C. T. - foglio 7 mappale 698, incolto sterile di are 00.43 - RD 0,00 - R.A 0,00, di proprietà della ditta: Brunetta Armando nato a Istrana il 24/07/1944 - c.f. BRNRND44L24E373A proprietario per 1/4, Pozzebon Giulietta nata a Paese il 08/04/1946 - c.f. PZZGTT46D48G229N proprietaria per 1/4, Somenzi Sara nata a Roma il 31/12/1968 - c.f. SMNSRA68T71H501E proprietaria per 1/4, per una indennità di esproprio determinata in via provvisoria ed urgente in euro 107,50 (diconsi euro centosette/50)
7. C. T. - foglio 7 mappale 668, incolto produttivo 2^ di are 01.91 - RD 0,01 - R.A 0,01, C. T. - foglio 7 mappale 693, incolto sterile di are 01.64 - RD 0,00 - R.A 0,00 di proprietà della ditta: Fontanive Francesco nato a Cencenighe Agordino il 02/08/1956 - c.f. FNTFNC56M02C458O proprietario per 1/4, Fontanive Vittoria nata a Cencenighe Agordino il 24/09/1921 - c.f. FNTVTR21P64C458V proprietaria per 1/2, Fontanive Wilma nata a Cencenighe Agordino il 10/10/1958 - c.f. FNTVLM58R50C458R proprietaria per 1/4, per una indennità di esproprio determinata in via provvisoria ed urgente in euro 887,50 (diconsi euro ottocentoottantasette/50)
8. C. T. - foglio 7 mappale 688, prato 2^ di are 00.38 -RD 0,04 - R.A 0,04 di proprietà della ditta Fontanive Maria nata a Milano il 25/10/1937 - c.f. FNTMRA37R65F205U proprietaria per 1/1, per una indennità di esproprio determinata in via provvisoria ed urgente in euro 114,00 (diconsi euro centoquattordici/00)
9. C. T. - foglio 7 mappale 689, incolto sterile di are 01.63 - RD 0,00 - R.A 0,00, di proprietà della ditta: Fontanive Amabile nata a Cencenighe Agordino il 07/07/1917 - c.f. FNTMBL17L47C458A proprietaria per 6/42, Fontanive Armando nato a Cencenighe Agordino il 11/04/1944 - c.f. FNTRND44D11C458G proprietario per 2/70, Fontanive Aurora nata a Cencenighe Agordino il 03/04/1927 - c.f. FNTRRA27D43C458A proprietaria per 1/42, Fontanive Bruna Ives nata a Cencenighe Agordino il 04/03/1936 - c.f. FNTBNV36C44C458S proprietaria per 2/70, Fontanive Crispino nato ad Agordo il 03/07/1963 - c.f. FNTCSP63L03A083K proprietario per 1/21, Fontanive Daniele nato a Belluno il 01/11/1957 - c.f. FNTDNL57S01A757P proprietaria per 3/84, Fontanive Dina nata a Cencenighe Agordino il 16/05/1921 - c.f. FNTDNI21E56C458L proprietaria per 6/42, Fontanive Domenico nato a Cencenighe Agordino il 25/02/1939 - c.f. FNTDNC39B25C458B proprietario per 2/70, Fontanive Fabiola nata a Cencenighe Agordino il

22/11/1960 - c.f. FNTFBL60S62C458Z proprietaria per 1/126, Fontanive Lina nata a Cencenighe Agordino il 02/09/1925 - c.f. FNTLNI25B49C458T proprietaria per 6/42, Fontanive Maria Novella nata a Cencenighe Agordino il 11/03/1947 - c.f. FNTMNV47C51C458Y proprietaria per 1/41, Fontanive Mauro nato a Cencenighe Agordino il 11/07/1946 - c.f. FNTMRA46L11C458L proprietario per 3/84, Fontanive Natalino nato a Cencenighe Agordino il 29/09/1949 - c.f. FNTNLN49P29C458T proprietario per 1/70, Fontanive Roberto nato a Belluno il 11/12/1952 - c.f. FNTRRT52T11A757X proprietario per 3/84, Fontanive Romana nata a Cencenighe Agordino il 07/12/1937 - c.f. FNTRMN37T47C458Q proprietaria per 1/42, Fontanive Sandro nato a Cencenighe Agordino il 16/07/1949 - c.f. FNTSDR49L16C458Z proprietario per 3/84, Fontanive Vera nata in Svizzera il 25/09/1908 - c.f. FNTVRE08P65Z133J proprietaria per 6/42, Fontanive Vitale nato a Cencenighe Agordino il 30/12/1954 - c.f. FNTVTL54T30C458A proprietario per 1/126, Manfroi Teresa nata a Cencenighe Agordino il 21/02/1932 - c.f. MNFTRS32B61C458J proprietaria per 1/126, Salton Roberto nato a Feltre il 12/10/1975 - c.f. SLTRRT75R12D530H proprietario per 1/70, Salton Stefania nata a Feltre il 21/12/1973 - c.f. SLTSFN73T61D530L proprietaria per 1/70, per una indennità di esproprio determinata in via provvisoria ed urgente in euro 407,50 (diconsi euro quattrocentosette/50)

10. C. T. - foglio 7 mappale 673, incolto sterile di are 00.36 - RD 0,00 - R.A 0,00, C. T. - foglio 7 mappale 679, incolto sterile di are 00.34 - RD 0,00 - R.A 0,00, C. T. - foglio 7 mappale 685, incolto sterile di are 00.38 - RD 0,00 - R.A 0,00, di proprietà della ditta: Ongaro Antonio nato a Cencenighe Agordino il 22/04/1933 - c.f. NGRNTN33D22C458D proprietario per 1/1, per una indennità di esproprio determinata in via provvisoria ed urgente in euro 270,00 (diconsi euro duecentosettanta/00)
11. C. T. - foglio 7 mappale 682, incolto sterile di are 00.35 -RD 0,00 - R.A 0,00, di proprietà della ditta: Manfroi Elvio nato a Cencenighe Agordino il 03/04/1943 - c.f. MNLE43D03C458A proprietario per 1/2, Manfroi Remis nato a Cencenighe Agordino il 21/11/1946 - c.f. MNFRMS46S21C458F proprietario per 1/2, per una indennità di esproprio determinata in via provvisoria ed urgente in euro 87,50 (diconsi euro ottantasette/50)
12. C. T. - foglio 7 mappale 676, incolto sterile di are 00.37 -RD 0,00 - R.A 0,00, di proprietà della ditta: Andreose Adriano nato ad Agordo il 07/06/1986 - c.f. NDRDRN86H07A083A proprietario per 6/48, Bettega Adone nato a Feltre il 21/10/1960 - c.f. BTTDNA60R21D530X proprietario per 6/48, Da Rold Paola nata a Belluno il 04/07/1966 - c.f. DRLPLA66L44A757U proprietaria per 6/48, De Biasio Alberto nato a Favaro Veneto il 21/02/1963 - c.f. DBSLRT63B21L736U proprietario per 2/48, De Biasio Delia nata a Cencenighe Agordino il 01/04/1912 - c.f. DBSDLE12D41C458B proprietaria per 6/48, De Biasio Maurizia nata a Sedico il 26/01/1950 - c.f. DBSMRZ50A66I563E proprietario per 4/48, De Biasio Mauro nato a Venezia il 04/09/1952 - c.f. DBSMRA52P04L736J proprietario per 2/48, De Biasio Miria Paola nata a Belluno il 18/02/1943 - c.f. DBSMPL43B58A757R proprietaria per 2/48, De Biasio Simonetta nata a Venezia 31/10/1957 - c.f. DBSSNT57R71L736C proprietaria per 2/48, De Biasio Speranza Maria nata a Cencenighe Agordino il 11/02/1918 - c.f. DBSSRN18B51C458D proprietaria per 6/48, De Biasio Vittoria nata a Cencenighe Agordino il 30/08/1916 - c.f. DBSVTR16M70C458J proprietaria per 6/48, per una indennità di esproprio determinata in via provvisoria ed urgente in euro 92,50 (diconsi euro novantadue/50),
13. C. T. - foglio 7 mappale 721, incolto sterile di are 03.72 -RD 0,00 - R.A 0,00, C. T. - foglio 7 mappale 671, ente urbano di are 00.28 -RD 0,00 - R.A 0,00, di proprietà della ditta: De Biasio Ottaviano nata a Cencenighe Agordino il 04/08/1952 - c.f. DBSTVN52M04C458J proprietario per 1/1, per una indennità di esproprio determinata in via provvisoria ed urgente in euro 1615,00 (diconsi euro milleseicentoquindici/00),
14. C. T. - foglio 7 mappale 455, incolto sterile di are 00.80 -RD 0,00 - R.A 0,00, C. T. - foglio 7 mappale 557, incolto sterile di are 00.25 -RD 0,00 - R.A 0,00, C. T. - foglio 7 mappale 442, incolto sterile di are 01.40 -RD 0,00 - R.A 0,00, di proprietà della ditta: Bettega Adone nato a Feltre il 21/10/1960 - c.f. BTTDNA60R21D530X proprietario per 6/48, Da Rold Paola nata a Belluno il 04/07/1966 - c.f. DRLPLA66L44A757U proprietaria per 6/48, De Biasio Alberto nato a Favaro Veneto il 21/02/1963 - c.f. DBSLRT63B21L736U proprietario per 2/48, De Biasio Delia nata a Cencenighe Agordino il 01/04/1912 - c.f. DBSDLE12D41C458B proprietaria per 6/48, De Biasio Maurizia nata a Sedico il 26/01/1950 - c.f. DBSMRZ50A66I563E proprietaria per 4/48, De Biasio Mauro nato a Venezia il 04/09/1952 - c.f. DBSMRA52P04L736J proprietario per 2/48, De Biasio Miria Paola nata a Belluno il 18/02/1943 - c.f. DBSMPL43B58A757R proprietaria per 2/48, De Biasio Simonetta nata a Venezia 31/10/1957 - c.f. DBSSNT57R71L736C proprietaria per 2/48, De Biasio Speranza Maria nata a Cencenighe Agordino il 11/02/1918 - c.f. DBSSRN18B51C458D proprietaria per 6/48, De Biasio Tersillia nata a Cencenighe Agordino il 08/11/1920 - c.f. DBSTSL20S48C458H proprietaria per 6/48, De Biasio Vittoria nata a Cencenighe Agordino il 30/08/1916 - c.f. DBSVTR16M70C458J proprietaria per 6/48, per una indennità di esproprio determinata in via provvisoria ed urgente in euro 682,50 (diconsi euro seicentoottantadue/50),
15. C. T. - foglio 7 mappale 717, incolto sterile di are 00.04 -RD 0,00 - R.A 0,00, C. T. - foglio 7 mappale 716, incolto sterile di are 00.51 -RD 0,00 - R.A 0,00, C. T. - foglio 7 mappale 92, incolto sterile di are 00.10 -RD 0,00 - R.A 0,00, di proprietà della ditta: Baiolla Giuseppe nato a Cencenighe Agordino il 01/06/1924 - c.f. BLLGPP24H01C458W proprietario per 1/1, per una indennità di esproprio determinata in via provvisoria ed urgente in euro 167,50 (diconsi euro centosesantasette/50),
16. C. T. - foglio 7 mappale 713, incolto sterile di are 01.95 -RD 0,00 - R.A 0,00, C. T. - foglio 7 mappale 715, incolto sterile di are 01.45 -RD 0,00 - R.A 0,00, di proprietà della ditta: Sorarò Anita nata a Rocca Pietore il 01/02/1941 - c.f. SRRNTA41B41H379Q proprietaria per 1/3, Sorarò Gabriella nata a Rocca Pietore il 07/06/1968 - c.f. SRRGRL68H47H379J proprietaria per 1/3, Sorarò Geremia nato a Rocca Pietore il 25/01/1933 - c.f.

SRRGRM33A25H379B proprietario per 1/3, per una indennità di esproprio determinata in via provvisoria ed urgente in euro 850,00 (diconsi euro ottocentocinquanta/50),

Art. 3 - L'espropriazione definitiva viene disposta sotto la condizione sospensiva che il presente decreto sia notificato ed eseguito entro il termine perentorio di anni 2 (due). Di tale esecuzione, dovranno essere effettuate le annotazioni e le comunicazioni previste dal 5^ comma dell'art. 24 del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii..

Art. 4 - Si da atto che l'indennità da corrispondere a titolo provvisorio agli aventi diritto per l'esproprio dei beni immobili indicati all'art. 2, è sta−ta stabilità in via d'urgenza ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 327/2001, con la determinazione del Responsabile del Procedimento Espropriativo n. 146 del 25 ottobre 2016.

Art. 5 - Gli interessati, entro il termine di 30 (trenta) giorni a decorrere dalla data di immissione nel possesso, sono invitati a comunicare se condividono l'indennità provvisoria così come determinata con il provvedimento indicato nelle premesse, con l'avvertenza che, in caso di silenzio, la stessa deve intendersi rifiutata. Nel caso in cui non condividano la determinazione della misura dell'indennità, i proprietari possono chiedere, entro lo stesso termine di 30 (trenta) giorni, la nomina dei tecnici, ai sensi dell'art. 21 del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii.. In quest'ultima ipotesi, qualora non dovessero condividere ulteriormente la relazione finale dei tecnici, essi potranno proporre opposizione alla stima. In assenza dell'istanza di nomina dei tecnici, sarà richiesta, a cura dell'autorità espropriante, la determinazione dell'indennità alla Commissione Provinciale prevista dall'art. 41 del citato D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii., che vi dovrà provvedere entro il termine di 30 gg. e della quale sarà data comunicazione al proprietario con avviso notificato nelle forme degli atti processuali civili.

Art. 6 Qualora i proprietari dichiarino di condividere l'indennità nel termine di trenta giorni successivi alla data di immissione in possesso, per le aree qualificate come agricole, in ipotesi di area coltivata direttamente dal proprietario, il corrispettivo è calcolato moltiplicando per tre l'indennizzo determinato con il presente atto. Non spetta in tal caso l'erogazione dell'indennità aggiuntiva prevista dal 4° comma dell'art.40 del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii..

Art. 7 - Qualora i proprietari condividano l'indennità di espropriazione e trasmettano la documentazione comprovante la piena e libera disponibilità del bene, sarà disposto il pagamento dell'indennità medesima nel termine di sessanta giorni dalla data di esecutività della relativa determinazione. Decorso tale termine ai proprietari sono dovuti gli interessi nella misura del tasso legale.

Art. 8 - Il presente decreto deve essere, notificato nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili ai proprietari dei beni espropriati ed agli eventuali terzi titolari di diritti reali, unitamente ad un avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è prevista la sua esecuzione, almeno sette giorni prima di essa, nonché registrato, trascritto e volturato senza indugio presso i competenti uffici.

Art. 9 - La notifica del presente decreto potrà altresì essere effettuata con le modalità stabilite dal comma 3 dell'art. 23 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii..

Art. 10 - Un estratto del presente decreto sarà inviato entro cinque giorni al B.U.R. per la pubblicazione e trasmesso al Presidente della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 14 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii..

Art. 11 - Ai sensi delle vigenti norme di legge, avverso il presente decreto la ditta espropriata potrà ricorrere avanti il T.A.R. per il Veneto entro 60 (sessanta) giorni dalla notifica o avanti al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni dalla notifica.

Il Responsabile del Procedimento Paolo Riva

(Codice interno: 337160)

CONSORZIO DI BONIFICA "ADIGE EUGANEO", ESTE (PADOVA)

Estratto decreti del Dirigente Responsabile Ufficio Espropriazioni dal Rep.n. 1517 al Rep.n. 1543 del 19 dicembre 2016

Lavori di Sistemazione idraulica e riduzione del rischio idraulico del bacino Cavariega nei comuni di Santa Margherita d'Adige, Carceri, Ospedaletto Euganeo, Megliadino San Fidenzio, Megliadino San Vitale, Ponso e Saletto - Lotto in Comune di Santa Margherita d'Adige. Esproprio ex artt. 20, 23 e 26 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

Ai sensi dell'art. 23 comma 5 D.P.R. 327/2001 e s.m.i. si rende noto che con i decreti sopra menzionati è stata pronunciata, a favore del Demanio Pubblico dello Stato - ramo idrico, C.F. 80207790587, l'espropriazione degli immobili censiti in comune di **SANTA MARGHERITA D'ADIGE** di seguito elencati**:**

Decreto n. 1517 Prot. n. 13461 NCT: fog. 2 map. 1141 di mq 279 e map. 1181 di mq 391 - BARBIERATO Amos, nato a SANTA MARGHERITA D'ADIGE il 30.10.1933, proprieta' per 1/1 - indennità complessiva Euro.5.774,23;

Decreto n. 1518 Prot. n. 13462 NCT: fog. 2 map. 1147 di mq 90 e map. 1176 di mq 258 - BRAGGION Luigino, nato a SANTA MARGHERITA D'ADIGE il 28.03.1926, proprieta' per 1/1 - indennità complessiva Euro.2.904,05;

Decreto n. 1519 Prot. n. 13463 NCT: fog. 2 map. 1169 di mq 143 - VISENTIN Luigi, nato a SANTA MARGHERITA D'ADIGE il 26.11.1942, proprieta' per 1/1 - indennità complessiva Euro.2.190,23;

Decreto n. 1520 Prot. n. 13466 NCT: fog. 2 map. 1171 di mq 255 - QUAGLIA Ada, nata a SANTA MARGHERITA D'ADIGE il 12.10.1931, proprieta' per 1/2 - SANTINELLO Daniele, nato a SANTA MARGHERITA D'ADIGE il 04.07.1960, proprieta' per 1/2 - indennità complessiva Euro.2.189,96;

Decreto n. 1521 Prot. n. 13468 NCT: fog. 2 map. 1149 di mq 19, map. 1165 di mq 43 e map. 1167 di mq 8 - BAGATIN Luciano, nato a MEGLIADINO SAN VITALE il 12.12.1939, proprieta' per 1/1 - indennità complessiva Euro.820,29;

Decreto n. 1522 Prot. n. 13471 NCT: fog. 2 map. 1132 di mq 64 e map. 1174 di mq 76 - STONA Graziella, nata a SANTA MARGHERITA D'ADIGE il 22.04.1955, proprieta' per 1/1 - indennità complessiva Euro.2.221,38;

Decreto n. 1523 Prot. n. 13472 NCT: fog. 2 map. 1130 di mq 86 - GAINO Alessandra, nata a MONTAGNANA il 20.10.1987, proprieta' per 1/1 - indennità complessiva Euro.1.522,61;

Decreto n. 1524 Prot. n. 13475 NCT: fog. 2 map. 1152 di mq 39 - BALBO Nazzareno, nato a SANTA MARGHERITA D'ADIGE il 05.02.1964, proprieta' in regime di separazione dei beni per 1/2 e proprieta' (bene personale) per 1/2 - indennità complessiva Euro.306,05;

Decreto n. 1525 Prot. n. 13476 NCT: fog. 2 map. 1159 di mq 62 e map. 1161 di mq 60 - FRIGO Ivo, nato a SANTA MARGHERITA D'ADIGE il 31.03.1929, proprieta' per 1/1 - indennità complessiva Euro.1.957,62;

Decreto n. 1526 Prot. n. 13477 NCT: fog. 2 map. 1136 di mq 415 - FRIGO Roberta, nata a MONSELICE il 08.03.1967, proprieta' per 1/1 - indennità complessiva Euro.3.396,24;

Decreto n. 1527 Prot. n. 13478 NCT: fog. 2 map. 1154 di mq 319 - RIGHETTO Delia, nata a SALETTO il 20.08.1931, proprieta' per 1/1 - indennità complessiva Euro.2.659,61;

Decreto n. 1528 Prot. n. 13479 NCT: fog. 2 map. 1138 di mq 353 e map. 1142 di mq 412 - CERATO Angelo, nato a CASALE DI SCODOSIA il 13.04.1944, proprieta' per 1/1 - indennità complessiva Euro.6.716,04;

Decreto n. 1529 Prot. n. 13480 NCT: fog. 2 map. 1150 di mq 91 e map. 1178 di mq 77 - DALLA PRIA Maria, nata a SALETTO il 01.10.1928, usufrutto per 1/3 - FERRETTO Sandro, nato a SANTA MARGHERITA D'ADIGE il 26.11.1960, nuda proprieta' per 1/3 e proprieta' (bene personale) per 2/3 - indennità complessiva Euro.1.525,23;

Decreto n. 1530 Prot. n. 13484 NCT: fog. 2 map. 1157 di mq 281 e map. 1163 di mq 40 - COSTANTIN Edoardo, nato a MONTAGNANA il 29.07.1960, proprieta' (bene personale) per 2/4 - COSTANTIN Sergio, nato a SANTA MARGHERITA D'ADIGE il 01.05.1965, proprieta' in regime di separazione dei beni per 1/4 e proprieta' (bene personale) per 1/4 - indennità complessiva Euro.6.427,17;

Decreto n. 1531 Prot. n. 13485 NCT: fog. 2 map. 1172 di mq 101 - STONA Isabella, nata a SANTA MARGHERITA D'ADIGE il 17.09.1958, proprieta' per 1/1 - indennità complessiva Euro.862,82;

Decreto n. 1532 Prot. n. 13486 NCT: fog. 2 map. 1128 di mq 66 - CONSOLARO Alberto, nato a MONSELICE il 20.05.2003, proprieta' per 1/4 - CONSOLARO Lorenzo, nato a ESTE il 04.04.1996, proprieta' per 1/4 - FAVERO Laura, nata a ESTE il 04.02.1966, proprieta' per 2/4 - indennità complessiva Euro.560,09;

Decreto n. 1533 Prot. n. 13489 NCT: fog. 2 map. 1145 di mq 308 - BUSINARO Francesca, nata a SANTA MARGHERITA D'ADIGE il 22.09.1948, proprieta' per 1/4 - BUSINARO Luisa, nata a SANTA MARGHERITA D'ADIGE il 22.02.1953, proprieta' per 1/4 - BUSINARO Maria Teresa, nata a SANTA MARGHERITA D'ADIGE il 09.11.1945, proprieta' per 1/4 - BUSINARO Tarsilla, nata a SANTA MARGHERITA D'ADIGE il 24.12.1938, proprieta' per 1/4 - indennità complessiva Euro.2.624,65;

Decreto n. 1534 Prot. n. 13490 NCT: fog. 2 map. 1192 di mq 23 e map. 1193 di mq 16 - BERTIN Paola, nata a MONSELICE il 04.08.1940, comproprietario per 1/2 - BUBOLA Livio, nato a SANTA MARGHERITA D'ADIGE il 12.07.1939, comproprietario per 1/2 - indennità complessiva Euro.719,20;

Decreto n. 1535 Prot. n. 13491 NCT: fog. 2 map. 1134 di mq 89 - BROGGIO Alberto, nato a SANTA MARGHERITA D'ADIGE il 09.12.1953, proprieta' per 2/12 - BROGGIO Amerino, nato a SANTA MARGHERITA D'ADIGE il 06.05.1958, proprieta' in regime di comunione legale per 1/12 e proprieta' per 2/12 - BROGGIO Guglielmo, nato a SANTA MARGHERITA D'ADIGE il 25.12.1954, proprieta' per 2/12 e proprieta' in regime di comunione legale per 1/12 - RICCOLDO Maria, nata a OSPEDALETTO EUGANEO il 23.06.1931, proprieta' per 4/12 - indennità complessiva Euro.1.365,33;

Decreto n. 1536 Prot. n. 13453 NCT: fog. 4 map. 1013 di mq 18 e map. 1015 di mq 16 - MARSOTTO Giovanni, nato a SANTA MARGHERITA D'ADIGE il 11.01.1934, proprieta' per 1/2 - VISENTIN Maurizio, nato a SANTA MARGHERITA D'ADIGE il 27.11.1947, proprieta' per 1/2 - indennità complessiva Euro.593,60;

Decreto n. 1537 Prot. n. 13454 NCT: fog. 4 map. 992 di mq 20 - GABALDO Carlo, nato a SANTA MARGHERITA D'ADIGE il 12.05.1931, proprieta' per 1/1 - indennità complessiva Euro.399,55;

Decreto n. 1538 Prot. n. 13455 NCT: fog. 4 map. 990 di mq 23 e map. 996 di mq 33 - GABALDO Raffaele, nato a SANTA MARGHERITA D'ADIGE il 20.12.1926, proprieta' per 1/1 - indennità complessiva Euro.553,74;

Decreto n. 1539 Prot. n. 13456 NCT: fog. 4 map. 1000 di mq 45 - CAPPELLARI Francesco, nato a MEGLIADINO SAN VITALE il 02.07.1934, proprieta' per 1/2 - MATTIAZZO Annita, nata a SALETTO il 09.01.1934, proprieta' per 1/2 - indennità complessiva Euro.501,68;

Decreto n. 1540 Prot. n. 13457 NCT: fog. 4 map. 998 di mq 12 - CREMONESE Natalina, nata a MEGLIADINO SAN VITALE il 26.12.1934, proprieta' per 1/3 - GABALDO Antonio, nato a MONTAGNANA il 10.06.1964, proprieta' per 1/3 - GABALDO Martino, nato a SANTA MARGHERITA D'ADIGE il 11.11.1959, proprieta' per 1/3 - - indennità complessiva Euro.1.640,44;

Decreto n. 1541 Prot. n. 13458 NCT: fog. 4 map. 1002 di mq 105 e map. 1008 di mq 147 - VISENTIN Maurizio, nato a SANTA MARGHERITA D'ADIGE il 27.11.1947, proprieta' per 1/1 - indennità complessiva Euro.4.450,74;

Decreto n. 1542 Prot. n. 13459 NCT: fog. 4 map. 994 di mq 78 - FRATUCELLO Antonio, nato a SANTA MARGHERITA D'ADIGE il 23.06.1938, comproprietario per 1/2 - FRATUCELLO Rino, nato a SANTA MARGHERITA D'ADIGE il 01.11.1927, comproprietario per 1/2 - indennità complessiva Euro.1.209,01;

Decreto n. 1543 Prot. n. 13460 NCT: fog. 4 map. 1005 di mq 129 - CANDEO Dino, nato a SANTA MARGHERITA D'ADIGE il 20.07.1944, proprieta' in regime di comunione legale per ¼ e proprieta' (bene personale) per 2/4 - MELATO Clara, nata a MONTAGNANA il 10.10.1955, proprieta' in regime di comunione legale per 1/4 - indennità complessiva Euro.1.645,47.

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Este, lì 30.12.2016

IL DIRIGENTE RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRIAZIONI Vettorello dr. Stefano

(Codice interno: 337161)

CONSORZIO DI BONIFICA "ADIGE EUGANEO", ESTE (PADOVA)

Estratto decreto del Dirigente Responsabile Ufficio Espropriazioni Rep. n. 1547 del 22 dicembre 2016

Lavori di Sistemazione idraulica e riduzione del rischio idraulico del bacino Cavariega nei comuni di Santa Margherita d'Adige, Carceri, Ospedaletto Euganeo, Megliadino San Fidenzio, Megliadino San Vitale, Ponso e Saletto - Lotto in Comune di Santa Margherita d'Adige. Esproprio ex artt. 20 e 23 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

Ai sensi dell'art. 23 comma 5 D.P.R. 327/2001 e s.m.i. si rende noto che con i decreti sopra menzionati è stata pronunciata, a favore del Demanio Pubblico dello Stato - ramo idrico, C.F. 80207790587, l'espropriazione degli immobili censiti in comune di **SANTA MARGHERITA D'ADIGE** di seguito elencati**:**

Decreto n. 1547 Prot. n. 13668 NCT: fog. 4 map. 1007 di mq 330 e map. 1011 di mq 982 - PARCO PRODUTTIVO DEL FIUMICELLO - S.P.A., con sede in MONTAGNANA, C.F.: 04225980285, proprieta' per 1/1.

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Este, lì 30 dicembre 2016

IL DIRIGENTE RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRIAZIONI Vettorello dr. Stefano

(Codice interno: 337065)

CONSORZIO DI BONIFICA "PIAVE", MONTEBELLUNA (TREVISO)

Decreto n. 4 del 28 dicembre 2016

Costituzione diritto d'uso in comune di Preganziol per l'esecuzione del progetto di "Interventi di adeguamento del Rio Dosson nei Comuni di Zero Branco, Preganziol, Treviso e Quinto di Treviso" - CUP H79E07000060002 - Importo Euro 2.100.000,00.

Il Dirigente del Settore Espropri

In attuazione della delega concessa ai Consorzi ai sensi del comma 2 dell'articolo 20 della LR 8 maggio 2009 n. 12 e di quanto disposto dal Decreto del Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste - Sezione Difesa del Suolo della Regione Veneto n. 27 del 21 febbraio 2014

Premesso che:

- Il Commissario straordinario dell'ex Consorzio destra Piave (ora Consorzio di Bonifica Piave) con proprio decreto n. 62 del 20.12.2007 approvò' il progetto preliminare denominato "Interventi di adeguamento del Rio Dosson"; la Regione del Veneto con decreto del dirigente della Direzione Difesa del Suolo approvò il progetto stesso con decreto n. 330 del 27 dicembre 2007.
- Il progetto definitivo fu approvato dal Commissario straordinario dell'ex Consorzio destra Piave (ora Consorzio di Bonifica Piave) con decreto in data 21 gennaio 2010 n. 280;
- Con deliberazione della Giunta regionale n. 1772 del 3 ottobre 2013 è stato approvato il progetto in esame.
- Con deliberazione in data 19 dicembre 2013 n. 366/CDA il Consorzio di Bonifica Piave ha aggiornato il capitolato speciale di appalto e il piano particellare del progetto definitivo.
- Con decreto n. 27 del 21 febbraio 2014 il direttore della sezione Difesa del Suolo della Regione confermò come soggetto attuatore dei lavori il Consorzio Bonifica Piave, dichiarando gli stessi come le espropriazioni e gli asservimenti previsti dal progetto di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità.
- la Regione, con nota della Sezione Difesa del Suolo del 06.08.2014, prot.n.14025, ha autorizzato l'utilizzo dei ribassi d'asta per la redazione di una perizia suppletiva e di variante che è stata approvata dal CdA con delibera n.338 del 29.12.2014 e inviata alla Regione per l'approvazione di competenza, intervenuta con decreto n. 300 del 17 settembre 2015 della Sezione Difesa del Suolo;
- la perizia prevedeva - tra l'altro - in Comune di Preganziol (provincia d treviso) la realizzazione di un bacino di laminazione del volume utile di circa 600 m³ dotato di impianto di sollevamento interrato dotato di due pompe sommergibili della portata di 200 l/s ciascuna (portata max complessiva 400 l/s e di una condotta di mandata con tubazione in PVC DN 500 mm lungo via Bassa fino allo sbocco in Rio Dosson;
- L'intervento è stato realizzato in via Bassa e più precisamente nell'area catastalmente identificata al Fg.1 mapp.2249 e 2248 di proprietà comunale, sulla scorta di una convenzione a sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241 sottoscritta il 20 ottobre 2015 tra Comune e Consorzio è registrata al n. 1317 atti privati in pari data del Comune stesso;
- La sottoscrizione della convenzione era stata autorizzata per il Comune dalla delibera del Consiglio in data 29 giugno 2016 n. 29 e dal Consorzio dalla delibera del Cda n. 192 del 23 settembre 2015;
- Il Comune pertanto - pur nell'ambito della procedura espropriativa - acconsente alla costituzione di un diritto d'uso sulla area in oggetto a favore del Demanio in gestione alla Regione.

DECRETA

Articolo 1 - Gli immobili sotto indicati di proprietà del **Comune di Preganziol codice fiscale 80010170266,** come evidenziati sull'allegata planimetria, che forma parte integrante del presente provvedimento, sono definitivamente gravati da servitù di uso per la realizzazione di un bacino di laminazione e quindi asserviti a favore **"DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - RAMO IDRICO in gestione alla Regione Veneto" con sede in Roma - Via Barberini, 38 - codice fiscale 97905270589**

COMUNE DI PREGANZIOL
CATASTO FABBRICATI - Sezione A Foglio 1

Mappali	Consistenza mq.	Categoria		
2248	679	Ente Urbano		
2249	64	Ente Urbano		
SUPERFICIE TOTALE MQ.	**743**			

Tra confini in senso orario: 2215, strada comunale, 2229, 1001

Articolo 2 - Il diritto d'uso è a titolo gratuito e riguarda anche nel sottosuolo una porzione della sede stradale comunale Via Bassa per le condotte di collegamento fra il bacino di laminazione e il torrente Dosson - come chiaramente indicato nella planimetria allegata.
Articolo 3 - Il presente decreto sarà notificato a cura e spese del promotore della servitù di uso al Comune di Preganziol nelle forme degli atti processuali civili.
Articolo 4 - Il presente decreto sarà trascritto presso la Conservatoria dei registri immobiliari di Treviso. Un estratto del presente decreto è trasmesso per la pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione Veneto o equipollente. L'esecuzione del presente decreto sarà comunicata al Presidente della Regione Veneto o all'ufficio competente indicato a cura del Consorzio di Bonifica Piave.
Articolo 5 - Il presente decreto è esente da imposta di registro ed ipotecaria ai sensi dell'art. 57, comma 8, del DPR 26 aprile 1986, n. 131, degli artt. 1 e 19 del D.L.gs. 31 ottobre 1990, n. 347, nonché dall'imposta di bollo per effetto di quanto dispone l'art. 22 della tabella allegato B) al DPR 26 ottobre 1972, n. 642.
Articolo 6 - Si rende noto che il presente decreto costituisce provvedimento definitivo e che avverso lo stesso è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale o al Presidente della Repubblica nel termine rispettivamente di giorni 60 e 120 decorrenti dalla notificazione o dalla piena conoscenza dello stesso.

Copia integrale del decreto di servitù di allagamento sono a disposizione presso il settore Affari Legali e Generali, Appalti ed Espropri del Consorzio di Bonifica Piave, sede in Montebelluna, Via Santa Maria in Colle n.2.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE ESPROPRI dott.ssa Giuseppina Dametto

(Codice interno: 337209)

CONSORZIO DI BONIFICA VERONESE, VERONA

Determinazione di pagamento dell'indennità n. 1 del 3 gennaio 2017

Interventi di difesa idraulica lungo il rio Bisavola in Comune di Bardolino con realizzazione di un bacino di laminazione in Comune di Cavaion Veronese. Decreti n. 1 del 08.01.2015 e n. 295 del 11.09.2015 della Regione del Veneto - Direzione Difesa del Suolo.

Il Dirigente dell'Ufficio Espropriazioni

...omissis...

determina il pagamento dell'indennità condivisa per la costituzione di servitù di passaggio come di seguito indicato:

LUCILLINI Franco n. il 10/06/1939 a VERONA (VR) C.F.: LCL FNC 39H10 L781 E, MACACARO Giovanna n. il 15/03/1945 a VERONA (VR) C.F.: MCC GNN 45C55 L781 H, CAVAION VERONESE fg. 9, m.n. 54, 55, 342, 343, 344, Euro 576,00

MARCHESINI Luigi, n. il 22/05/1959 a BARDOLINO (VR) C.F.: MRC LGU 59E22 A650 P, CAVAION VERONESE fg. 8, m. n. 190, 445, Euro 405,00

MARCHESINI Romano, n. il 19/02/1961 a BUSSOLENGO (VR) C.F.: MRC RMN 61B19 B296 A, VALENTINI Paola n. il 17/05/1964 a BUSSOLENGO (VR) C.F.: VLN PLA 64E57 B296 K, CAVAION VERONESE fg. 9, m. n. 90, 91, 583, 585, 587, Euro 454,00

PIOVESAN Ivana Rosanna n. il 28/04/1954 a TRENTO (TN) C.F.: PVS VRS 54D68 L378 U, MARCHESINI Cristina n. il 17/06/1983 a VERONA (VR) C.F.: MRC CST 83H57 L781 O, MARCHESINI Elisa n. il 01/03/1989 a VERONA (VR) C.F.: MRC LSE 89C41 L781 K, fg. 8, m. n. 186, 187, 188, Euro 504,00

Un estratto del presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e diventerà esecutivo trascorsi 30 giorni dalla pubblicazione in assenza di opposizione di terzi.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PER LE ESPROPRIAZIONI dott. Lorenzo De Togni

(Codice interno: 337210)

PROVINCIA DI VICENZA

Determinazione n. 919 del 23 dicembre 2016

Procedimento espropriativo "varianti in Provincia di Vicenza del metanodotto Cremona - Mestre dn 400 (16") dp 64 bar". Tratti in comune di Vicenza. Istante: società Snam rete gas s.p.a. Ordine di liquidazione dell'indennità condivisa di asservimento/ occupazione temporanea ai sensi e per gli effetti degli artt. 22, comma 3 e 52-octies del d.p.r. 08.06.2001 n. 327 (testo unico espropri) e successive modificazioni ed integrazioni. Contestuale ordine di deposito dell'indennità in caso di mancata accettazione ai sensi dell'art. 20, comma 14 e dell'art. 26 del d.p.r. n. 327/2001. Codice tecnico 9104801 ditta n. 4: Salmaso Silvia e altri. Codice tecnico 9104803 ditta n. 5: Meneguzzo Matteo e altri. Codice tecnico 9104807 ditta n. 1: Vigolo Bertilla.

IL DIRIGENTE

Premesso che con istanza pervenuta in data 9.9.2014 al prot. n. 61959 della Provincia di Vicenza, la Società Snam Rete Gas - Progetto Nord Orientale ha chiesto, ... - OMISSIS -;

Considerato che l'avviso di avvio del procedimento, ai sensi degli artt. 11 e 16 del D.P.R. n. 327/2001 (Testo Unico Espropri), relativo all'opera in oggetto è stato pubblicato in data 11.11.2014 nei quotidiani "Il Giornale di Vicenza" e "Italia Oggi" e all'albo pretorio dei Comuni interessati;

Dato atto che con determinazione dirigenziale n. 94 del 15.2.2016 è stato approvato il progetto definitivo dell'opera .... - OMISSIS -;

Ritenuto che, con tale provvedimento, è stata accertata la conformità urbanistica dell'opera, è stato apposto il vincolo preordinato all'esproprio finalizzato all'asservimento, ed è stata dichiarata la pubblica utilità dell'opera;

Considerato che:

- la società Snam Rete Gas, ... - OMISSIS -, ha presentato istanza alla Provincia di Vicenza per l'emissione del decreto di imposizione di servitù, ... - OMISSIS -;

Rilevato che la Società Snam Rete Gas ha provveduto .... - OMISSIS -;

Visto il decreto n. 457 del 28/06/2016, notificato .... - OMISSIS -;

Preso atto dell'immissione in possesso avvenuta .... - OMISSIS -;

Dato atto che la ditta ha manifestato la volontà di condividere l'indennità di asservimento/ occupazione temporanea determinata, ... - OMISSIS -;

Rilevato che:

- nei trenta giorni successivi alla data .... - OMISSIS -;

- ai sensi dell'art. 20, comma 14, del D.P.R. n. 327/2001, ... - OMISSIS -;

Visto che gli oneri espropriativi quantificati con il presente provvedimento sono a diretto carico del beneficiario dell'asservimento - .... - OMISSIS -;

Rilevato che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa né diminuzione di entrate .... - OMISSIS -;

Visto il D.P.R. 08.06.2001 n. 327 e successive modifiche ed integrazioni; Viste la L.R. n. 11 del 13.4.2001 e la L.R. n. 5 del 13.03.2009; Visti gli artt. 151, comma 4 e 107 del D.Lgs. n. 267/2000;

Vista la Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 27 del 28/07/2016 .... - OMISSIS -;

Visto che con Decreto del Presidente n. 76 del 03/08/2016 è stato approvato .... - OMISSIS -;

ORDINA

1. alla Società Snam Rete Gas S.p.A. di disporre il pagamento della somma a titolo di indennità di servitù di metanodotto/ occupazione temporanea e danni a corpo determinata in via di urgenza ai sensi e per gli effetti degli artt. 52-octies e 22 del D.P.R. n. 327/2001, come riportato nell'allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, a seguito della condivisione della stessa da parte delle ditte proprietarie ivi indicate.

2. alla Società Snam Rete Gas S.p.A. di disporre, ai sensi dell'art. 20, comma 14 e dell'art. 26 del D.P.R. n. 327/2001, il deposito presso la Ragioneria Territoriale dello Stato, Servizio Cassa Depositi e Prestiti, della somma corrispondente all'indennità di asservimento/ occupazione temporanea e danni a corpo determinata in via di urgenza ai sensi e per gli effetti degli artt. 52-octies e 22 del D.P.R. n. 327/2001, come riportato nell'allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, a seguito della mancata condivisione della stessa da parte delle ditte proprietarie ivi indicate.

La Cassa Depositi e Prestiti sarà tenuta ad erogare la somma ricevuta in deposito a seguito di provvedimento di svincolo della presente Autorità espropriante, qualora sia divenuta definitiva la determinazione dell'indennità di servitù come prescritto dall'art. 28 del D.P.R. n. 327/2001.

DETERMINA

1. Di dare atto che ai sensi dell'articolo 35 del D.P.R. n. 327/2001 l'indennità non è soggetta alla ritenuta del 20% a titolo di imposta trattandosi di indennità di servitù/ occupazione temporanea.

2. Del presente provvedimento verrà data comunicazione alla Società Snam Rete Gas mediante P.E.C., e alle ditte proprietarie mediante raccomandata A.-R./ P.E.C.

3. Di attestare che il presente provvedimento non comporta spese, minori entrate, né riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Provincia (ai sensi dell'art. 49 del T.U.E.L. come modificato dal D.L. n. 174/12).

4. Di dare atto che al presente provvedimento sarà data esecuzione ad avvenuta pubblicazione all'albo pretorio on line.

Il presente provvedimento rispetta il termine previsto dal Regolamento sui procedimenti amministrativi di competenza della Provincia di Vicenza (Deliberazione di Consiglio n. 37/2013) che è di 10 anni (ID PROC. N. 742).

Vicenza, 23/12/2016

Il Dirigente BAZZAN CATERINA

Varianti al METANODOTTO CREMONA - MESTRE DN 400 (16") DP 64 BAR - Variante 2 di Cà Brusà in Comune di Vicenza DN 400 (16") DP 64 bar - (cod. tecnico 9104803) - COMUNE DI VICENZA (VI)

N.	DATI CATASTALI				SUPERFICIE DA ASSERVIRE MQ	INDENNITÀ DI ASSERVIMENTO A CORPO €	SUPERFICIE DA OCCUPARE TEMP.TE PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI MQ	INDENNITA' DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA E DANNI A CORPO €	TOTALE INDENNITA' OFFERTA A CORPO €	NOTE
	DITTA	CATASTO	FOGLIO	PART.						
5	**MENEGATTI MAURIZIA** nata a VICENZA (VI) il 10/07/1942 C.F. MNGMRZ42L50L840R Proprietà per 4/36	TERRENI	61	127	557	€ 1.150,00	2	€ 2,00	€ 1.152,00	L'AMMONTARE DELL'IMPORTO RELATIVO ALL'INDENNITA' DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA E' RIFERITO ALLE COLTURE PRATICATE ED ALLA DURATA MASSIMA DELL'OCCUPAZIONE, PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI NONCHE' DEI MINORI REDDITI E DEI MAGGIORI ONERI.
	MENEGUZZO BARBARA nata a VICENZA (VI) il 04/05/1966 C.F. MNGBBR66E44L840M Proprietà per 3/36	TERRENI	61	42	1290	€ 2.650,00	2065	€ 2.065,00	€ 4.715,00	
	MENEGUZZO ENRICO nato a VICENZA (VI) il 10/06/1960 C.F. MNGNRC60H10L840I Proprietà per 3/36									
	MENEGUZZO MATTEO nato a VICENZA (VI) il 09/03/1971 C.F. MNGMTT71C09L840O Proprietà per 3/36									
	MENEGUZZO ROBERTO nato a VICENZA (VI) il 07/09/1962 C.F. MNGRRT62P07L840G Proprietà per 3/36									
	ZAMPIERI ANDREA nato a VICENZA (VI) il 27/10/1967 C.F. ZMPNDR67R27L840D Proprietà per 2/36									
	ZAMPIERI BIANCAMARIA nata a VICENZA (VI) il 20/09/1929 C.F. ZMPBCM29P60L840L Proprietà per 12/36									
	ZAMPIERI LUIGI nato a VICENZA (VI) il 21/03/1972 C.F. ZMPLGU72C21L840P Proprietà per 2/36									

copia informatica per consultazione

Varianti al METANODOTTO CREMONA - MESTRE DN 400 (16") DP 64 BAR - Variante 2 di Cà Brusà in Comune di Vicenza DN 400 (16") DP 64 bar - (cod. tecnico 9104803) - COMUNE DI VICENZA (VI)

N.	DATI CATASTALI				SUPERFICIE DA ASSERVIRE MQ	INDENNITÀ DI ASSERVIMENTO A CORPO €	SUPERFICIE DA OCCUPARE TEMP.TE PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI MQ	INDENNITA' DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA E DANNI A CORPO €	TOTALE INDENNITA' OFFERTA A CORPO €	NOTE
	DITTA	CATASTO	FOGLIO	PART.						
	ZAMPIERI PAOLO nato a VICENZA (VI) il 25/12/1975 C.F. ZMPPLA75T25L840N Proprietà per 2/36									
	ZAMPIERI UMBERTO nato a VICENZA (VI) il 22/07/1974 C.F. ZMPMRT74L22L840O Proprietà per 2/36									
	TOTALE				**1847**	**€ 3.800,00**	**2067**	**€ 2.067,00**	**€ 5.867,00**	
	TOTALE indennità da liquidare (NO RITENUTA) a favore di								**€ 5.867,00**	
	MENEGATTI MAURIZIA C.F. MNGMRZ42L50L840R Proprietà per 4/36								**€ 651,89**	
	MENEGUZZO BARBARA C.F. MNGBBR66E44L840M Proprietà per 3/36								**€ 488,92**	
	MENEGUZZO MATTEO C.F. MNGMTT71C09L840O Proprietà per 3/36								**€ 488,92**	
	MENEGUZZO ROBERTO C.F. MNGRRT62P07L840G Proprietà per 3/36								**in attesa di documentazione**	
	ZAMPIERI ANDREA C.F. ZMPNDR67R27L840D Proprietà per 2/36								**€ 325,94**	
	ZAMPIERI LUIGI C.F. ZMPLGU72C21L840P Proprietà per 2/36								**€ 325,94**	
	ZAMPIERI PAOLO C.F. ZMPPLA75T25L840N Proprietà per 2/36								**€ 325,94**	
	ZAMPIERI UMBERTO C.F. ZMPMRT74L22L840O Proprietà per 2/36								**€ 325,94**	
	TOTALE indennità da depositare (NO RITENUTA) a favore di								**€ 2.444,58**	
	MENEGUZZO ENRICO C.F. MNGNRC60H10L840I Proprietà per 3/36								**€ 488,92**	
	ZAMPIERI BIANCAMARIA C.F. ZMPBCM29P60L840L Proprietà per 12/36								**€ 1.955,67**	

copia informatica per consultazione

Varianti al METANODOTTO CREMONA - MESTRE DN 400 (16") DP 64 BAR - Variante del Monte Crocetta in Comune di Vicenza DN 400 (16") DP 64 bar - (cod. tecnico 9104801) - COMUNE DI VICENZA (VI)

N.	DATI CATASTALI				SUPERFICIE DA ASSERVIRE MQ	INDENNITÀ DI ASSERVIMENTO A CORPO €	SUPERFICIE DA OCCUPARE TEMP.TE PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI MQ	INDENNITA' DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA E DANNI A CORPO €	TOTALE INDENNITA' OFFERTA A CORPO €	NOTE
	DITTA	CATASTO	FOGLIO	PART.						
4	**BARDUCA ANNA** nata a BASSANO DEL GRAPPA (VI) il 29/03/1962 C.F. BRDNNA62C69A703A Proprietà per 1/14	TERRENI	60	73	2413	€ 5.000,00	3880	€ 3.724,80	€ 8.724,80	L'AMMONTARE DELL'IMPORTO RELATIVO ALL'INDENNITA' DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA E' RIFERITO ALLE COLTURE PRATICATE ED ALLA DURATA MASSIMA DELL'OCCUPAZIONE, PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI NONCHE' DEI MINORI REDDITI E DEI MAGGIORI ONERI.
	BARDUCA CRISTINA nata a BASSANO DEL GRAPPA (VI) il 15/08/1957 C.F. BRDCST57M55A703H Proprietà per 1/14									
	MATTEAZZI FRANCESCA nata a VICENZA (VI) il 15/01/1960 C.F. MTTFNC60A55L840R Nuda proprietà per 1/14 e Proprietà per 2/14									
	MATTEAZZI GIANCARLO nato a VICENZA (VI) il 24/11/1936 C.F. MTTGCR36S24L840U Proprietà per 2/14									
	MATTEAZZI MARIA CRISTINA nata a VICENZA (VI) il 08/05/1943 C.F. MTTMCR43E48L840I Proprietà per 2/14									
	MATTEAZZI PAOLA nata a VICENZA (VI) il 22/06/1968 C.F. MTTPLA68H62L840A Nuda proprietà per 1/14 e proprietà per 2/14									
	SALMASO GIULIANA nata a VICENZA (VI) il 27/08/1960 C.F. SLMGLN60M67L840Z Proprietà per 1/14									
	SALMASO SILVIA nata a VICENZA (VI) il 27/05/1962 C.F. SLMSLV62E67L840M Proprietà per 1/14									

copia informatica per consultazione

Varianti al METANODOTTO CREMONA - MESTRE DN 400 (16") DP 64 BAR - Variante del Monte Crocetta in Comune di Vicenza DN 400 (16") DP 64 bar - (cod. tecnico 9104801) - COMUNE DI VICENZA (VI)

N.	DATI CATASTALI				SUPERFICIE DA ASSERVIRE MQ	INDENNITÀ DI ASSERVIMENTO A CORPO €	SUPERFICIE DA OCCUPARE TEMP.TE PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI MQ	INDENNITA' DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA E DANNI A CORPO €	TOTALE INDENNITA' OFFERTA A CORPO €	NOTE
	DITTA	CATASTO	FOGLIO	PART.						
	TOTALE				**2413**	**€ 5.000,00**	**3880**	**€ 3.724,80**	**€ 8.724,80**	
	TOTALE indennità da liquidare (NO RITENUTA) a favore di								**€ 8.724,80**	
	BARDUCA ANNA C.F. BRDNNA62C69A703A Proprietà per 1/14								**€ 623,20**	
	BARDUCA CRISTINA C.F. BRDCST57M55A703H Proprietà per 1/14								**€ 623,20**	
	MATTEAZZI FRANCESCA C.F. MTTFNC60A55L840R Nuda proprietà per 1/14 e Proprietà per 2/14								**€ 1.869,60**	
	MATTEAZZI PAOLA C.F. MTTPLA68H62L840A Nuda proprietà per 1/14 e Proprietà per 2/14								**€ 1.869,60**	
	SALMASO GIULIANA C.F. SLMGLN60M67L840Z Proprietà per 1/14								**€ 623,20**	
	SALMASO SILVIA C.F. SLMSLV62E67L840M Proprietà per 1/14								**€ 623,20**	
	MATTEAZZI MARIA CRISTINA C.F. MTTMCR43E48L840I Proprietà per 2/14								**residente in Brasile in attesa di documentazione**	
	TOTALE indennità da depositare (NO RITENUTA)									
	a favore di **MATTEAZZI GIANCARLO** C.F. MTTGCR36S24L840U Proprietà per 2/14								**€ 1.246,40**	

copia informatica per consultazione

Varianti al METANODOTTO CREMONA - MESTRE DN 400 (16") DP 64 BAR - Variante del fiume Tesina in comune di Vicenza, Quinto Vicentino, Torri Quartesolo, Grumolo delle Abbadesse e Camisano Vicentino DN 400 (16") DP 64 bar - (cod. tecnico 9104807) - COMUNE DI VICENZA (VI)

N.	DATI CATASTALI				SUPERFICIE DA ASSERVIRE MQ	INDENNITÀ DI ASSERVIMENTO A CORPO €	SUPERFICIE DA OCCUPARE TEMP.TE PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI MQ	INDENNITA' DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA E DANNI A CORPO €	TOTALE INDENNITA' OFFERTA A CORPO €	NOTE
	DITTA	CATASTO	FOGLIO	PART.						
1	**VIGOLO BERTILLA** nata a CORNEDO VICENTINO (VI) il 22/10/1940 C.F. VGLBTL40R62D020D Proprietà per 1/1 bene personale	TERRENI	86	765	260	€ 560,00	400	€ 396,00	€ 956,00	L'AMMONTARE DELL'IMPORTO RELATIVO ALL'INDENNITA' DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA E' RIFERITO ALLE COLTURE PRATICATE ED ALLA DURATA MASSIMA DELL'OCCUPAZIONE, PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI NONCHE' DEI MINORI REDDITI E DEI MAGGIORI ONERI.
	TOTALE indennità da liquidare (NO RITENUTA)								**€ 956,00**	

copia informatica per consultazione

Opere e lavori pubblici

(Codice interno: 337494)

COMMISSARIO DELEGATO PER IL RIPRISTINO FUNZIONALE DELL'OSPEDALE MAGALINI, VILLAFRANCA DI VERONA (VERONA)

Decreto n. 106 del 18 aprile 2016

Deliberazione della Giunta Regionale n. 1714 del 18 giugno 2004. Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3349 del 16 aprile 2004 concernente "Interventi diretti a fronteggiare l'emergenza conseguente all'incendio verificatosi all'ospedale Magalini nel territorio del Comune di Villafranca, in provincia di Verona". Lavori di realizzazione del nuovo blocco dell'ospedale Magalini di Villafranca. Opere complementari nell'ambito del Piano di attivazione - Completamenti funzionali. Avvio del procedimento per l'affidamento dei relativi lavori e servizi attinenti. Decreto a valere di delibera a contrarre.

NOTE PER LA TRASPARENZA:
Il provvedimento avvia il procedimento per l'affidamento dei completamenti funzionali, nell'ambito del Piano di attivazione, delle opere complementari e dei relativi servizi tecnici e giuridici .

IL COMMISSARIO DELEGATO

Vista l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3349 del 16 aprile 2004, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 106 del 7 maggio 2004, con la quale veniva nominato il Commissario Delegato per la realizzazione degli interventi di ripristino dell'Ospedale di Villafranca (VR);

Vista la deliberazione n. 1714 del 18 giugno 2004, con la quale la Giunta Regionale del Veneto definiva i procedimenti di attuazione della predetta ordinanza;

Richiamati i decreti commissariali n. 75 del 28 maggio 2008 e n. 80 del 15 dicembre 2009 con i quali, sulla scorta del parere favorevole con prescrizioni espresso dalla C.T.R. Sez. OO.PP. n. 70 del 15 ottobre 2007, veniva approvato il progetto definitivo del nuovo corpo di fabbrica dell'Ospedale Magalini di Villafranca (VR) di costo complessivo pari a Euro 40.000.000,00 e gli aggiornamenti apportati al progetto stesso;

Visto il decreto commissariale n. 88 del 22 luglio 2011 con il quale, l'appalto per i lavori di realizzazione di un nuovo corpo di fabbrica a servizio dell'Ospedale Magalini di Villafranca (VR) è stato aggiudicato definitivamente al R.T.I. Bido Secondo Costruzioni - Capogruppo, S.I.E.L.V. S.p.A. - Mandante e Impresa Bonazzi S.r.l. - Mandante per un importo complessivo pari a Euro 23.640.253,32, oltre IVA, comprensivo degli oneri della sicurezza, con un tempo offerto per la realizzazione pari a giorni 850;

Visto il contratto d'appalto redatto in forma privata non autenticata che veniva sottoscritto in data 6 ottobre 2011, presso il Dipartimento Area Tecnica dell'ULSS n. 20 - via Righi, 1 Verona, dal Commissario delegato, in nome e per conto dell'Azienda U.L.S.S. n. 22 (Ente appaltante) e dal Sig. Bido Alberto, legale rappresentante della Ditta Bido Secondo Costruzioni S.p.A. capogruppo dell'A.T.I. costituita con atto notarile rep. 76276 del 26 settembre 2011 raccolta n. 29919 (Ditta Appaltatrice);

Visto il decreto n. 91 del 10.10.2011 con il quale il Commissario delegato per il ripristino funzionale dell'Ospedale Magalini di Villafranca (VR) ha approvato il quadro economico di spesa del progetto, aggiornato a seguito dell'aggiudicazione definitiva della gara, confermando l'importo complessivo pari a Euro 40.000.000,00;

Visto il decreto commissariale n. 96 del 2 maggio 2012 con il quale veniva approvato il progetto esecutivo per la realizzazione del nuovo corpo di fabbrica dell'ospedale Magalini di Villafranca, redatto dall'arch. Sergio Cariani della società Eco Tecnos srl di Ospital Monacale - Argenta (FE) e presentato, come da contratto, dall'A.T.I. Bido Secondo Costruzioni - Capogruppo, S.I.E.L.V. S.p.A. - Mandante e Impresa Bonazzi S.r.l., così come validato dal Responsabile Unico del Procedimento con determina n. 1 in data 02/05/2012;

Considerato che in data 18 maggio 2012 i lavori in oggetto venivano consegnati come da relativo verbale;

Considerato inoltre che, a seguito di intervenute modifiche, l'appaltatore è ora costituita dalla singola Impresa Bilfinger Sielv Facility Management srl;

Visto il decreto commissariale n. 99 del 14 luglio 2014 con il quale è stata approvata dal punto di vista tecnico ed economico la Perizia suppletiva e di variante al progetto per la realizzazione del nuovo blocco dell'ospedale Magalini di Villafranca redatta ai sensi dell'art. 161 del DPR n. 207/2010 e ai sensi dell'art. 132 del Codice in data 09/06/2014 che porta l'importo contrattuale da Euro 23.640.253,32 a Euro 28.359.705,34, di cui Euro 449.184,93 per la sicurezza e Euro 450.000,00 per la progettazione, oltre IVA;

Considerato che con il sopracitato decreto n. 99/2014 il Commissario delegato richiedeva alla Direzione Generale dell'Azienda ULSS n. 22 di predisporre idonea progettualità per l'attivazione del nuovo corpo di fabbrica affinché le attività del Commissario Delegato potessero utilmente integrarsi con quelle necessarie per l'attivazione del nuovo complesso nella sua globalità;

Visto il decreto commissariale n. 100 del 26.02.2015 con cui, tra l'altro, ai sensi dell'art. 11 comma 2 del D.Lgs. n. 163/20006, è stato dato avvio alle procedure per l'affidamento delle opere complementari connesse al Piano di attivazione dell'ospedale Magalini di Villafranca di Verona, ai sensi dell'art. 57 del D.Lgs. n. 163/206 per la parte relativa alle competenze del Commissario;

Visto il decreto commissariale n. 101 del 9.06.2015 con cui, tra l'altro, è stato approvato il progetto preliminare delle opere complementari al progetto per la realizzazione del nuovo blocco dell'ospedale Magalini di Villafranca redatto dal Commissario Delegato in data maggio 2015 per un importo complessivo di Euro 6.800.000,00 suddivisi in Euro 5.733.318,11 per lavori di cui Euro 100.623,33 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso e Euro 103.940,58 per spese di progettazione oltre ad Euro 1.066.681,89 per somme a disposizione;

Visto il decreto commissariale n. 102 del 20.07.2015 con il quale si è preso atto dell'avvenuta sottoscrizione del contratto d'appalto, redatto in forma privata non autenticata, in data 1 luglio 2015, per un importo contrattuale complessivo di Euro 5.733.318,11 oltre IVA, di cui Euro 100.623,33 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso e Euro 103.940,58 per spese di progettazione, relativo alle opere complementari ex art. 57 del D.Lgs. n. 163/2006 dei lavori di realizzazione del nuovo blocco dell'Ospedale Magalini di Villafranca di Verona;

Visto il decreto commissariale n. 103 del 30.09.2015 con il quale è stato approvato, dal punto di vista tecnico ed economico, il Progetto esecutivo delle Opere complementari al progetto per la realizzazione del nuovo blocco dell'ospedale Magalini di Villafranca redatto, come da onere contrattuale, in data luglio 2015 dallo Studio Siever snc, MG Progetti e Studio Protecno srl, per conto dall'impresa Bilfinger Sielv Facility Management srl per un importo di Euro 5.733.318,11 con un quadro economico complessivo di Euro 6.800.000,00, così come validato dal Responsabile Unico del Procedimento con determina n. 58 in data 28/09/2015;

Considerato che i lavori sono in avanzata fase di esecuzione;

Ricordato che la DGRV n. 37/2015 definisce il Piano di attivazione dell'Ospedale Magalini di Villafranca individuandone i soggetti attuatori, Azienda ULSS n. 22 per l'attrezzamento e Commissario per i lavori;

Considerato che lo stato dei lavori, di fatto, configura ormai tutti gli spazi, sia nel nuovo corpo di fabbrica che nel vecchio monoblocco e che l'analisi di dettaglio di alcuni interventi necessari e previsti dal Piano di attivazione ha evidenziato la loro collocazione "a metà" tra le competenze dell'Azienda e quelle del Commissario individuate dalla succitata deliberazione n. 37/2015;

Rilevato che solamente con nota del Direttore Generale dell'Azienda ULSS n. 22 prot n. 20044 del 11.04.2016 è stato comunicato al Commissario una mera elencazione di bisogni per attivare la struttura, nonostante il Commissario, già nel corso del 2015, abbia più volte sollecitato l'Amministrazione a presentare i piani di attivazione mettendo, tra l'altro, a disposizione, sin dal mese di aprile 2015, i fondi per l'acquisto delle apparecchiature derivanti dalle economie dei precedenti interventi;

Visto che con nota prot. n. 147158 del 14.04.2016 il Commissario ha richiesto specifiche garanzie alla Direzione Generale dell'Azienda ULSS n. 22 circa l'attivazione dei reparti e dei servizi da trasferire nel nuovo Ospedale di Villafranca;

Vista la nota prot n. 21426 in data 18.04.2016 con la quale il Direttore Generale ha aderito alla richiesta del Commissario riservandosi di completare la documentazione sul livello di attrezzamento, tempi di acquisizione e piano di trasferimento;

Ritenuto che, da una analisi complessiva delle esigenze per dare compiuta l'attivazione dell'ospedale, il Commissario possa riscontrare positivamente solo l'affidamento all'Appaltatore di quegli interventi che sono strettamente connessi ai completamenti funzionali, quali l'installazione di apparecchiature fornite dall'Amministrazione e che sono da collegarsi con gli impianti tecnologici eseguiti con i precedenti contratti: ciò a rispetto della sicurezza tra impianti realizzati e impianti delle forniture per consentire univocità del responsabile tecnico e dell'esecutore dei collegamenti al fine di pervenire ad una pari omogeneità tra i collaudi che dovranno essere eseguiti contestualmente da realizzatore degli impianti e dalla ditta fornitrice

delle apparecchiature;

Considerato inoltre che a tale concetto può essere affiancato quello dell'omogeneità delle finiture realizzate completando in modo organico elementi fissi adeguati al livello di finiture realizzate con i precedenti contratti affinché non ci siano fattori di discontinuità che possano provocare aspetti visivi non coerenti nella manutenzione e nell'uso delle apparecchiature e componenti;

Considerato che la discontinuità tra lavori in essere e attivazione dell'opera può comportare, oltre al mancato rispetto dei termini indicati dalla DGRV n. 37/2015, oneri aggiuntivi individuabili nella necessità di prevenire possibili furti, atti vandalici o altro legati alla mancata guardiania del bene realizzato, fattori questi superabili senza costi ove l'Appaltatore, presente in cantiere, sia incaricato di eseguire gli ulteriori lavori e di fornire ed installare gli ulteriori componenti dei quali dovrà rendersi responsabile in ogni senso sino all'attivazione completa dell'ospedale;

Rilevato che a seguito dell'affidamento previsto nel presente decreto, le ulteriori lavorazioni e forniture saranno realizzate dall'Appaltatore alle stesse condizioni del contratto principale nonché con la copertura assicurativa stipulata dall'Appaltatore per i beni non di sua proprietà e di sicurezza identica a quella attualmente in essere per il cantiere, soprattutto con la garanzia della guardiania attiva ai fini di prevenire furti o atti vandalici ai beni dell'ULSS 22;

Rilevato inoltre che in base all'art. 57 del D.Lgs. n. 163/2006 questo tipo di intervento può essere catalogato dipendente dall'imprevisto determinato dalla messa a punto delle disposizioni di Giunta regionale di cui alla DGRV. n. 37/2015 e che solo oggi è possibile definirne la natura tecnica e la dimensione economica;

Visto che da una analisi tecnica predisposta dalla Direzione Lavori, l'importo degli interventi in argomento è pari a circa Euro 800.000,00 (oneri per la sicurezza compresi) a cui vanno aggiunti Euro 200.000,00 per ulteriori lavori entro il monoblocco esistente, negli spazi non oggetto dei contratti in essere, , oltre all'IVA, ad una quota per imprevisti e alle spese generali, per un importo complessivo di circa Euro 1.220.000,00;

Considerato che il rispetto dell'art. 57 del D.Lgs. n. 163/2006 viene confermato in relazione al presente atto in quanto:

1. trattasi di lavori e di forniture in opera, comunque assimilabili a lavori perché fisse, che non erano compresi nel progetto iniziale né nel contratto iniziale;
2. i lavori sono divenuti necessari per completare l'opera, a seguito di circostanze impreviste:
3. con deliberazione n. 2076 del 30/12/2015 la Giunta Regionale ha assegnato al Commissario un ulteriore finanziamento per l'attivazione dell'ospedale e perché solamente con la citata nota prot n. 20044 del 11.04.2016 il Direttore Generale ha evidenziato tali nuove necessità; i lavori previsti non possono essere separati, sotto il profilo tecnico o economico, dal contratto iniziale, senza recare gravi inconvenienti alla stazione appaltante, ovvero pur essendo separabili dall'esecuzione del contratto iniziale, sono strettamente necessari al suo perfezionamento;
4. l'importo delle nuove opere, pari a circa Euro 1.000.000,00 oltre IVA e spese generali, sommate all'importo di affidamento delle precedenti opere complementari, pari a Euro 5.733.318,11 oltre IVA, risulta pari al 28,48% e quindi non supera il limite del 50% dell'importo del contratto iniziale.

Considerato che alla copertura finanziaria dell'intervento si farà fronte con le risorse messe a disposizione dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 2076 del 30/12/2015/;

Considerato pertanto che risulta necessario dare avvio al procedimento per l'esecuzione dei completamenti funzionali per dare attuazione al Piano di attivazione, consistente nell'affidamento di lavori complementari alla Ditta Appaltatrice presente in cantiere a mezzo nuovo contratto ex Art. 57 e confermando le precedenti nomine e deleghe disposte con il decreto n. 100/2015 per gli incarichi di RUP, D.L., Coordinatore in fase di esecuzione e collaudo tecnico-amministrativo e, qualora necessario, statico in quanto gli stessi non possono essere separati, sotto il profilo tecnico, da quelli in essere senza recare gravi inconvenienti alla stazione appaltante e che pertanto è necessario assicurare la continuità mediante conferma, nelle persone già incaricate;

Rilevato che diversamente si dovrebbe ricorrere a servizi di ingegneria esterni con elevati e non giustificati costi rispetto allo stato delle procedure e gli impegni assunti dal sottoscritto circa la consegna delle opere, come stabilito dalla Giunta Regionale con delibera n. 37 del 20/01/2015;

Rilevato infatti che ai due professionisti incaricati delle funzioni di RUP e DL, quale remunerazione sarà corrisposta la sola quota parte dell'incentivo (previsto per i dipendenti) giusto ex art. 92 comma 5 del D.Lgs. n. 163/2006, confermando quanto già in atto, mentre, relativamente agli incarichi di collaudo e coordinamento nella fase di esecuzione i relativi onerinon saranno riconosciuti perché intesi, e così accettato dai professionisti, ricompresi nei precedenti affidamenti;;

Considerato altresì che gli artt. 93 comma 6, 112 del DLgs n. 163/06 e art. 47 comma 1 e 2 lett. c) del DPR n. 207/2010 prevedono la validazione del progetto e, in particolare, nel caso di lavori di valore inferiore a Euro 1.000.000,00, l'incarico di verifica della progettazione può essere svolta dal RUP, prima dell'inizio dell'esecuzione dei lavori, sempreché non abbia svolto le funzioni di progettista, e che pertanto la fase della validazione, per questa fattispecie, può essere affidata e assunta direttamente dal RUP;

Dando atto che il presente decreto ha valore di delibera a contrarre giusto art. 11 comma 2 del D.Lgs n. 163/2006 relativamente all'avvio delle procedure per l'affidamento di opere complementari necessarie ai completamenti funzionali connessi all'attivazione dell'Ospedale Magalini di Villafranca, ai sensi dell'art. 57 del D.Lgs n. 163/2006;

Considerato infine che l'esecutività del presente provvedimento sarà subordinata:

- alla definizione e formale presentazione al Commissario delegato, da parte dell'Azienda ULSS n. 22 del piano degli acquisti e del piano generale di trasferimento delle attività, come indicato nella nota prot. n. 21426 del 18/04/2016;
- Alla conferma da parte dell'Appaltatore della proposta di affidamento degli ulteriori lavori previsti nel presente atto e alla condizione di non conflittualità tra Appaltatore e Stazione Appaltante;

Tanto premesso,

- richiamata l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3349 del 16 aprile 2004;
- richiamata la DGRV n. 1714 del 18/06/2004;
- richiamata la DGRV n. 1870 del 15/11/2011;
- richiamata la DGRV n. 37 del 20/01/2015

DECRETA

1. di dare avvio, per le motivazioni sopra illustrate, ai sensi dell'art. 11 comma 2 del D.Lgs 163/2006, alle procedure per l'affidamento delle opere complementari necessarie ai completamenti funzionali connessi al Piano di attivazione dell'ospedale Magalini di Villafranca di Verona, ai sensi dell'art. 57 del D.Lgs n. 163/06 il cui onere complessivo viene stimato in Euro 1.220.000,00 di cui circa Euro 1.000.000,00 per lavori e Euro 220.000,00 per somme a disposizione dell'amministrazione (IVA, Imprevisti e spese generali e tecniche) di cui alla tabella offerta allegata al presente atto;

2. di nominare, confermandole, le figure di DL e RUP nelle persone dell'ing. Cesare Locatelli e dell'arch. Sandro Saccon per l'intervento di cui al punto 1;

3. di nominare, confermandolo, quale Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione, il geom. Gaetano Antoniazzi con l'obbligo e l'onere ricompreso di verifica ed eventuale integrazione del Piano della Sicurezza in essere rispetto ai nuovi affidamenti , dando atto che l'incarico verrà svolto senza ulteriori oneri ritenendo gli stessi ricompresi nei precedenti affidamenti;

4. di nominare, confermandoli, gli ingg. Tiziano Pinato e Rodolfo Fasiol quali collaudatori in corso d'opera dando atto che l'incarico verrà svolto senza ulteriori oneri ritenendo gli stessi ricompresi nei precedenti affidamenti e previa autorizzazione da parte delle rispettive amministrazioni, confermando all'ing. Pinato anche l'eventuale incarico di collaudatore statico e all'ing. Fasiol il collaudo funzionale;

5. di dare mandato al RUP di attuare i connessi adempimenti di affidamento per quegli incarichi/spese che rientrano nelle sue competenze ai sensi dei decreti commissariali n. 95/2012 e n. 97/2013 come in premessa meglio precisato e di provvedere in proprio alla validazione prima dell'inizio dei lavori;

6. di stabilire, confermando quanto già in atto, che al RUP e al DL verrà riconosciuta, a titolo di remunerazione la quota parte loro spettante dell'incentivazione ex art. 92 comma 5 del D.Lgs. n. 163/06 con riequilibrio paritetico e delle due quote là riferite al RUP e al DL (e ai loro collaboratori);

7. di stabilire che all'onere di cui al punto 1 si farà fronte le risorse messe a disposizione dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 2076 del 30/12/2015;

8. di stabilire che l'esecutività del presente provvedimento è subordinata:

    - alla definizione e formale presentazione al Commissario delegato, da parte dell'Azienda ULSS n. 22 del piano degli acquisti e del piano generale di trasferimento delle attività, come indicato nella nota prot. n. 21426 del 18/04/2016;

- alla conferma da parte dell'Appaltatore della proposta di affidamento degli ulteriori lavori previsti nel presente atto e alla condizione di non conflittualità tra Appaltatore e Stazione Appaltante;

9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del comma 1, lett.b) dell'art. 23 del D.Lgs. 14.03.2013 n. 33;

10. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Antonio CANINI

Allegato al Decreto Commissariale n. 106 del 18/04/2016

Lavori

Installazione pensili e scialitiche (opere impiantistiche e servizi in aggiunta alle opere edili)	cad 50	€ 2.500,00	€ 125.000,00
Opere messa in servizio stanza TAC	a corpo	€ 22.813,39	€ 22.813,39
Opere messa in servizio stanza Rx tradizionale (come TAC)	a corpo	€ 22.813,39	€ 22.813,39
Piombatura sala gessi + nuova porta e sostituzione esist.	a corpo	€ 46.594,26	€ 46.594,26
Lavamani per chirurghi sale operatorie n. 5 (2 posti)	cad 5	€ 5.739,67	€ 28.698,35
Lavamani per chirurgo sala parto n. 2 (1 posto)	cad 2	€ 5.242,34	€ 10.484,68
Tvcc (monitor e telecamere di controllo sanitario, circa n. 25 telecamere + n. 10 monitor)	a corpo	€ 18.788,65	€ 18.788,65
Armadi contenimento materiali e presidi sanitari della zona Sale operatorie e Rianimazione, compresi basamenti	a corpo	€ 119.608,92	€ 119.608,92
Orologi	a corpo	€ 24.011,29	€ 24.011,29
Integrazione binari sollevapazienti (n. 18 posizioni)	a corpo	€ 127.227,08	€ 127.227,08
Completamento Morgue (F&P n. 9 celle mortuarie, sollevabare e banco autoptico, comprese le opere di messa in funzione con installazione di gruppo refrigerante esterno)	a corpo	€ 109.000,00	€ 109.000,00
Modifica lay-out sala autoptica - opere edili	a corpo	€ 9.503,77	€ 9.503,77
Aspirazione bancone e cappe sala autoptica	a corpo	€ 11.746,54	€ 11.746,54
Tavoli su degenze	cad 111	€ 433,84	€ 48.156,24
Finitura e completamento di alcuni componenti nella zona Rianimazione	a corpo	€ 11.163,28	€ 11.163,28
Piastrelle in scorta	a corpo	€ 15.180,00	€ 15.180,00
Sala in depressione piano primo pediatria (condotta + porte)	a corpo	€ 13.441,55	€ 13.441,55
Sala in depressione piano primo patologia neonatale (condotta + porte)	a corpo	€ 13.441,55	€ 13.441,55
Lavori entro monoblocco esistente su spazi non interessati da altri contratti	a corpo	€ 200.000,00	€ 200.000,00
	Sommano		**€ 977.672,94**
	Oneri della sicurezza		**€ 22.327,06**
	Totale		**€ 1.000.000,00**
	Iva 10%		**€ 100.000,00**
	Spese generali e tecniche		**€ 70.000,00**
	Imprevisti		**€ 50.000,00**
	Totale complessivo		**€ 1.220.000,00**



(Codice interno: 337495)

COMMISSARIO DELEGATO PER IL RIPRISTINO FUNZIONALE DELL'OSPEDALE MAGALINI, VILLAFRANCA DI VERONA (VERONA)

Decreto n. 107 del 10 ottobre 2016

Deliberazione della Giunta Regionale n. 1714 del 18 giugno 2004. Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3349 del 16 aprile 2004 concernente "Interventi diretti a fronteggiare l'emergenza conseguente all'incendio verificatosi all'ospedale Magalini nel territorio del Comune di Villafranca, in provincia di Verona". Lavori di realizzazione del nuovo blocco dell'ospedale Magalini di Villafranca. Consegna dell'opera all'Azienda ULSS n. 22. Conclusione delle attività del Commissario Delegato per la parte tecnica.

NOTE PER LA TRASPARENZA:
Il provvedimento consegna, autorizzandone l'occupazione, all'Azienda ULSS n 22 le opere, gli impianti tecnologici e le aree di pertinenza realizzate, al fine di procedere con le attività di propria competenza. Viene formalizzata la conclusione delle attività Commissariali relativamente alla parte tecnica riferita all'esecuzione dell'opera.

IL COMMISSARIO DELEGATO

Vista l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3349 del 16 aprile 2004, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 106 del 7 maggio 2004, con la quale veniva nominato il Commissario Delegato per la realizzazione degli interventi di ripristino dell'Ospedale di Villafranca (VR);

Vista la deliberazione n. 1714 del 18 giugno 2004, con la quale la Giunta Regionale del Veneto definiva i procedimenti di attuazione della predetta ordinanza;

Richiamati i decreti commissariali n. 75 del 28 maggio 2008 e n. 80 del 15 dicembre 2009 con i quali, sulla scorta del parere favorevole con prescrizioni espresso dalla C.T.R. Sez. OO.PP. n. 70 del 15 ottobre 2007, veniva approvato il progetto definitivo del nuovo corpo di fabbrica dell'Ospedale Magalini di Villafranca (VR) di costo complessivo pari a Euro 40.000.000,00 e gli aggiornamenti apportati al progetto stesso;

Visto il decreto commissariale n. 88 del 22 luglio 2011 con il quale, l'appalto per i lavori di realizzazione di un nuovo corpo di fabbrica a servizio dell'Ospedale Magalini di Villafranca (VR) è stato aggiudicato definitivamente al R.T.I. Bido Secondo Costruzioni - Capogruppo, S.I.E.L.V. S.p.A. - Mandante e Impresa Bonazzi S.r.l. - Mandante per un importo complessivo pari a Euro 23.640.253,32, oltre IVA, comprensivo degli oneri della sicurezza, con un tempo offerto per la realizzazione pari a giorni 850;

Considerato che in data 18 maggio 2012 i lavori in oggetto venivano consegnati come da relativo verbale;

Considerato inoltre che, a seguito di intervenute modifiche, l'appaltatore è ora costituita dalla singola Impresa Bilfinger Sielv Facility Management srl;

Visto il decreto commissariale n. 99 del 14 luglio 2014 con il quale è stata approvata dal punto di vista tecnico ed economico la Perizia suppletiva e di variante al progetto per la realizzazione del nuovo blocco dell'ospedale Magalini di Villafranca redatta ai sensi dell'art. 161 del DPR n. 207/2010 e ai sensi dell'art. 132 del Codice in data 09/06/2014 che porta l'importo contrattuale da Euro 23.640.253,32 a Euro 28.359.705,34, di cui Euro 449.184,93 per la sicurezza e Euro 450.000,00 per la progettazione, oltre IVA;

Visto il decreto commissariale n. 102 del 20.07.2015 con il quale si è preso atto dell'avvenuta sottoscrizione del contratto d'appalto, redatto in forma privata non autenticata, in data 1 luglio 2015, per un importo contrattuale complessivo di Euro 5.733.318,11 oltre IVA, di cui Euro 100.623,33 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso e Euro 103.940,58 per spese di progettazione, relativo alle opere complementari ex art. 57 del D.Lgs. n. 163/2006 dei lavori di realizzazione del nuovo blocco dell'Ospedale Magalini di Villafranca di Verona, con un quadro economico complessivo di Euro 6.800.000,00;

Che alla data del presente provvedimento l'opera è sostanzialmente ultimata e pertanto si rende necessario consegnarla all'Azienda ULSS n. 22 per gli adempimenti di propria competenza;

In tal senso:

- prende atto del verbale della Commissione di Collaudo in corso d'opera in data 28/09/2016 nonché della dichiarazione degli stessi circa il nulla-osta alla consegna dell'opera per la sua occupazione da parte dell'Azienda U.L.S.S. n. 22, ciò come previsto dall'art. 200 del DPR n. 554/1999, così come sostituito dall'art. 230 del DPR n. 207/2011;
- conferma quanto riportato nelle note Commissariali prot. n. 197301 in data 19/05/2016 e prot. n. 23606 del 20/06/2016;
- Ricorda che:
- il collaudo statico è stato eseguito con esito favorevole giusto atto di collaudo del 26/05/2014 "corpo tecnologico 1^ fase" e atto di collaudo del 30/07/2015 "corpo quintuplo, corpo tecnologico 2^ fase, monoblocco esistente" dall'ing. Tiziano Pinato, collaudatore statico;
- sono stati eseguiti i necessari allacciamenti idrici, elettrici e fognari alla rete di pubblico servizio;
- sono state eseguite le prove previste dal Capitolate Speciale d'Appalto per la parte tecnologica con il rilascio dei certificati di esecuzione secondo la buona regola dell'arte ai sensi del Dm. n. 37/2008 da parte dell'impresa;
- in data 3/08/2016 prot. n. 10420 il Comando dei Vigili del Fuoco di Verona ha comunicato "che nel corso del sopralluogo effettuato è stata rilevata la conformità di quanto realizzato al progetto approvato con note prot. n.10082/pi e n. 10083/pi del 04/09/2015; nel medesimo sopralluogo si è rilevato altresì che la struttura ancora non risulta in esercizio nell'attesa della completa predisposizione degli arredi e delle attrezzature, nonché dell'assegnazione del personale addetto al funzionamento della stessa. Pertanto, stante la situazione riscontrata, si resta in attesa della completa messa in esercizio della struttura ospedaliera, con la conseguente predisposizione delle misure gestionali, che la ditta vorrà comunicare in forma di dichiarazione sostitutiva di atto notorio allo scrivente Comando che con presa d'atto provvederà, previo l'effettuazione di eventuali verifiche, al rilascio del certificato di Prevenzione Incendi. La suddetta comunicazione dovrà essere formalizzata comunque entro un anno dalla data di ricevimento della presente nota, in caso contrario dovranno essere reiterate le procedure di cui all'art. 4 del D.P.R. n. 151/2011";
- che la normativa vigente in materia di edilizia ospedaliera prevede, per l'agibilità e l'esercizio, come peraltro segnalato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco con la nota sopraccitata, specifiche procedure tecniche ed amministrative di competenza esclusiva del Legale Rappresentante dell'Azienda U.L.S.S. riportate nelle note sopracitate e specificatamente:

    1. Nomina del soggetto incaricato di effettuare la manutenzione e le ispezioni periodiche sull'impianto ascensori ai sensi dell'art.13 c. 1 del DPR n. 162/1999;
    2. Designazione delle figure previste per la Gestione dell'impianto gas medicinali secondo la norma UNI EN ISO 14971/2012;
    3. Predisposizione del Piano delle emergenze di cui all'art. 43 del D.Lgs. n. 81/2008;
    4. Identificazione dei soggetti responsabili della gestione in sicurezza del parco tecnologico biomedico - apparecchiature elettromedicali (cfr. Raccomandazione n. 9, aprile 2009 del Ministero della Salute);
    5. Nomina del gestore/responsabile dell'elisuperficie adibita al servizio di elisoccorso ai sensi del DM 01/02/2006 e attivazione squadra di emergenza;
    6. Responsabile della messa in esercizio dell'impianto di fognatura nera e individuazione del responsabile del trattamento di disinfezione dei reflui neri (Ditta incaricata);
    7. Nomina del responsabile per la formazione del personale ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008;
    8. Nomina del responsabile cui consegnare gli impianti per la loro gestione e manutenzione;
    9. Nomina del titolare dell'impianto fotovoltaico cui affidare il compito di perfezionare tutti gli adempimenti tecnico-amministrativi e l'attivazione dell'impianto stesso.

  oltre che l'attrezzamento dei locali;

- sempre la normativa tecnica del settore sanitario subordina, sulla base delle certificazioni di esecuzione secondo la buona regola dell'arte e nel rispetto del Capitolato prodotte dall'Appaltatore, la certificazione di collaudo tecnico impiantistico per l'esercizio all'effettuazione delle prove tecniche in presenza delle attrezzature, macchinari e degli arredi installati che devono avvenire in contradditorio tra il costruttore, l'installatore ed il gestore degli impianti stessi;
- risulta già consegnata all'Azienda ULSS n. 22 la parte dell'immobile relativa al corpo centrali tecnologiche 1^ fase, giusto certificato di agibilità del 23/07/2014 rilasciato dal RUP, per garantire l'esercizio delle gestioni calore ed elettriche;

VISTA la Relazione del R.U.P. che definisce compiutamente gli ambiti edilizi relativi al presente atto nonché la documentazione prodotta per il rilascio dell'agibilità dell'opera;

VISTO il verbale di accertamento della consistenza dell'opera ai fini dell'occupazione da parte dell'Azienda ULSS, redatto in data 28/09/2016 dai Collaudatori;

CONSIDERATO che in relazione a quanto sopra si rende necessario consegnare i beni al Legale Rappresentante dell'Azienda U.L.S.S. n. 22 affinché possa procedere con gli adempimenti di legge di sua spettanza;

Tanto premesso,

richiamata l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3349 del 16 aprile 2004;

richiamata la DGRV n. 1714 del 18/06/2004;

D E C R E T A

1. di consegnare, autorizzandone l'occupazione ai sensi dell'art. 200 del D.P.R. 21/12/1999 n. 554, così come sostituito dall'art. 230 del D.P.R. n. 207/2011, all'Azienda ULSS n. 22 le opere, gli impianti tecnologici e le aree di pertinenza realizzate in forza dei Contratti citati nelle premesse, al fine di procedere con le attività di propria competenza;
2. di stabilire quanto segue:

   - entro il 01/11/2016 l'Azienda U.L.S.S. n. 22 dovrà aver contratto le polizze assicurative sui beni immobili nonché aver organizzato le attività di guardiania attiva, continuativa nell'arco delle 24 ore fino all'attivazione dell'Ospedale;
   - entro il 01/12/2016 dovranno essere completate le attività amministrative a carico dell'Azienda U.L.S.S. n. 22 citate in premessa, ivi compresi gli atti previsti dal D.to L.vo 81/2008 a carico del Datore di Lavoro;
   - entro il 01/12/2016 l'Azienda U.L.S.S. n. 22 dovrà avviare le prove in contradditorio tra l'appaltatore ed il gestore individuato dalla stessa Azienda U.L.S.S.;

   Il verbale di consegna e di collaudo tecnico funzionale deve avvenire, in presenza oltre che dei rappresentanti delle due ditte (appaltatore e gestore), da un incaricato dell'Ufficio Tecnico, previa comunicazione al Collaudatore tecnico funzionale.

   Il verbale deve essere prodotto nella forma di processo verbale.

3. Il R.U.P., con il supporto della Direzione Lavori, dovrà provvedere con specifici atti alla consegna degli As built, delle chiavi, dei materiali di sicurezza, etc. al Responsabile dell'Ufficio Tecnico dell'Azienda U.L.S.S. n.22;
4. di stabilire che alla data del presente atto il Commissario Delegato ha terminato l'incarico ricevuto dalla Giunta Regionale per la parte relativa all'esecuzione dell'opera mentre rimane in carica solo per la conclusione amministrativa e il collaudo dell'opera;
5. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Antonio CANINI

Protezione civile e calamità naturali

(Codice interno: 337496)

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI ALLUVIONALI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 10 AL 13 NOVEMBRE 2012

Decreto n. 35 del 6 dicembre 2016

Ordinanza commissariale n. 4 del 12 agosto 2014 - Intervento di cui all'Allegato A rigo 2 - Delega alla Provincia di Rovigo delle funzioni relative alla progettazione dei lavori. Versamento alla Regione del Veneto della somma di euro 1.459,12, per il saldo delle prestazioni professionali soggette a ritenuta d'acconto.

IL COMMISSARIO DELEGATO

Premesso che:

- con decreto n. 200, in data 16 novembre 2012, il Presidente della Regione del Veneto, ai sensi dell'articolo 106, c. 1, lett. a), della legge regionale 13 aprile 2001, n. 11, ha dichiarato lo stato di crisi in ordine agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012;
- con nota prot. n. 532368 del 23 novembre 2012 il Presidente della Regione del Veneto, ai sensi della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e s.m.i., ha richiesto al Presidente del Consiglio dei Ministri la dichiarazione dello stato di emergenza unitamente ad un adeguato sostegno economico al fine di assicurare le necessarie operazioni di soccorso alle popolazioni colpite, avviare i primi interventi provvisionali necessari a garantire la pubblica incolumità, fronteggiare i danni subiti dal patrimonio pubblico e privato e per la ripresa delle normali condizioni di vita della popolazione;
- ai sensi dell'art. 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228, recante "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (L. di stabilità 2013)*" i Presidenti delle Regioni interessate dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di novembre 2012 operano in qualità di Commissari delegati con i poteri e le modalità di cui al D.L. 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla L. 1 agosto 2012, n. 122;
- il citato art. 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228 dispone, inoltre, che il Fondo di cui all'art. 6, c. 1, del D.L. 3 maggio 1991, n. 142, convertito, con modificazioni, dalla L. 3 luglio 1991, n. 195, è incrementato nella misura di 250 milioni di Euro per l'anno 2013, da destinare a interventi in conto capitale nelle Regioni e nei Comuni interessati dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di novembre 2012, prevedendo altresì che le indicate risorse siano ripartite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta dei Presidenti delle regioni interessate;
- con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2013, recante "*Ripartizione delle risorse di cui all'articolo 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228*", le risorse individuate nella misura di 250 milioni di Euro per l'anno 2013 dall'articolo 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228, per l'incremento del Fondo di cui all'articolo 6, c. 1, del D.L. 3 maggio 1991, n. 142, convertito, con modificazioni, dalla L. 3 luglio 1991, n. 195, sono destinate a finanziare gli interventi in conto capitale nelle Regioni e nei Comuni interessati dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di novembre 2012;
- l'importo assegnato alla Regione del Veneto ai sensi del comma 548, articolo 1, della L. 24 dicembre 2012, n. 228, originariamente previsto in Euro 42.500.000 (DPCM 23/3/2013) è stato rimodulato ed erogato in Euro 40.899.867,18 per effetto delle riduzioni lineari e degli accantonamenti di fondi disposti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, sullo stanziamento complessivo;
- con nota prot. n. DPC/ABI/46449 dell'11 settembre 2014 il Capo del Dipartimento della Protezione Civile comunica che il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha reso disponibili mediante disaccantonamento ulteriori risorse economiche per Euro 833.461,69 quale saldo delle risorse assegnate;
- le risorse finanziarie complessivamente disponibili per le finalità di cui all'art. 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012 e dell'art. 2, c. 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2013 risultano, conseguentemente, pari a complessivi Euro 41.733.328,87;
- i Commissari delegati sono incaricati della realizzazione degli interventi di cui al citato D.L. n. 74/2012, in particolare del coordinamento delle attività per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del mese di maggio 2012 nelle regioni di rispettiva competenza, operando con i poteri di cui all'art. 5, c. 2 della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e con le deroghe alle disposizioni vigenti stabilite con Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 4 luglio 2012, adottata nelle forme di cui all'art. 5, c. 1 della citata legge;
- l'art. 1, c. 5 del D.L. n. 74/2012 dispone che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto possono avvalersi, per gli interventi, dei Sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle Province interessate dagli eventi di cui trattasi;

- l'art. 1, c. 5-bis del D.L. n. 74/2012, aggiunto dall'art. 11, c. 1, lett. a), n. 1) del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni dalla L. 7 dicembre 2012, n. 213 ha previsto che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, in qualità di Commissari delegati, possono delegare le funzioni attribuite con il D.L. n. 74/2012 ai Sindaci dei Comuni ed ai Presidenti delle Province nel cui rispettivo territorio sono da effettuarsi gli interventi oggetto della presente normativa. Nell'atto di delega devono essere richiamate le specifiche normative statali e regionali cui, ai sensi delle vigenti norme, è possibile derogare e gli eventuali limiti al potere di deroga;

Vista l'Ordinanza commissariale n. 1 del 24 gennaio 2014, a mezzo della quale è stata costituita la Struttura commissariale per l'attuazione degli interventi urgenti in ordine agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione del Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012;

Vista l'Ordinanza commissariale n. 2 dell'11 marzo 2014, a mezzo della quale sono stati individuati i Comuni e i territori danneggiati dagli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012;

Vista l'Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014, a mezzo della quale è stato adottato il Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni e dei territori danneggiati dagli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della Regione del Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012;

Vista l'Ordinanza commissariale n. 4 del 12 agosto 2014, a mezzo della quale sono stati individuati gli interventi urgenti di difesa marittima e/o idraulica urgente, ricompresi nella ricognizione, segnalati dalle competenti Sezioni di Bacino Idrografico, e con la quale sono state delegate le relative funzioni alle Province e ai Comuni e sono state impegnate le risorse finanziarie necessarie;

Atteso che con la citata Ordinanza commissariale n. 4 del 12 agosto 2014 sono state impegnate le risorse finanziarie relative all'intervento riportato nella seguente tabella:

N	TIPOLOGIA OPERA	SOGGETTO DELEGATO ALL'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO	SEZIONE COMPETENTE BACINO IDROGRAFICO	PR	COMUNE	DANNO SEGNALATO	TITOLO INTERVENTO	IMPORTO FINAZIATO (in euro)
2	Opere difesa marittima	Provincia di Rovigo	Adige Po, Sezione di Rovigo	RO	Porto Tolle	Scogliera in pietrame, interramento passo marittimo con problemi di sicurezza della navigazione. Segnalazione Scheda B1-GC RO 12	Lavori di realizzazione della difesa in pietrame e di riattivazione del fondale marino presso la bocca della Sacca degli Scardovari, in Comune di Porto Tolle (RO) - 1° stralcio	850.000,00

Dato atto che con Ordinanza commissariale n. 4 del 12 agosto 2014, per motivi di semplificazione dell'iter amministrativo, sono state delegate alla Provincia di Rovigo le funzioni afferenti alla qualificazione di stazione appaltante degli interventi, all'attuazione delle procedure afferenti l'affidamento dei lavori, alla sottoscrizione dei contratti relativi all'esecuzione dei lavori e alla liquidazione della spesa;

Dato atto, altresì, che con Ordinanza commissariale n. 4 del 12 agosto 2014 è stato stabilito che la Provincia di Rovigo, nell'espletamento delle funzioni di cui al punto precedente, si avvalga della Sezione di Bacino Idrografico competente per territorio per quanto attiene, in particolare, le attività specificatamente elencate nell'art. 4 della medesima Ordinanza commissariale.

Atteso che, in attuazione dell'art. 6, c. 2 della citata Ordinanza n. 4 del 2014, la circolare commissariale prot. n. 346191 del 13 agosto 2014 definisce le modalità di attuazione delle funzioni di avvalimento di cui al precedente paragrafo, stabilendo, per quanto qui rileva, che la Sezione di Bacino Idrografico competente per territorio invii al soggetto delegato la copia attestazione ed espletamento incarico, la proposta di liquidazione e la fattura del professionista e che il soggetto delegato predisponga il provvedimento di liquidazione e lo trasmetta al Commissario delegato per i successivi adempimenti di competenza;

Considerato che con determinazione della Provincia di Rovigo n. 1040 del 26 maggio 2016 è stata disposta la liquidazione della somma di euro 1.459,12, oneri previdenziali e fiscali inclusi, per il pagamento della fattura n. 8_16 del 10 maggio 2016,

pari importo, emessa dal geom. Graziano Maron (C.F. MRNGZN52P24H620V e P.IVA 01004200299), relativa al saldo dell'onorario professionale per l'attività di coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione dell'intervento in oggetto;

Visto il decreto commissariale n. 15 del 9 giugno 2016, con il quale è stato liquidato il primo acconto dell'importo di euro 1.459,12, per il pagamento del service tecnico in esame, il quale è stato affidato per un importo complessivo di euro 2.918,24;

Tenuto conto che il suddetto pagamento è soggetto a ritenuta d'acconto e pertanto, come definito con nota del Direttore della Sezione Ragioneria prot. n. 131940 del 27 marzo 2015, al fine della corretta liquidazione dell'onorario spettante alla ditta, tramite la Regione quale sostituto di imposta, è necessario il preventivo versamento delle somme a favore della Regione stessa da parte delle gestioni commissariali;

Vista la nota prot. n. 450351 del 17 novembre 2016, del Coordinatore della Struttura commissariale, recante *'Ordinanza commissariale n. 4 del 12 agosto 2014 - Intervento di cui all'Allegato A rigo 2 - Delega alla Provincia di Rovigo delle funzioni relative alla progettazione dei lavori. Trasmissione della proposta di liquidazione alla Regione del Veneto, per il saldo delle prestazioni professionali soggette a ritenuta d'accontò*.

Considerato altresì che la provenienza dei fondi di contabilità speciale è così definita: *Trasferimenti da Amministrazioni Autonome, Ragioneria codice 960, stato di previsione codice 19, appendice codice 6, capitolo 957'*;

Ritenuto, pertanto, di procedere al preventivo versamento alla Regione del Veneto della somma di euro 1.459,12 per il pagamento della fattura in favore del beneficiario come sopra individuato, relativa al service tecnico finalizzato alla realizzazione dell'intervento dettagliato e finanziato con le risorse indicate nell'Ordinanza commissariale n. 4 del 2014, Allegato A, rigo 2;

Visto l'art. 10, c. 4-bis del D.L. 14 agosto 2013, n. 93, come convertito nella L. 15 ottobre 2013, n. 119;

DECRETA

1. le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di versare alla Regione del Veneto la somma complessiva di euro 1.459,12, per il pagamento della fattura n.8_16 del 10 maggio 2016, pari importo, relativa al saldo dell'onorario professionale per l'attività di coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione dell'intervento '*Lavori di realizzazione della difesa in pietrame e di riattivazione del fondale marino presso la bocca della Sacca degli Scardovari, in Comune di Porto Tolle (RO) - 1° stralciò*, emessa dal geom. Graziano Maron (C.F. MRNGZN52P24H620V e P.IVA 01004200299), con ufficio in via Levico, 4 Rovigo;
3. di dare atto che alla spesa di cui al punto precedente si fa fronte a valere sulle risorse stanziate con l'Ordinanza commissariale n. 4 del 12 agosto 2014;
4. di disporre la predisposizione dell'ordinativo di pagamento presso la Banca d'Italia - Sezione di Venezia relativo alla somma di cui al precedente punto 2 a favore della Regione del Veneto;
5. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione del Veneto all'apposita sezione dedicata nell'area delle Gestioni Commissariali e Post Emergenziali.

Il Commissario delegato Dott. Luca Zaia

(Codice interno: 337497)

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI ALLUVIONALI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 10 AL 13 NOVEMBRE 2012

Decreto n. 36 del 6 dicembre 2016

Ordinanza commissariale n. 4 del 12 agosto 2014 - Intervento di cui all'Allegato A rigo 1 - Delega alla Provincia di Rovigo delle funzioni relative alla progettazione dei lavori. Versamento alla Regione del Veneto della somma di euro 4.345,64, per il saldo delle prestazioni professionali soggette a ritenuta d'acconto.

IL COMMISSARIO DELEGATO

Premesso che:

- con decreto n. 200, in data 16 novembre 2012, il Presidente della Regione del Veneto, ai sensi dell'articolo 106, c. 1, lett. a), della legge regionale 13 aprile 2001, n. 11, ha dichiarato lo stato di crisi in ordine agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012;
- con nota prot. n. 532368 del 23 novembre 2012 il Presidente della Regione del Veneto, ai sensi della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e s.m.i., ha richiesto al Presidente del Consiglio dei Ministri la dichiarazione dello stato di emergenza unitamente ad un adeguato sostegno economico al fine di assicurare le necessarie operazioni di soccorso alle popolazioni colpite, avviare i primi interventi provvisionali necessari a garantire la pubblica incolumità, fronteggiare i danni subiti dal patrimonio pubblico e privato e per la ripresa delle normali condizioni di vita della popolazione;
- ai sensi dell'art. 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228, recante "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (L. di stabilità 2013)*" i Presidenti delle Regioni interessate dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di novembre 2012 operano in qualità di Commissari delegati con i poteri e le modalità di cui al D.L. 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla L. 1 agosto 2012, n. 122;
- il citato art. 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228 dispone, inoltre, che il Fondo di cui all'art. 6, c. 1, del D.L. 3 maggio 1991, n. 142, convertito, con modificazioni, dalla L. 3 luglio 1991, n. 195, è incrementato nella misura di 250 milioni di Euro per l'anno 2013, da destinare a interventi in conto capitale nelle Regioni e nei Comuni interessati dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di novembre 2012, prevedendo altresì che le indicate risorse siano ripartite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta dei Presidenti delle regioni interessate;
- con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2013, recante "*Ripartizione delle risorse di cui all'articolo 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228*", le risorse individuate nella misura di 250 milioni di Euro per l'anno 2013 dall'articolo 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228, per l'incremento del Fondo di cui all'articolo 6, c. 1, del D.L. 3 maggio 1991, n. 142, convertito, con modificazioni, dalla L. 3 luglio 1991, n. 195, sono destinate a finanziare gli interventi in conto capitale nelle Regioni e nei Comuni interessati dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di novembre 2012;
- l'importo assegnato alla Regione del Veneto ai sensi del comma 548, articolo 1, della L. 24 dicembre 2012, n. 228, originariamente previsto in Euro 42.500.000 (DPCM 23/3/2013) è stato rimodulato ed erogato in Euro 40.899.867,18 per effetto delle riduzioni lineari e degli accantonamenti di fondi disposti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, sullo stanziamento complessivo;
- con nota prot. n. DPC/ABI/46449 dell'11 settembre 2014 il Capo del Dipartimento della Protezione Civile comunica che il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha reso disponibili mediante disaccantonamento ulteriori risorse economiche per Euro 833.461,69 quale saldo delle risorse assegnate;
- le risorse finanziarie complessivamente disponibili per le finalità di cui all'art. 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012 e dell'art. 2, c. 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2013 risultano, conseguentemente, pari a complessivi Euro 41.733.328,87;
- i Commissari delegati sono incaricati della realizzazione degli interventi di cui al citato D.L. n. 74/2012, in particolare del coordinamento delle attività per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del mese di maggio 2012 nelle regioni di rispettiva competenza, operando con i poteri di cui all'art. 5, c. 2 della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e con le deroghe alle disposizioni vigenti stabilite con Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 4 luglio 2012, adottata nelle forme di cui all'art. 5, c. 1 della citata legge;
- l'art. 1, c. 5 del D.L. n. 74/2012 dispone che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto possono avvalersi, per gli interventi, dei Sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle Province interessate dagli eventi di cui trattasi;
- l'art. 1, c. 5-bis del D.L. n. 74/2012, aggiunto dall'art. 11, c. 1, lett. a), n. 1) del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni dalla L. 7 dicembre 2012, n. 213 ha previsto che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, in qualità di Commissari delegati, possono delegare le funzioni attribuite con il D.L. n. 74/2012 ai Sindaci dei Comuni ed ai Presidenti delle Province nel cui rispettivo territorio sono da effettuarsi

gli interventi oggetto della presente normativa. Nell'atto di delega devono essere richiamate le specifiche normative statali e regionali cui, ai sensi delle vigenti norme, è possibile derogare e gli eventuali limiti al potere di deroga;

Vista l'Ordinanza commissariale n. 1 del 24 gennaio 2014, a mezzo della quale è stata costituita la Struttura commissariale per l'attuazione degli interventi urgenti in ordine agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione del Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012;

Vista l'Ordinanza commissariale n. 2 dell'11 marzo 2014, a mezzo della quale sono stati individuati i Comuni e i territori danneggiati dagli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012;

Vista l'Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014, a mezzo della quale è stato adottato il Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni e dei territori danneggiati dagli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della Regione del Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012;

Vista l'Ordinanza commissariale n. 4 del 12 agosto 2014, a mezzo della quale sono stati individuati gli interventi urgenti di difesa marittima e/o idraulica urgente, ricompresi nella ricognizione, segnalati dalle competenti Sezioni di Bacino Idrografico, e con la quale sono state delegate le relative funzioni alle Province e ai Comuni e sono state impegnate le risorse finanziarie necessarie;

Atteso che con la citata Ordinanza commissariale n. 4 del 12 agosto 2014 sono state impegnate le risorse finanziarie relative all'intervento riportato nella seguente tabella:

N	TIPOLOGIA OPERA	SOGGETTO DELEGATO ALL'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO	SEZIONE COMPETENTE BACINO IDROGRAFICO	PR	COMUNE	DANNO SEGNALATO	TITOLO INTERVENTO	IMPORTO FINAZIATO (in euro)
1	Opere difesa marittima	Provincia di Rovigo	Adige Po, Sezione di Rovigo	RO	Rosolina Mare	Dissesto della scogliera in pietrame, erosione spiaggia utilizzata per scopi turistici antistante la duna costiera. Segnalazione Scheda B1-GC RO 01	Lavori di realizzazione di pennelli in pietrame e di sistemazione della spiaggia antistante la duna costiera di Rosolina Mare in Comune di Rosolina (RO)	800.000,00

Dato atto che con Ordinanza commissariale n. 4 del 12 agosto 2014, per motivi di semplificazione dell'iter amministrativo, sono state delegate alla Provincia di Rovigo le funzioni afferenti alla qualificazione di stazione appaltante degli interventi, all'attuazione delle procedure afferenti l'affidamento dei lavori, alla sottoscrizione dei contratti relativi all'esecuzione dei lavori e alla liquidazione della spesa;

Dato atto, altresì, che con Ordinanza commissariale n. 4 del 12 agosto 2014 è stato stabilito che la Provincia di Rovigo, nell'espletamento delle funzioni di cui al punto precedente, si avvalga della Sezione di Bacino Idrografico competente per territorio per quanto attiene, in particolare, le attività specificatamente elencate nell'art. 4 della medesima Ordinanza commissariale.

Atteso che, in attuazione dell'art. 6, c. 2 della citata Ordinanza n. 4 del 2014, la circolare commissariale prot. n. 346191 del 13 agosto 2014 definisce le modalità di attuazione delle funzioni di avvalimento di cui al precedente paragrafo, stabilendo, per quanto qui rileva, che la Sezione di Bacino Idrografico competente per territorio invii al soggetto delegato la copia attestazione ed espletamento incarico, la proposta di liquidazione e la fattura del professionista e che il soggetto delegato predisponga il provvedimento di liquidazione e lo trasmetta al Commissario delegato per i successivi adempimenti di competenza;

Considerato che con determinazione della Provincia di Rovigo n. 1046 del 27 maggio 2016 è stata disposta la liquidazione della somma di euro 4.345,64, oneri previdenziali e fiscali inclusi, per il pagamento della fattura n. 7_16 del 10 maggio 2016, pari importo, emessa dal geom. Graziano Maron (C.F. MRNGZN52P24H620V e P.IVA 01004200299), relativa al saldo dell'onorario professionale per l'attività di coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione dell'intervento in oggetto;

Visto il decreto commissariale n. 10 del 27 maggio, con il quale è stato liquidato il primo acconto dell'importo di euro 4.345,64, per il pagamento del service tecnico in esame, il quale è stato affidato per un importo complessivo di euro 8.691,28;

Tenuto conto che il presente pagamento è soggetto a ritenuta d'acconto e pertanto, come definito con nota del Direttore della Sezione Ragioneria prot. n. 131940 del 27 marzo 2015, al fine della corretta liquidazione dell'onorario spettante alla ditta, tramite la Regione quale sostituto di imposta, è necessario il preventivo versamento delle somme a favore della Regione stessa da parte delle gestioni commissariali;

Vista la nota prot. n. 450078 del 17 novembre 2016, del Coordinatore della Struttura commissariale, recante *'Ordinanza commissariale n. 4 del 12 agosto 2014 - Intervento di cui all'Allegato A rigo 1 - Delega alla Provincia di Rovigo delle funzioni relative alla progettazione dei lavori. Trasmissione della proposta di liquidazione alla Regione del Veneto, per il saldo delle prestazioni professionali soggette a ritenuta d'accontò.*

Considerato altresì che la provenienza dei fondi di contabilità speciale è così definita: *Trasferimenti da Amministrazioni Autonome, Ragioneria codice 960, stato di previsione codice 19, appendice codice 6, capitolo 957'*;

Ritenuto, pertanto, di procedere al preventivo versamento alla Regione del Veneto della somma di euro 4.345,64 per il pagamento della fattura in favore del beneficiario come sopra individuato, relativa al service tecnico finalizzato alla realizzazione dell'intervento dettagliato e finanziato con le risorse indicate nell'Ordinanza commissariale n. 4 del 2014, Allegato A, rigo 1;

Visto l'art. 10, c. 4-bis del D.L. 14 agosto 2013, n. 93, come convertito nella L. 15 ottobre 2013, n. 119;

DECRETA

1. le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di versare alla Regione del Veneto la somma complessiva di euro 4.345,64, per il pagamento della fattura n. 7_16 del 10 maggio 2016, pari importo, relativa al saldo dell'onorario professionale per l'attività di coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione dell'intervento '*Lavori di realizzazione di pennelli in pietrame e di sistemazione della spiaggia antistante la duna costiera di Rosolina Mare in Comune di Rosolina (RO)'*, emessa dal geom. Graziano Maron (C.F. MRNGZN52P24H620V e P.IVA 01004200299), con ufficio in via Levico, 4 Rovigo;
3. di dare atto che alla spesa di cui al punto precedente si fa fronte a valere sulle risorse stanziate con l'Ordinanza commissariale n. 4 del 12 agosto 2014, allegato A, rigo 1;
4. di disporre la predisposizione dell'ordinativo di pagamento presso la Banca d'Italia - Sezione di Venezia relativo alla somma di cui al precedente punto 2 a favore della Regione del Veneto;
5. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione del Veneto all'apposita sezione dedicata nell'area delle Gestioni Commissariali e Post Emergenziali.

Il Commissario delegato Dott. Luca Zaia

(Codice interno: 337498)

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI ALLUVIONALI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 10 AL 13 NOVEMBRE 2012

Decreto n. 37 del 6 dicembre 2016

Ordinanza commissariale n. 4 del 12 agosto 2014 - Intervento di cui all'Allegato A rigo 3 - Delega alla Provincia di Rovigo delle funzioni relative alla progettazione dei lavori. Versamento alla Regione del Veneto della somma di euro 18.882,28 per il pagamento delle prestazioni professionali soggette a ritenuta d'acconto.

IL COMMISSARIO DELEGATO

Premesso che:

- con decreto n. 200, in data 16 novembre 2012, il Presidente della Regione del Veneto, ai sensi dell'articolo 106, c. 1, lett. a), della legge regionale 13 aprile 2001, n. 11, ha dichiarato lo stato di crisi in ordine agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012;
- con nota prot. n. 532368 del 23 novembre 2012 il Presidente della Regione del Veneto, ai sensi della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e s.m.i., ha richiesto al Presidente del Consiglio dei Ministri la dichiarazione dello stato di emergenza unitamente ad un adeguato sostegno economico al fine di assicurare le necessarie operazioni di soccorso alle popolazioni colpite, avviare i primi interventi provvisionali necessari a garantire la pubblica incolumità, fronteggiare i danni subiti dal patrimonio pubblico e privato e per la ripresa delle normali condizioni di vita della popolazione;
- ai sensi dell'art. 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228, recante "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (L. di stabilità 2013)*" i Presidenti delle Regioni interessate dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di novembre 2012 operano in qualità di Commissari delegati con i poteri e le modalità di cui al D.L. 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla L. 1 agosto 2012, n. 122;
- il citato art. 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228 dispone, inoltre, che il Fondo di cui all'art. 6, c. 1, del D.L. 3 maggio 1991, n. 142, convertito, con modificazioni, dalla L. 3 luglio 1991, n. 195, è incrementato nella misura di 250 milioni di Euro per l'anno 2013, da destinare a interventi in conto capitale nelle Regioni e nei Comuni interessati dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di novembre 2012, prevedendo altresì che le indicate risorse siano ripartite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta dei Presidenti delle regioni interessate;
- con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2013, recante "*Ripartizione delle risorse di cui all'articolo 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228*", le risorse individuate nella misura di 250 milioni di Euro per l'anno 2013 dall'articolo 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228, per l'incremento del Fondo di cui all'articolo 6, c. 1, del D.L. 3 maggio 1991, n. 142, convertito, con modificazioni, dalla L. 3 luglio 1991, n. 195, sono destinate a finanziare gli interventi in conto capitale nelle Regioni e nei Comuni interessati dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di novembre 2012;
- l'importo assegnato alla Regione del Veneto ai sensi del comma 548, articolo 1, della L. 24 dicembre 2012, n. 228, originariamente previsto in Euro 42.500.000 (DPCM 23/3/2013) è stato rimodulato ed erogato in Euro 40.899.867,18 per effetto delle riduzioni lineari e degli accantonamenti di fondi disposti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, sullo stanziamento complessivo;
- con nota prot. n. DPC/ABI/46449 dell'11 settembre 2014 il Capo del Dipartimento della Protezione Civile comunica che il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha reso disponibili mediante disaccantonamento ulteriori risorse economiche per Euro 833.461,69 quale saldo delle risorse assegnate;
- le risorse finanziarie complessivamente disponibili per le finalità di cui all'art. 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012 e dell'art. 2, c. 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2013 risultano, conseguentemente, pari a complessivi Euro 41.733.328,87;
- i Commissari delegati sono incaricati della realizzazione degli interventi di cui al citato D.L. n. 74/2012, in particolare del coordinamento delle attività per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del mese di maggio 2012 nelle regioni di rispettiva competenza, operando con i poteri di cui all'art. 5, c. 2 della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e con le deroghe alle disposizioni vigenti stabilite con Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 4 luglio 2012, adottata nelle forme di cui all'art. 5, c. 1 della citata legge;
- l'art. 1, c. 5 del D.L. n. 74/2012 dispone che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto possono avvalersi, per gli interventi, dei Sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle Province interessate dagli eventi di cui trattasi;
- l'art. 1, c. 5-bis del D.L. n. 74/2012, aggiunto dall'art. 11, c. 1, lett. a), n. 1) del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni dalla L. 7 dicembre 2012, n. 213 ha previsto che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, in qualità di Commissari delegati, possono delegare le funzioni attribuite con il D.L. n. 74/2012 ai Sindaci dei Comuni ed ai Presidenti delle Province nel cui rispettivo territorio sono da effettuarsi

gli interventi oggetto della presente normativa. Nell'atto di delega devono essere richiamate le specifiche normative statali e regionali cui, ai sensi delle vigenti norme, è possibile derogare e gli eventuali limiti al potere di deroga;

Vista l'Ordinanza commissariale n. 1 del 24 gennaio 2014, a mezzo della quale è stata costituita la Struttura commissariale per l'attuazione degli interventi urgenti in ordine agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione del Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012;

Vista l'Ordinanza commissariale n. 2 dell'11 marzo 2014, a mezzo della quale sono stati individuati i Comuni e i territori danneggiati dagli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012;

Vista l'Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014, a mezzo della quale è stato adottato il Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni e dei territori danneggiati dagli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della Regione del Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012;

Vista l'Ordinanza commissariale n. 4 del 12 agosto 2014, a mezzo della quale sono stati individuati gli interventi urgenti di difesa marittima e/o idraulica urgente, ricompresi nella ricognizione, segnalati dalle competenti Sezioni di Bacino Idrografico, e con la quale sono state delegate le relative funzioni alle Province e ai Comuni e sono state impegnate le risorse finanziarie necessarie;

Atteso che con la citata Ordinanza commissariale n. 4 del 12 agosto 2014 sono state impegnate le risorse finanziarie relative all'intervento riportato nella seguente tabella:

N	TIPOLOGIA OPERA	SOGGETTO DELEGATO ALL'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO	SEZIONE COMPETENTE BACINO IDROGRAFICO	PR	COMUNE	DANNO SEGNALATO	TITOLO INTERVENTO	IMPORTO FINAZIATO (in euro)
3	Opere difesa marittima	Provincia di Rovigo	Adige Po, Sezione di Rovigo	RO	Porto Tolle	Scogliera in pietrame, interramento passo marittimo con problemi di sicurezza della navigazione. Segnalazione Scheda B1-GC RO 12	Lavori di realizzazione della difesa in pietrame e di riattivazione del fondale marino presso la bocca della Sacca degli Scardovari, in Comune di Porto Tolle (RO) - 2° stralcio	Euro 850.000,00

Dato atto che con Ordinanza commissariale n. 4 del 12 agosto 2014, per motivi di semplificazione dell'iter amministrativo, sono state delegate alla Provincia di Rovigo le funzioni afferenti alla qualificazione di stazione appaltante degli interventi, all'attuazione delle procedure afferenti l'affidamento dei lavori, alla sottoscrizione dei contratti relativi all'esecuzione dei lavori e alla liquidazione della spesa;

Dato atto, altresì, che con Ordinanza commissariale n. 4 del 12 agosto 2014 è stato stabilito che la Provincia di Rovigo, nell'espletamento delle funzioni di cui al punto precedente, si avvalga della Sezione di Bacino Idrografico competente per territorio per quanto attiene, in particolare, le attività specificatamente elencate nell'art. 4 della medesima Ordinanza commissariale.

Atteso che, in attuazione dell'art. 6, c. 2 della citata Ordinanza n. 4 del 2014, la circolare commissariale prot. n. 346191 del 13 agosto 2014 definisce le modalità di attuazione delle funzioni di avvalimento di cui al precedente paragrafo, stabilendo, per quanto qui rileva, che la Sezione di Bacino Idrografico competente per territorio invii al soggetto delegato la copia attestazione ed espletamento incarico, la proposta di liquidazione e la fattura del professionista e che il soggetto delegato predisponga il provvedimento di liquidazione e lo trasmetta al Commissario delegato per i successivi adempimenti di competenza;

Considerato che con determinazione della Provincia di Rovigo n. 1953 del 28 settembre 2016 è stata disposta la liquidazione della somma di euro 18.882,28, oneri previdenziali e fiscali inclusi, per il pagamento della fattura n. 4_16 del 1° settembre 2016, pari importo, emessa dallo Studio Associato Bellan Architettura (C.F. e P.IVA 01501250292), relativa all'onorario professionale per le operazioni di rilievo baltimetrico dell'intervento in oggetto;

Tenuto conto che il suddetto pagamento è soggetto a ritenuta d'acconto e pertanto, come definito con nota del Direttore della Sezione Ragioneria prot. n. 131940 del 27 marzo 2015, al fine della corretta liquidazione dell'onorario spettante alla ditta,

tramite la Regione quale sostituto di imposta, è necessario il preventivo versamento delle somme a favore della Regione stessa da parte delle gestioni commissariali;

Vista la nota prot. n. 463885 del 28 novembre 2016, del Coordinatore della Struttura commissariale, recante *'Ordinanza commissariale n. 4 del 12 agosto 2014 - Intervento di cui all'Allegato A rigo 3 - Delega alla Provincia di Rovigo delle funzioni relative alla progettazione dei lavori. Trasmissione della proposta di liquidazione alla Regione del Veneto, per il saldo delle prestazioni professionali soggette a ritenuta d'accontò.*

Considerato altresì che la provenienza dei fondi di contabilità speciale è così definita: *Trasferimenti da Amministrazioni Autonome, Ragioneria codice 960, stato di previsione codice 19, appendice codice 6, capitolo 957'*;

Ritenuto, pertanto, di procedere al preventivo versamento alla Regione del Veneto della somma di euro 18.882,28 per il pagamento della fattura in favore del beneficiario come sopra individuato, relativa al service tecnico finalizzato alla realizzazione dell'intervento dettagliato e finanziato con le risorse indicate nell'Ordinanza commissariale n. 4 del 2014, Allegato A, rigo 3;

DECRETA

1. le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di versare alla Regione del Veneto la somma complessiva di euro 18.882,28, per il pagamento della fattura n. n. 4_16 del 1° settembre 2016, pari importo, relativa all'onorario professionale per le operazioni di rilievo baltimetrico dell'intervento '*Lavori di realizzazione della difesa in pietrame e di riattivazione del fondale marino presso la bocca della Sacca degli Scardovari, in Comune di Porto Tolle (RO) - 2° stralciò*, dallo Studio Associato Bellan Architettura (C.F. e P.IVA 01501250292), con sede in viale G. Di vittorio, 44 Porto Tolle (Ro);
3. di dare atto che alla spesa di cui al punto precedente si fa fronte a valere sulle risorse stanziate con l'Ordinanza commissariale n. 4 del 12 agosto 2014, Allegato A, rigo 3;
4. di disporre la predisposizione dell'ordinativo di pagamento presso la Banca d'Italia - Sezione di Venezia relativo alla somma di cui al precedente punto 2 a favore della Regione del Veneto;
5. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione del Veneto all'apposita sezione dedicata nell'area delle Gestioni Commissariali e Post Emergenziali.

Il Commissario delegato Dott. Luca Zaia

Urbanistica

(Codice interno: 337191)

PROVINCIA DI VERONA

Deliberazione del Presidente n. 189 del 29 dicembre 2016

Ratifica del piano di assetto del territorio del comune di torri del benaco adottato con deliberazione del Consiglio comunale n. 9 del 4 aprile 2014.

delibera

1) di ratificare il Piano di Assetto del Territorio del Torri del Benaco, ai sensi dell'articolo 15 comma 6 della legge regionale del Veneto n. 11/2004, nella versione adeguata al parere della Conferenza di servizi del 6 ottobre 2016, che risulta composto dagli elaborati elencati nella tabella allegata sotto la lettera A) al presente provvedimento, nella quale tabella si uniscono il verbale della Conferenza di servizi decisoria indetta dal Comune in data 6 ottobre 2016 e la Valutazione Tecnica Provinciale in data 4 ottobre 2016, con i relativi allegati, tutti conservati agli atti;

2) di pubblicare l'estratto del presente provvedimento sul Bollettino ufficiale della Regione Veneto;

3) di informare che può essere presa visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria presso il Comune di Torri del Benaco e presso il Servizio urbanistica della Provincia di Verona, ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. n. 152/2006 e successive modificazioni.

Il Vice Presidente Andrea Sardelli